PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 maggio 2021, n. 797

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023: presa d'atto del parere motivato VAS e consequenziali revisioni alla proposta di Piano adottata con DGR 940 del 29/5/2019.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste- dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari responsabili di PO, Giuseppe Giorgio Cardone e dott.ssa Serafina Scaramuzzi, confermata dal Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, dott. Benvenuto Cerchiara e dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

La Legge n. 157 del 11.2.1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" artt. 10 e 14, che dispone l'obbligo per le Regioni di dotarsi di un Piano Faunistico Venatorio Regionale, nonché del relativo Regolamento di attuazione, quali strumenti indispensabili per la pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistici evenatori.

La L.R. n. 59 del 20.12.2017, "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio*" che ha abrogato la L.R. n. 27/1998 e che all'articolo 7 ridefinisce i termini e le modalità per l'adozione direttamente da parte della Regione del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

La L.R. n. 44/2012 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" artt. 9 -10- 11 e 12.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014 (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2014 è stato prorogato, una prima volta, con DGR n. 1400 del 27.06.2014 per dodici mesi (fino al 21 luglio 2015), una seconda volta, con DGR 1170 del 26.05.2015, una terza volta con la DGR n. 1121 del 21.07.2016 con proroga dei termini al 21.07.2017, una quarta volta con la DGR n. 1235 del 28.07.2017 con proroga dei termini al 21.07.2018 ed infine con DGR 1336 del 24/07/2018 una quinta volta fino ad approvazione del nuovo Piano 2018-2023.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia è ufficio regionale competente per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, unitamente all'attivazione della procedura di VAS-VIncA.

La precipitata procedura è stata attivata dalla Sezione con la collaborazione di un professionista esterno all'Amministrazione regionale a seguito di sottoscrizione, in data 27.10.2016, di apposito contratto di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale, repertoriato dall'Ufficiale Rogante della Regione al n. 018809 in data 08.11.2016.

Le consultazioni preliminari sono state avviate, secondo l'art. 7 co. 1 lettera b) della Legge Regionale n. 44/2012, in data 10.03.2017 presso la sala Conferenze dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste con i soggetti competenti in materia ambientale e gli *stakeholders*, e successivamente in data 12.04.2017 presso gli uffici tecnici regionali della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali in due incontri distinti con gli uffici provinciali e gli ATC presenti sul territorio regionale.

A conclusione delle consultazioni pubbliche con i soggetti competenti in materia ambientale e gli *stakeholders*, recepiti i contributi dagli stessi forniti, nel rispetto congiunto degli interessi del mondo venatorio e ambientalista,

è stata redatta, con il supporto del tecnico incaricato, il Rapporto Ambientale, con il relativo aggiornamento della Sintesi non Tecnica e del Documento di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023.

Con DGR 798 del 22/05/2918 è stata adottata in prima lettura dalla Giunta Regionale la proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 ed il relativo allegato, composto dalla proposta di Piano Faunistico Regionale, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 12/06/2018.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, al fine di sottoporre a consultazione la proposta di piano ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ha provveduto al deposito della copia cartacea della documentazione relativa alla proposta di Piano, comprensiva degli allegati (proposta di Piano Faunistico Regionale, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica) presso gli uffici della Sezione nonché sul sito istituzionale della stessa e della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

La documentazione è stata inviata alle province ed è stata comunicata con nota ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati, l'avviso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, avvenuto in data 21.06.2018 e le modalità di trasmissione dei contributi.

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso gli interessati hanno preso visione della proposta di piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentato osservazioni in forma scritta, che sono state pubblicate sul sito della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali al link http://foreste.regione.puglia.it/piano-faunistico-regionale e puntualmente riscontrate. Anche le successive integrazioni pervenute alla Sezione sono state pubblicate e riscontate. Tutte le controdeduzioni corrispondenti a ciascuna osservazione sono state pubblicate al link http://foreste.regione.puglia.it/pfvr-valutazioni sul quale sono visibili anche le presentazioni tenute durante le riunioni organizzate per completare la procedura di VAS con l'illustrazione delle controdeduzioni alle osservazioni e le modifiche alla proposta di Piano. Nello specifico sono state organizzate quattro riunioni su base territoriale:

- ✓ in data 30/11/2018 presso la sede della Provincia a Taranto,
- ✓ in data 04/12/2018 presso la sede del Consiglio Provinciale di Foggia per le province di Foggia e di Barletta-Andria-Trani,
- ✓ in data 10/01/2019 presso la sede della Provincia di Lecce per le province di Lecce e di Brindisi,
- ✓ in data 11/01/2019 presso la Fiera del Levante per la provincia di Bari.

E' stata convocata in seduta congiunta la IV Commissione consiliare e la II Commissione consiliare, il 14 marzo 2019 presso il Palazzo del Consiglio regionale, per l'audizione sul tema: "*Piano faunistico venatorio della Regione Puglia 2018/2023*".

E' stato convocato il Comitato Faunistico Regionale per considerazioni finali sul Piano Faunistico Regionale 2018-2023, una prima volta, il giorno 4 Aprile 2019 presso il Dipartimento Agricoltura in Bari, una seconda volta ed il 29 Aprile 2019 presso l'Ente Fiera Foggia, il 6 Maggio 2019 presso la sede del Consiglio della Regione Puglia ed infine il 13 maggio 2019 presso il Dipartimento Agricoltura in Bari, nella quale ha espresso a maggioranza parere negativo.

A valle di tali incontri e sulla base delle sollecitazioni pervenute è stata aggiornata la documentazione relativa alla proposta di Piano e la corrispondente cartografia.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 940 del 29 maggio 2019 è stata adottata la nuova proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 aggiornato, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e alla VINCA ed è stato trasmesso all'Autorità competente ai fini della emanazione del parere motivato.

Con Determinazione del Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali, n. 312 del 20 dicembre 2019, pubblicata sul BURP n. 150 del 24 dicembre 2019, l' Autorità competente ha espresso - ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i. - il parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Faunistico

Venatorio Regionale 2018-2023, comprensivo di Valutazione d'incidenza, con le relative osservazioni e prescrizioni all'Autorità procedente ovvero la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali.

A termine della L.R. n. 44/2012 art. 12, co. 4, la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, in collaborazione con l'Autorità competente, ha tenuto conto delle risultanze del parere motivato ed ha provveduto alle opportune revisioni del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, all'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati cartografici del Piano regionale, ai fini della trasmissione all'organo competente per la definitiva approvazione.

Preso atto della sentenza n. 3487 del 3.05.2021 del Consiglio di Stato che, dichiarando improcedibile il ricorso in appello proposto dalla Associazione ONLUS V.A.S alle ripetute proroghe al Piano Faunistico venatorio Regionale 2009/2014, stabilisce "*che per l'avvenire, ai fini della validità del calendario venatorio, andrà valutata adeguatamente l'opportunità di un esercizio tempestivo del presupposto pianificatorio da parte della Regione Puglia in conformità alle previsioni della LR 59/2017, apparendo difficilmente apprezzabile la legittimità di un ulteriore intervento di proroga in assenza di valide motivate ragioni*".

Si ritiene opportuno ed urgente, quindi, proporre alla Giunta regionale la presa d'atto del parere motivato VAS e le consequenziali revisioni alla proposta di Piano adottata con DGR 940 del 29/5/2019, al fine di acquisire il parere della competente Commissione Consiliare e nuovamente quello del Comitato Tecnico Faunistico Regionale, giusta L.R. n. 59/2017 art. 7, co. 13. A seguito dell'acquisizione dei relativi pareri (Commissione e Comitato) sarà proposto alla Giunta Regionale l'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 con la relativa Dichiarazione di Sintesi ai sensi della L.R. n. 44/2012, art. 13.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

****

L'Assessore Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

- ✓ di prendere atto del Parere Motivato comprensivo di Valutazione d'incidenza al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, emesso dall'Autorità competente con DDS n. 312/2019, pubblicata sul BURP n. 150 del 24 dicembre 2019, e riportato nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- ✓ di modificare ed integrare la proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, adottata con DGR 940 del 29/5/2019, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- ✓ di dare mandato al Segretario della Giunta Regionale di trasmettere al Presidente del Consiglio Regionale la presente deliberazione unitamente agli allegati che la costituiscono, ai fini dell'acquisizione del parere da parte della competente Commissione Consiliare, a termini dell'art. 7, co. 13, della L.R. n. 59/2017;

- ✓ di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di trasmettere al Comitato Tecnico faunistico Regionale la presente deliberazione unitamente agli allegati che la costituiscono, ai fini dell'acquisizione del parere, a termini dell'art. 7, co. 13, della L.R. n. 59/2017;

- ✓ di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

P.O. Attuazione della pianificazione faunistico - venatoria
Giuseppe Giorgio CARDONE

P.O. Programmazione e pianificazione delle attività in materia di risorse venatorie ed ittiche
Serafina SCARAMUZZI

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità
Benvenuto CERCHIARA

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Forestali e Naturali
Domenico CAMPANILE

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale
Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura Risorse agricole e forestali
Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA

− **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

− **Viste** le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dai Responsabili di PO e dai competenti Dirigenti della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;

− **A voti unanimi** espressi nei modi di legge

DELIBERA

- ✓ di fare propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste che qui si intende integralmente riportata;
- ✓ di prendere atto del Parere Motivato comprensivo di Valutazione d'incidenza al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, emesso dall'Autorità competente con DDS n. 312/2019, pubblicata sul BURP n. 150 del 24 dicembre 2019, e riportato nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- ✓ di modificare ed integrare la proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, adottata con DGR 940 del 29/5/2019, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- ✓ di dare mandato al Segretario della Giunta Regionale di trasmettere al Presidente del Consiglio Regionale la presente deliberazione unitamente agli allegati che la costituiscono, ai fini dell'acquisizione del parere da parte della competente Commissione Consiliare, a termini dell'art. 7, co. 13, della L.R. n. 59/2017;
- ✓ di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di trasmettere al Comitato Tecnico faunistico Regionale la presente deliberazione unitamente agli allegati che la costituiscono, ai fini dell'acquisizione del parere, a termini dell'art. 7, co. 13, della L.R. n. 59/2017;
- ✓ di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 dicembre 2019, n. 312

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di valutazione d'incidenza della Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 2023 – Autorità procedente: Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali – PARERE MOTIVATO.

la dirigente

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e successive proroghe;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personali e Organizzazione con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";
- il RR n. 28/2008 «*Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*";
- il R.R. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)"*;
- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e ss.mm.ii.;
- il DM del MATTM 28 dicembre 2018 "*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia***"** (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);

sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari tecnici, coordinata dal responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot. AOO_036/24380 del 2/12/2016, acquisita in data 07/12/2016 al n. 0013389 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, in qualità di Autorità procedente, trasmetteva la Determinazione Dirigenziale n.185 del 1/12/2016 di formalizzazione del Rapporto Preliminare di Orientamento ai fini dell'avvio dell'iter di formazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2017-2022 e del contestuale endoprocedimento di VAS;
- con nota prot.445 del 19/01/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, prendendo atto di quanto sopra, chiedeva alla Sezione procedente di avviare la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati (SCMA) ai sensi dell'art.9 della L.R. 44/2012 ss.mm.ii., mettendo loro a disposizione, oltre al RPO, la proposta di Piano in oggetto, come formalizzata ai sensi della pertinente normativa di settore; con la medesima nota prot.445/2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente per la VAS, ai sensi del comma 5 dell'art.9 della L.R. 44/2012, accordava alla Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali la riduzione dei termini della consultazione preliminare a 30 giorni "*trattandosi di aggiornamento del vigente piano, già sottoposto alla procedura di VAS, in cui è stata definita la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale*", evidenziando, con riferimento ai contenuti minimi del Rapporto Ambientale di cui all'Allegato IV della parte II del D.lgs. 152/06 che:
  a) "*la presente procedura di VAS "si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati" (art. 8, co. 7). Pertanto, tenuto conto degli esiti della precedente procedura di VAS, che ha fornito anche alcuni indirizzi per l'avvio della presente procedura, nonché dei risultati del monitoraggio VAS sull'attuazione del piano vigente, la stessa elaborazione del Rapporto Ambientale potrà limitarsi sostanzialmente ad evidenziare:*
     - *mutamenti eventualmente intervenuti medio-tempore nel quadro normativo/pianificatorio/ambientale di riferimento;*
     - *le nuove ed eventuali considerazioni ambientali e/o le scelte che si intendono perseguire/attuare con l'aggiornamento del Piano, anche alla luce delle alternative possibili, e quindi gli eventuali conseguenti effetti ambientali/misure di compensazione e monitoraggio";*
  b) "*Si rammenta inoltre che il Piano è soggetto a valutazione d'incidenza, data la presenza di siti della rete natura 2000 nel territorio della regione Puglia, pertanto, ai sensi dell'art. 17 della richiamata legge regionale VAS, il Rapporto Ambientale dovrà recare anche i contenuti previsti dall'Allegato G del D.P.R. 357/1997 ss.mm.ii., secondo gli indirizzi di cui alla DGR 304/2006*";
- con nota prot.3488 del 23/02/2017, acquisita in data 27/02/2017 al n.1870 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, la Sezione procedente comunicava ai SCMA individuati l'avvio della fase di consultazione preliminare di VAS con la convocazione di specifica conferenza di partecipazione e consultazione finalizzata alla redazione del piano faunistico-venatorio 2017-2022, con l'indicazione delle modalità per l'invio di osservazioni e contributi;
- in data 10 marzo 2017, si svolgeva la conferenza di consultazione, cui Sezione Autorizzazione Ambientali partecipava tramite i propri referenti VAS e VINCA per la definizione del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale contestualmente allo sviluppo della pianificazione; nel corso della suddetta consultazione preliminare pervenivano a Sezione Autorizzazione Ambientali i seguenti contributi/osservazioni/pareri/suggerimenti:
  1) Dott.For. Giovanni Ferrara, con PEC del 17/03/2017 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita in data 20/03/2017 al n.2727 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  2) Arpa Puglia – Servizio Ambienti Naturali, con nota prot.17096 del 21/03/2019 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita in data 23/03/2017 al n.2903 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);

- con nota prot.5616 del 31/05/2018, pervenuta mezzo PEC in data 14/06/2018 ed acquisita al n.6478 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, l'Autorità procedente trasmetteva la proposta di Piano per la pubblicazione e il deposito della documentazione nell'ambito della fase di consultazione pubblica;
- con nota prot.5617 del 31/05/2018, pervenuta mezzo PEC in data 21/06/2018 ed acquisita al n.6784 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, l'Autorità procedente comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale regionali (di seguito SCMA) ed alla scrivente autorità competente l'avvenuto deposito e pubblicazione della documentazione relativa alla suddetta proposta di Piano e l'avvio della succitata fase di consultazione pubblica;
- con nota prot.5618 del 31/05/2018, pervenuta mezzo PEC in data 20/06/2018 ed acquisita al n.6727 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, l'Autorità procedente trasmetteva l'avviso di consultazione (BURP n.82 del 21/06/2018);
- con note prot. n. 7440 e 7441 del 9/7/2018 pervenuta mezzo PEC in data 6/7/2018 ed acquisita al n.6778 e 6779 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, l'Autorità procedente trasmetteva la comunicazione di avvenuta pubblicazione al MATTM e alle Regioni contermini (Basilicata, Campania e Molise);
- con nota prot.AOO_89/7747 del 16/07/2018, l'autorità competente VAS provvedeva ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b), della L.R.44/2012 ss.mm.ii. alla pubblicazione della suddetta documentazione sul Portale Ambientale regionale- Sez.VAS nell'ambito della consultazione pubblica di cui sopra, della durata di 60 giorni decorrenti dal 21/06/2018 (data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP n.82), dandone opportuna informazione al Ministero dell'Ambiente (in attuazione della nota circolare DVA prot.27287 del 10/11/2016) alle autorità competenti VAS delle Regioni confinanti, ai sensi dell'art.13, comma 6, del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii, affinché queste potessero verificare se la suddetta pianificazione possa avere impatti ambientali significativi sul proprio territorio (aree contermini) e/o interferenze con la relativa pianificazione vigente e, nel caso, rendere il proprio parere;
- nella medesima nota prot.7747/2019 si evidenziava:
  a) "*tenuto conto degli indirizzi espressi nel parere motivato VAS del Piano Faunistico Venatorio 2009-2014, di cui la proposta di piano in esame costituisce aggiornamento, si invita sin d'ora la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ad esplicitare, in esito alla fase di consultazione di cui al citato art.12:*
     - *come si è tenuto conto, durante l'elaborazione del Piano in oggetto, delle considerazioni ambientali evidenziate nel precedente parere motivato, anche alla luce di quanto esposto nella dichiarazione di sintesi approvata in uno con il Piano vigente, nonché di quanto emerso nel corso del monitoraggio relativo alla VAS del Piano 2009-2014;*
     - *gli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati ovvero quelli derivanti dalle azioni oggetto del presente aggiornamento e/o dalla rivalutazione di quelli già a suo tempo considerati nella VAS del vigente piano, anche in termini cumulativi e/o positivi*";
  b) *"la pianificazione in oggetto, coinvolgendo i Siti Regionali della Rete Natura 2000, è sottoposta alla Valutazione d'Incidenza, pertanto, ai sensi dell'art. 17 della richiamata legge regionale VAS, il parere motivato di VAS sarà espresso da questa autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza. Pertanto, la procedura VAS di che trattasi è avviata con riserva di ricevere dalla Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali le integrazioni al Rapporto Ambientale relative ai contenuti previsti dall'Allegato G del d.p.r. 357/1997, anche al fine di consentire agli Enti parco in indirizzo di poter esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 11/2001 ss.mm.ii., nell'ambito di tale procedimento";*
  c) *"A tal proposito, la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali è invitata ad esplicitare quali sono le azioni del presente aggiornamento (es. aree in soppressione, aree da modificare e aree in aggiunta, eventuali nuovi criteri di gestione, nuove misure, ecc.) che possono avere incidenza sui siti Rete Natura 2000, specificando nel caso gli habitat e le specie interessate*

e/o i contenuti del Piano vigente, ancorché non in aggiornamento, che devono, in tale fase, tener conto delle misure/piani di gestione degli stessi Siti intervenuti medio tempore;

- con nota prot. 7806 dell'01/08/2018, acquisita al n.8505 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, la Sezione regionale procedente provvedeva a trasmettere la documentazione integrativa relativa allo Studio d'Incidenza del Piano di che trattasi;
- con nota prot.AOO_089-8704 del 06/08/2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale comunicava agli Enti Parco nazionali e regionali l'avvenuta pubblicazione della suddetta documentazione integrativa sul Portale Ambientale regionale, affinché gli stessi potessero esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 11/2001 ss.mm.ii. nell'ambito della Valutazione d'Incidenza;
- nel corso della fase di consultazione pubblica pervenivano alla Sezione Autorizzazione Ambientali i seguenti contributi/osservazioni/pareri/suggerimenti:
  1) ARPA Puglia – Direzione Scientifica, con Nota prot.51340 del 03/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita al n.8669 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  2) MATTM – DVA, con nota prot.18668 del 09/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita al n.8927 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  3) Dott.For.Giovanni Ferrara, con PEC dell'11/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita in data 13/08/2018 al n.8982 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali), con PEC del 20/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita al n.9077 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali), ad integrazione delle osservazioni inviate in data 11/08/2018 e con PEC del 25/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita in data al n. di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali), ad integrazione delle osservazioni inviate in data 11/08/2018;
  4) Servizio regionale "Parchi e Tutela della Biodiversità", con nota prot.AOO_145-006614 del 20/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita in data 23/08/2018 al n.9160 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  5) Regione Carabinieri Forestale "Puglia" – Stazione di Gallipoli, con nota prot.823 del 30/08/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita in data 03/09/2018 al n.9413 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  6) MATTM – DVA, con nota prot.19852 del 04/09/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita al n.9514 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali), ad integrazione delle osservazioni inviate in data 09/08/2018, con riferimento alla Valutazione d'Incidenza;
  7) Comune di Gallipoli, con nota prot.47038 del 18/09/2018, (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita al n.11760 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali)
  8) Comune di Gallipoli, con nota prot.58729 del 05/11/2018, (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita al n.11760 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  9) Parco Nazionale del dell'Alta Murgia, con nota prot.5133 del 7/11/2018, (inoltrata via PEC alla Sezione procedente ed acquisita al n.1888 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
  10) Sezione regionale Risorse Idriche, con Nota prot.13639 del 26/11/2018 (indirizzata anche alla Autorità procedente ed acquisita il 27/11/2018 al n.12587 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali);
- con note prot.11781 del 16/11/2018 e prot.13253 del 20/12/2018 (acquisite rispettivamente il 23/11/2018 al n.12449 e il 27/12/2018 al n.13648 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali), l'Autorità procedente comunicava che in esito alle osservazioni pervenute nel corso della suddetta fase di consultazione pubblica VAS erano in corso incontri su base territoriale provinciale;
- con nota prot. 643 del 17/1/2019, acquisita al n. 560 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, la Sezione procedente comunicava al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, lo stato di avanzamento del piano in oggetto;
- con nota pec prot.68 del 23/01/2018, acquisita al n.771 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, la Regione Carabinieri Forestale "Puglia" – Stazione di Gallipoli trasmetteva il "Parere Comunicazione" all'Autorità procedente e all'Ufficio Parchi e Biodiversità;

- con nota prot.6426 del 17/06/2019, acquisita al n.7267 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, l'Autorità procedente, *"in ottemperanza dell'art.12 della L.R. 44/2012" trasmetteva il link cui accedere per acquisire la seguente documentazione in formato digitale per l'acquisizione del parere motivato*"
  1) Deliberazione di Giunta Regionale n.940 del 29/05/2019, avente ad oggetto: "*Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023: adozione nuova proposta"*;
  2) Relazione Generale;
  3) n.6 tavole in formato A0 degli ATC;
  4) n.6 allegati contenenti gli allegati di tutte le tavole di dettaglio in f.to A3 di tutti gli istituti del Piano
  5) Rapporto Ambientale;
  6) Sintesi non Tecnica;
  7) Valutazione d'Incidenza;
  8) Rapporto di controdeduzione alle osservazioni pervenute/formulate (periodo maggio – settembre 2018);
- con nota pec del 24/06/2019, acquisita in data 26/06/2019 al n.7766 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione procedente, "*Facendo seguito alla Delibera di Giunta n.940 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 69 del 21/06/2019) che ha demandato agli Uffici competenti il monitoraggio e l'approfondimento delle tematiche prospettate dalle associazioni di settore e dai portatori di interesse a seguito della pubblicazione dell'adottato Piano faunistico venatorio al fine della successiva eventuale integrazione e/o riformulazione ex novo del Piano, secondo le previsioni normative*", trasmetteva il "*Documento per il N.P.F.V puglia 2018-2023*" redatto congiuntamente dalle AA.VV. il 04/06/2019 ed inviato in data 18 giugno 2019 - "*Come da accordi verbali intercorsi in data odierna con la segreteria dell'Assessorato alla qualità dell'ambiente, si trasmette il presente documento che integra e sostituisce quello precedentemente trasmesso dalla Presidenza della Giunta Regionale, cui è stato consegnato per errore";*
- successivamente all'adozione pervenivano alla Sezione Autorizzazione Ambientali i seguenti contributi/osservazioni/pareri/suggerimenti:
  1) Comune di Ginosa, con nota del prot.14141 del 23/05/2019, acquisita al n.6338 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali, con allegata cartografia; a tale nota l'Autorità procedente rispondeva con nota prot. 6427 del 17/06/2019, acquisita al n.7266 di protocollo della Sezione Autorizzazione Ambientali,
  2) Dott. For. Giovanni Ferrara, con nota pec del 2/7/2019, acquisita in pari data al n. 8017 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
  3) Associazione VAS – Verdi Ambiente e Società –ONLUS, con nota del 12/7/2019, acquisita in data 18/07/2019 al n. 8785 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali (indirizzata anche al Presidente della Regione Puglia, all'Assessore alle Politiche di Sviluppo Rurale ed al Servizio regionale Caccia e Pesca), di diffida di annullamento in autotutela del Piano Faunistico Venatorio di cui alla suddetta DGR n.940/2019 "*nel rispetto dei vincoli europei derivanti dalla Direttiva Uccelli 147/09 in tema di vincoli di caccia a meno di 500 mt dalla costa marina*"; alla stessa si allegavano le comunicazioni PEC preventivamente inviate a codesta Sezione, nonché la nota del MATTM – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - prot.4194 del 26/02/2019, con cui si chiedeva alla Sezione regionale in indirizzo " *di valutare adeguatamente nell'ambito della revisione del piano faunistico venatorio la necessità di ampliare le aree interdette alla caccia"* e di porre adeguata attenzione all'attività di vigilanza per il contrasto agli illeciti contro gli uccelli selvatici nell'ambito degli impegni assunti nel Piano d'Azione Nazionale approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 30 marzo 2017; a tale nota l'Autorità procedente rispondeva con nota prot. n. 8650 del 2/9/2019, acquisita al prot. n. 10486 del 3/9/2019, al presidente della Regione, al direttore del dipartimento all'avvocatura specificando che "*il divieto di 500 metri al mare debba osservarsi nel caso in cui la Regione non abbia istituito le suddette zone di protezione sulle rotte migratorie … Quindi si ritiene che la Regione Puglia abbia un adeguato sistema di aree protette insistenti sulle rotte di migrazioni"*;

4) Lipu, con note pec del 13/8/2019, acquisite in pari data al n. 10090 e 10091 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali; a tale nota l'Autorità procedente rispondeva con nota prot. n. 8767 del 3/9/2019, non agli atti dello scrivente;

- con nota prot. 10098 del 13/8/2018, l'autorità competente VAS chiedeva alla Sezione procedente "*di conoscere gli intendimenti di codesta autorità procedente con riferimento all'eventuale revisione e/o annullamento del Piano di cui alla citata DGR, alla luce delle suddette considerazioni*", richiamando la pregressa corrispondenza, nonché:
  - "*delle osservazioni pervenute successivamente al termine di conclusione della consultazione pubblica VAS, che, pur se tardive, si ritengono rilevanti ai fini della efficace partecipazione nel processo di pianificazione di che trattasi;*
  - *della nota del MATTM-Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare prot.4194/2019, inoltrata dall'Associazione Onlus VAS in allegato alla diffida di annullamento di cui sopra;*
  - *il mandato disposto dalla Giunta regionale con Delibera n.940/2019 alla Sezione in indirizzo per il monitoraggio e l'approfondimento delle tematiche prospettate dalle associazioni di settore e dai portatori di interesse a seguito della pubblicazione dell'adottato Piano faunistico venatorio al fine della successiva eventuale integrazione e/o riformulazione ex novo del Piano, secondo le previsioni normative;*
  - *quanto riportato nel "Documento per il N.P.F.V puglia 2018-2023", in cui i Presidenti delle AA.VV. presenti, "in vista della disponibilità manifestata dal Governatore dott. Michele Emiliano …per la formulazione del Nuovo Piano Faunistico Venatorio, auspicano che la Giunta della Regione Puglia adotti e confermi con deliberazione le seguenti proposte";*
  - *la diffida di annullamento in autotutela del piano di cui alla citata DGR n.940/2019*";
- con nota prot. n. 8651 del 2/9/2019, acquisita al prot. n. 10444 del 3/9/2019, la Sezione procedente specificava quanto di seguito:
  - *"riguardo alle osservazioni pervenute successivamente al termine di conclusione … è stata aggiornata la documentazione relativa alla proposta di Piano e la corrispondente cartografia inclusa nella DGR 940/2019. In seguito alla pubblicazione della suddetta DGR 940/2019 sono pervenute ulteriori osservazioni a cui è stata data risposta, che hanno anche permesso di effettuare integrazioni e /o modifiche"*
  - *"in merito alla nota inviata dal MATTM-Direzione generale … si evidenzia che persistono posizioni contrapposte… Di fatto non esiste alcuna specifica normativa che lo imponga e rappresenta una scelta che la Regione potrebbe assumere … Quindi si ritiene che la Regione Puglia abbia un adeguato sistema di aree protette insistenti sulle rotte di migrazioni"*
  - "*riguardo al mandato disposto dalla Giunta regionale con DGR 940/2019 … è in corso una puntuale valutazione delle osservazioni pervenute con l'accoglimento di quelle ritenute rispettose della normativa vigente"*
  - *"per quanto riguarda il "Documento per il N.P.F.V puglia 2018-2023" … la scrivente Sezione ha dato riscontro con nota 7934 del 23/7/2019 ai presidenti delle AA.VV. riportando l'analisi delle osservazioni per provincia, rimandando ad un apposito confronto"*
  - "*in riferimento a quanto esposto la scrivente Sezione ha apportato le modifiche al piano e alla corrispondente cartografia e provvederà anche all'accoglimento delle ulteriori sollecitazioni laddove rientrino competenze della stessa*".
- con nota pec del 18/9/2019, acquisita al prot. n. 11250 del 19/9/2019, la LIPU trasmetteva alcune osservazioni in merito alle controdeduzioni rese dalla Sezione procedente con nota prot. 8767 del 3/9/2019;
- con nota prot. 10677 del 21/10/2019, acquisita al prot. n. 13012 del 24/10/2019, la sezione procedente comunicava:
  - *"nessuna altra osservazione aggiuntiva può essere presa in considerazione rispetto a quanto presentato in DGR 940/2019 e che il parere motivato dovrà esprimersi su quanto già trasmesso"*

- riguardo l'oasi di Protezione *"Bosco Serra dei Cianci", "l'individuazione dell'area … era stata una decisione operata da questa Sezione, al fine di ottemperare alle esigenze delle diverse categorie ambientaliste e venatorie. A seguito dell'audizione in IV Commissione consiliare in seduta congiunta con la II Commissione … ed alle valutazioni effettuate, la Sezione ha riconsiderato la proposta … confermando la perimetrazione originaria riportata nel Piano … che include il SIC"*
- *"riguardo all'Azienda Faunistica Venatoria "DIANA" … è stato effettuato un controllo… l'estensione e la planimetria corretti di tale azienda sono dunque quelli riportati in rosso nell'allegato alla presente nota e che corrispondono a quelli indicati nel rapporto di controdeduzioni"*
- *"nessun altro chiarimento sarà trasmesso a seguito della nota 8651/2019".*

Considerato che

- l'*Autorità procedente* è la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali;
- l'*Ente preposto all'approvazione definitiva* del Piano regionale al PRG in oggetto è la Giunta Regionale ai sensi della legge 59/2017 art. 7 co. 13;
- l'*Autorità competente per la VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali presso il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- il Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto altresì a Valutazione di Incidenza data la presenza di ZSC della Rete Natura 2000;
- l'*Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza.

Considerato altresì che la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, VIA e VAS n. 315 del 25/11/2013 si rendeva il parere motivato del Piano Faunistico Venatorio 2009-2014 con le seguenti osservazioni e condizioni:

- *"Degli esiti di suddetta fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano o delle eventuali motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione del Piano in oggetto dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del Decreto. Il Rapporto Ambientale definitivo dovrà contenere anche la documentazione integrativa prodotta a seguito del recepimento di dette osservazioni.*

  Inoltre, in considerazione dell'imminente scadenza del Piano cui il presente parere si riferisce, si ritiene opportuno che le osservazioni, pervenute nella fase di consultazione e che la stessa Autorità procedente ha ritenuto utili ai fini della redazione dei Piani Faunistici Provinciali e/o dei Calendari Venatori del prossimo quadriennio, siano organicamente riepilogate in "indirizzi" (o in ogni modo definiti) e siano tenute in debito conto nella redazione del prossimo Piano e/o dei futuri Calendari. Inoltre si ritiene fondamentale, da parte delle Province, nella fase di redazione delle nuove proposte di Piani Provinciali, un adeguato coordinamento, anche mediante tavoli tecnici, fra le strutture provinciali competenti per la redazione dei suddetti piani e quelle competenti alla pianificazione territoriale e alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. Tale forma di coordinamento si ritiene particolarmente utile nell'istituzione di nuove Oasi o altri istituti faunistici, nella redazione dei relativi studi d'Incidenza e nell'analisi di coerenza con i PTCP e con i piani delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000, ciò anche al fine di valutare puntualmente l'incidenza, diretta e indiretta, degli istituti e degli ATC sulle aree protette, sui siti della rete Natura 2000 e sulla Rete Ecologica Provinciale, nonché eventualmente indicare ulteriori disposizioni per la loro tutela al fine di mitigare o compensare dall'attività venatoria e faunistica prevista. La Giunta Provinciale, nella formulazione della proposta di Piano al competente Consiglio Provinciale secondo le previsioni dell'art. 10 c. 2 della LR 27/1998, dovrà dare atto di tale coordinamento."

- *"SI PRESCRIVE di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le modalità con cui il PFVR si coordina con gli strumenti sottordinati di pianificazione/programmazione previsti dalla LR 27/1998 esplicitando, in coerenza con la normativa regionale (L.R. 44/2012 e LR 11/2001), le modalità con cui dovranno essere effettuate le relative ed eventuali valutazioni ambientali (verifica di VAS e VIncA)."*
- *"Le osservazioni pervenute durante la consultazione hanno interessato anche alcuni aspetti relativi alla coerenza esterna del piano. L'Autorità procedente ha elaborato opportune considerazioni e integrazioni di cui a di cui alla nota prot. n. 3564 del 4/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10344 del 5/11/2013, del Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia.*
  PERTANTO SI PRESCRIVE di integrare il RA con quanto riportato nella suddetta nota con cui sono state controdedotte le osservazioni presentate."
- *"Tuttavia tale analisi, seppur corposa nella mole, appare invece piuttosto generica negli aspetti più pertinenti l'esercizio della attività venatoria o legati al miglioramento ambientale o all'immissione di fauna selvatica, che invece avrebbero consentito di evidenziarne le relative criticità e potenzialità e di conseguenza determinare o giustificare le opportune scelte del piano (ad es. densità venatoria, diffusione del bracconaggio, uso dei mezzi di trasporto, sensibilità dei cacciatori, numero e consistenza delle immissioni, rischio di inquinamento genetico, formazione degli operatori, disponibilità economica, danni all'agricoltura, interventi faunistici e di miglioramento ambientale messi in atto, incidenti stradali derivanti dal transito della fauna selvatica, disturbi alla fauna selvatica o alla flora derivanti dalla pressione antropica (strade, pratiche agricole, insediamenti, ecc.), interferenza delle attività faunistiche-venatorie con gli impianti di energia rinnovabile, ecc.)*
  Come ribadito al precedente paragrafo 1 tali considerazioni dovranno costituire gli "indirizzi" su cui dovranno essere elaborati gli studi relativamente alla Pianificazione del prossimo quadriennio."
- *"Si ritiene che gli obiettivi prima esposti possano essere altresì integrati dai seguenti obiettivi di sostenibilità ricavabili dalla normativa disponibile:*
  - *arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità – SSS,*
  - *promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi*
  - *aumentare del territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica*
  - *tutelare del patrimonio agricolo e forestale*
  - *recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia – Dir. 2006/12,*
  - *proteggere, gestirne e pianificare i paesaggi – CEP,*
  - *promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali*
  - *promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.*

  Nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii si dovranno illustrare altresì come tali obiettivi possano trovare correlazione con le azioni del Piano."
- *"Nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii si dovranno illustrare come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.*
  In coerenza con quanto in precedenza ribadito si utilizzino le considerazioni di cui a tale analisi per l'elaborazione di "indirizzi" per la prossima pianificazione. "
- *"Tuttavia non è chiara la correlazione fra tali misure presenti nel Rapporto Ambientale e le azioni del piano.*

  Inoltre nello Studio d'Incidenza inoltre si propongono ulteriori misure di mitigazione, ma tuttavia non è chiaro come questi si inseriscano nel Piano.

  PERTANTO SI PRESCRIVE nella Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. di dare evidenza dell'attuabilità di tali misure al fine di mitigare gli impatti e superare eventualmente le criticità rilevate."

- *"Si rileva tuttavia che, nonostante il gran numero di indicatori proposti, non sono stati individuati indicatori in grado di dare conto degli aspetti critici pertinenti al Piano prima enunciati, e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di cui al paragrafo 2.4., e dunque di permettere di verificare il raggiungimento o meno della sostenibilità ambientale e delineare le eventuali e necessarie azioni da intraprendere in fase attuativa"*
  "PERTANTO SI PRESCRIVE di perfezionare il set di indicatori proposto nelle Misure adottate in merito al monitoraggio, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come evidenziato, indicando le modalità di raccolta ed elaborazione e il target di riferimento, nonché la cadenza dei report sul monitoraggio e le modalità di comunicazione e pubblicazione degli stessi. Infine si delineino le eventuali e necessarie azioni da intraprendere alla luce dei risultati ottenuti anche in vista dell'emergente pianificazione faunistica venatoria del prossimo quinquennio."

Preso atto

1. della Deliberazione di Giunta regionale n. 234 del 11 e 25 marzo 2014 "*Rinnovata approvazione del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 10/05/2011 (Deliberazione Giunta regionale n. 140 del 13/02/2014)*" comprendente altresì la relativa Dichiarazione di Sintesi e il Rapporto Ambientale aggiornato e depositato presso l'Autorità procedente (Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali);
2. della Determinazione Dirigenziale n.185/2016 di formalizzazione del Rapporto Preliminare di Orientamento ai fini dell'avvio dell'iter di formazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2017-2022 e del contestuale endoprocedimento di VAS in cui si stabilisce, tra l'altro, che la documentazione relativa al il Piano Faunistico Venatorio 2009-2014, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.217 del 21/07/2009 e successivamente prorogato, compresi il Rapporto Ambientale, il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi, costituiscono la base di riferimento per l'avvio del processo di formazione del nuovo Piano e del relativo processo di VAS;
3. della Deliberazione di Giunta regionale n.768 del 22/05/2018 con cui si adottava la proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica per l'avvio della consultazione pubblica di VAS ai sensi degli art.13-14 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii e degli articoli 10-11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.;
4. della Deliberazione di Giunta Regionale n.940 del 29/05/2019, avente ad oggetto: "*Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023: adozione nuova proposta"* adottata in esito all'espletamento della consultazione pubblica VAS.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati tecnici del Piano faunistico venatorio regionale 2018-2023 così come allegati alla suddetta DGR n. 940/2019 costituiti da:
   a. Relazione Generale;
   b. n.6 tavole in formato A0 degli ATC;
   c. n.6 allegati contenenti gli allegati di tutte le tavole di dettaglio in f.to A3 di tutti gli istituti del Piano;
   d. Rapporto Ambientale;
   e. Sintesi non Tecnica;
   f. Valutazione d'Incidenza;
2. la documentazione relativa agli esiti della consultazione (preliminare e pubblica previste dalla procedura VAS, nonché delle altre forme di consultazione istituzionali e di partecipazione svoltesi), come di seguito illustrato:
   - La *fase di consultazione preliminare (scoping)*, volta a condividere con le autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dalla Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali con la nota prot. n. 3488 del 23/2/2017. La condivisione

del documento di scoping con le autorità interessate, con lo scopo di ricevere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti utili per orientare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale, è avvenuta in occasione della specifica conferenza di partecipazione il 10/3/2017. La documentazione è stata pubblicata sul portale della Regione Puglia e la formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata. Sono stati consultati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (art. 6 L.r. 44/2012), gli enti territoriali (comuni, città metropolitana di Bari e provincie), le Regioni contermini (Campania, Basilicata e Molise) e il MATTM, nonchè le associazioni di protezione ambientali riconosciute dedotte dal sito del Ministero dell'Ambiente.

Successivamente in data 12/04/2017 si e tenuta, una "seconda consultazione" in due incontri distinti, riservato, il primo, agli uffici provinciali ed il secondo agli ATC presenti sul territorio regionale. Nel paragrafo 1.3.1.1 del Rapporto ambientale sono riportati gli esiti di tale fase di consultazione.

- In seguito alla deliberazione di presa d'atto della Giunta Regionale n.768 del 22/05/2018 è stata avviata *la fase di consultazione pubblica* ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm. ii: il Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici della Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, delle Province e resi disponibili sul portale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 82 del 21/06/2018) ed è stata inviata una comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale nonché al pubblico interessato in precedenza coinvolto.

  "*Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso gli interessati hanno preso visione della proposta di piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentato osservazioni in forma scritta, che sono state pubblicate sul sito della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali al link http://foreste.regione.puglia.it/piano-faunistico-regionale e puntualmente riscontrate. Anche le successive integrazioni pervenute alla Sezione sono state pubblicate e riscontate. Tutte le controdeduzioni corrispondenti a ciascuna osservazione sono state pubblicate al link http://foreste.regione.puglia.it/pfvr-valutazionisul quale sono visibili anche le presentazioni tenute durante le riunioni organizzate per completare la procedura di VAS con l'illustrazione delle controdeduzioni alle osservazioni e le modifiche alla proposta di Piano. Nello specifico sono state organizzate quattro riunioni su base territoriale:*
  - *in data 30/11/2018 presso la sede della Provincia a Taranto*
  - *in data 04/12/2018 presso la sede del Consiglio Provinciale di Foggia per le province di Foggia e di Barletta-Andria-Trani*
  - *in data 10/01/2019 presso la sede della Provincia di Lecce per le province di Lecce e di Brindisi*
  - *in data 11/01/2019 presso la Fiera del Levante per la provincia di Bari"* (DGR 940/2019)
- Sono state altresì svolte ulteriori incontri di partecipazione e consultazione: *"È stata convocata in seduta congiunta la IV Commissione consiliare e la II Commissione consiliare, il 14 marzo 2019 presso il Palazzo del Consiglio regionale, per l'audizione sul tema: "Piano faunistico venatorio della Regione Puglia". È stato convocato il Comitato Faunistico Regionale per considerazioni finali sul Piano Faunistico Regionale 2018-2023, una prima volta, il giorno 4 Aprile 2019 presso il Dipartimento Agricoltura in Bari, una seconda volta ed il 29 Aprile 2019 presso l'Ente Fiera Foggia, il 6 Maggio 2019 presso la sede del Consiglio della Regione Puglia ed infine il 13 maggio 2019 presso il Dipartimento Agricoltura in Bari, nella quale ha espresso a maggioranza parere negativo. A valle di tali incontri e sulla base delle sollecitazioni pervenute è stata aggiornata la documentazione relativa alla proposta di Piano e la corrispondente cartografia.*" (DGR 940/2019)

- Le numerose osservazioni pervenute da parte di vari enti, associazioni e privati nella fase di consultazione pubblica sono state riportati in estratto nel "Rapporto di controdeduzioni", adottato con la DGR/2019 nel quale è anche stato indicato l'accoglimento o meno con la relativa motivazione, a cui si rimanda.
- Successivamente alla pubblicazione della suddetta DGR giungevano ulteriori osservazioni, richiamate nelle premesse, che venivano controdedotte dall'Autorità procedente con nota prot. n. 8651/2019.

(O1) Con riferimento agli esiti della fase di consultazione preliminare, SI OSSERVA che pur se nel RA è presente un resoconto delle attività svolte e dei contenuti delle osservazioni ricevute (par. 1.3.1.1), tuttavia non si riscontrano informazioni in merito a come tali indicazioni siano state prese in considerazione o controdedotte.

(O2) Con riferimento alle "considerazioni" e alle "motivazioni della scelta" contenute nel "Rapporto di controdeduzioni", SI OSSERVA in via generale quanto segue:

- **a. l'Autorità procedente, pur condividendo in alcuni casi gli intenti dell'osservazione, rimanda la scelta a future considerazioni o a specifici analisi, studi e approfondimenti (si veda ad esempio il riscontro alle osservazioni di Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, LIPU, U.N. Enelcaccia Pesca E Tiro, Città Metropolitana di Bari, Arpa);**
- **b. alcune osservazioni non sono state accolte in quanto ritenute dall'Autorità Procedente non coerenti con gli obiettivi di piano, che, tuttavia, non sono stati chiaramente esplicitati (come si dirà in seguito);**
- **c. le suddette motivazioni non illustrano le valutazioni tecniche a sostegno della posizione assunta;**
- **d. l'Autorità procedente dichiara che "*le scelte di Piano siano state orientate a non accettare la maggior parte delle tante richieste pervenute in fase di osservazioni (come emerge dal Rapporto di Controdeduzioni)*" (RA, pag. 30).**

(O3) Con riferimento alle osservazioni pervenute successivamente la DGR 940/2019, SI OSSERVA quanto segue in riferimento alla nota 10677/2019 dell'Autorità procedente:

- **a. non è esplicitata la motivazione sottesa alla seguente dichiarazione: *"nessun'altra considerazione aggiuntiva può essere presa in considerazione rispetto a quanto presentato in DGR 940/2019"* sebbene nella precedente nota prot. 8651/2019 l'Autorità procedente riportava che *"In seguito alla pubblicazione della suddetta DGR 940/2019 sono pervenute ulteriori osservazioni a cui è stata data risposta, che hanno anche permesso di effettuare integrazioni e /o modifiche",***
- **b. la seguente considerazione "*si ritiene che la Regione Puglia abbia un adeguato sistema di aree protette insistenti sulle rotte di migrazioni"* in risposta all'osservazione del MATTM e al disposto normativo (art. 21, co. 2, L. n. 157/92) non è supportata da adeguata documentazione tecnica (ad esempio cartografia, elencazione delle aree che assolvono tale funzione, ecc)**
- **c. non sono evidenziati i contenuti delle osservazioni e gli esiti di un successivo "*apposito confronto*" in merito al"*l'analisi delle osservazioni per provincia"* resi con "*nota 7934 del 23/7/2019 ai presidenti delle AA.VV."* (nota prot. 8651/2019).**

Valutazione del Rapporto Ambientale

Trattandosi in sostanza di un aggiornamento del precedente Piano valido 2009-2014 sottoposto a VAS, l'Autorità procedente dichiara che "*il presente Rapporto ambientale "si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (L.R. 44/2012 art.8 co.7)", in merito a:*

- *mutamenti eventualmente intervenuti medio-tempore nel quadro normativo/pianificatorio/ambientale di riferimento;*
- *le nuove ed eventuali considerazioni ambientali e/o le scelte che si intendono perseguire/attuare con l'aggiornamento del Piano, anche alla luce delle alternative possibili, e quindi gli eventuali conseguenti effetti ambientali/misure di compensazione e monitoraggio"* (RA, pag. 4).

(O4) **SI OSSERVA che nel RA non appaiono chiaramente identificabili tali elementi e, quindi, le relative valutazioni, in quanto lo stesso è impostato in modo da proporre una valutazione d'insieme del presente aggiornamento e del previgente PFVR, pur avendo questa Autorità competente richiesto con nota 7747/2019 di esplicitare le azioni del presente aggiornamento,.**

Pertanto la presente attività istruttoria ha valutato il Rapporto Ambientale del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al precedente parere motivato reso, alla relativa Dichiarazione di Sintesi, allegata alla DGR 234/2014 "*Rinnovata approvazione del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 10/05/2011 (Deliberazione Giunta regionale n. 140 del 13/02/2014)*" e al relativo Rapporto Ambientale aggiornato e depositato presso l'Autorità procedente.

Nella fase di consultazione preliminare è stato dato avvio alla presente procedura di VAS sulla scorta del Rapporto preliminare di orientamento e dei cd. "*Indirizzi Strategici*" che sono stati redatti sulla scorta delle osservazioni del parere motivato di VAS del Piano Faunistico Venatorio Regionale del precedente quinquennio (d'ora in poi PFVR 2009-2014) e dagli esiti delle pregresse consultazioni. "*Tali indirizzi sono fondamentali in quanto dopo l'approvazione della VAS sul PFVR 2009-2014, si prese atto del ridotto residuo tempo a disposizione prima della scadenza del PFVR e pertanto furono demandati al suo aggiornamento una serie di aspetti*" (*Indirizzi per la redazione del PFVR 2017-2022*, pag 12). In sintesi, questi ineriscono le seguenti attività:

a) COORDINAMENTO E TAVOLI TECNICI
   - verificare lo stato di attuazione del processo di redazione dei nuovi Piani provinciali in modo da far confluire nel Piano regionale gli eventuali approfondimenti svolti e il patrimonio informativo e conoscitivo già a disposizione delle Province.
   - fra le strutture competenti per la redazione dei Piani Faunistici Venatori e quelle competenti alla pianificazione territoriale e alla tutela e valorizzazione dell'ambiente.
   - con le associazioni e i centri studi qualificati e già operanti sul territorio per la protezione di alcune specie a rischio estinzione ai fini dell'inserimento, nei calendari venatori, di buone norme comportamentali per i cacciatori e dell'obbligo di corsi di abilitazione alla caccia specialistica.

b) APPROFONDIMENTI E STUDI SPECIALISTICI
   - su ciascun territorio provinciale al fine di colmare le lacune conoscitive relative alla vocazionalità e adottare misure che assicurino mantenimento o il ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario
   - sulla tematica del munizionamento e dell'inquinamento da piombo al fine dell'elaborazione di specifiche misure di prevenzione e mitigazione

c) CARTOGRAFIE DI DETTAGLIO
   - informatizzazione, in ambiente GIS, delle perimetrazioni degli Istituti
   - revisione dei confini degli Istituti

d) PROGRAMMAZIONE
   - definizione di nuove linee programmatiche per la gestione razionale delle specie oggetto di prelievo venatorio.
   - revisione del calcolo della superficie agro-silvo-pastorale
   - analisi dell'efficienza e delle strutture della caccia

e) MONITORAGGI AMBIENTALI
   - valutazione dello stato delle consistenze faunistiche attraverso monitoraggi puntuali
   - avvio di monitoraggi specifici sulla consistenza di alcune specie a rischio estinzione a causa dei prelievi venatori

(O5) **SI OSSERVA che, pur se gli stessi siano stati oggetto della fase di consultazione preliminare della presente procedura di VAS, il RA non illustra in che modo tali indirizzi, nonché le considerazioni ambientali derivanti dalla VAS del precedente PFVR (contenute nel precedente Rapporto ambientale e richiamate nel relativo parere motivato e nella dichiarazione di sintesi), abbiano determinato gli studi, le analisi e le valutazioni alla base delle scelte della proposta di Piano in oggetto.**

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano regionale (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

"*Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) costituisce lo strumento tecnico attraverso il quale la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio Agro-Silvo-Pastorale, mediante destinazione differenziata, a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene le specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive della loro popolazione e, per le altre specie, al conseguimento delle densità ottimali e alla loro conservazione*" (Rapporto Ambientale, d'ora in poi RA, pag. 15).

"*Il PFVR ha durata quinquennale; sei mesi prima della scadenza, la Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale, e del parere della commissione consiliare permanente, approva il piano valevole per il quinquennio successivo"* (art. 7 co. 13 della L.R. 59/2017).

"*Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014 (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2014 è stato prorogato, una prima volta, con DGR n. 1400 del 27.06.2014 per dodici mesi (fino al 21 luglio 2015), una seconda volta, con DGR 1170 del 26.05.2015, una terza volta con la DGR n. 1121 del 21.07.2016 con proroga dei termini al 21.07.2017, una quarta volta con la DGR n. 1235 del 28.07.2017 con proroga dei termini al 21.07.2018 ed infine con DGR 1336 del 24/07/2018 una quinta volta fino ad approvazione del nuovo Piano 2018-2023.*" (DGR 940/2019).

Ai sensi della L.R. 59/2017, attuativa della L. n 157/92, *"Il Piano Faunistico Venatorio Regionale*

- *A) istituisce:*
  - *a. ATC*
  - *b. Oasi di protezione*
  - *c. Zone di ripopolamento e cattura*
  - *d. Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica (…),*
- *B) individua, conferma o revoca, gli istituti a gestione privatistica, già esistenti o da istituire:*
  - *a) Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale o allevamenti di fauna selvatica*
  - *b) Zone di addestramento cani*
  - *c) Aziende Faunistico Venatorie*
  - *d) Aziende agri-turistico-venatorie*
- *C) (…) stabilisce altresì:*
  - *a. indirizzi per l'attività di vigilanza;*
  - *b. misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica*
  - *c. misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie,per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA;*
  - *d. modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici, compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;*
  - *e. criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;*
  - *f. criteri di gestione delle oasi di protezione;*
  - *g. criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento*".(Relazione di Piano, pag.2-3)

La nuova proposta di Piano è resa necessaria altresì per:

1. aggiornare i contenuti del Piano vigente rispetto alle norme istitutive e attuative, in conformità alle nuove diposizioni introdotte con le leggi regionali n.23/2016 e n. 59/2017 di riordino delle funzioni amministrative (legislazione, regolamentazione, programmazione e coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria, controllo e sostitutive in materia di caccia) della caccia e della pesca che dalle Provincie e dalla Città metropolitana vengono trasferite alla Regione.

2. *"adeguare gli Istituti di gestione per recepire le Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE) che hanno portato all'istituzione di SIC e ZPS;*
3. *adeguare le linee gestionali ed i programmi di monitoraggio delle specie inserite negli allegati delle Direttive comunitarie;*
4. *migliorare e ottimizzare la gestione della fauna anche in riferimento all'impatto che questa può avere con l'agricoltura e le produzioni zootecniche di montagna, nonché mitigare gli impatti derivanti dalle collisioni con veicoli;*
5. *adeguare la gestione faunistica alla mutata situazione faunistica (per esempio in seguito all'aumento e diffusione sul territorio di alcune specie)."* (RA, pag. 267-268)

A tal riguardo SI OSSERVA, che:

(O6) **relativamente a tali contenuti la trattazione non ha evidenziato quali migliorie sono state effettuate al fine di adeguarsi alle direttive comunitarie e alla "mutata situazione faunistica".**

(O7) **il RA non elenca gli obiettivi dell'aggiornamento di che trattasi, tanto al fine di utilizzarli nelle valutazioni di cui alla presente procedura, né espone le relative nuove azioni che l'aggiornamento propone al fine del loro perseguimento.**

Nei paragrafi 2.1 e 2.3 sono illustrati i calcoli con cui, sulla base dei quali, il presente aggiornamento ha inteso assicurare "*l'osservanza della destinazione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) regionale, nella percentuale minima 20% e massima 30%, adibito a protezione della fauna selvatica*" (RA, pag. 15) elencando gli istituti che vengono confermati e resi efficaci. Nel paragrafo 2.4. sono altresì esplicitati i calcoli che hanno portato alla definizione del numero di cacciatori ammissibili per ATC.

A tal riguardo SI OSSERVA, che:

(O8) **non sono evidenziate né le modifiche introdotte dall'aggiornamento di che trattasi (come già anticipato) nè la situazione vigente dei singoli istituti, anche con riferimento a:**

- **a. relative scadenze, come fissate dallo stesso piano,**
- **b. relative attività pregresse, in termini ad esempio di pianificazione intervenuta e/o interventi effettuati,**
- **c. eventuali situazioni di criticità o di forza,**
- **d. distanze intercorrenti fra gli istituti, ove imposte,**
- **e. nuove richieste di autorizzazione avanzate per la costituzione aziende faunistico venatorie.**

(O9) **le tavole allegate al Piano, essendo ad una scala regionale, non permettono una rapida consultazione dei confini e della loro esatta collocazione spaziale, posto altresì che non sono riportate le particelle catastali interessate dagli istituti del Piano.**

(O10) **le dimensioni di alcune aziende faunistico venatorie e di alcune Zone di ripopolamento e cattura non rispettano i limiti dimensionali imposti dallo stesso piano.**

(O11) **con riferimento al calcolo delle superfici "non idonee" all'attività venatoria, che nella trattazione non si evince se siano state considerate anche le zone di cui all'art. 15 co. 7 e 8 e all'art. 21 co. 1 lett. a, d, ed e della L. n. 157/92.**

(O12) **i dati relativi alle aree percorse dal fuoco non sono aggiornati al 2018 e non si desume se le superfici indicate:**

- **a. si riferiscano in modo specifico ai "soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco" in cui è interdetta la caccia (art. 10 L. 353/2000)**
- **b. ricadano in aree esterne alle zone antropizzate, "non idonee" a priori alla attività venatoria.**

(O13) **con riferimento ai calcoli effettuati per stabilire la percentuale a protezione della fauna, nell'elencazione delle aree "a protezione":**

- **a. non viene citato il "*provvedimento atto ad agevolare la sosta della fauna, la riproduzione e la cura della prole*" come richiesto dalla norma (art. 10 co. 4 della L. n. 157/92), parimenti al richiamato divieto di abbattimento e cattura a fini venatori imposto dalla normativa,**
- **b. non si spiega come siano state considerate le superfici delle aree protette marine (RNM e ANMP);**
- **c. non sono evidenziate quali aree assolvano la funzione di "*zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna*" di cui al comma 2 dell'art. 21 della L. n. 157/92;**

d. non si evince se i giardini e i parchi pubblici indicati siano effettivamente esterni alle zone antropizzate, che sono a priori "non idonee" alla attività faunistica venatoria.

Nella relazione di Piano si citano i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- programmi di reintroduzione di specie (pag. 9)
- programmi di conservazione e di salvaguardia ambientale (pag. 17)

che non trovano diretta corrispondenza con quelli indicati nella legge regionale n. 59/2017 che individua invece:

- piani di intervento pluriennali (art. 6)
- programmi annuali di attuazione e funzionamento (art. 6)
- programmi annuali (art. 8, 9)
- programma produttivo (art. 12)
- piani per l'immissione della fauna selvatica (art. 9 e 18)
- piani di assestamento e di abbattimento e programma di conservazione e di ripristino ambientale (art. 14)
- programmi di cattura (art. 18)
- piani di abbattimento selettivi (art. 28)
- piani di abbattimento e cattura (art. 31).

(O14) SI OSSERVA, come già evidenziato nel precedente parere motivato, che non sono evidenziati in modo chiaro tutti gli strumenti attuativi inerenti l'attività faunistica-venatoria; inoltre occorrerebbe indicare per ognuno i rapporti con la pianificazione di che trattasi, la relativa competenza alla stesura e all'approvazione, le finalità e i contenuti minimi, la cadenza, la durata, nonché le valutazioni ambientali da espletare preventivamente alle loro approvazione.

Rapporto con altri pertinenti piani o programmi *(lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

L'analisi effettuata al paragrafo 5.2 a pag. 265 del RA si riferisce "*ai soli strumenti di pianificazione che non sono stati precedentemente approfonditi o quelli che sono stati oggetto di aggiornamento (…)*" pertanto è stata evidenziata l'analisi di coerenza esclusivamente fra i seguenti strumenti di pianificazione e gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il piano:

- *Piano Regionale delle Coste (PRC)*
- *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020*
- *Piani di Gestione dei SIC e ZPS*

La valutazione è rappresentata su base matriciale ed evidenzia

- per il PRC "*una prevalenza di neutralità (indicatore 0) e quindi una correlabilità non diretta tra il PRC e il PFVR; tuttavia gli obiettivi ambientali di entrambi i Piani, pur riferendosi ad ambiti territoriali diversi, convergono verso l'attuazione di una programmazione orientata alla costruzione di un equilibrio ottimale tra uomo, ambiente e territorio*".
- per il PSR "*una prevalenza di neutralità (indicatore 0) e quindi una correlabilità parziale tra i Piani. Il Piano di Sviluppo Rurale persegue, infatti, degli obiettivi non solo propriamente volti alla tutela ambientale ma anche alla promozione di strategie di valorizzazione e sviluppo del territorio agricolo. La coerenza potenzialmente negativa (cfr. indicatore -1 della matrice) sarà annullata solo se le azioni reali attuate dal PSR saranno conformi e calibrate sulle caratteristiche naturalistiche ed ambientali del territorio*".

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O15) la suddetta analisi di coerenza è stata effettuata confrontando gli obiettivi della sopraindicati piani con quelli di sostenibilità pertinenti al PFVR piuttosto che con gli obiettivi/azioni del PFVR; pertanto le valutazioni riportate attengono più ad una analisi della sostenibilità di questi anziché alla verifica dei rapporti fra questi piani e l'aggiornamento di che trattasi.

(O16) non è evidente il rapporto di pertinenza che intercorre fra codesta pianificazione e il Piano delle Coste regionale.

(O17) **tale analisi avrebbe dovuto in ogni caso valutare tutta la pianificazione vigente (anche quella già considerata nella precedente procedura di VAS) al fine di verificare la pertinenza e i rapporti possibili con le novità introdotte da codesto aggiornamento.**

Relativamente ai Piani di Gestione dei SIC e delle ZSC, nei paragrafi 3.7 e 5.2.4 del RA si elencano i siti Rete Natura 2000 e i riferimenti normativi relativi ai piani di gestione, ove presenti, e alle misure per quelli che ne sono sprovvisti, per cui si precisa *"che devono, dunque, essere analizzate per valutare l'ottemperanza del PFVR ed in particolare delle attività e degli Istituti in esso previsti".* Nella Relazione di Piano, al paragrafo dedicato al calcolo delle Superficie Utile di Caccia, sono scomputate n. 3 aree SIC in cui, si riferisce la vigenza del divieto di attività venatoria, mentre al paragrafo 11.9 si riporta l'evoluzione normativa e regolamentare legata a tali aree, senza rilevare tuttavia eventuali interferenze con le attività previste dal piano di che trattasi

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O18) **quanto riportato non evidenzia in modo esaustivo le valutazioni effettuale e i rapporti/interferenze che l'aggiornamento potrebbe avere con tali aree sia nel caaso siano dotate di strumenti di pianificazione che nel caso della sola vigenza delle suddette misure; a tal proposito inoltre non è chiara la considerazione di cui sopra, che, non trovando seguito, rimane un incomprensibile intento.**

(O19) **le carenze sopra riportate per i Piani di Gestione dei SIC riguardano anche i Piani delle Aree Protette (Aree Naturali, Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, ecc.), ove approvati, o le misure di salvaguardia delle singole Aree Protette di cui alle relative leggi istitutive. Tanto al fine di evidenziare eventuali disturbi fra l'attività venatoria a ridosso dell'area protetta e le azioni/norme di tutela della stessa e quindi la necessità di istituire le cd. "aree contigue" (ex art. 32 della L. n. 394/92) o di "rispetto" (Documento 15 ISPRA), nelle quali disciplinare in modo differenziato l'esercizio della caccia controllata.**

(O20) **tali argomenti erano stati oggetto di osservazione già nel precedente parere motivato, in quanto assenti nel RA. Nella relativa Dichiarazione di Sintesi, esclusivamente in merito ai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, si riferiva sinteticamente che "*Si attesta indirettamente la coerenza del PFVR con ogni singolo Piano, stante i contenuti specifici del R.R. 28/2008 recepiti dai singoli Piani*" rimandando ai nuovi paragrafi del RA gli aggiornamenti richiesti, che, tuttavia, non mettevano in luce quanto evidenziato nelle osservazioni sopra riportate.**

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. *(lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

L'analisi presente al capitolo 3 "*evidenzia … che il contesto ambientale di riferimento descritto nel RA relativo alla procedura di VAS del PFVR del precedente quinquennio (2009-2014) non ha subito variazioni sostanziali*" (RA, pag. 41). L'analisi che segue tuttavia riporta più che altro gli impatti derivanti dall'attività venatoria su ogni componente/tematica ambientali e riferisce che "*per la valutazione del PFVR 2018-2023 si sono riscontrate difficoltà nel raccogliere le informazioni utili alla definizione di un quadro ambientale verosimile a causa della la mancanza di dati aggiornati relativi alla situazione delle diverse specie venatorie. Gli studi pervenuti a scala provinciale risultano eterogenei e con diversi livelli di approfondimento a conferma della mancanza di strutture in grado di coordinare i dati esistenti sulla fauna allo scopo di renderli fruibili per gli scopi di monitoraggio richiesti*".

Nel capitolo 4 si riporta una descrizione del territorio pugliese dal punto di vista faunistico suddiviso in tre sotto-regioni: la trattazione "*deriva dall'analisi della documentazione e della bibliografica disponibile riguardo*

in particolar modo i siti della Rete Natura 2000 e le aree protette nazionali e regionali presenti sul territorio pugliese".

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O21) l'analisi non riporta quindi gli esiti del monitoraggio previsto dal PFVR vigente, tanto al fine sia di verificare il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e il controllo degli effetti ambientali che di esaminare l'opportunità di un eventuale riorientamento del Piano da tenere in conto nel presente aggiornamento.

(O22) nel precedente parere motivato erano stati indicati alcuni approfondimenti da condurre nella stesura di tale aggiornamento; in particolare "*negli aspetti più pertinenti l'esercizio della attività venatoria o legati al miglioramento ambientale o all'immissione di fauna selvatica*" al fine di evidenziare *"le relative criticità e potenzialità e di conseguenza determinare o giustificare le opportune scelte del piano (ad es. densità venatoria, diffusione del bracconaggio, uso dei mezzi di trasporto, sensibilità dei cacciatori, numero e consistenza delle immissioni, rischio di inquinamento genetico, formazione degli operatori, disponibilità economica, danni all'agricoltura, interventi faunistici e di miglioramento ambientale messi in atto, incidenti stradali derivanti dal transito della fauna selvatica, disturbi alla fauna selvatica o alla flora derivanti dalla pressione antropica (strade, pratiche agricole, insediamenti, ecc.), interferenza delle attività faunistiche-venatorie con gli impianti di energia rinnovabile, ecc.)".* Tali indicazioni sono state in parte riportate negli "indirizzi strategici" sopra richiamati di cui, tuttavia, non è data evidenza nel presente Piano (come già prima osservato).

(O23) il quadro ambientale descritto non è stato aggiornato con le criticità e peculiarità evidenziate dalle osservazioni pervenute (ad esempio diffusione di cinghiali, lupi e corvi, presenza di coltivazioni agricole intensive, "aree agricole di alto valore naturale", elementi di naturalità importanti per la tutela delle specie di cui alla Rete ecologica Regionale, caratteristiche ambientali degli ATC, ecc.)

Relativamente alla "*descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano*", si considera l'alternativa "zero" riportata al paragrafo 5.4 ovvero "*quella che prevede l'estensione di validità del PFVR oltre la sua data di scadenza, senza aggiornamenti*" in cui si "*lascia la situazione attuale alla natura …; le criticità emerse dalla precedente pianificazione (altre annualità) o quelle segnalate dallo stesso Rapporto Ambientale non vengono affrontate e risolte, con il rischio di un loro peggioramento nel tempo*". Tuttavia nello stesso paragrafo si riferisce che "*tale ipotesi non è percorribile in quanto esiste già un piano, previsto dalla legge regionale e perche non può operarsi senza il suo continuo aggiornamento*", nella tab. 5.4.a sono elencati gli effetti determinati dall'assenza di pianificazione:

"- Diminuzione biodiversità
-Avvelenamento specie acquatiche
-Contaminazione suolo, sottosuolo, falda
-Frammentazione degli ecosistemi
-Impatto dell'attività venatoria non regolamentata sul territorio
-Impatto sulla flora
-Impatto sul sistema economico-produttivo del settore agricolo
-Perdita conservazione habitat e specie protette
-Perdita o diminuzione biodiversità
-Rischio correlato alla catena alimentare
-Sottosuolo".

Si conclude che "*in assenza dell'attuazione delle modifiche e aggiornamenti presenti nel nuovo PFVR verrebbero meno alcune importanti variazioni che disciplinano la caccia e gli istituti faunistico – venatori sul territorio" ovvero:*

- *"la regolamentazione … (e) la programmazione, in maniera coerente con gli obiettivi di sostenibilità, dell'attività venatoria…*
- *le attività di monitoraggio periodico di alcuni elementi faunistici che… non ricadono sotto la supervisione di altri enti gestori (Parchi e Siti Natura 2000) …*
- *caratteristiche di vocazionalità per la fauna selvatica…"*

inoltre insorgerebbero i seguenti problemi:

- *"risulterebbero incontrollati i fenomeni di interazione tra danni provocati dalla fauna selvatica e attività antropiche, …*
- *isolamento delle popolazioni con tendenza alla deriva genetica (stadio ultimo) …*
- *ulteriore frammentazione degli ecosistemi naturali residui, … delle patch territoriali ed isolamento delle popolazioni destrutturando il modello source – sink"* (RA, pag. 291-292).

(O24) **SI OSSERVA che tale analisi si riferisce ad uno scenario di riferimento che prevede l'evoluzione nel tempo del territorio e dell'ambiente in totale assenza di pianificazione faunistica-venatoria piuttosto che ad uno scenario "*che prevede l'estensione di validità del PFVR oltre la sua data di scadenza, senza aggiornamenti*" come peraltro prospettato nello stesso paragrafo. Inoltre l'analisi non evidenzia in modo esplicito quali siano le "*criticità emerse dalla precedente pianificazione o quelle segnalate dallo stesso Rapporto Ambientale, che non vengono affrontate e risolte, con il rischio di un loro peggioramento nel tempo*".**

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. ***(lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)***

Gli obiettivi ambientali presi in considerazione sono elencati a pag. 264-265 del RA. Essi derivano dagli obietti di sostenibilità individuati nella precedente procedura di VAS a cui si aggiungono quelli suggeriti nel relativo parere motivato:

- *PFVR1 Protezione e tutela della fauna selvatica*
- *PFVR2 Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale*
- *PFVR3 Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale*
- *PFVR4 Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali.*
- *PFVR5 Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità.*
- *PFVR6 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.*
- *PFVR7 Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.*
- *PFVR8 Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia*
- *PFVR9 Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi*
- *PFVR10 Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali*
- *PFVR11 Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali*
- *PFVR12 Tutelare il patrimonio agricolo e forestale.*
- *PFVR13 Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole*
- *PFVR14 Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio*
- *PFVR15 Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica*
- *PFVR16 Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura.*
- *PFVR17 Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 6/2016).*

Sono quindi state elaborate diverse matrici in cui sono stati messi a confronto suddetti obiettivi ambientali con:

- gli "strumenti attuativi" del PFVR (OdP, ZSR, ZAC, centri pubblici e privati, gestione degli istituti di tutela e i criteri per il risarcimento e per gli incentivi) (matrice di coerenza, RA, pag. 280-281).

- con gli obiettivi tematici del PFVR (matrice di correlazione, RA, pag. 283-284)
- con le "azioni" del PFVR (matrice di correlazione, RA, pag. 285-286), le quali, evidenziate, nella tabella a pag. 265 del RA, sono:
  - *"Monitoraggio costante delle densità faunistiche;*
  - *Misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA.*
  - *Revisione del calcolo della superficie agro-silvo-pastorale prendendo in considerazione tutte le aree utili escludendo, ad esempio, dal territorio destinato all'attività venatoria, tutte le aree con impianti eolici e fotovoltaici.*
  - *Formazione cacciatori e incremento della vigilanza.*
  - *Criteri per l'attività di vigilanza;*
  - *Implementazione di sistemi di sicurezza quali: cartelli di segnalazione, riflettori, sovrappassi, recinzioni e sottopassi.*
  - *Promozione di modelli colturali per la salvaguardia ambientale e la conservazione delle biodiversità.*
  - *Diffusione e rilevanza dei fattori di disturbo biotici e abiotici degli ecosistemi.*
  - *Revisione dei confini degli Istituti previsti dal Piano ai fini della coerenza tra i limiti definiti su carta e le reali caratteristiche ambientali del territorio (es. uso del suolo, vocazionalità, attività produttive esistenti).*
  - *Sviluppo di tecnologie convenzionali e innovative per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti delle attività connesse all'attività venatoria (es. smaltimento delle munizioni e dei rifiuti provenienti dalle aziende faunistico-venatorie ed agroturistico-venatorie).*
  - *Criteri di gestione delle oasi di protezione;*
  - *Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica.*
  - *Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie compatibili con la salvaguardia degli equilibri della fauna.*
  - *Modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente.*
  - *Attività di divulgazione sull'uso dei sistemi di protezione delle colture presso gli agricoltori.*
  - *Implementazioni di sistemi di protezione delle colture.*
  - *Criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura."*

Si afferma *"che esiste una buona correlazione tra le azioni individuate dal Piano e gli obiettivi ambientali del Piano stesso (…) l'attuazione del piano regionale può contribuire positivamente alla gestione faunistico-venatoria del territorio, in quanto la componente ambientale (suolo, flora e fauna), su cui il piano maggiormente incide, risulta tutelata attraverso forme di gestione del territorio partecipate e sostenibili che concorrono al raggiungimento della giusta cooperazione tra i settori dell'agricoltura, caccia e protezione dell'ambiente".*

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O25) **le "azioni" sopra riportate provengono dalle azioni di mitigazione proposte nel RA del precedente PFVR, per le quali nel relativo parere ambientale si chiedeva di dare evidenza della loro attuabilità. Ancora ora, pur utilizzandole in tale sintetica verifica di coerenza, non se ne trova corrispondenza nelle norme del PFVR, né viene rimandata in modo esplicito la loro attuazione in strumenti sottordinati dello stesso; pertanto quanto riportato non chiarisce in che modo l'iter di formazione dell'aggiornamento di che trattasi abbia tenuto conto dei suddetti obiettivi di protezione ambientale e in che modo l'attuazione dello stesso possa garantire il loro raggiungimento.**

(O26) **l'elaborato relativo alla Valutazione d'incidenza elenca ulteriori lodevoli "obiettivi prioritari" che non sono citati nel RA e di cui non è evidenziata la correlazione con questi sopra riportati.**

(O27) **in linea generale la trattazione ripropone quanto già presente nel Rapporto ambientale del PFVR 2009-2014 portato in approvazione, senza alcun aggiornamento. Ciò conferma quanto già osservato rispetto alla mancata attuazione del piano di monitoraggio ambientale, che non ha consentito altresì la verifica di efficacia e/o rivisitazione degli stessi.**

Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi *(lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

La Valutazione degli impatti del piano di cui al par. 5.5 ripropone quanto già presente al relativo paragrafo 5.4 del Rapporto ambientale del PFVR 2009-2014. In sostanza l'analisi si riassume in una rappresentazione matriciale in cui si raffigurano con una simbologia gli effetti positivi o negativi prodotti da ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale a cui "*corrisponde un'azione*" (che non viene esplicitata) sulle componenti "Paesaggio e Suolo", "Natura e Biodiversità", "Ambiente antropico", anche in interazione fra loro.

(O28) **SI OSSERVA che tale analisi si riferisce agli effetti generabili dagli "obiettivi ambientali" pertinenti il PFVR che, derivando dalle strategie nazionali e internazionali finalizzate alla sostenibilità ambientale, hanno di per sé l'obiettivo di limitare gli impatti sull'ambiente, e pertanto non identifica, descrive, stima gli effetti sulle componenti ambientali di ciascuna azione e/o obiettivo dell'aggiornamento.**

L'analisi relativa ad alcuni impatti derivanti dall'attività venatoria è riportata, come anzidetto, nel capitolo 3 relativo all'analisi di contesto e nel paragrafo 5.6 relativo alla misure di mitigazione. Si riassumono tali impatti evidenziati:

- *disturbo alla fauna*
- *inquinamento acustico derivante dagli spari durante la stagione venatoria*
- *inquinamento da piombo derivante dall'abbandono, peraltro vietato, delle cartucce: contaminazione della risorsa acqua e saturnismo negli uccelli acquatici, con conseguente mortalità diffuse*
- *prelievo di fauna selvatica*
- *riduzione delle consistenze delle popolazioni naturali*
- *immissioni di specie alloctone*

(O29) **SI OSSERVA l'analisi di cui sopra, presente in modo piuttosto frammentato (come già sottolineato nel precedente parere motivato) riporta una descrizione generica degli impatti:**

a. senza riferimenti alle modifiche introdotte dalla proposta, (es. introduzione/modifica/revoca di istituti, nuove misure di gestione, ecc.) anche in termini di contesto territoriale interessato o tipologia di istituto considerato;

b. privi di indicazioni circa la significatività, la durata, la reversibilità/irreversibilità, o se siano diretti, secondari, sinergici e cumulativi, con riferimento in particolare a quelli già considerati nel precedente parere o ad altre criticità ambientali rilevate.

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma *(lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

Nel RA al paragrafo 5.6 sono proposte alcune misure di mitigazione relative al contenimento di alcuni degli impatti sopra riportati.

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O30) **tali misure di mitigazione, pur apprezzabili:**

a. non trovano corrispondenza nelle norme di Piano e quindi appaiono degli intenti, senza alcuna cogenza evidente, e pertanto non è chiaro come possa essere garantita la mitigazione degli impatti rilevati;

b. non sono messe in relazione agli obiettivi di sostenibilità evidenziati.

(O31) **non è esplicitato se il PFVR vigente abbia messo in atto le misure di mitigazione in precedenza proposte e riassunte nel pregresso parere motivato e nel relativo Studio d'incidenza (in parte coincidenti con le quelle di cui al suddetto paragrafo 5.6. e con le "azioni" prima elencate), posto che nella dichiarazione di sintesi si demandava la loro attuazione alle "autorità competenti", e quali siano stati gli effetti conseguenti.**

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste *(lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

L'analisi delle alternative è condotta nel paragrafo 5.4, nel quale si sono prese in considerazione:

- "Alternativa zero", di cui si è riferito sopra, in merito all'evoluzione probabile dell'ambiente in assenza di piano;
- "Alternativa 1" lo scenario di piano attuale;
- "Alternativa 2" ovvero l'"elaborazione di un nuovo PFVR". "*Questa terza ipotesi prevede l'elaborazione di un nuovo piano faunistico-venatorio superando l'attuale Piano oggetto di valutazione, partendo dai risultati ottenuti con il precedente. Per "elaborazione" di un nuovo PFVR si intende l'aggiornamento e l'analisi dei nuovi dati, e l'elaborazione di soluzioni idonee ad affrontare le diverse problematiche oggetto del PFVR stesso*".

Relativamente all'Alternativa 2 si riferisce che il RA "*considera questa ipotesi nella misura di suggerimento per la predisposizione del nuovo futuro Piano, in quanto la mutata situazione delle diverse specie in regione richiede nuove soluzioni quali:*

- definizione di nuove linee programmatiche per la gestione razionale delle specie oggetto di prelievo venatorio;

- proposta di misure di conservazione e tutela delle specie sensibili;

- analisi delle emergenze riguardanti la gestione di siti di elevato valore naturalistico e paesaggistico (Rete Natura 2000).

Il prossimo Piano Faunistico-Venatorio Regionale potrà avere maggior tempo per la sua formazione (di fatto deve partire subito dopo l'approvazione di questo in discussione), potrà prendere come riferimento i punti di forza e di debolezza di quello attuale, potrà fare tesoro degli errori attualmente commessi sotto il profilo procedurale e potrà, inoltre, essere elaborato tenendo in conto i nuovi studi e i piani di gestione delle aree protette e delle aree ZSC. Potrà inoltre partire in linea con gli studi di Valutazione Ambientale Strategica e coinvolgere tutti gli attori comunque interessati alle tematiche del Piano".

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O32) **l'analisi matriciale di cui alla tab. 5.4.a si riferisce esclusivamente al confronto con "l'alternativa zero" e si condivide quanto evidenziato dal MATTM nell'osservazione resa in sede di consultazione: *"l'alternativa di non redigere il Piano, che si considera nel Piano, non essendo una "ragionevole alternativa" possibile, non dovrebbe essere riportata".* In merito alla definizione delle alternative da considerare, si richiamano le linee guida dell'ISPRA "*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*" (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF) "*Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale. Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P*".**

(O33) **inoltre, l'analisi delle alternative sopraripportata ripropone pedissequamente quanto presente nel RA del precedente PFVR, inclusa l'Alternativa 2, che costituiva il suggerimento per l'aggiornamento di che trattasi; pertanto quanto presentato rimanda ancora una volta la scelta ad una imprecisa pianificazione futura.**

Relativamente alle "ragioni della scelta" illustrate nei paragrafi 2.1 e 2.2 si riporta quanto di seguito estratto:

- *"La scelta degli ATC è stata effettuata al fine di perseguire una pianificazione "mediata" tra le*

esigenze di mobilita dei cacciatori e quelle di conservazione della fauna selvatica. L'equilibrio biologico e gestionale del territorio, infatti, potrà essere garantito nel tempo solo attraverso una "zonizzazione" fondata sui criteri di omogeneità relativi all'analisi di macro-fattori ambientali idrografici, geomorfologici, faunistici, agricoli, colturali e antropici". (RA, pag. 19)

- l'individuazione degli Istituti è stata effettuata *"sulla base:*
  - *delle analisi delle Oasi istituite dal precedente PFV, ritenendole confermate laddove abbiano dato, sulla scorta delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati, risultati apprezzabili e abbiano mantenuto le caratteristiche specifiche analisi delle richieste;*
  - *delle proposte pervenute dai rappresentanti delle ATC e delle associazioni ambientalistiche;*
  - *delle modifiche emerse a conclusione delle fasi di consultazione nel processo di VAS"* (RA, pag. 20).

In relazione agli istituti si precisa inoltre:

- "*Per quanto riguarda le oasi di protezione, il PFVR ne prevede la diminuzione a favore delle zone di ripopolamento e cattura. Questa diminuzione di superficie (su base regionale) rispetto alla situazione attuale non può essere valutata (a giudizio degli scriventi) positivamente dal punto di vista ambientale, soprattutto se letto in combinazione con la mancanza di indicazioni gestionali sia per le zone di ripopolamento e cattura che per le oasi di protezione …. Pertanto il PFVR che si va a varare sulla base delle osservazioni e controdeduzioni formulate, sconta questa debolezza di fatto che potrà essere accettata definitivamente solo con l'impegno ad aumentare le Oasi di Protezione, ovvero le Aree Protette, in funzione di specifici studi da eseguirsi sul territorio regionale a cura della stessa Regione e/o dei singoli ATC. Si auspica comunque l'avvio di specifici piani di monitoraggio, di studi, come anche si auspica l'avvio della redazione della carta delle vocazioni*" (RA, pag. 30).
- *Per quanto riguarda le zone di ripopolamento e cattura, il PFVR ne prevede l'ampliamento della superficie, mediante la costituzione di aree per un totale di 3300 ha tra istituti nuovi e/o rivisti, portando la superficie complessiva di questi istituti a 28525 ha. Questo incremento di superficie del 13,4% rispetto al vecchio piano (PFVR 2009-2014) e del 13% rispetto alla situazione attuale (proposta di Piano pre-osservazioni) non può non essere valutato con grande attenzione dagli organi competenti, in quanto aspetto delicato dal punto di vista ambientale, soprattutto se letto in combinazione alle indicazioni gestionali che non prevedono programmi di miglioramento ambientale e monitoraggio" … "Seppure dette aree, siano destinate a incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone e seppure possano determinare, mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui, è fondamentale fare una valutazione di incidenza sulle aree, a valle di specifici studi di monitoraggio da attivare a cura della Regione, essendo luoghi di sosta migratori … oggi mancanti"* (RA, pag. 30-31).
- "*le scelte di Piano siano state orientate a non accettare la maggior parte delle tante richieste pervenute in fase di osservazioni (come emerge dal Rapporto di Controdeduzioni)*" (RA, pag. 30).

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O34) in relazione alla perimetrazione degli ATC, che le scelte esposte sono sintetiche e rimandano "nel tempo" ad una non chiara "zonizzazione" del territorio che sarà effettuata sulla base di criteri generici e potrà garantirne l'"*equilibrio biologico e gestionale del territorio*".

(O35) quanto riportato in merito agli istituti, si riferisce principalmente all'accoglimento o meno delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione piuttosto che, in modo più completo, alle ragioni delle scelte operate dall'aggiornamento di che trattasi, relativamente alle novità introdotte, come annunciato nelle premesse: istituti introdotti/rinnovati/modificati/revocati, nuove misure di gestione della fauna in riferimento all'impatto sull'agricoltura e sull'allevamento, all'impatto sui veicoli e alla mutata situazione faunistica. A tal proposito, il MATTM già osservava nella fase di consultazione che "*sia data evidenza del processo decisionale che ha portato alla ridefinizione del PFVR e di come esso sia stato orientato al recepimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale*".

(O36) le decisioni relative all'accoglimento di alcune osservazioni sopra riportate vengono giudicate presumibilmente non positive dal punto di vista ambientale, ritenendo quindi necessari ulteriori considerazioni e analisi, di cui tuttavia non viene dato seguito; alla luce di ciò, non essendo esplicitate

ulteriori ragioni, tali scelte non risultano comprensibili, risultando incoerenti con gli obiettivi ambientali richiamati.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; *(lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

Nel paragrafo 6 del RA sono proposte le misure ineranti il piano di monitoraggio. In particolare sono riproposti due gruppi di indicatori così ripartiti:

1. comprendente:
    a. *Monitoraggio della fauna selvatica (specie oggetto di tutela dalla L. 157/92).*
    b. *Monitoraggio della presenza di Lepre italica nelle aree interessate dalle immissioni di Lepre europea,*
    c. *Monitoraggio dei danni agro-silvo-pastorali provocati dalla fauna selvatica,*
    d. *Monitoraggio epidemiologico della fauna selvatica*
    e. *Monitoraggio dei danni da incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica.*
2. comprendente numerosi "indicatori di stato" elencati in tab. 6.a e già proposti nella dichiarazione di sintesi del PFVR vigente, correlati alle suddette azioni di mitigazione e agli obiettivi ambientali pertinenti al PFVR

Per il primo gruppo sono specificati i responsabili del monitoraggio (ATC, Province, Regione), le aree oggetto dell'indagine e la metodologia da adottare. Per il secondo gruppo le aree oggetto dell'indagine e la cadenza di monitoraggio.

Si specifica inoltre che "*I report informativi e documentativi, seguiranno lo sviluppo temporale dei monitoraggi e saranno pubblicati sui siti istituzionali delle rispettive autorità competenti".*

A tal proposito SI OSSERVA che:

(O37) **quanto riportato richiama pedissequamente quanto già presente nel RA del vigente PFVR, senza tuttavia evidenziarne l'efficacia o la praticabilità, né, come già detto, i relativi esiti; a tal proposito sarebbe opportuno valutare le ragioni/difficoltà sottese a tale mancanza e la messa in atto di eventuali conseguenti azioni, quali ad esempio la rivisitazione dello stesso piano di Monitoraggio;**

(O38) **non è chiara la correlazione fra alcuni indicatori proposti e le azioni di mitigazione cd. "azioni di piano" contenute nella tabella citata, a titolo di esempio:**

- **"Numero di richieste per l'istituzione di nuove ZRC e OdP" con le azioni "Criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura" e "Criteri di gestione delle oasi di protezione";**
- **"Controllo tesserino per i cacciatori" e "Prelievi a campione negli areali sensibili" con l'azione "Formazione dei cacciatori".**

(O39) **tale piano di monitoraggio, così come proposto, non evidenzia il controllo degli impatti;**

(O40) **in ogni caso che non sono indicati:**

- **i target di riferimento di ogni indicatore e le modalità di raccolta e di elaborazione dei dati;**
- **le responsabilità del monitoraggio degli indicatori proposti nella tab. 6.a;**
- **le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dalla media (cd. *misure correttive*),**
- **le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.**

Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti *(lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.

Valutazione d'Incidenza

In base all'art. 5 comma 1 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione, al fine, evidentemente, di assicurare, in ossequio ai principi comunitari di precauzione e prevenzione dell'azione ambientale, un adeguato equilibrio tra la conservazione dei siti Rete Natura 2000 (d'ora in poi RN2000) ed un uso sostenibile del territorio.

Coerentemente a quanto succitato, il Piano in argomento ha individuato i seguenti obiettivi prioritari:

- *conseguire gli obiettivi di conservazione e tutela della fauna e degli habitat individuati ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, in base ad una razionale programmazione del territorio e delle risorse naturali ed ambientali. Le presenze faunistiche sono promosse prioritariamente mediante la tutela, la conservazione e il ripristino degli ambienti naturali idonei;*
- *valorizzare, attraverso una programmazione sostenibile delle attività gestionali e venatorie, le tradizioni venatorie regionali legate alle peculiarità territoriali e faunistiche, compatibilmente con la normativa vigente;*
- *pervenire ad un misurabile miglioramento dei parametri di autosufficienza della produzione di selvaggina cacciabile e ad una riduzione dei contingenti di selvaggina immessi sul territorio provenienti da allevamento e comunque dall'estero;*
- *salvaguardare il naturale ritorno dei carnivori in Regione Puglia e la stabilizzazione nel medio-lungo periodo di meta-popolazioni autosufficienti, attraverso la riduzione dei potenziali conflitti con le attività antropiche, nonché attraverso il coordinamento a livello intra- ed extra-regionale delle attività di gestione e monitoraggio;*
- *ricondurre il fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle attività agricole a livelli di tollerabilità e di sostenibilità economica, attraverso una corretta pianificazione territoriale tenuto conto delle vocazionalità faunistiche e delle vulnerabilità ambientali e delle produzioni agricole, favorendo lo strumento della prevenzione;*
- *contenere l'espansione, di specie estranee al panorama faunistico regionale, in particolare se la loro presenza è causa di possibili conflitti con attività antropiche e con la salvaguardia delle biocenosi e delle specie autoctone, con particolare riferimento a cinghiale e nutria;*
- *promuovere un miglioramento in termini qualitativi e quantitativi del livello di conoscenza delle componenti faunistiche regionali e dei parametri relativi all'attività venatoria e più in generale a tutte le attività connesse alla gestione faunistica, attraverso:*
  - *a) standardizzazione e informatizzazione dei sistemi di raccolta dati, attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche condivise;*
  - *b) uniformità delle metodologie di raccolta dati;*
  - *c) responsabilizzazione e "crescita culturale" delle componenti gestionali locali e del mondo venatorio in generale, ai fini del miglioramento della qualità dei dati;*
  - *d) riconoscimento e valorizzazione delle attività tecnico-scientifiche e culturali svolte a titolo volontaristico al fine di implementare le conoscenze in campo faunistico regionale, e tra queste inanellamento scientifico, monitoraggi e censimenti, stazioni permanenti di monitoraggio;*
- *attenuare i livelli di conflitto e di "percezione negativa" nei confronti dell'attività venatoria da parte del mondo agricolo e dell'opinione pubblica in generale, ponendo attenzione al riconoscimento della proprietà privata e alle attività economiche e socioculturali in ambito agro-silvo-pastorale che manifestano livelli di criticità nella compatibilità con l'attività venatoria;*
- *promuovere una maggiore sinergia negli obiettivi e un maggior coordinamento delle scelte gestionali tra la gestione privatistica della caccia (Aziende faunistico-venatorie e agrituristico-venatorie) e gestione programmata (Ambiti Territoriali di Caccia), perseguendo l'attenuazione delle possibili conflittualità a livello locale.*

Pur considerando detti obiettivi appropriati, sia in termini di coerenza che sostenibilità, si ritiene tuttavia che gli stessi non siano stati adeguatamente tradotti in azioni concrete, volte in particolar modo a contenere le evidenti possibili incidenze, dirette e indirette, sulla fauna da parte dell'attività venatoria.

Infatti, benché entrambe le direttive europee relative alla conservazione di habitat e uccelli riconoscano la legittimità della caccia, quale uso della fauna selvatica, è pur vero che questa deve essere svolta nell'alveo di principi e precauzioni volti a garantirne la sostenibilità e compatibilità con gli obiettivi di conservazione dei siti RN2000.

Tra le maggiori criticità connesse all'esercizio della caccia, ad esempio, le persistenti immissioni di fauna, ancorché effettuate con specie autoctone, sono di primaria importanza: in merito a queste, il PFVR 2018/23 si limita a prevedere che possano *"essere effettuate previa adozione di uno specifico piano annuale su base pluriennale*" (cfr: paragrafo 11.7, "*ALLEGATO_A_RELAZIONE_GENERALE_PFVR 2018-2023.pdf*"), nonostante la normativa di settore, a partire dalla L.R. n. 27/1998, confortata da amplia specifica bibliografia, stabilisca che le succitate immissioni debbano avere carattere transitorio, indirizzando di conseguenza verso l'adozione di corrette strategie gestionali delle popolazioni naturali della specie, basate sul miglioramento ambientale ed il prelievo sostenibile, piuttosto che verso il ricorso a periodici ripopolamenti artificiali, connotati peraltro da elevate percentuali di insuccesso a causa di importanti limiti ecologici.

A tal proposito, occorre altresì evidenziare la mancata definizione di criteri, modalità e finalità dei vari tipi di ripopolamento, che, in ossequio a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 18 della LR 59/2017, sono stabiliti proprio dal Piano faunistico-venatorio allo scopo *di consentire la sopravvivenza e la riproduzione, evitando danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo*: tale individuazione, infatti, meglio se condotta sulla base di censimenti effettuati *ad hoc* in vigenza del precedente PFVR 2009/14, avrebbe verosimilmente potuto garantire un maggiore (?) coordinamento tra gli ATC, a cui è delegata la programmazione sotto ordinata prevista dalla medesima legge regionale.

Quindi, anche le ZRC, pur rapportandosi positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti RN2000 in termini di riduzione della perdita di biodiversità, salvaguardia e potenziamento della rete ecologica regionale (cfr: pag. 226, "*ALLEGATO_D_VINCA PFVR 2018-2023*"), non avendo il Piano provveduto ad adottare i criteri, modalità e finalità dei vari tipi di ripopolamento, in assenza altresì di monitoraggi condotti *ad hoc* sulle introduzioni faunistiche, e non precludendo di fatto l'immissione di fauna alloctona, "*potrebbero generare alterazioni significative degli habitat*" (cfr: pag. 230, *ibidem*). Analoga criticità è rappresentata dall'istituzione delle ZAC, specialmente di quelle dove è previsto il recupero e riporto della preda dopo l'abbattimento, in corrispondenza di superfici limitrofe ad aree protette o, addirittura, localizzate all'interno di RN2000, in quanto "*tale tipo di addestramento, spesso eseguito tramite continue immissioni di avifauna diversa da quella autoctona, a lungo andare*", potrebbe "*generare una sorta di "inquinamento genetico*". *Inoltre, il rumore prodotto nell'addestramento con sparo potrebbe disorientare alcune specie ornitiche, specialmente nel periodo di migrazione*" (cfr: pag. 230, *ibidem*).

In sede di Valutazione di incidenza del Piano, in base alle considerazioni espresse sulla fauna cacciabile nei territori pugliesi (cfr: par. 2.4, "*ALLEGATO_D_VINCA PFVR 2018-2023*"), è emerso che:

- per il **Fischione** (*Anas penelope), "di particolare importanza sembra essere la riduzione del periodo venatorio dopo la metà dell'inverno, quando gli uccelli non riescono ad alimentarsi a sufficienza nelle ore notturne*" e "*come tutte le anatre, è soggetta all'avvelenamento da piombo in seguito all'ingestione dei pallini da caccia che raccoglie sul fondo delle zone umide*" (pag. 169);
- per la **Canapiglia** (*Anas strepera),* specie a forte rischio di estinzione e per questo inserita nella Lista Rossa Nazionale, "*l'attività venatoria, estesa al 31 gennaio, rappresenta un importante fattore limitante a carico dell'esigua popolazione nidificante*" (pag. 170);
- la popolazione nidificante dell'**Alzavola** (*Anas crecca), inserita anch'essa nella Lista Rossa Nazionale,* è "*estremamente ridotta e minacciata*" (pag. 171);
- nonostante il **Germano Reale** (*Anas platyrhynchos)* rappresenti una specie piuttosto diffusa, "*del tutto criticabile e non priva di effetti negativi sulle popolazioni selvatiche è l'immissione in natura di soggetti di allevamento frutto di incroci con forme domestiche*" (pag. 173);
- in Italia, *"sarebbe auspicabile un'adeguata tutela e gestione delle principali aree di svernamento*" per il **Codone** (*Anas acuta),*" tra cui il Golfo di Manfredonia (pag. 174);
- *la* **Moretta** *(Aythya fuligula)* è considerata "*vulnerabile*", in quanto localmente soggetta ad "*un prelievo venatorio eccessivo*" (pag. 178);

- la presenza della **Starna** (*Perdix perdix)* è ormai in larga misura assicurata dalle immissioni annuali effettuate a scopo venatorio, secondo un modello di gestione affatto in linea con i corretti principi di conservazione, per cui "*appare necessaria un'azione di tutela delle residue popolazioni in grado di autoriprodursi attraverso modelli di gestione tesi al loro incremento, mentre nelle aree potenzialmente ancora favorevoli occorre effettuare interventi di reintroduzione su base scientifica, abbandonando quindi la pratica del ripopolamento a scopo di prelievo diretto*" (pag. 179);
- per il **Fagiano** (*Phasianus colchicus), "l'adozione di una razionale programmazione del prelievo, che escluda tra l'altro la pratica del ripopolamento, e il divieto di immissione in zone ove potrebbe determinarsi una situazione di competizione con altri Galliformi autoctoni paiono essere i principali problemi di conservazione da risolvere*" (pag. 180);
- per il **Frullino** (*Lymnocryptes minimus*), caratterizzato da un cattivo stato di conservazione, "*occorre pervenire ad una moratoria dei prelievi, in attesa che vengano acquisite sufficienti informazioni per valutare se uno sfruttamento venatorio delle popolazioni sia compatibile con la loro conservazione*"(pag. 187);
- per garantire la conservazione della **Beccaccia** (*Scolopax rusticola)* "*sarebbe necessario porre maggiori restrizioni all'attività venatoria, prevedendo, in particolare, la possibilità di effettuare prelievi solamente nel corso della migrazione post-nuziale e durante le prime fasi di svernamento*" "(pag. 189);
- la **Lepre comune** (*Lepus europaeu*s) "*abbisogna sostanzialmente dell'applicazione di corretti modelli di gestione venatoria, affinché il prelievo venga rapportato alla produttività naturale. Ne consegue l'abbandono della pratica del ripopolamento, che negli ultimi cinquant'anni è stata attuata principalmente con animali importati da altri paesi ed ha determinato due effetti negativi: la diffusione di nuovi agenti patogeni e l'introduzione di forme alloctone"* (pag. 199).

Sia il riconoscimento, in sede di Studio di incidenza, delle specie che, più di altre, necessitano di particolare cautela, sia l'attenzione che il medesimo Studio di incidenza pone (cfr: par. 3.7, *Ibidem*) nei confronti del problema del saturnismo connesso all'uso di munizioni a piombo nell'attività venatoria, a cui è associata una mortalità addizionale indesiderata nei confronti dell'avifauna acquatica, appaiono assecondare, a giudizio dello scrivente, le indicazioni dell'ISPRA sullo stato di conservazione delle specie di uccelli migratori (categorie SPEC), contenute nella Guida per la stesura ai Calendari venatori[1].

Ciò posto, tuttavia, dette condivisibili considerazioni non sembra siano state poi declinate in misure sufficientemente concrete, ed efficaci, per il contenimento degli impatti stimati.

A tal proposito, anche le "**azioni generali**", mutuate dal c. 14 dell'art. 7 della LR 59/2017 allo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi prioritari del Piano (cfr: pag. 209, *Ibidem*), quali:

a) criteri per l'attività di vigilanza;
b) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
c) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA;
d) modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;
e) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
f) criteri di gestione delle oasi di protezione;
g) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento;

non essendo state poi riversate in appositi elaborati di piano, non solo appaiono quanto mai generiche, ma contribuiscono a restituire una pianificazione faunistico-venatoria affatto finalizzata, "*per quanto attiene le specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive della loro popolazione e, per le altre specie, al conseguimento delle densità ottimali e alla loro conservazione, mediante la riqualificazione delle*

[1] *Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42. Ispra. Luglio 2010.*

risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio", come previsto dal c. 1 dell'art. 7 della Lr 59/2017. Le suddette azioni generali, in assenza di appositi elaborati di piano, al contrario, contribuiscono a restituire una pianificazione faunistico-venatoria che, di fatto, demanda l'adozione di qualsivoglia strategia di tutela agli strumenti sotto ordinati di programmazione previsti dalla LR 59/2017, calendario venatorio *in primis*, senza peraltro aver mai esplicitato, in coerenza con le leggi regionali n. 44/2012 e 11/2001, le modalità di espletamento delle relative ed eventuali valutazioni ambientali.

Ciò posto, si richiamano, di seguito, le misure trasversali di tipo regolamentario, specifiche per l'esercizio venatorio e la gestione faunistica previste dal RR 6/2016 e ss.mm.ii. "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*":

- Divieto di esercitare l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre; sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della L. n. 157/92, purché già sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva; le gare cinofile possono essere autorizzate previa valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente competente;
- Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia e per le gare cinofile e di ampliare quelli esistenti;
- Divieto di utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi,acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra,compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne degli stessi;
- Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano *(Phasianus colchicus),* starna *(Perdix perdix),* lepre *(Lepus europaeus)* e quaglia *(Coturnix coturnix)* autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria previo studio di fattibilità e d'incidenza ambientale";
- Divieto di esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE (modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE);
- Divieto di effettuare il controllo della densità dei cinghiali, con qualsiasi metodo, nel periodo 15 marzo - 15 luglio";
- Il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato;
- Il foraggiamento dissuasivo finalizzato a "deviare" l'interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto;
- Il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio è vietato.

Si richiamano altresì i divieti di cui all'art. 5 dal punto a) al punto k) del RR 28/2008 "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007***"**, che, ai sensi dell'art. 4 c. 4 del medesimo Regolamento regionale, devono essere inseriti nei calendari venatori regionali di cui alla legge n. 157/92, art. 18, comma 4 e nei piani faunistico-venatori di cui alla legge n. 157/92, art. 10:

a) esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre;
b) esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate prefissate alla settimana individuate tra quelle previste dal calendario venatorio;
c) effettuare la pre-apertura dell'attività venatoria con esclusione della caccia di selezione agli ungulati;
d) esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979;
e) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini,
   lanche e lagune, sia d'acqua dolce che salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
f) attuare la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni dei corvidi è inoltre vietato nelle aree

di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*). Sono comunque fatte salve diverse prescrizioni dell'Autorità di Gestione della ZPS;

g) effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti alle specie autoctone e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
h) abbattere esemplari appartenenti alle specie, combattente (*Philomacus pugnax*), moretta (*Ayhytia fuligula*);
i) svolgere attività di addestramento di cani da caccia, con o senza sparo, prima della prima domenica di settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le attività in corso.
j) costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliare quelle esistenti;
k) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS.

Considerato che:

- la pratica venatoria effettuata secondo principi e criteri di sostenibilità reca indubbi benefici sia nei confronti dell'ecosistema, in termini di conservazione della biodiversità, sia nei confronti degli stessi cacciatori, in termini di disponibilità di fauna, sarebbe auspicabile un coinvolgimento attivo dei cacciatori nella gestione dei siti Natura 2000;
- l'attività venatoria deve essere svolta sul territorio della Regione Puglia nel rispetto dei divieti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Ministero 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", dell'art. 4, comma 4 e dell'art. 5, comma 1 del Regolamento Regionale n. 28 del 22.12.2008, delle misure di conservazione di cui al RR 6/2016 e ss.mm. ii e dei Regolamenti dei Piani di gestione laddove esistenti;
- con i Decreti del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018 sono state istituite complessivamente n. 80 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE di cui all'allegato 1;
- in base a quanto statuito dai suddetti Decreti di istituzione, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al RR 6/2016 e ss.mm.ii e dei Piani di gestione per le ZSC, o sue porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al RR 6/2016 e ss.mm.ii e dei Piani di gestione, integrano le misure di salvaguardia e gli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, nelle more del loro aggiornamento;

Tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., si esprime **parere favorevole di valutazione di incidenza, a condizione che:**

1) siano fatti salvi gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al Decreto del MATTM 17 Ottobre 2007, al RR n. 28/2008, al RR 6/2016 e ss.mm.ii ed ai Regolamenti dei PdG laddove esistenti;
2) dando seguito a quanto indicato dallo stesso proponente a pag. 224 dell'elab. "*ALLEGATO_D_VINCA PFVR 2018-2023*", sia verificata e valutata la compatibilità con le misure di conservazione di cui al punto precedente, degli Istituti previsti dal Piano all'interno di RN2000, con particolare riferimento alle AFV ed alle ZAC;
3) sia previsto il divieto assoluto di immissione di soggetti appartenenti a fauna alloctona in tutti i siti della rete Natura 2000;
4) si dia seguito ad un efficace Piano di monitoraggio, in linea con quanto proposto in sede di Studio di Incidenza (pagg. 230-237), individuando prioritariamente l'Autorità e/o le Autorità preposte a condurlo;

5) in ossequio a quanto indicato dall'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nel parere di competenza proprio prot. 5133 del 07-11-2018*: "si rende necessario considerare la disciplina dell'attività venatoria nelle aree contigue, consentita solo ed esclusivamente ai soli cittadini residenti nei Comuni i cui territori siano compresi nel perimetro e nelle aree contigue del Parco, in accordo con la Regione anche all'interno del Piano faunistico venatorio futuro. L'attività venatoria all'interno delle aree contigue sarà disciplinata da apposito regolamento, a seguito della costituzione di un Comitato la cui convocazione, funzionamento e composizione segue quanto previsto per i Comitati di Gestione degli ATC ai sensi della L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico ambientali e per il prelievo venatorio", ampliato da un rappresentante dell'Ente Parco. Si prevede che il comitato di gestione, insediato presso la sede dell'Ente Parco rediga annualmente un piano delle immissioni faunistiche indicando le specie e le sottospecie da impiegare, le località e le quantità da immettere e le motivazioni scientifiche dell'intervento. Sino alla compilazione di detto piano sono vietate nelle aree contigue immissioni di fauna selvatica. Secondo quanto previsto dall'art. 32 della L. 394/91 questo Ente, in qualità di organismo di gestione dell'area naturale protetta per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa, può disporre con delibera di consiglio, per particolari specie di animali, divieti riguardanti le modalità ed i tempi della caccia".*

Conclusioni della procedura VAS

Riassumendo, SI RILEVA quindi che:

- le fasi di consultazione dei SCMA e del pubblico hanno evidenziato una buona partecipazione che ha permesso sia di fornire numerosi spunti di indagine e revisione, che di evidenziare l'esigenza di studi e approfondimenti specifici e aggiornati; tuttavia in molti casi le sintetiche posizioni assunte dall'Autorità procedente in risposta a quanto rilevato non hanno evidenziato con maggiore efficacia la solidità delle scelte intraprese, ma piuttosto la loro debolezza e la mancanza di fondamenti scientifici o di chiare intenzioni sociali;
- l'illustrazione dei contenuti di tale aggiornamento non ha evidenziato in modo chiaro le modifiche introdotte dalla proposta di che trattasi rispetto alla vigente pianificazione, né gli obiettivi generali che si intendono perseguire alla luce delle necessità evidenziate;
- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato alcune difficoltà nella raccolta delle informazioni e quindi la necessità di utilizzare documentazione bibliografica;
- l'analisi ha sottolineato l'assenza di attuazione del piano di monitoraggio VAS previsto dal PFVR vigente e degli indirizzi, approfondimenti e studi evidenziati nella precedente procedura VAS;
- l'analisi non ha illustrato efficacemente in che modo si evolverebbe l'ambiente nel caso di non si attuasse tale aggiornamento;
- l'analisi, relativamente agli obiettivi di protezione ambientale, non ha illustrato se e in che modo l'iter di formazione del presente aggiornamento ne abbia tenuto conto e/o in che modo possa interagire o, eventualmente, contribuire a metterli in atto;
- l'analisi dei rapporti con altra pianificazione non ha considerato i rapporti fra tale aggiornamento e gli atti di pianificazione vigenti pertinenti alla proposta, né ha evidenziato le relazioni fra i numerosi atti di pianificazione e programmazione legati all'attività faunistica-venatoria;
- l'attuazione del Piano regionale determina impatti su alcune componenti ambientali già in parte anticipati nella VAS precedentemente effettuata; la relativa analisi riportata ha evidenziato in modo generico e disarticolato alcuni degli effetti ambientali determinabili, non indicando altresì il cumulo con quelli precedentemente evidenziati;
- sono proposte misure di mitigazione, che pur apprezzabili in generale, ricalcano pedissequamente quelle già presenti nel vigente Piano, di cui però non si evidenziano le modalità di attuazione e i risultati riscontrati, in ogni caso le medesime misure non sono connesse agli impatti e al cotesto ambientale di riferimento, né si dà evidenza della loro cogenza;

- le ragioni della scelta non sono chiare: lo scenario alternativo prospettato rimanda ancora una volta la risoluzione delle problematiche legate alla tematica in oggetto ad una imprecisa pianificazione futura per cui si procederà con necessari approfondimenti, al contempo alcune scelte intraprese si suppone che possano generare ulteriori situazioni di criticità ambientale o rinviano a non ben precise soluzioni che potranno essere adottate in futuro;
- il piano di monitoraggio ricalca quanto già precedentemente approvato, senza tuttavia evidenziare le ragioni della sua mancata attuazione, risulta ancora carente di alcuni elementi richiesti e non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti derivanti da tale aggiornamento.

Considerato che

- la procedura di VAS del vigente PFVR 2009-2014 si era svolta dopo la sua approvazione al fine di ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2577 del 10/5/2011, che in tale sede ritenne di non annullare il piano al fine di evitare "*la gravissima e paradossale conseguenza di privare il territorio pugliese di qualsiasi regolamentazione e di tutte le prescrizioni di tutela sostanziali contenute nel piano già approvato"* che sarebbe risultata *"in palese contrasto sia con l'interesse posto a base dell'impugnazione, sia con le esigenze di tutela prese in considerazione dalla normativa di settore*" e dispose che il Piano conservasse "*i propri effetti sino a che la Regione Puglia li modifichi o li sostituisca*";
- il precedente parere motivato reso con DD n. 315 del 25/11/2013 conteneva osservazioni e prescrizioni, che, tenuto conto delle valutazioni svolte in sede di VAS e dell'avvicinarsi della sua quinquennale scadenza, dettava indicazioni utili per il successivo aggiornamento affinché si potesse meglio garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto della sua elaborazione, adozione e approvazione;
- nella Delibera di Giunta Regionale n. 234 del 11 e 25 marzo 2014 si rinnovava l'approvazione del PFVR 2009-2014 alla luce del parere motivato di VAS e si fissavano le linee ed indirizzi per la nuova pianificazione; tali indirizzi si riprendevano infatti, se pure con anni di ritardo, all'avvio della presente procedura di VAS nel 2016;
- il procedimento di che trattasi potrebbe attestarsi quindi quale compimento del precedente, attuandone gli intenti; tuttavia, la mancata attuazione dei suddetti indirizzi e delle considerazioni, di cui al pregresso parere motivato, e del piano di monitoraggio VAS, le approssimative ragioni della scelta, non supportate da studi e approfondimenti specifici, la mancanza di azioni cogenti di Piano che mettono in atto le considerazioni ambientali individuate, ma anche la confusa trattazione in merito alle modifiche/scelte effettuate, potrebbero rendere vane le prerogative della VAS di condurre la scelta dell'amministrazione verso una pianificazione che garantisca un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuisca alle creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

SI RITIENE pertanto che la procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente essere utile ed efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni sopra riportate (dalla O1 alla O40), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Inoltre, la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, dovrà, prima dell'approvazione del Piano regionale, apportare le seguenti modifiche/integrazioni al Piano e al Rapporto Ambientale:

A. **recepire le prescrizioni di cui alla Valutazione d'incidenza sopra riportata;**
B. **indicare in modo chiaro le modifiche/aggiornamenti introdotti in relazione a quanto specificato nelle osservazioni O5 e dalla O7 alla O12;**
C. **esplicitare le ragioni delle scelte, mettendo in evidenza in particolare:**
    a. **le alternative prospettate dalle osservazioni pervenute e le relative valutazioni tecniche, ambientali e/o sociali poste a sostegno di quanto deciso;**
    b. **quali ulteriori considerazioni/valutazioni tecniche, ambientali e/o sociali sono state**

effettuate per giungere alle decisioni relative alla perimetrazione degli ATC e alla istituzione/rinnovo/revoca/modifica degli strumenti di attuazione del piano (OdP, ZAC, Centri pubblici e privati, AFV, ecc.)

D. chiarire gli strumenti attuativi di pianificazione e programmazione previsti dal piano indicando le caratteristiche richiamate all'osservazione (O13);

E. evidenziare in che modo il presente iter ha tenuto conto tutte le considerazioni ambientali emerse dalla precedente procedura di VAS e come sono stati messi in atto gli indirizzi strategici;

F. specificare gli impatti derivanti dalle azioni di cui alla lettera B secondo le indicazioni di cui alla osservazione (O29) e tenendo conto altresì delle ulteriori informazioni di cui all'osservazione (023);

G. elencare nelle norme del Piano le azioni di cui all'osservazione (O25) e le ulteriori misure di mitigazione, eventualmente implementate/riviste alla luce degli impatti di cui alla lettera F, indicando le modalità e le responsabilità della loro attuazione;

H. esplicitare le ragioni/difficoltà sottese alla mancata attuazione del piano di monitoraggio, valutando la messa in atto di eventuali conseguenti azioni, quali ad esempio la rivisitazione dello stesso, e, in ogni caso, rettificare lo stesso, superando le criticità e integrando con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni da (O38) a (O40).

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di valutazione d'incidenza** della Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023**.**

SI RAMMENTA inoltre quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (…) costituisce parte integrante del Piano regionale o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità della Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati del Piano regionale.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*La Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano regionale o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano regionale o programma*" pertanto rimane nella responsabilità della Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano regionale, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*La Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano regionale o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione*". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
    - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
    - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati del Piano regionale e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni delle scelte di Piano, alla luce delle alternative possibili;
    - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, gli ATC e/o i gestori degli istituti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusi le Valutazioni di Impatto Ambientale, laddove previste, e le Valutazioni d'incidenza dei progetti

nonché l'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'incidenza per gli strumenti di pianificazione e programmazione relativi all'attività faunistica-venatoria, ed è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.
Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica** del ***Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023*** **-** Autorità procedente: Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali, con tutte le osservazioni e prescrizioni che si intendono qui richiamate;
- **esprimere parere favorevole di Valutazione d'incidenza a condizione che siano ottemperate le prescrizioni** che si intendono qui richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
    - **si riferisce esclusivamente alla VAS e alla VINCA del Piano regionale in oggetto;**
    - **non esonera la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, gli ATC e/o gli enti di gestione dei singoli istituti dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle Valutazioni di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione, e alle Valutazioni d'incidenza delle attività e dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;**
    - **non esonera la Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'incidenza degli strumenti di pianificazione e programmazione relativi all'attività faunistica-venatoria;**
- **di notificare** il presente provvedimento alla Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - **Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali,** a cura del Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
    - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
    - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
    - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __facciate sull'Albo istituito presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali – Via Gentile – Bari.

La dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott. A. Riccio

Il dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA
Dott. A. Riccio

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali

IL PRESENTE DOCUMENTO SI COMPONE DI N. 312 PAGINE.

La presente copia costituita di n. 312 pagine è conforme all'originale depositato agli atti della Sezione.

Bari, 14.05.2021

Il Dirigente di Sezione

CAMPANILE DOMENICO 14.05.2021 12:04:09 UTC

RELAZIONE GENERALE

Redazione:

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale Sezione
Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali

Gruppo di lavoro :

Dott. D. Campanile (Dirigente)

Dott. B. Cerchiara (Dirigente)

Dott.ssa S. Scaramuzzi (Posizione Organizzativa)

Sig. G. Cardone (Posizione Organizzativa)

Supporto tecnico: SIT&A srl (ing. T. FARENGA) – dott. G. MARZANO – dott. G. LA GIOIA

Data: Maggio 2021

Il dirigente di Sezione

dott. Domenico Campanile

CAMPANILE DOMENICO 14.05.2021 12:04:09 UTC

CERCHIARA BENVENUTO 14.05.2021 11:13:32 UTC

Firmato digitalmente da: SERAFINA SCARAMUZZI
Regione Puglia
Firmato il: 14-05-2021 12:32:03
Seriale certificato: /439/1
Valido dal 06-08-2020 al 06-08-2023

Firmato digitalmente da: GIUSEPPE GIORGIO CARDONE
Regione Puglia
Firmato il: 14-05-2021 13:02:43
Seriale certificato: 655301
Valido dal 20-04-2020 al 20-04-2023

Sommario

1. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 4
1.1 Premessa ed elementi costitutivi 4
1.2 Calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) e delle superfici venabili 5
2. Norme istitutive ed attuative: individuazione delle superfici territoriali oggetto di pianificazione 9
2.1 Premessa 9
2.2 Oasi di protezione (OdP) 10
2.3 Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) 13
3. Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica e criteri di gestione 14
4. Centri privati di riproduzione di fauna selvatica e allevamenti di fauna 14
5. Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile (ZAC) 15
6. Aziende faunistico-venatorie e Aziende agro-turistico-venatorie 19
7. Fondi chiusi 21
8. Riepilogo Istituti di Piano ricadenti in ciascuna Provincia e suddivisi per ATC 23
9. Calcolo delle aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni 24
9.1 I dati di input utilizzati per le elaborazioni 24
9.2 Risultati ottenuti e riepilogo dei territori interessati da aree protette o comunque vietate alla caccia programmata ai sensi dell'art. 7 comma 3 L.R. 59/17 26
10. Territorio Agro-Silvo-Pastorale destinato alla caccia programmata 27
11. Ulteriori disposizioni, criteri e indirizzi previsti dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 28
11.1 Criteri per la determinazione ed erogazione dei contributi per danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole ed al patrimonio zootecnico in aree destinate a caccia programmata e nei fondi vincolati (artt, 8, 9, 10 L.R. n. 59/2017) 28
11.2 Criteri per la corresponsione degli incentivi 29
11.3 Criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia 29
11.4 Criteri per la erogazione del contributo in conto danni prodotto dall'attività venatoria 30
11.5 Attività di vigilanza 30
11.6 Appostamenti fissi 31
11.7 Criteri di immissione di fauna 31
11.8 Misure di salvaguardia dei boschi e prevenzione incendi 32
11.9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) 33

SEZIONE A)_Comuni compresi all'interno degli ATC

Tav. A Capitanata
Tav. B Ofantino
Tav. C Murgiano
Tav. D Arco Jonico
Tav. E Messapico
Tav. F Salento

SEZIONE B) _Istituti del Piano Faunistico venatorio 2018/2023

A1. CAPITANATA
B.1 OFANTINO
C.1 MURGIANO
D.1 ARCO JONICO
E.1. MESSAPICO
F.1 SALENTO

1. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

1.1 Premessa ed elementi costitutivi

Con l'art. 7 della legge Regionale 20 dicembre 2017, n. 59 *("Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio)*, la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio agro-silvo-pastorale a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene le specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive della loro popolazione e, per le altre specie, al conseguimento delle densità ottimali e alla loro conservazione, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. In conformità alla normativa nazionale n.157/1992 e ss.mm.ii, la Regione Puglia attraverso il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) sottopone, per una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30%, il territorio agro-silvo-pastorale a protezione della fauna selvatica. In tale *range* percentuale sono computati anche i territori ove è comunque vietata l'attività venatoria, anche per effetto di altre leggi, ivi comprese la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e relative norme regionali di recepimento o altre disposizioni.

Con il PFVR, inoltre, il territorio agro-silvo-pastorale regionale viene destinato, nella percentuale massima globale del15%, a caccia riservata a gestione privata, a centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e a zone di addestramento cani, per come definiti dalla L.R. n. 59/2017. Sul rimanente territorio agro-silvo-pastorale la Regione Puglia promuove forme di gestione programmata della caccia alla fauna selvatica.

Il PFVR ha durata quinquennale; sei mesi prima della scadenza, la Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale, e del parere della commissione consiliare permanente, approva il piano valevole per il quinquennio successivo.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale istituisce:

a) ATC
b) Oasi di protezione
c) Zone di ripopolamento e cattura
d) Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale, inoltre, individua, conferma o revoca, gli istituti a gestione privatistica, già esistenti o da istituire:

a) Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale o allevamenti di fauna selvatica
b) Zone di addestramento cani
c) Aziende Faunistico Venatorie
d) Aziende agri-turistico-venatorie

Il Piano, per detti istituti privatistici, può essere integrato anche successivamente all'approvazione dello stesso, sino al raggiungimento delle percentuali massime di territorio agro-silvo-pastorale consentito dalla vigente normativa regionale.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale stabilisce altresì:

a) indirizzi per l'attività di vigilanza;

b) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;

c) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA;

d) modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici, compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;

e) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;

f) criteri di gestione delle oasi di protezione;

g) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

Il PFVR determina infine i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agro-turistico-venatorie e di centri privati di produzione della fauna selvatica allo stato naturale.

Il PFVR è assoggettato, ai sensi della L.R. 44/2012, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

1.2 Calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) e delle superfici venabili

Il territorio agro-silvo-pastorale rappresenta il parametro di riferimento per la pianificazione faunistico-venatoria e viene definito, secondo quanto riportato nel *Documento tecnico 15* per la pianificazione faunistico-venatoria dell'ISPRA, a chiarimento dell'art. 10 comma 3 della legge n.157/1992 e s.m.i., il territorio potenzialmente utile per la fauna.

Il calcolo viene eseguito sottraendo alla superficie amministrativa di ciascuna Provincia, le aree antropizzate ovvero quelle inidonee alla sosta, riproduzione e rifugio della fauna selvatica.

La presente proposta di Piano si avvale, per il calcolo del TASP, di elaborazioni cartografiche in ambiente GIS che consentono di sottrarre geometricamente alla superficie amministrativa di ciascuna provincia, le porzioni di territorio che, per varie caratteristiche, risultano inidonee alla sosta, riproduzione e rifugio della fauna selvatica. Per l'elaborazione sono stati assunti dati territoriali, ufficiali e omogenei per ciascun ambito provinciale, rivenienti dagli studi regionali sull'Uso del Suolo (UdS 2006 e successivi aggiornamenti 2009 e 2011) che hanno consentito di individuare le categorie di territorio "non idonee" alla fauna selvatica.

Sono state stralciate dalla superficie amministrativa di ciascuna provincia pugliese i seguenti areali:

1. aree aeroportuali ed eliporti
2. aree archeologiche

3. aree estrattive
4. aree per gli impianti delle telecomunicazioni
5. aree portuali
6. aree sportive
7. campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili
8. cantieri e spazi in costruzione e scavi
9. cimiteri
10. colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
11. depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
12. discariche e depositi di cave, miniere, industrie
13. grandi impianti di concentramento e smistamento merci
14. insediamenti ospedalieri
15. insediamenti produttivi agricoli
16. insediamento commerciale
17. insediamento degli impianti tecnologici
18. insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
19. insediamento in disuso
20. insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
21. parchi di divertimento
22. reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
23. reti ferroviarie comprese le superfici annesse
24. reti stradali e spazi accessori
25. suoli rimaneggiati e artefatti
26. tessuto residenziale continuo antico e denso
27. tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
28. tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
29. tessuto residenziale discontinuo
30. tessuto residenziale rado e nucleiforme
31. tessuto residenziale sparso

L'elaborazione ottenuta è stata ulteriormente perfezionata confrontando i perimetri delle aree urbane (categorie da 26 a 31 dell'UdS regionale) con le zone censuarie ISTAT (2011) e le aree urbane rappresentate nel Piano di Tutela delle Acque (PTA). Tale Piano, fornisce, rispetto all'UdS regionale, uno studio di maggiore dettaglio in riferimento al dato dei territori provinciali effettivamente urbanizzati.

A completamento delle informazioni relative alle superfici delle "aree non idonee", desunte da UdS e PTA, sono stati inseriti gli areali provenienti dalla ricognizione degli impianti eolici e fotovoltaici (realizzati o cantierizzati), presenti sul territorio regionale e pubblicati sul SIT Puglia (censimento degli impianti FER secondo la DGR 2122).

Il calcolo, basato su una procedura di cosiddetto “erase” tra geometrie, è stato infine ottimizzato, eliminando i poligoni residuali (inferiori ai 10 Ha) generati dall’intersezione di più livelli informativi e ritenuti non significativi al fine della determinazione del TASP.

La differenza geometrica della superficie amministrativa di ciascuna provincia e le aree "non idonee" alla sosta, riproduzione e rifugio della fauna selvatica così definite ha definito il valore del TASP per ciascuna provincia pugliese, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Tab. 1.2-1 - Valori calcolati del TASP su base provinciale

Ambito Provinciale	Sup. Amm.va (Ha)	TASP CALC (Ha)	Incidenza TASP/Sup. (%)
BA	382.366	336.605	88,03%
BAT	153.022	139.523	91,18%
BR	183.918	156.576	85,13%
FG	695.726	661.000	95,01%
LE	276.173	214.660	77,73%
TA	242.114	205.513	84,88%

Il calcolo del TASP si rende necessario per la valutazione del numero di cacciatori ammissibili per ciascun Ambito Territoriale di Caccia (ATC) secondo le indicazioni fissate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) che definisce l’indice di densità venatoria ovvero 1 cacciatore per 19,01 Ha di territorio destinato alla caccia programmata. Il calcolo verrà effettuato a valle del totale degli ettari di superficie territoriale preclusa alla caccia per effetto di altre disposizioni normative per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo.

Il presente PFVR, in conformità con l'art. 11 della L.R. 59/2017, ha individuato gli ATC di dimensioni interprovinciali (sub-provinciali e interessanti anche territori amministrativi di province diverse). La scelta degli ATC e relativi perimetri è stata ponderata sul concetto di criteri di omogeneità intrinseca dell'ATC, ovvero ciascun ATC deve comprendere, al suo interno, aree a vocazione faunistica diversa, allo scopo, da un lato, di ridurre la pressione venatoria su determinate specie, cacciabili esclusivamente in determinati ambiti territoriali e quindi prerogativa di un ATC specifico, dall'altro, di "legare il cacciatore al proprio territorio" consentendo nello stesso ambito di caccia un'attività venatoria maggiormente diversificata. In definitiva il territorio agro-silvo-pastorale, destinato alla caccia programmata ai sensi dell’articolo 7, comma 7 della L.R. 59/2017, viene ripartito in 6 ambiti territoriali di caccia (ATC). Il calcolo è stato condotto attraverso un’elaborazione analoga a quella eseguita su base provinciale, ottenendo i risultati riepilogati nella seguente tabella:

Tab. 1.2-3 - Valori calcolati del TASP su base ATC

Ambito Provinciale	Sup. Amm.va (Ha)	TASP CALC (Ha)	Incidenza TASP/Sup. (%)
MURGIANO	378.494	331.813	87,67%
OFANTINO	228.694	210.700	92,13%
MESSAPICO	185.076	158.787	85,80%
CAPITANATA	636.818	605.024	95,01%
SALENTO	269.458	209.033	77,58%
ARCO JONICO	234.780	198.903	84,72%

Per la specifica dei territori comunali ricompresi negli ATC così definiti si rimanda all'Allegato 1 del presente Piano.



Fig. 1 - Individuazione cartografica degli Ambiti Territoriali di Caccia sul territorio regionale

La scelta degli ATC è stata effettuata al fine di perseguire una pianificazione "mediata" tra le esigenze di mobilità dei cacciatori e quelle di conservazione della fauna selvatica. L'equilibrio biologico e gestionale del territorio, infatti, potrà essere garantito nel tempo solo attraverso una "zonizzazione" fondata sui criteri di

omogeneità relativi all'analisi di macro-fattori ambientali idrografici, geomorfologici, faunistici, agricoli, colturali e antropici.

2. Norme istitutive ed attuative: individuazione delle superfici territoriali oggetto di pianificazione

2.1 Premessa

Il sistema informativo elaborato per il presente Piano è stato costituito procedendo alla digitalizzazione di tutti i perimetri degli Istituti, desunti dalle cartografie cartacee allegate alle originarie delibere di approvazione, definendone in maniera univoca le superfici. Questa informatizzazione puntuale si è resa necessaria allo scopo di rendere il sistema confrontabile con le altre banche dati ufficiali e descrittive del territorio pugliese (es. uso del suolo, infrastrutture, tessuti urbanizzati, aree protette per effetto delle diverse leggi di settore, ecc..). L'interoperabilità dei sistemi utilizzati ha consentito di avviare le elaborazioni necessarie ai vari calcoli tra areali in grado di restituire risultati maggiormente aderenti allo stato reale degli ambiti territoriali analizzati e quindi della programmazione. È nella valutazione del territorio destinato a protezione della fauna selvatica, ad esempio, che tale rappresentazione trova maggiore evidenza: il calcolo "geometrico" ha consentito, laddove fossero state riscontrate delle sovrapposizioni tra perimetri, di conteggiare, la superficie complessiva non come somma matematica delle singole aree insistenti su quella porzione di territorio ma come unione delle superfici in sovrapposizione, evitando rilevanti errori di valutazione. Ad ulteriore chiarimento si riporta l'esempio seguente dove si evidenziano 3 superfici (1-2-3): la superficie complessiva da destinare a protezione non è la somma di Superficie 1-2-3 ma l'unione delle 3.
Ne risulta:

- Superficie calcolata con metodo matematico: 304,0Ha (somma delle 3 aree = 3,8 + 40,5 + 259,7)
- Superficie calcolata con metodo geometrico:259,7 Ha (coincide con la sola area 3)

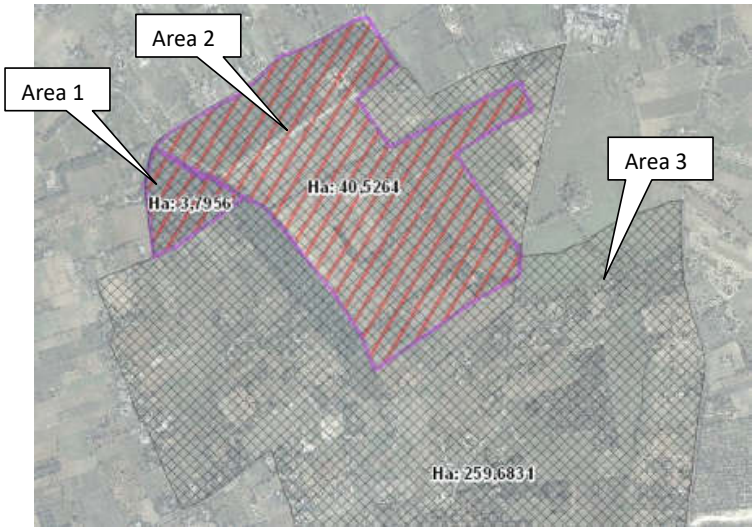


Fig. 2 – Esempio di calcolo "geometrico" delle superfici in sovrapposizione

Nel caso specifico quindi lo scarto tra il calcolo geometrico e quello matematico è pari al di circa il 17% dell'area in esame.

Infine, per ciascun Istituto di Piano si riportano specifiche tabelle di riepilogo in cui vengono indicati quelli confermati ed efficaci, alla luce delle osservazioni pervenute durante le fasi delle consultazioni e delle risultanze relative ai tavoli tecnici tra l'Autorità Procedente e gli stakeholders. Gli Istituti che non sono ricompresi negli elenchi si considerano revocati.

La localizzazione e le perimetrazioni degli Istituti di Piano viene rimandata alle cartografie contenute nell'Allegato 2 del presente documento e ai livelli informativi disponibili in formato *shape file*.

In definitiva, il presente Piano ha proceduto all'individuazione degli Istituti, riportati nelle specifiche tabelle di riepilogo, formulate sulla base:

- delle analisi delle Oasi istituite dal precedente PFV, ritenendole confermate laddove abbiano dato, sulla scorta delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati, risultati apprezzabili e abbiano mantenuto le caratteristiche specifiche analisi delle richieste;
- delle proposte pervenute dai rappresentanti delle ATC e delle associazioni ambientalistiche;
- delle modifiche emerse a conclusione delle fasi di consultazione nel processo di VAS.

2.2 Oasi di protezione (OdP)

Le oasi di protezione sono istituti vocati alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa e il ripristino degli habitat per le specie selvatiche dei mammiferi e uccelli di cui esistano o siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale.

Le oasi di protezione, in particolare:

- assicurano la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione o particolarmente meritevoli di conservazione;
- consentono la sosta e la produzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla fauna migratoria lungo le principali rotte di migrazione.

Dette aree, anche di dimensioni limitate, risultano utili a diverse specie di uccelli migratori, se ben distribuite sul territorio in punti strategici come, ad esempio, lungo le principali rotte di migrazione.

Nelle oasi di protezione è vietata ogni forma di esercizio venatorio e ogni altro atto che rechi danno alla fauna selvatica; sono di norma delimitate da confini naturali e sono segnalate con tabelle recanti la scritta nera su fondo bianco "Oasi di protezione - Divieto di caccia", con onere a carico della Regione Puglia.

Detti istituti hanno durata decennale, salvo revoca, e possono essere utilizzati proficuamente nell'ambito di programmi di reintroduzione di specie per quanto riguarda la fauna stanziale.

Tab. 2.2-1 – Oasi di Protezione attive sul territorio regionale

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Bosco Selva	Oasi di protezione	172,07	BA	MURGIANO
Castello di Marchione	Oasi di protezione	425,98	BA	MURGIANO
Marzalossa	Oasi di protezione	447,67	BA	MURGIANO
Monte San Nicola	Oasi di protezione	234,18	BA	MURGIANO
Santo Spirito	Oasi di protezione	306,73	BA	MURGIANO
Torre Caldano	Oasi di protezione	329,95	BA	MURGIANO
Don Fernando	Oasi di protezione	792,03	BAT	OFANTINO
Papparicotta	Oasi di protezione	33,33	BAT	OFANTINO
Torre Caldano	Oasi di protezione	357,71	BAT	OFANTINO
Baccatani	Oasi di protezione	1186,62	BR	MESSAPICO
Campo di Mare - Lendinuso	Oasi di protezione	2127,88	BR	MESSAPICO
Caracci - Trullo	Oasi di protezione	191,54	BR	MESSAPICO
Collina San Biagio	Oasi di protezione	526,76	BR	MESSAPICO
Fonte del Canale Reale	Oasi di protezione	265,81	BR	MESSAPICO
Il Monte	Oasi di protezione	697,10	BR	MESSAPICO
Lame di Ostuni	Oasi di protezione	610,22	BR	MESSAPICO
Masseria Amato Palazzo Pizzuto	Oasi di protezione	714,07	BR	MESSAPICO
Masseria Angeli	Oasi di protezione	2339,52	BR	MESSAPICO
Masseria Monte - Madre - Monica	Oasi di protezione	1178,01	BR	MESSAPICO
S. Cosimo alla Macchia	Oasi di protezione	537,51	BR	MESSAPICO
S. Totaro	Oasi di protezione	909,94	BR	MESSAPICO
Torre Santa Susanna	Oasi di protezione	471,32	BR	MESSAPICO
Villanova - Punta Penna Grossa	Oasi di protezione	2154,43	BR	MESSAPICO
Egnathia - Torre Canne	Oasi di protezione	504,45	BR	MURGIANO
Il Monte	Oasi di protezione	11,08	BR	MURGIANO
Lame di Ostuni	Oasi di protezione	86,23	BR	MURGIANO
Zoo Safari	Oasi di protezione	892,41	BR	MURGIANO
Baraccone	Oasi di protezione	500,17	FG	CAPITANATA
Bosco di Dragonara	Oasi di protezione	1712,84	FG	CAPITANATA

Foce di Carapelle	Oasi di protezione	81,75	FG	CAPITANATA
Lago di Occhito	Oasi di protezione	630,89	FG	CAPITANATA
Lago Salso	Oasi di protezione	588,92	FG	CAPITANATA
Montagna/Toppo Casone/Vetruscelle	Oasi di protezione	905,00	FG	CAPITANATA
Stalloni-Acqua di Pisani	Oasi di protezione	283,16	FG	CAPITANATA
Aquatina di Frigole	Oasi di protezione	161,29	LE	SALENTO
Baia Verde	Oasi di protezione	108,98	LE	SALENTO
Bosco Pecorara	Oasi di protezione	907,80	LE	SALENTO
Bosco Serra Dei Cianci	Oasi di protezione	494,03	LE	SALENTO
Corfiadi - Sic Bosco Macchia Di Ponente	Oasi di protezione	675,14	LE	SALENTO
Laghi Alimini / Frassanito	Oasi di protezione	1830,27	LE	SALENTO
Le Cesine	Oasi di protezione	869,36	LE	SALENTO
Lecce tangenziale est	Oasi di protezione	893,11	LE	SALENTO
Macchia di Semerano	Oasi di protezione	316,78	LE	SALENTO
Madonna di Cirimanna	Oasi di protezione	735,17	LE	SALENTO
Mancarella	Oasi di protezione	292,76	LE	SALENTO
Masseria console	Oasi di protezione	739,17	LE	SALENTO
Masseria Corillo	Oasi di protezione	108,84	LE	SALENTO
Masseria la lama	Oasi di protezione	1334,55	LE	SALENTO
Masseria Monteruga - Masseria Mazzetta	Oasi di protezione	891,57	LE	SALENTO
Masseria Pompea o Grande	Oasi di protezione	416,05	LE	SALENTO
Masseria Ristoppia	Oasi di protezione	451,04	LE	SALENTO
Masseria Santi Dimitri	Oasi di protezione	259,68	LE	SALENTO
Masseria Tonda	Oasi di protezione	245,36	LE	SALENTO
Masseria Torcito	Oasi di protezione	711,96	LE	SALENTO
Masseria Zanzara	Oasi di protezione	258,15	LE	SALENTO
Masseria Zummari	Oasi di protezione	607,94	LE	SALENTO
Masserie Arche - Canisi - Annibale	Oasi di protezione	107,28	LE	SALENTO
Masserie Lo Lezzi - La Nova	Oasi di protezione	691,45	LE	SALENTO
Montagna spaccata / rupi di s. mauro	Oasi di protezione	137,49	LE	SALENTO
Serra magnone / Bosco Cardigliano	Oasi di protezione	581,91	LE	SALENTO
Spirito santo	Oasi di protezione	58,48	LE	SALENTO
Torre dell'orso	Oasi di protezione	164,99	LE	SALENTO
Torre suda	Oasi di protezione	766,50	LE	SALENTO
Torre veneri	Oasi di protezione	332,25	LE	SALENTO
Bosco delle Pianelle	Oasi di protezione	1456,09	TA	ARCO JONICO
Bosco La Selva	Oasi di protezione	150,38	TA	ARCO JONICO
Corno della Strega	Oasi di protezione	1589,60	TA	ARCO JONICO
Filicchie	Oasi di protezione	283,22	TA	ARCO JONICO
Gravina di Castellaneta	Oasi di protezione	30,14	TA	ARCO JONICO
Gravina di Laterza	Oasi di protezione	870,04	TA	ARCO JONICO
Palude La vela	Oasi di protezione	104,85	TA	ARCO JONICO
Tagliente	Oasi di protezione	24,70	TA	ARCO JONICO

2.3 Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)

Le zone di ripopolamento e cattura sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo irradiamento nelle zone circostanti e alla cattura della stessa mediante i piani previsti nel programma annuale di intervento per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla costituzione e stabilizzazione della densità faunistica ottimale per territorio.

Le zone sono individuate su territori idonei allo sviluppo naturale e alla sosta della fauna e non destinati a coltivazioni specializzate o particolarmente danneggiabili da rilevante concentrazione della fauna stessa. Le ZRC, dove è vietata ogni forma di esercizio venatorio, devono avere una superficie non inferiore a ettari 500 e comunque commisurata alle esigenze biologiche delle specie selvatiche principalmente interessate e devono essere segnalate con tabelle recanti la scritta nera su fondo bianco "Zona di ripopolamento e cattura - Divieto di caccia". Le zone di ripopolamento e cattura hanno durata decennale, salvo revoca qualora non sussistano, per modificazioni oggettive, le condizioni idonee al conseguimento delle finalità specifiche.

La Regione Puglia nella gestione delle ZRC può avvalersi della collaborazione degli organismi di gestione degli ATC, delle associazioni venatorie, protezionistiche e agricole regolarmente riconosciute. L'Ente Gestore deve stabilire gli indici di produttività minima, la densità e gli indici di catturabilità, cui le singole zone saranno tenute ad uniformarsi. Ove detti parametri non siano rispettati, la Regione adotta il provvedimento di revoca di Zone non sufficientemente produttive.

Nei programmi annuali devono essere individuati le azioni mirate per raggiungere le finalità di riproduzione e irradiamento della fauna selvatica e gli interventi più adeguati per ogni singola zona, limitando ogni fattore di disturbo o di danno per la fauna selvatica.

Tab. 2.3-1 – Zone Di Ripopolamento ey Cattura attive sul territorio regionale

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Barone	Zona di ripop. e cattura	741,59	BA	MURGIANO
Barsento	Zona di ripop. e cattura	629,80	BA	MURGIANO
Cento pozzi	Zona di ripop. e cattura	1304,37	BA	MURGIANO
La Selva	Zona di ripop. e cattura	5234,47	BA	MURGIANO
Santa Maria della Scala	Zona di ripop. e cattura	709,53	BA	MURGIANO
Il Capitolo	Zona di ripop. e cattura	1301,61	BAT	OFANTINO
Apani - Punta Patedda	Zona di ripop. e cattura	2066,01	BR	MESSAPICO
Invaso Cillarese	Zona di ripop. e cattura	1068,70	BR	MESSAPICO
Masseria Mastrangelo	Zona di ripop. e cattura	857,52	FG	CAPITANATA
Masseria Vigna delle Corti	Zona di ripop. e cattura	1005,08	FG	CAPITANATA
Monte Maggiore	Zona di ripop. e cattura	842,31	FG	CAPITANATA
Monte Pagliarone	Zona di ripop. e cattura	507,81	FG	CAPITANATA
Torrente Frugno	Zona di ripop. e cattura	952,69	FG	CAPITANATA
Contrada del Villano	Zona di ripop. e cattura	500,91	FG	CAPITANATA
c.da Petti - Corda Di Lana	Zona di ripop. e cattura	1520,12	LE	SALENTO
canale Piscopio / Voragine Apiso	Zona di ripop. e cattura	1078,45	LE	SALENTO
Masseria Cerrate/Bosco Galiardi	Zona di ripop. e cattura	538,24	LE	SALENTO
Masseria Donna Teresa / autopista ex Fiat	Zona di ripop. e cattura	1464,02	LE	SALENTO

Paterno'- Lombarda - Ponzi	Zona di ripop. e cattura	650,55	LE	SALENTO
Porto Badisco	Zona di ripop. e cattura	1418,17	LE	SALENTO
San Niceta	Zona di ripop. e cattura	1106,41	LE	SALENTO
Voragine di Parlantano	Zona di ripop. e cattura	1635,42	LE	SALENTO
C.da Sessolo	Zona di ripop. e cattura	514,98	TA	ARCO JONICO
La Corvellara	Zona di ripop. e cattura	518,32	TA	ARCO JONICO
Loc. sopra La Foggia	Zona di ripop. e cattura	404,35	TA	ARCO JONICO
Loc. sopra La Foggia	Zona di ripop. e cattura	189,34	TA	MESSAPICO

3. Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica e criteri di gestione

L'articolo 10 della L.R. n. 59/2017, art. 13 definisce i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica come "aree destinate a riprodurre, con metodi sperimentali, esemplari di fauna stanziale allo stato libero al fine della ricostituzione delle popolazioni autoctone, conservandone la naturale selvatichezza."

Nei centri pubblici, di durata decennale salvo revoca, è vietata ogni forma di esercizio venatorio e per questo gli ettari corrispondenti vengono detratti dal calcolo della Superficie Utile alla Caccia (SUC). Nei centri pubblici si autorizzano in ogni tempo catture delle specie stanziali protette, inoltre per comprovate esigenze di funzionalità, nei centri può essere autorizzato il prelievo della sola selvaggina che risulti non idonea alle azioni di ripopolamento. I centri pubblici sono individuati, data la loro funzione di studio, ricerca e sperimentazione, in parti di territorio delle Zone di ripopolamento e cattura e zone demaniali.

Tab. 3-1 – Centro pubblico di riproduzione della fauna selvatica attivo sul territorio regionale

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Loc: Difesa"	Centro Pubblico	78,50	FG	CAPITANATA

Nell'ATC Murgiano è altresì presente l'Osservatorio faunistico regionale / Centro Recupero Fauna Selvatica in difficoltà, con sede a Bitetto (BA), che è la struttura tecnica a cui sono affidate le funzioni di coordinamento, indirizzo per il funzionamento ottimale dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica nonché attività di sperimentazione sui riproduttori, per il rifornimento dei centri pubblici territoriali, ai fini istituzionali degli stessi.

4. Centri privati di riproduzione di fauna selvatica e allevamenti di fauna

Con l'articolo 12 della L.R. n. 59/2017, art. 13 vengono definiti i centri privati di riproduzione della fauna selvatica come i territori "destinati alla produzione, allo stato naturale, di fauna appartenente alle specie cacciabili per fini di ripopolamento e attività cinofile. I centri devono essere localizzati in ambienti idonei alla specie oggetto di allevamento e devono avere dimensioni tali da assicurare il soddisfacimento delle esigenze biologiche dei selvatici."

Si ribadisce che nei centri privati, di durata quinquennale salvo rinnovo, è vietata ogni forma di esercizio venatorio e per questo gli ettari corrispondenti vengono detratti dal calcolo della Superficie Utile alla Caccia

(SUC). È tuttavia consentita la cattura, che può essere compiuta dall'imprenditore o dai suoi dipendenti, fissi o temporanei, per la commercializzazione per fini di ripopolamento e attività cinofile.

I centri privati non possono estendersi, comunque, su una superficie complessivamente superiore all'1 per cento del territorio agro-silvo-pastorale del territorio provinciale interessato e sono soggetti a tassa di concessione regionale. I Centri privati, fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della L.R. n. 59/2017, sono costituiti e gestiti ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 9/2001.

Il provvedimento di costituzione dei centri privati è revocato con effetto immediato qualora la gestione e il funzionamento non siano corrispondenti alle prescrizioni contenute nel regolamento o per mancato funzionamento del centro stesso per un anno continuativo. Allo stato e fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, la Regione Puglia disciplina con Regolamento Regionale n. 11/2003, gli allevamenti e la detenzione della fauna in struttura a scopo alimentare, per ripopolamento a uso cinofilo, a scopo ornamentale e amatoriale.

Tab. 4-1 – Centri privati di riproduzione fauna attive sul territorio regionale

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Az. Agr. "Monacelle"	Centro privato riproduzione fauna	74,52	BA	MURGIANO
Az. Agricola Carani Fabrizio	Centro privato riproduzione fauna	2,64	BR	MESSAPICO
Az. Agricola Carani Fabrizio	Centro privato riproduzione fauna	0,44	BR	MESSAPICO
Az. Agricola Ligorio Domenico	Centro privato riproduzione fauna	7,47	BR	MESSAPICO
Az. Agr. "Zizzi Pietro"	Centro privato riproduzione fauna	1,15	BR	MURGIANO
Di Pentima Giuseppa	Centro privato riproduzione fauna	1,32	FG	CAPITANATA
Torre Guevara	Centro privato riproduzione fauna	3,07	FG	CAPITANATA
Az. Agricola "Dei Boceti"	Centro privato riproduzione fauna	4,22	LE	SALENTO
Carla' Norma Maria	Centro privato riproduzione fauna	0,98	LE	SALENTO
Mercuri Pierangela - loc. Marangella	Centro privato riproduzione fauna	0,87	LE	SALENTO

5. Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile (ZAC)

La Regione Puglia istituisce, nei limiti del 4% del territorio agro-silvo-pastorale determinato su base provinciale, le zone di cui all'articolo 7, comma 6 L.R. n. 59/2017, destinate all'allenamento, all'addestramento e allegare di cani da caccia. Le gare di cani da caccia possono svolgersi sia su fauna selvatica senza abbattimenti sia su fauna di allevamento, appartenente a specie cacciabili, con abbattimento.

Le attività cinofile possono essere distinte in:

- allenamento
- addestramento
- gare cinofile
- prove cinofile.

L'allenamento consiste nella preparazione metodica del cane per portarlo e mantenerlo nelle migliori condizioni finalizzate ad ottenere le più qualificate ed efficaci prestazioni nell'esercizio venatorio. L'allenamento prelude alla preparazione del cane in vista della stagione venatoria ed è consentito dal

Calendario Venatorio Regionale oltre che nelle zone previste dalla lett. e) comma 3 art. 30 L.R.59/2017, nei terreni liberi da colture, negli incolti e nei boschi, in periodi e giorni determinati.

L'addestramento è attività più impegnativa e complessa, che mira ad impartire al cane una educazione venatoria, abituandolo ad essere obbediente, a collegarsi col cacciatore, ad eseguire e comprendere i comandi, ad impostare la sua cerca sul terreno di caccia sino ad individuare la preda, fermarla, accostarla, scovarla, ed infine al recupero e al riporto dopo l'abbattimento della stessa. Questa attività è svolta suddividendo la stessa in due fasi.

La prima fase esclude l'abbattimento e, quindi, l'addestramento è svolto in zone definite di tipo A in presenza di fauna anche immessa per tutto il periodo dell'anno. L'estensione di dette zone è ricompresa tra 100 e 1.000 Ha.

La seconda fase recupero e riporto dopo l'abbattimento, in zone di tipo B, con immissione di fauna allevata in batteria delle specie previste dal Regolamento Regionale n. 5/2000. L'estensione di dette zone non può superare i 100 Ha.

Si definiscono zone di tipo A, di estensione ricompresa tra ettari 100 ed ettari 1000 e in terreni non soggetti a coltura intensiva, quelle destinate esclusivamente all'addestramento in presenza di fauna anche immessa senza abbattimento per tutto il periodo dell'anno.

Le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti ENCI, a livello nazionale ed internazionale senza l'abbattimento di fauna, sono consentite nelle predette zone di tipo A durante tutto l'anno.

Altresì, il comma 7 dell'art. 15 della L.R. 59/2017, così come modificato dall'art. 68 della l.r. n. 67/2017, stabilisce che le prove cinofile, sempre nel rispetto dei regolamenti dell'ENCI, a livello nazionale e internazionale, senza l'abbattimento di fauna, sono consentite, inoltre, previo nulla-osta dell'organo di gestione competente e contestuale comunicazione alla Regione Puglia:

a) negli ATC;

b) nelle aziende faunistico-venatorie;

c) nelle zone demaniali

c bis) zone di ripopolamento e cattura.

Nei predetti istituti le prove cinofile possono essere espletate solo in periodo di caccia chiusa e fuori dal periodo da aprile a luglio (art. 68 comma 1 lett. b) della L.R. n. 67/2017).

Si definiscono zone di tipo B, di estensione ricompresa tra ettari 10 ed ettari 100 e in terreni non soggetti a coltura intensiva, quelle destinate all'addestramento o a gare cinofile con abbattimento di fauna riprodotta in batteria e che non sia prole di fauna selvatica e limitatamente alle specie cacciabili: quaglia, fagiano, starna, lepre e ungulati per tutto l'anno, anche nel periodo di caccia chiusa.

Alle aziende agri-turistico-venatorie con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa. La gestione delle Zone addestramento cani di tipo A e B è affidata ad associazioni cinofile, venatorie, ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati.

Fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, le modalità di costituzione e gestione delle zone predette sono quelle riportate nel Regolamento Regionale n. 5 del 29.12.2000

Sul territorio regionale, suddivisi per ATC, si individuano le seguenti Zone, di **tipo B**, per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile che, con il presente piano, si intende confermare, modificare, istituire o revocare. Attualmente non sono presenti sul territorio regionale zone di tipo A.

Tab. 5-1 – Zone Addestramento Cani di tipo "B" sul territorio regionale

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Frassineto	Zona addestramento cani	76,07	BA	MURGIANO
Masseria San Pietro	Zona addestramento cani	15,81	BA	MURGIANO
C.da Alfieri	Zona addestramento cani	23,38	BR	MESSAPICO
C.da Caniglie	Zona addestramento cani	47,89	BR	MESSAPICO
C.da Spennata	Zona addestramento cani	35,97	BR	MESSAPICO
Danusci	Zona addestramento cani	10,93	BR	MESSAPICO
Nicoletto	Zona addestramento cani	10,49	BR	MESSAPICO
Pandi	Zona addestramento cani	14,65	BR	MESSAPICO
Ricci (c.da Votano-Russo)	Zona addestramento cani	11,20	BR	MESSAPICO
Bosco Mezzana	Zona addestramento cani	53,37	FG	CAPITANATA
C.da San Franceso	Zona addestramento cani	47,22	FG	CAPITANATA
C.da Santa Cecilia	Zona addestramento cani	9,05	FG	CAPITANATA
Cantalupo - Montesecco	Zona addestramento cani	68,47	FG	CAPITANATA
Chiana Comune	Zona addestramento cani	18,01	FG	CAPITANATA
Chianeri	Zona addestramento cani	29,42	FG	CAPITANATA
Cicerone	Zona addestramento cani	9,98	FG	CAPITANATA
Cimaglia di Bonfitto	Zona addestramento cani	30,66	FG	CAPITANATA
Da Nicola	Zona addestramento cani	12,16	FG	CAPITANATA
Giancamillo	Zona addestramento cani	63,50	FG	CAPITANATA
Ginistrelli	Zona addestramento cani	12,77	FG	CAPITANATA
Iuspa - La Poiana	Zona addestramento cani	11,43	FG	CAPITANATA
La Contessa	Zona addestramento cani	10,81	FG	CAPITANATA
Loc. Carcone	Zona addestramento cani	78,29	FG	CAPITANATA
Mannarella	Zona addestramento cani	25,00	FG	CAPITANATA
Masseria Morra	Zona addestramento cani	11,91	FG	CAPITANATA
Mezzanelle	Zona addestramento cani	13,91	FG	CAPITANATA
Monte Alvaro	Zona addestramento cani	52,69	FG	CAPITANATA
Parco Nardini	Zona addestramento cani	64,12	FG	CAPITANATA
Purgatorio	Zona addestramento cani	13,21	FG	CAPITANATA
Sans Soucis	Zona addestramento cani	29,61	FG	CAPITANATA
Santa Morena	Zona addestramento cani	14,50	FG	CAPITANATA
Selvaggio	Zona addestramento cani	17,43	FG	CAPITANATA
Serra del Vento	Zona addestramento cani	11,68	FG	CAPITANATA
Serra Marano	Zona addestramento cani	48,84	FG	CAPITANATA
Torre dei Giunchi	Zona addestramento cani	13,34	FG	CAPITANATA
Vado Leone	Zona addestramento cani	22,36	FG	CAPITANATA
BRUSCA	Zona addestramento cani	11,80	LE	SALENTO
C.DA LUPIAE	Zona addestramento cani	19,35	LE	SALENTO
CAPITANO	Zona addestramento cani	24,59	LE	SALENTO
CASALE SAMBRINO	Zona addestramento cani	12,73	LE	SALENTO
CASE SIMINI	Zona addestramento cani	10,58	LE	SALENTO
MASSERIA FOSSA	Zona addestramento cani	13,83	LE	SALENTO
MASSERIA GAVOTTI	Zona addestramento cani	13,71	LE	SALENTO
MASSERIA QUAREMME	Zona addestramento cani	27,77	LE	SALENTO

MITRANO	Zona addestramento cani	10,98	LE	SALENTO
S. BIAGIO	Zona addestramento cani	45,14	LE	SALENTO
Masseria Pizzica	Zona addestramento cani	50,84	TA	ARCO JONICO
Perronello	Zona addestramento cani	43,71	TA	ARCO JONICO
Salina Grande	Zona addestramento cani	25,74	TA	ARCO JONICO

6. Aziende faunistico-venatorie e Aziende agro-turistico-venatorie

La Regione Puglia, su richiesta degli interessati e sentito il parere dell'ISPRA, può destinare, nel limite massimo del 10 per cento del territorio agro-silvo-pastorale provinciale alla gestione privata e precisamente il 5 per cento per le aziende faunistico-venatorie e il 5 per cento per le aziende agrituristiche venatorie.

Le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie, normate dall'art. 14 della L.R. 59/2017, sono soggette a tassa di concessione regionale e stabilita dalla stessa Regione con riferimento a norma dello Stato.

Fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, le modalità e criteri di gestione di questi istituti sono previsti dai Regolamenti Regionali n. 04 e n. 06 del 28/12/2000.

Le **aziende faunistico-venatorie** senza fini di lucro, sono autorizzate per finalità di conservazione d'ambiente naturale e della fauna selvatica con particolare riferimento alla fauna acquatica ed alla tipica fauna appenninica. Le richieste di autorizzazione devono essere corredate da relazione tecnica contenente i programmi di conservazione e di salvaguardia ambientale al fine di garantirne l'obiettivo prefissato. Nelle aziende faunistico-venatorie, l'esercizio venatorio è consentito solo al titolare o a chi da questo autorizzato all'abbattimento di fauna selvatica cacciabile ai sensi della presente legge e nelle giornate indicate nel calendario venatorio secondo i piani di assestamento e abbattimento. Nelle aziende faunistico-venatorie non è consentito immettere o liberare fauna selvatica successivamente alla data del 31 agosto.

Le aziende faunistico-venatorie non possono avere una superficie inferiore a ettari100 per le vallive e a ettari 300 per le altre e superiore a ettari 1500 e hanno una durata di nove anni, salvo revoca o richiesta di rinnovo o disdetta.

Le **aziende agri-turistico-venatorie** sono istituite al fine di impresa agricola e turistica. Le richieste per l'istituzione di tali aziende sono presentate da un imprenditore agricolo dei fondi rustici su cui si intende costituire l'azienda. Dette aziende devono essere situate preferibilmente in territori di scarso rilievo ambientale e faunistico e coincidere con il territorio di una o più aziende agricole ricadenti in aree ad agricoltura svantaggiata oppure dismessa da interventi agricoli. Nelle aziende agri-turistico-venatorie sono consentiti l'immissione e l'abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna di allevamento. L'abbattimento, inoltre, è consentito solo al titolare o a chi da questi autorizzato. Le aziende agri-turistico-venatorie nelle zone umide e vallive possono essere autorizzate se comprendono bacini artificiali e utilizzano per l'attività venatoria fauna acquatica di allevamento nel rispetto delle convenzioni internazionali.

Le aziende agri-turistico-venatorie non possono avere una superficie inferiore a ettari 100 per le vallive e a ettari 300 per le altre e superiore a ettari 1500 e hanno una durata di cinque anni, salvo revoca o richiesta di rinnovo o disdetta.

Le aziende **faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie** devono essere distanti almeno metri 500 tra loro; le distanze dalle zone protette (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione) devono essere di metri 300 per le aziende faunistico-venatorie e di metri 500 per le aziende agri-turistico-venatorie.

Sono esentate dal rispetto delle suddette distanze le aziende faunistico-venatorie istituite prima della data di entrata in vigore della L.R. 59/2017.

L'esercizio dell'attività venatoria nelle aziende prima citate è consentito nel rispetto della L.R. 59/2017, con esclusione dei limiti di cui all'articolo 19, comma 6 della stessa legge; per quanto riguarda le aziende agri-turistico-venatorie è vietato l'abbattimento di fauna selvatica, mentre sono esclusi i limiti di capi abbattibili trattandosi di fauna delle specie cacciabili, allevate in batteria. La tabellazione delle aziende è a cura e spese delle stesse; inoltre la vigilanza venatoria è affidata al personale dipendente dalle stesse, nonché al personale regionale preposto alle attività di vigilanza.

Con riferimento ai regolamenti regionali attuativi della legge regionale organica e con le modalità ivi previste, la Regione istituirà, sino al raggiungimento delle percentuali prestabilite, aziende di nuova istituzione.

Sul territorio regionale non sono istituite Aziende agri-turistico-venatorie.

Tab. 6-1 – Aziende faunistico-venatorie attive sul territorio regionale

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Masseria Colombo	Azienda faunistico-venatoria	79,18	BA	MURGIANO
Difesa Vadicola	Azienda faunistico-venatoria	1276,78	FG	CAPITANATA
F.lli Basile	Azienda faunistico-venatoria	115,70	FG	CAPITANATA
Fortore	Azienda faunistico-venatoria	1105,56	FG	CAPITANATA
Mezzanelle	Azienda faunistico-venatoria	374,53	FG	CAPITANATA
Terra Apuliae	Azienda faunistico-venatoria	404,24	FG	CAPITANATA
Valle S. Floriano	Azienda faunistico-venatoria	552,42	FG	CAPITANATA
ALIMINI	Azienda faunistico-venatoria	459,15	LE	SALENTO
BOSCO FIORE	Azienda faunistico-venatoria	653,68	LE	SALENTO
DIANA	Azienda faunistico-venatoria	195,95	LE	SALENTO
FRIGOLE	Azienda faunistico-venatoria	1582,44	LE	SALENTO
LA FALCA	Azienda faunistico-venatoria	342,10	LE	SALENTO
LE FILARE	Azienda faunistico-venatoria	1655,91	LE	SALENTO
LI MONACI	Azienda faunistico-venatoria	383,82	LE	SALENTO
NUOVA LI LEI	Azienda faunistico-venatoria	583,74	LE	SALENTO
S.FOCA	Azienda faunistico-venatoria	724,38	LE	SALENTO
VICO	Azienda faunistico-venatoria	503,46	LE	SALENTO
Masseria Colombo	Azienda faunistico-venatoria	668,78	TA	ARCO JONICO
San Mama	Azienda faunistico-venatoria	812,69	TA	ARCO JONICO
San Paolo	Azienda faunistico-venatoria	1244,73	TA	ARCO JONICO

Arneo Marina	Azienda faunistico-venatoria	736,83	TA	MESSAPICO

7. Fondi chiusi

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 59/2017 sono considerati fondi chiusi quelli recintati con muro o rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a metri 1,20, o circondati da corsi o specchi di acqua perenni il cui letto abbia la larghezza di almeno metri 3 e la profondità di almeno metri 1,50.

Nei fondi chiusi l'esercizio venatorio è vietato. Gli autorizzati dei Fondi chiusi devono obbligatoriamente regolarizzare la tabellazione nei termini di cui alla precitata normativa regionale. La Regione, nell'ambito del processo di formazione del presente piano, ha inoltrato formale richiesta, ai titolari di autorizzazione regionale, della documentazione necessaria alla identificazione (planimetria catastale e dati di superficie) dei fondi chiusi aventi i requisiti richiesti per legge. Nell'elenco riportato nel presente articolo verranno indicati i fondi chiusi per i quali la documentazione pervenuta è risultata completa rispetto a quanto richiesto.

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Az. Baronaggio	Fondi chiusi	131,68	BA	MURGIANO
Az. Mirizzi	Fondi chiusi	1,04	BA	MURGIANO
Az. Vecchiarda	Fondi chiusi	26,52	BA	MURGIANO
C.da La Tranese	Fondi chiusi	34,20	BA	MURGIANO
C.da Monachelle	Fondi chiusi	3,85	BA	MURGIANO
C.da Monte Rosso	Fondi chiusi	10,85	BA	MURGIANO
C.da Salvella	Fondi chiusi	5,27	BA	MURGIANO
Labarile Paola	Fondi chiusi	272,20	BA	MURGIANO
Lagravinese Domenico	Fondi chiusi	40,93	BA	MURGIANO
Leontino Giuseppe	Fondi chiusi	7,18	BA	MURGIANO
Mazzone Maria	Fondi chiusi	3,10	BA	MURGIANO
Murgia Albanese	Fondi chiusi	18,92	BA	MURGIANO
Nisino S.A.S.	Fondi chiusi	28,14	BA	MURGIANO
Parco Vergone	Fondi chiusi	4,71	BA	MURGIANO
Scattone	Fondi chiusi	17,95	BA	MURGIANO
Castello* **Eliminato a seguito di rinuncia dell'associazione LIPU, comunicata a mezzo PEC alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali in data 03/03/2019.**	Fondi chiusi	13,75	BAT	OFANTINO
Aia Grande	Fondi chiusi	20,00	BR	MESSAPICO
Bosco Bottari	Fondi chiusi	90,08	BR	MESSAPICO
C.da Acquaro	Fondi chiusi	13,85	BR	MESSAPICO
C.da Carestia	Fondi chiusi	96,41	BR	MESSAPICO
C.da Ferruzzo	Fondi chiusi	7,18	BR	MESSAPICO
C.da Lamacoppa	Fondi chiusi	48,35	BR	MESSAPICO
C.da Marangia	Fondi chiusi	34,35	BR	MESSAPICO
C.da Martano	Fondi chiusi	5,23	BR	MESSAPICO
C.da Monte Sasso	Fondi chiusi	4,96	BR	MESSAPICO
C.da Montedoro	Fondi chiusi	1,62	BR	MESSAPICO
C.da Palude Balsamo	Fondi chiusi	43,33	BR	MESSAPICO

C.da Porcara	Fondi chiusi	19,48	BR	MESSAPICO
C.da Santa Lucia	Fondi chiusi	38,81	BR	MESSAPICO
C.da Scopinaro	Fondi chiusi	3,73	BR	MESSAPICO
Curtipetrizzi	Fondi chiusi	72,95	BR	MESSAPICO
Ferro	Fondi chiusi	95,68	BR	MESSAPICO
Figazzano	Fondi chiusi	10,07	BR	MESSAPICO
Loc. Cologno	Fondi chiusi	4,30	BR	MESSAPICO
LocalitÓ Mangiamuso	Fondi chiusi	22,14	BR	MESSAPICO
Masseria Bax	Fondi chiusi	3,69	BR	MESSAPICO
Masseria Deserto	Fondi chiusi	74,35	BR	MESSAPICO
Masseria Montedoro	Fondi chiusi	78,44	BR	MESSAPICO
Parco Comunale	Fondi chiusi	6,05	BR	MESSAPICO
Santoro F.	Fondi chiusi	3,80	BR	MESSAPICO
Fondo Kiss	Fondi chiusi	2,30	BR	MESSAPICO
Az. Agricola "Cocozza"	Fondi chiusi	56,04	BR	MURGIANO
Egnathia	Fondi chiusi	70,43	BR	MURGIANO
C.da Acqua Bianca	Fondi chiusi	13,81	FG	CAPITANATA
C.da Castagneto	Fondi chiusi	2,17	FG	CAPITANATA
C.da Contessa	Fondi chiusi	1,15	FG	CAPITANATA
C.da Finocchiata	Fondi chiusi	7,97	FG	CAPITANATA
Loc. Canna Carbone	Fondi chiusi	1,60	FG	CAPITANATA
AGRO PARABITA	Fondi chiusi	7,73	LE	SALENTO
BADESSA	Fondi chiusi	73,60	LE	SALENTO
BOSCO GRANDE/DONNA NINI'/ANGORDI	Fondi chiusi	9,17	LE	SALENTO
BOSCO MALANDUGNATO/ZAPPI'	Fondi chiusi	5,16	LE	SALENTO
CASTELLANA	Fondi chiusi	4,47	LE	SALENTO
DE LORENZIS ROSA	Fondi chiusi	6,21	LE	SALENTO
DORIA MASSIMO	Fondi chiusi	2,24	LE	SALENTO
DORIA MICHELE	Fondi chiusi	0,68	LE	SALENTO
FIORITA	Fondi chiusi	80,30	LE	SALENTO
GARGANO PIERA	Fondi chiusi	0,58	LE	SALENTO
LOC. SIRGOLE	Fondi chiusi	4,79	LE	SALENTO
MANCARELLA	Fondi chiusi	5,09	LE	SALENTO
MARCORINO	Fondi chiusi	2,45	LE	SALENTO
MASSERIA BIANCA	Fondi chiusi	16,78	LE	SALENTO
MASSERIA BRUSCA	Fondi chiusi	7,44	LE	SALENTO
MASSERIA LA GRANDE	Fondi chiusi	41,56	LE	SALENTO
MASSERIA PIER DE NOHA	Fondi chiusi	12,84	LE	SALENTO
MASSERIA SAITTOLE	Fondi chiusi	2,24	LE	SALENTO
MASSERIA SAN NICOLA DI CASOLE	Fondi chiusi	35,72	LE	SALENTO
MASSERIA VICO	Fondi chiusi	16,89	LE	SALENTO
PETRATE	Fondi chiusi	11,75	LE	SALENTO
ROSSI	Fondi chiusi	1,95	LE	SALENTO
SALERNO DONATO	Fondi chiusi	10,03	LE	SALENTO
SANTI DIMITRI	Fondi chiusi	3,80	LE	SALENTO
SANTI DIMITRI	Fondi chiusi	40,53	LE	SALENTO

SANTORO ANTONIA LUIGIA	Fondi chiusi	2,39	LE	SALENTO
SPAGNOLO GIUSEPPA	Fondi chiusi	12,40	LE	SALENTO
SPINELLI MARIANNA	Fondi chiusi	15,06	LE	SALENTO
STEFANO FABIO	Fondi chiusi	4,97	LE	SALENTO
STOJA MARIA ROSARIA	Fondi chiusi	15,23	LE	SALENTO
VENTOLINI LIBERATO	Fondi chiusi	2,49	LE	SALENTO
Bosco Visciglio	Fondi chiusi	37,85	TA	ARCO JONICO
C.da Casabianca	Fondi chiusi	35,48	TA	ARCO JONICO
C.da Petrone	Fondi chiusi	9,50	TA	ARCO JONICO
C.da Ruzzoli	Fondi chiusi	3,90	TA	ARCO JONICO
Maruggio	Fondi chiusi	77,27	TA	ARCO JONICO
Masseria Monti del Duca	Fondi chiusi	168,06	TA	ARCO JONICO
Masseria Scagno	Fondi chiusi	14,21	TA	ARCO JONICO
Tenuta Monte di Rena	Fondi chiusi	24,46	TA	MESSAPICO

8. Riepilogo Istituti di Piano ricadenti in ciascuna Provincia e suddivisi per ATC

Tab. 8-1 – Superfici in Ha degli Istituti di Piano attivi sul territorio provinciale

TIPO ISTITUTO	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	Sup. tot (Ha)
Azienda faunistico-venatoria	79,2			3829,2	7084,6	3463,0	14456,1
Centro privato riproduzione fauna	74,5		11,7	4,4	6,1		96,7
Fondi chiusi	606,5	13,8	927,6	26,7	456,5	370,7	2401,9
Oasi di protezione	1916,6	1262,0	15404,9	4893,9	16149,3	4509,0	44135,7
Zona addestramento cani	91,9		163,7	793,7	190,5	120,3	1360,1
Zona di ripopolamento e cattura	8619,8	1301,6	3134,7	4494,9	9391,4	1582,6	28525,0
Totale complessivo	**11388,5**	**2577,4**	**19642,6**	**14042,8**	**33278,4**	**10045,7**	**90975,5**

Tab. 8-2 – Superfici in Ha degli Istituti di Piano attivi sul territorio provinciale

TIPO ISTITUTO	Arco Jonico	Capitanata	Messapico	Murgiano	Ofantino	Salento	Sup. tot (Ha)
Azienda faunistico-venatoria	2726,2	3829,2	736,8	79,2		7084,6	14456,1
Centro privato riproduzione fauna		4,4	10,5	75,7		6,1	96,7
Fondi chiusi	346,3	26,7	825,6	733,0	13,8	456,5	2401,9
Oasi di protezione	4509,0	4893,9	13910,7	3410,7	1262,0	16149,3	44135,7
Zona addestramento cani	120,3	793,7	163,7	91,9		190,5	1360,1
Zona di ripopolamento e cattura	1393,3	4494,9	3324,0	8619,8	1301,6	9391,4	28525,0
Totale complessivo	**9095,0**	**14042,8**	**18971,5**	**13010,3**	**2577,4**	**33278,4**	**90975,5**

9. Calcolo delle aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni

9.1 I dati di input utilizzati per le elaborazioni

La Legge Regionale 20 dicembre 2017, n. 59 – art. 7 comma 3, recante le "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio", stabilisce che "*Il territorio agro-silvo-pastorale della Regione Puglia su base provinciale è destinato, per una quota* ***non inferiore al 20 per cento e non superiore al 30 per cento, a protezione della fauna selvatica****. In dette percentuali sono compresi i territori ove è comunque vietata l'attività venatoria, anche per effetto di altre leggi, ivi comprese la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e relative norme regionali di recepimento o altre disposizioni.*"

Il presente Piano Faunistico Venatorio Regionale individua, per tanto, le Aree Protette, definite nel citato articolo, come somma "geometrica" delle seguenti superfici:

1. **Le Aree Protette regionali** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette", della Legge n. 19 del 24/07/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".

   Fonte dato*: dati vettoriali relativi alle "Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" censiti dal PPTR (il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 e aggiornato alla DGR n. 496 del 07/04/2017) dove si individuano sul territorio regionale i seguenti areali: Aree e Riserve Naturali Marine, Parchi Nazionali, Parchi e Riserve Naturali Regionali.*

   Nello specifico sono state computate le superfici relative a:

   (PN=Parco Nazionale, PNR=Parco Naturale Regionale, RNS=Riserva Naturale Statale, RNOR=Riserva Naturale Orientata Regionale, RB=Riserva Naturale Statale Biogenetica, ANMP = Area Naturale Marina Protetta, RNM = Riserva Naturale Marina)

PN	Alta Murgia
PNR	Lama Balice
RNOR	Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore
PNR	Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo
PNR	Terra delle Gravine
RNS	Saline di Margherita
RNS	Il Monte
RNS	Masseria Combattenti
PNR	Fiume Ofanto
RNS	Torre Guaceto
RNM	Torre Guaceto
RNOR	Riserve del Litorale Tarantino Orientale
RNOR	Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo
PNR	Salina di Punta della Contessa
PNR	Terre delle Gravine
RNOR	Bosco di Cerano
RNOR	Bosco di Santa Teresa e Lucci
PN	Gargano

RNM	Isole tremiti
PNR	Medio Fortore
PNR	Bosco Incoronata
PNR	Fiume Ofanto
RNS	Lago di Lesina (parte orientale)
RNS	Isola di Varano
RB	Ischitella e Carpino
RB	Sfilzi
RB	Foresta Umbra
RNOR	Falascone
RB	Monte Barone
RNS	Palude di Frattarolo
RNS	Masseria Combattenti
RNS	Saline Margherita di S.
RB	San Cataldo
RNS	Le Cesine
PNR	Bosco e Paludi di Rauccio
PNR	Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
PNR	Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo
PNR	Litorale di Ugento
PNR	Porto Selvaggio e Palude del Capitano
RNOR	Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo
ANMP	Porto Cesareo
RNOR	Riserve del Litorale Tarantino Oriental
RNS	Murge Orientali
RNS	Stornara
PNR	Terra delle Gravine
RNOR	Bosco delle Pianelle
RNOR	Palude La Vela

2. le **Aree SIC** il cui Piano di gestione approvato indica nelle norme tecniche il divieto assoluto di caccia in detti territori.

   Fonte dato*: vettoriali pubblicati sul SIT Puglia*

SIC	Litorale Brindisino;
SIC	Torre Guaceto e Macchia di San Giovanni;
SIC	Stagni e Saline di Punta della Contessa);

3. le **aree percorse dal fuoco**, precluse all'attività venatoria ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 e ricadenti nei territori destinati a caccia programmata;

   Fonte dato*: catasto delle Aree Percorse dal fuoco censite dal Corpo Forestale dello Stato per l'istituzione e l'aggiornamento del catasto incendi ai sensi della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 "della Protezione Civile e riferite agli anni 2009 – 2016;*

4. gli **istituti di protezione faunistica** quali oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri di riproduzione di fauna selvatica (Legge 157/92 art.21 comma 1.c);

   Fonte dato*: programmazione del presente Piano Faunistico Venatorio Regionale*

5. i **fondi chiusi** come definiti dall'art. 35 comma 5 della L.R. 59/2017;

   Fonte dato*: programmazione del presente Piano Faunistico Venatorio Regionale*

6. i **vigneti tendonati,** paragonabili di fatto a fondi preclusi alla caccia;
   Fonte dato*: vettoriali Uso del Suolo Regione Puglia (anni 2006-2009-2011) e ricognizione ortofotografica.*

7. le **foreste demaniali** (Legge 157/92 art.21 comma 1.c)
   Fonte dato*:vettoriali del sistema informativo del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia*

   Bosco Padula di Cristo
   Pineta Regina
   Pineta Pagliaruli
   Pineta Frassanito
   Bosco Cervalura
   Bosco Tamerici

8. Giardini, parchi pubblici (Legge 157/92 art.21 comma 1.a)
   Fonte dato*: vettoriali Uso del Suolo Regione Puglia (anni 2006-2009-2011)*

9.2 Risultati ottenuti e riepilogo dei territori interessati da aree protette o comunque vietate alla caccia programmata ai sensi dell'art. 7 comma 3 L.R. 59/17

I dati provenienti dai diversi sistemi informativi, come specificati nel paragrafo precedente, sono stati incrociati secondo una elaborazione informatica, predisposta per la determinazione dell'incidenza delle aree protette rispetto ai territori provinciali. I risultati ottenuti rappresentano il prodotto di un calcolo "geometrico" che, in corrispondenza di eventuali sovrapposizioni tra areali, è in grado di conteggiare la superficie complessiva dell'area protetta non come somma matematica delle singole aree insistenti su quella porzione di territorio ma come unione delle superfici in sovrapposizione, evitando rilevanti errori di valutazione. Il calcolo è stato poi affinato introducendo un coefficiente di correzione medio del 10% su tutte le province pugliesi rispetto alla presenza di aree protette non censibili (es. proprietà private non censite come fondi chiusi ma di fatto inibite alla caccia oppure vigneti tendonati non censiti).
Sulla base di tale principio si riportano le risultanze dell'elaborazione e l'estensione delle aree protette rispetto ai territori provinciali, come previsto da normativa.

Tab. 9.2.1 – Superfici in Ha delle Aree Protette riferite al TASP Provinciale

	a	b	(b/a)	b*1.1/a
PROVINCIA	TASP PROV.	AREE PROT. PROV.	% AREE PROTETTE	% AREE PROTETTE
FG	661.363	147.469	22,3%	**24,5%**
BAT	139.523	42.958	30,8%	**33,9%**
BA	336.605	80.660	24,0%	**26,4%**
TA	205.522	51.240	24,9%	**27,4%**
BR	156.576	28.380	18,1%	**20%**
LE	214.860	40.249	18,7%	**20,6%**

10. Territorio Agro-Silvo-Pastorale destinato alla caccia programmata

L'art. 40 della L.R. 59/2017 stabilisce che la superficie venabile si ottiene sottraendo dal territorio agro-silvo-pastorale (TASP), le aree interdette alla caccia per effetto delle diverse normative vigenti. Il calcolo della Superficie Utile alla Caccia (SUC) viene quindi determinata attraverso l'ausilio dell'elaborazione informatica già utilizzata per la definizione delle aree protette presenti sul territorio provinciale, aggiungendo ulteriori strati informativi necessari a rappresentare gli areali che pur non essendo considerati come aree protette dal punto di vista ambientale implicano comunque un divieto di caccia.

In definitiva ai dati rappresentativi delle Aree Protette, come elencati nel paragrafo 9.1 del presente Piano, sono stati aggiunti (somma geometrica tra aree e non matematica):

- Aree comprese nei 50 m dai parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali
- Gli ulteriori Istituti di Piano (ZAC, Aziende Faunistico-venatorie)
- Aree di rispetto da strade (50 m), ferrovie (50 m) e abitazioni (100 m)
- Aree di rispetto di 50 m da oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, fondi chiusi, centri di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
- Aree di rispetto di 50 m foreste demaniali.

L'elaborazione condotta a scala regionale ha individuato la Superficie Utile alla Caccia per ciascun ATC e determinato il numero di cacciatori ammissibili secondo la tabella riepilogativa di seguito riportata:

Tab. 10.2 – Superficie utile alla caccia (mq) e numero di cacciatori ammissibili per ciascun ATC

ATC	SUC	n cacciatori
CAPITANATA	3.625.043.758	18.979
OFANTINO	1.201.017.089	6.288
MURGIANO	1.690.603.352	8.851
ARCO JONICO	932.327.343	4.881
MESSAPICO	804.751.582	4.213
SALENTO	938.844.386	4.915

Il dato del numero di cacciatori ammissibili riportati in tabella, costituisce la massima potenzialità del territorio in considerazione delle disposizioni rivenienti dalla legge n. 157/1992 che prevede una densità venatoria pari a 19,1 ha/cacciatori. Il numero di cacciatori complessivi (residenti + ospiti) effettivamente da autorizzare in ciascun ATC sarà annualmente definito nel programma venatorio regionale, in applicazione delle disposizioni dell'art. 11 della l.r. n. 59/2017.

11. Ulteriori disposizioni, criteri e indirizzi previsti dal Piano Faunistico Venatorio Regionale

11.1 Criteri per la determinazione ed erogazione dei contributi per danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole ed al patrimonio zootecnico in aree destinate a caccia programmata e nei fondi vincolati (artt, 8, 9, 10 L.R. n. 59/2017)

I contributi per danni alle colture ed al patrimonio zootecnico causati da fauna selvatica sono regolati, fino ad eventuale nuova regolamentazione statale, secondo il regime degli aiuti di Stato ed in particolare secondo il regime di "de minimis" di cui al Regolamento UE n. 1408/2013. Gli stessi contributi sono riconoscibili esclusivamente in presenza di azioni ed interventi di prevenzione posti in essere dai proprietari e/o conduttori dei fondi danneggiati.

Per la determinazione e la liquidazione dei contributi causati dalla fauna selvatica stanziale alle produzioni agricole e al patrimonio zootecnico nei territori destinati a caccia programmata (ATC) e nelle aree vincolate, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 della L.R. n. 59/2017 si procederà nei termini di seguito riportati. Per i danni prodotti da fauna selvatica all'interno del Parchi naturali nazionali, sono competenti gli Enti gestori degli stessi Parchi secondo la disciplina definita nei propri piani e regolamenti di gestione.

I proprietari e/o conduttori dei fondi che hanno subito danni dalla fauna selvatica stanziale, devonopresentare apposita istanza tempestivamente (entro 48 ore) dalla costatazione del danno da integrare entro il decimo giorno dall'inizio dello stesso con la documentazione contenente certificazione della causa da fauna selvatica e relativa perizia di parte, contenente le indicazioni in ordine alle azioni/interventi di prevenzione posti in essere dai proprietari/conduttori e la valutazione economica del danno.
Dette istanze devono essere presentate:

a) in caso di danni causati all'interno delle aree vincolate di cui agli artt. 8, 9, 10 della L.R. n. 59/2017 (Oasi di Protezione, Zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica), alla competente struttura regionale o all'Ente/Organismo delegato competente nella gestione di dette aree,
b) in caso di danni causati all'interno dei territori destinati alla caccia programmata, al competente comitato di Gestione degli ATC.

Ove detti danni si verifichino all'interno di istituti faunistici venatori a gestione privatistica (AFV, AATV, ZAC, etc.) gli stessi saranno a carico dei relativi concessionari.
Gli Enti preposti potranno effettuare, per il tramite del proprio personale, apposito sopralluogo per l'accertamento della natura del danno e procedere alla quantificazione dello stesso, dando, obbligatoriamente, preavviso all'imprenditore almeno 24 ore prima.

I predetti Enti potranno considerare valida la perizia di parte presentata dal richiedente nel momento della presentazione della relativa istanza in assenza del predetto sopralluogo.

Gli ATC e la struttura regionale competente si avvarranno di propria apposita Commissione per la determinazione del danno che dovrà avvenire entro 45 giorni dalla richiesta. Le relative liquidazioni saranno effettuate in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla data della predetta determinazione del danno.

Le predette Commissioni si potranno dotare di apposite linee guida per il proprio funzionamento, sulla base di apposite indicazioni regionali.

Le stesse dovranno essere composte da n. 3 componenti espressi dalle associazioni di categoria (agricole, venatorie, e ambientalistiche).

11.2 Criteri per la corresponsione degli incentivi

Agli agricoltori che si adopereranno per quanto di propria competenza alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle Zone di oasi di protezione, nelle Zone di ripopolamento e cattura e nei Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, saranno corrisposti degli incentivi.

La Regione o altro Ente/Organismo delegato con apposito provvedimento dovrà chiedere ai conduttori o proprietari dei fondi ricadenti nelle zone citate la realizzazione di interventi qualificati previsti dal programma venatorio e per i quali interventi saranno stanziati dei fondi.

A seguito del l'accettazione da parte dei conduttori o proprietari dei fondi delle relative predette richieste per il miglioramento del territorio e per gli interventi specifici da realizzare su quei terreni, sarà cura della Regione e altro Ente/Organismo delegato, avvalendosi di apposita commissione, di cui al paragrafo precedente, effettuare i dovuti sopralluoghi, accertare gli interventi effettuati e provvedere, al pagamento entro 90 giorni dalla notifica di accertamento, degli incentivi già quantificati e concordati all'atto della richiesta degli interventi specifici da realizzare, evidenziati nel predetto provvedimento.

11.3 Criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia

L'art. 34 della L.R. 59/17 prevede che la Regione altro Ente/Organismo delegato eroghi ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano faunistico venatorio regionale e destinato alla caccia programmata (A.T.C.) un contributo in relazione alla estensione o alle condizioni agronomiche. I contributi saranno elargiti a condizione che i proprietari o conduttori dei fondi adottino sugli stessi, misure dirette alla tutela della fauna e alla valorizzazione dell'ambiente.

Le misure dirette alla tutela della fauna e alla valorizzazione dell'ambiente sono di seguito riportati:

- le realizzazioni da parte dei proprietari e conduttori dei fondi agricoli di appezzamenti marginali con coltivazioni a perdere di miscele di graminacee e leguminose con semi di varietà precoci e tardive;
- la messa a dimora di siepi, di almeno 10 mt di lunghezza, di tutte quelle piante di indiscussa rilevanza faunistica, tipo sorbo, biancospino ecc., con il mantenimento delle stesse ad una altezza minima di 70/80 cm;

- l'uso di sementi non trattate e, in generale, la preferenza alle lotte contro i parassiti di prodotti innocui e comunque di bassa tossicità;
- la realizzazione di strisce di terreno da lasciarsi incolto ai margini degli appezzamenti per intervallare le monocolture.

I contributi di cui sopra saranno stanziati dalla Regione con il Programma venatorio annuale, e liquidate dalla stessa, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'accertamento, previo parere dell'apposita Commissione di cui al paragrafo 8.2.

La Regione o Ente/Organismo delegato emana, per i territori ricadenti nell'ATC, un bando diretto ai proprietari e conduttori dei fondi per l'acquisizione della formale adesione agli interventi diretti alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente sopra citato.

11.4 Criteri per la erogazione del contributo in conto danni prodotto dall'attività venatoria

Per le liquidazioni dei contributi in conto danni prodotti dall'attività venatoria nei fondi destinati a caccia programmata a favore dei proprietari e conduttori degli stessi si procede con medesimi criteri di cui al paragrafo 8.2.

Gli ATC, qualora la determinazione dei contributi non sia condivisa dai proprietari e i conduttori dei fondi a fronte dei danni causati alle produzioni agricole ed al patrimonio zootecnico, si avvarranno di una propria commissione formata paritariamente da rappresentanti del mondo venatorio, protezionistico ed agricolo con l'apporto tecnico degli stessi ATC e si serviranno di fondi che dovranno essere previsti nel proprio bilancio nei termini di legge.

11.5 Attività di vigilanza

In conformità all'art.41 della L.R. 59/17, la vigilanza venatoria è demandata alla competente Sezione regionale di vigilanza ambientale ed è disciplinata da normativa regionale di settore e dai relativi regolamenti attuativi.

La vigilanza sull'applicazione della legge e dei regolamenti regionali è affidata:

a) agli agenti dipendenti della Regione Puglia preposti a tale funzione. Per tali agenti può essere richiesto agli organi statali competenti il riconoscimento della qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e vigilano su tutto il territorio regionale. Gli agenti riconosciuti agenti di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza possono portare durante il servizio e per i compiti di istituto le armi da caccia di cui all'articolo 29, nonché armi con proiettili a narcotico. Le armi di cui sopra sono portate e detenute in conformità dell'articolo 5, comma 5, della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale);

b) alle guardie volontarie delle associazioni, regolarmente riconosciute, venatorie, agricole e di protezione ambientale, all'uopo opportunamente formate, alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza).

La vigilanza venatoria è altresì affidata agli ufficiali, sottoufficiali e guardie del Corpo dei Carabinieri forestali (Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare), alle guardie addette a parchi nazionali e regionali, agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, alle guardie giurate private riconosciute ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; è affidata altresì alle guardie ecologiche e zoofile riconosciute da leggi regionali.

La Regione Puglia coordina l'attività delle guardie volontarie delle associazioni agricole, venatorie e ambientalistiche mediante la competente Sezione regionale di vigilanza ambientale (art. 3 comma 4 e art. 41 L.R. 59/2017).

11.6 Appostamenti fissi

La Legge n. 157/92 e ss.mm.ii. per quanto concerne gli appostamenti fissi stabilisce, tra l'altro, che … "le Regioni emanano norme per l'autorizzazione degli appostamenti fissi, che le Province rilasciano in numero non superiore a quello rilasciato nell'annata venatoria 1989/1990 … ".

A seguito del riordino istituzionale la L.R. n. 59/2017 – art. 33, che ha sostituito la ex L.R. n. 27/98 – art. 36 la quale identificava nelle Province il soggetto competente al rilascio della autorizzazione, ha sancito che … "le autorizzazioni di appostamento fisso di caccia sono rilasciate dalla Regione, sulla base di apposita richiesta, in numero non superiore a quello relativo all'annata venatoria 1989/1990…." (nessuna autorizzazione risulta rilasciata nella precitata annata venatoria).

In deroga a quanto sopra previsto la vigente normativa sancisce che l'autorizzazione può essere richiesta dagli ultrasessantenni, da invalidi o portatori di handicap nella misura massima dell'1 per cento del numero dei cacciatori ammissibili in ogni ATC.

La richiesta e la relativa autorizzazione devono rispettare i termini contenuti nel predetto art. 33 della L.R. n. 59/2017.

11.7 Criteri di immissione di fauna

Le immissioni di fauna possono essere effettuate, previa adozione di uno specifico piano annuale su base pluriennale, con fauna delle specie autoctone.

Il piano dovrà contenere la individuazione, per ogni singola specie, delle zone vocate nonché il calendario delle immissioni per ogni singola specie.

Le immissioni di fauna si distinguono in:

a) reintroduzioni

b) ripopolamenti.

Sono vietate le immissioni finalizzate alla introduzione di specie di fauna estranea a quella originaria del territorio, salvo specifiche norme statali che dovessero intervenire in materia.

Per reintroduzione si intende le immissioni di fauna in un'area ove la specie era da considerarsi autoctona e pertanto l'intento da perseguire é il ripristino degli habitat apportando tutti quegli interventi al fine del riattecchimento sul territorio della specie.

Per ripopolamento si intende immissione di fauna in aree ove la specie é già presente in misura variabile con il fine di incrementare il numero per fini legati al prelievo venatorio o per rinsanguamento delle specie esistenti.

I ripopolamenti devono essere effettuati con congruo anticipo rispetto alla stagione venatoria (L.R. 59/2017 art. 18 comma 7) e comunque con l'utilizzo di fauna delle specie autoctone, riprodottasi allo stato naturale.

Alla Regione é affidato il controllo dei ripopolamenti e delle reintroduzioni per le aree protette.

Agli ATC è affidato il controllo nei territori destinati alla caccia programmata.

La Regione, sulla base dei piani annuali di ripopolamento a mezzo di reintroduzioni e ripopolamenti dei territori destinati alla caccia programmata, predisposti dai Comitati di Gestione, autorizza gli stessi A.T.C. all'attuazione dei Piani approvati, con fauna proveniente dalle Zone di ripopolamento e cattura, dai Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, in base ai piani di cattura annuali, o mediante acquisto di ulteriore fauna idonea ai ripopolamenti dai Centri privati di riproduzione della fauna selvatica, questi ultimi individuati mediante procedure di evidenza pubblica, avvalendosi sia di quota parte del contributo economico versato dagli ammessi annualmente negli ATC sia degli eventuali trasferimenti previsti dalla Regione, secondo quanto previsto dalla L.R. 59/17, art. 51, comma 4 lett. d).

11.8 Misure di salvaguardia dei boschi e prevenzione incendi

La Regione, con i fondi stanziati nel Programma venatorio regionale annuale, avvalendosi e incentivando le varie associazioni ambientaliste, venatorie e agricole, regolarmente riconosciute, provvederanno alla salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e favorire la presenza della fauna selvatica con appositi progetti presentati su richiesta specifica degli ATC e/o Province, appositamente convenzionate.

La Regione, al fine di salvaguardare i giusti equilibri della fauna presente sul territorio e a mezzo di esperti qualificati in materia, provvederà, previ censimenti, a stabilire le presenze ottimali nei territori protetti, avvalendosi dei Comitati di Gestione nei territori a caccia programmata. Il contenimento delle specie eccedenti sarà esercitato anche a caccia chiusa, previo parere dell'ISPRA, prioritariamente mediante l'utilizzo di metodi ecologici e comunque sulla base di specifici regolamenti regionali.

La Regione, anche su richiesta dei Comuni, verificata l'inefficacia dei predetti metodi, fermo restando l'acquisizione del parere dell'ISPRA, potrà autorizzare i prelievi e/o piani di abbattimento, attuati dai soggetti abilitati.

11.9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

La Regione Puglia ha individuato su tutto il territorio regionale "Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" elencandoli, da ultimo, nella DGR n. 1022/2005 e trasmettendo detto atto al Ministero dell'Ambiente, al fine della costituzione della "Rete Natura 2000".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del 05.07.2007, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 dicembre 2007 – Serie Generale, ha approvato l'elenco delle ZPS e dei SIC classificati e designati su tutto il territorio nazionale, compresi quelli della Regione Puglia.

Inoltre, il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 17.10.2007 (G.U. n. 258 del 06.11.2007) e s.m.i., ha emanato i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativi a ZPS e ZSC", in attuazione del DPR n. 357/97 e s.m.i.

La Regione Puglia con i Regolamenti Reg.li n. 15 del 18.07.2008 e n. 28 del 22.12.2008, ha recepito ed attuato il suddetto D.M. del 17.10.2007.

La Regione Puglia ha inoltre adottato il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" modificato e integrato dal Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12.

11.10 Aree contigue

Le aree contigue in Italia sono definite dall'articolo 32 della Legge Quadro sulle aree protette, n. 394/91, che per prima cosa stabilisce che le stesse sono perimetrate dalle Regioni, d'intesa con gli Organismi di gestione delle aree protette (al comma 2).

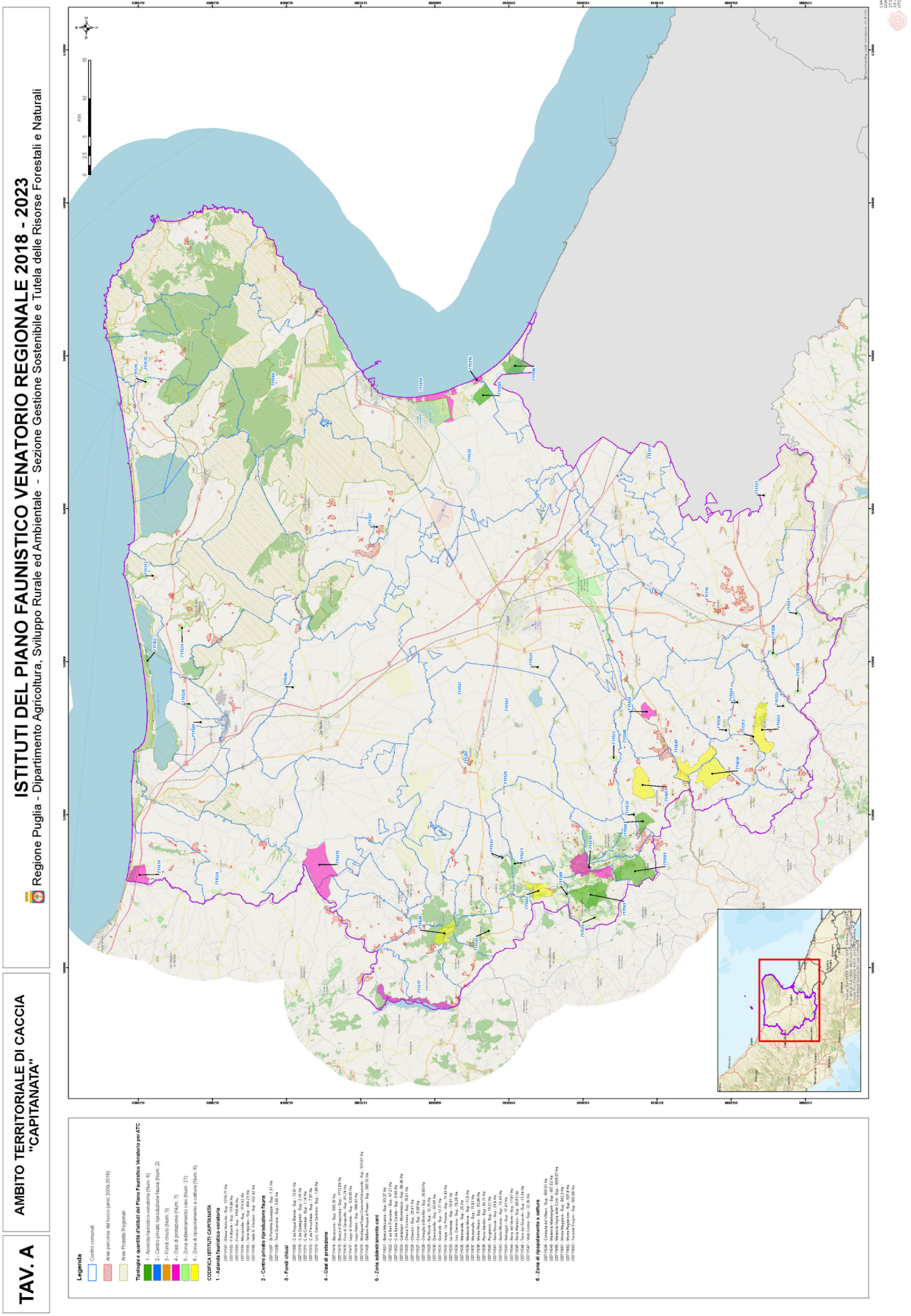
Il co. 1 dell'art. 32 stabilisce invece che "*Le Regioni, d'intesa con gli Organismi di gestione delle aree naturali protette e con gli Enti Locali interessati, stabiliscono piani e programmi e le eventuali misure di disciplina della caccia, della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue alle aree protette, ove occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette stesse*".

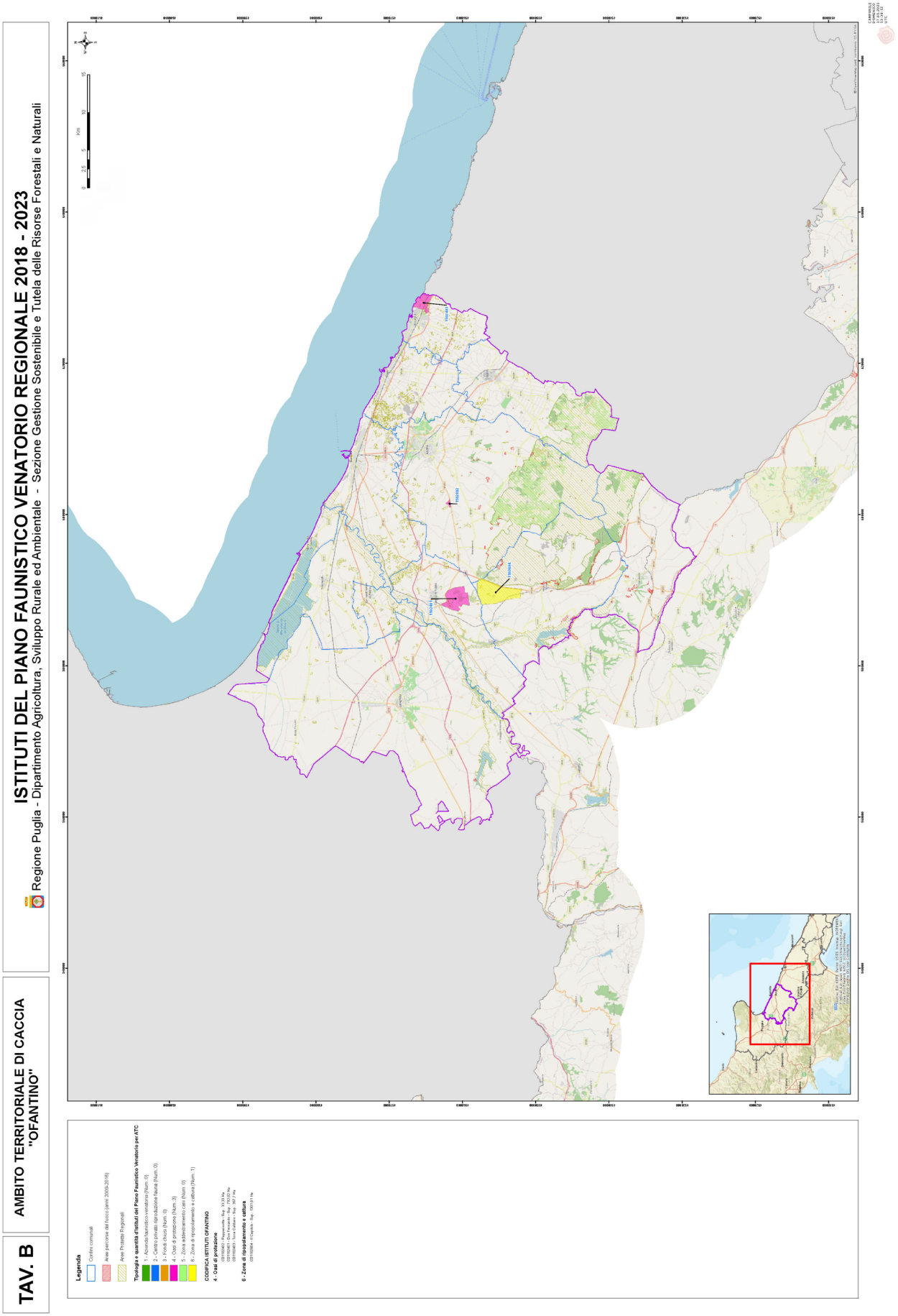
Si richiama inoltre il co. 3 dell'art. 32 della Lg. n. 394/91, che stabilisce quanto segue:

"*All'interno delle aree contigue le Regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia, in deroga al terzo comma dell'articolo 15 della Legge 27 dicembre 1977, n. 968, soltanto nella forma della caccia controllata, riservata ai soli residenti dei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, gestita in base al secondo comma dello stesso articolo 15 della medesima legge*".

Altresì il co. 4 stabilisce che "*L'organismo di gestione dell'area naturale protetta, per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa, può disporre, per particolari specie di animali, divieti riguardanti le modalità ed i tempi della caccia*."

Con riferimento alle aree contigue ai parchi nazionali e regionali, il presente PFVR richiama e rimanda alle disposizioni stabilite con R.R. n. 21/2017 del 15/11/2017.


TAV. A
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "CAPITANATA"
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Legenda
Confini comunali
Aree percorse dal fuoco (anni 2005-2018)
Aree Protette Regionali
Tipologia e quantità d'istituti del Piano Faunistico Venatorio per ATC
1 - Azienda faunistico-venatorie (Num. 6)
2 - Centro privato riproduzione fauna (Num. 2)
3 - Fondi chiusi (Num. 55)
4 - Oasi di protezione (Num. 7)
5 - Zona addestramento cani (Num. 27)
6 - Zona di ripopolamento e cattura (Num. 8)
CODIFICA ISTITUTI CAPITANATA
1 - Aziende faunistico-venatorie
2 - Centro privato riproduzione fauna
3 - Fondi chiusi
4 - Oasi di protezione
5 - Zona addestramento cani
6 - Zona di ripopolamento e cattura

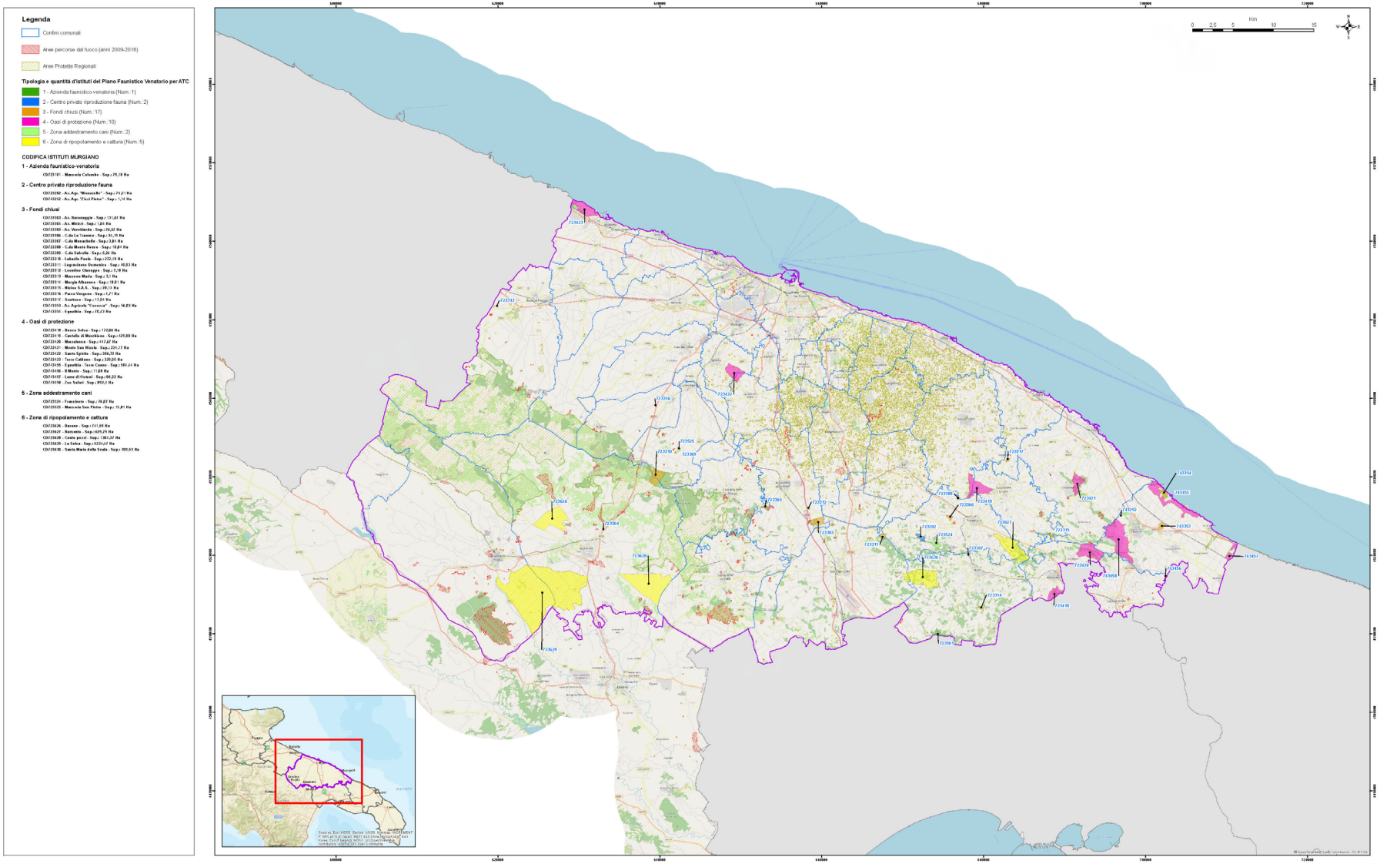

TAV. B
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "OFANTINO"
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Legenda
Confini comunali
Aree percorse dal fuoco (anni 2005-2018)
Aree Protette Regionali
Tipologia e quantità d'istituti del Piano Faunistico Venatorio per ATC
1 - Azienda faunistico-venatoria (Num. 0)
2 - Centro privato di riproduzione fauna (Num. 0)
3 - Oasi di protezione (Num. 0)
4 - Oasi di protezione (Num. 3)
5 - Zona addestramento cani (Num. 0)
6 - Zona di ripopolamento e cattura (Num. 1)
CODIFICA ISTITUTI OFANTINO
4 - Oasi di protezione
6 - Zona di ripopolamento e cattura

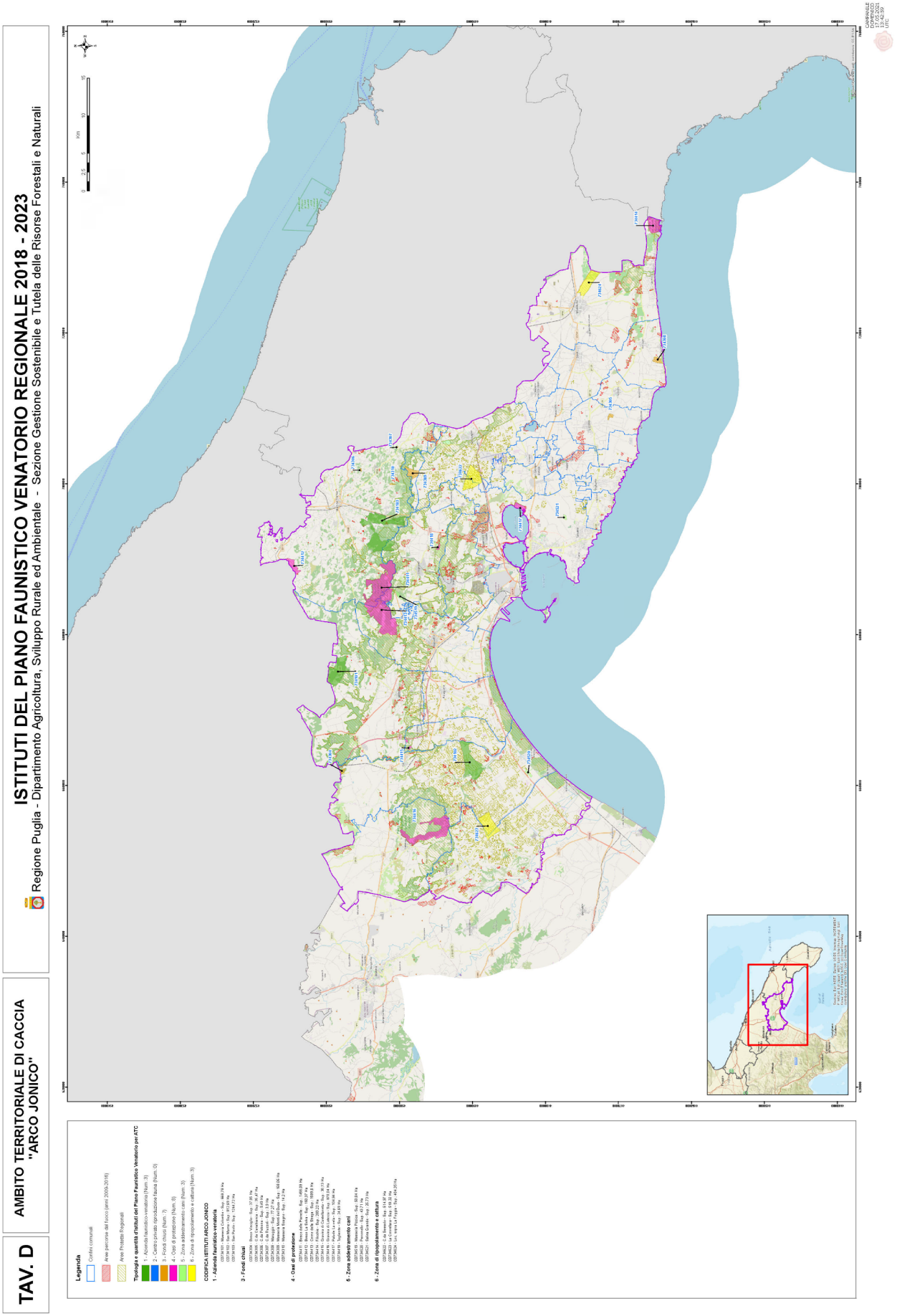
TAV. C

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "MURGIANO"

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



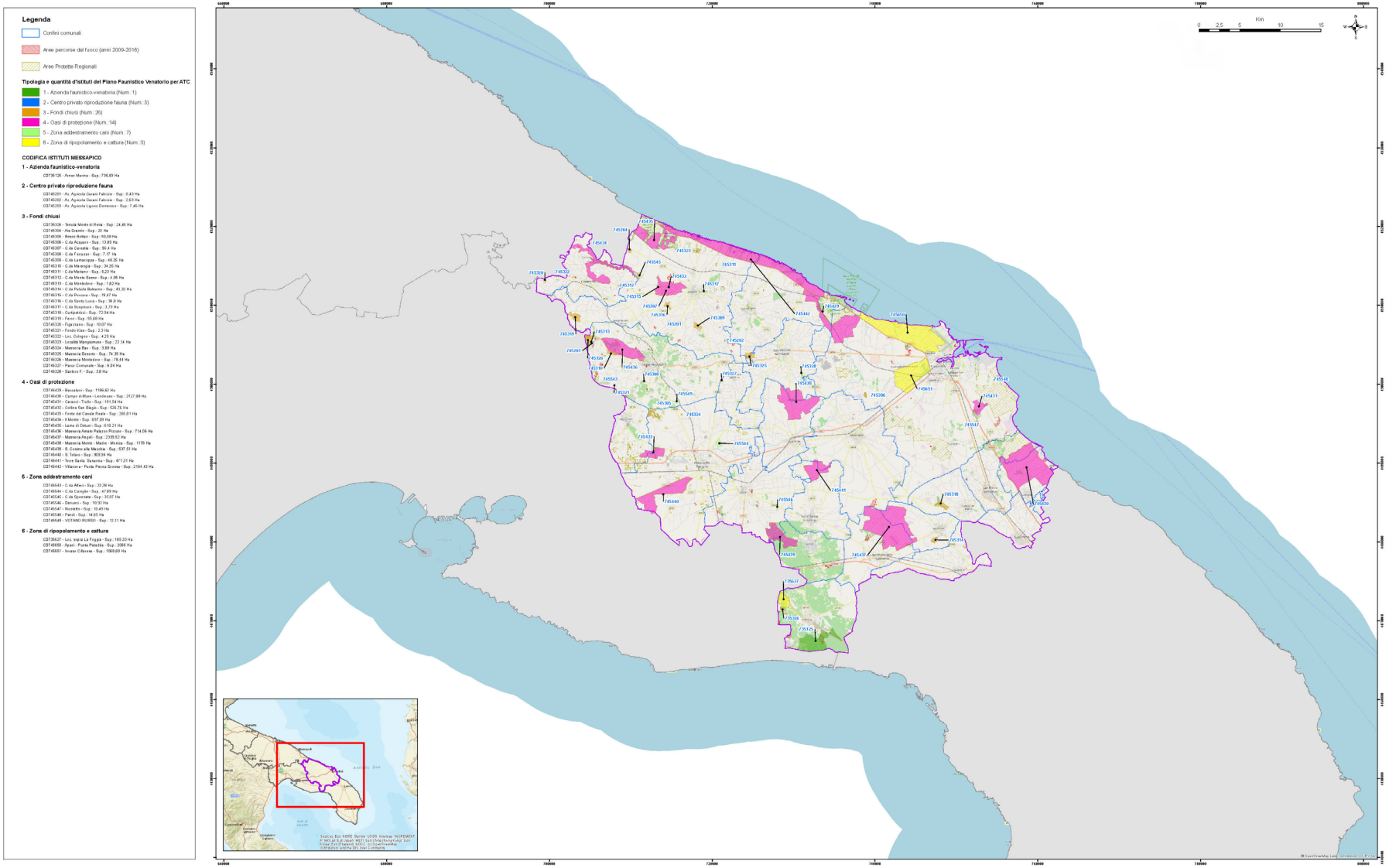

TAV. D
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "ARCO JONICO"
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Legenda
Confini comunali
Aree percorse dal fuoco (anni 2005-2016)
Aree Protette Regionali
Tipologia e quantità d'istituti del Piano Faunistico Venatorio per ATC
1 - Azienda faunistico-venatorie (Num. 3)
2 - Centro privato rip. (Num. 0)
3 - Fondi chiusi (Num. 3)
4 - Oasi di protezione (Num. 8)
5 - Zona addestramento cani (Num. 3)
6 - Zona di ripopolamento e cattura (Num. 3)
CODIFICA ISTITUTI ARCO JONICO
1 - Azienda faunistico-venatorie
3 - Fondi chiusi
4 - Oasi di protezione
6 - Zona addestramento cani
6 - Zona di ripopolamento e cattura
Km
0
2,5
5
10
15

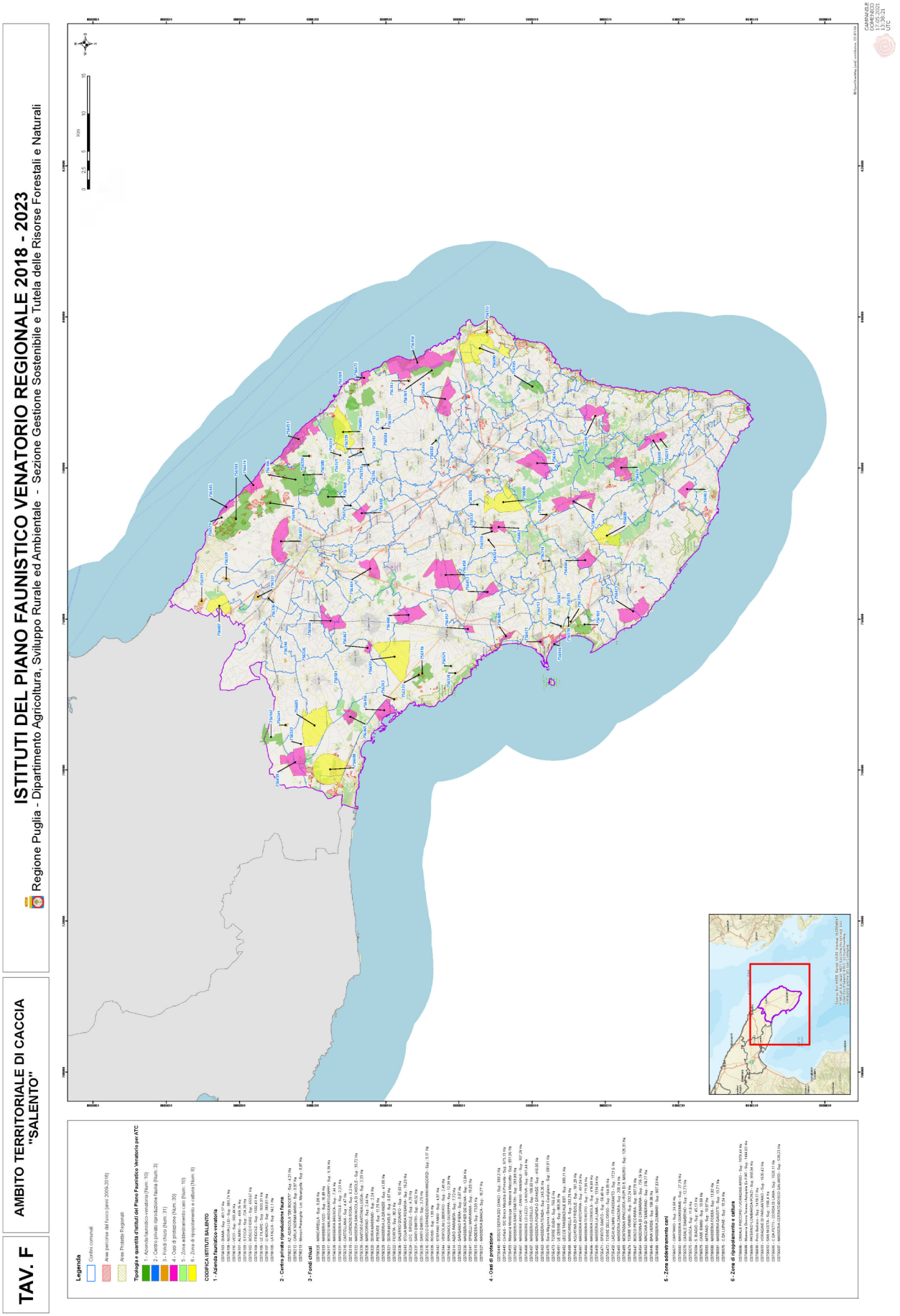
TAV. E

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "MESSAPICO"

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali




TAV. F
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "SALENTO"
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Legenda
Confini comunali
Aree percorse dal fuoco (anni 2005-2019)
Aree Protette Regionali
Tipologia e quantità d'istituti del Piano Faunistico Venatorio per ATC
1 - Azienda faunistico-venatoria (Num. 10)
2 - Centro privato riproduzione fauna (Num. 3)
3 - Fondi Chiusi (Num. 31)
4 - Oasi di protezione (Num. 20)
5 - Zona addestramento cani (Num. 10)
6 - Zona di ripopolamento e cattura (Num. 8)
CODICE ISTITUTI SALENTO
1 - Azienda faunistico-venatoria
2 - Centro privato riproduzione fauna
3 - Fondi Chiusi
4 - Oasi di protezione
5 - Zona addestramento cani
6 - Zona di ripopolamento e cattura

CAMPANILE
DOMENICO
16.06.2021
15:14:01
UTC

CODIFICA CODICE ISTITUTO:

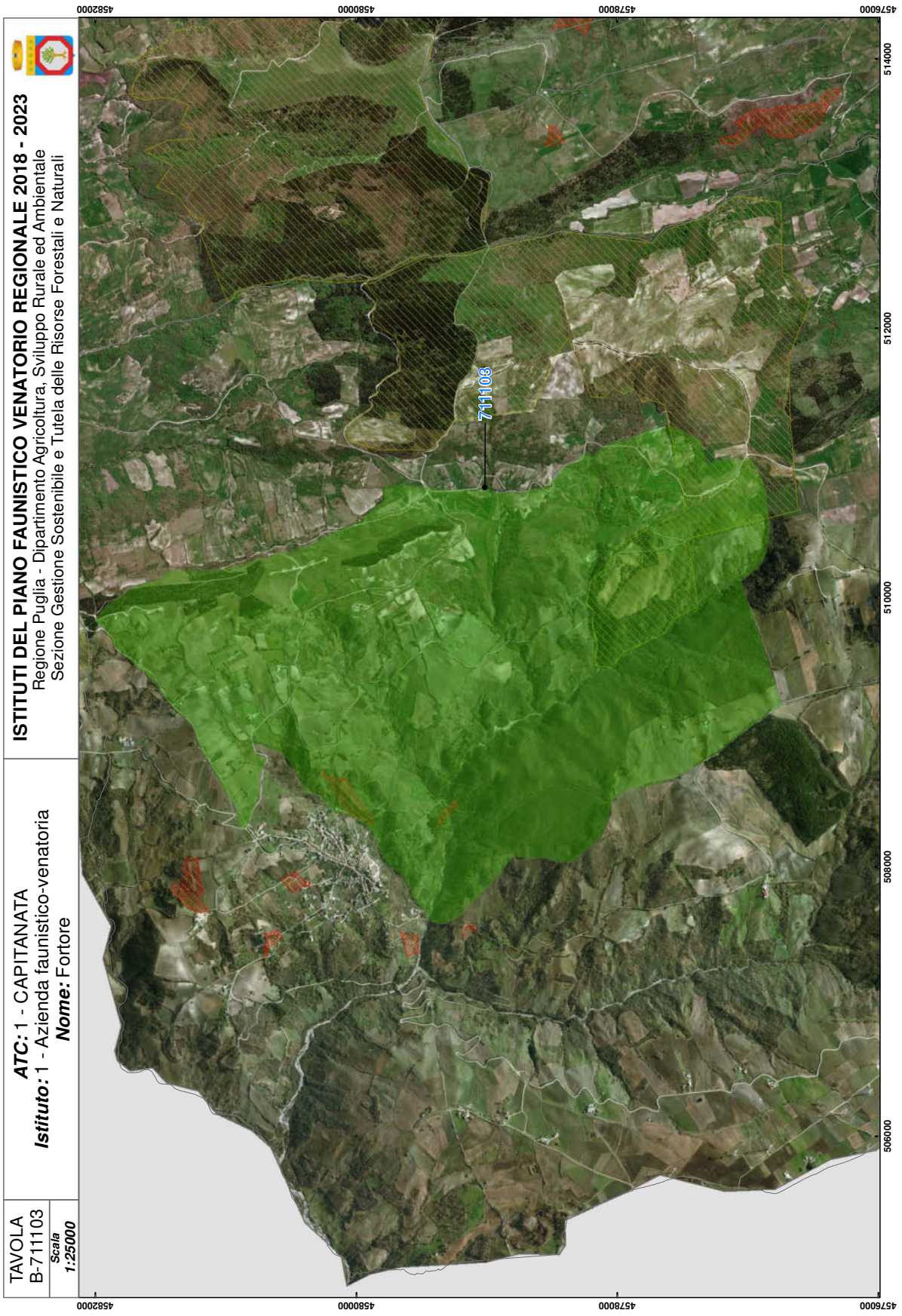
Le prime due cifre rappresentano il codice della provincia di appartenenza dell'istituto. La terza cifra (quarta nel caso della BAT) rappresenta l'ATC di appartenenza dell'istituto (1=Capitanata; 2=Ofantino; 3=Murgiano; 4=Arco Jonico; 5=Messapico; 6=Salento). La cifra successiva indica il tipo di istituto (1=Azienda Faunistico Venatoria; 2=Centro Privato di Riproduzione dell Fauna; 3=Fondo Chiuso; 4=Oasi di Protezione; 5=Zona di Addestramento Cani; 6=Zona di Ripopolamento e Cattura). Le ultime due cifre rappresentano, progressivamente e in maniera univoca, i singoli istituti.

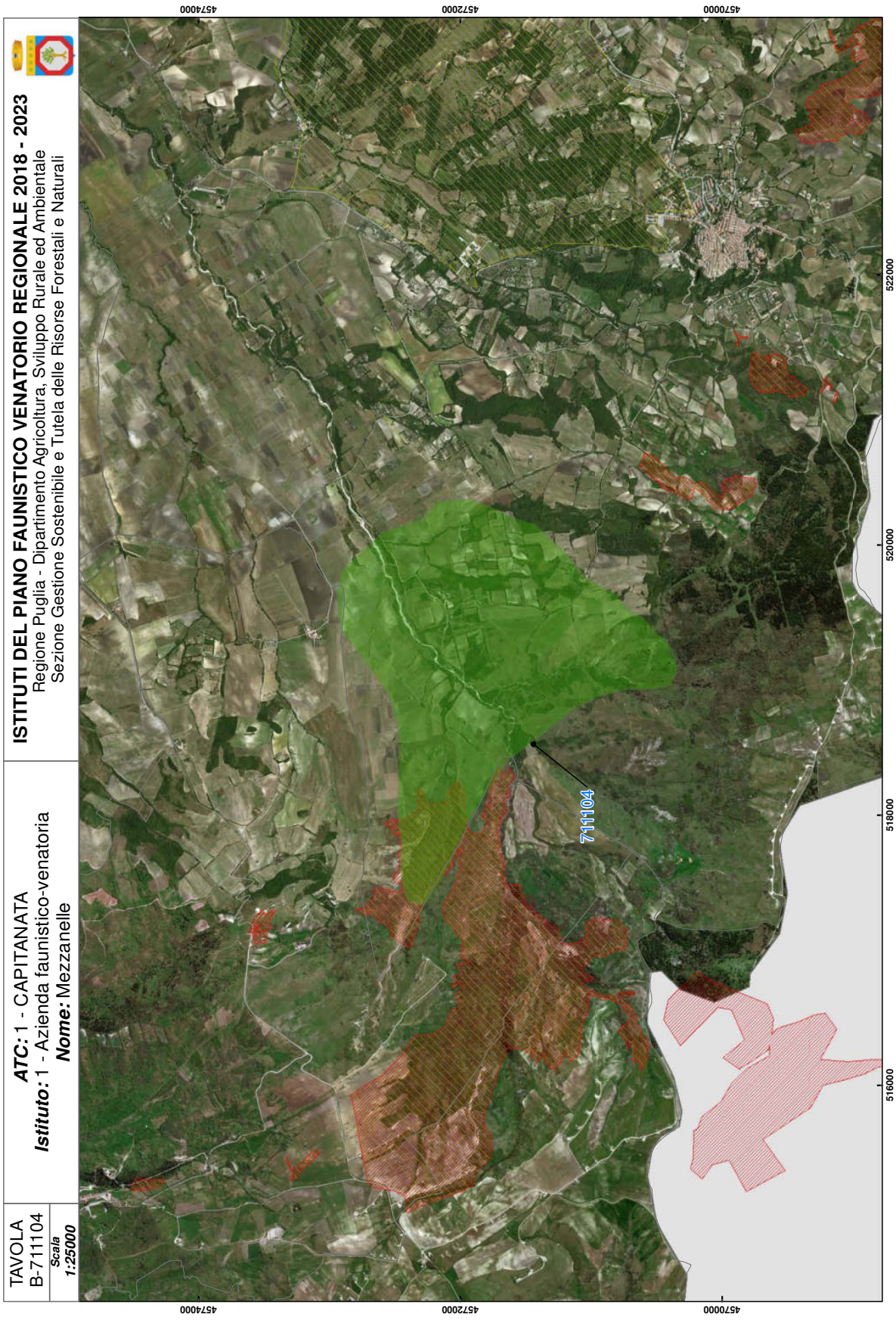
Esempio: istituto n. 711533: 71= Prov. Di Foggia; 1= ATC Capitanata; 5= Zona di Addestramento Cani; 33= 33esimo istituto della Provincia di Foggia

COD. PROV.	ATC	ISTITUTO	ISTITUTO	AREA CALCOLATA	CODICE ISTITUTO
71	CAPITANATA	Azienda faunistico-venatoria	Difesa Vadicola	1.276.770	711101
71	CAPITANATA	Azienda faunistico-venatoria	F.lli Basile	115.690	711102
71	CAPITANATA	Azienda faunistico-venatoria	Fortore	1.105.560	711103
71	CAPITANATA	Azienda faunistico-venatoria	Mezzanelle	374.520	711104
71	CAPITANATA	Azienda faunistico-venatoria	Terra Apuliae	404.230	711105
71	CAPITANATA	Azienda faunistico-venatoria	Valle S. Floriano	552.420	711106
71	CAPITANATA	Centro privato riproduzione fauna	Di Pentima Giuseppa	1.310	711207
71	CAPITANATA	Centro privato riproduzione fauna	Torre Guevara	3.060	711208
71	CAPITANATA	Fondi chiusi	C.da Acqua Bianca	13.810	711309
71	CAPITANATA	Fondi chiusi	C.da Castagneto	2.160	711310
71	CAPITANATA	Fondi chiusi	C.da Contessa	1.140	711311
71	CAPITANATA	Fondi chiusi	C.da Finocchiata	7.970	711312
71	CAPITANATA	Fondi chiusi	Loc. Canna Carbone	1.590	711313
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Baraccone	500.160	711414
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Bosco di Dragonara	1.712.840	711415
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Foce di Carapelle	81.740	711416
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Lago di Occhito	630.890	711417
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Lago Salso	588.920	711418
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Montagna/Toppo Casone/Vetruscelle	905.000	711419
71	CAPITANATA	Oasi di protezione	Stalloni-Acqua di Pisani	283.150	711420
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Bosco Mezzana	53.370	711521
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	C.da San Francesco	47.210	711522
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	C.da Santa Cecilia	9.050	711523

71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Cantalupo - Montesecco	68.460	711524
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Chiana Comune	18.010	711525
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Chianeri	29.410	711526
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Cicerone	9.980	711527
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Cimaglia di Bonfitto	30.650	711528
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Da Nicola	12.150	711529
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Giancamillo	63.490	711530
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Ginistrelli	12.770	711531
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Iuspa - La Poiana	11.430	711532
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	La Contessa	10.810	711533
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Loc. Carcone	78.280	711534
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Mannarella	25.000	711535
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Masseria Morra	11.900	711536
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Mezzanelle	13.910	711537
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Monte Alvaro	52.680	711538
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Parco Nardini	64.110	711539
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Purgatorio	13.210	711540
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Sans Soucis	29.600	711541
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Santa Morena	14.490	711542
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Selvaggio	17.430	711543
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Serra del Vento	11.670	711544
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Serra Marano	48.830	711545
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Torre dei Giunchi	13.340	711546
71	CAPITANATA	Zona addestramento cani	Vado Leone	22.360	711547
71	CAPITANATA	Zona di ripopolamento e cattura	Masseria Mastrangelo	857.520	711649
71	CAPITANATA	Zona di ripopolamento e cattura	Masseria Vigna delle Corti	1.005.070	711650
71	CAPITANATA	Zona di ripopolamento e cattura	Monte Maggiore	842.300	711651
71	CAPITANATA	Zona di ripopolamento e cattura	Monte Pagliarone	507.810	711652
71	CAPITANATA	Zona di ripopolamento e cattura	Torrente Frugno	952.680	711653
71	CAPITANATA	Zona di ripopolamento e cattura	Contrada del Villano	500.910	711648


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: F.lli Basile
TAVOLA B-711102
Scala 1:25000
711102
4640000
4638000
4636000
536000
538000
540000
542000
544000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: Fortore
TAVOLA B-711103
Scala 1:25000
711103
4582000
4580000
4578000
4576000
506000
508000
510000
512000
514000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: Mezzanelle
TAVOLA B-711104
Scala 1:25000
711104
4574000
4572000
4570000
516000
518000
520000
522000

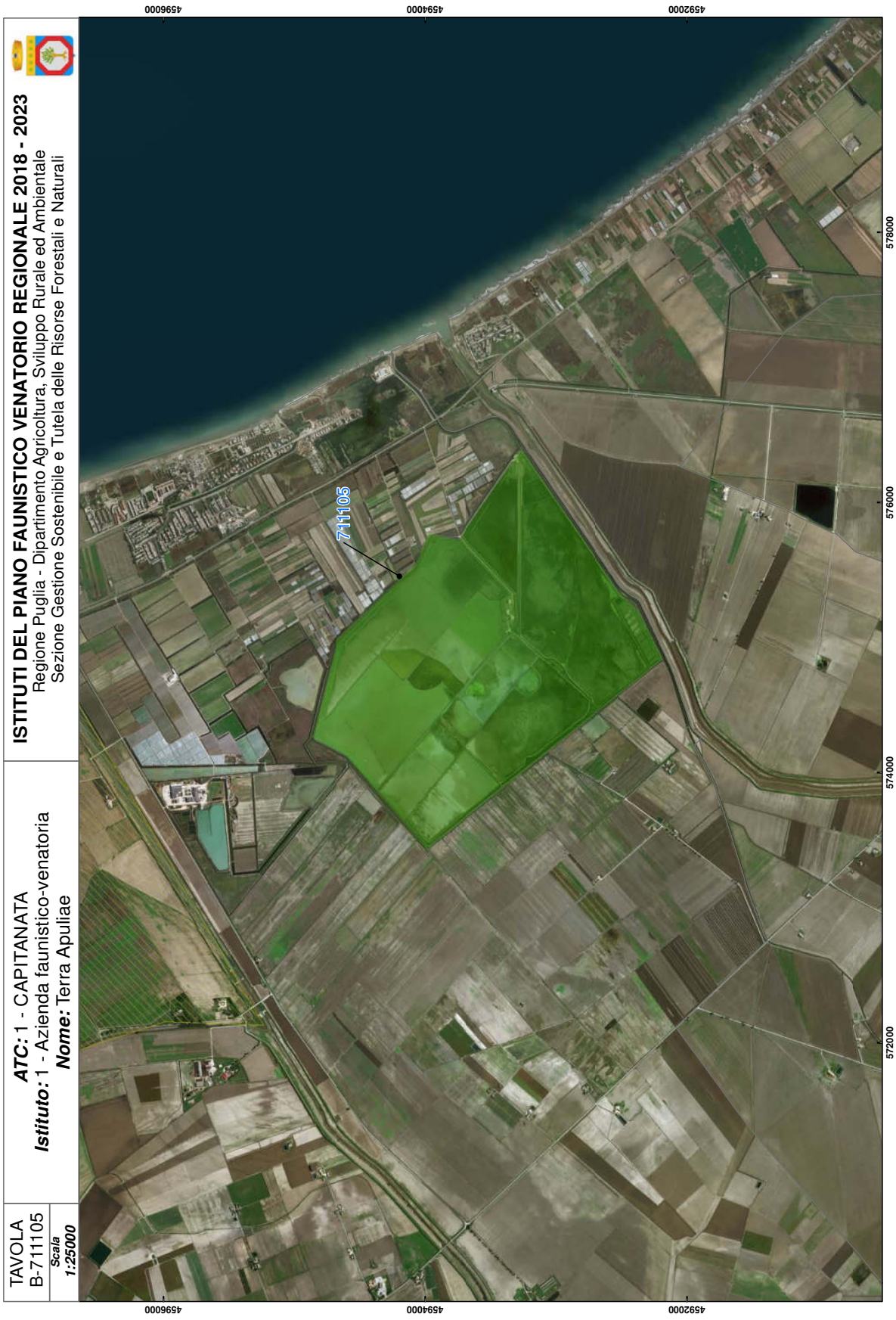

TAVOLA B-711105
Scala 1:25000
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: Terra Apuliae
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
711105
4596000
4594000
4592000
572000
574000
576000
578000

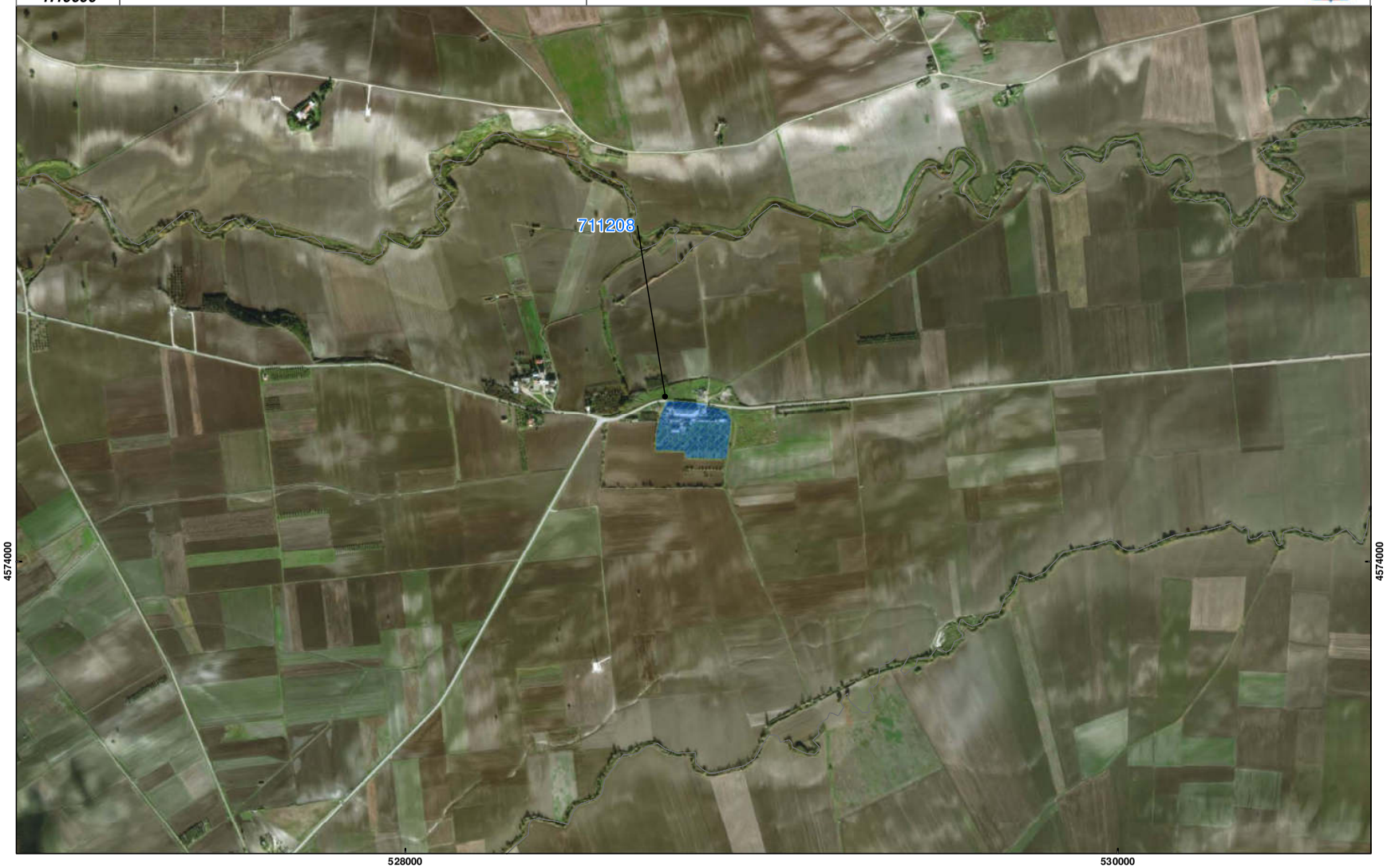
TAVOLA B-711106	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 1 - Azienda faunistico-venatoria ***Nome:*** Valle S. Floriano	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:25000		



TAVOLA B-711207	***ATC:*** 1 - CAPITANATA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala 1:10000	***Istituto:*** 2 - Centro privato riproduzione fauna	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: Di Pentima Giuseppa	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

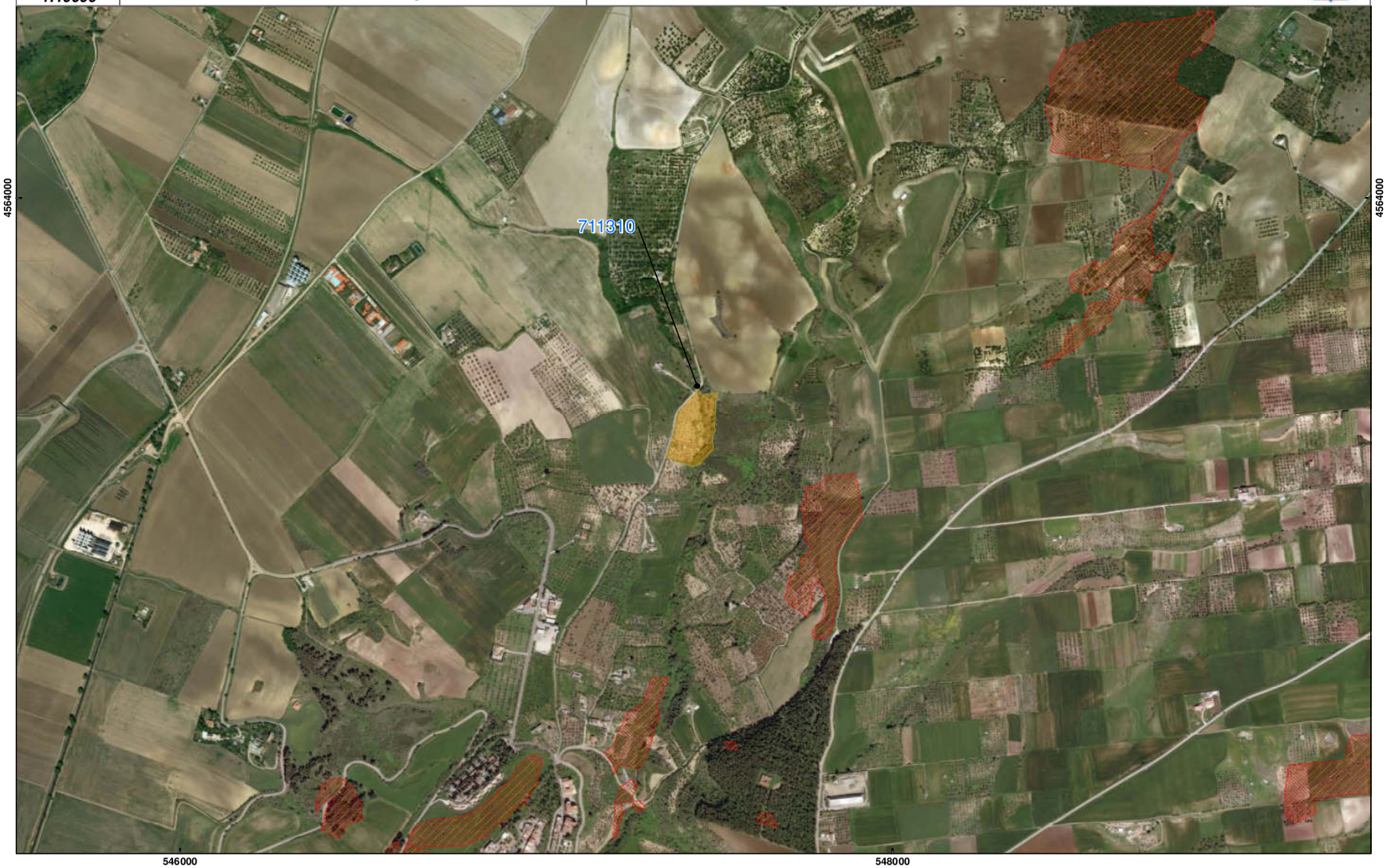


TAVOLA B-711208 *Scala 1:10000*	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 2 - Centro privato riproduzione fauna ***Nome:*** Torre Guevara	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



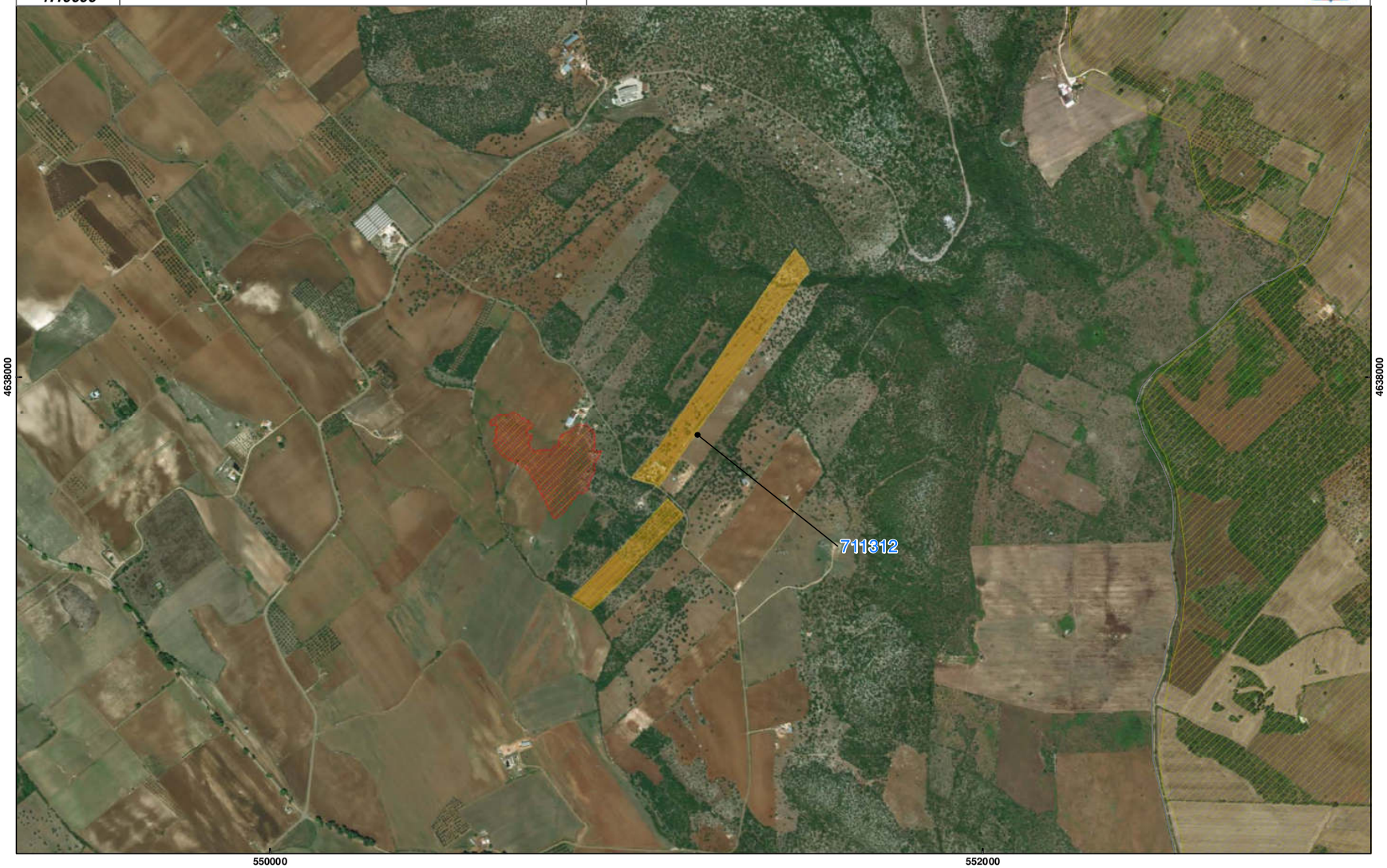
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Acqua Bianca
TAVOLA B-711309
Scala 1:10000
711309
4582000
508000
510000

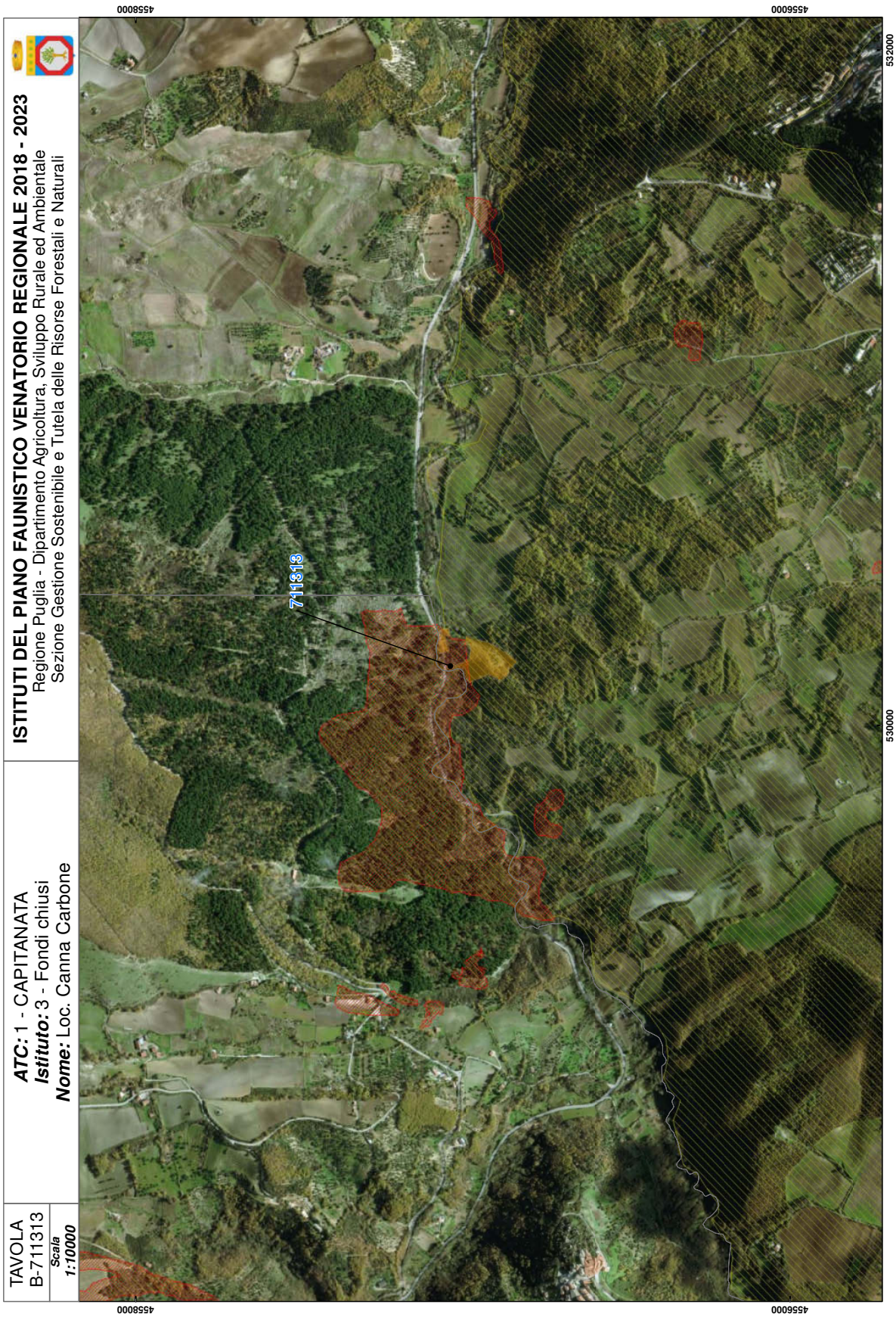
TAVOLA B-711310	**ATC:** 1 - CAPITANATA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala 1:10000	**Istituto:** 3 - Fondi chiusi	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: C.da Castagneto	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

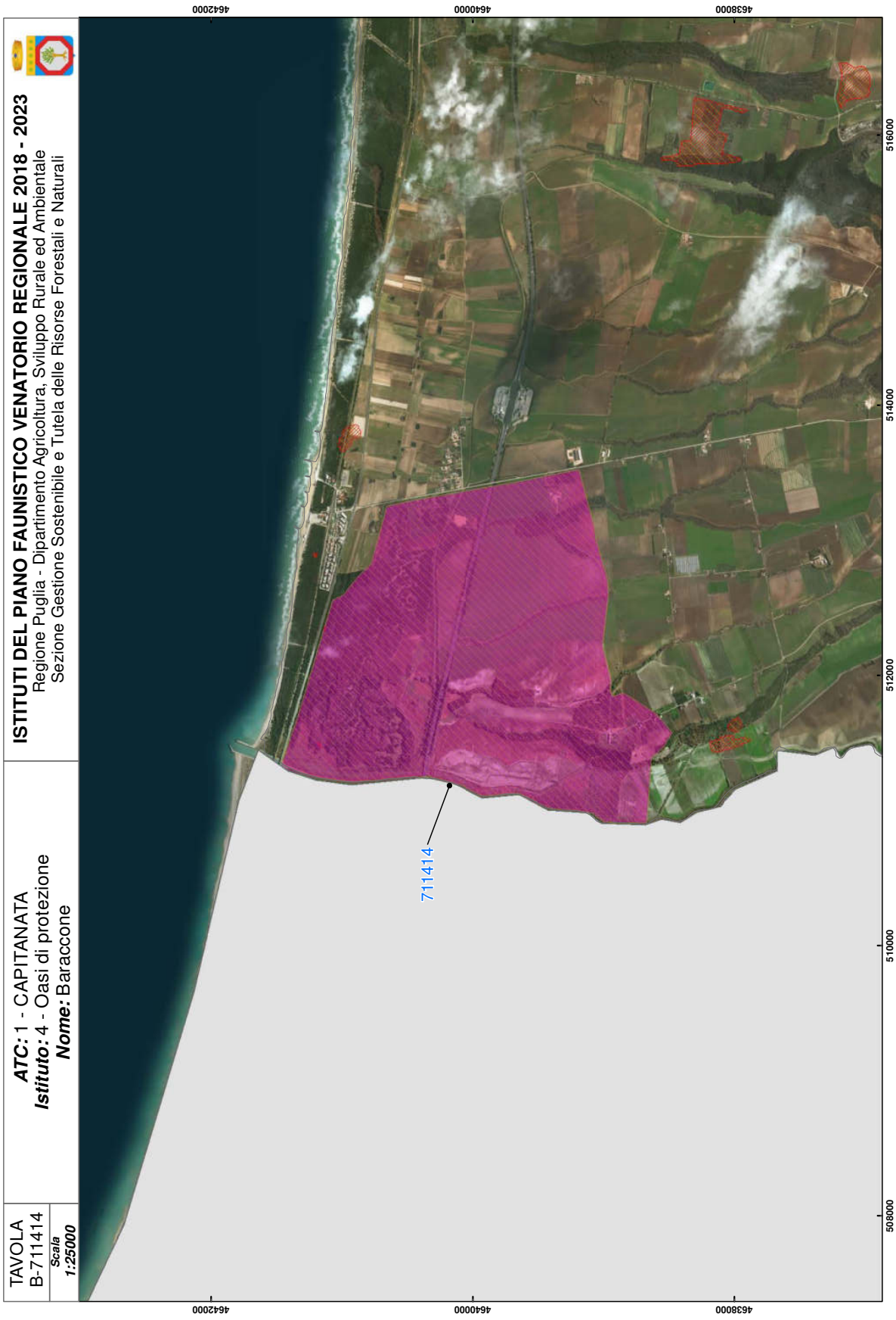


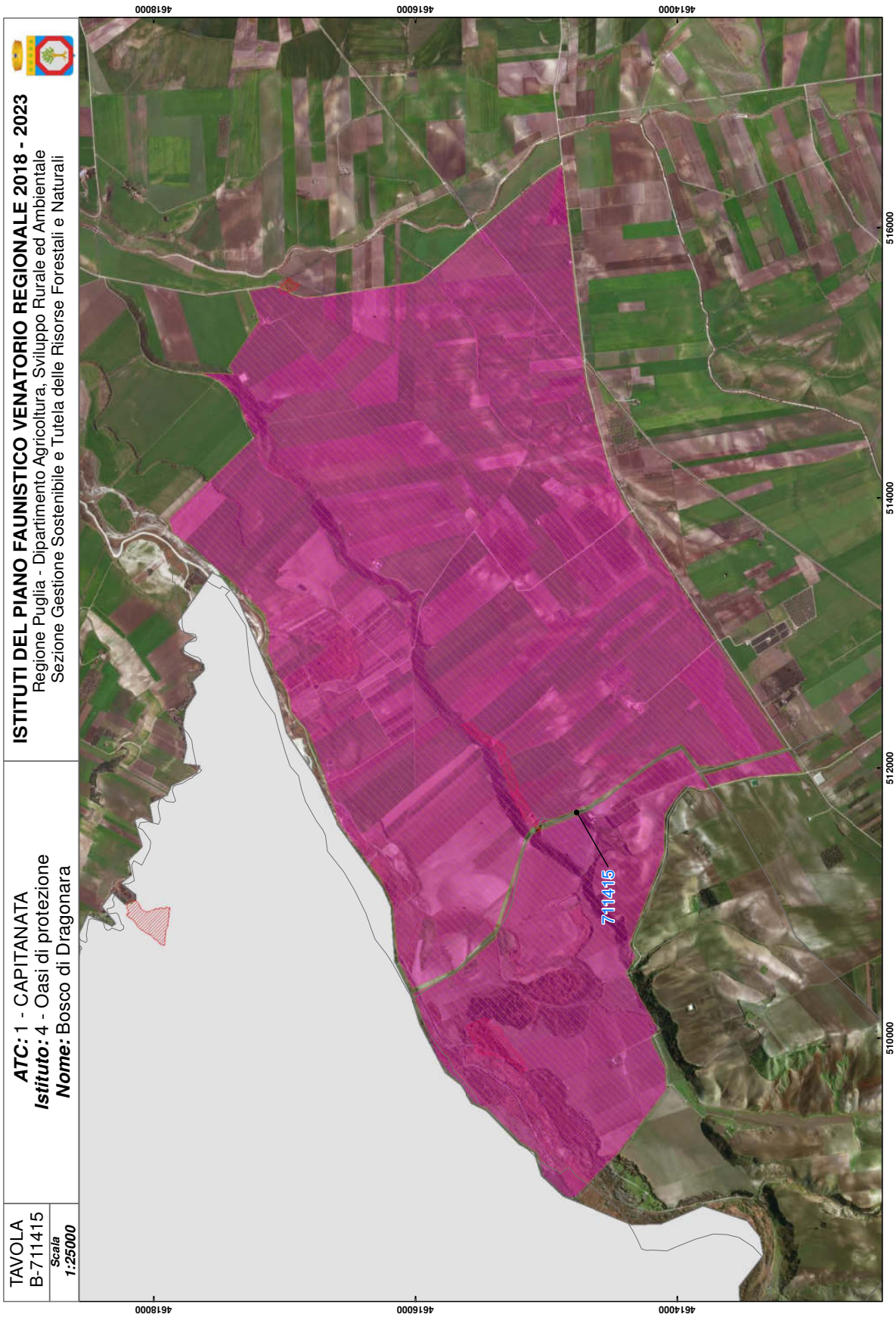
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Contessa
TAVOLA
B-711311
Scala
1:10000
711311
4572000
4570000
566000

TAVOLA B-711312	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** C.da Finocchiata	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

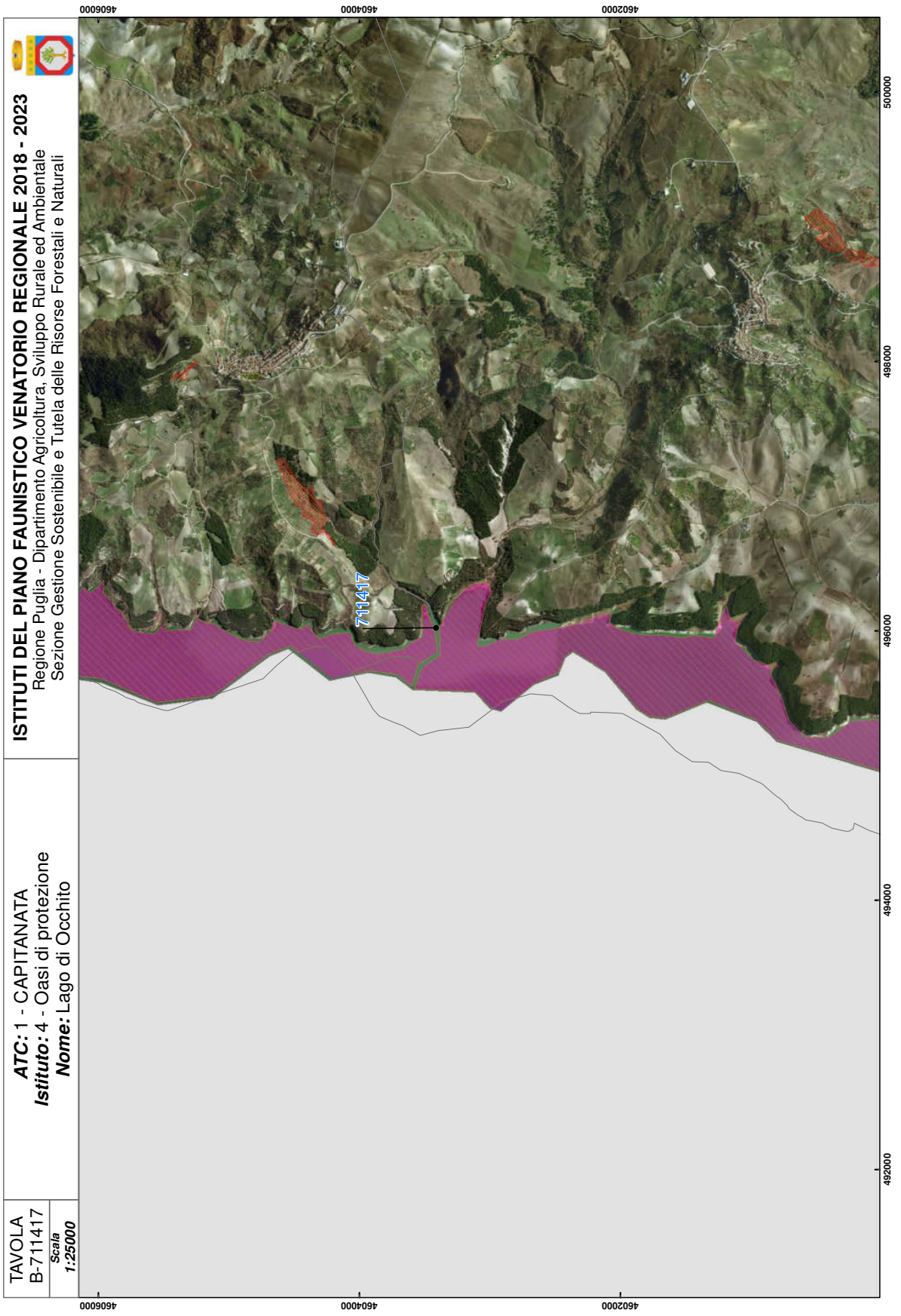



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Loc. Canna Carbone
TAVOLA
B-711313
Scala
1:10000
711313
4558000
4556000
530000
532000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Baraccone
TAVOLA B-711414
Scala 1:25000
711414
4642000
4640000
4638000
508000
510000
512000
514000
516000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Bosco di Dragonara
TAVOLA B-711415
Scala 1:25000
711415
4618000
4616000
4614000
510000
512000
514000
516000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Foce di Carapelle
TAVOLA
B-711416
Scala
1:10000
711416
4594000
576000
578000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Lago di Occhito
TAVOLA B-711417
Scala 1:25000
711417
4606000
4604000
4602000
500000
498000
496000
494000
492000

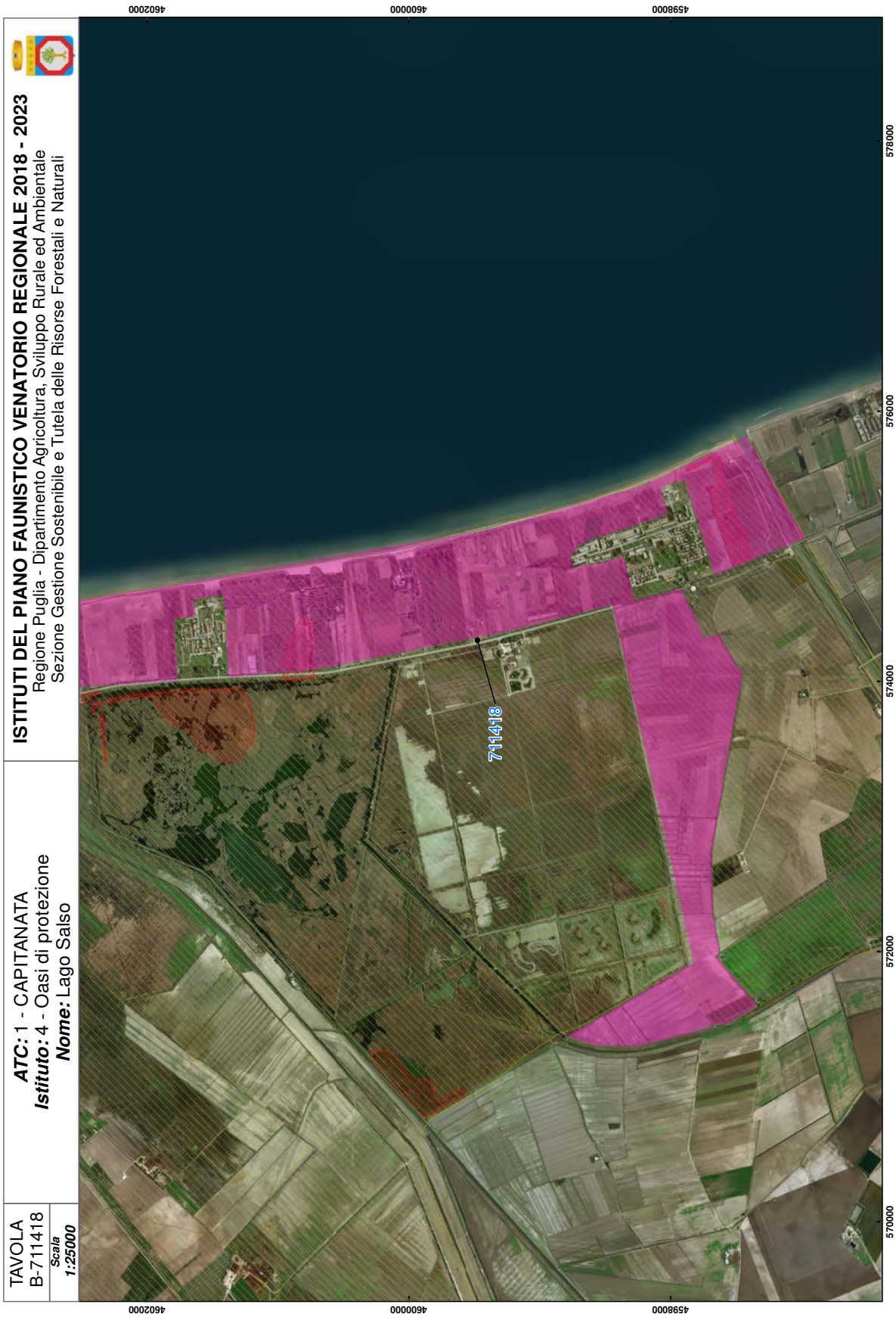
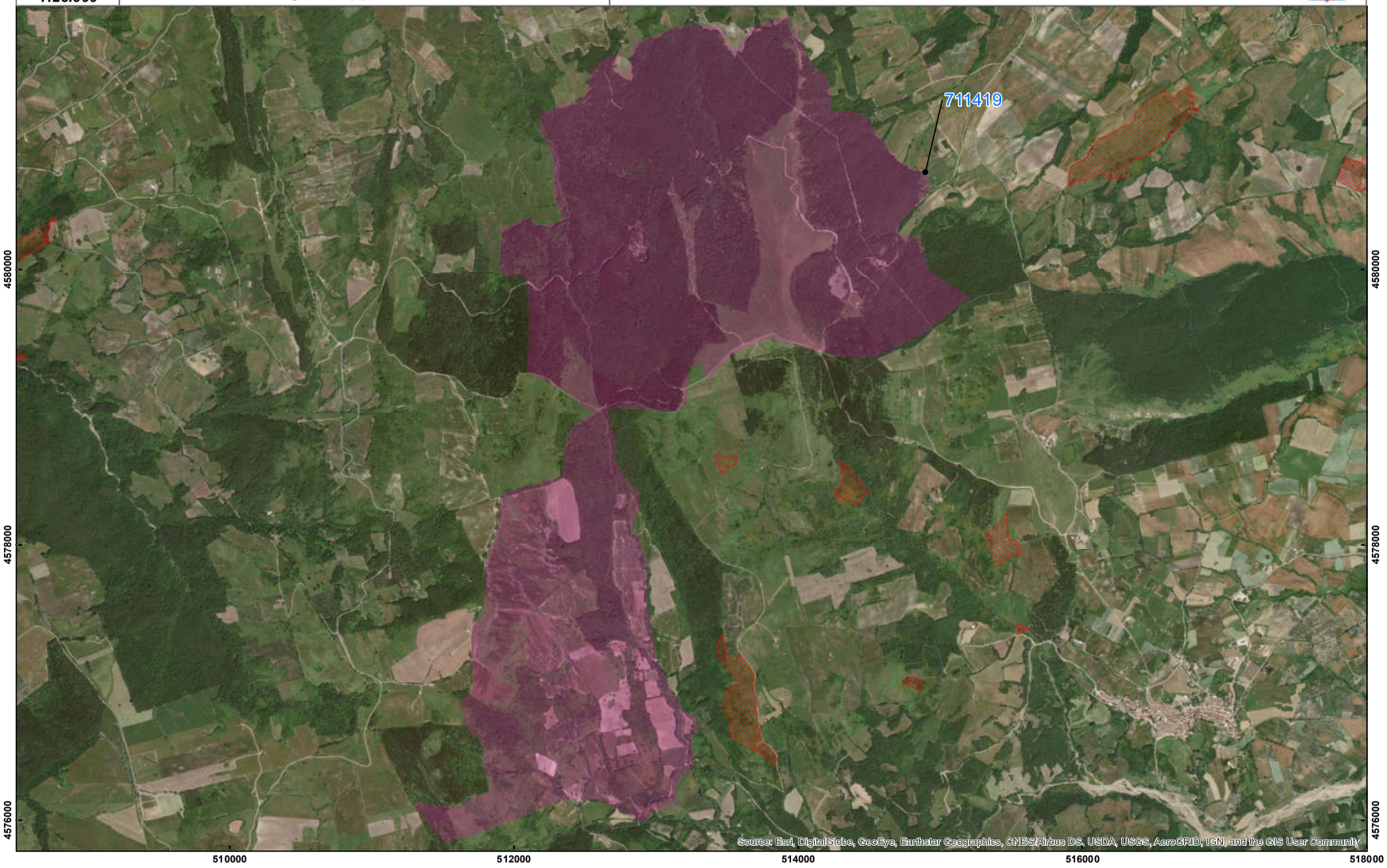
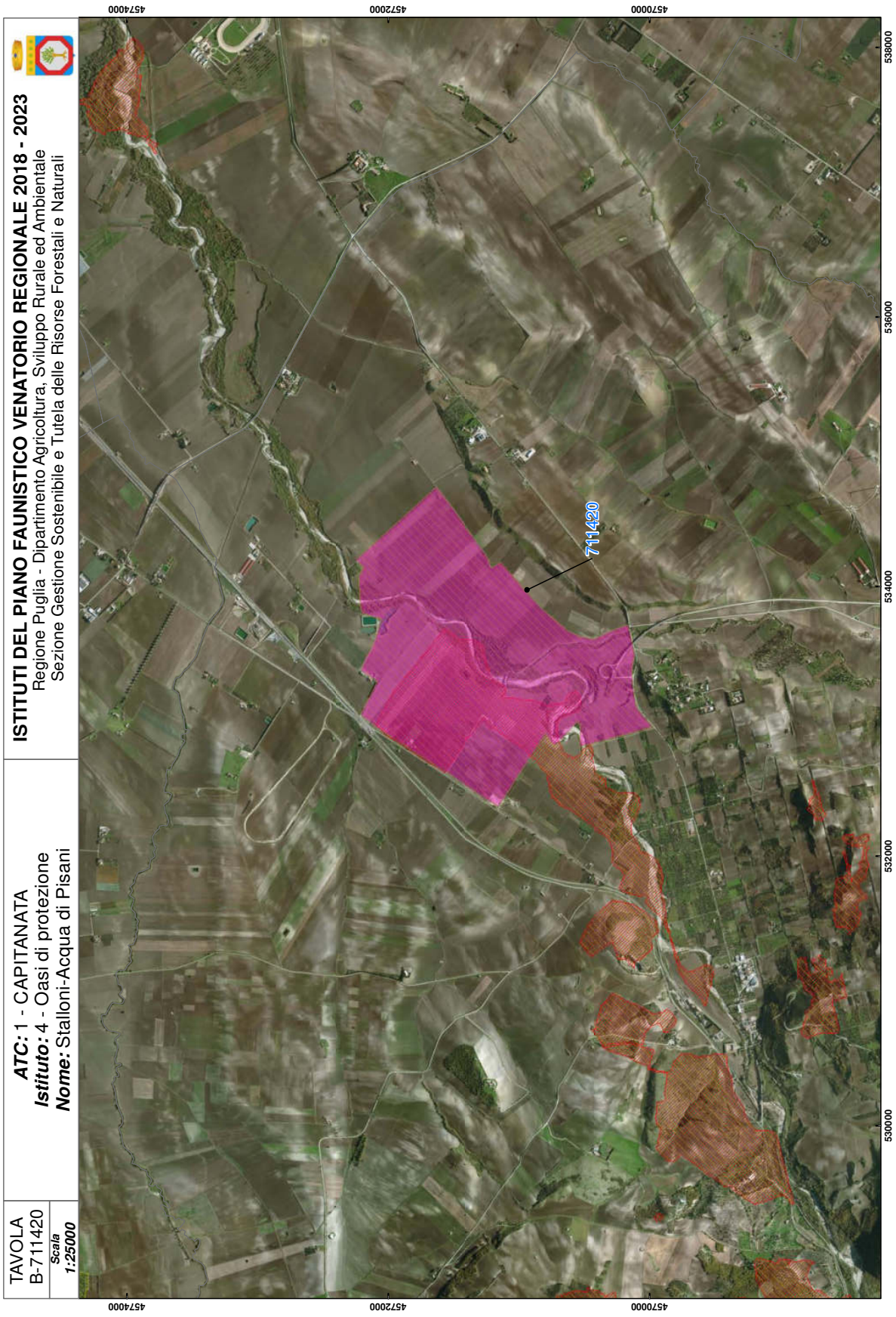
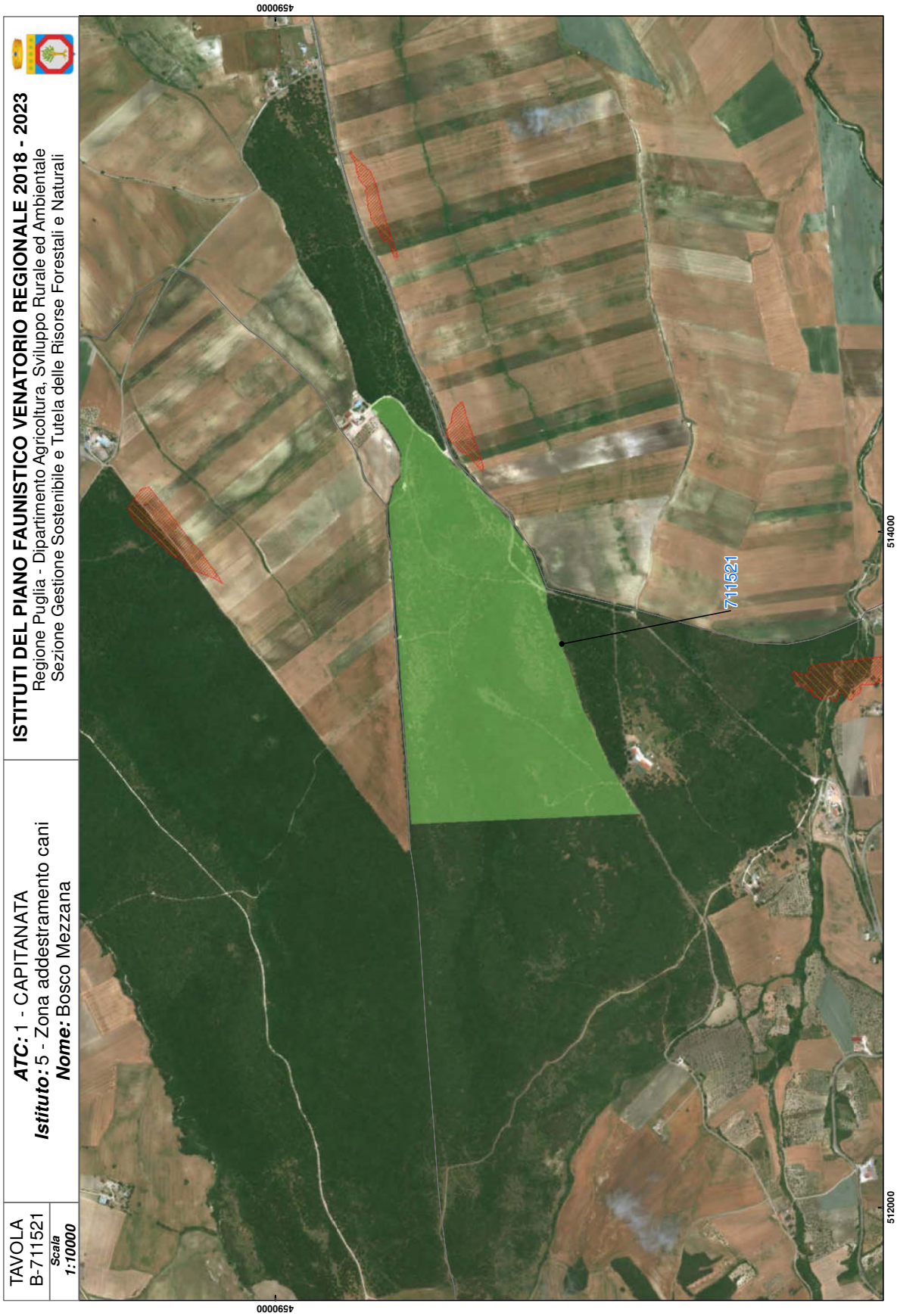

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Lago Salso
TAVOLA B-711418
Scala 1:25000
711418
4602000
4600000
4598000
570000
572000
574000
576000
578000

TAVOLA B-711419	***ATC:*** CAPITANATA ***Istituto:*** Oasi di protezione ***Nome:*** Montagna/Toppo Casone/Vetruscelle	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:25.000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Stalloni-Acqua di Pisani
TAVOLA B-711420
Scala 1:25000
711420
4574000
4572000
4570000
530000
532000
534000
536000
538000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Bosco Mezzana
TAVOLA
B-711521
Scala
1:10000
711521
459000
512000
514000

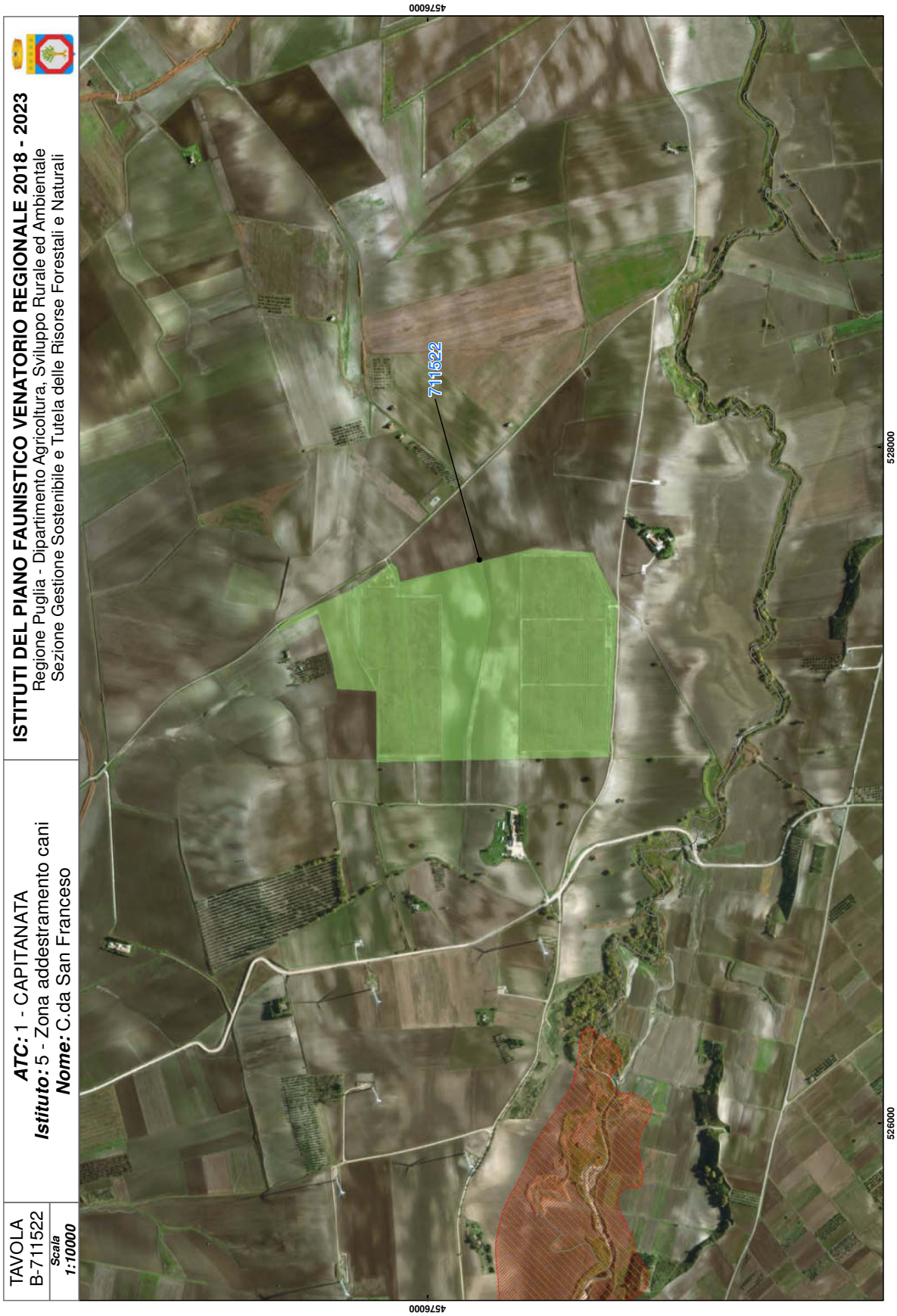
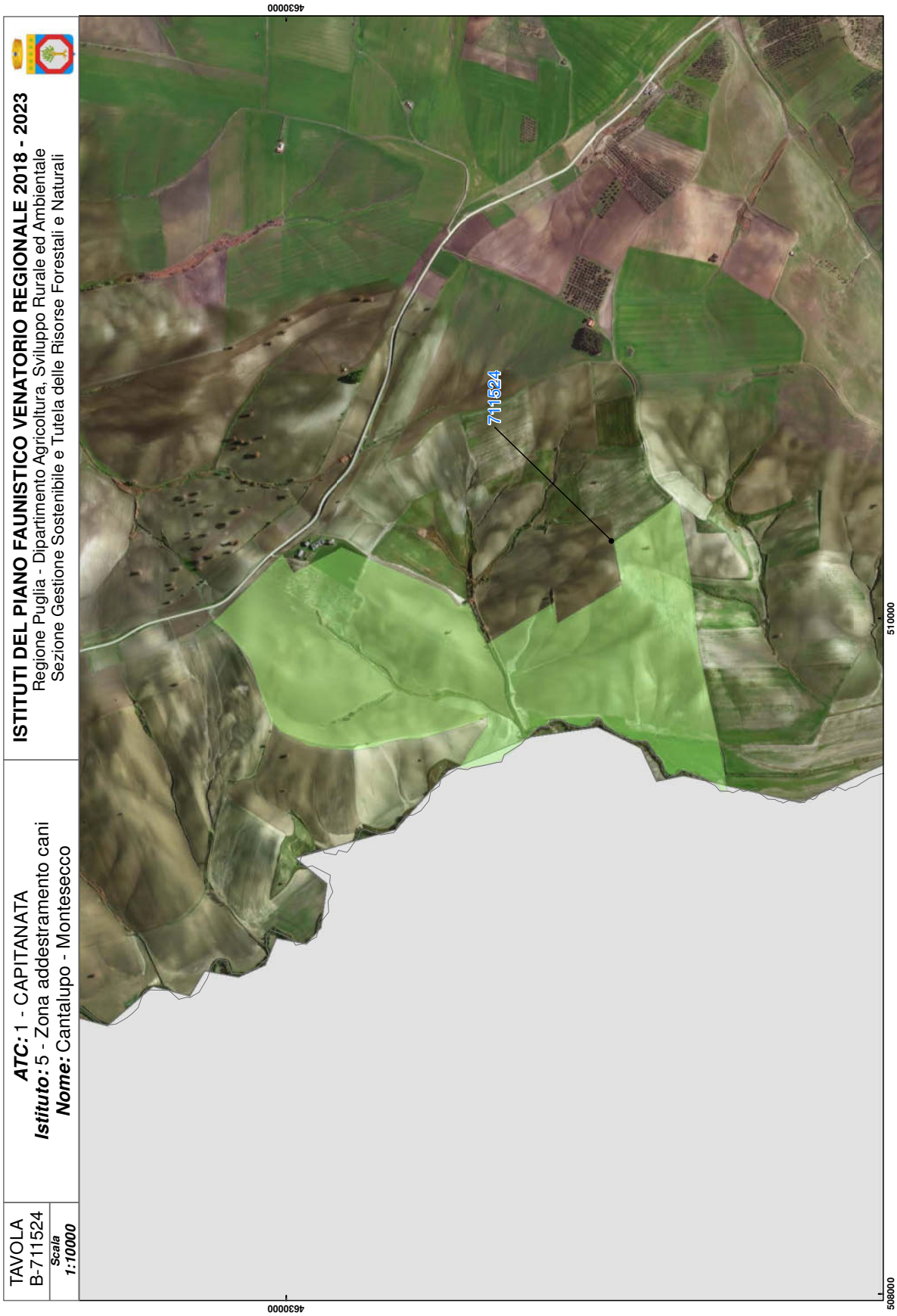
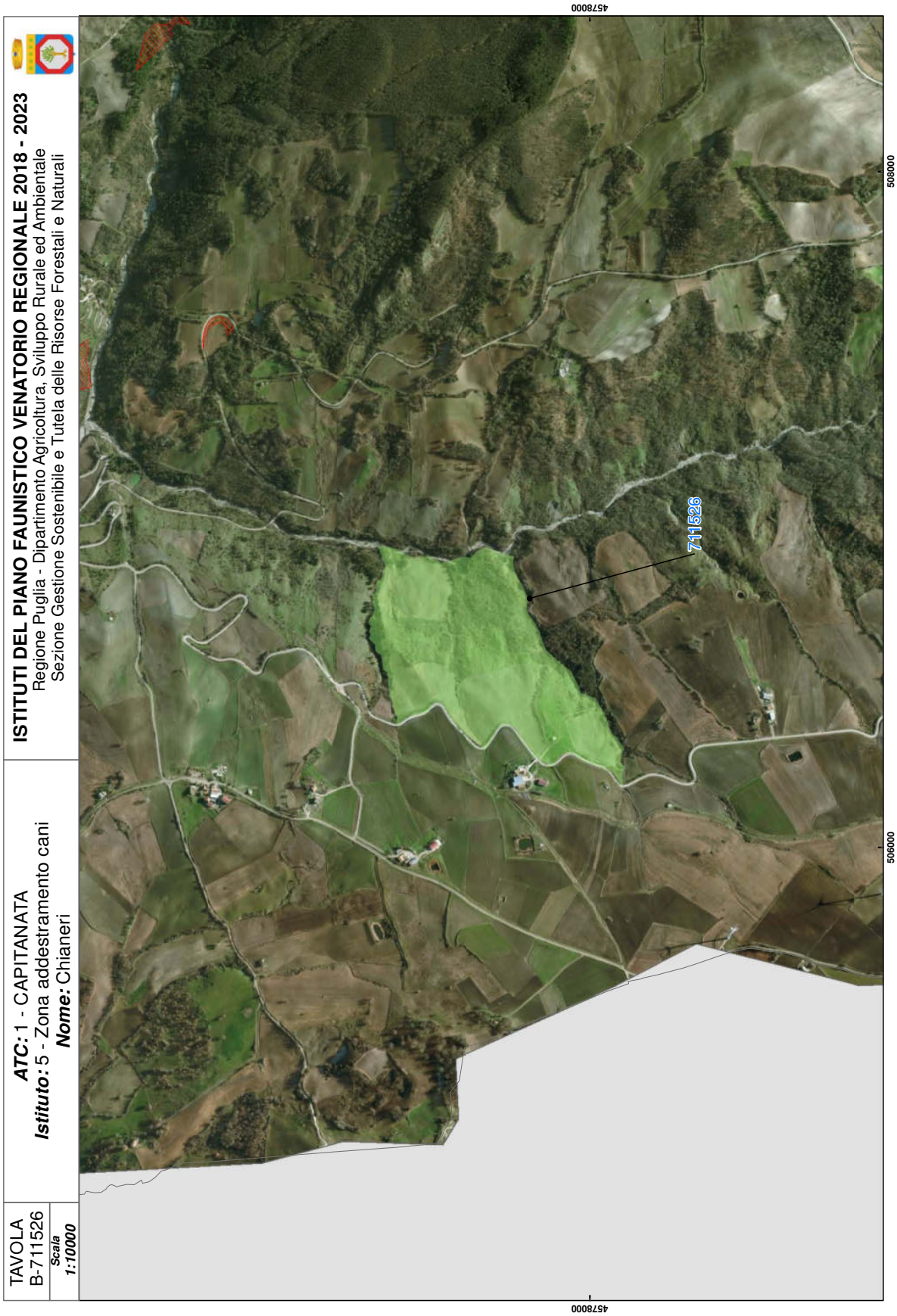

TAVOLA B-711522
Scala 1:10000
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: C.da San Francesco
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
711522
4576000
526000
528000

TAVOLA B-711523	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** C.da Santa Cecilia	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Cantalupo - Montesecco
TAVOLA B-711524
Scala 1:10000
711524
463000
463000
508000
510000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Chiana Comune
TAVOLA B-711525
Scala 1:10000
711525
4590000
522000
524000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Chianeri
TAVOLA
B-711526
Scala
1:10000
711526
4578000
506000
508000

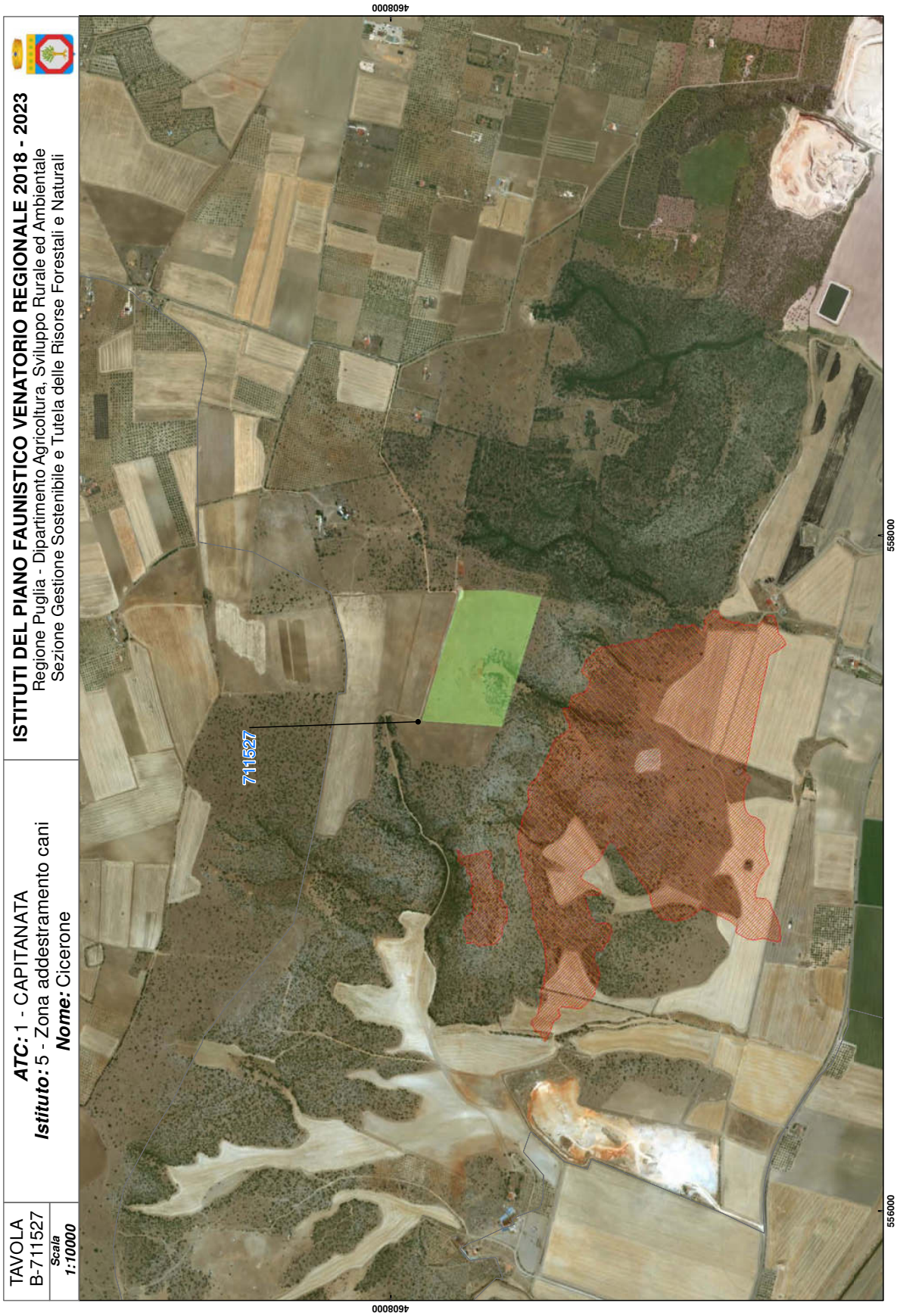

TAVOLA
B-711527
Scala
1:10000
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Cicerone
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
711527
4608000
556000
558000

TAVOLA B-711528	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Cimaglia di Bonfitto	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



TAVOLA B-711529	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Da Nicola	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



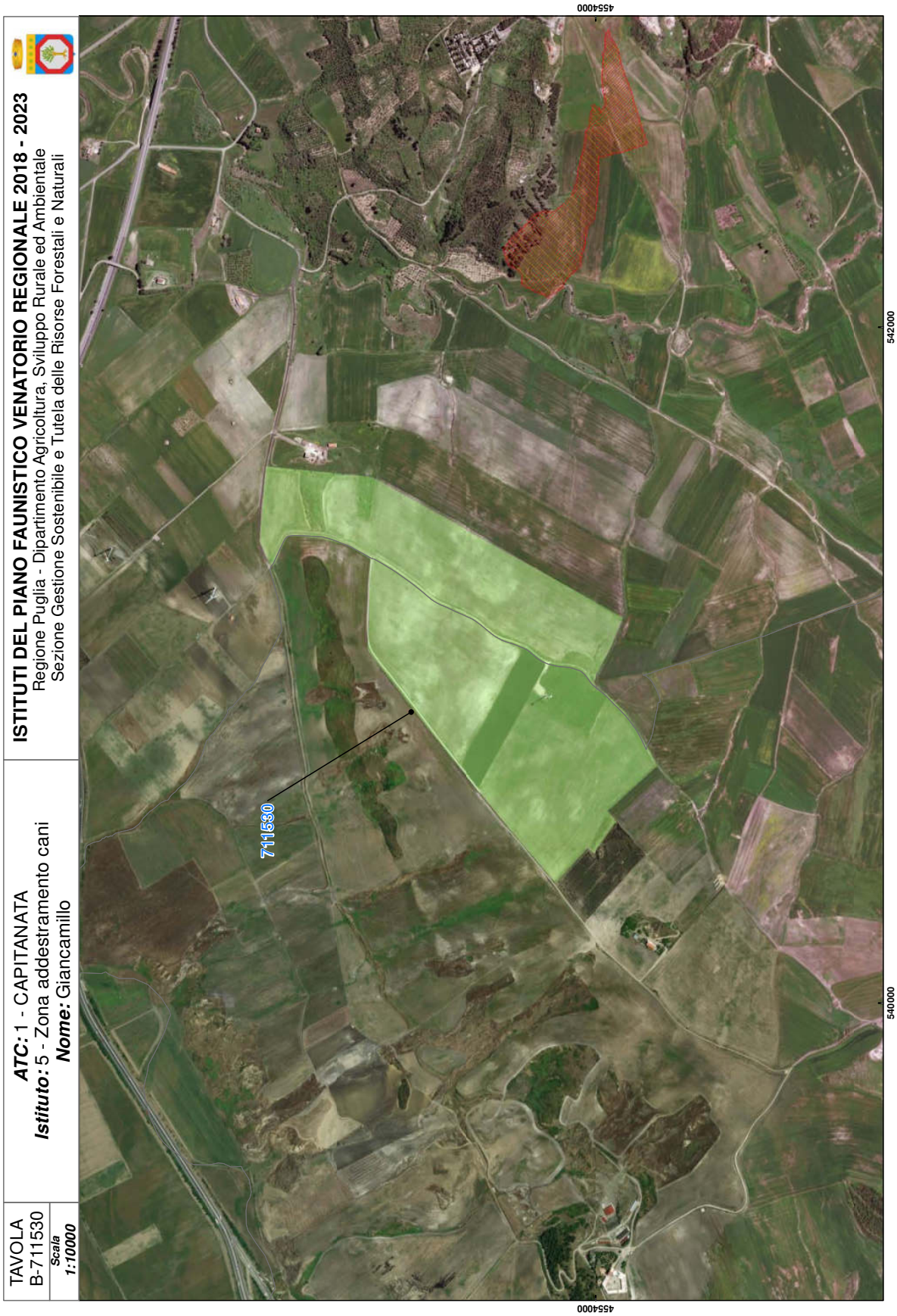

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Giancamillo
TAVOLA B-711530
Scala 1:10000
711530
4554000
540000
542000

TAVOLA B-711531	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Ginistrelli	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



TAVOLA B-711532	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Iuspa - La Poiana	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



TAVOLA B-711533	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** La Contessa	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



TAVOLA B-711534	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Loc. Carcone	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

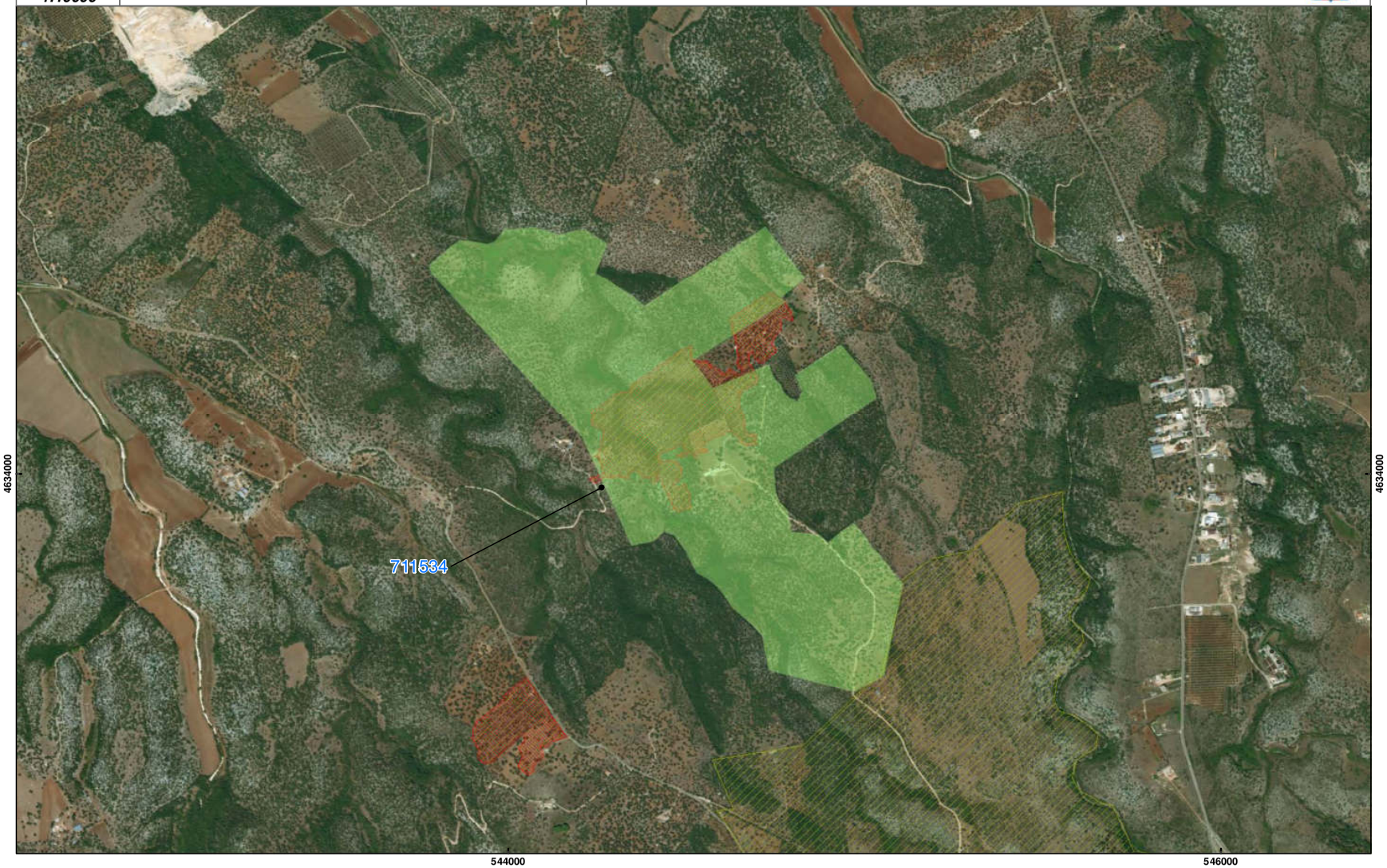


TAVOLA B-711535	**ATC:** 1 - CAPITANATA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala 1:10000	***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: Mannarella	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

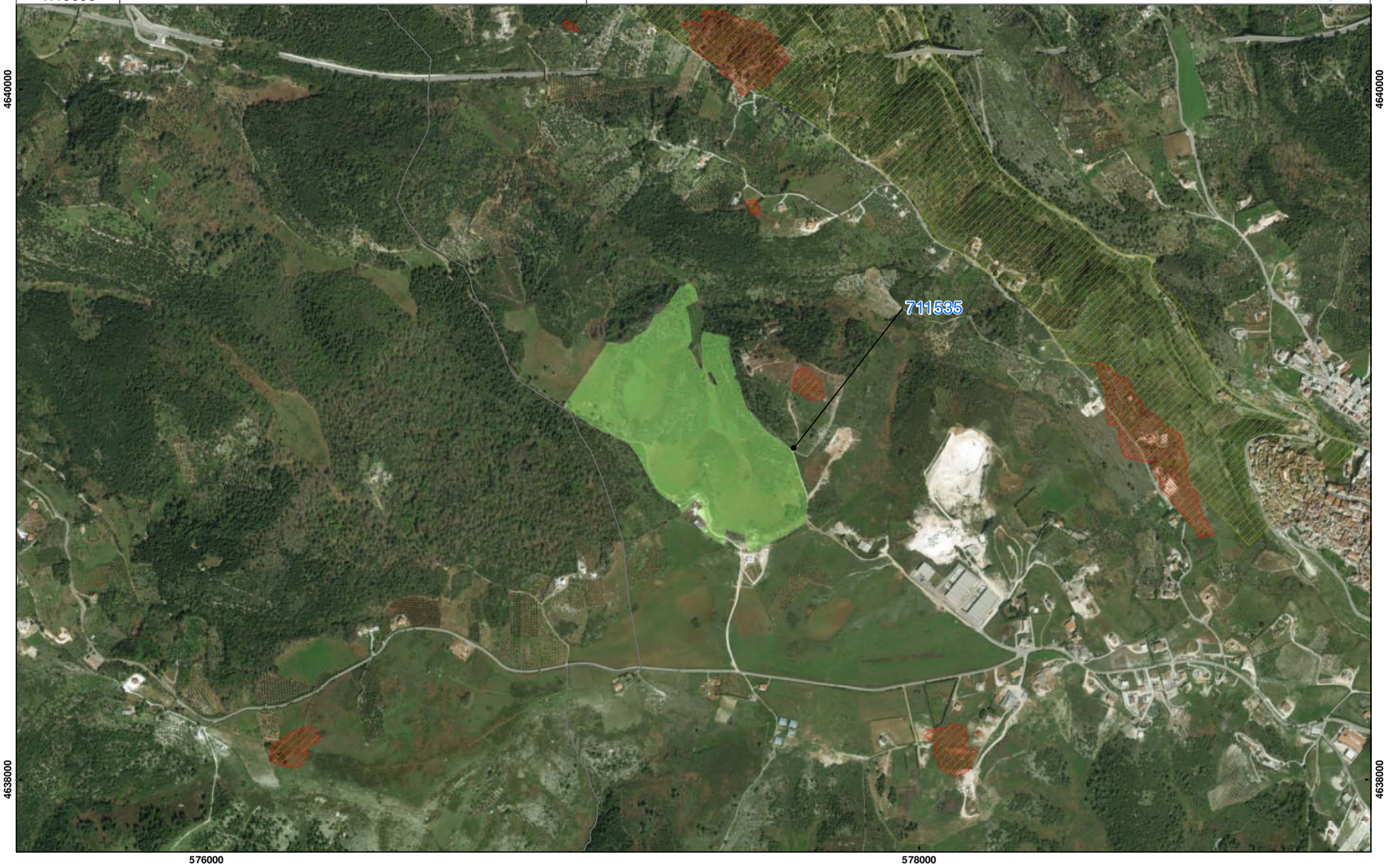
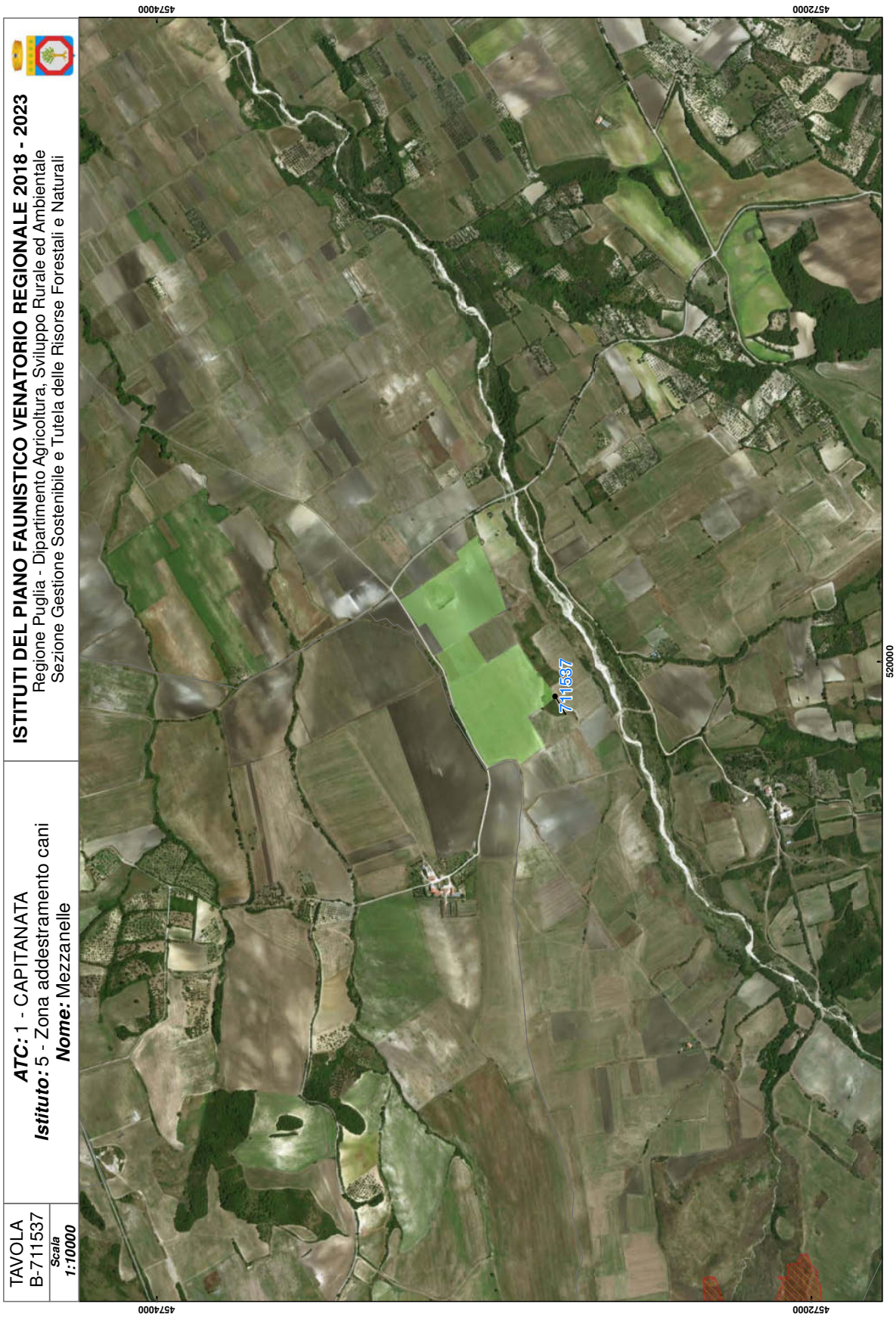


TAVOLA B-711536	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Masseria Morra	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Mezzanelle
TAVOLA
B-711537
Scala
1:10000
711537
4574000
4572000
520000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Monte Alvaro
TAVOLA
B-711538
Scala
1:10000
711538
4552000
4550000
536000

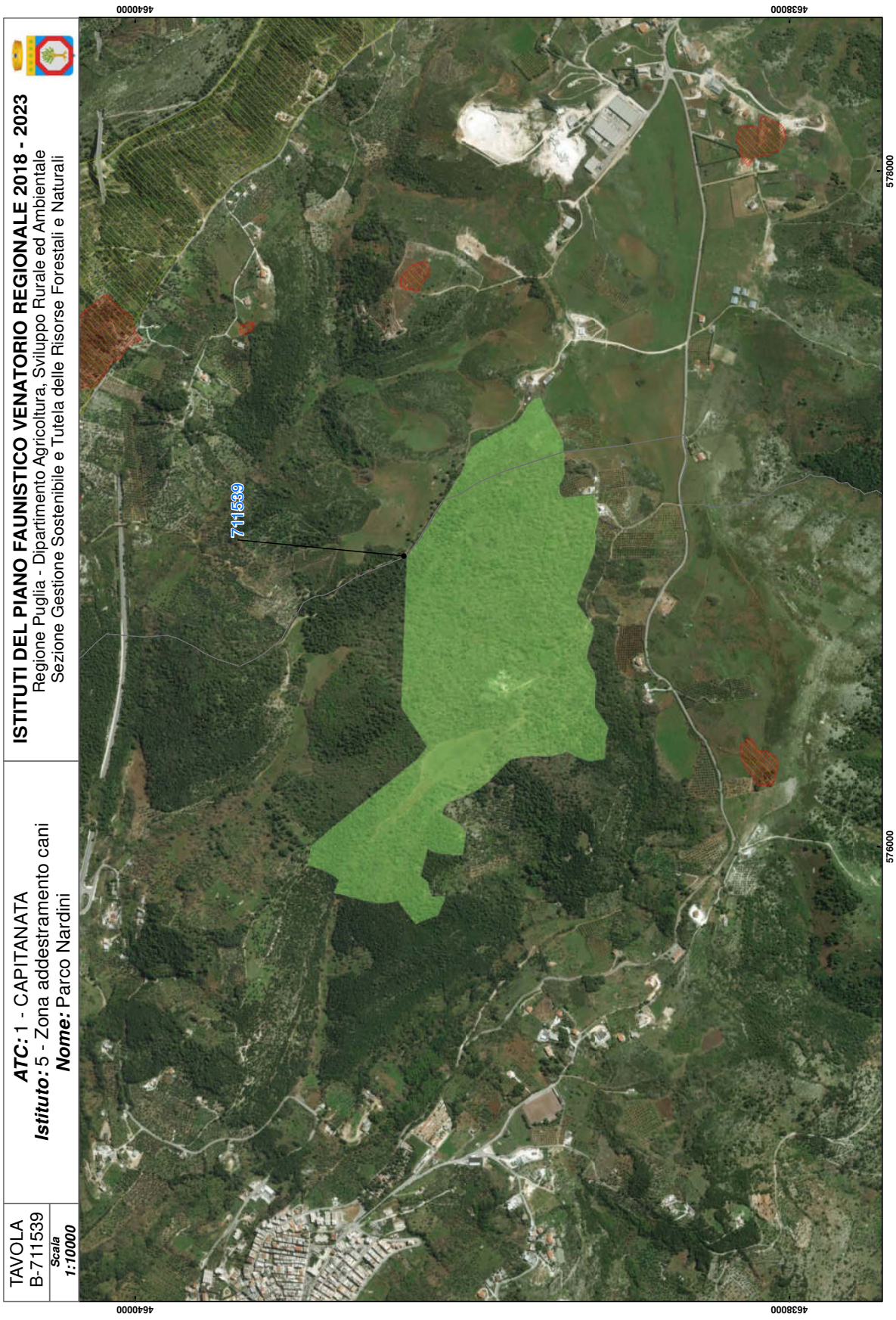
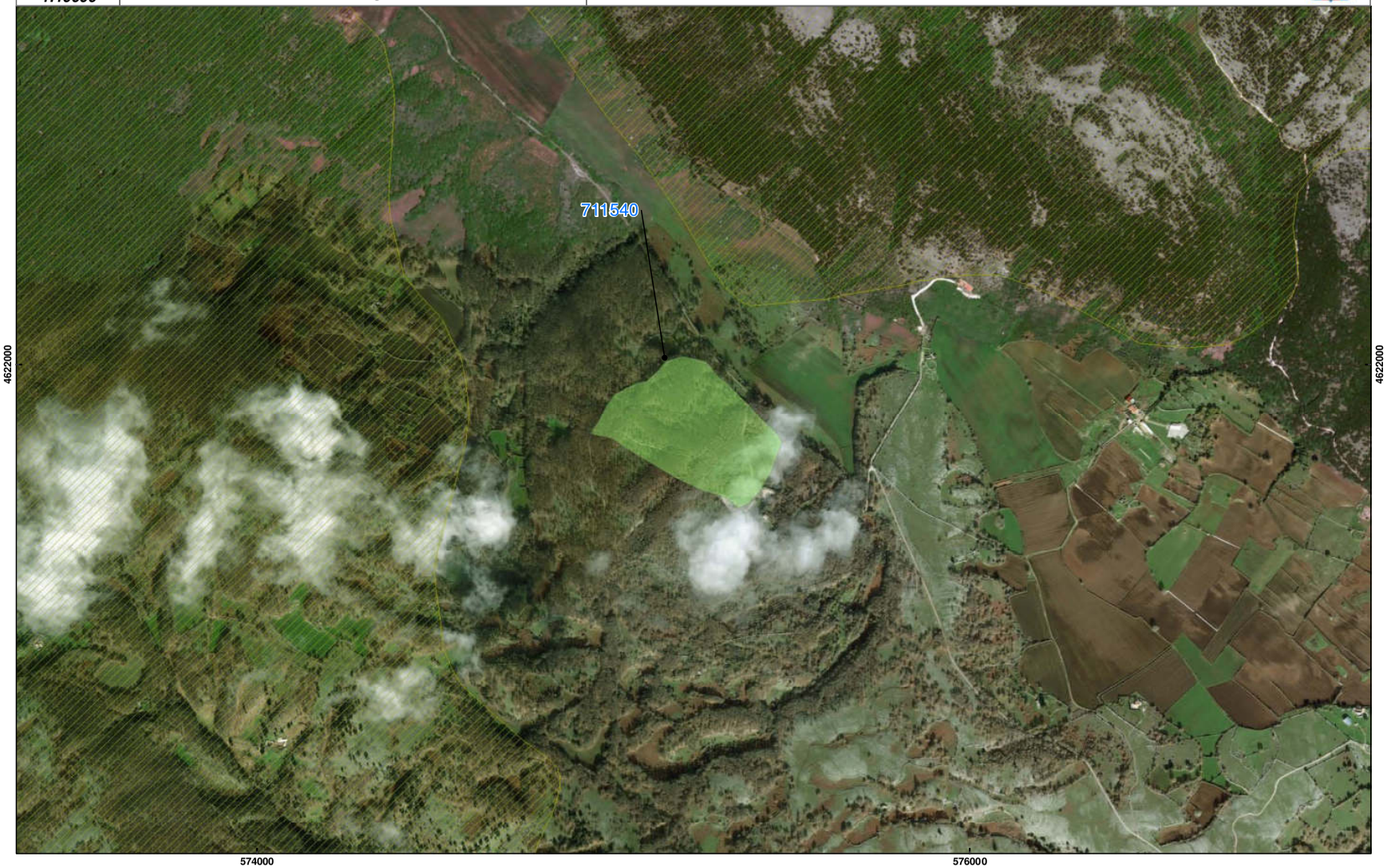

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Parco Nardini
TAVOLA
B-711539
Scala
1:10000
711539
4640000
4638000
576000
578000

TAVOLA B-711540	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Purgatorio	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



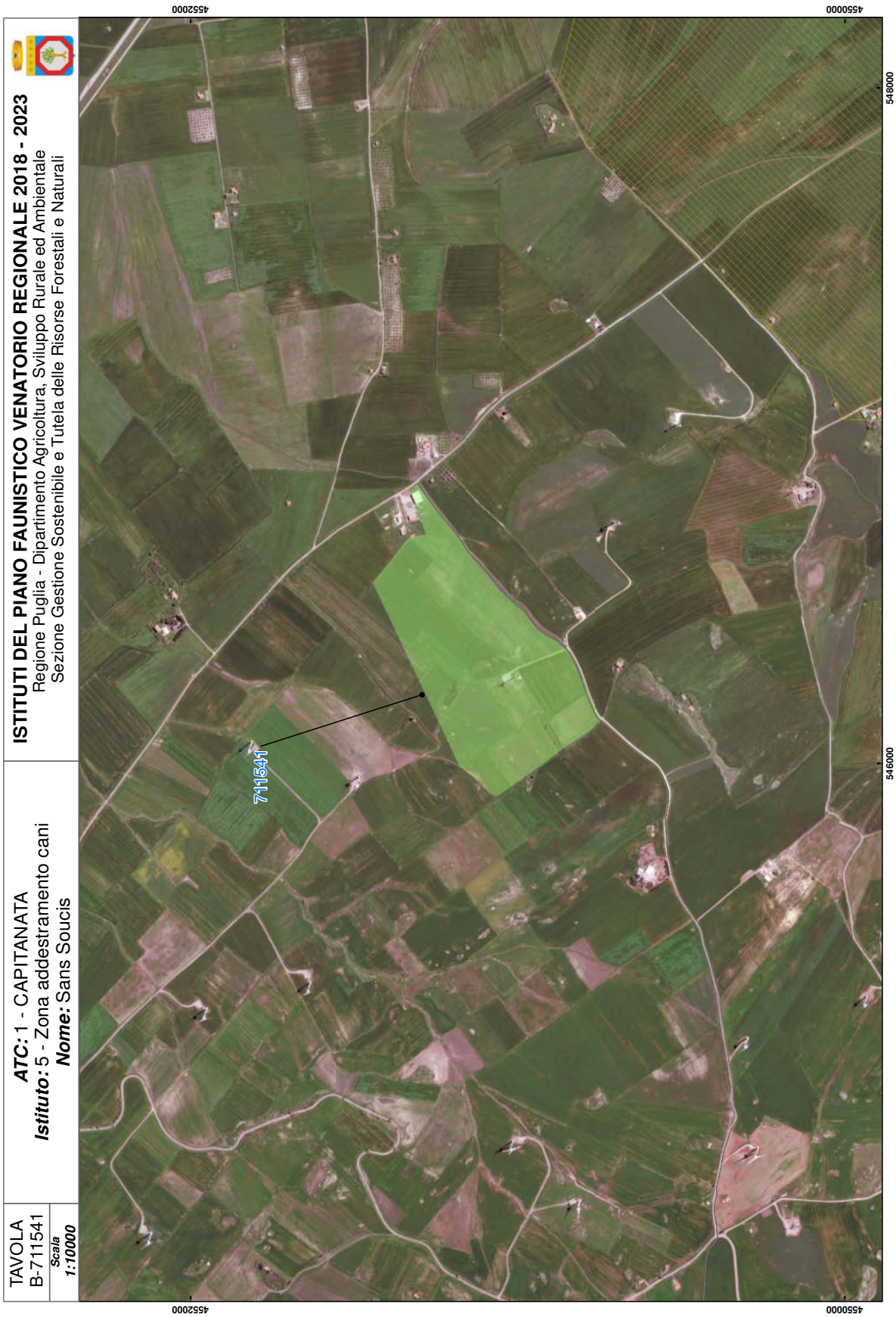

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Sans Soucis
TAVOLA B-711541
Scala 1:10000
711541
4552000
4550000
546000
548000

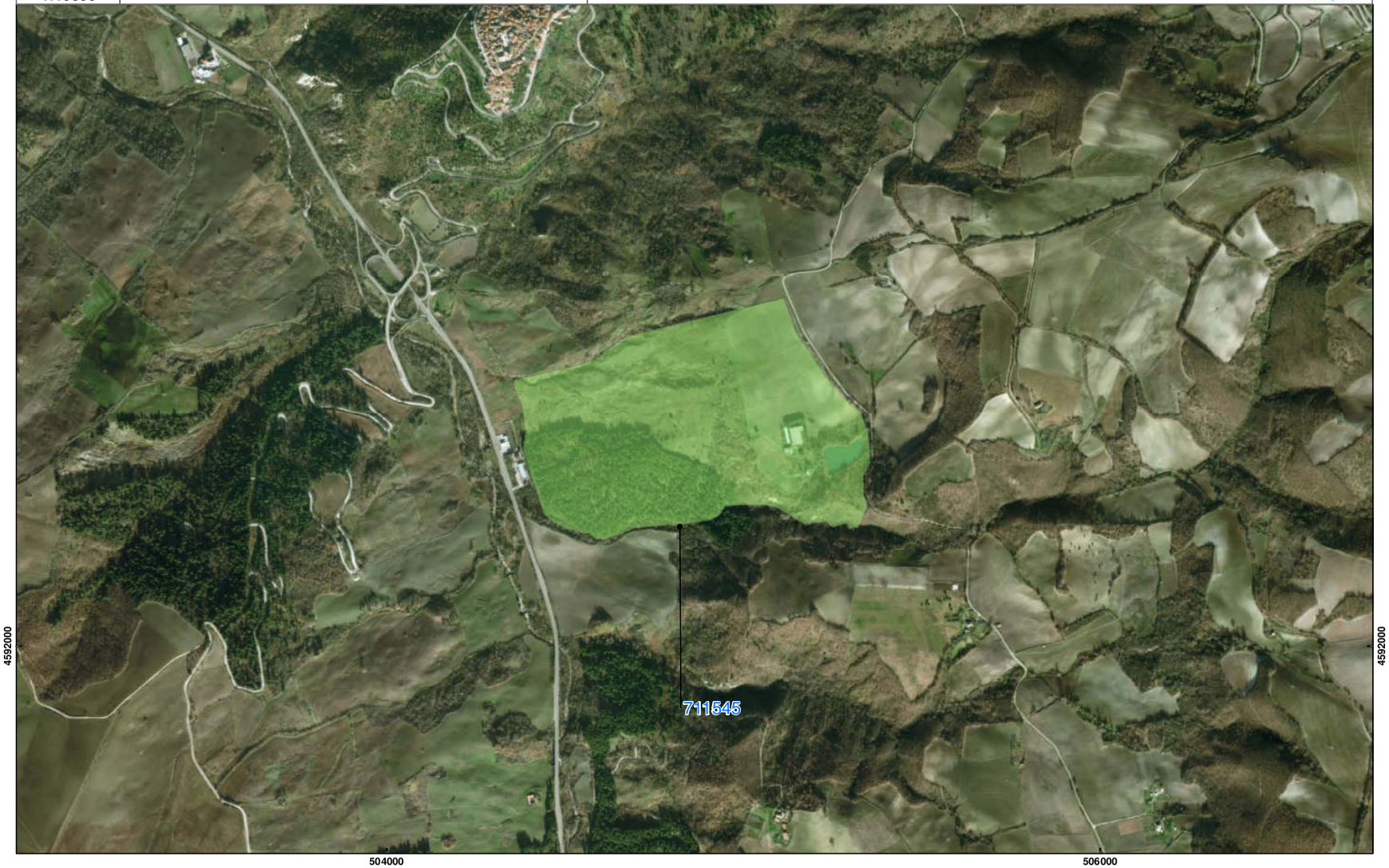
TAVOLA B-711542	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Santa Morena	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Selvaggio
TAVOLA
B-711543
Scala
1:10000
711543
459000
532000
534000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Serra del Vento
TAVOLA B-711544
Scala 1:10000
711544
4560000
4558000
536000
534000

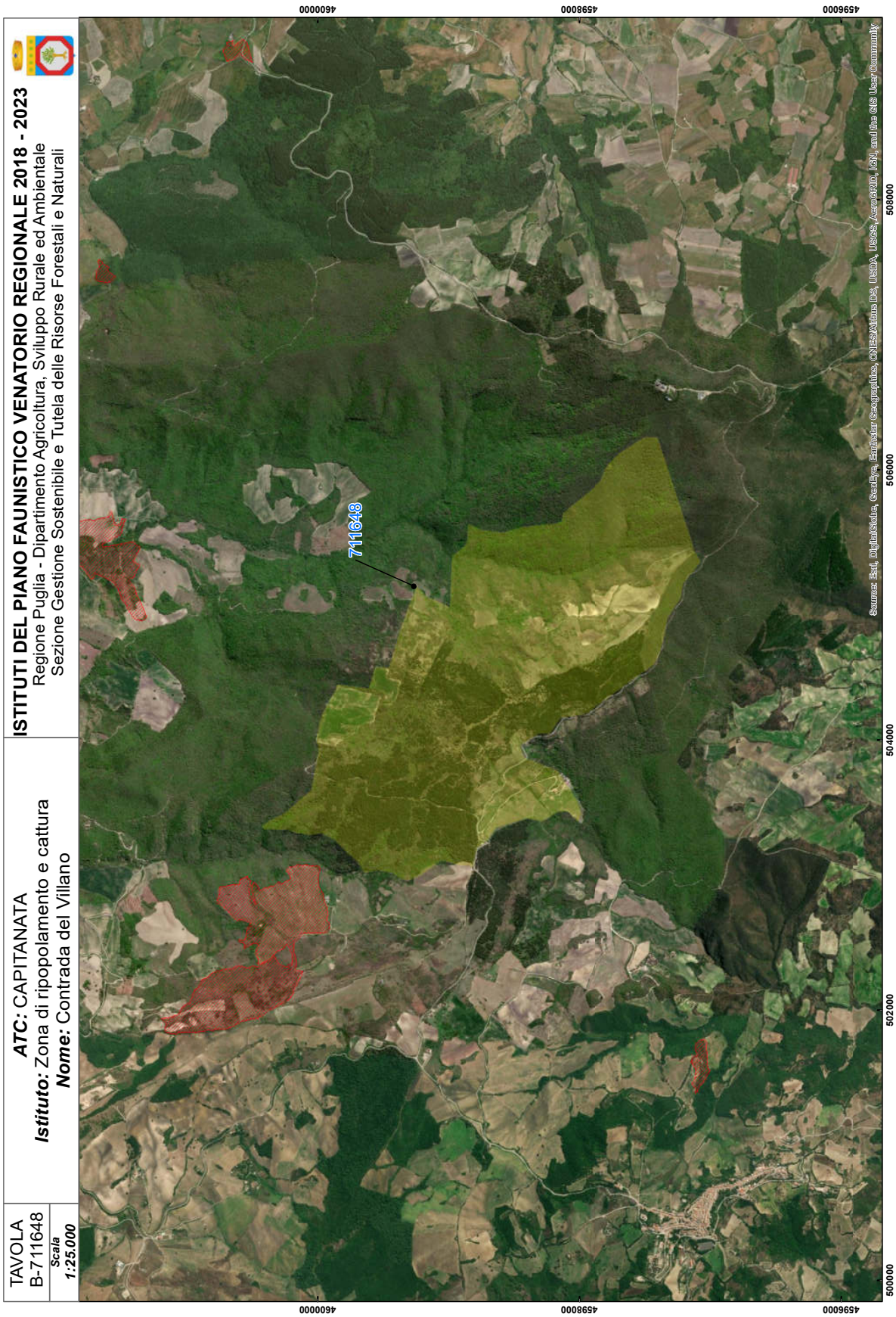
TAVOLA B-711545	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Serra Marano	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

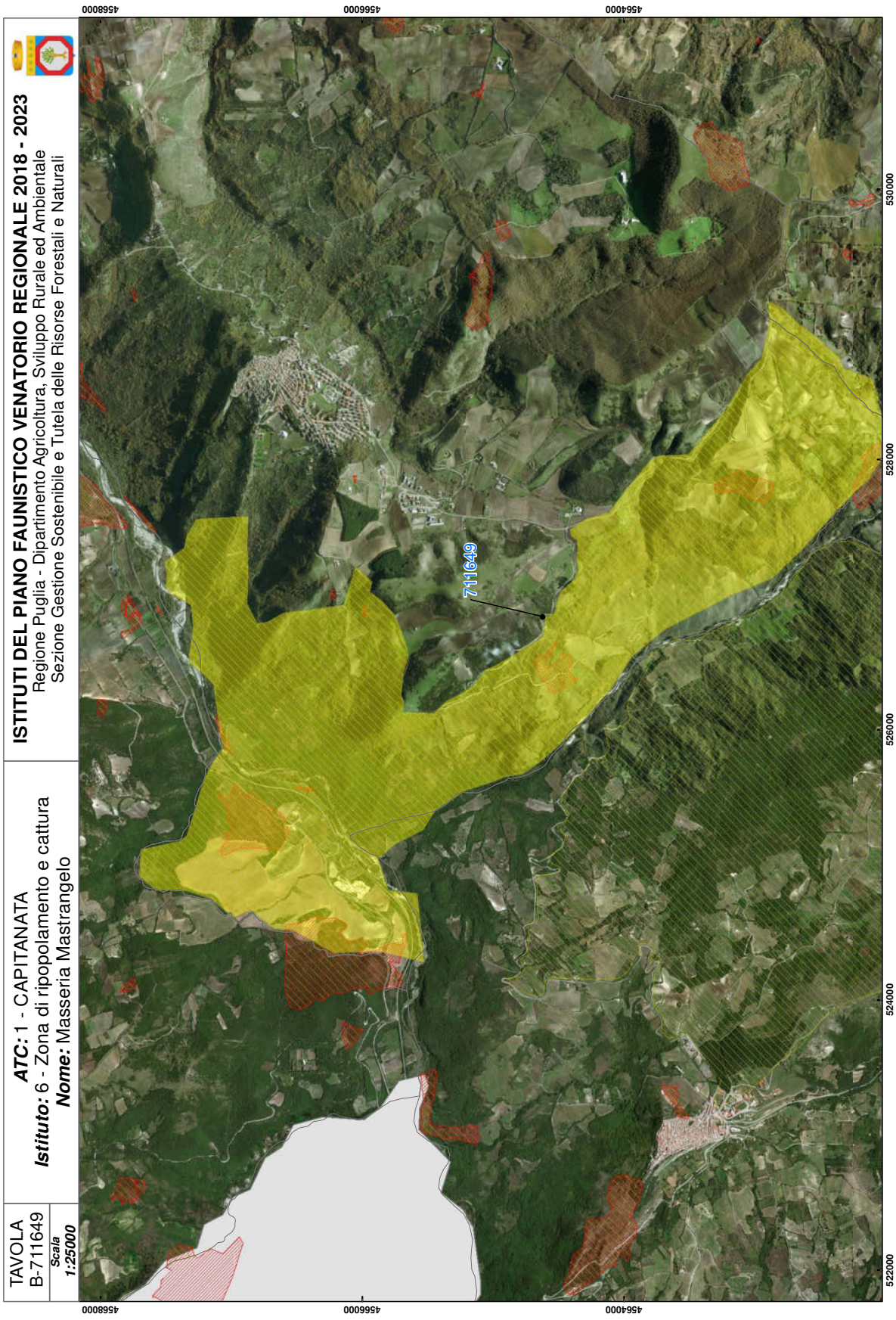


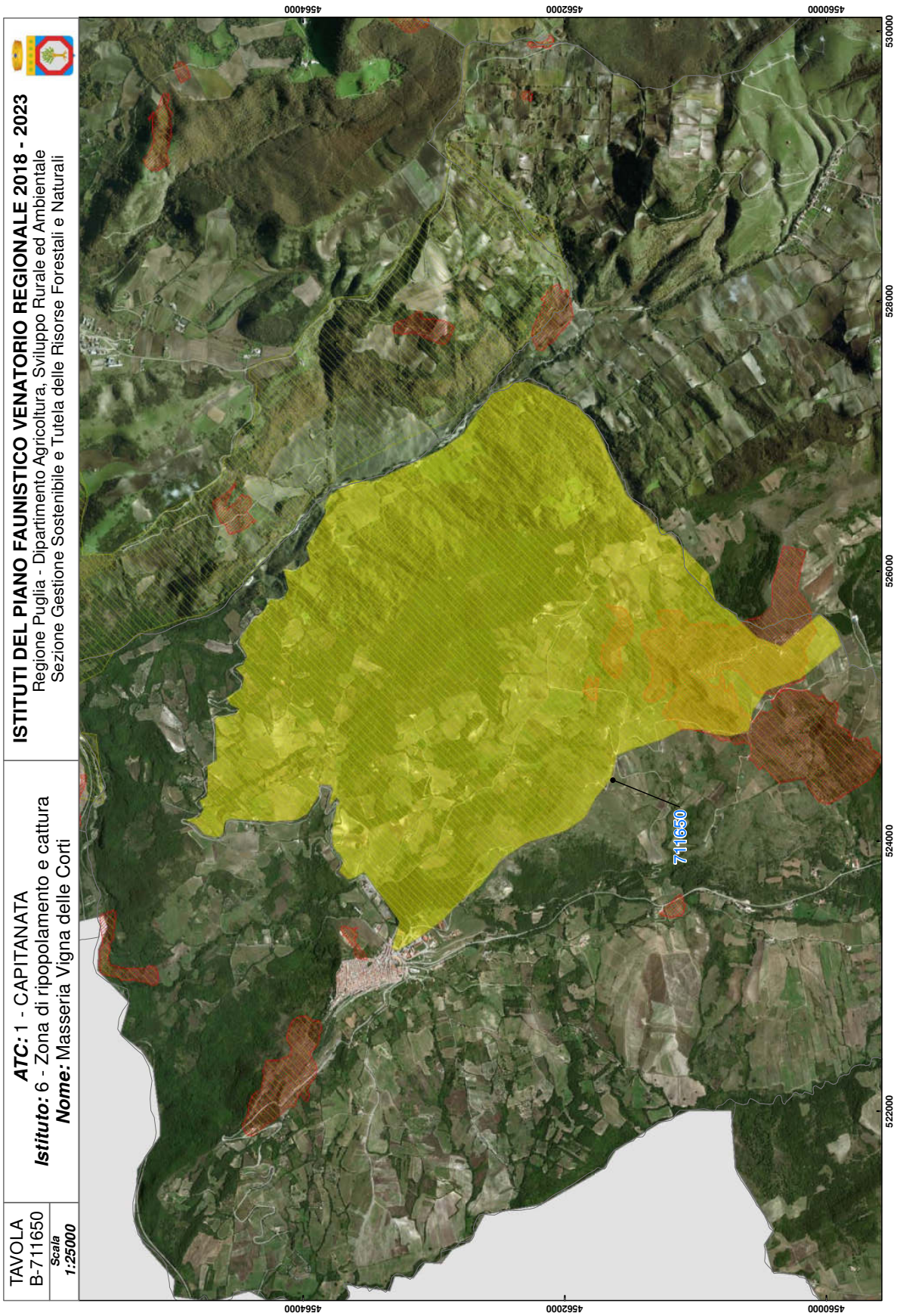

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Torre dei Giunchi
TAVOLA B-711546
Scala 1:10000
711546
462000
461800
536000
538000

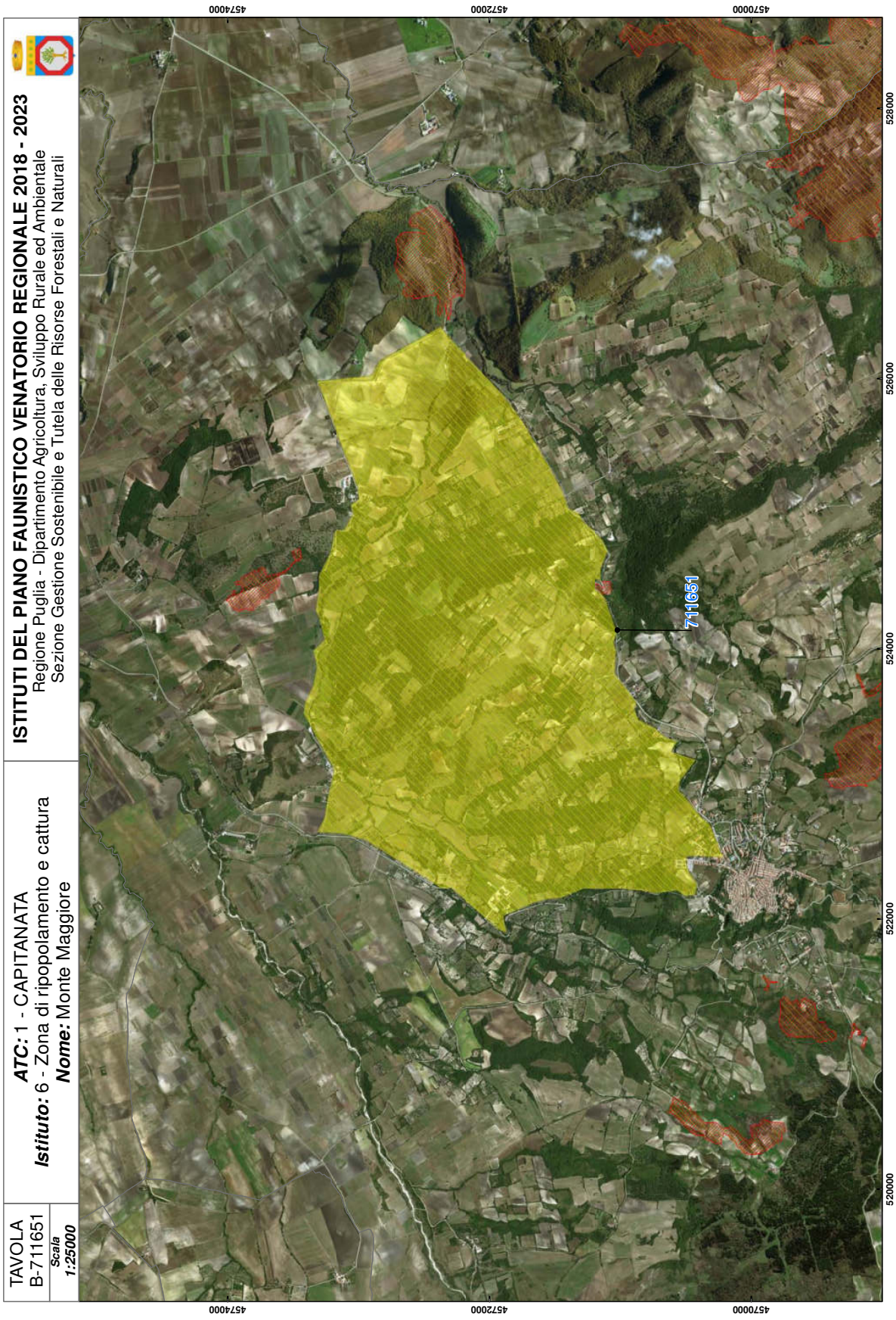
TAVOLA B-711547	***ATC:*** 1 - CAPITANATA ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Vado Leone	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

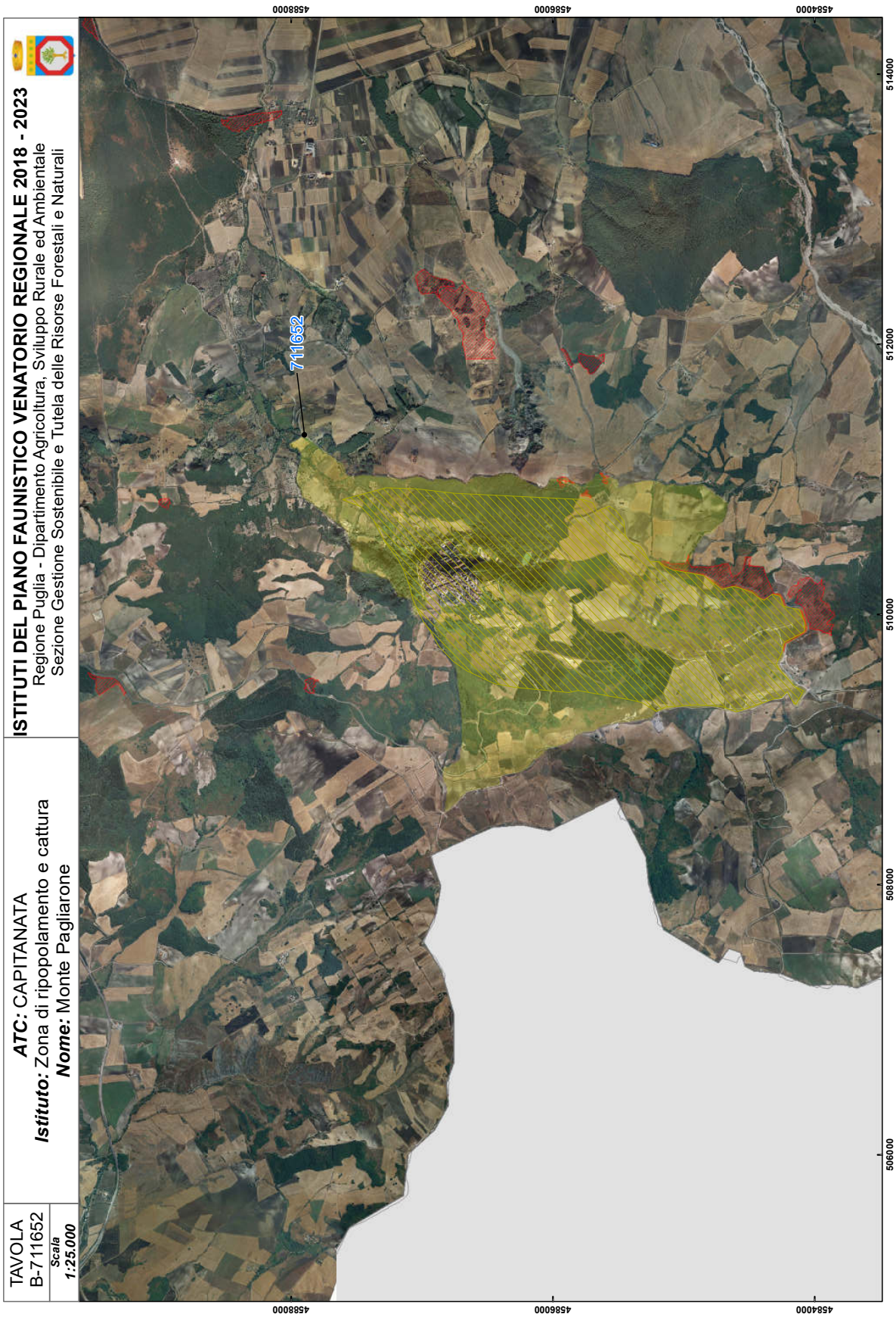


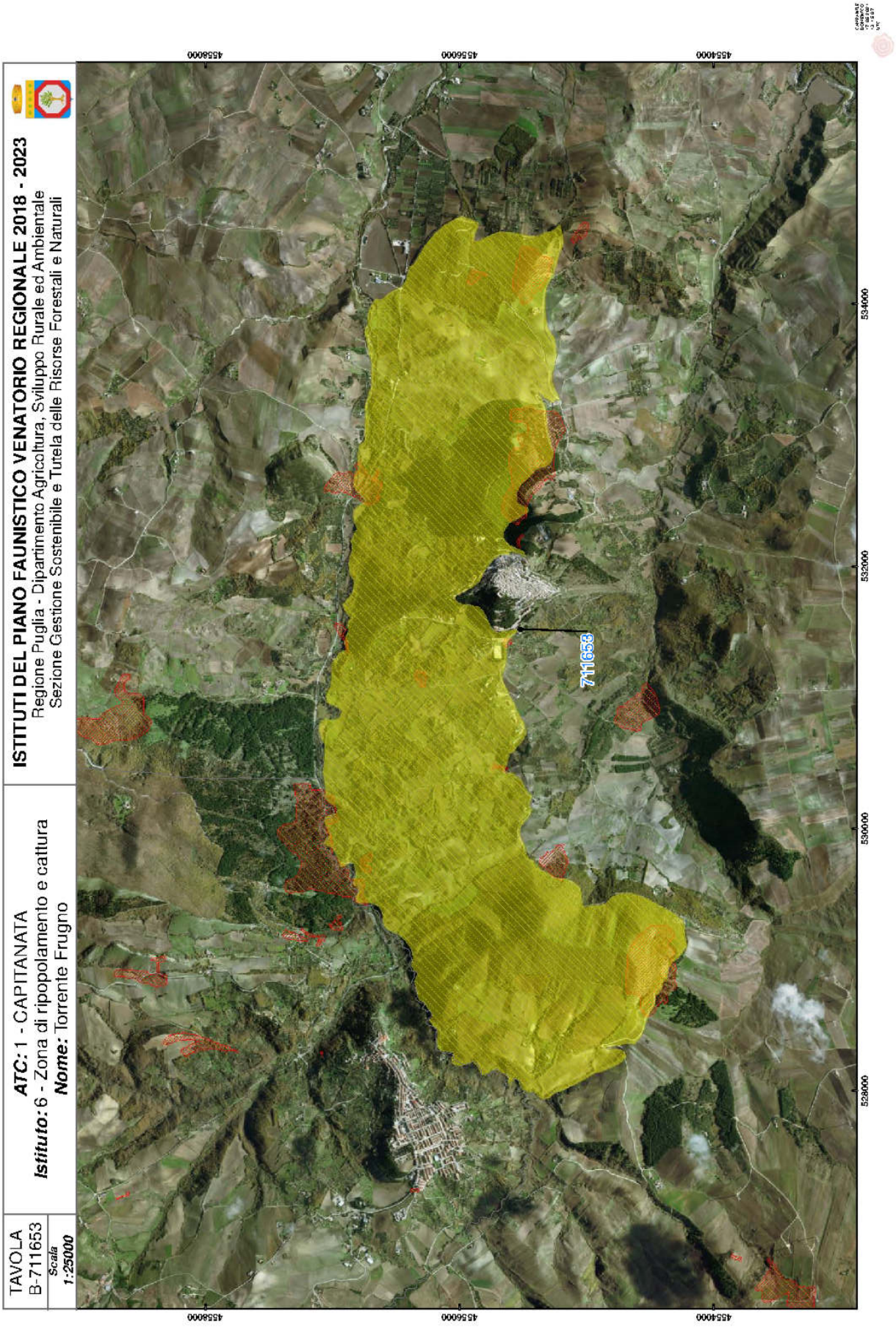

TAVOLA B-711648
Scala 1:25.000
ATC: CAPITANATA
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Contrada del Villano
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
711648
4600000
4598000
4596000
500000
502000
504000
506000
508000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Masseria Mastrangelo
TAVOLA B-711649
Scala 1:25000
711649
4568000
4566000
4564000
522000
524000
526000
528000
530000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Masseria Vigna delle Corti
TAVOLA B-711650
Scala 1:25000
711650
456000
456200
456400
522000
524000
526000
528000
530000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Monte Maggiore
TAVOLA B-711651
Scala 1:25000
711651
4574000
4572000
4570000
520000
522000
524000
526000
528000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: CAPITANATA
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Monte Pagliarone
TAVOLA B-711652
Scala 1:25.000
711652
4588000
4586000
4584000
506000
508000
510000
512000
514000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 1 - CAPITANATA
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Torrente Frugno
TAVOLA B-711653
Scala 1:25000
711653
4558000
4556000
4554000
529000
530000
532000
534000

CAMPANILE
DOMENICO
17.05.2021
13:19:19
UTC

CODIFICA CODICE ISTITUTO:

Le prime due cifre rappresentano il codice della provincia di appartenenza dell'istituto. La terza cifra (quarta nel caso della BAT) rappresenta l'ATC di appartenenza dell'istituto (1=Capitanata; 2=Ofantino; 3=Murgiano; 4=Arco Jonico; 5=Messapico; 6=Salento). La cifra successiva indica il tipo di istituto (1=Azienda Faunistico Venatoria; 2=Centro Privato di Riproduzione dell Fauna; 3=Fondo Chiuso; 4=Oasi di Protezione; 5=Zona di Addestramento Cani; 6=Zona di Ripopolamento e Cattura). Le ultime due cifre rappresentano, progressivamente e in maniera univoca, i singoli istituti.

Esempio: istituto n. 1102404: 110= Prov. Di BAT; 2=ATC Ofantino; 4=Oasi di Protezione; 04= quarto istituto della Provincia di BAT.

COD. PROV.	ATC	ISTITUTO	NOME ISTITUTO	AREA CALCOLATA	CODICE ISTITUTO
110	OFANTINO	Oasi di protezione	Don Fernando	792,020	1102402
110	OFANTINO	Oasi di protezione	Papparicotta	33,330	1102403
110	OFANTINO	Oasi di protezione	Torre Caldano	357,700	1102404
110	OFANTINO	Zona di ripopolamento e cattura	Il Capitolo	1301,610	1102605

TAVOLA B-1102401	***ATC:*** 2 - OFANTINO ***Istituto:*** 4 - Oasi di protezione ***Nome:*** Don Fernando	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:25000		

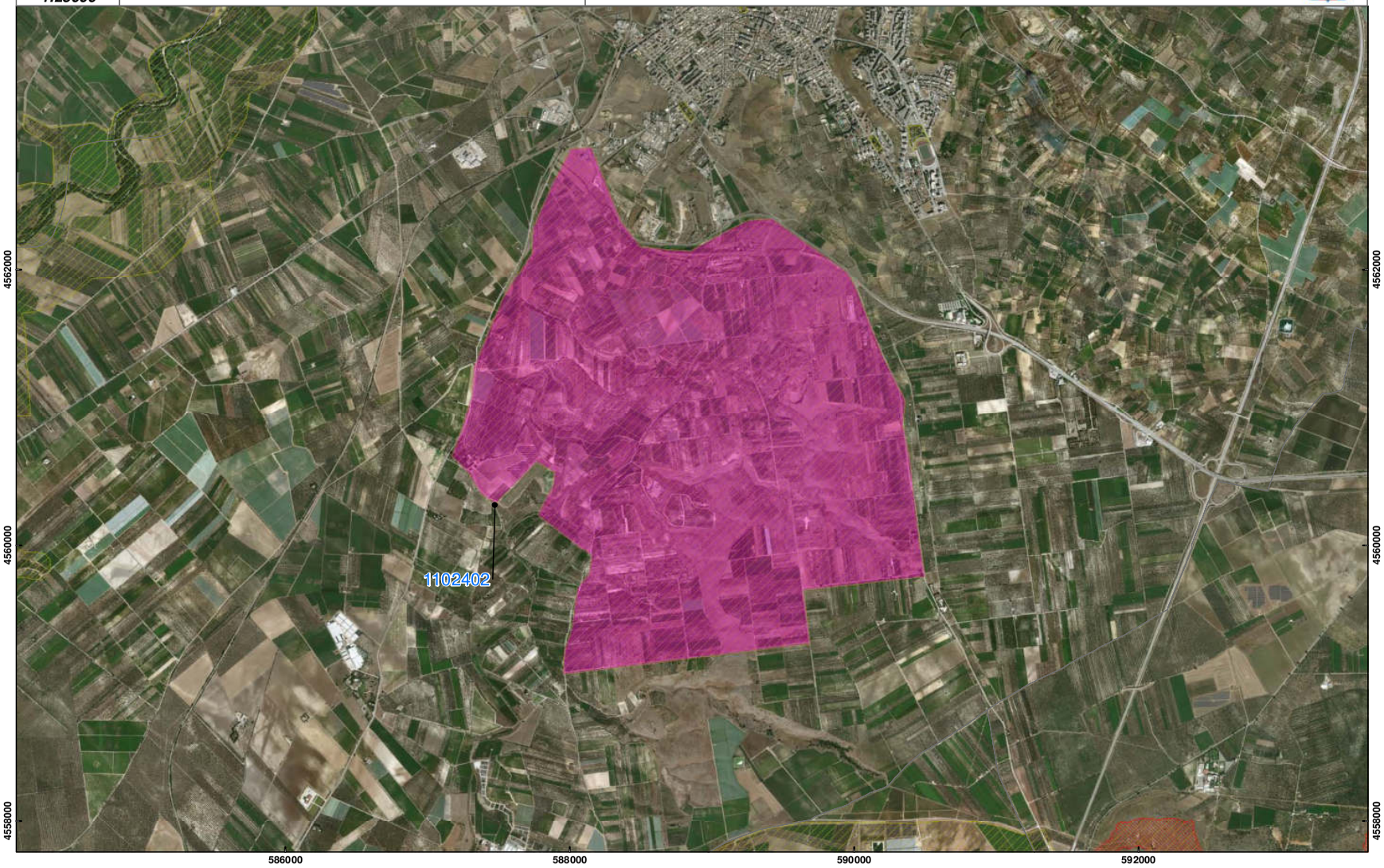
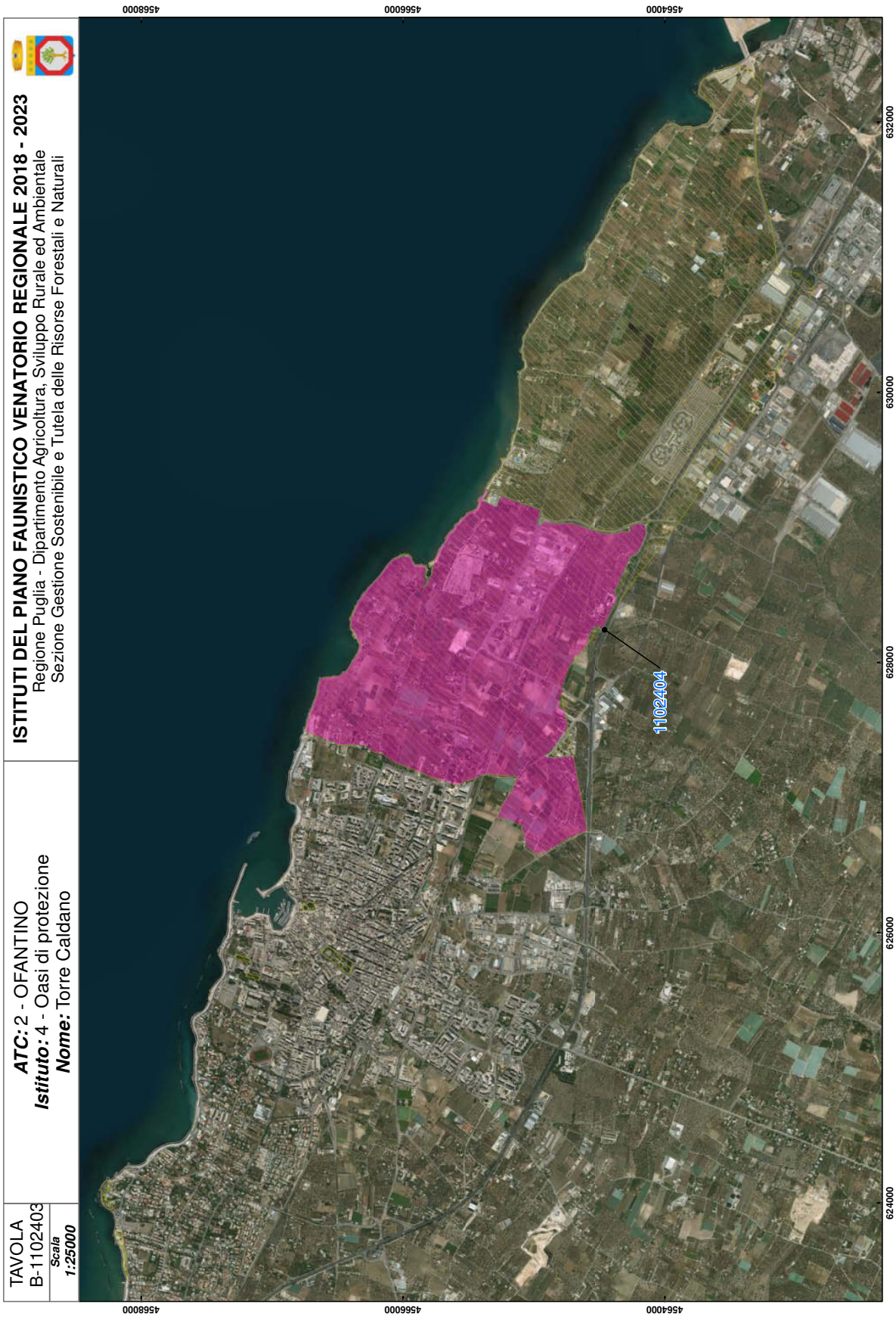


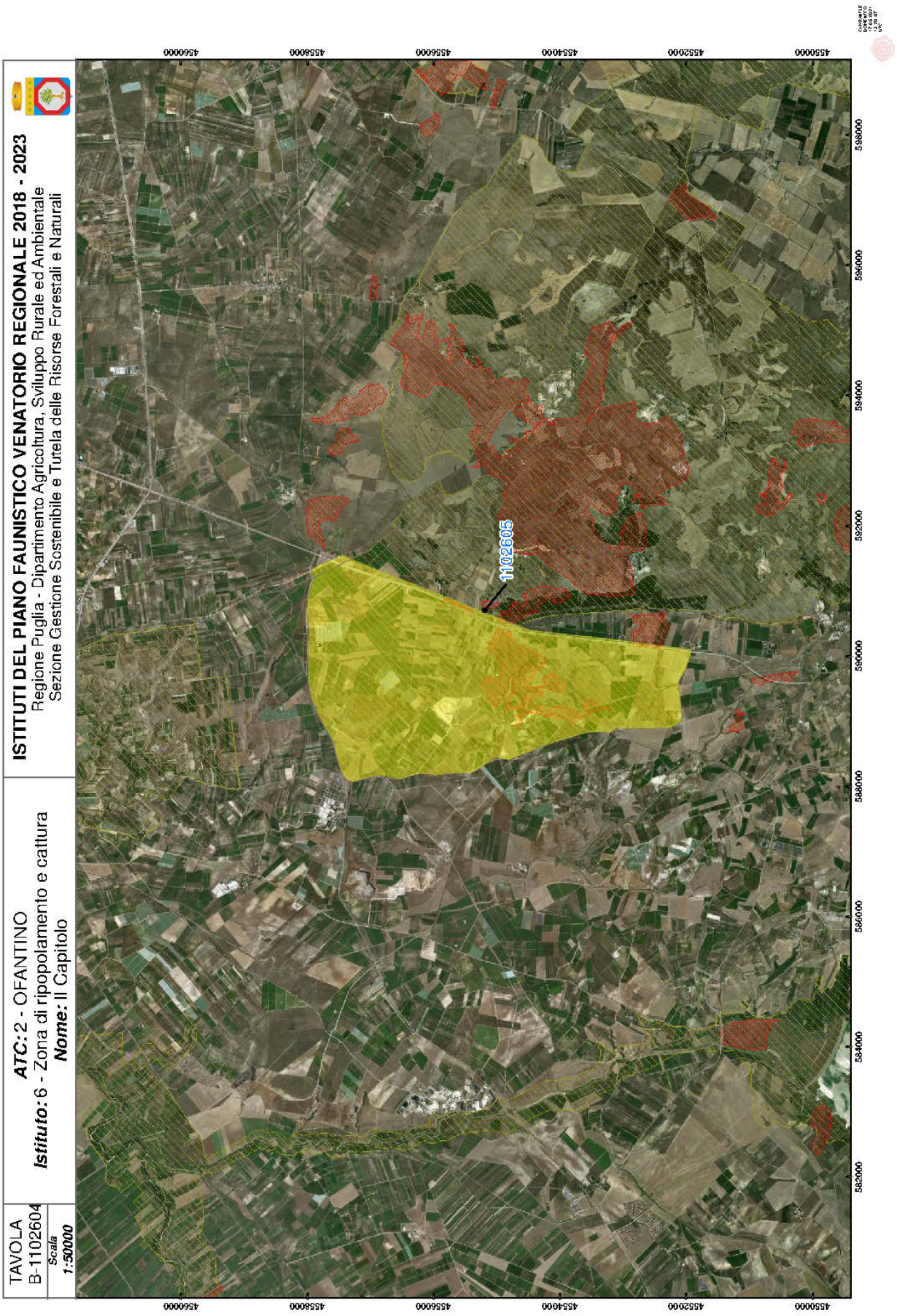
TAVOLA B-1102402

Scala 1:10000

ATC: 2 - OFANTINO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Papparicotta

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 2 - OFANTINO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Torre Caldano
TAVOLA
B-1102403
Scala
1:25000
1102404
4568000
4566000
4564000
624000
626000
628000
630000
632000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 2 - OFANTINO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Il Capitolo
TAVOLA B-1102604
Scala 1:50000
1102605
4560000
4558000
4556000
4554000
4552000
4550000
582000
584000
586000
588000
590000
592000
594000
596000
598000

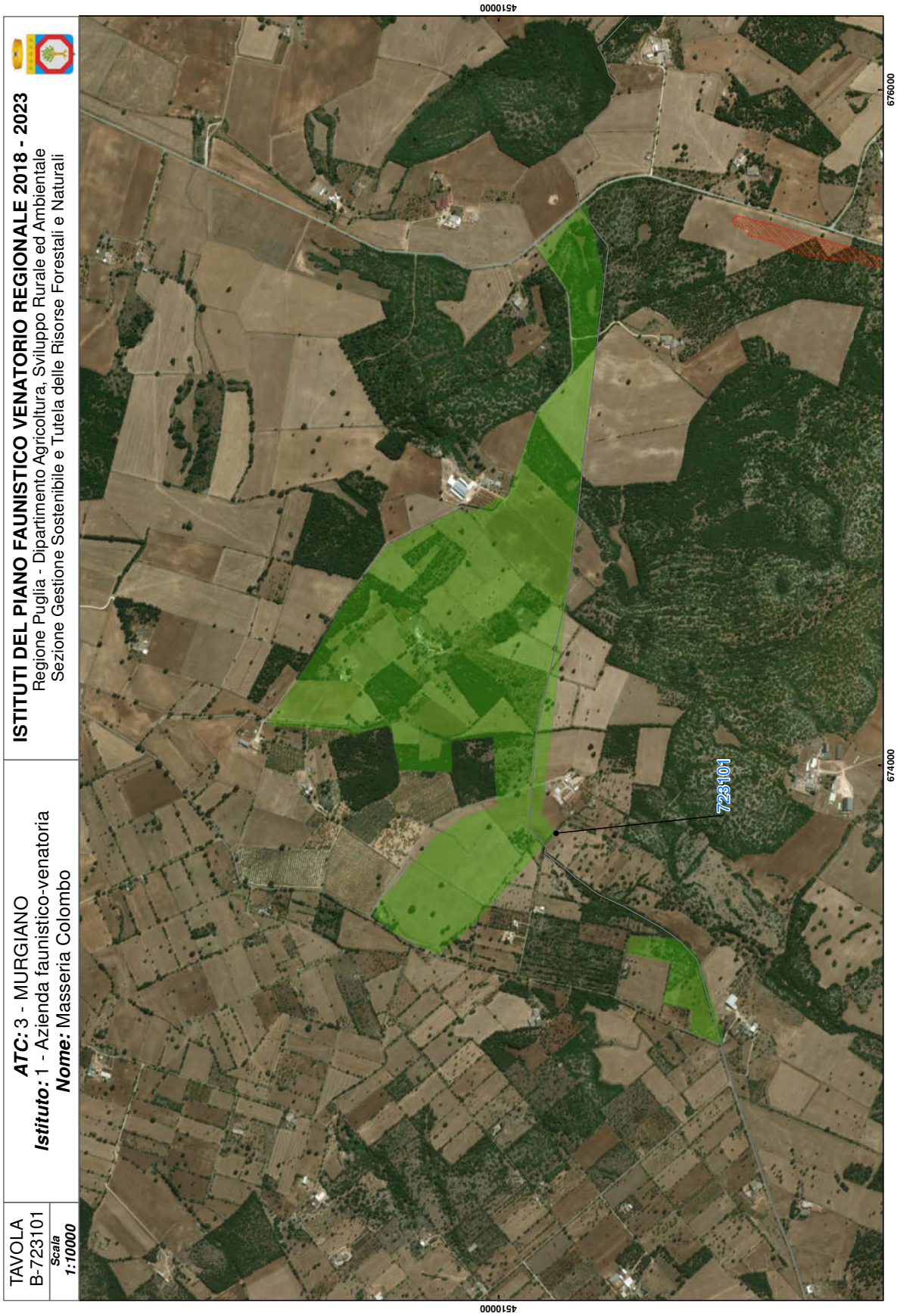
CAMPANILE
DOMENICO
17.05.2021
13:21:02
UTC

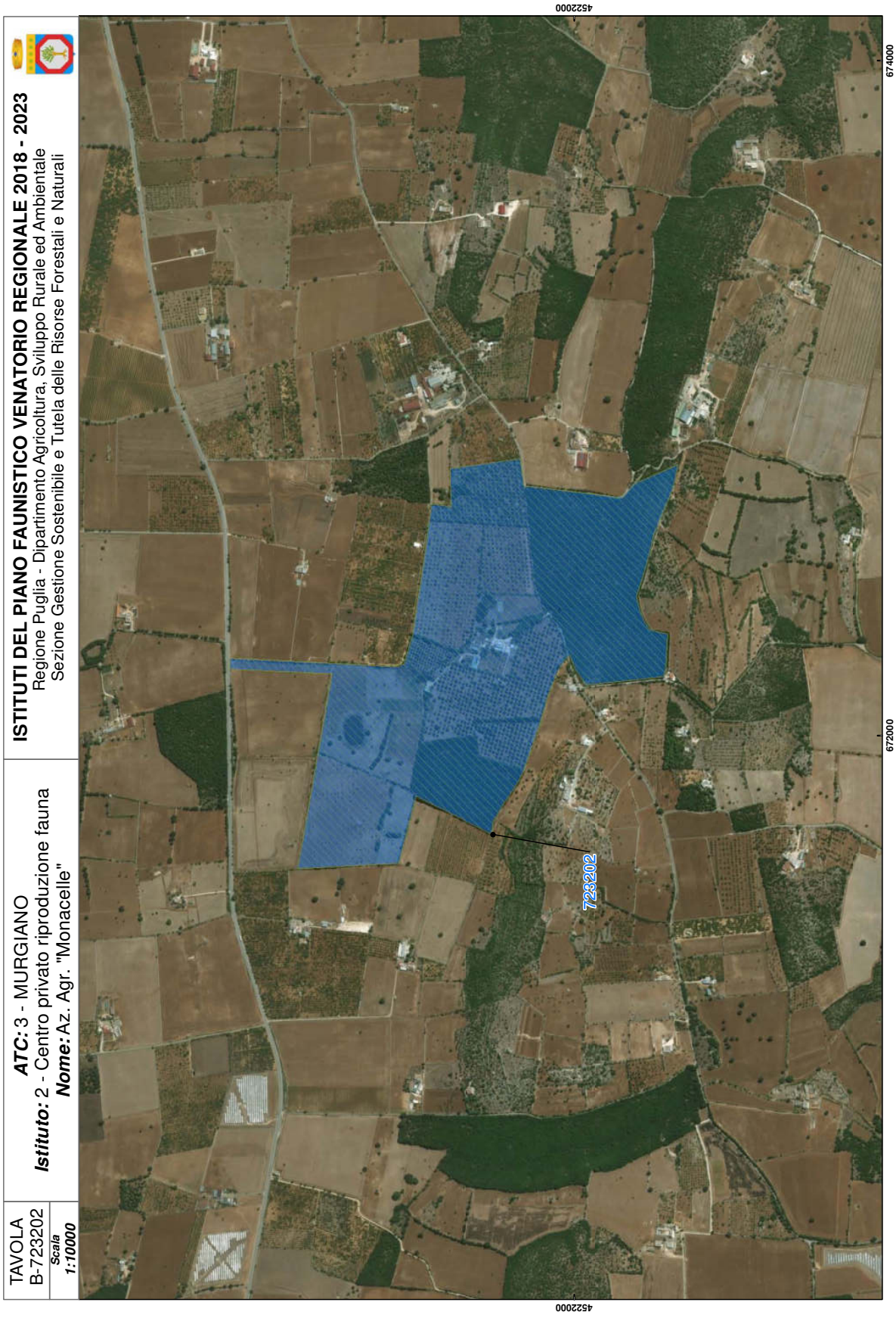
CODIFICA CODICE ISTITUTO:

Le prime due cifre rappresentano il codice della provincia di appartenenza dell'istituto. La terza cifra (quarta nel caso della BAT) rappresenta l'ATC di appartenenza dell'istituto (1=Capitanata; 2=Ofantino; 3=Murgiano; 4=Arco Jonico; 5=Messapico; 6=Salento). La cifra successiva indica il tipo di istituto (1=Azienda Faunistico Venatoria; 2=Centro Privato di Riproduzione dell Fauna; 3=Fondo Chiuso; 4=Oasi di Protezione; 5=Zona di Addestramento Cani; 6=Zona di Ripopolamento e Cattura). Le ultime due cifre rappresentano, progressivamente e in maniera univoca, i singoli istituti.

Esempio: istituto n. 723525: 72=Prov. Di Bari; 3= ATC Murgiano; 5= Zona di Addestramento Cani; 25= 25esimo istituto della Provincia di Bari.

COD. PROV.	ATC	ISTITUTO	NOME ISTITUTO	AREA CALCOLATA	CODICE ISTITUTO
72	MURGIANO	Azienda faunistico-venatoria	Masseria Colombo	79,180	723101
72	MURGIANO	Centro privato riproduzione fauna	Az. Agr. "Monacelle"	74,510	723202
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Az. Baronaggio	131,670	723303
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Az. Mirizzi	1,040	723304
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Az. Vecchiarda	26,520	723305
72	MURGIANO	Fondi chiusi	C.da La Tranese	34,190	723306
72	MURGIANO	Fondi chiusi	C.da Monachelle	3,840	723307
72	MURGIANO	Fondi chiusi	C.da Monte Rosso	10,840	723308
72	MURGIANO	Fondi chiusi	C.da Salvella	5,260	723309
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Labarile Paola	272,190	723310
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Lagravinese Domenico	40,930	723311
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Leontino Giuseppe	7,180	723312
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Mazzone Maria	3,100	723313
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Murgia Albanese	18,910	723314
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Nisino S.A.S.	28,140	723315
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Parco Vergone	4,710	723316
72	MURGIANO	Fondi chiusi	Scattone	17,940	723317
72	MURGIANO	Oasi di protezione	Bosco Selva	172,060	723418
72	MURGIANO	Oasi di protezione	Castello di Marchione	425,980	723419
72	MURGIANO	Oasi di protezione	Marzalossa	447,670	723420
72	MURGIANO	Oasi di protezione	Monte San Nicola	234,170	723421
72	MURGIANO	Oasi di protezione	Santo Spirito	306,720	723422
72	MURGIANO	Oasi di protezione	Torre Caldano	329,950	723423
72	MURGIANO	Zona addestramento cani	Frassineto	76,070	723524
72	MURGIANO	Zona addestramento cani	Masseria San Pietro	15,810	723525
72	MURGIANO	Zona di ripopolamento e cattura	Barone	741,590	723626
72	MURGIANO	Zona di ripopolamento e cattura	Barsento	629,790	723627
72	MURGIANO	Zona di ripopolamento e cattura	Cento pozzi	1304,370	723628
72	MURGIANO	Zona di ripopolamento e cattura	La Selva	5234,470	723629
72	MURGIANO	Zona di ripopolamento e cattura	Santa Maria della Scala	709,530	723630
74	MURGIANO	Centro privato riproduzione fauna	Az. Agr. "Zizzi Pietro"	1,140	743252
74	MURGIANO	Fondi chiusi	Az. Agricola "Cocozza"	56,030	743353
74	MURGIANO	Fondi chiusi	Egnathia	70,430	743354
74	MURGIANO	Oasi di protezione	Egnathia - Torre Canne	504,440	743455
74	MURGIANO	Oasi di protezione	Il Monte	11,080	743456
74	MURGIANO	Oasi di protezione	Lame di Ostuni	86,220	743457
74	MURGIANO	Oasi di protezione	Zoo Safari	892,400	743458


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: Masseria Colombo
TAVOLA B-723101
Scala 1:10000
723101
4510000
674000
676000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 2 - Centro privato riproduzione fauna
Nome: Az. Agr. "Monacelle"
TAVOLA B-723202
Scala 1:10000
723202
4522000
672000
674000

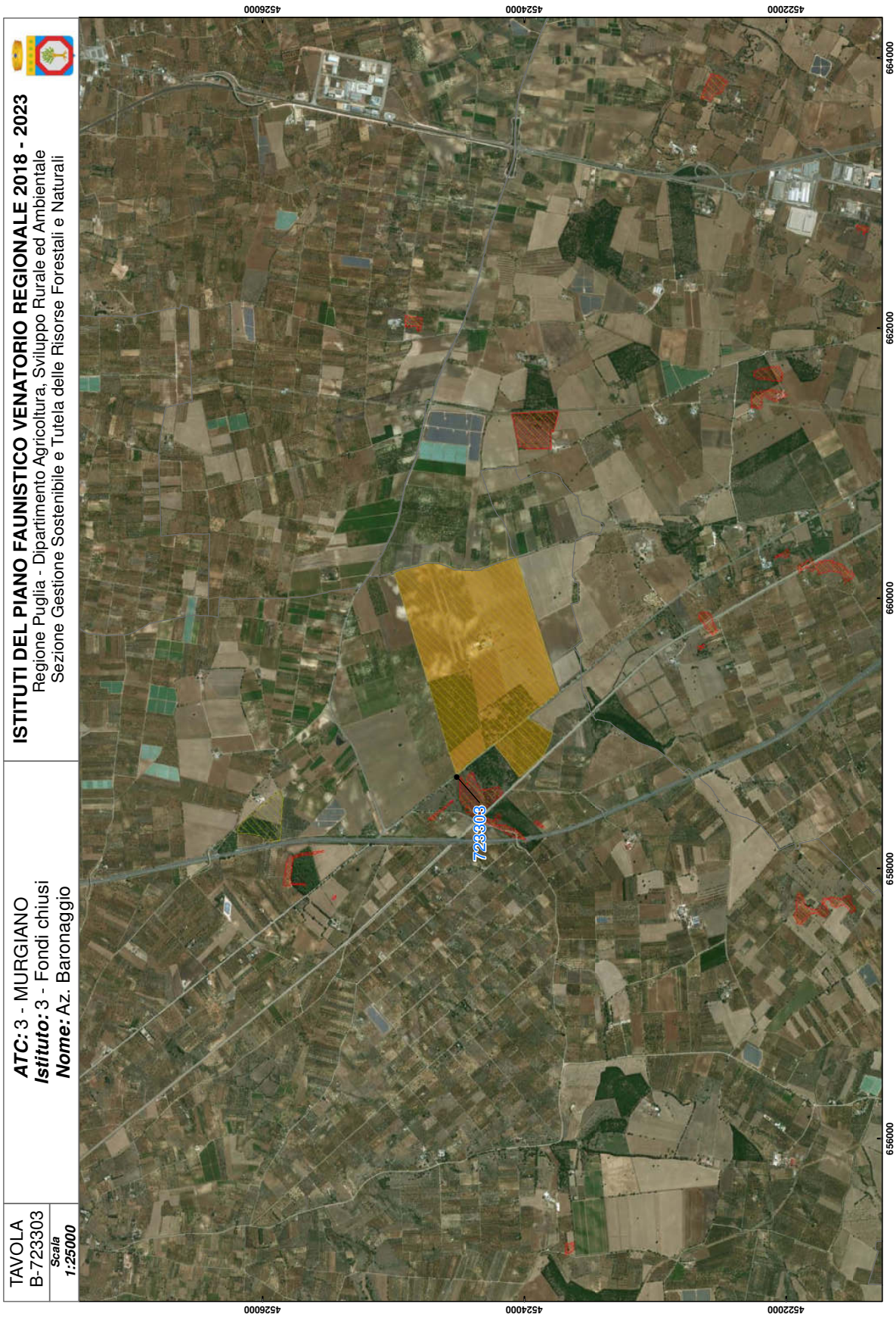

TAVOLA
B-723303
Scala
1:25000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Az. Baronaggio
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
723303
4526000
4524000
4522000
656000
658000
660000
662000
664000

TAVOLA B-723304	***ATC:*** 3 - MURGIANO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** Az. Mirizzi	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

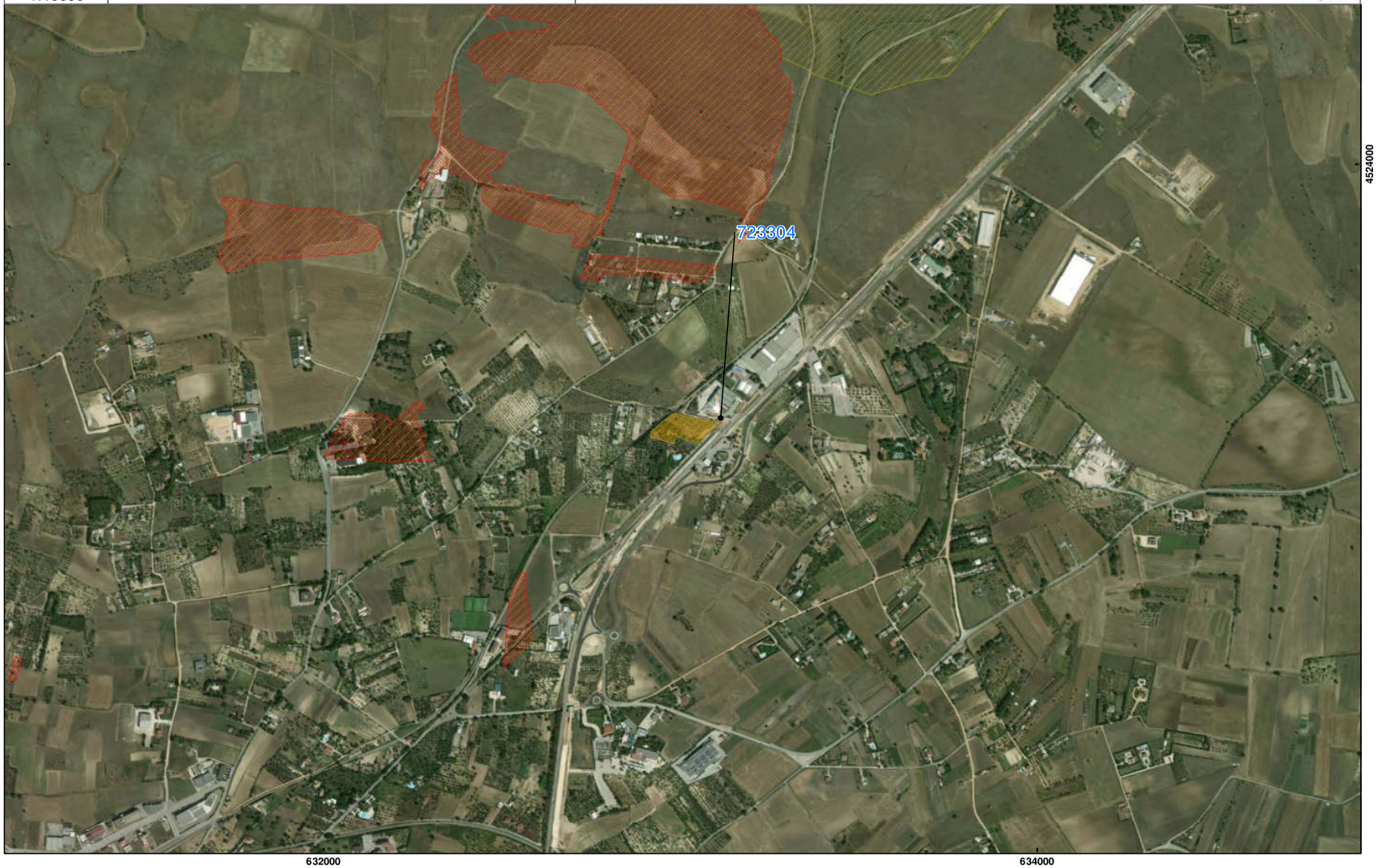
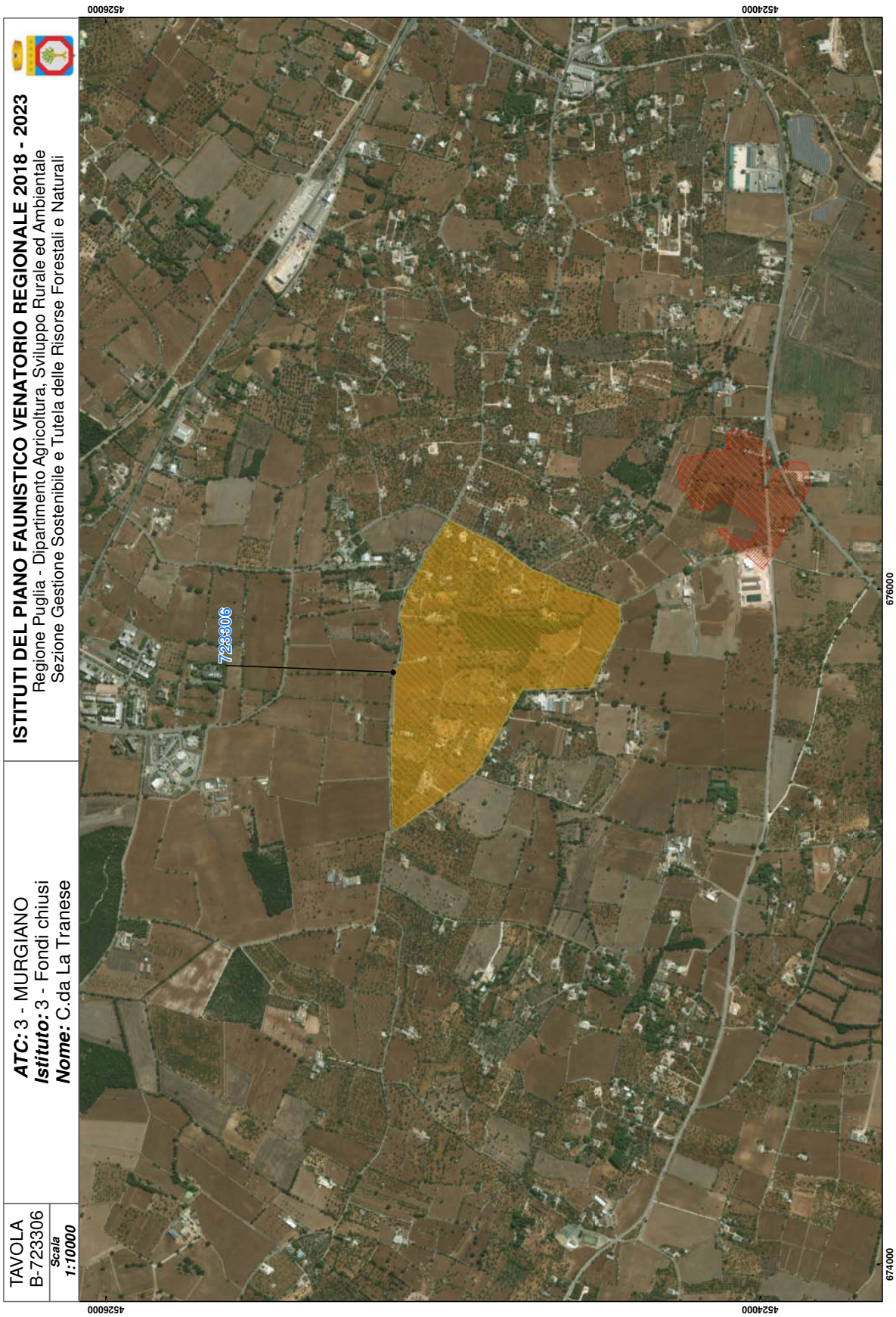
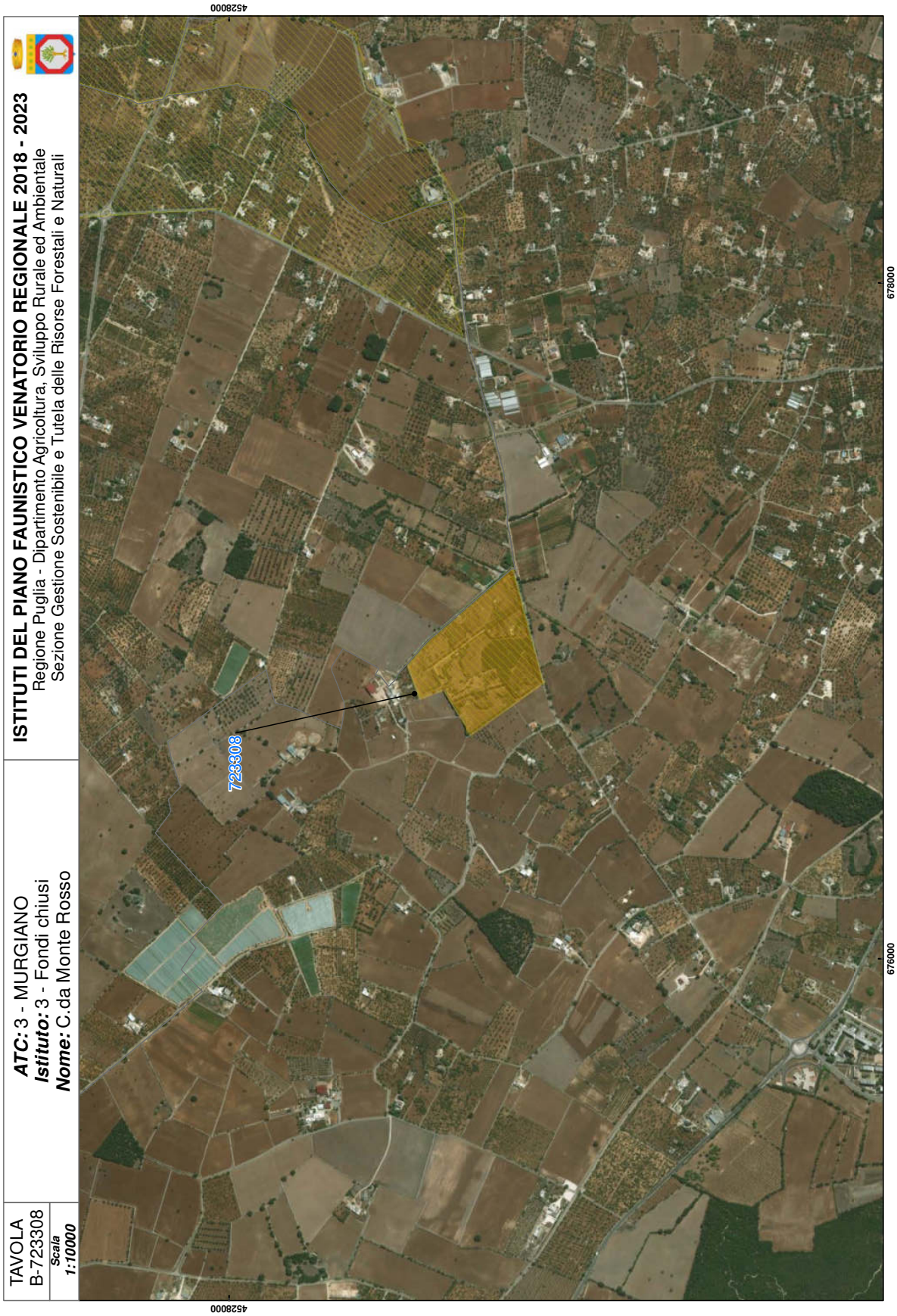
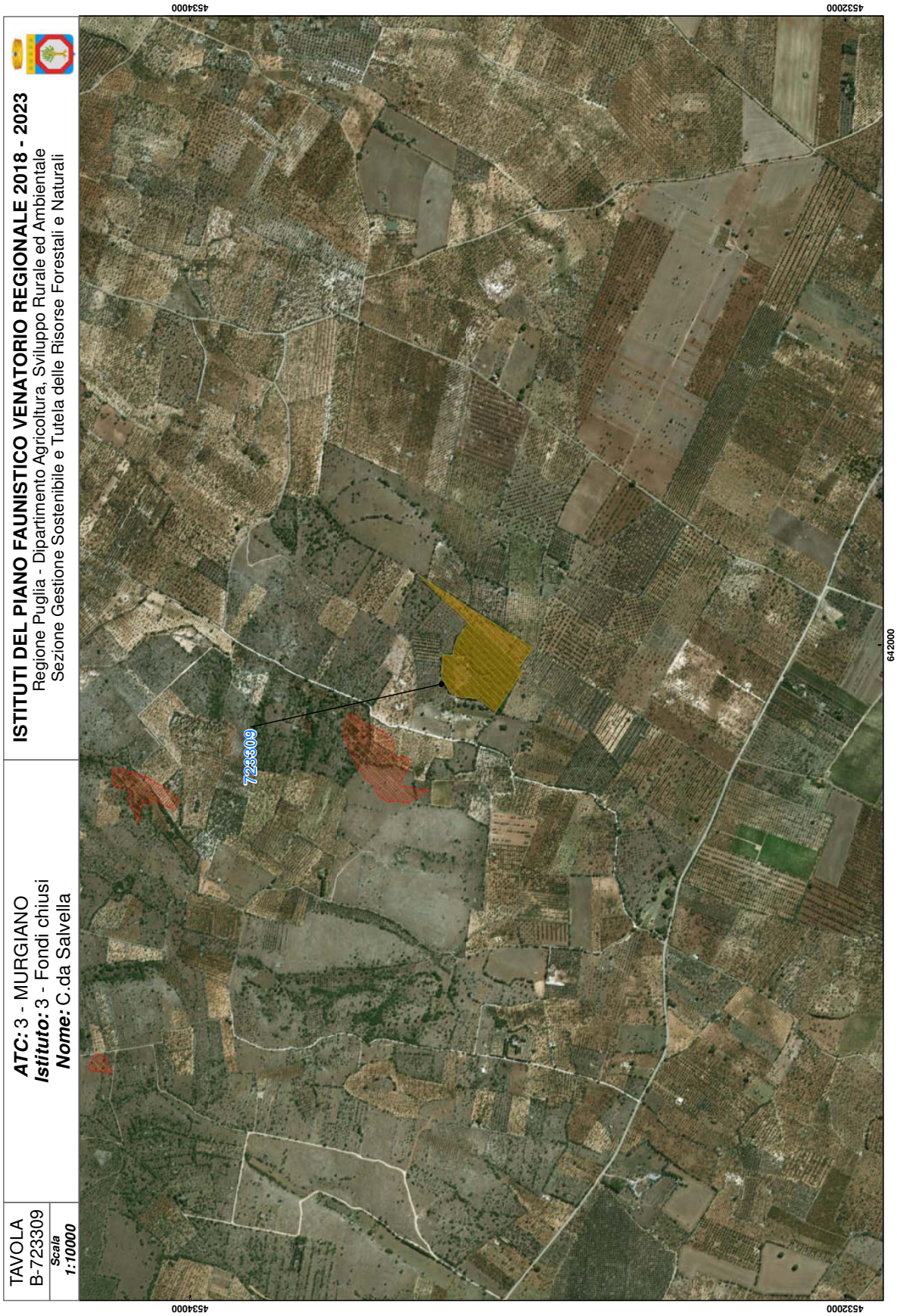


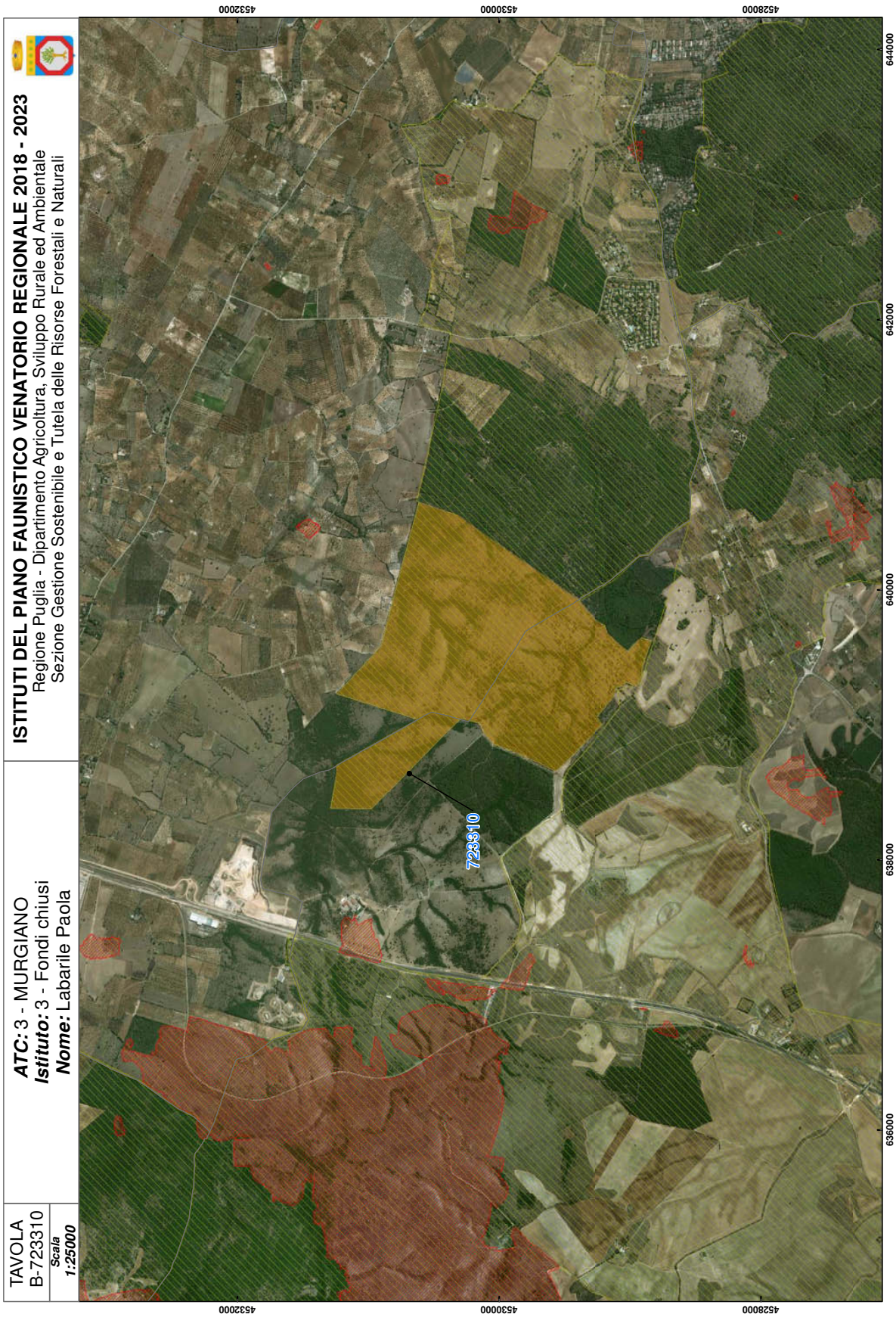
TAVOLA
B-723305
Scala
1:10000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Az. Vecchiarda
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
723305
4526000
652000
654000

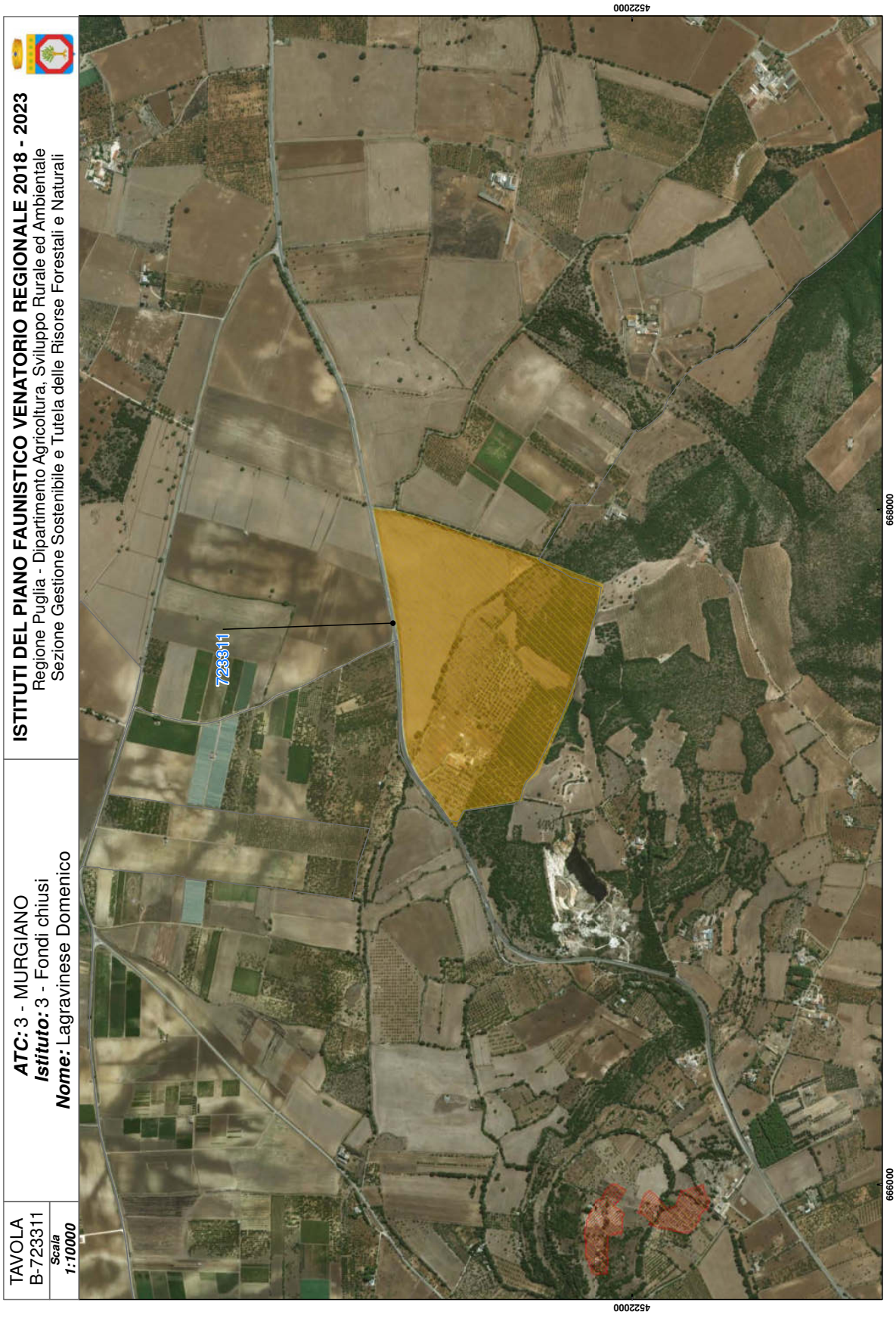

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da La Tranese
TAVOLA B-723306
Scala 1:10000
723306
4526000
4524000
674000
676000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Monachelle
TAVOLA
B-723307
Scala
1:10000
723307
452000
678000
680000

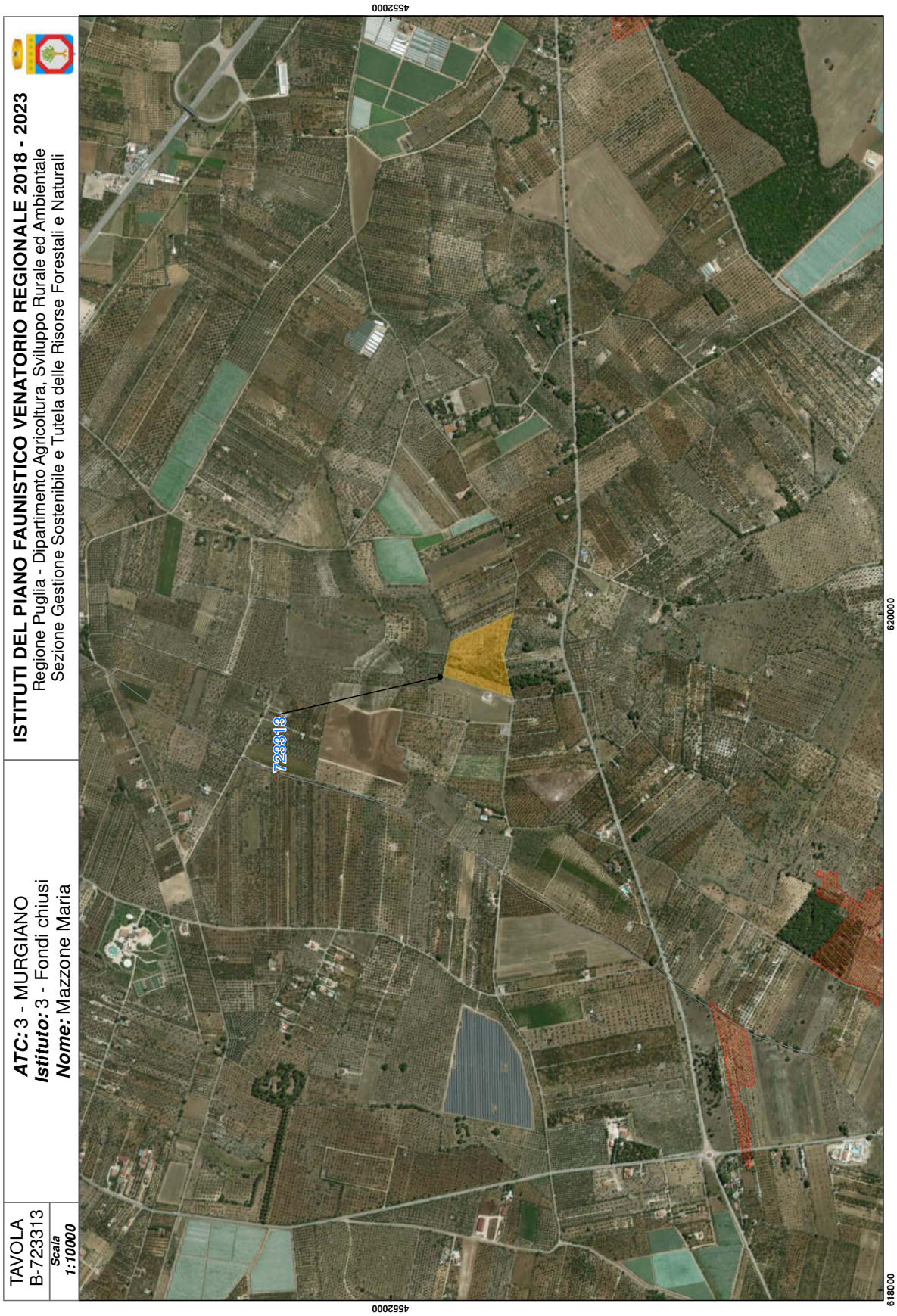

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Monte Rosso
TAVOLA B-723308
Scala 1:10000
723308
4528000
676000
678000

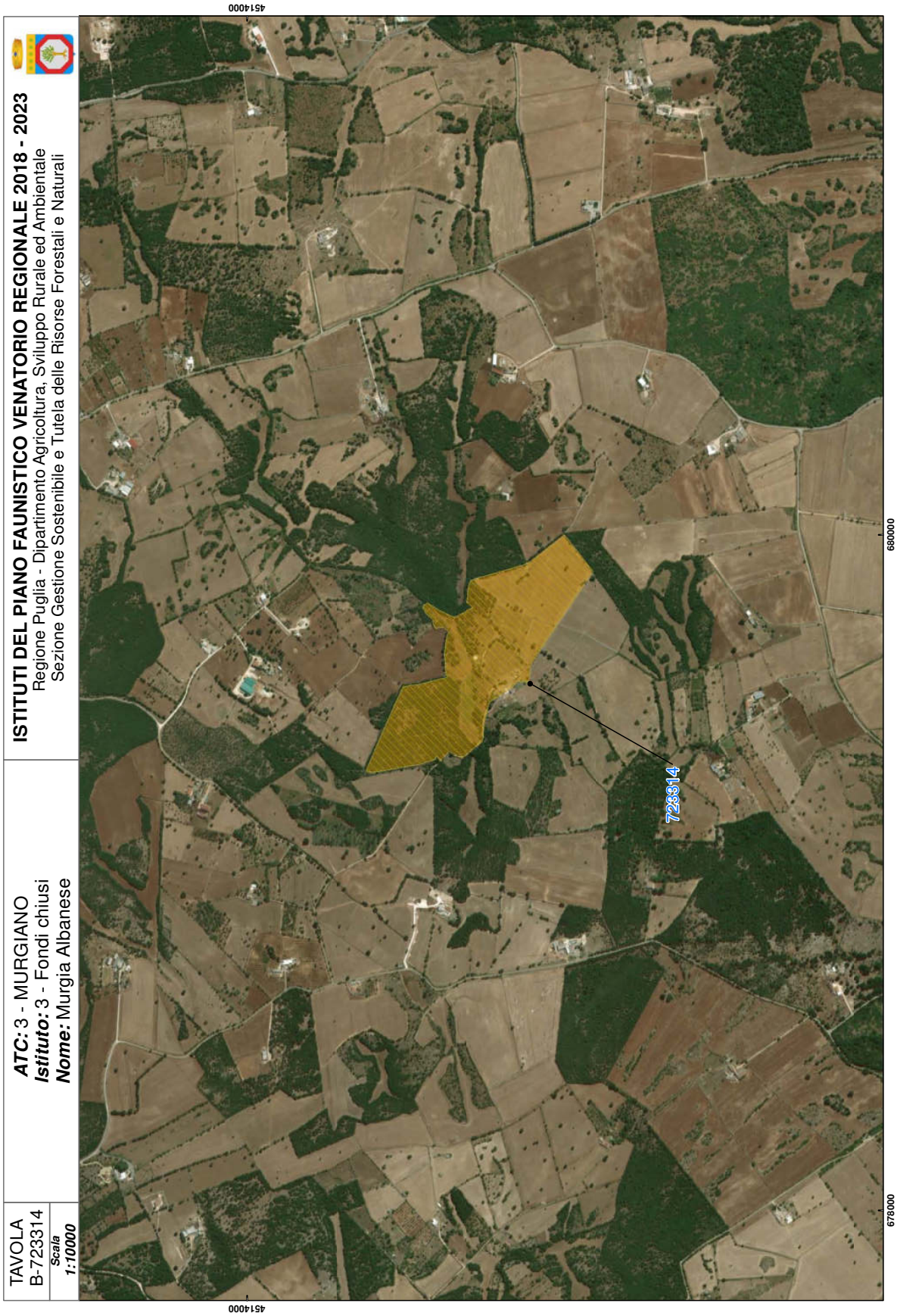

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Salvella
TAVOLA
B-723309
Scala
1:10000
723309
4534000
4532000
642000

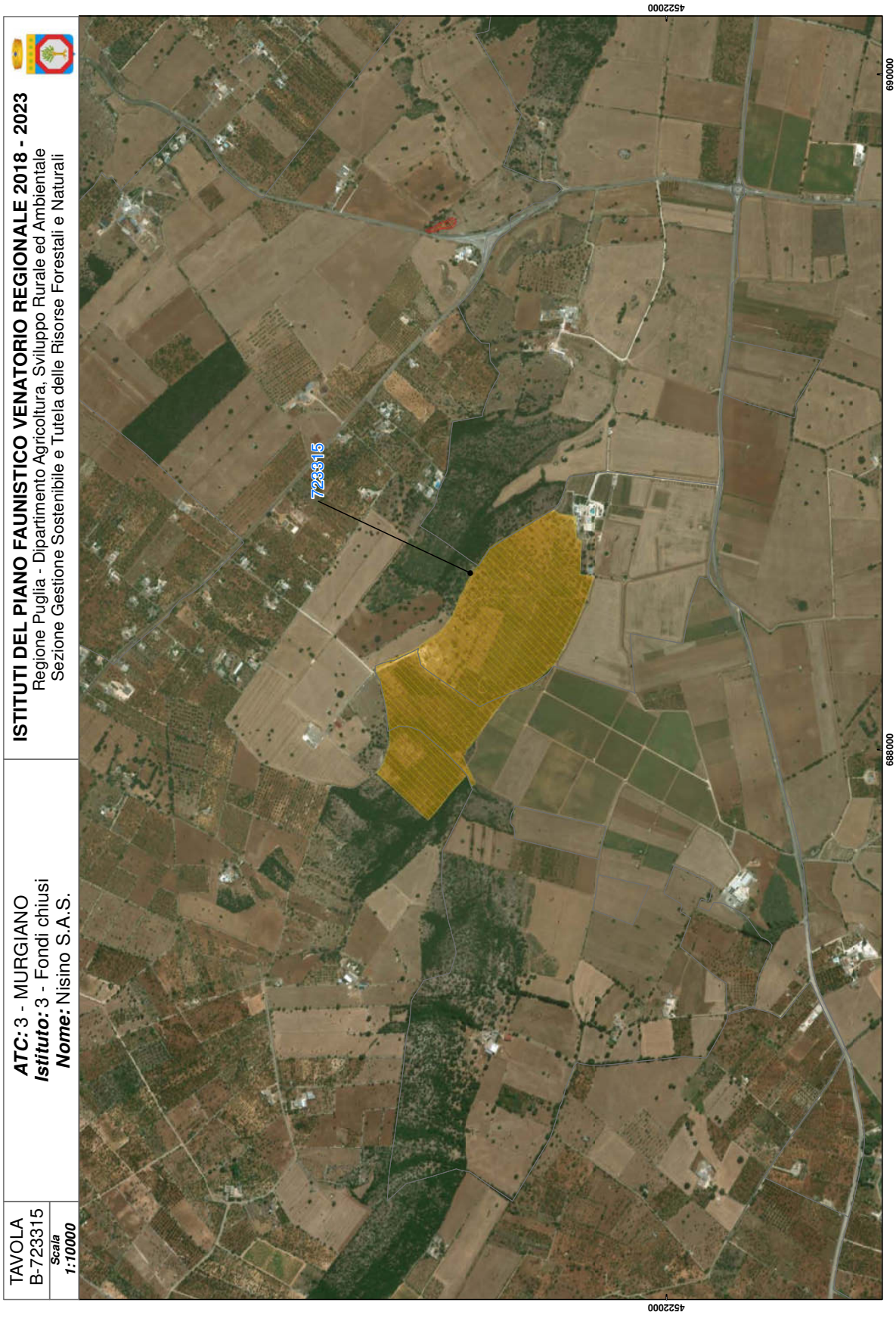

TAVOLA
B-723310
Scala
1:25000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Labarile Paola
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
723310
4532000
4530000
4528000
636000
638000
640000
642000
644000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Lagravinese Domenico
TAVOLA B-723311
Scala 1:10000
723311
4522000
666000
668000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
TAVOLA
B-723312
Scala
1:10000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Leontino Giuseppe
723312
4526000
658000
660000

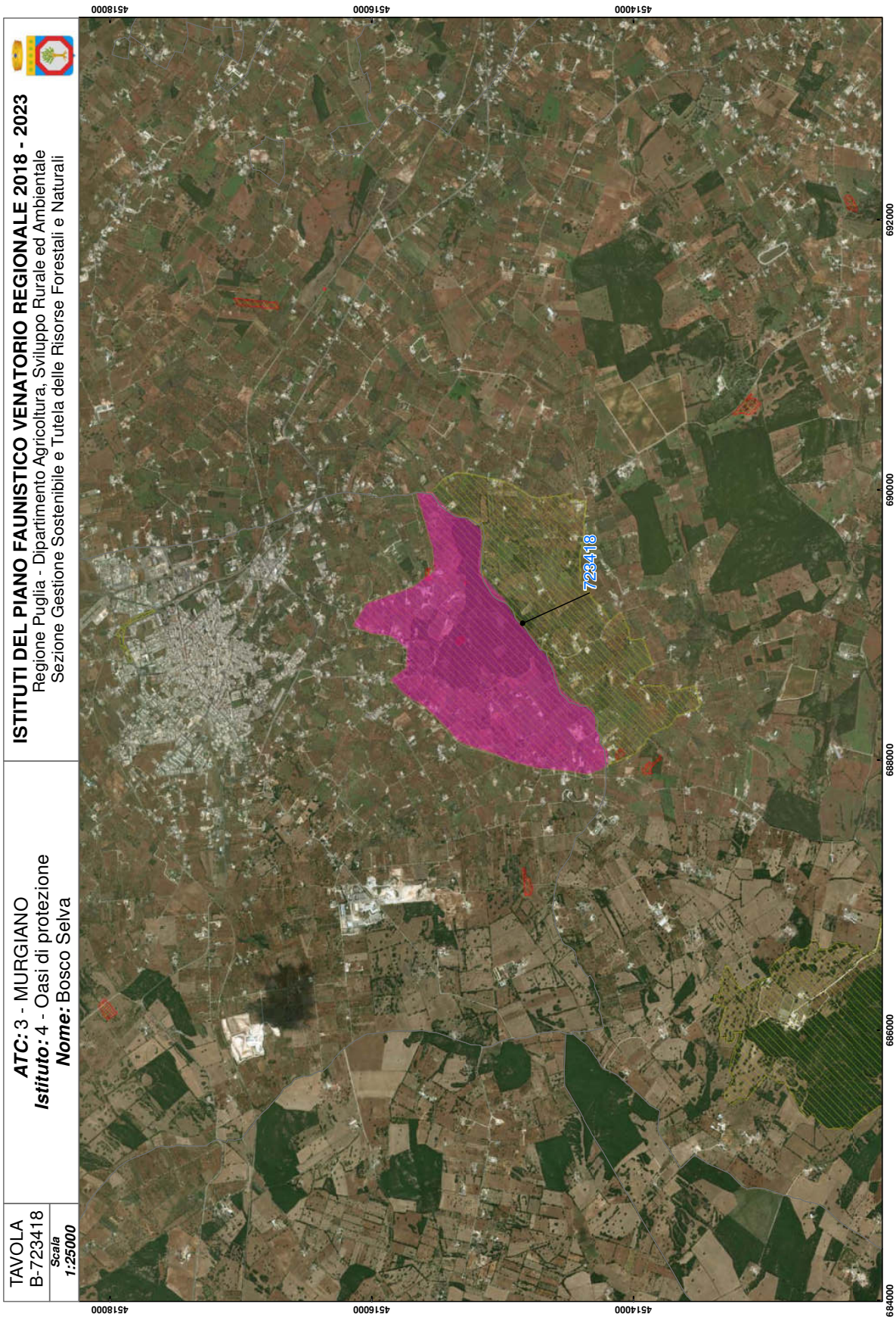

TAVOLA
B-723313
Scala
1:10000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Mazzone Maria
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
723313
4552000
618000
620000

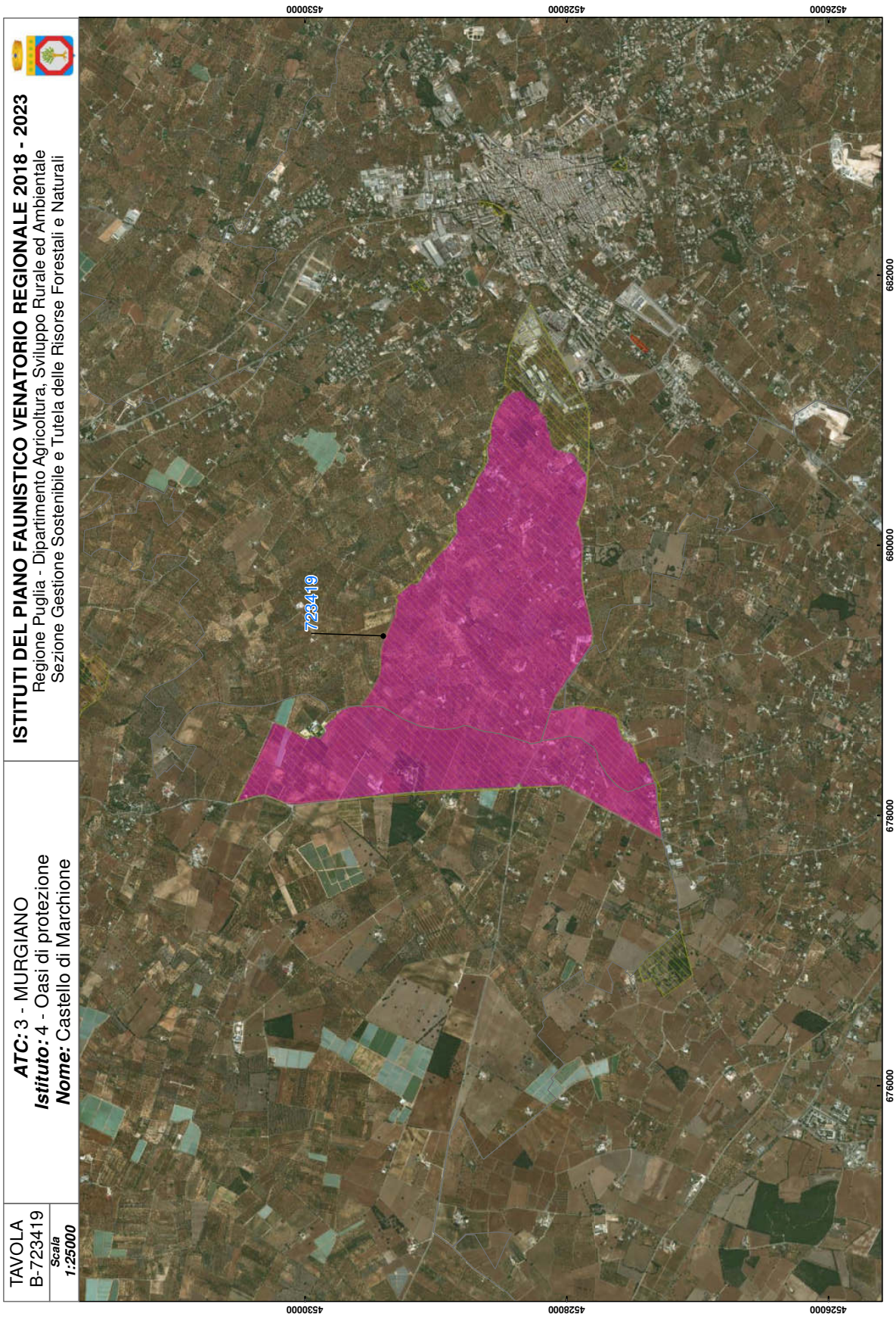

TAVOLA
B-723314
Scala
1:10000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Murgia Albanese
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
723314
4514000
678000
680000

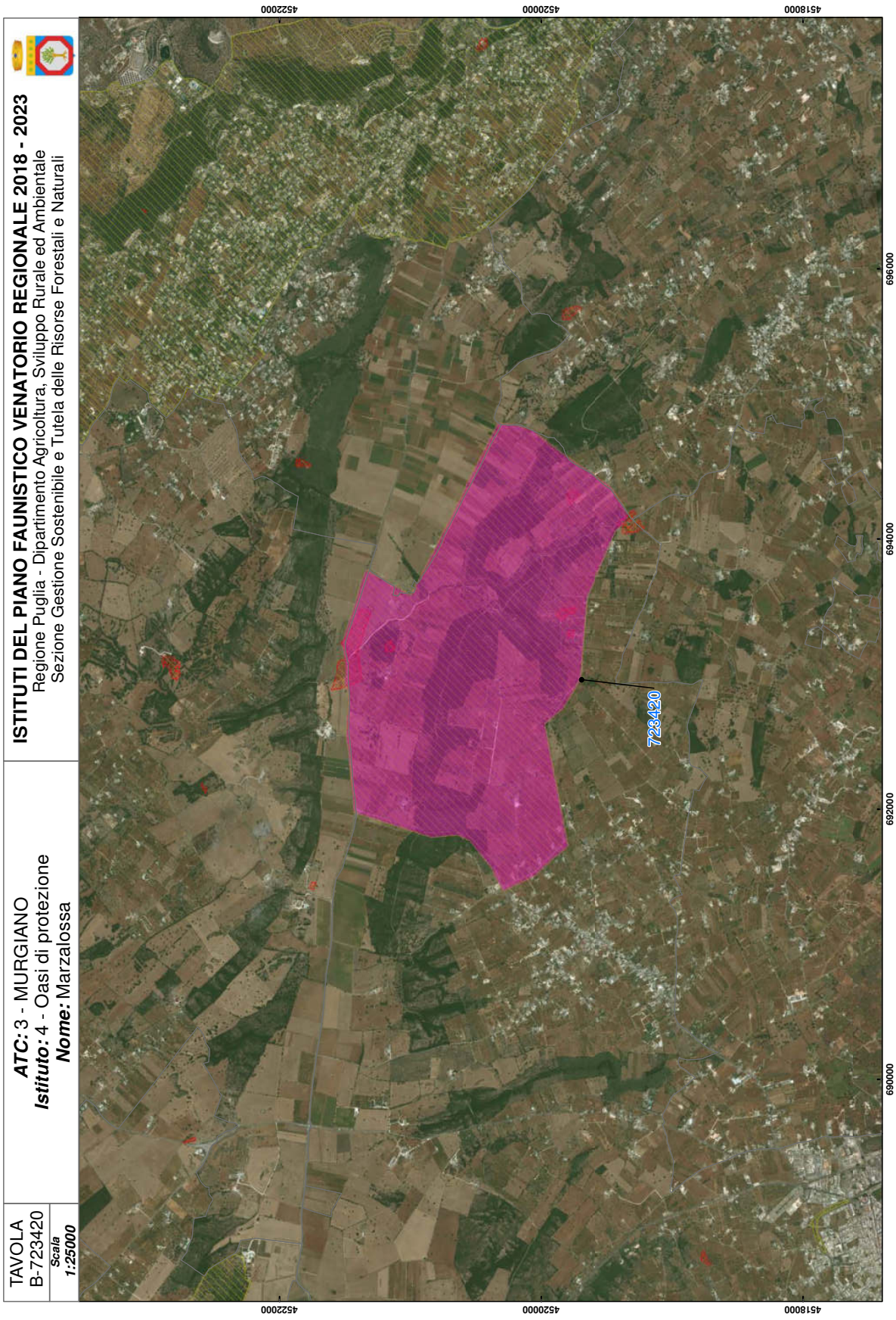

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Nisino S.A.S.
TAVOLA B-723315
Scala 1:10000
723315
4522000
688000
690000

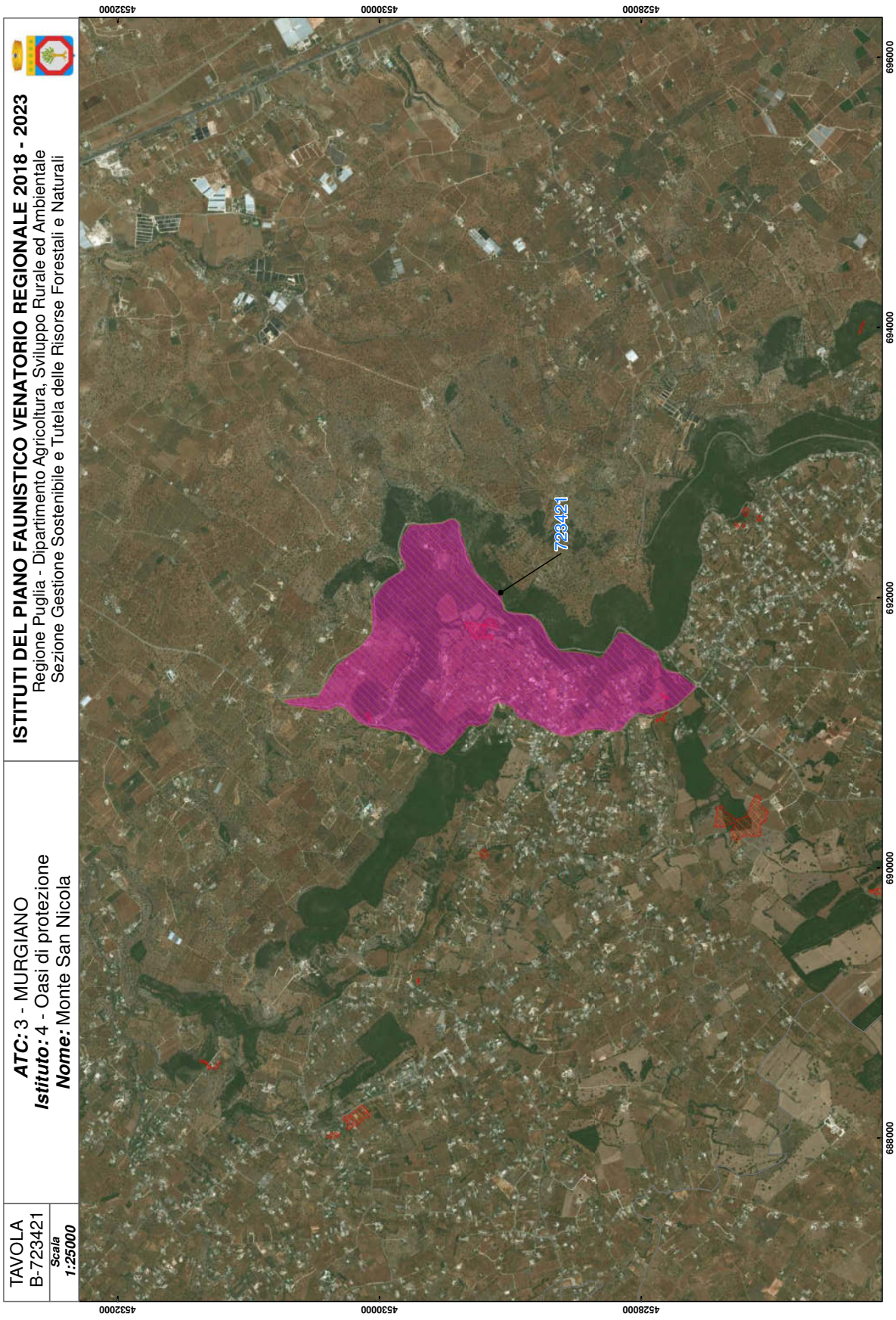
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Parco Vergone
TAVOLA
B-723316
Scala
1:10000
723316
638000
640000
4538000
4540000

TAVOLA
B-723317
Scala
1:10000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Scattone
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
723317
4532000
682000
684000
4532000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Bosco Selva
TAVOLA B-723418
Scala 1:25000
723418
4518000
4516000
4514000
684000
686000
688000
690000
692000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Castello di Marchione
TAVOLA B-723419
Scala 1:25000
723419
453000
452800
452600
678000
680000
682000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Marzalossa
TAVOLA B-723420
Scala 1:25000
723420
451800
452000
452200
690000
692000
694000
696000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Monte San Nicola
TAVOLA B-723421
Scala 1:25000
723421
4532000
4530000
4528000
688000
690000
692000
694000
696000

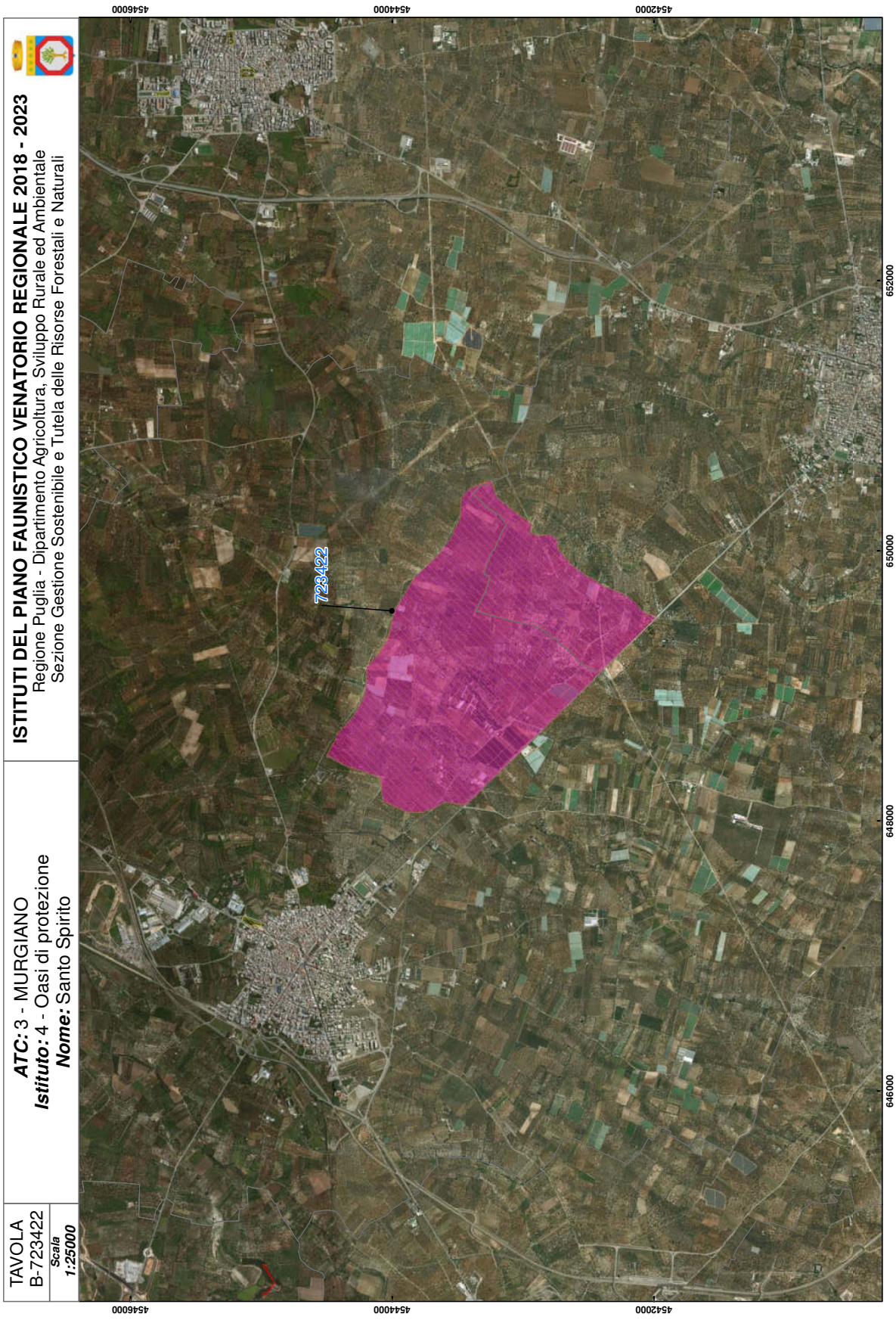

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Santo Spirito
TAVOLA B-723422
Scala 1:25000
723422
4546000
4544000
4542000
646000
648000
650000
652000

TAVOLA B-723423	***ATC:*** 3 - MURGIANO ***Istituto:*** 4 - Oasi di protezione ***Nome:*** Torre Caldano	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:25000		

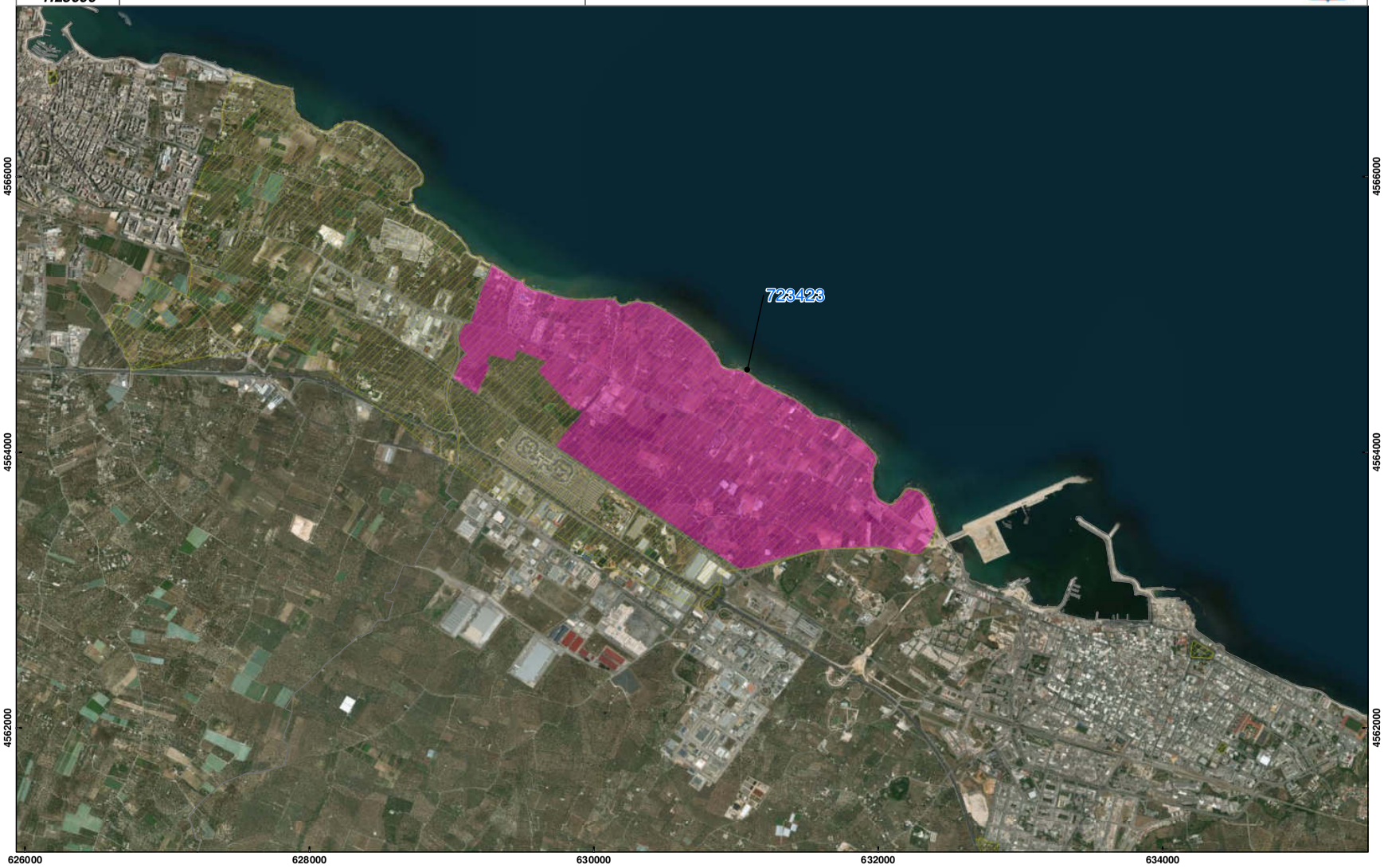
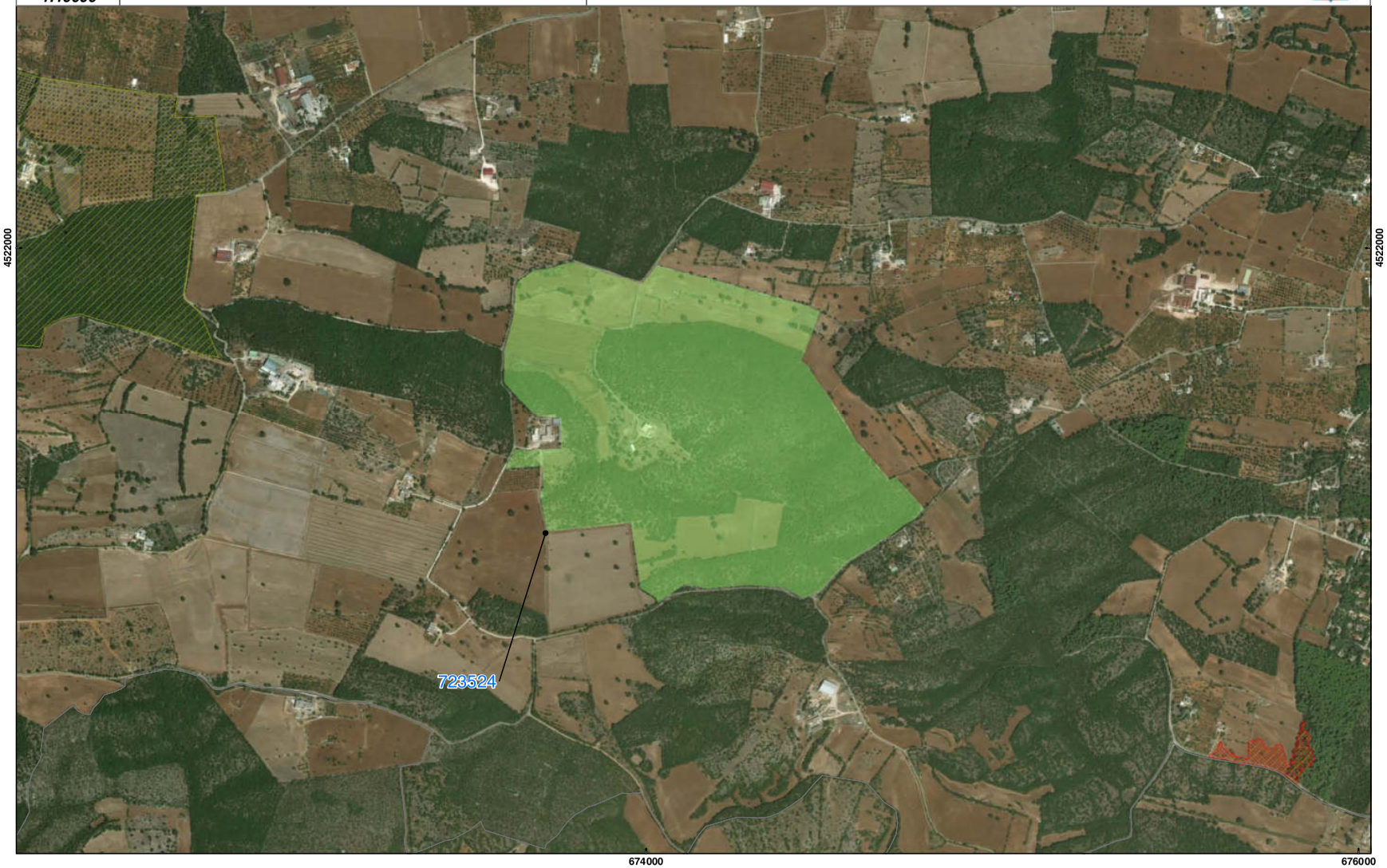
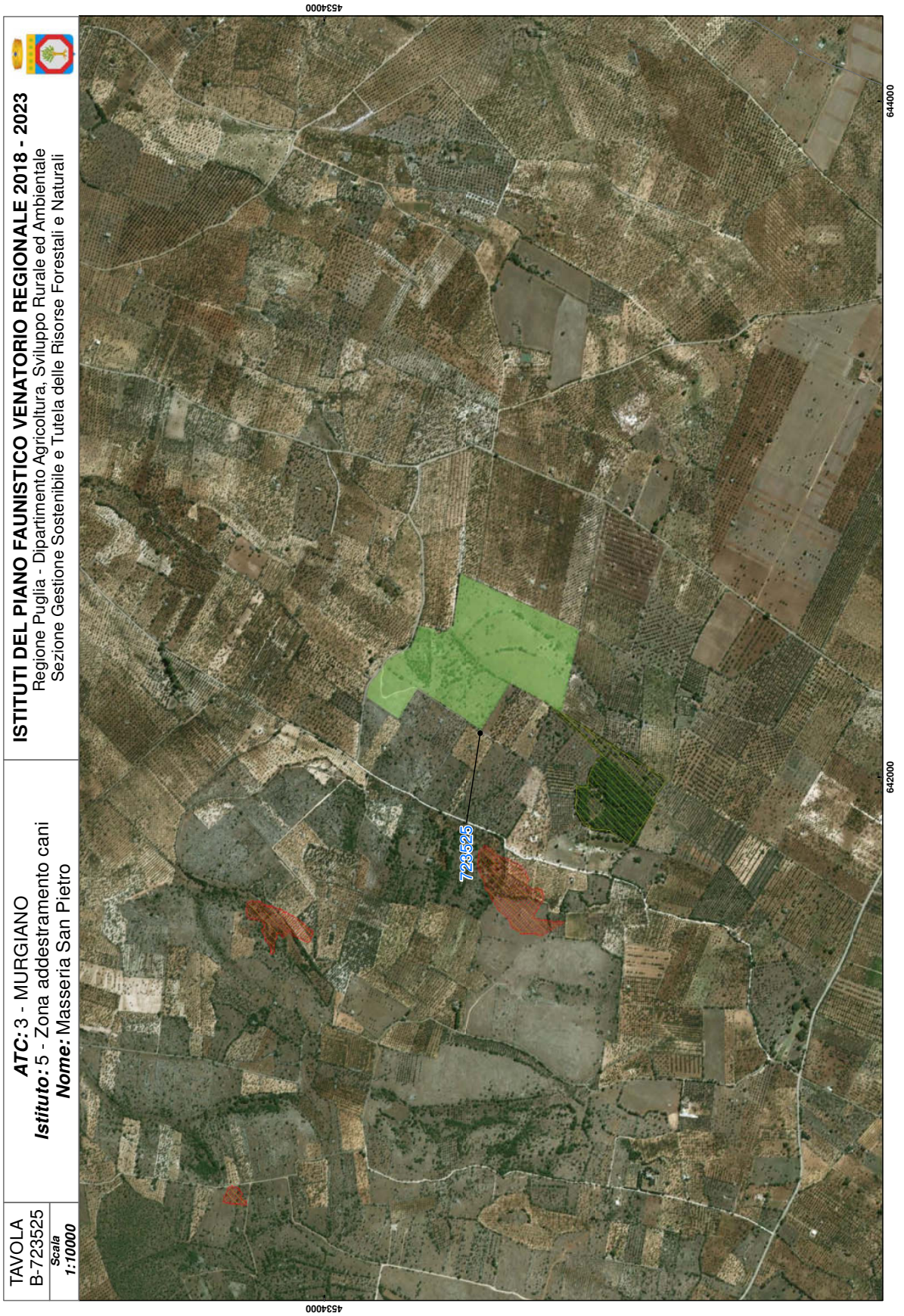


TAVOLA B-723524	***ATC:*** 3 - MURGIANO ***Istituto:*** 5 - Zona addestramento cani ***Nome:*** Frassineto	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Masseria San Pietro
TAVOLA B-723525
Scala 1:10000
723525
4534000
642000
644000

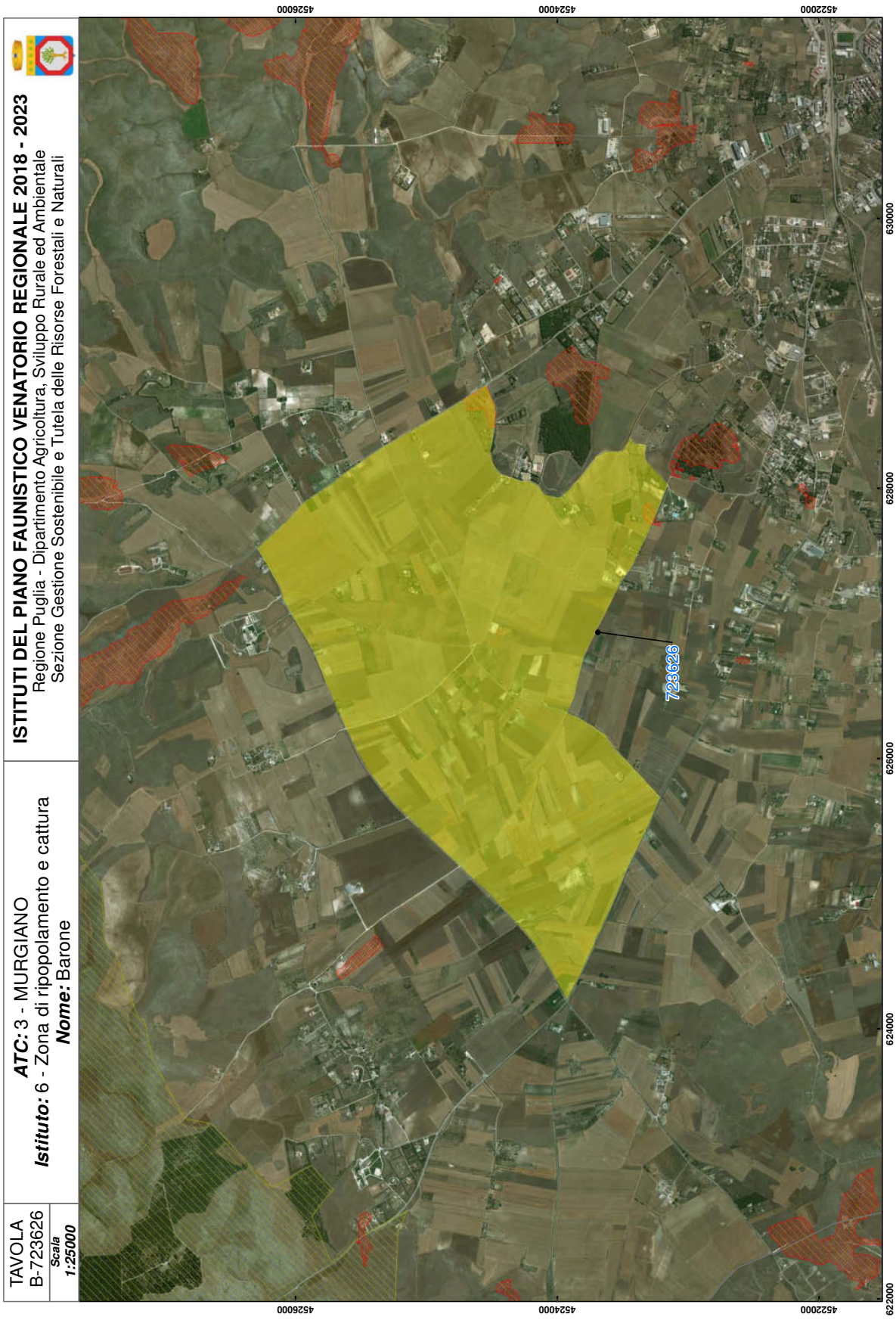
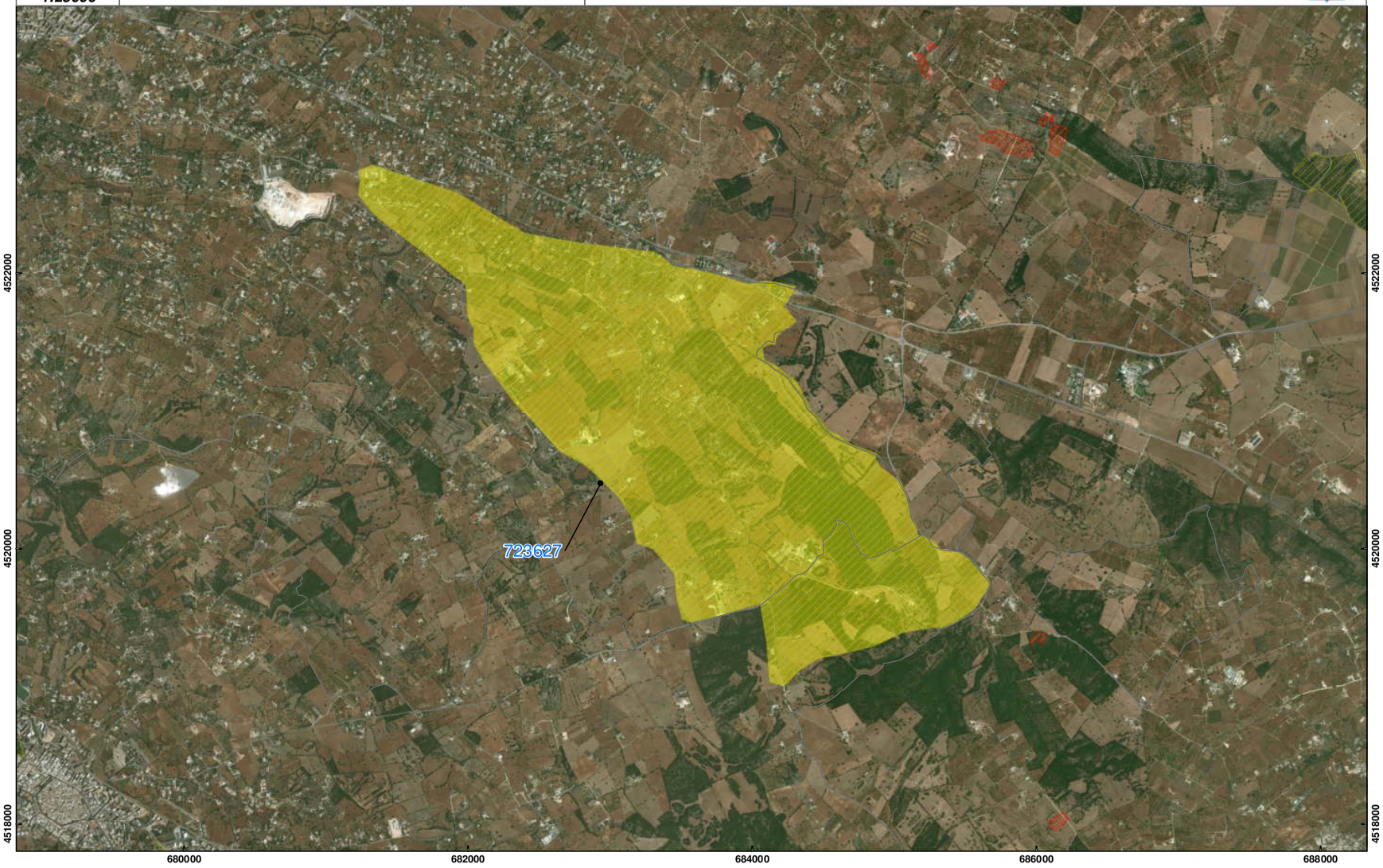
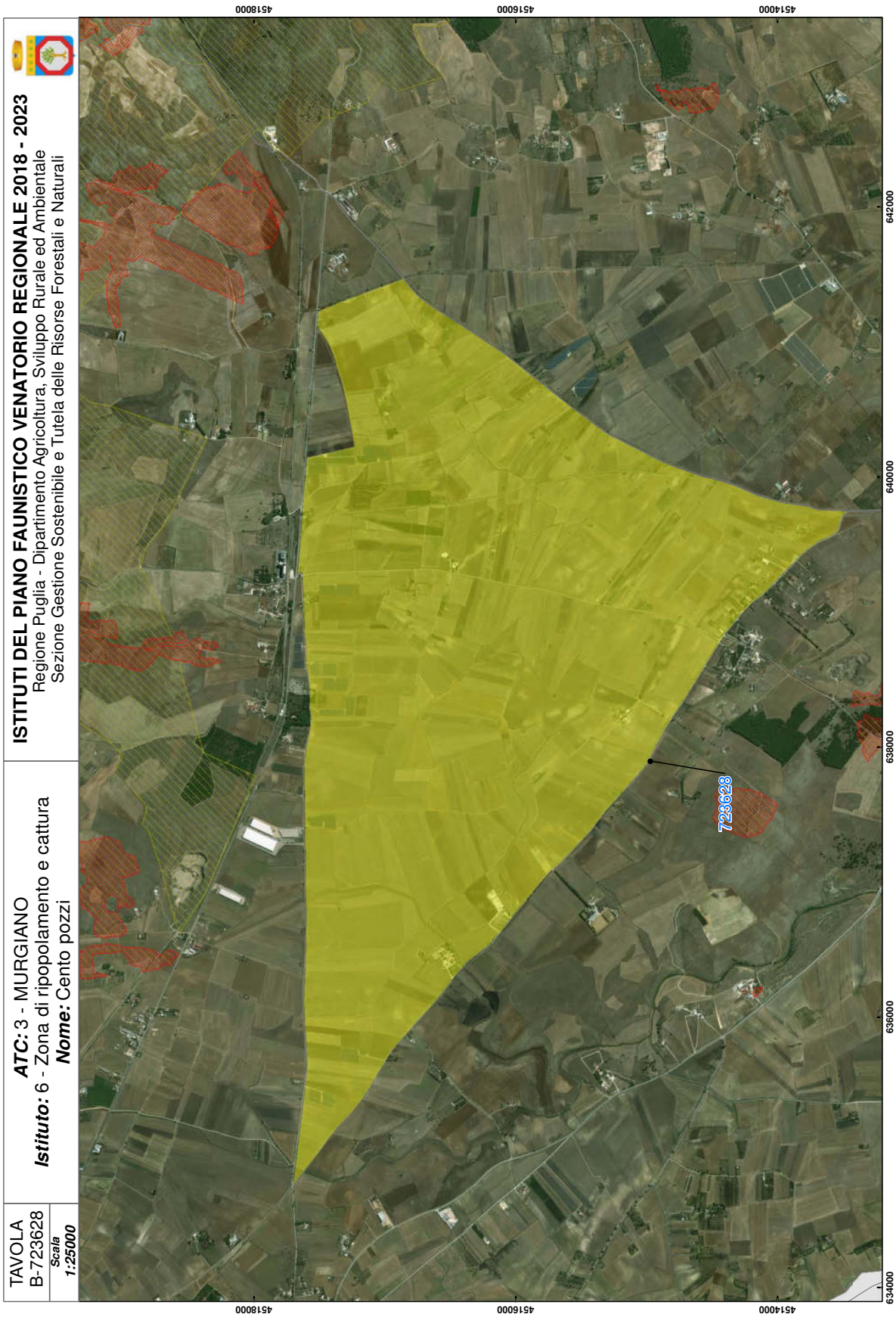
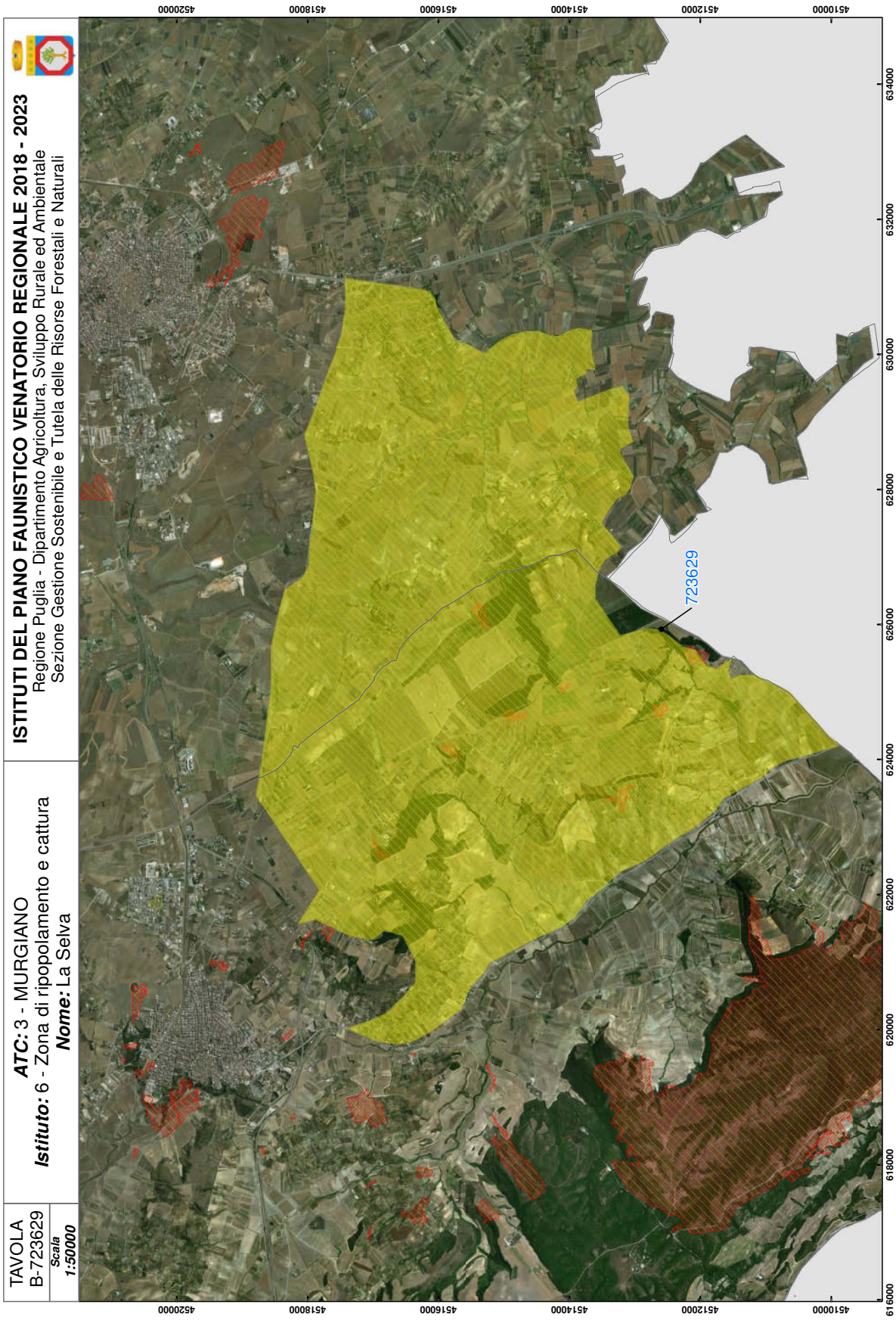
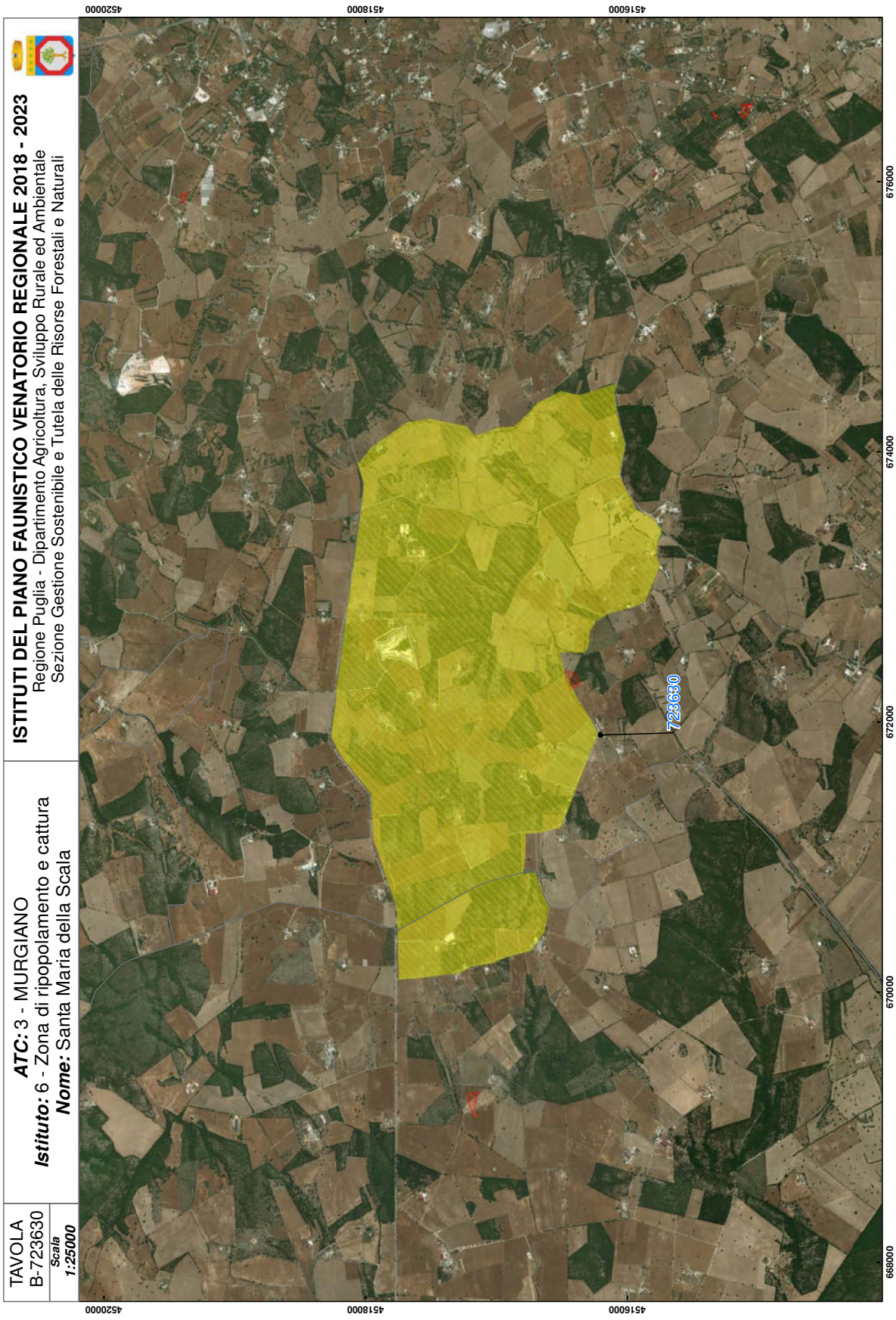

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Barone
TAVOLA B-723626
Scala 1:25000
723626
452600
452400
452200
622000
624000
626000
628000
630000

TAVOLA B-723627	***ATC:*** 3 - MURGIANO ***Istituto:*** 6 - Zona di ripopolamento e cattura ***Nome:*** Barsento	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:25000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Cento pozzi
TAVOLA B-723628
Scala 1:25000
723628
4518000
4516000
4514000
634000
636000
638000
640000
642000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: La Selva
TAVOLA B-723629
Scala 1:50000
723629
452000
451800
451600
451400
451200
451000
634000
632000
630000
628000
626000
624000
622000
620000
618000
616000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Santa Maria della Scala
TAVOLA B-723630
Scala 1:25000
723630
452000
451800
451600
668000
670000
672000
674000
676000

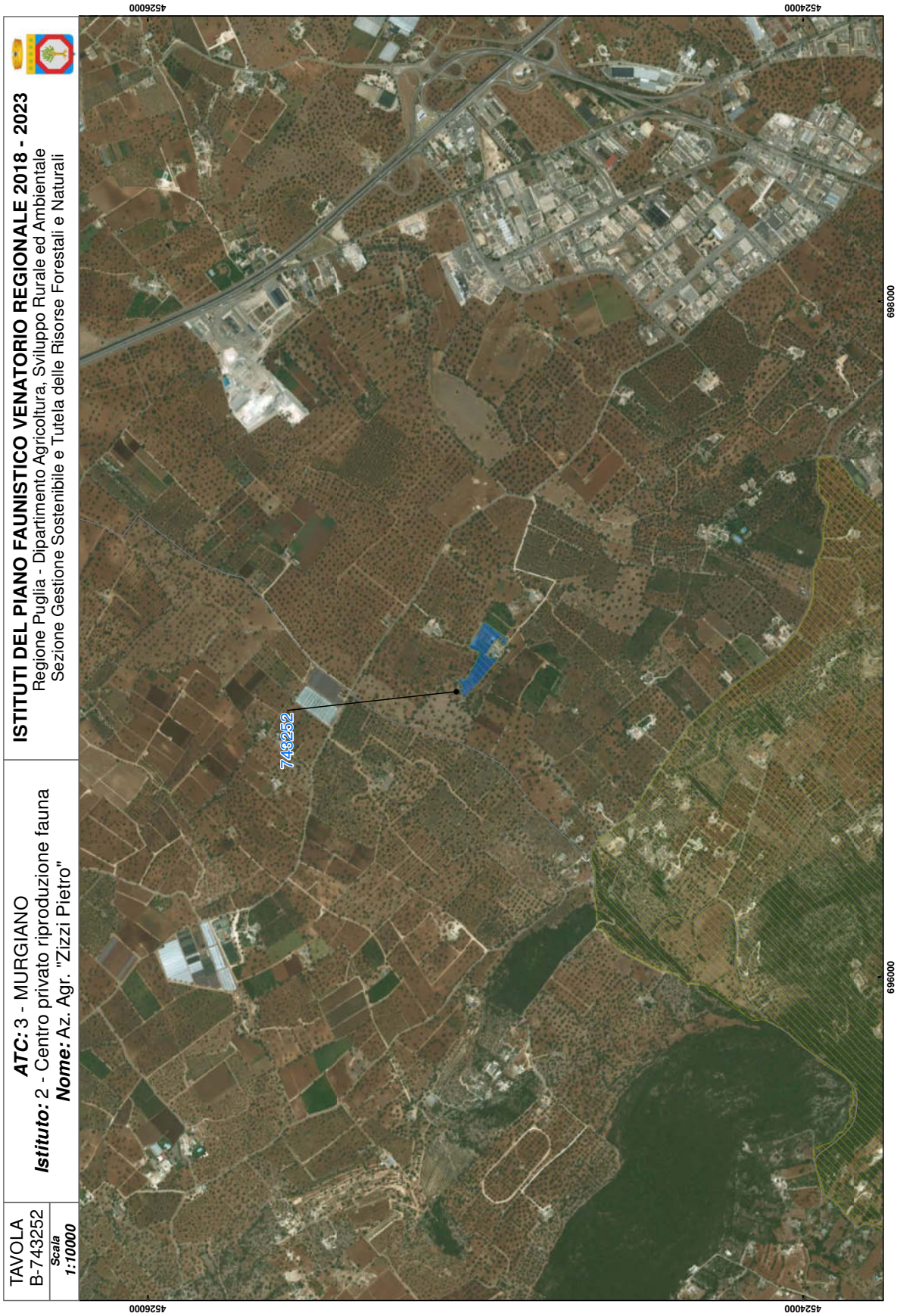
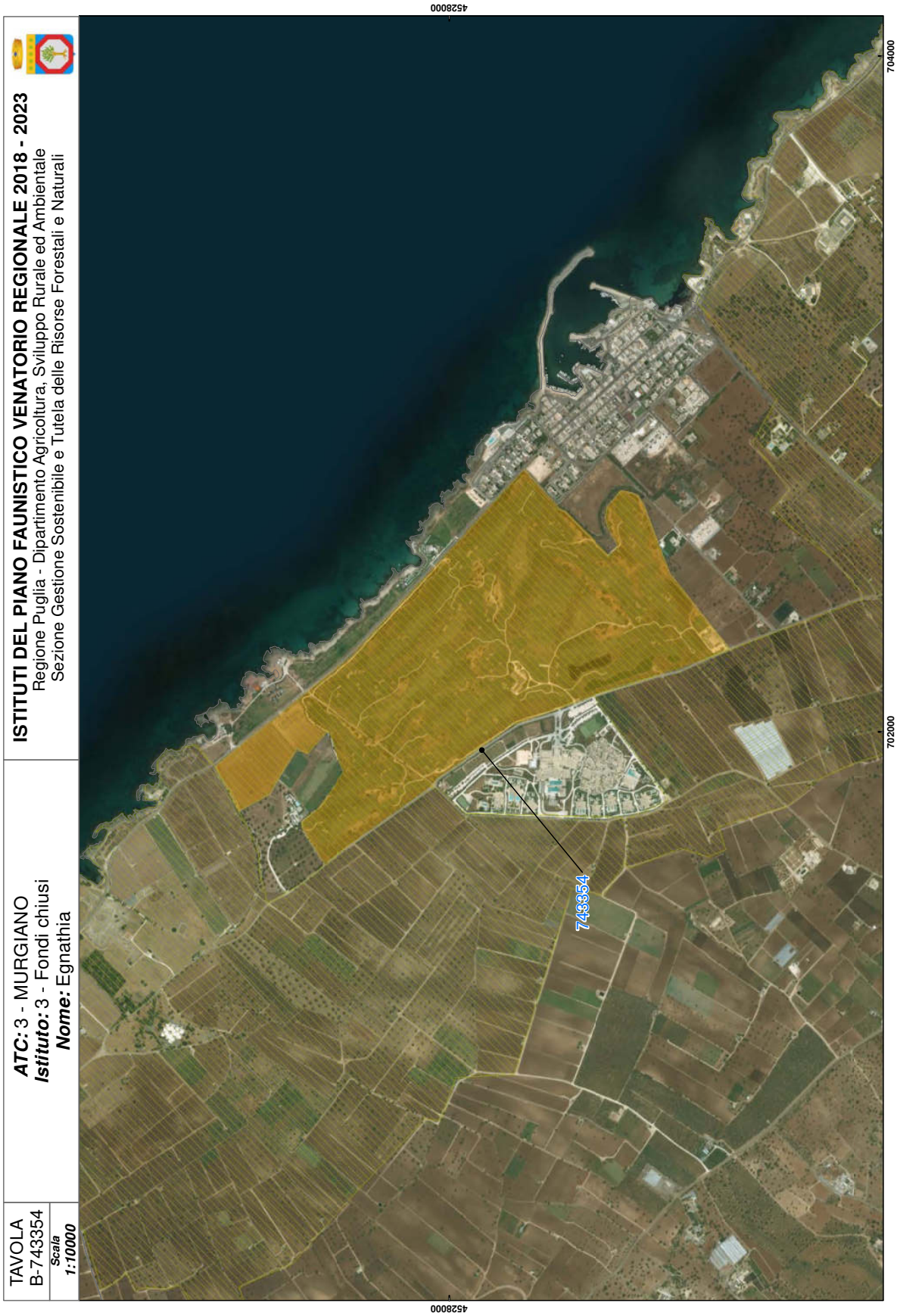

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 2 - Centro privato riproduzione fauna
Nome: Az. Agr. "Zizzi Pietro"
TAVOLA B-743252
Scala 1:10000
743252
452600
452400
698000
696000

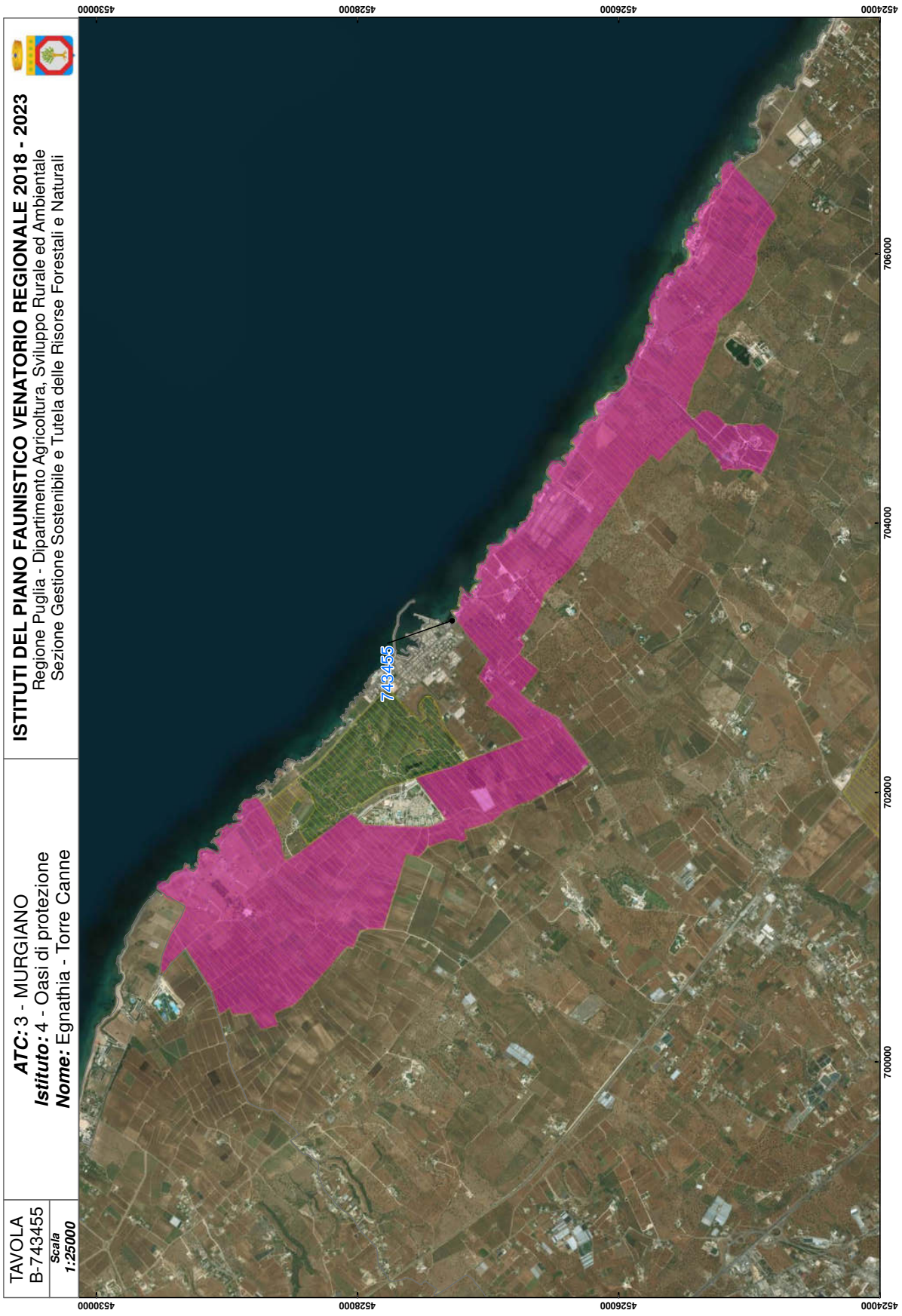
TAVOLA B-743353

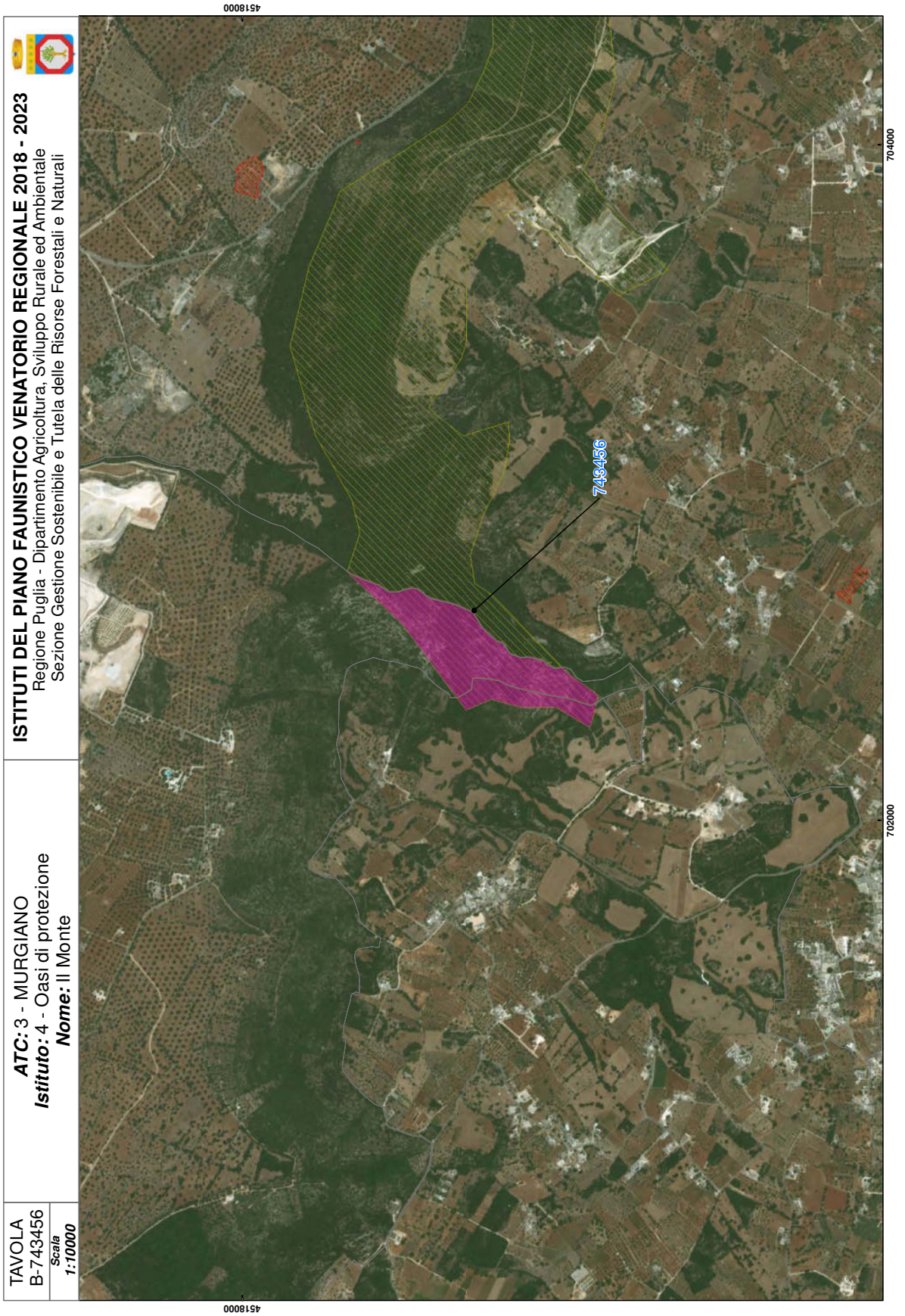
Scala 1:10000

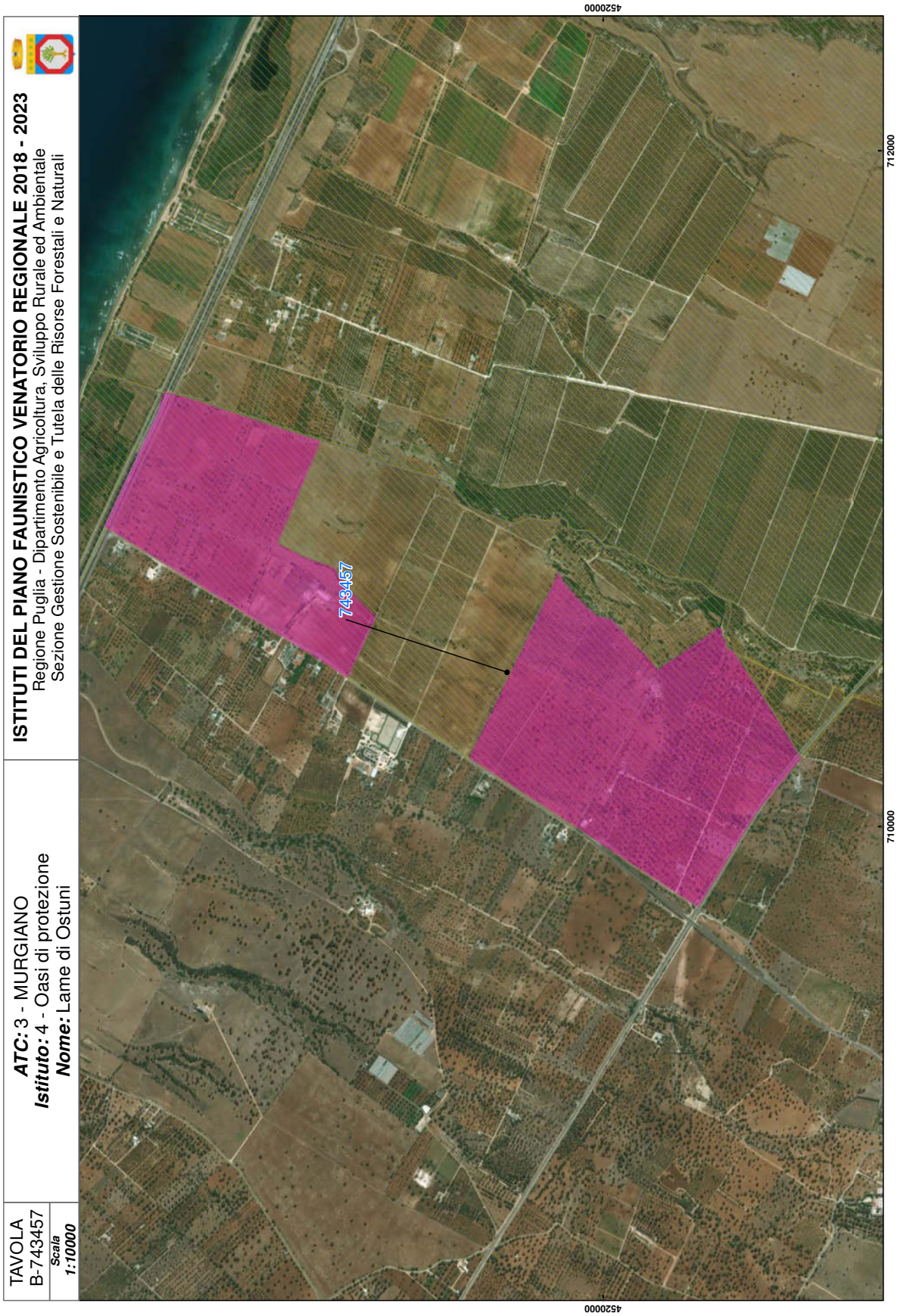
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Az. Agricola "Cocozza"

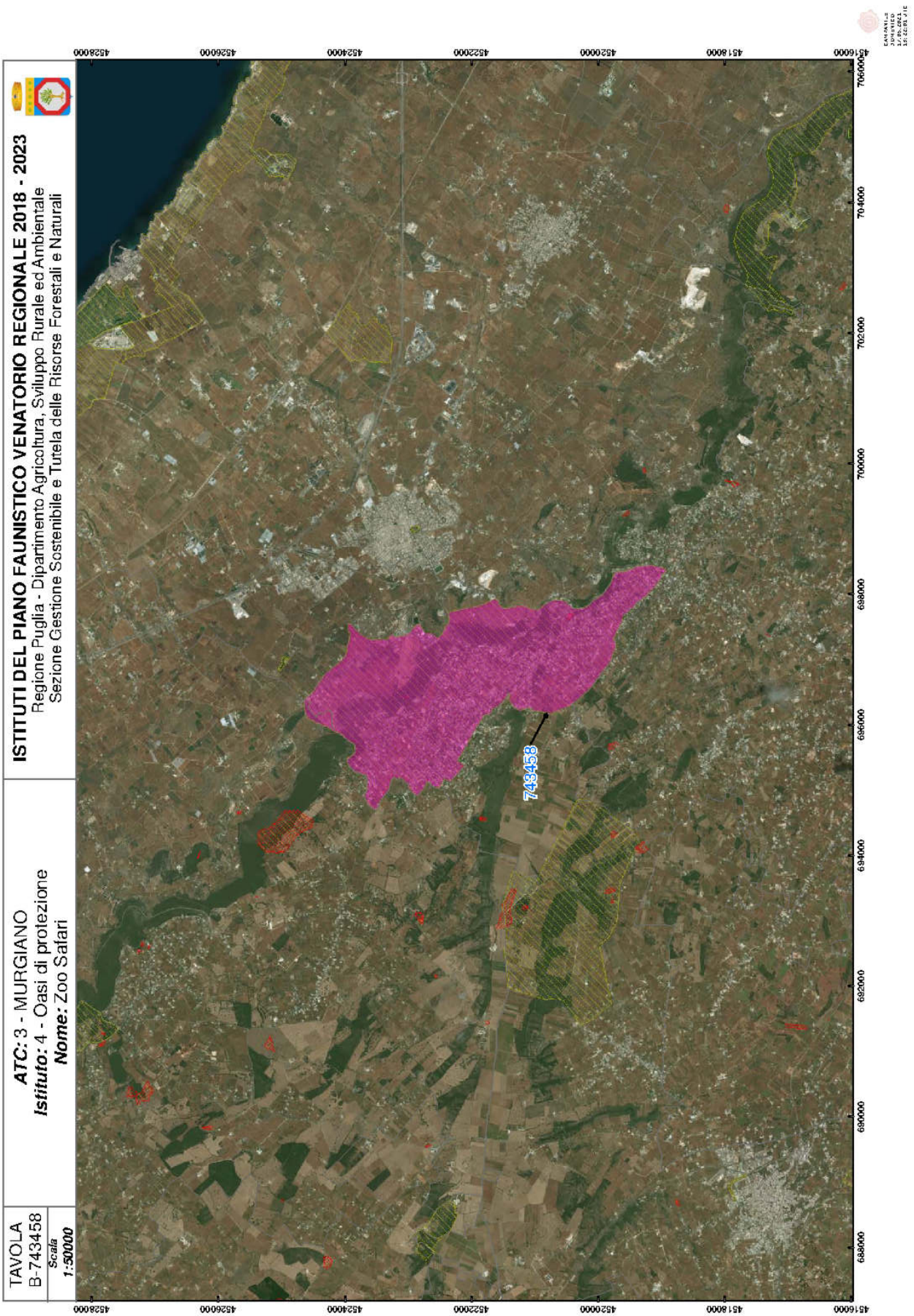
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Egnathia
TAVOLA
B-743354
Scala
1:10000
743354
4528000
702000
704000


TAVOLA
B-743455
Scala
1:25000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Egnathia - Torre Canne
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
743455
4530000
4528000
4526000
4524000
700000
702000
704000
706000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Il Monte
TAVOLA B-743456
Scala 1:10000
743456
4518000
702000
704000


TAVOLA
B-743457
Scala
1:10000
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Lame di Ostuni
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
743457
4520000
710000
712000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 3 - MURGIANO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Zoo Safari
TAVOLA
B-743458
Scala
1:50000
743458
452800
452600
452400
452200
452000
451800
451600
706000
704000
702000
700000
698000
696000
694000
692000
690000
688000

CAMPANILE
DOMENICO
17.05.2021
13:11:01
UTC

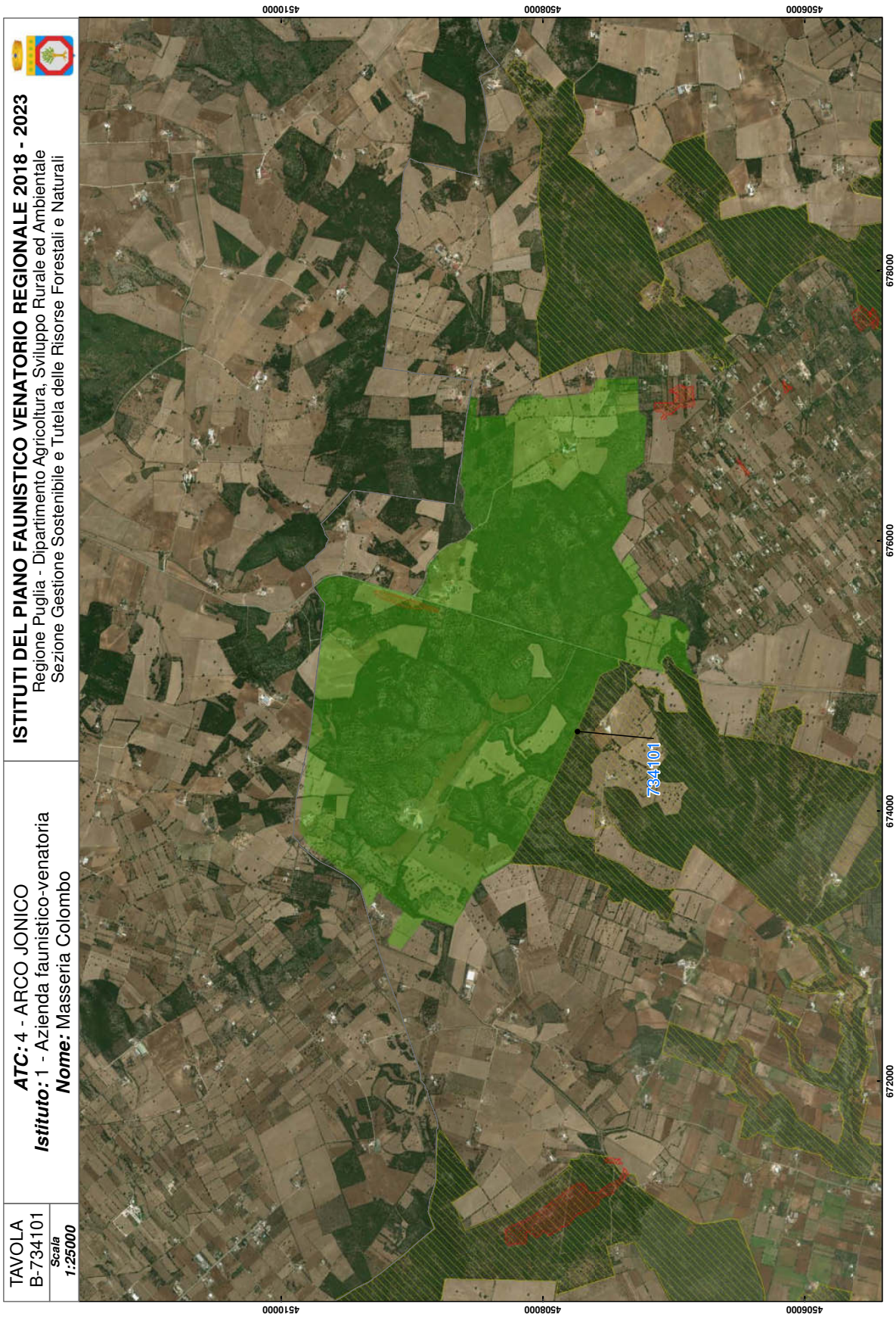
CODIFICA CODICE ISTITUTO:

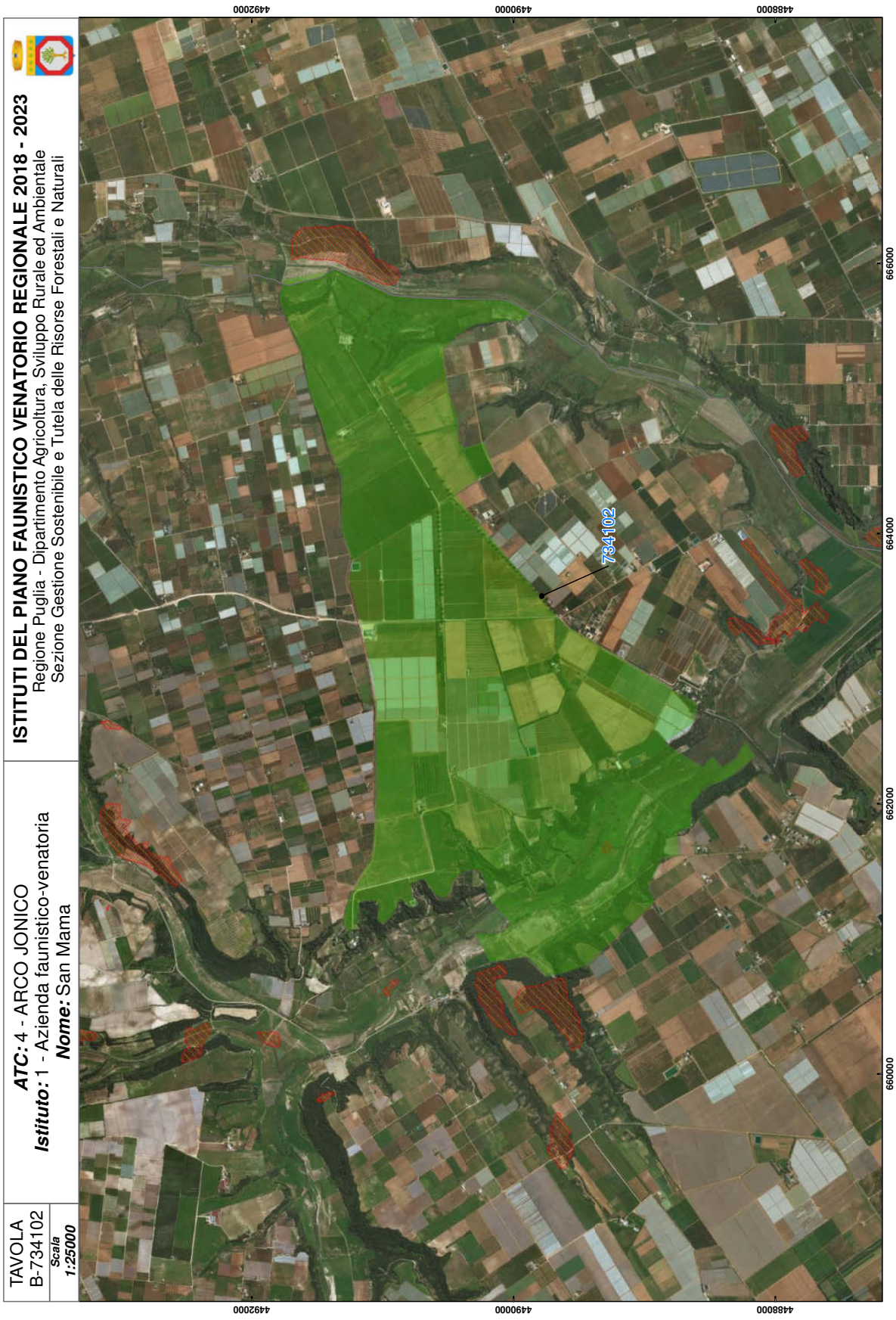
Le prime due cifre rappresentano il codice della provincia di appartenenza dell'istituto. La terza cifra (quarta nel caso della BAT) rappresenta l'ATC di appartenenza dell'istituto (1=Capitanata; 2=Ofantino; 3=Murgiano; 4=Arco Jonico; 5=Messapico; 6=Salento). La cifra successiva indica il tipo di istituto (1=Azienda Faunistico Venatoria; 2=Centro Privato di Riproduzione dell Fauna; 3=Fondo Chiuso; 4=Oasi di Protezione; 5=Zona di Addestramento Cani; 6=Zona di Ripopolamento e Cattura). Le ultime due cifre rappresentano, progressivamente e in maniera univoca, i singoli istituti.

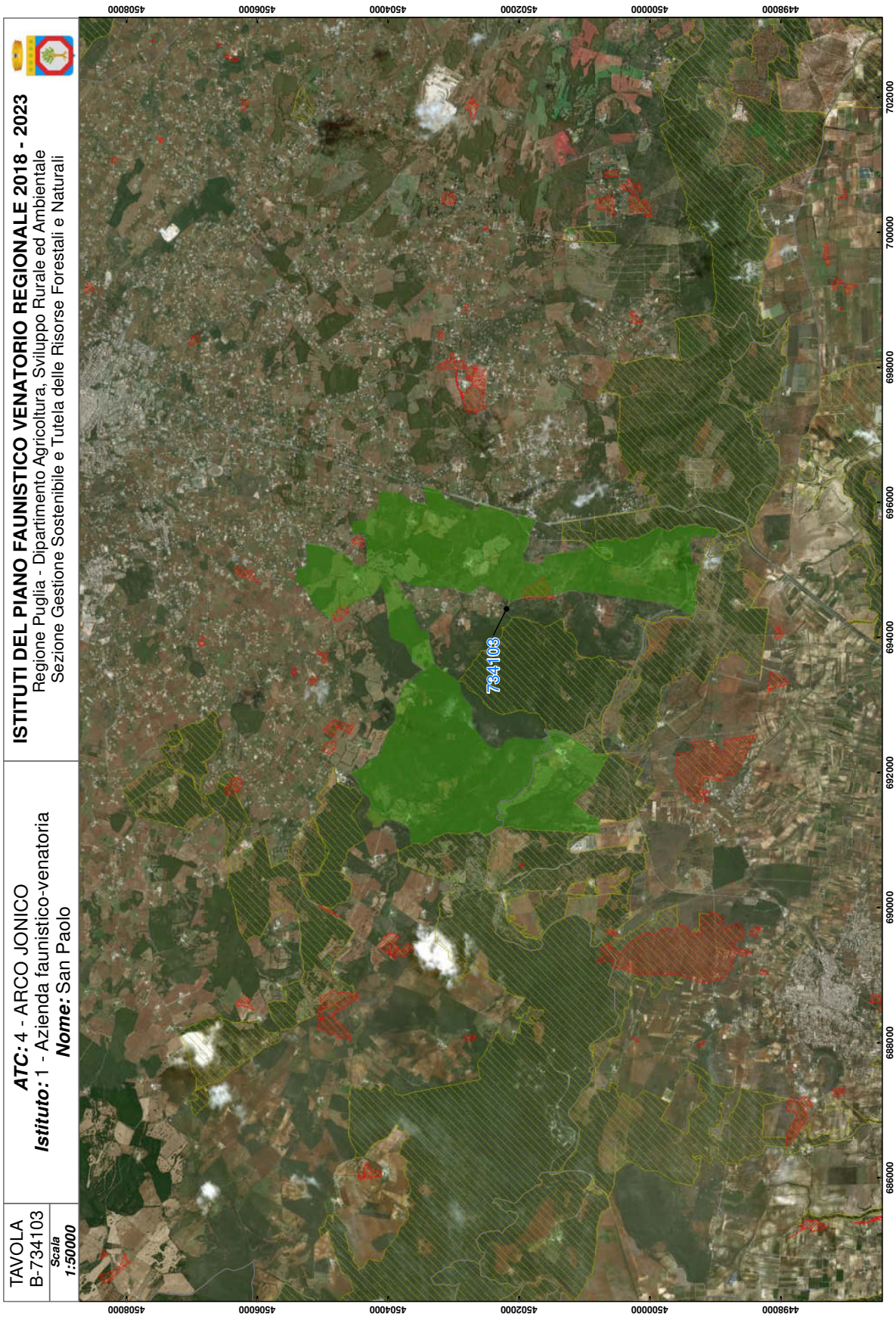
Esempio: istituto n. 734310: 73=Prov. Di Taranto; 4=ATC Arco Jonico; 3=Fondo Chiuso; 10=decimo istituto della Provincia di Taranto.

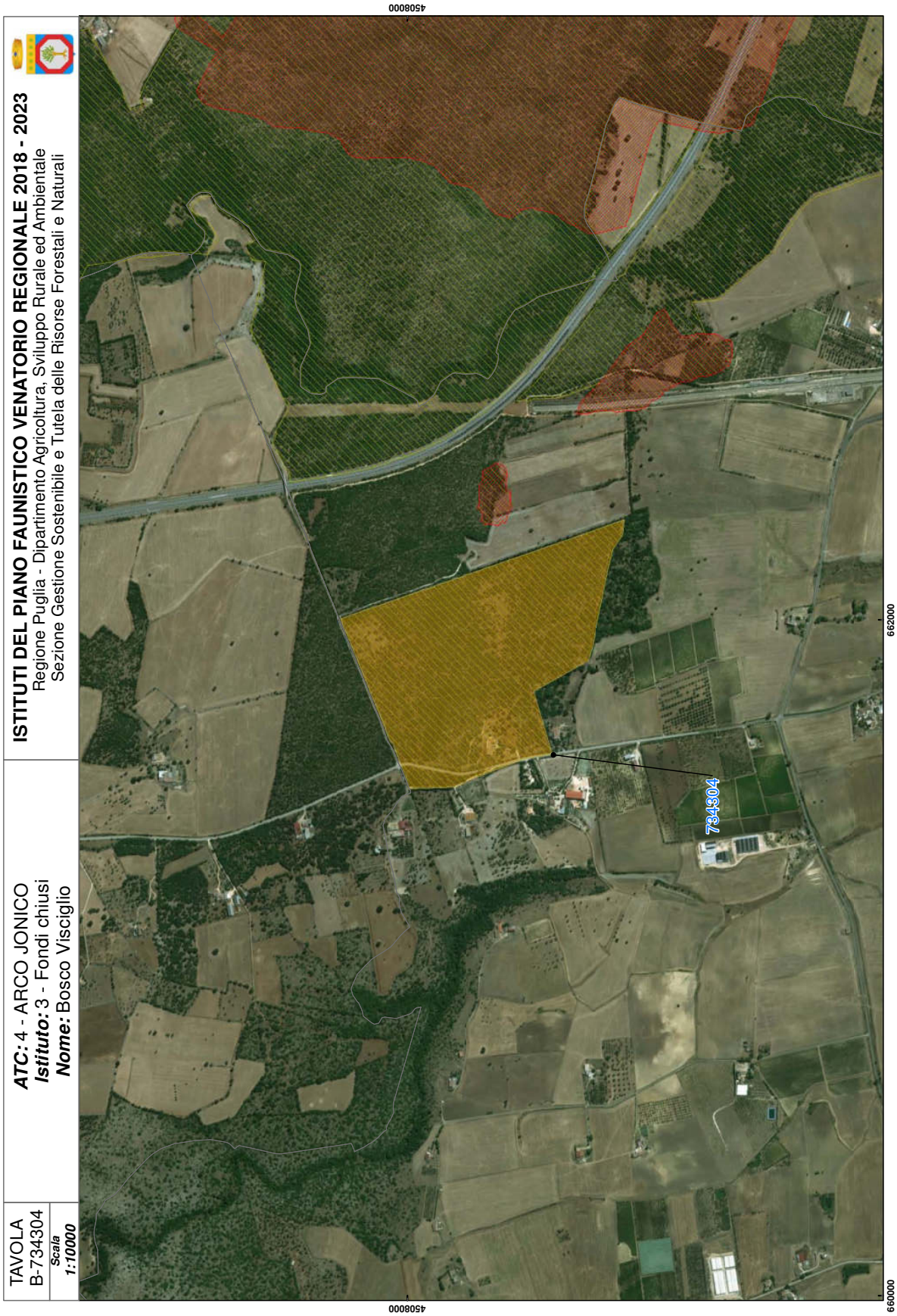
COD. PROV.	ATC	ISTITUTO	ISTITUTO	AREA CALCOLATA	CODICE ISTITUTO
73	ARCO JONICO	Azienda faunistico-venatoria	Masseria Colombo	668.780	734101
73	ARCO JONICO	Azienda faunistico-venatoria	San Mama	812.690	734102
73	ARCO JONICO	Azienda faunistico-venatoria	San Paolo	1.244.720	734103
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	Bosco Visciglio	37.850	734304
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	C.da Casabianca	35.470	734305
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	C.da Petrone	9.490	734306
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	C.da Ruzzoli	3.900	734307
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	Maruggio	77.270	734308
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	Masseria Monti del Duca	168.060	734309
73	ARCO JONICO	Fondi chiusi	Masseria Scagno	14.200	734310
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Bosco delle Pianelle	1.456.080	734411
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Bosco La Selva	150.370	734412
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Corno della Strega	1.589.600	734413
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Filicchie	283.220	734414
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Gravina di Castellaneta	30.130	734415
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Gravina di Laterza	870.040	734416
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Palude La vela	104.840	734417
73	ARCO JONICO	Oasi di protezione	Tagliente	24.690	734418
73	ARCO JONICO	Zona addestramento cani	Masseria Pizzica	50.840	734519
73	ARCO JONICO	Zona addestramento cani	Perronello	43.710	734520
73	ARCO JONICO	Zona addestramento cani	Salina Grande	25.730	734521
73	ARCO JONICO	Zona di ripopolamento e cattura	C.da Sessolo	514.970	734622

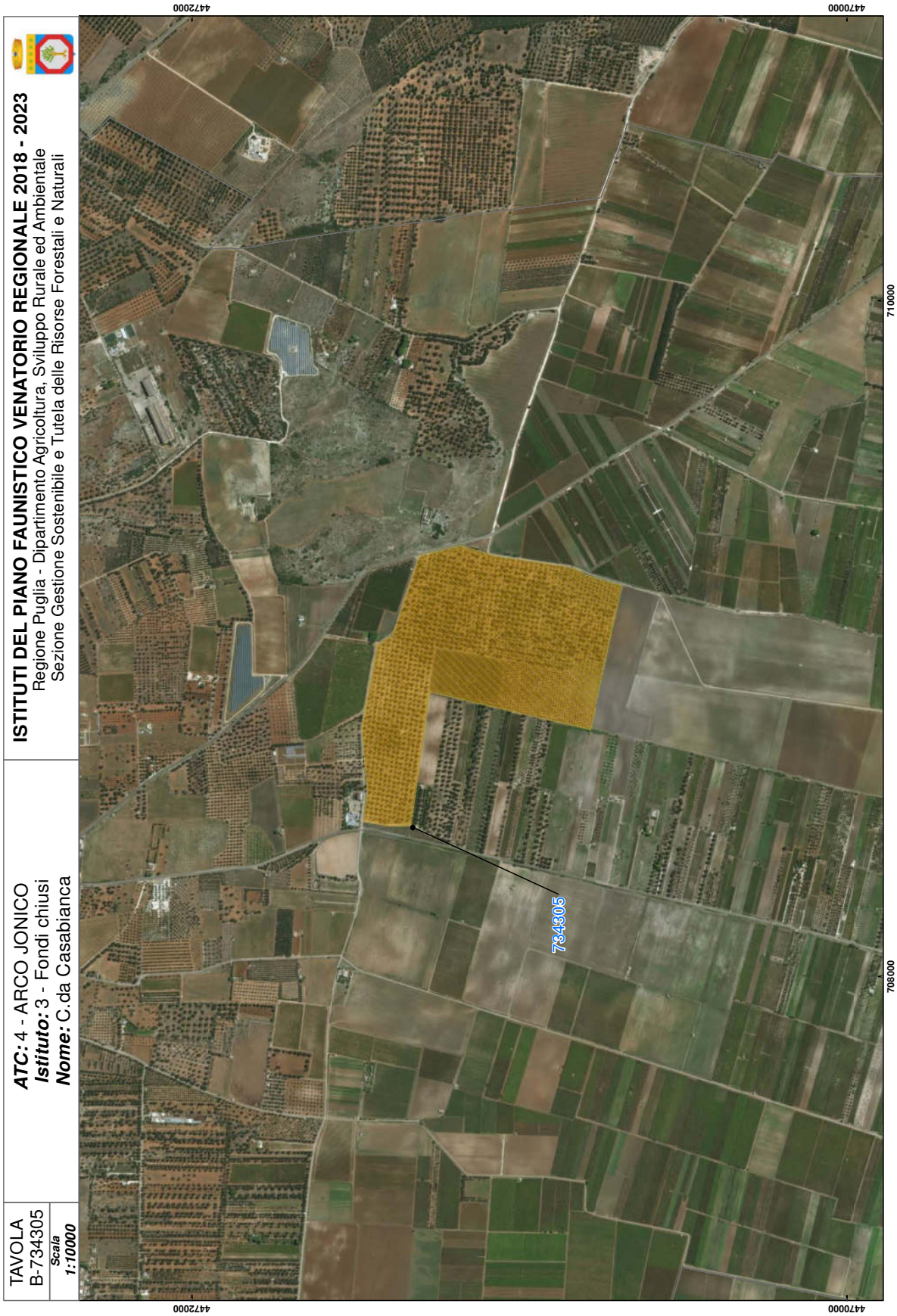
73	ARCO JONICO	Zona di ripopolamento e cattura	La Corvellara	518.320	734623
73	ARCO JONICO	Zona di ripopolamento e cattura	Loc. sopra La Foggia	404.350	734624

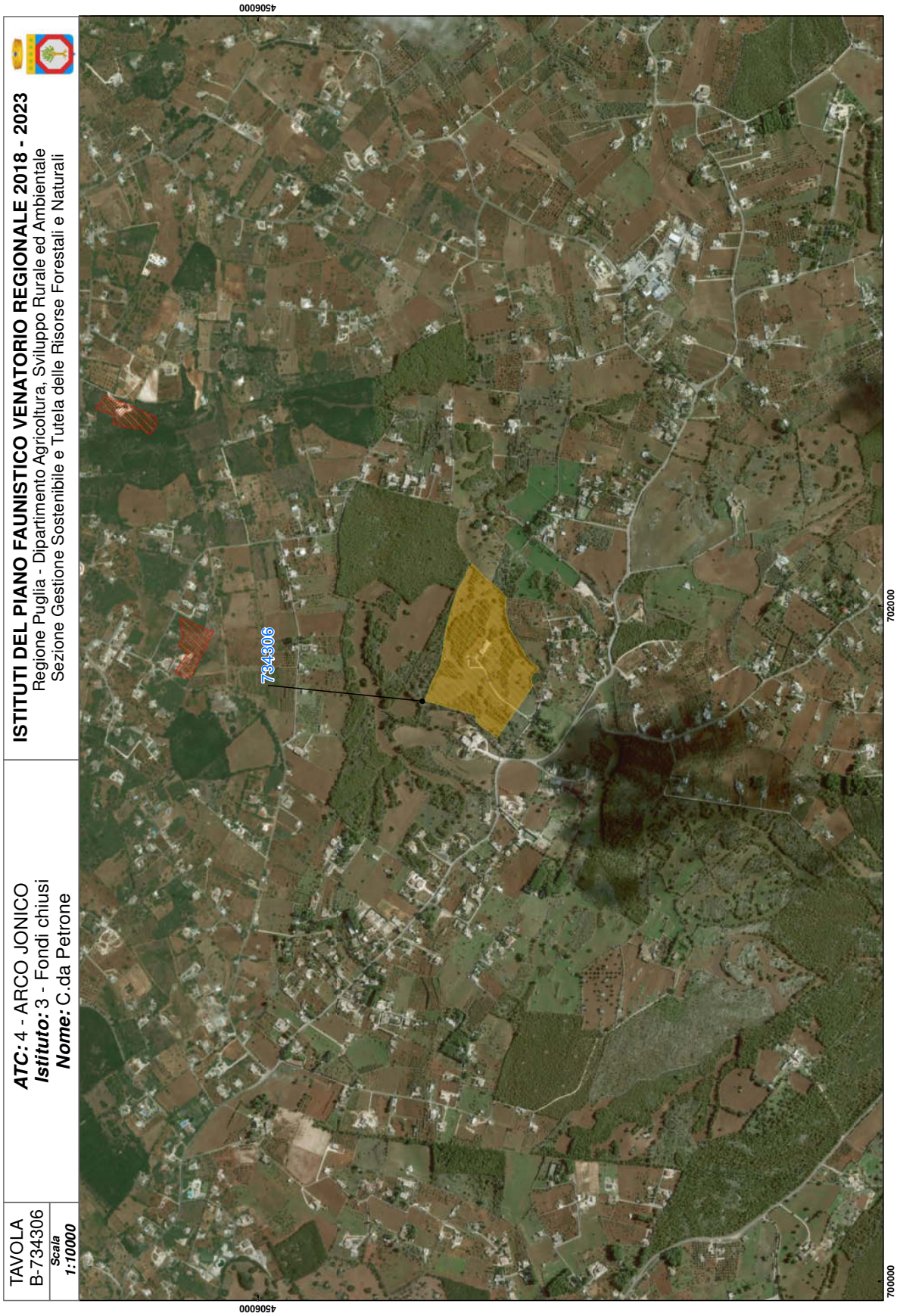

TAVOLA
B-734101
Scala
1:25000
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: Masseria Colombo
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
734101
4510000
4508000
4506000
672000
674000
676000
678000

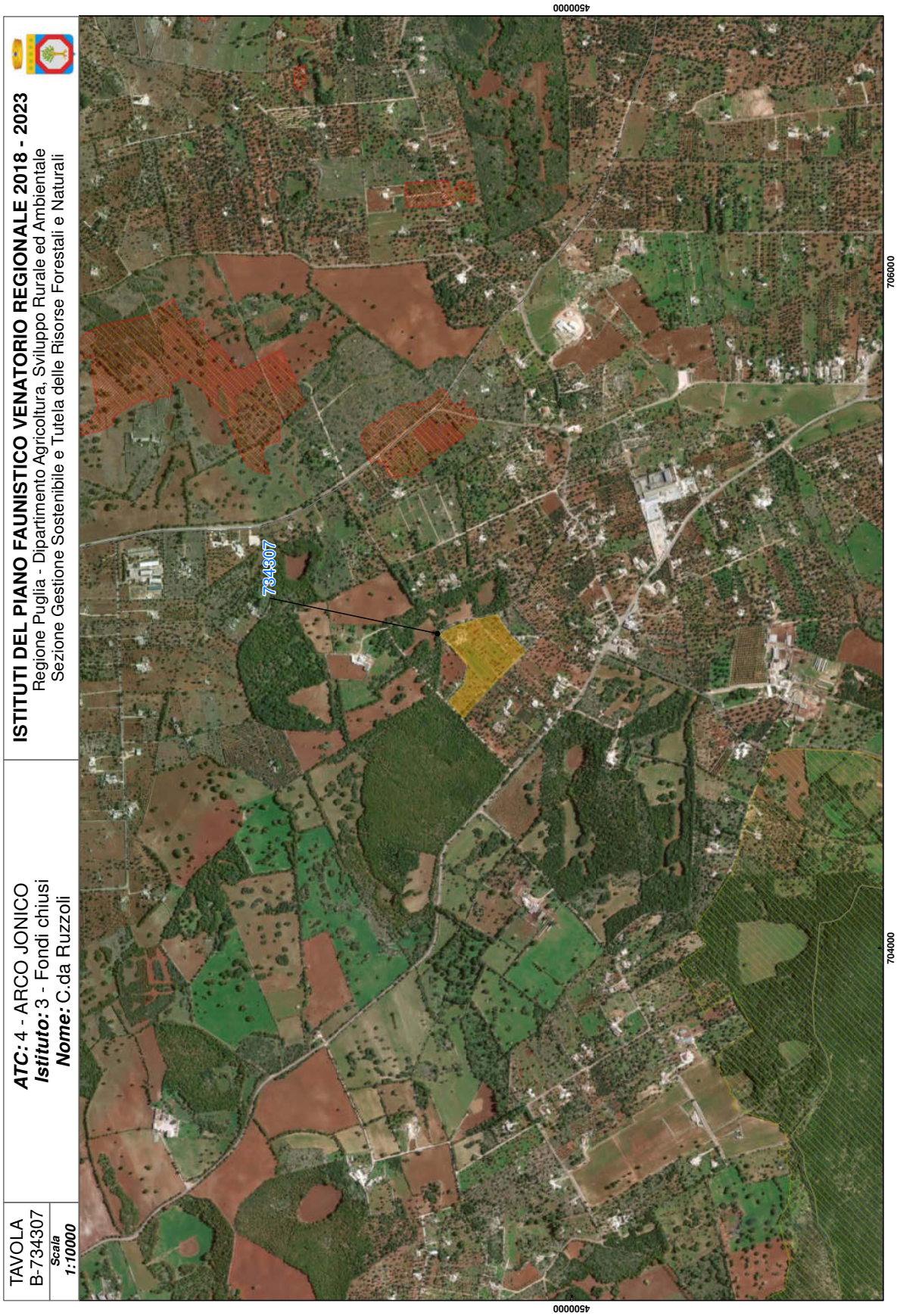

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: San Mama
TAVOLA B-734102
Scala 1:25000
734102
448800
449000
449200
660000
662000
664000
666000

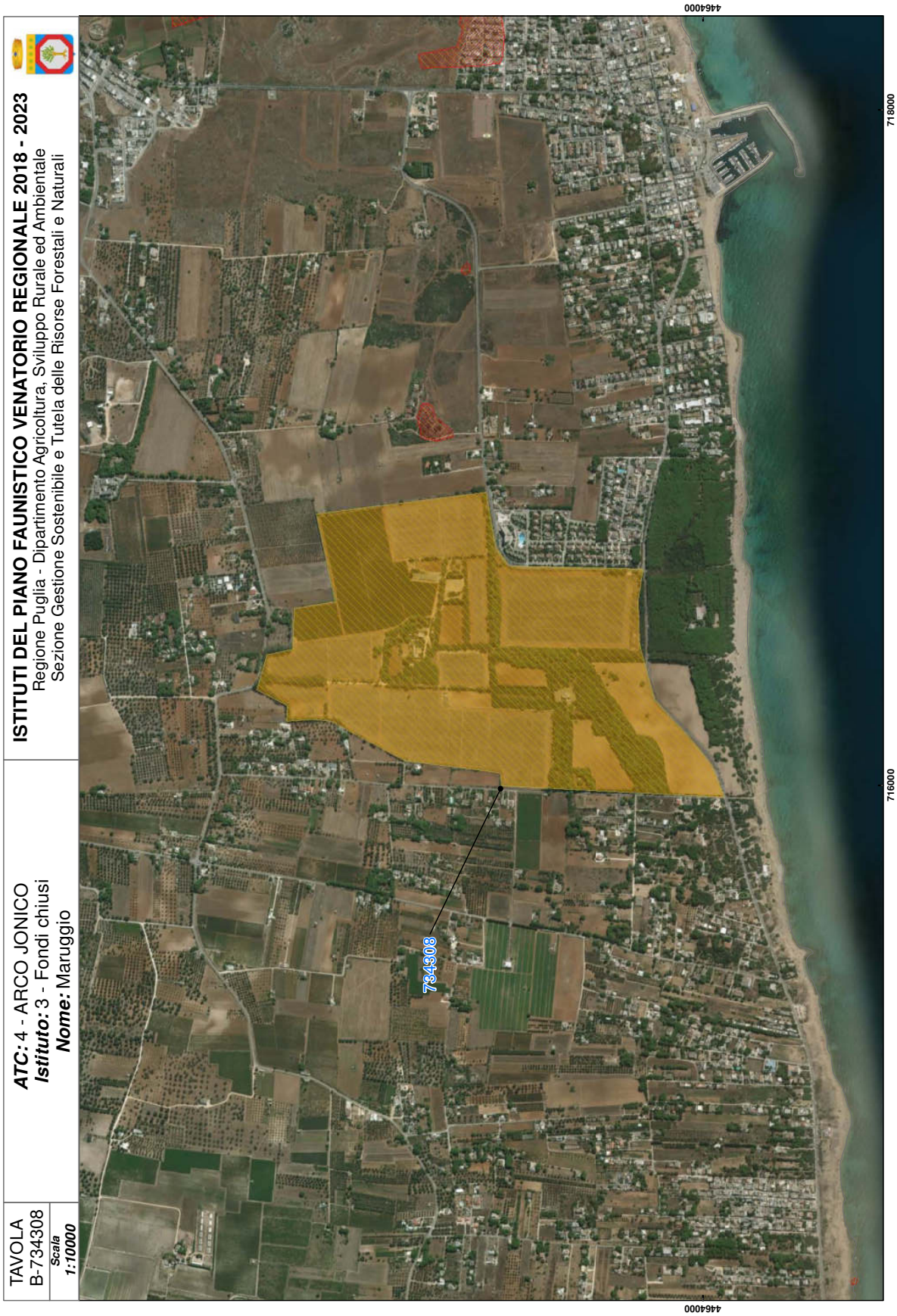

TAVOLA
B-734103
Scala
1:50000
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: San Paolo
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
734103
4508000
4506000
4504000
4502000
4500000
4498000
686000
688000
690000
692000
694000
696000
698000
700000
702000

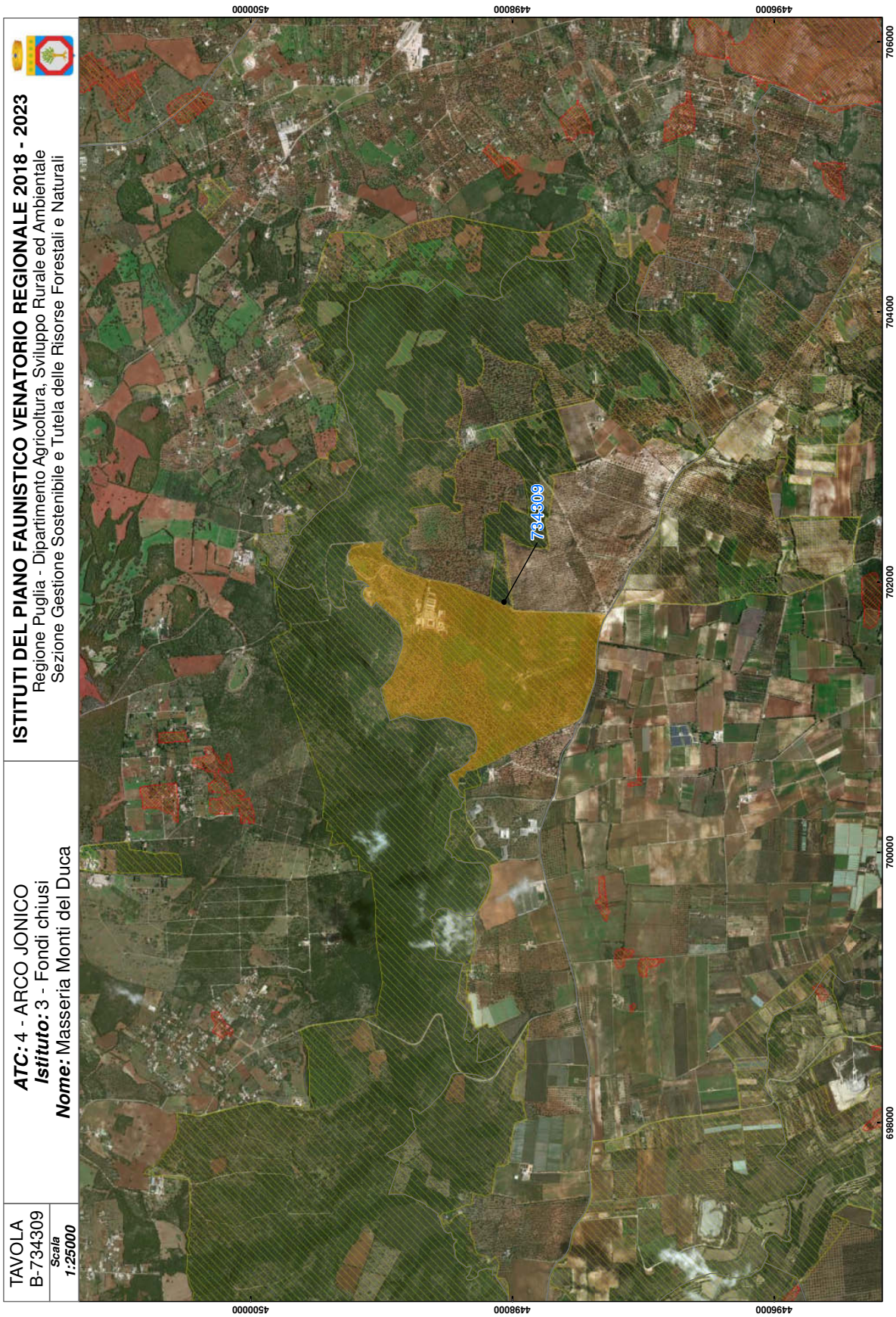

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Bosco Visciglio
TAVOLA B-734304
Scala 1:10000
734304
4508000
660000
662000

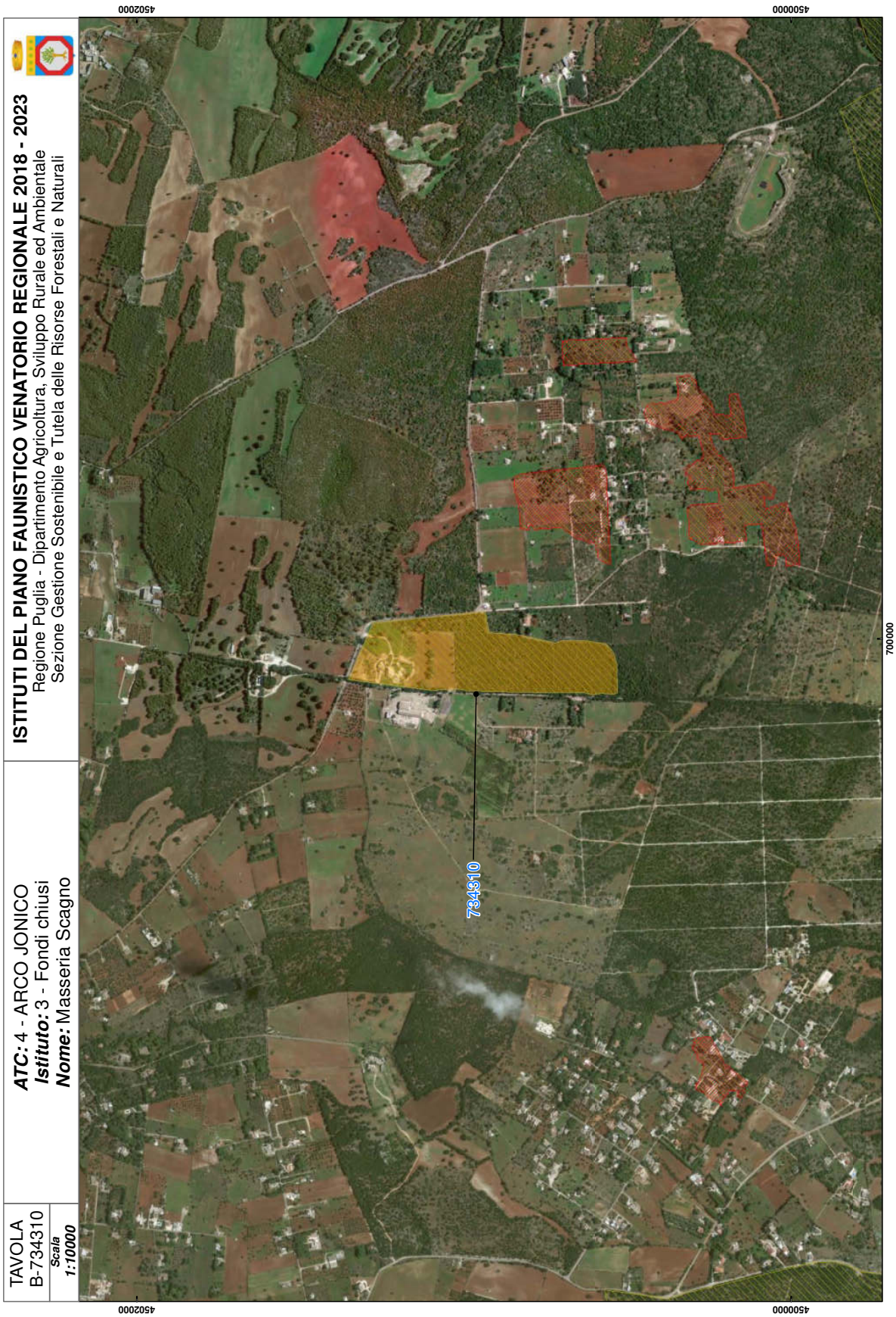

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Casabianca
TAVOLA B-734305
Scala 1:10000
734305
4472000
4470000
708000
710000

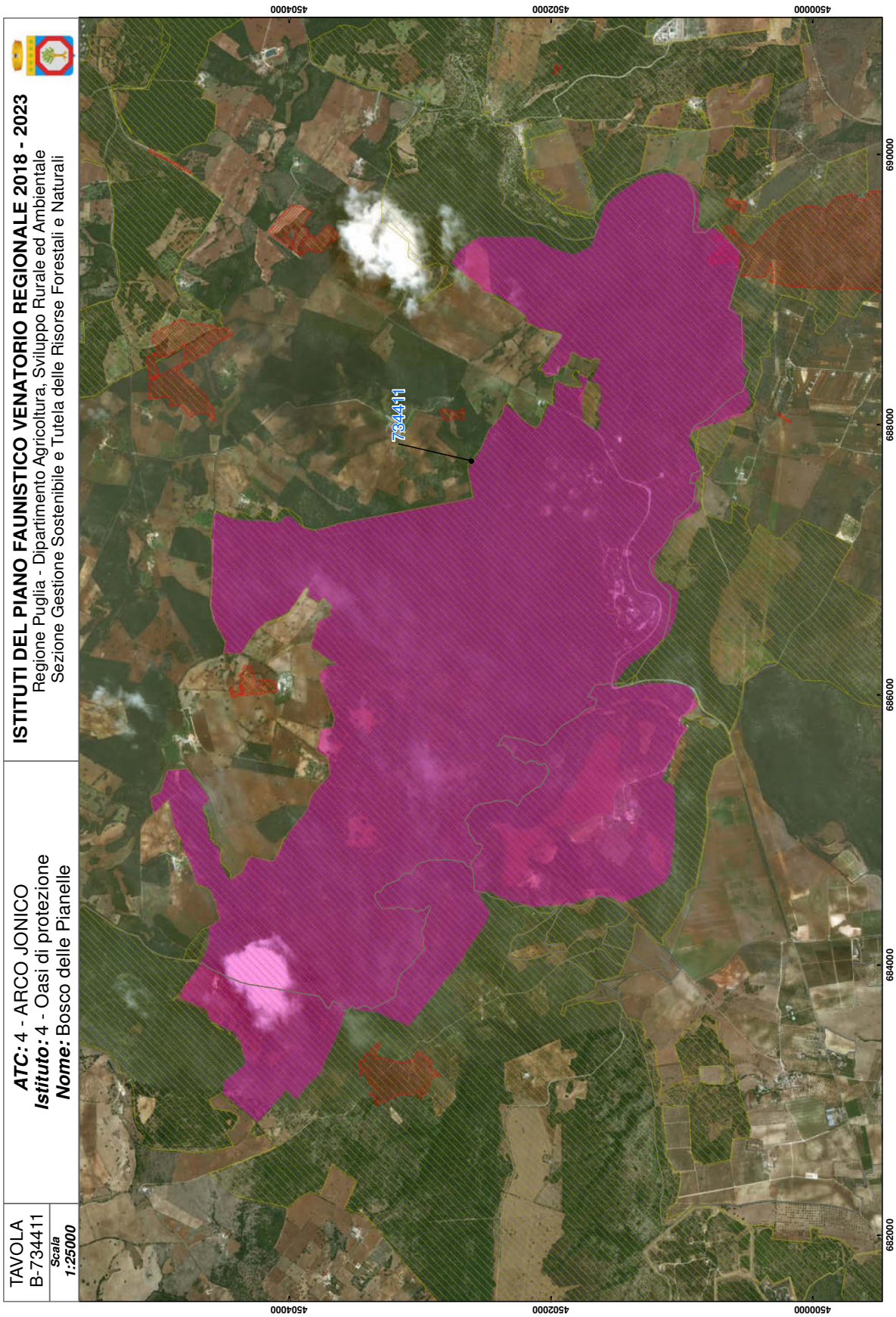

TAVOLA
B-734306
Scala
1:10000
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Petrone
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
734306
4506000
4506000
700000
702000

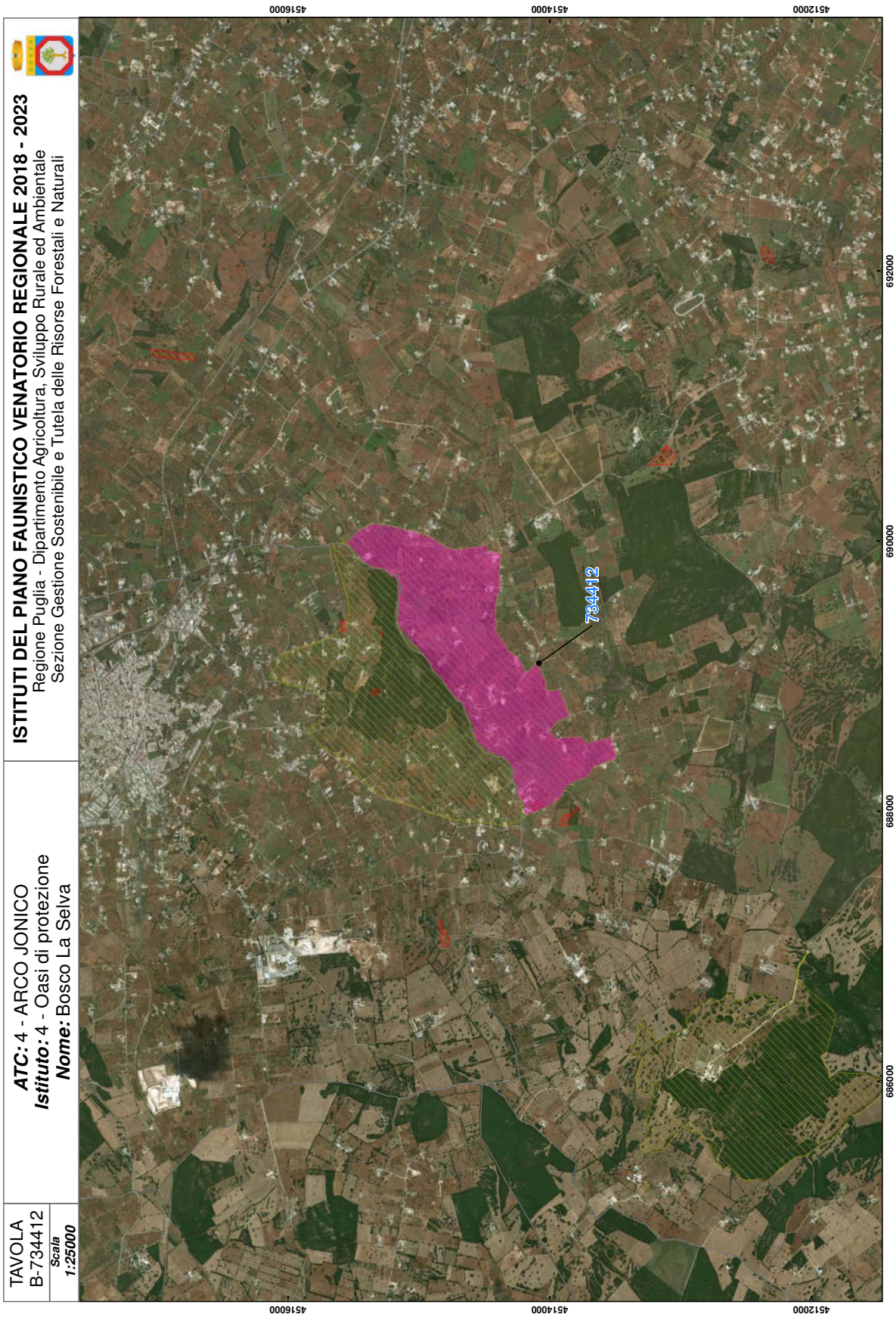

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Ruzzoli
TAVOLA B-734307
Scala 1:10000
734307
450000
704000
706000

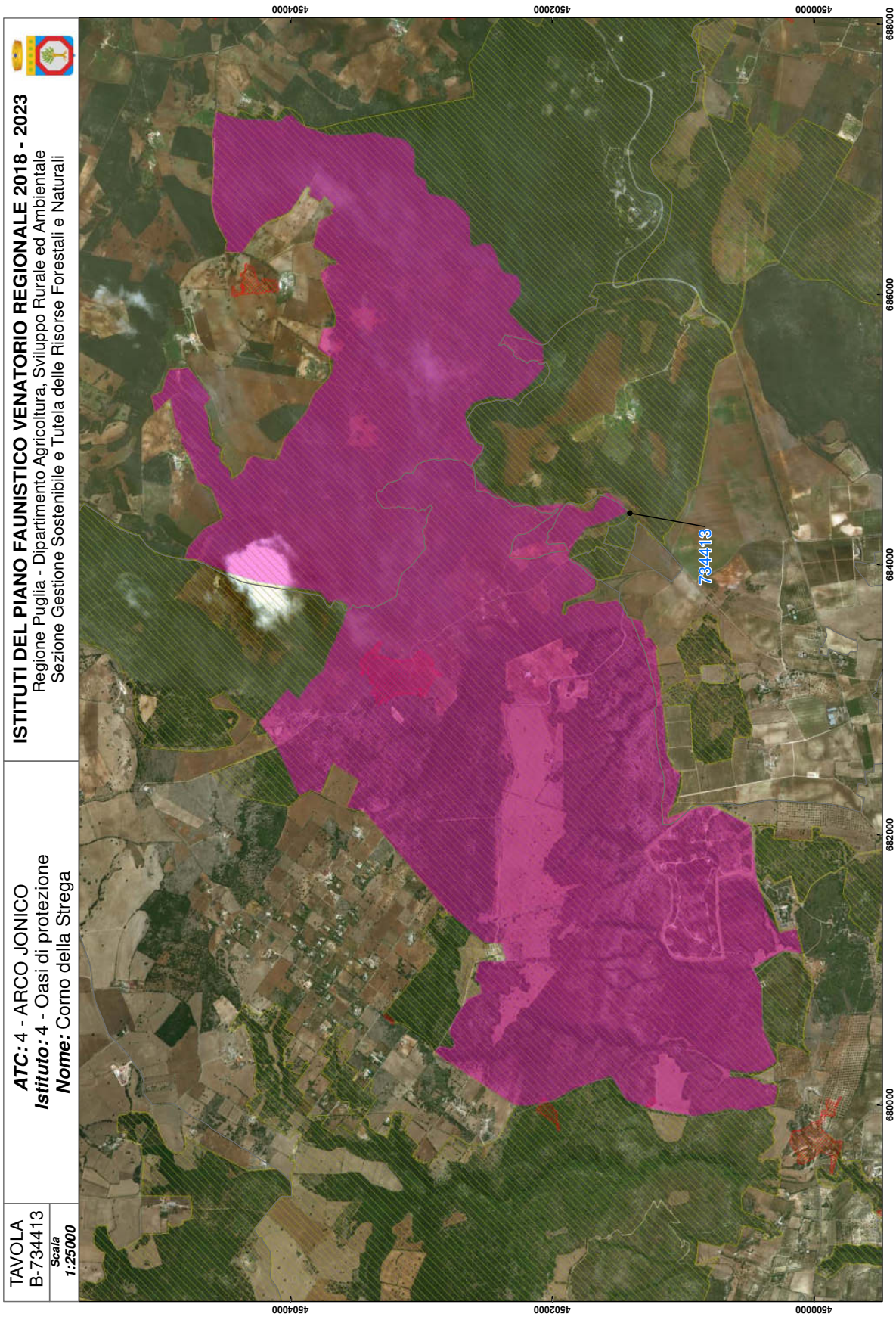

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Maruggio
TAVOLA B-734308
Scala 1:10000
734308
446400
716000
718000

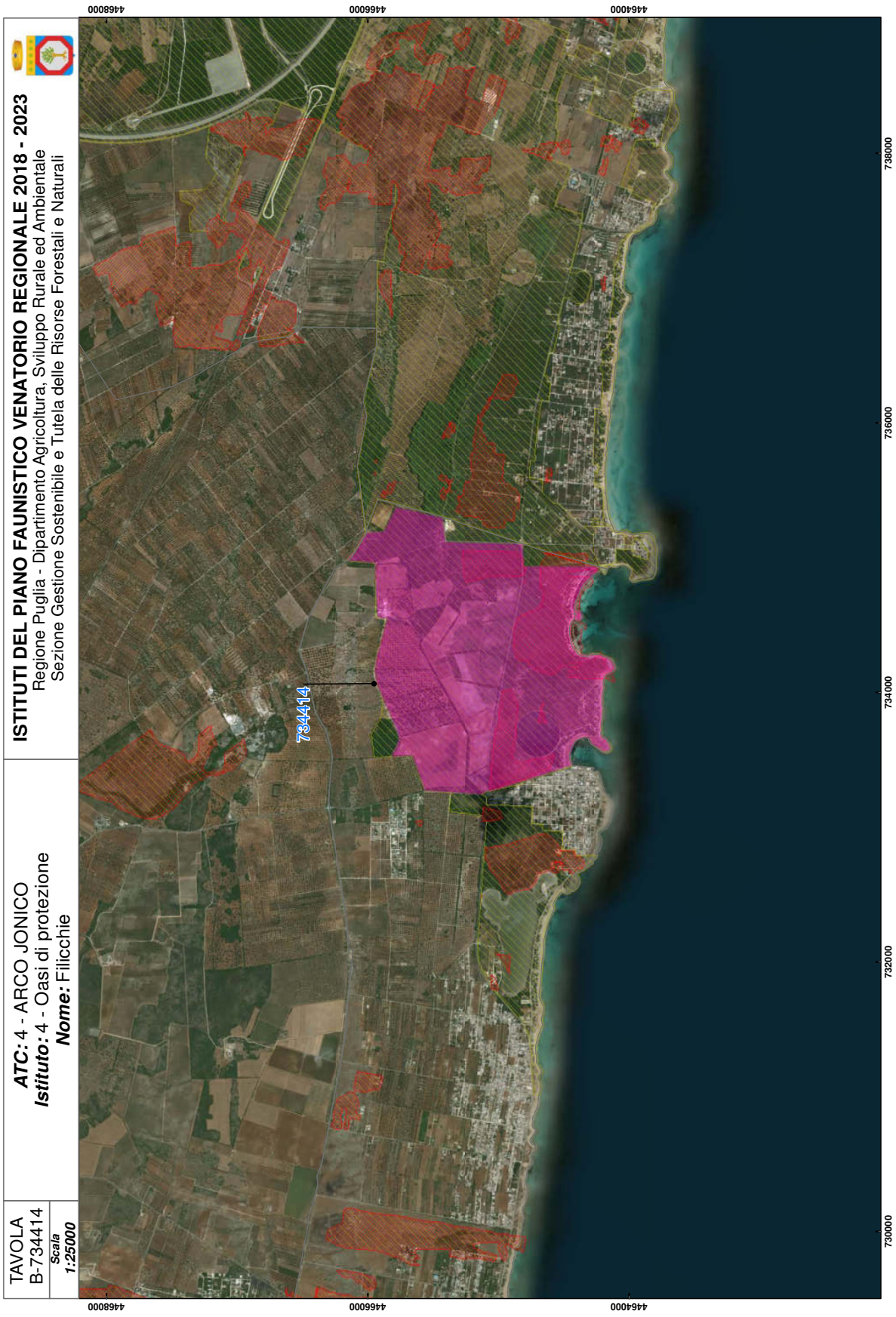

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Masseria Monti del Duca
TAVOLA
B-734309
Scala
1:25000
734309
450000
449800
449600
706000
704000
702000
700000
698000

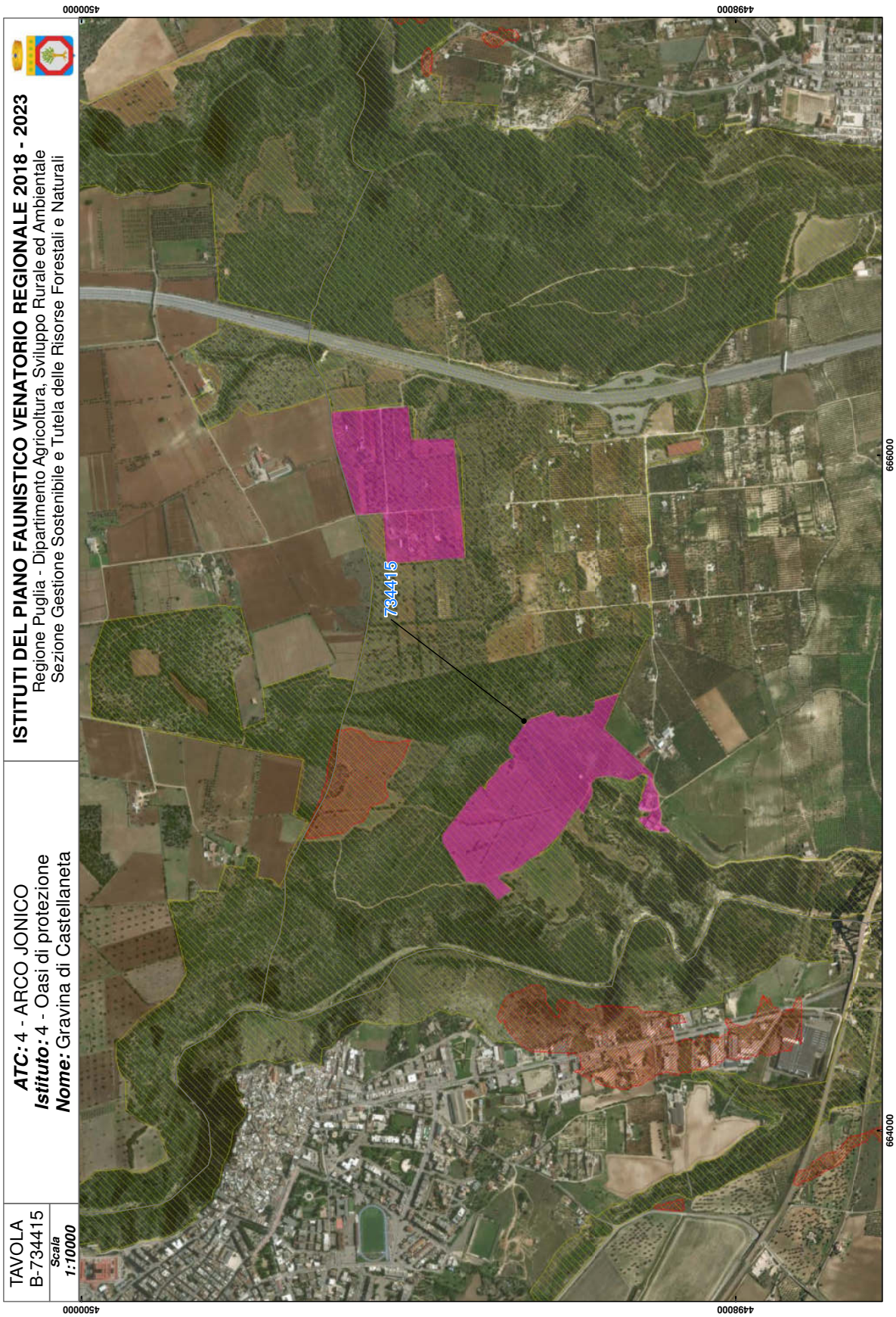

TAVOLA
B-734310
Scala
1:10000
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Masseria Scagno
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
734310
450000
450000
700000
4502000
4502000

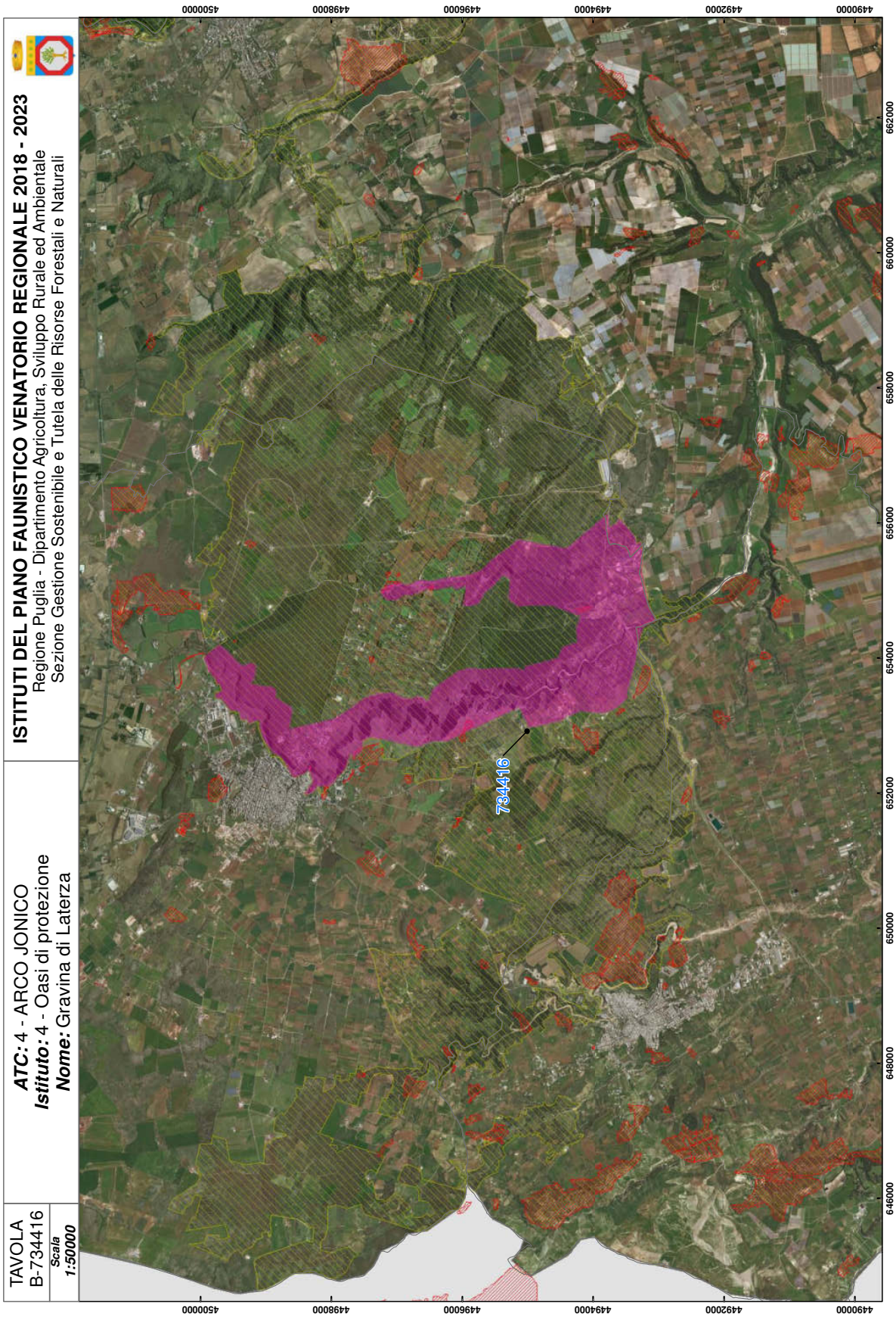

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Bosco delle Pianelle
TAVOLA B-734411
Scala 1:25000
734411
4504000
4502000
4500000
682000
684000
686000
688000
690000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Bosco La Selva
TAVOLA B-734412
Scala 1:25000
734412
4516000
4514000
4512000
696000
688000
690000
692000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Corno della Strega
TAVOLA B-734413
Scala 1:25000
734413
450000
452000
454000
680000
682000
684000
686000
688000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Filicchie
TAVOLA B-734414
Scala 1:25000
734414
4468000
4466000
4464000
730000
732000
734000
736000
738000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Gravina di Castellaneta
TAVOLA
B-734415
Scala
1:10000
734415
450000
449800
664000
666000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Gravina di Laterza
TAVOLA B-734416
Scala 1:50000
734416
449000
442000
449400
449600
449800
450000
646000
648000
650000
652000
654000
656000
658000
660000
662000

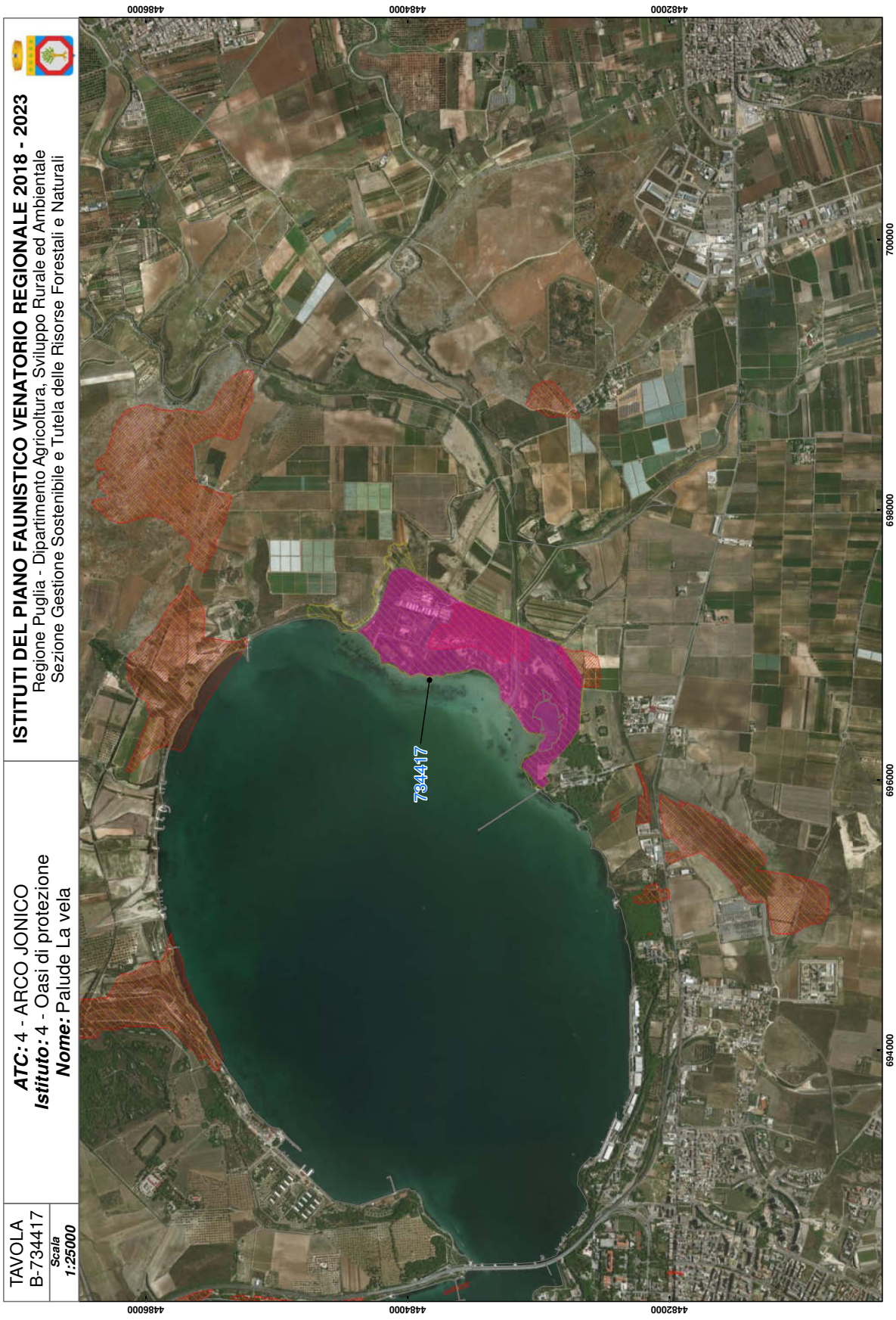
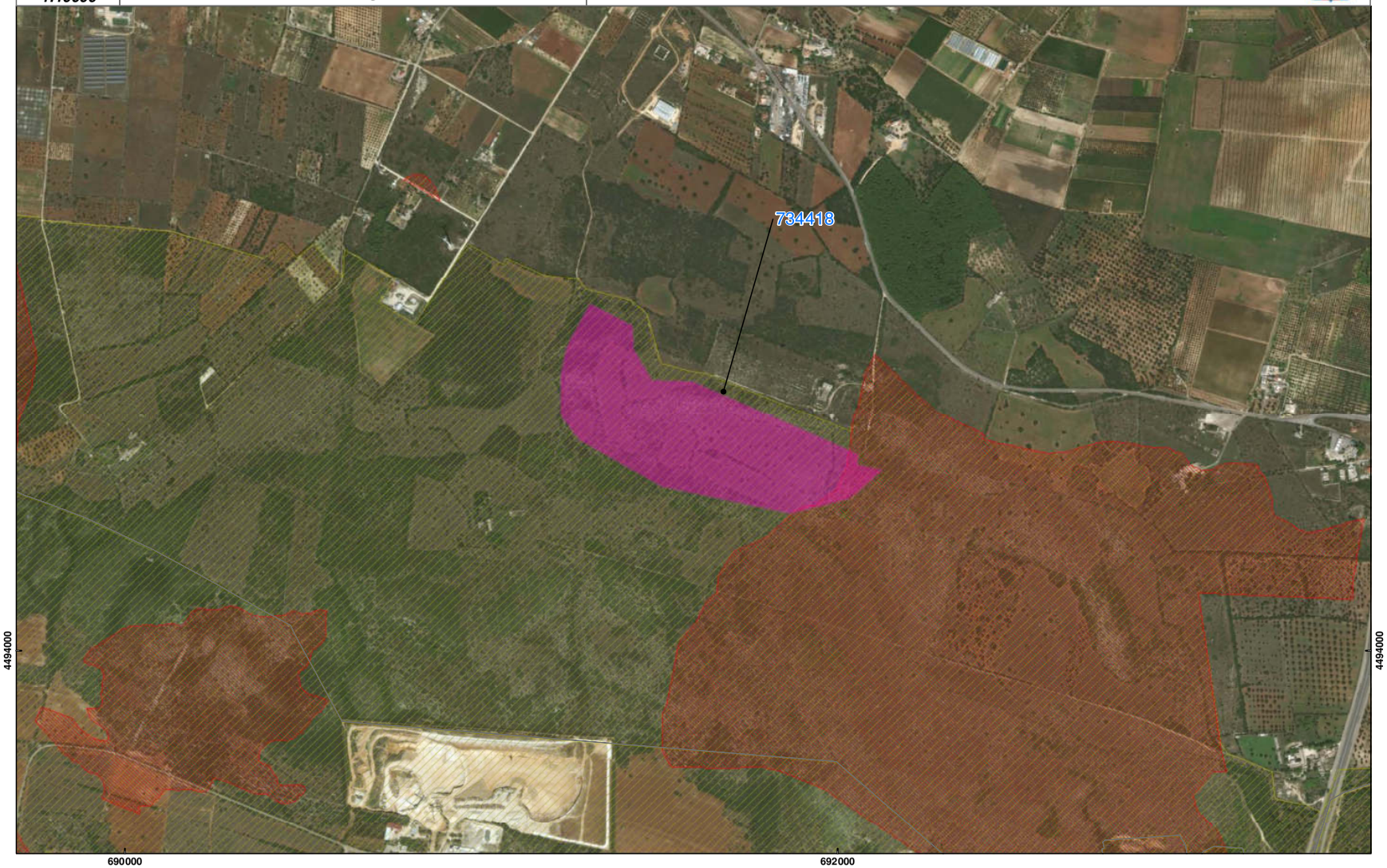

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Palude La vela
TAVOLA B-734417
Scala 1:25000
734417
448600
448400
448200
694000
696000
698000
700000

TAVOLA B-734418	***ATC:*** 4 - ARCO JONICO ***Istituto:*** 4 - Oasi di protezione ***Nome:*** Tagliente	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Masseria Pizzica
TAVOLA B-734519
Scala 1:10000
734519
4500000
684000
686000

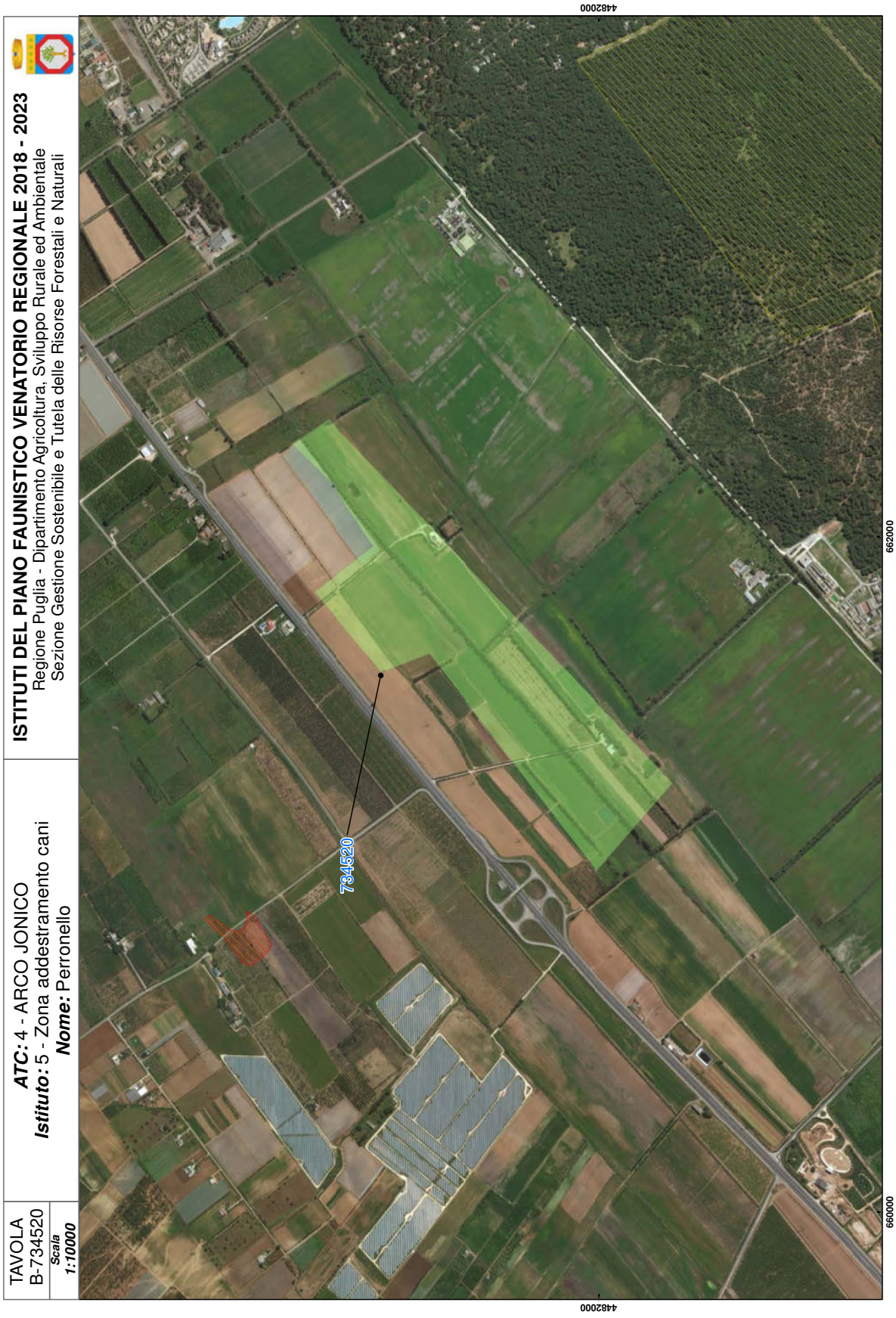
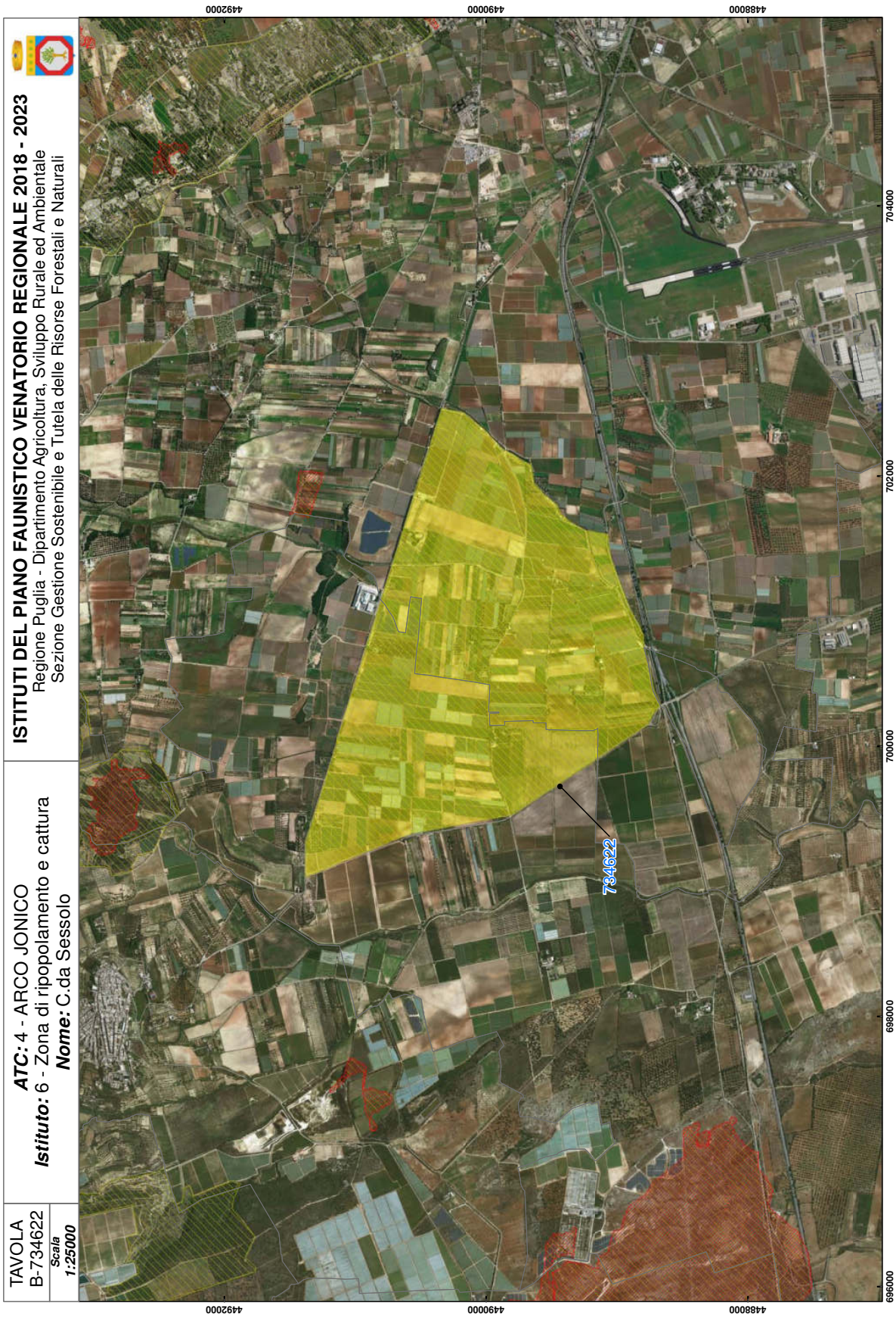
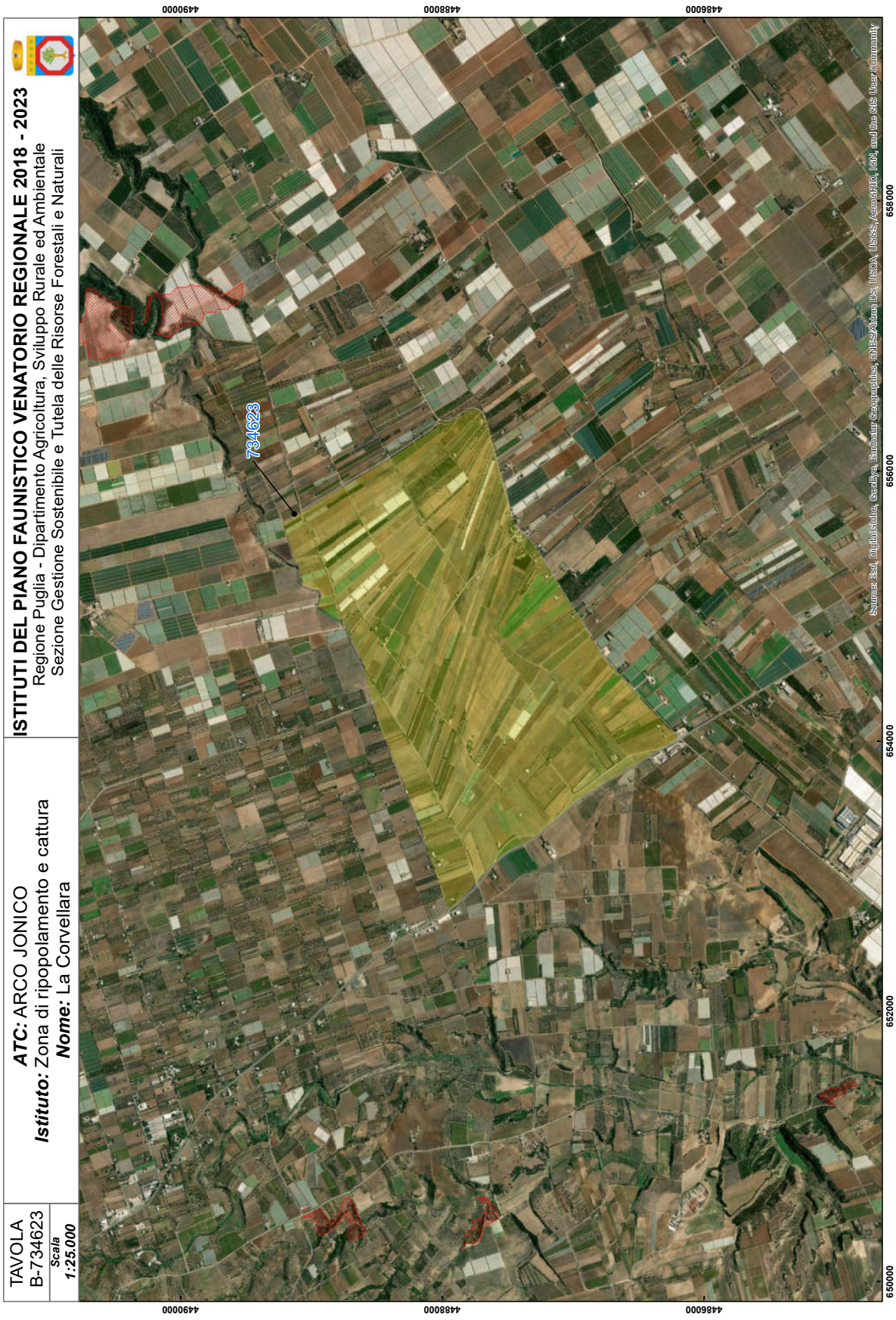
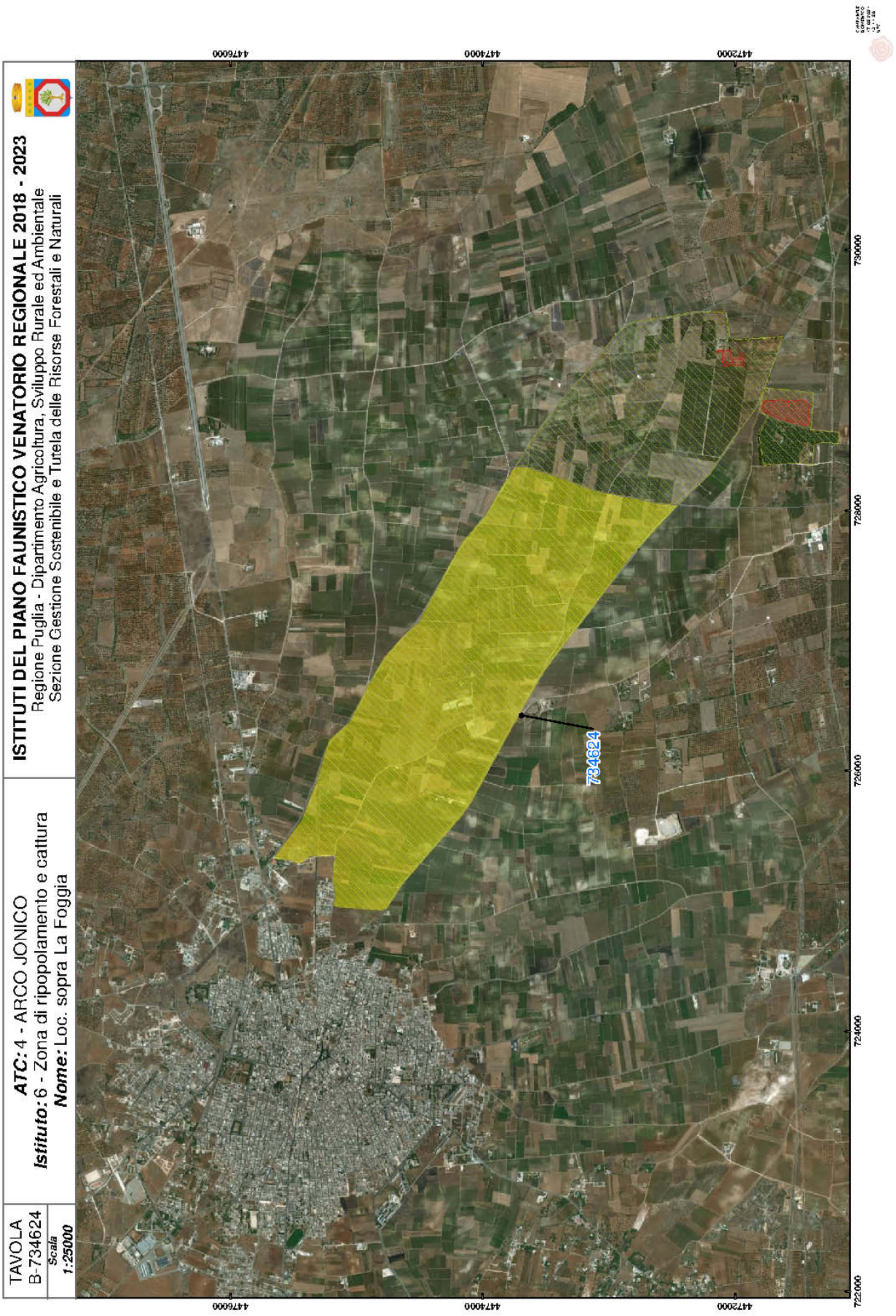

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Perronello
TAVOLA B-734520
Scala 1:10000
734520
660000
662000
4482000
4482000


TAVOLA
B-734521
Scala
1:10000
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Salina Grande
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
734521
4478000
694000
696000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: C.da Sessolo
TAVOLA B-734622
Scala 1:25000
734622
448800
449000
449200
696000
698000
700000
702000
704000


TAVOLA
B-734623
Scala
1:25.000
ATC: ARCO JONICO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: La Corvellara
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
734623
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community
650000
652000
654000
656000
658000
4490000
4488000
4486000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 4 - ARCO JONICO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Loc. sopra La Foggia
TAVOLA B-734624
Scala 1:25000
734624
447600
447400
447200
722000
724000
726000
728000
730000

CAMPANILE
DOMENICO
17.05.2021
13:22:56
UTC

CODIFICA CODICE ISTITUTO:

Le prime due cifre rappresentano il codice della provincia di appartenenza dell'istituto. La terza cifra (quarta nel caso della BAT) rappresenta l'ATC di appartenenza dell'istituto (1=Capitanata; 2=Ofantino; 3=Murgiano; 4=Arco Jonico; 5=Messapico; 6=Salento). La cifra successiva indica il tipo di istituto (1=Azienda Faunistico Venatoria; 2=Centro Privato di Riproduzione dell Fauna; 3=Fondo Chiuso; 4=Oasi di Protezione; 5=Zona di Addestramento Cani; 6=Zona di Ripopolamento e Cattura). Le ultime due cifre rappresentano, progressivamente e in maniera univoca, i singoli istituti.

Esempio: istituto n. 745650: 74= Prov. Di Brindisi; 5=ATC Messapico; 6= Zona di Ripopolamento e Cattura; 50=50esimo istituto della Provincia di Brindisi.

COD. PROV.	ATC	ISTITUTO	NOME ISTITUTO	AREA CALCOLATA	CODICE ISTITUTO
73	MESSAPICO	Azienda faunistico-venatoria	Arneo Marina	736,830	735125
73	MESSAPICO	Fondi chiusi	Tenuta Monte di Rena	24,450	735326
73	MESSAPICO	Zona di ripopolamento e cattura	Loc. sopra La Foggia	189,330	735627
74	MESSAPICO	Centro privato riproduzione fauna	Az. Agricola Carani Fabrizio	0,430	745201
74	MESSAPICO	Centro privato riproduzione fauna	Az. Agricola Carani Fabrizio	2,630	745202
74	MESSAPICO	Centro privato riproduzione fauna	Az. Agricola Ligorio Domenico	7,460	745203
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Aia Grande	20,000	745304
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Bosco Bottari	90,080	745305
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Acquaro	13,850	745306
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Carestia	96,400	745307
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Ferruzzo	7,170	745308
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Lamacoppa	48,350	745309
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Marangia	34,350	745310
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Martano	5,230	745311
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Monte Sasso	4,950	745312
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Montedoro	1,620	745313
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Palude Balsamo	43,320	745314
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Porcara	19,470	745315
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Santa Lucia	38,800	745316
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	C.da Scopinaro	3,730	745317
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Curtipetrizzi	72,940	745318
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Ferro	95,680	745319
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Figazzano	10,070	745320
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Fondo Kiss	2,300	745321
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Loc. Cologno	4,290	745322
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Localit ├á Mangiamuso	22,140	745323
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Masseria Bax	3,680	745324
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Masseria Deserto	74,350	745325
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Masseria Montedoro	78,440	745326
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Parco Comunale	6,040	745327
74	MESSAPICO	Fondi chiusi	Santoro F.	3,800	745328
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Baccatani	1186,620	745429
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Campo di Mare - Lendinuso	2127,880	745430
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Caracci - Trullo	191,540	745431
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Collina San Biagio	526,760	745432
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Fonte del Canale Reale	265,810	745433
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Il Monte	697,090	745434
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Lame di Ostuni	610,210	745435

74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Masseria Amato Palazzo Pizzuto	714,060	745436
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Masseria Angeli	2339,520	745437
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Masseria Monte - Madre - Monica	1178,000	745438
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	S. Cosimo alla Macchia	537,510	745439
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	S. Totaro	909,940	745440
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Torre Santa Susanna	471,310	745441
74	MESSAPICO	Oasi di protezione	Villanova - Punta Penna Grossa	2154,430	745442
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	C.da Alfieri	23,380	745543
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	C.da Caniglie	47,890	745544
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	C.da Spennata	35,970	745545
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	Danusci	10,920	745546
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	Nicoletto	10,490	745547
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	Pandi	14,650	745548
74	MESSAPICO	Zona addestramento cani	Tamburroni	20,390	745549
74	MESSAPICO	Zona di ripopolamento e cattura	Apani - Punta Patedda	2066,000	745650
74	MESSAPICO	Zona di ripopolamento e cattura	Invaso Cillarese	1068,690	745651

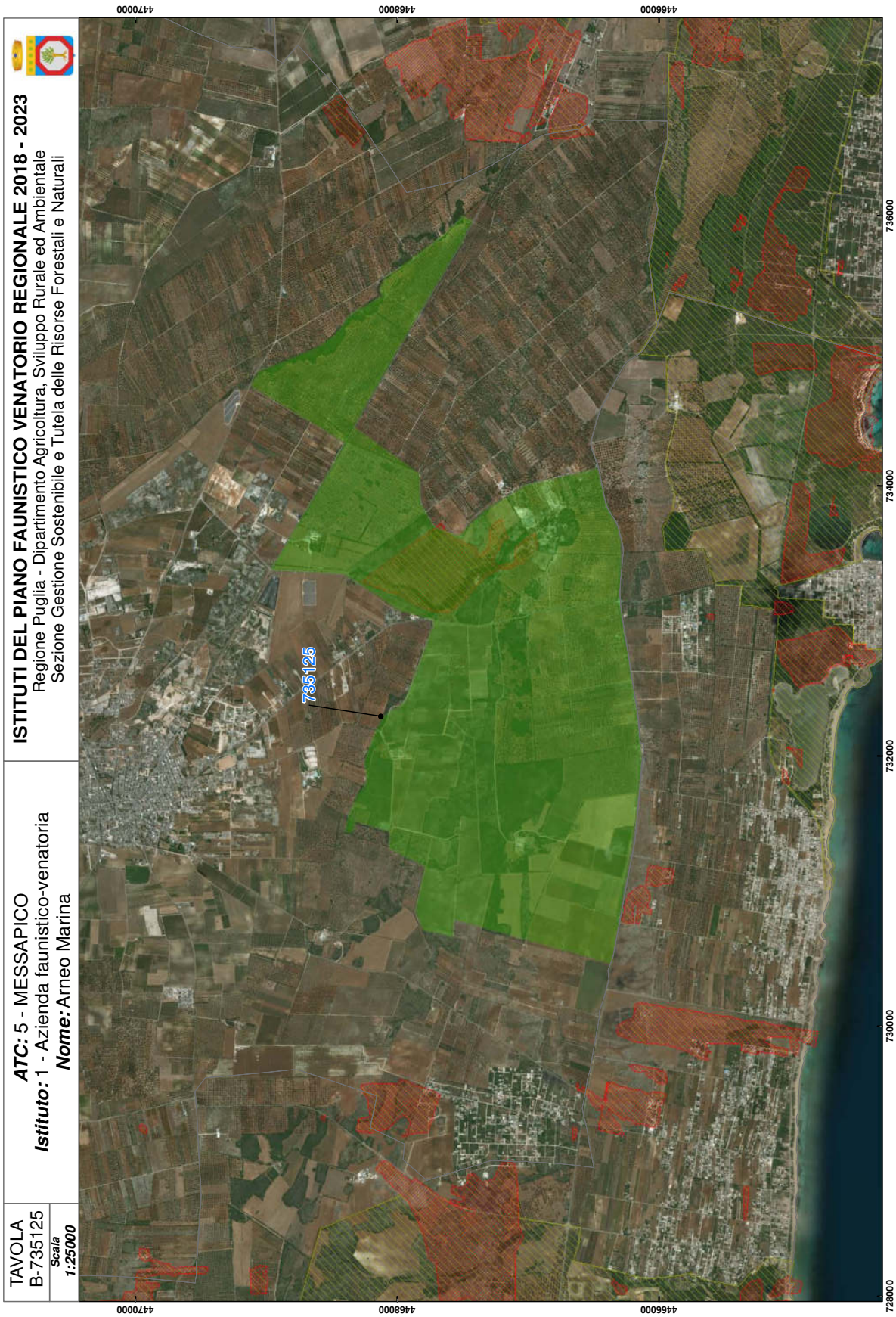
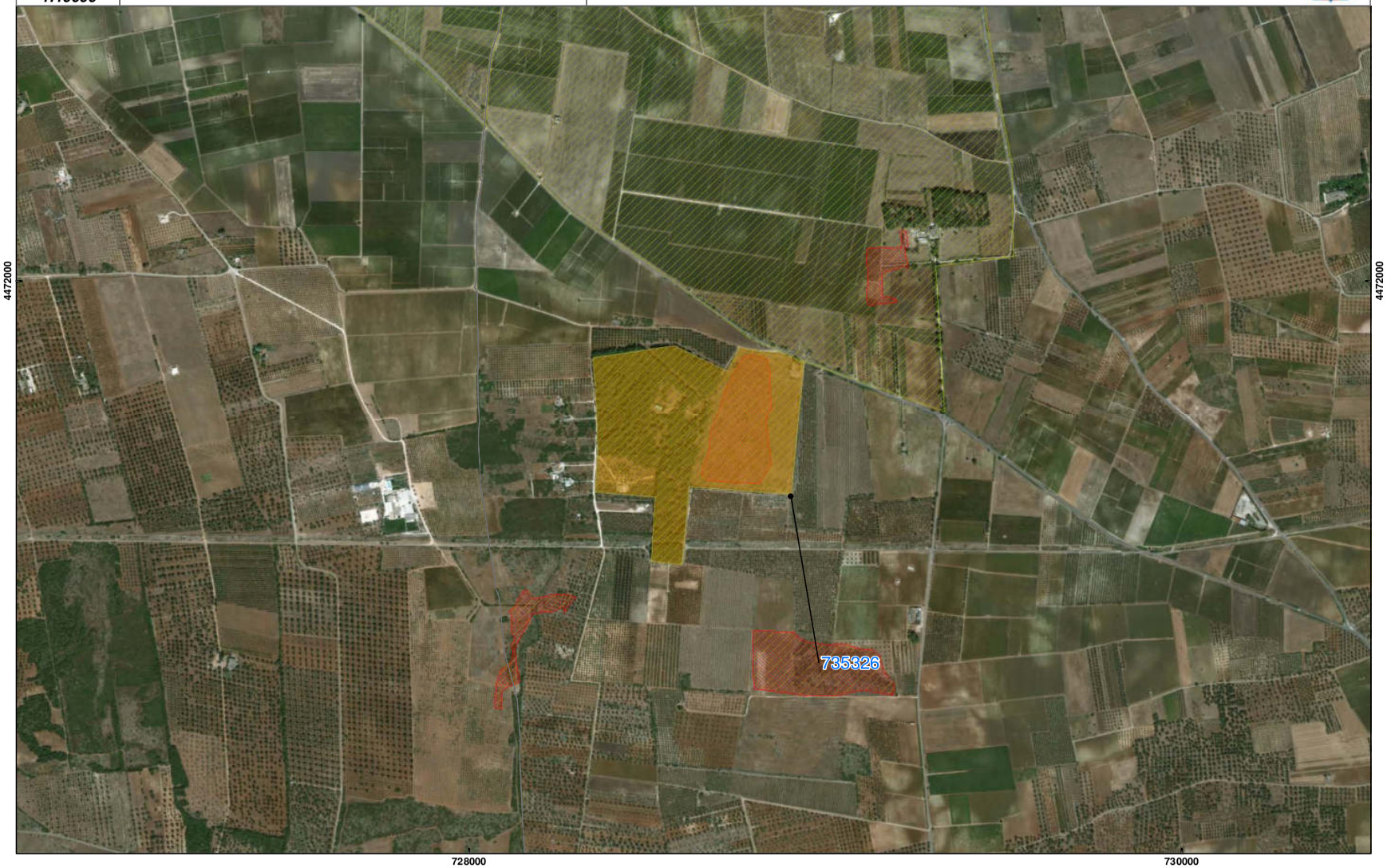

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 1 - Azienda faunistico-venatoria
Nome: Arneo Marina
TAVOLA B-735125
Scala 1:25000
735125
447000
446800
446600
728000
730000
732000
734000
736000

TAVOLA B-735326	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** Tenuta Monte di Rena	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



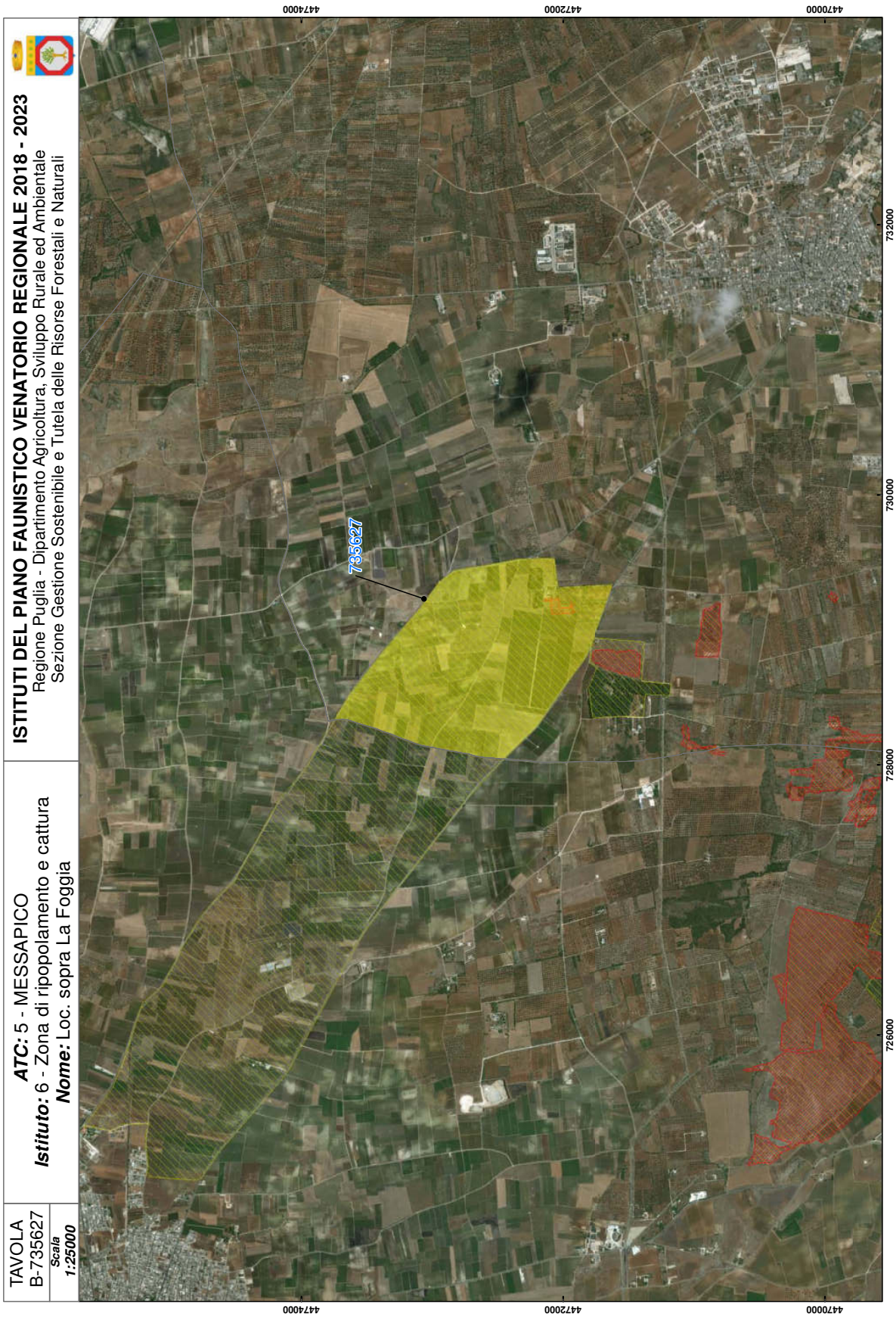
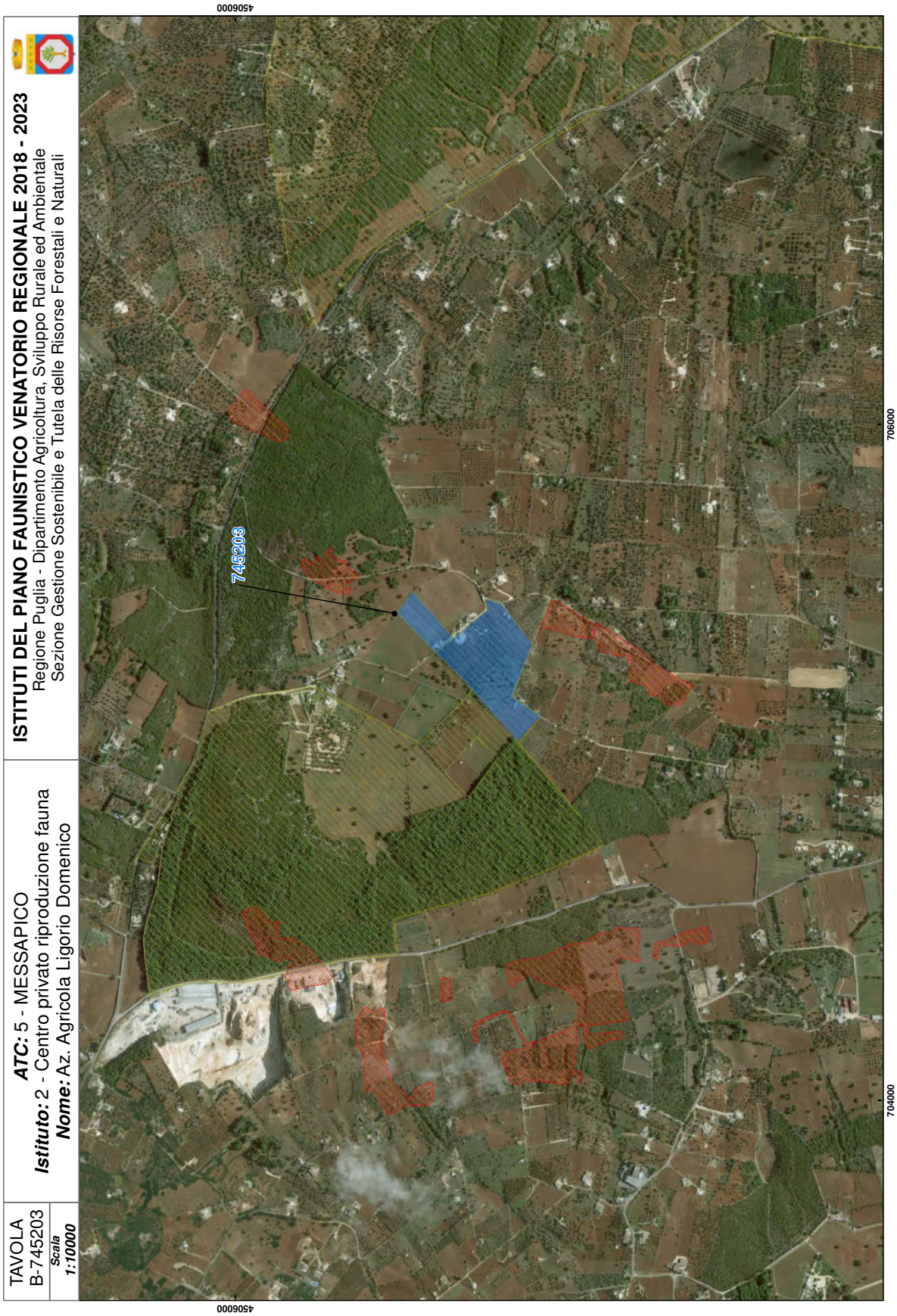
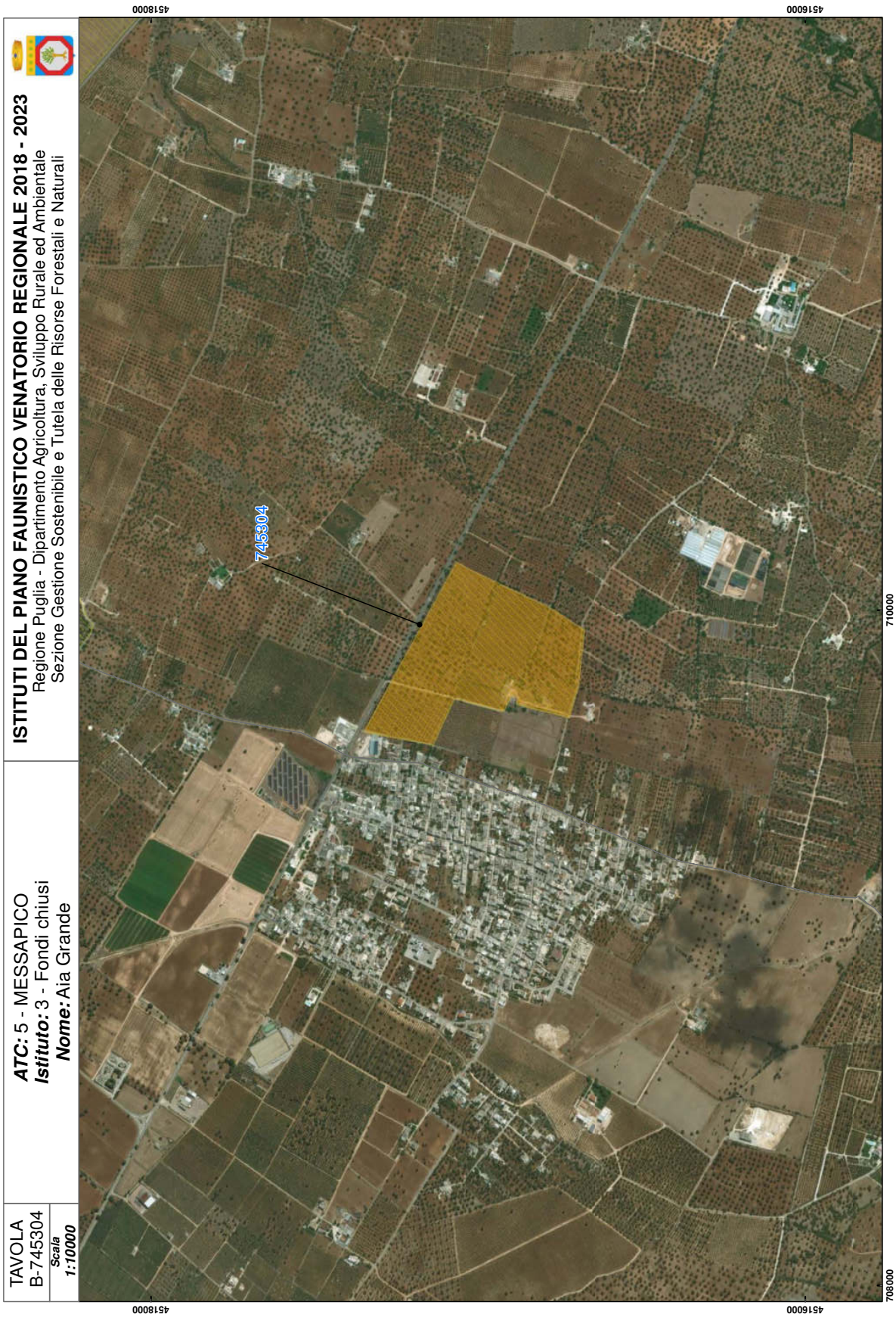
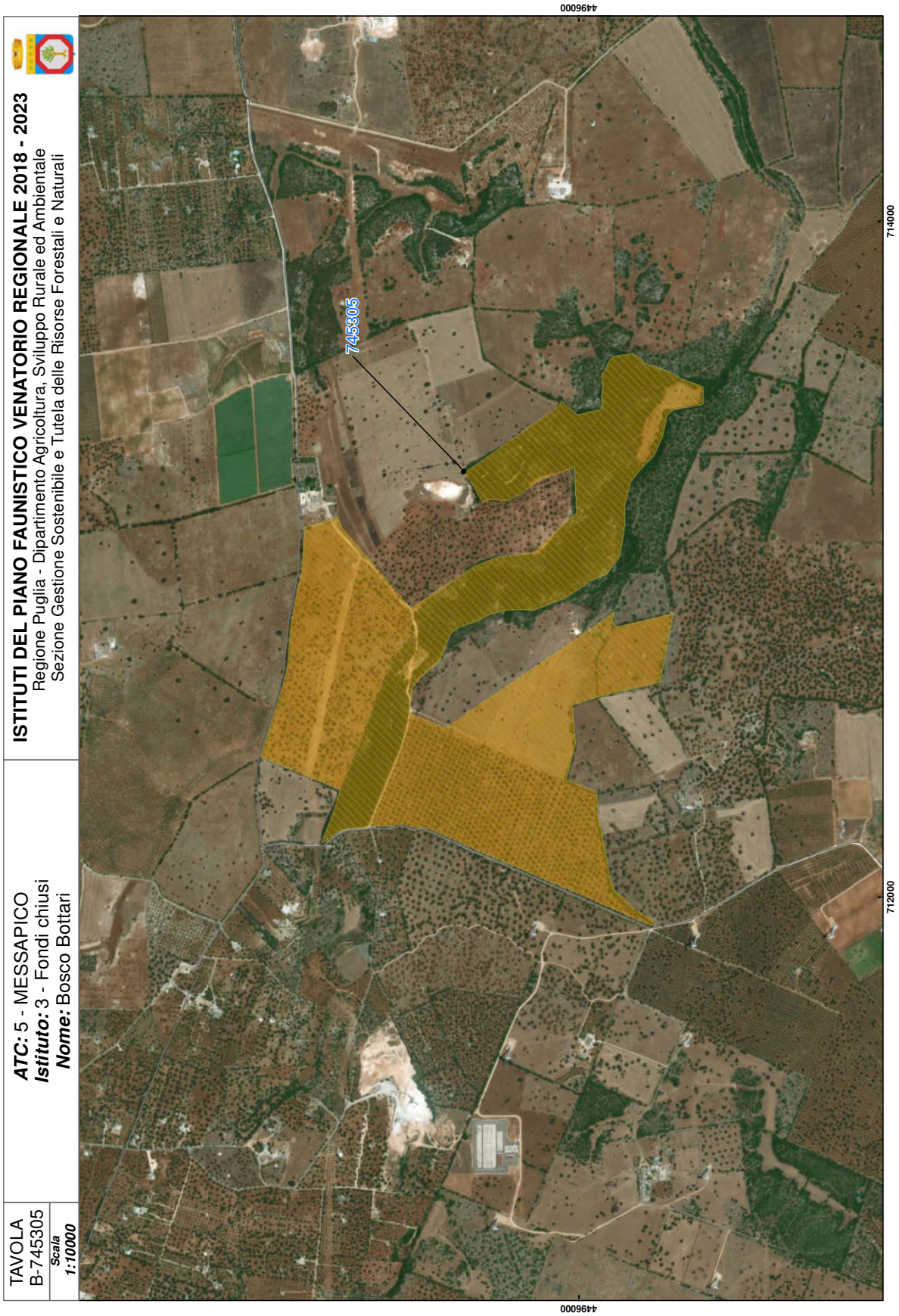

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Loc. sopra La Foggia
TAVOLA B-735627
Scala 1:25000
735627
447400
447200
447000
732000
730000
728000
726000

TAVOLA
B-745201
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 2 - Centro privato riproduzione fauna
Nome: Az. Agricola Carani Fabrizio
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745201
4508000
716000
718000
4508000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 2 - Centro privato riproduzione fauna
Nome: Az. Agricola Carani Fabrizio
TAVOLA B-745202
Scala 1:10000
745202
4506000
720000
722000


TAVOLA
B-745203
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 2 - Centro privato riproduzione fauna
Nome: Az. Agricola Ligorio Domenico
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745203
4506000
704000
706000
4506000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Aia Grande
TAVOLA
B-745304
Scala
1:10000
745304
4518000
4516000
708000
710000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Bosco Bottari
TAVOLA B-745305
Scala 1:10000
745305
4496000
714000
712000
4496000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C. da Acquaro
TAVOLA B-745306
Scala 1:10000
745306
449800
738000
740000
449800

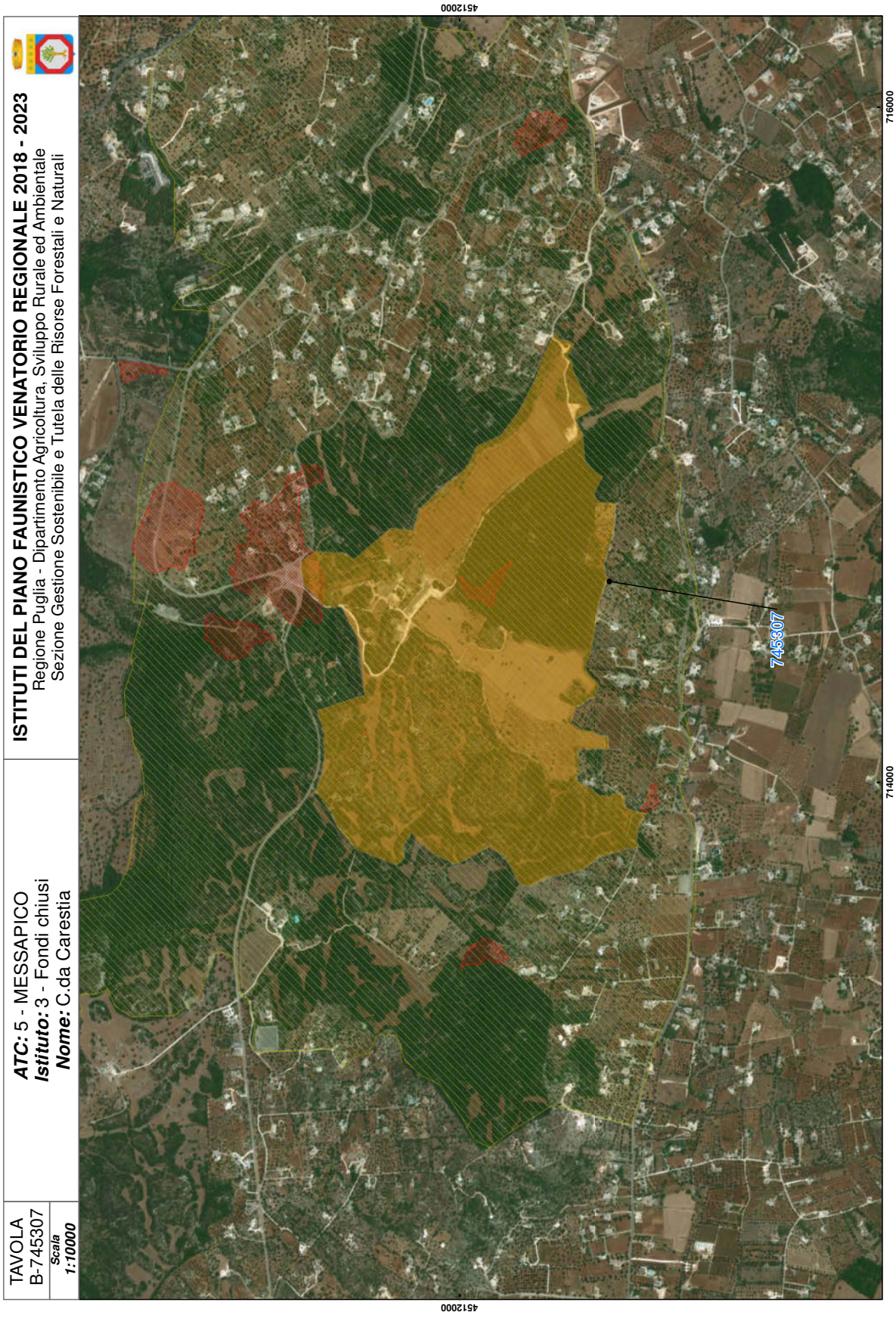
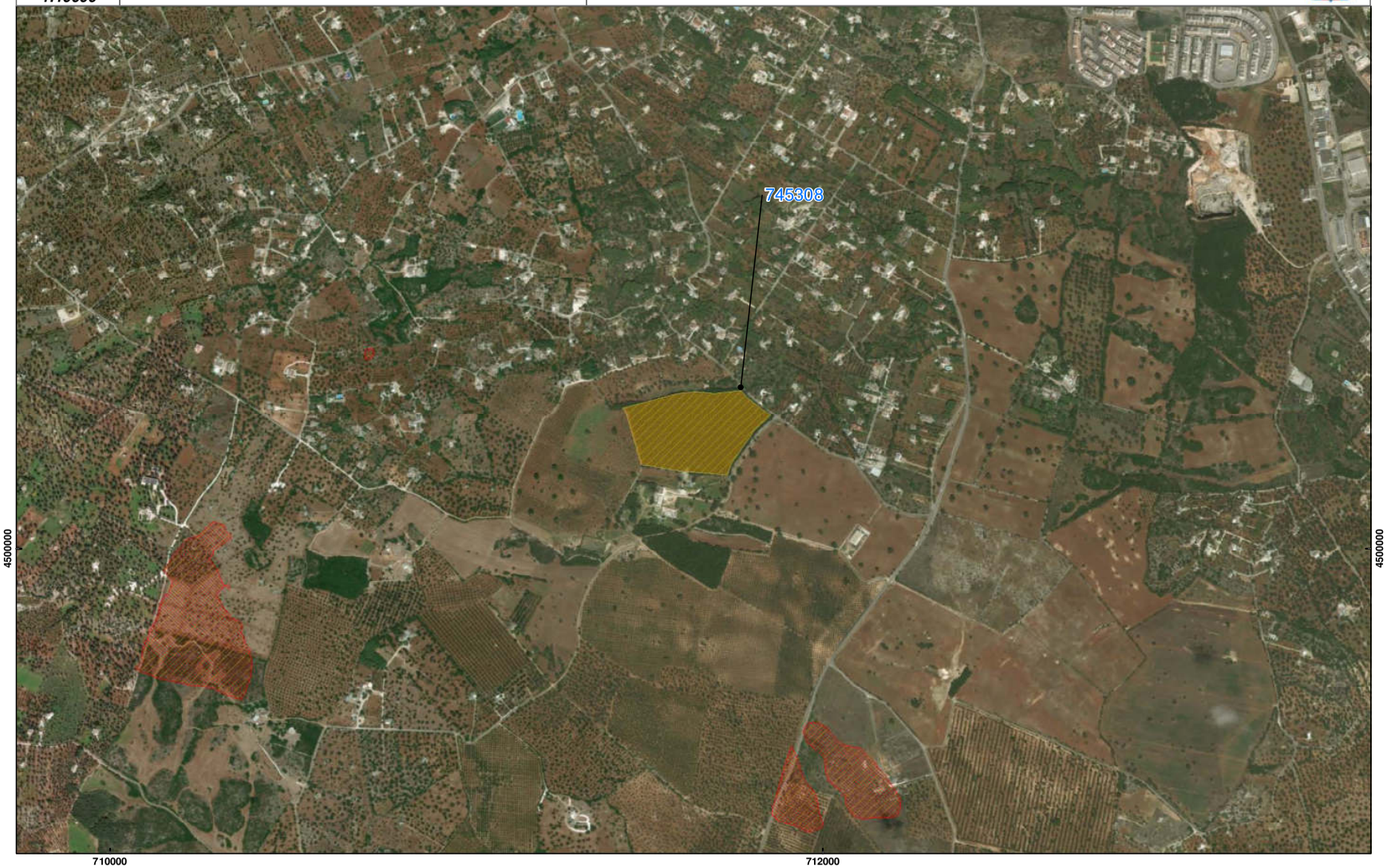
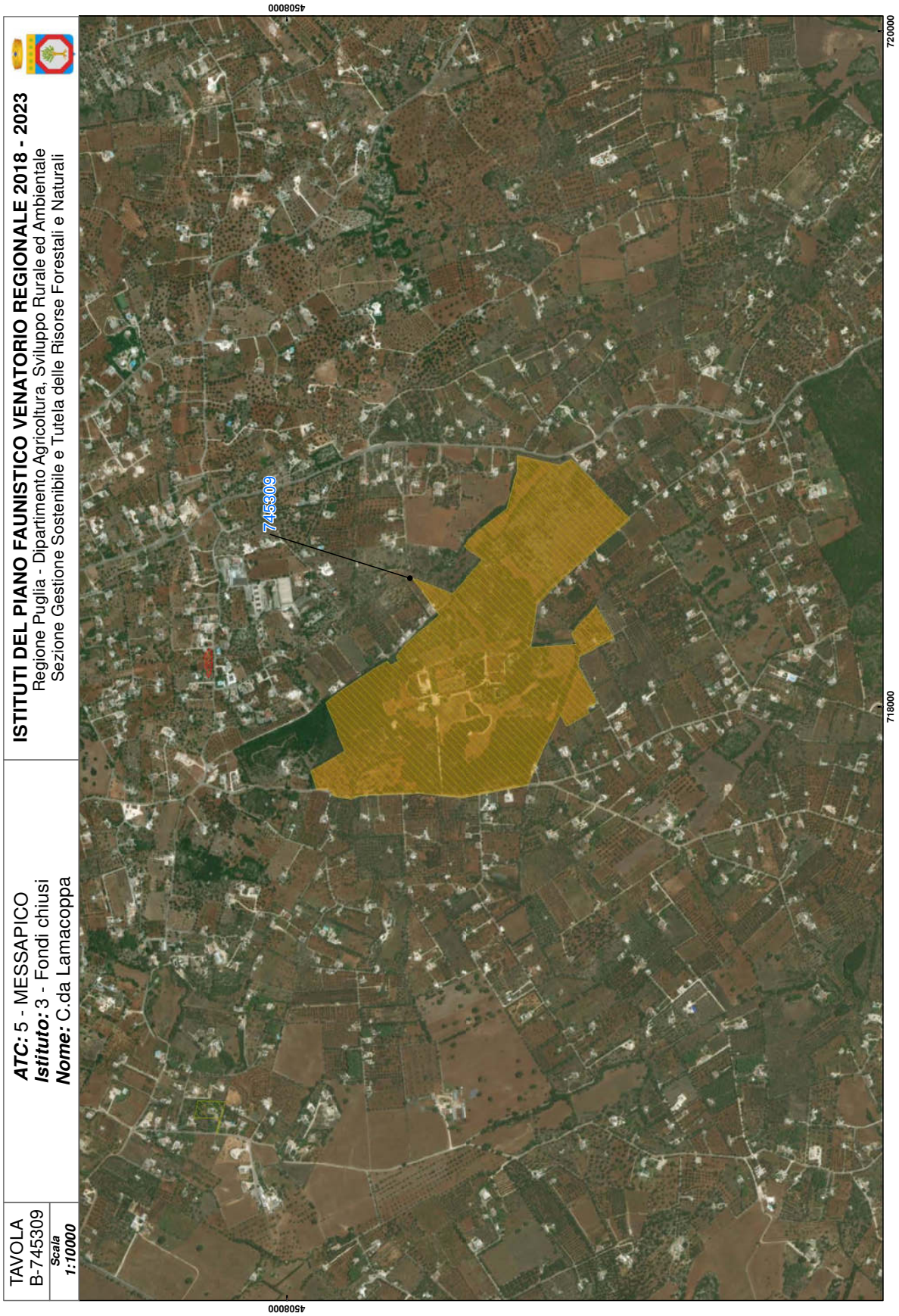
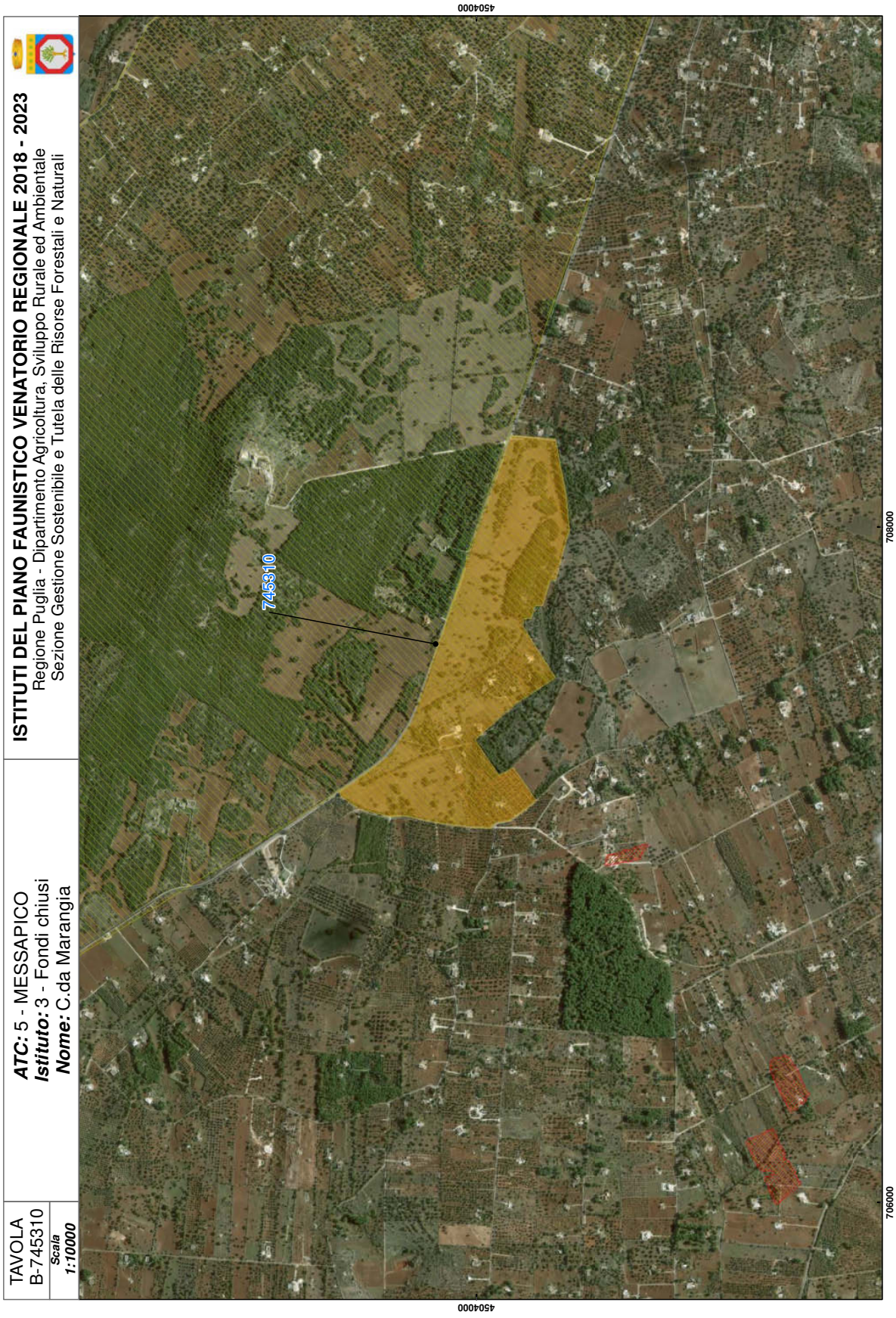
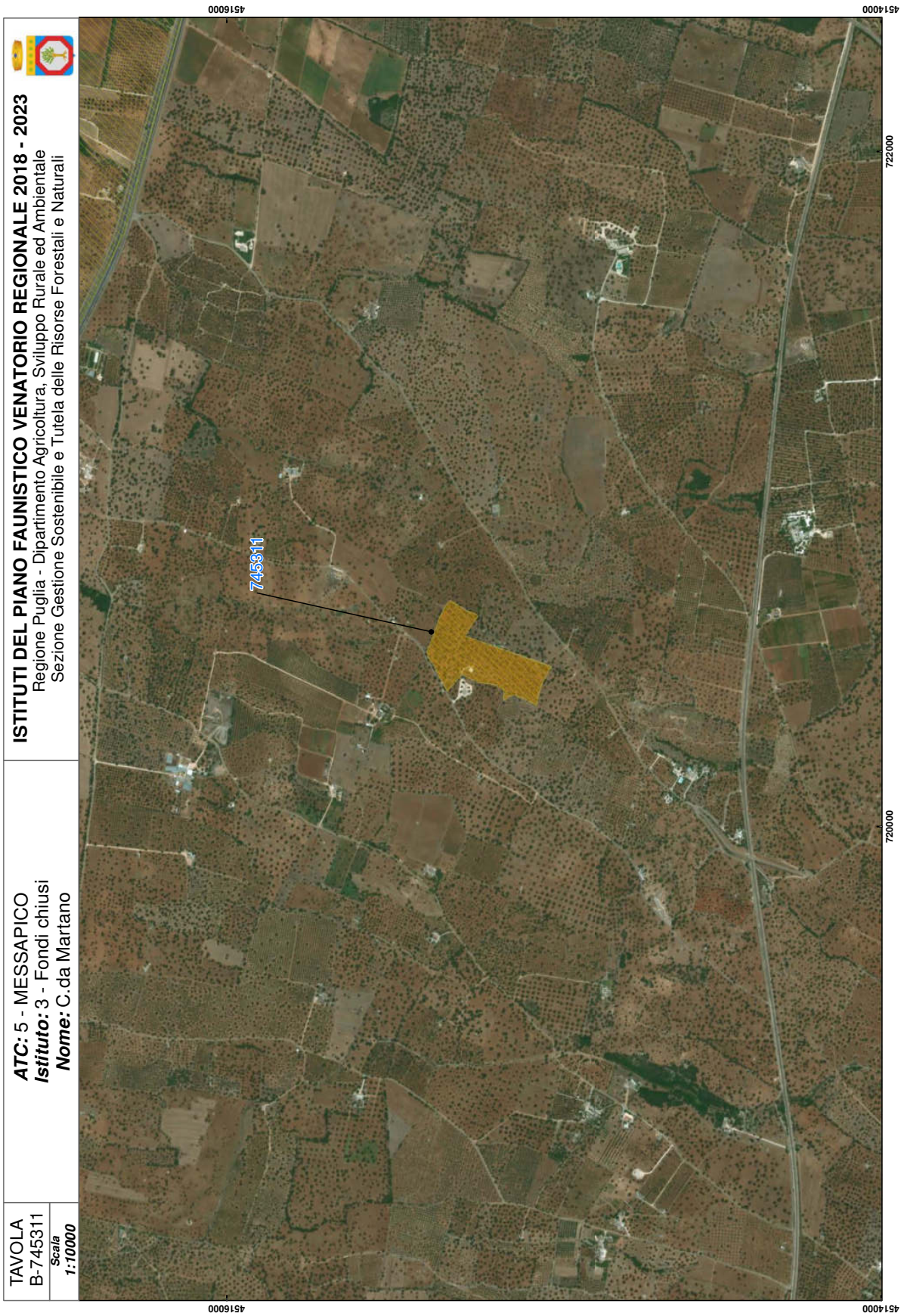

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Carestia
TAVOLA
B-745307
Scala
1:10000
745307
4512000
714000
716000

TAVOLA B-745308	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** C.da Ferruzzo	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Lamacoppa
TAVOLA B-745309
Scala 1:10000
745309
4508000
718000
720000

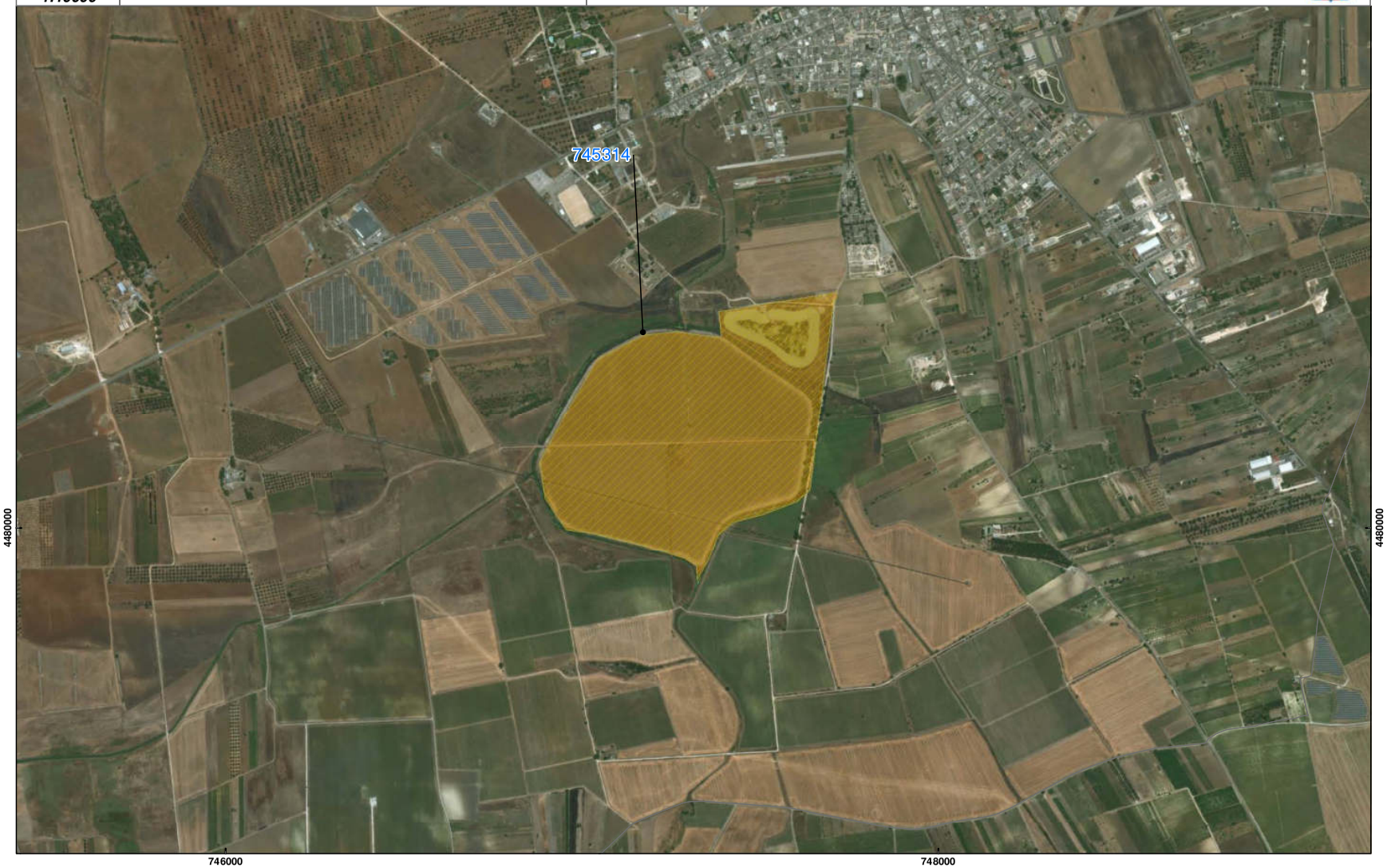

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Marangia
TAVOLA B-745310
Scala 1:10000
745310
450400
706000
708000

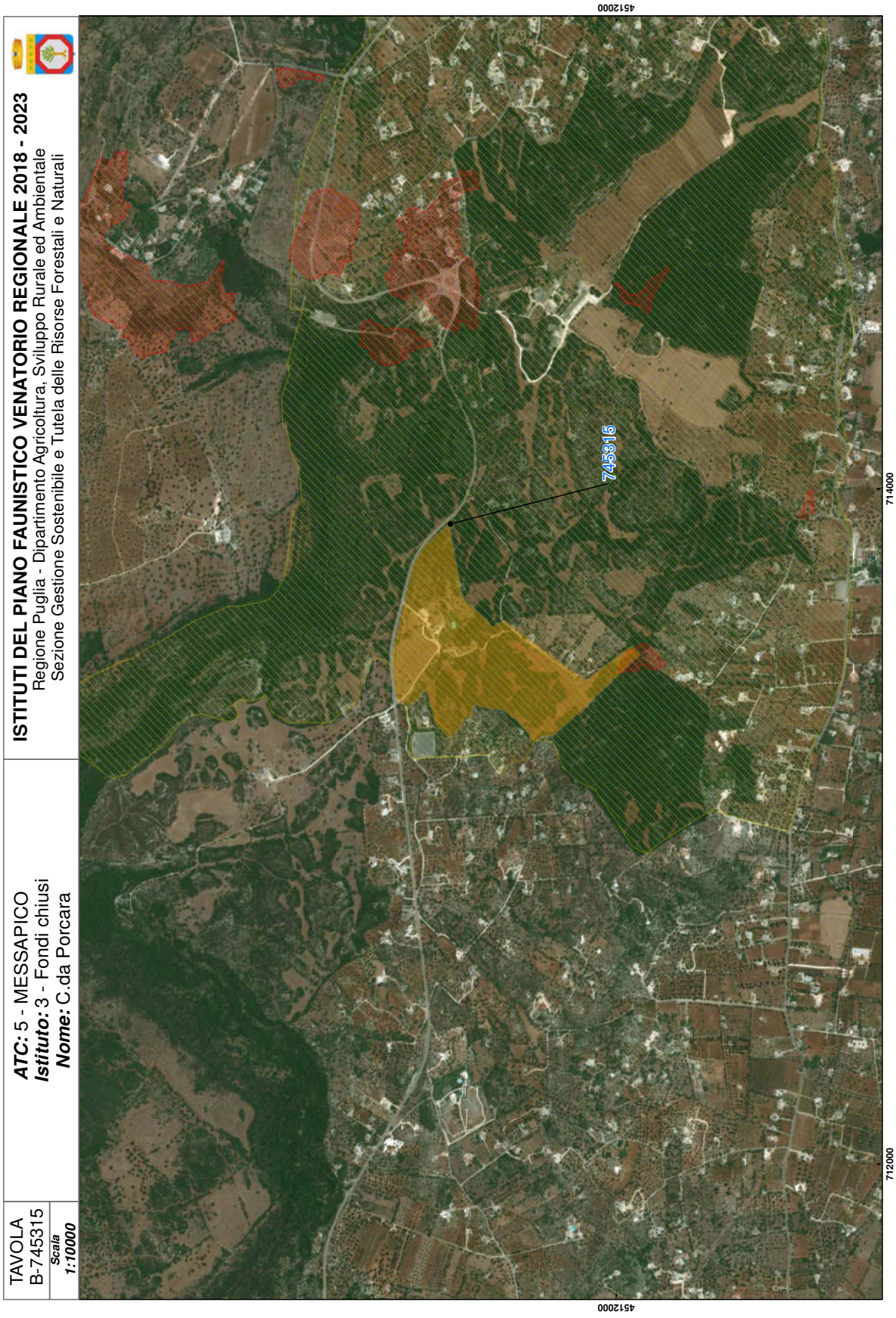

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C. da Martano
TAVOLA B-745311
Scala 1:10000
745311
4516000
4514000
720000
722000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Monte Sasso
TAVOLA B-745312
Scala 1:10000
745312
4512000
710000
712000


TAVOLA
B-745313
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Montedoro
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745313
4506000
704000
706000

TAVOLA B-745314	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** C.da Palude Balsamo	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Porcara
TAVOLA B-745315
Scala 1:10000
745315
4512000
712000
714000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: C.da Santa Lucia
TAVOLA B-745316
Scala 1:10000
745316
4510000
714000
716000

TAVOLA B-745317	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** C.da Scopinaro	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



TAVOLA B-745318	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** Curtipetrizzi	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

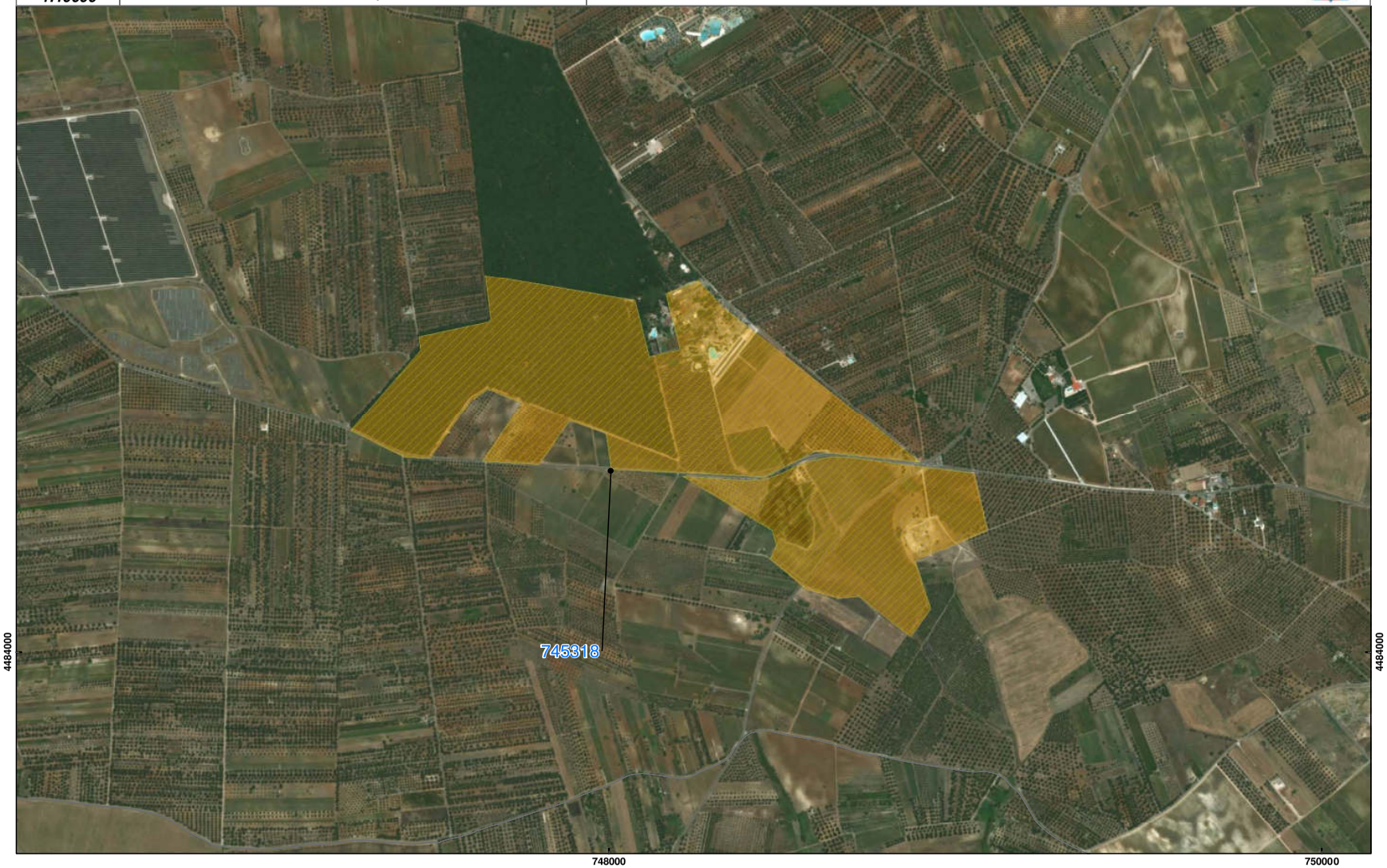
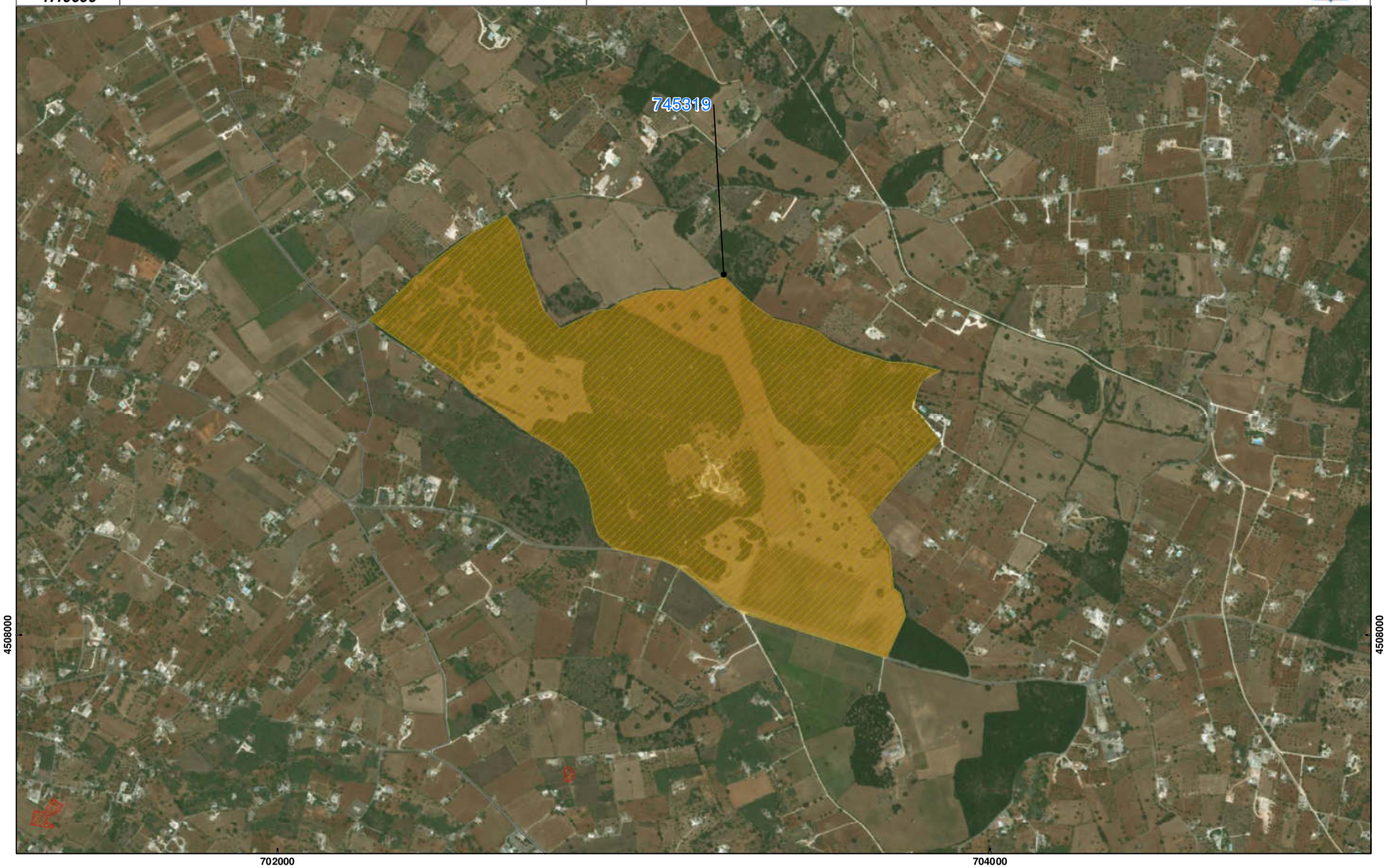
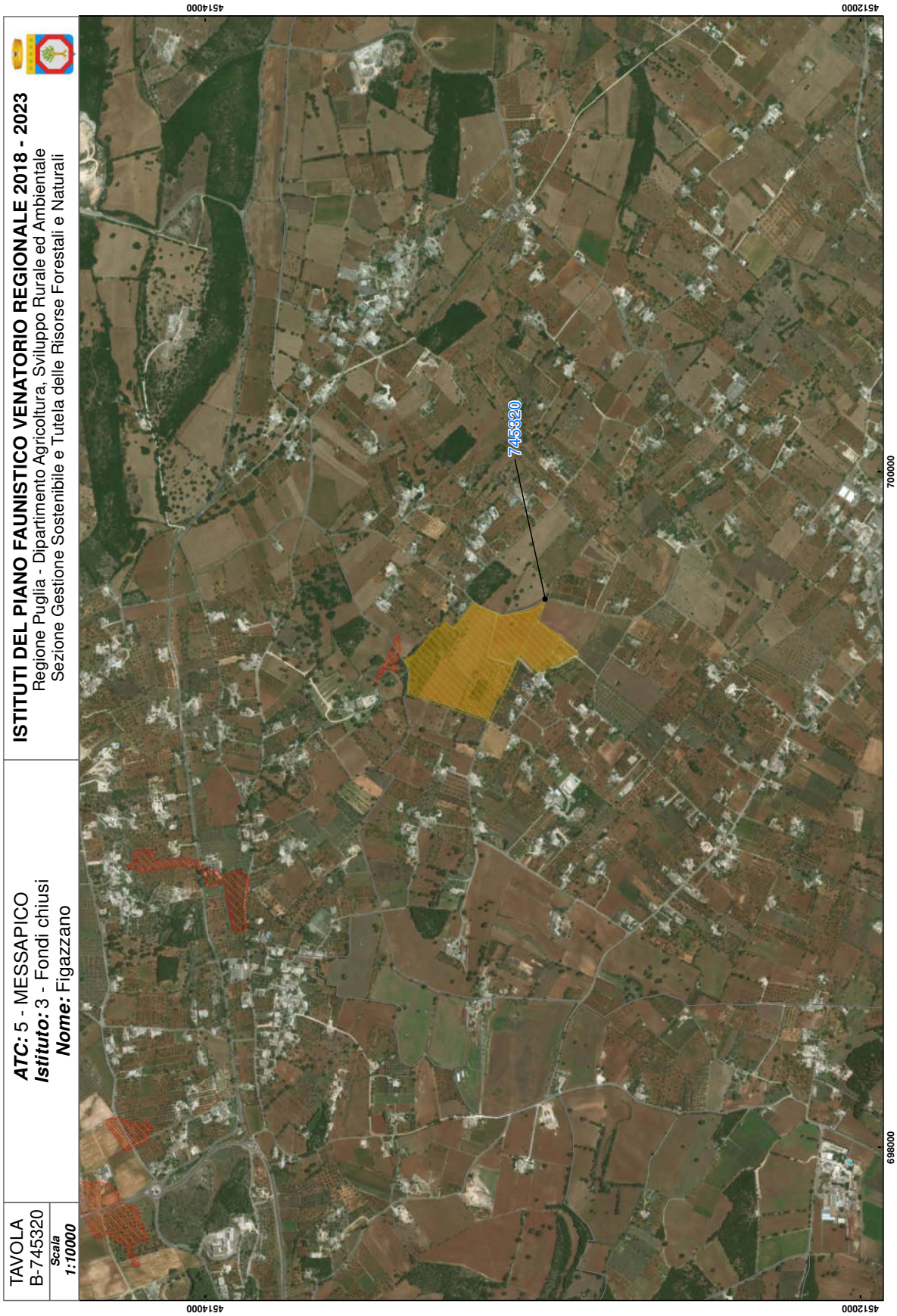
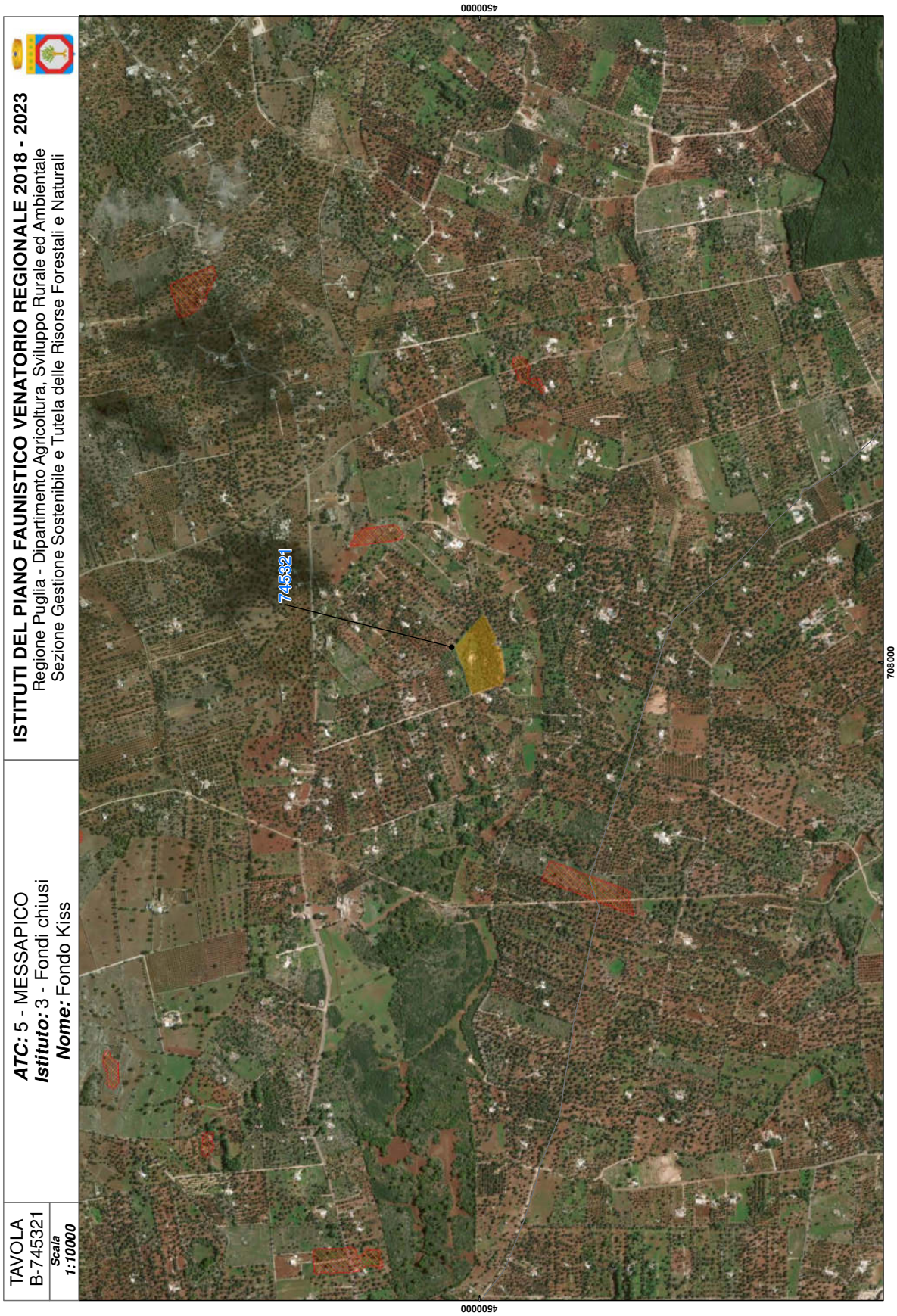


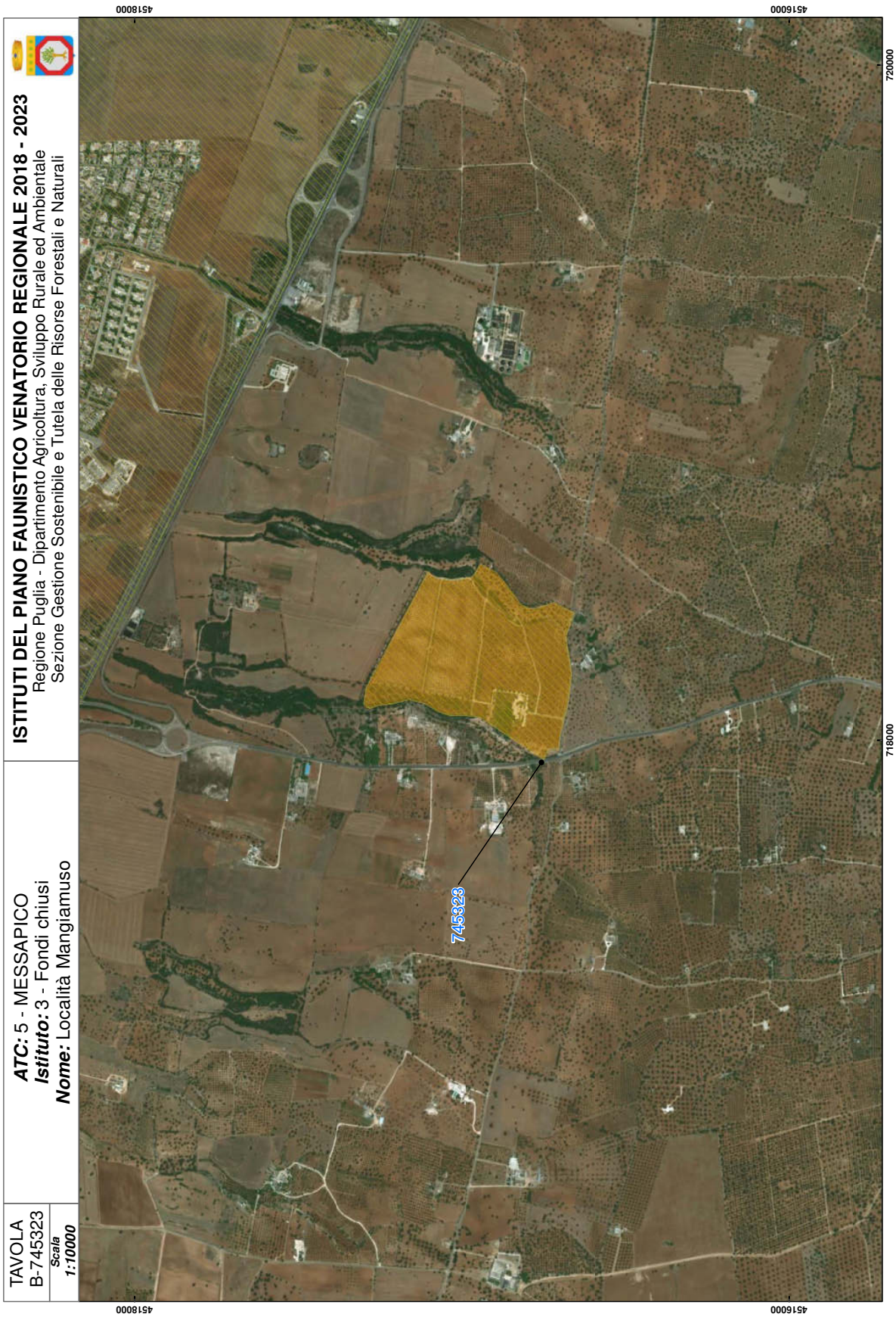
TAVOLA B-745319	**ATC:** 5 - MESSAPICO	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala 1:10000	***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: Ferro	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

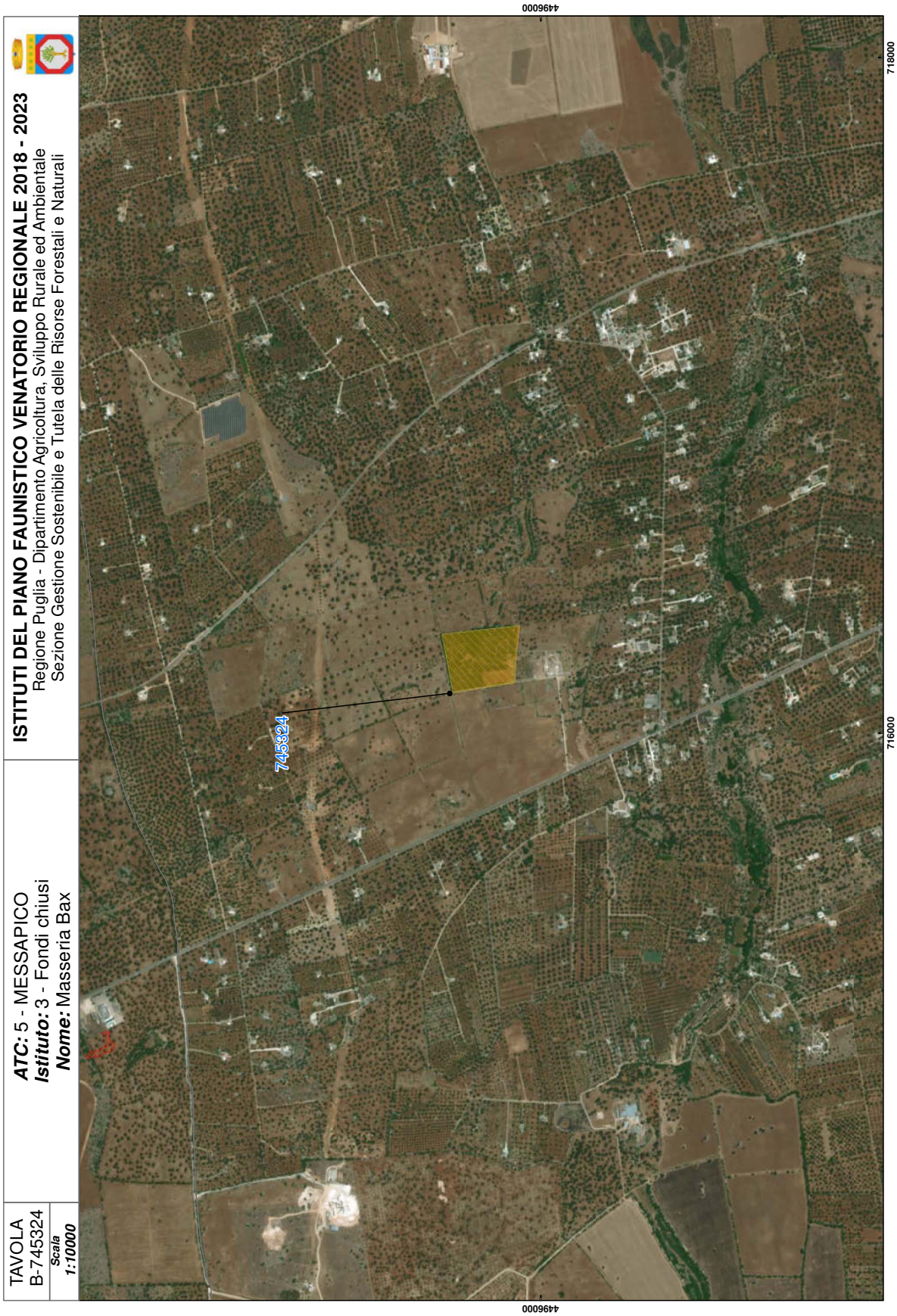



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Figazzano
TAVOLA B-745320
Scala 1:10000
745320
4514000
4512000
698000
700000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Fondo Kiss
TAVOLA
B-745321
Scala
1:10000
745321
4500000
708000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Loc. Cologno
TAVOLA
B-745322
Scala
1:10000
745322
4514000
702000
704000


TAVOLA
B-745323
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Località Mangiamuso
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745323
4518000
4516000
718000
720000


TAVOLA
B-745324
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Masseria Bax
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745324
449600
716000
718000

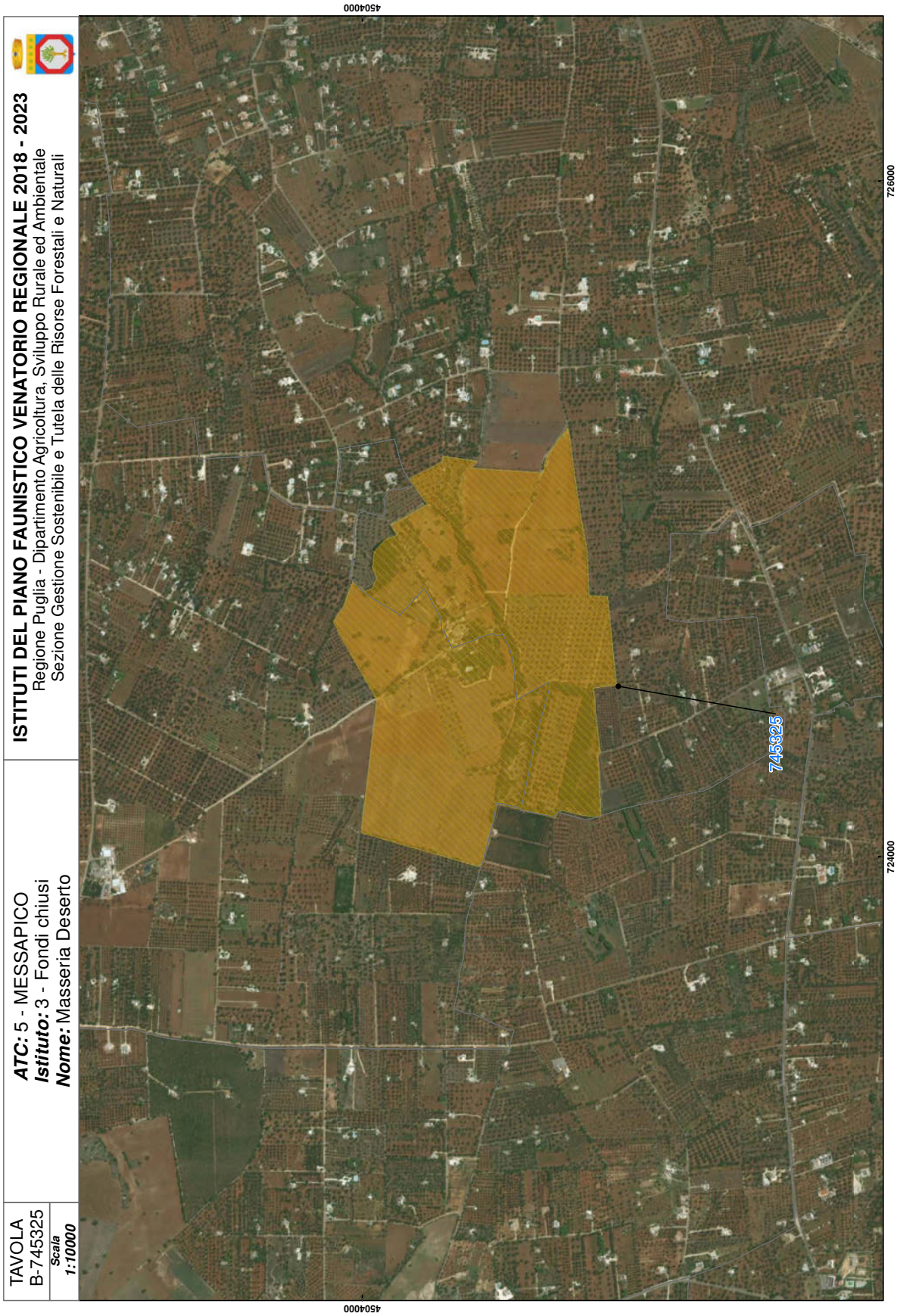

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 3 - Fondi chiusi
Nome: Masseria Deserto
TAVOLA
B-745325
Scala
1:10000
745325
4504000
724000
726000

TAVOLA B-745326	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** Masseria Montedoro	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

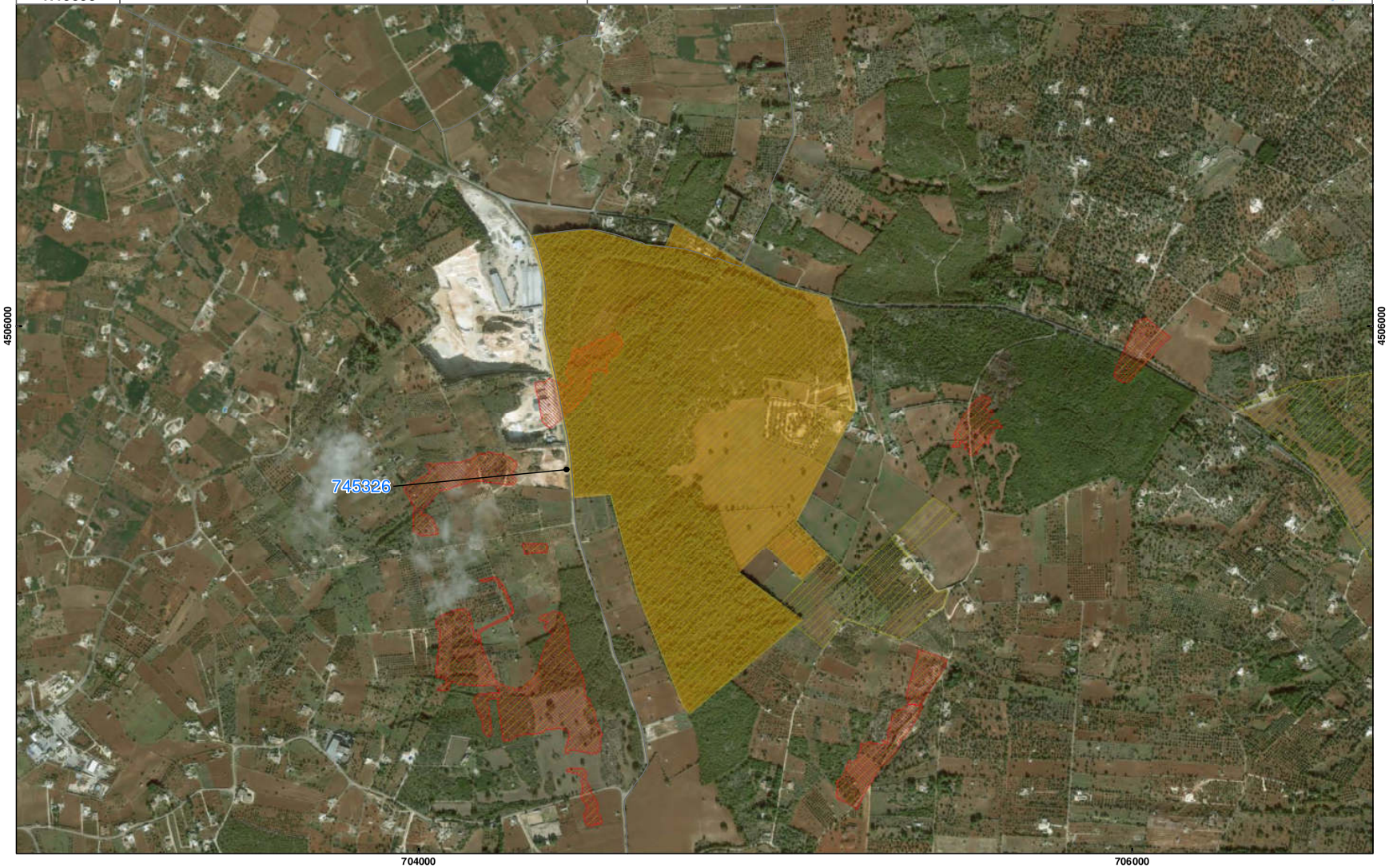


TAVOLA B-745327	***ATC:*** 5 - MESSAPICO ***Istituto:*** 3 - Fondi chiusi ***Nome:*** Parco Comunale	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

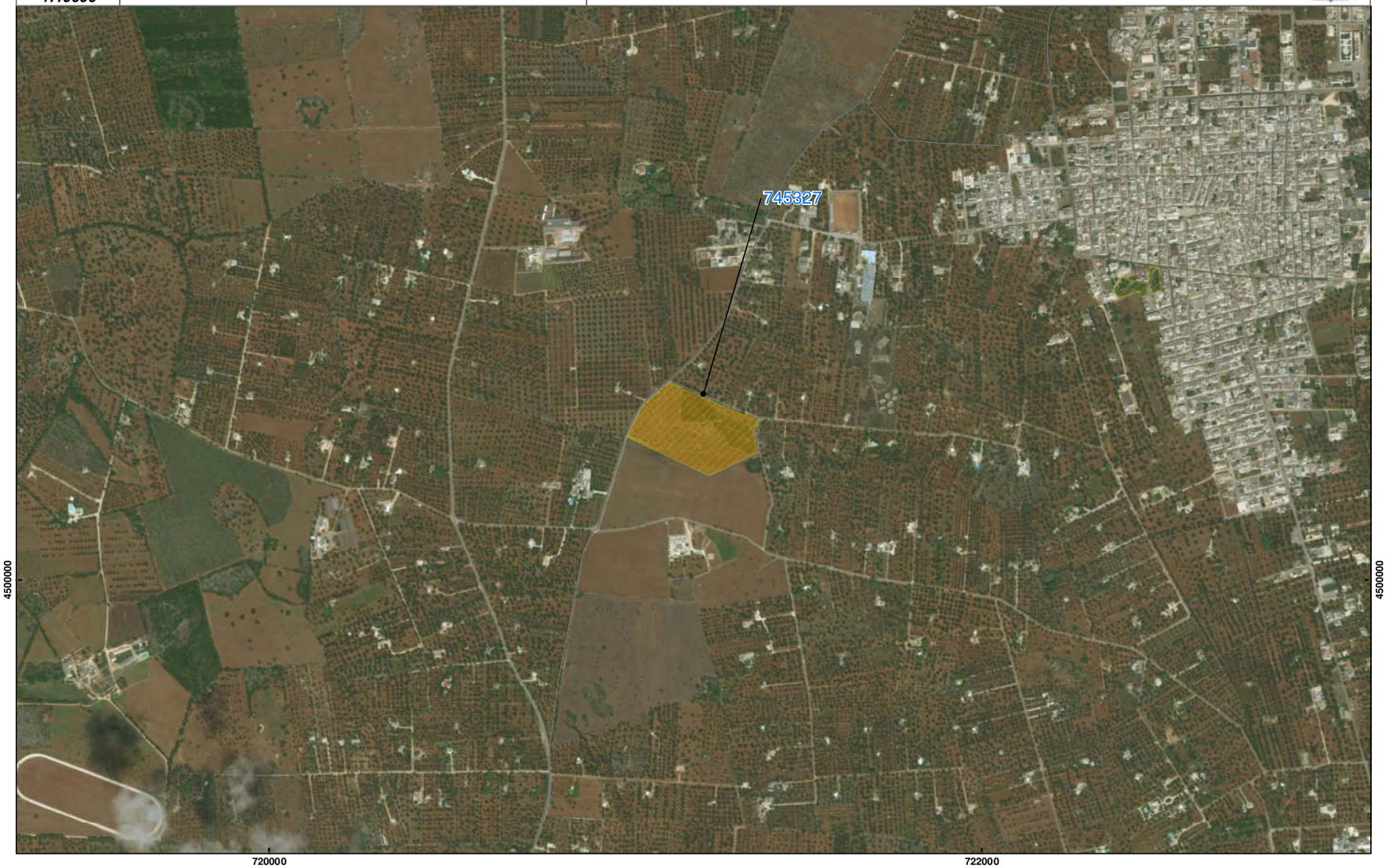
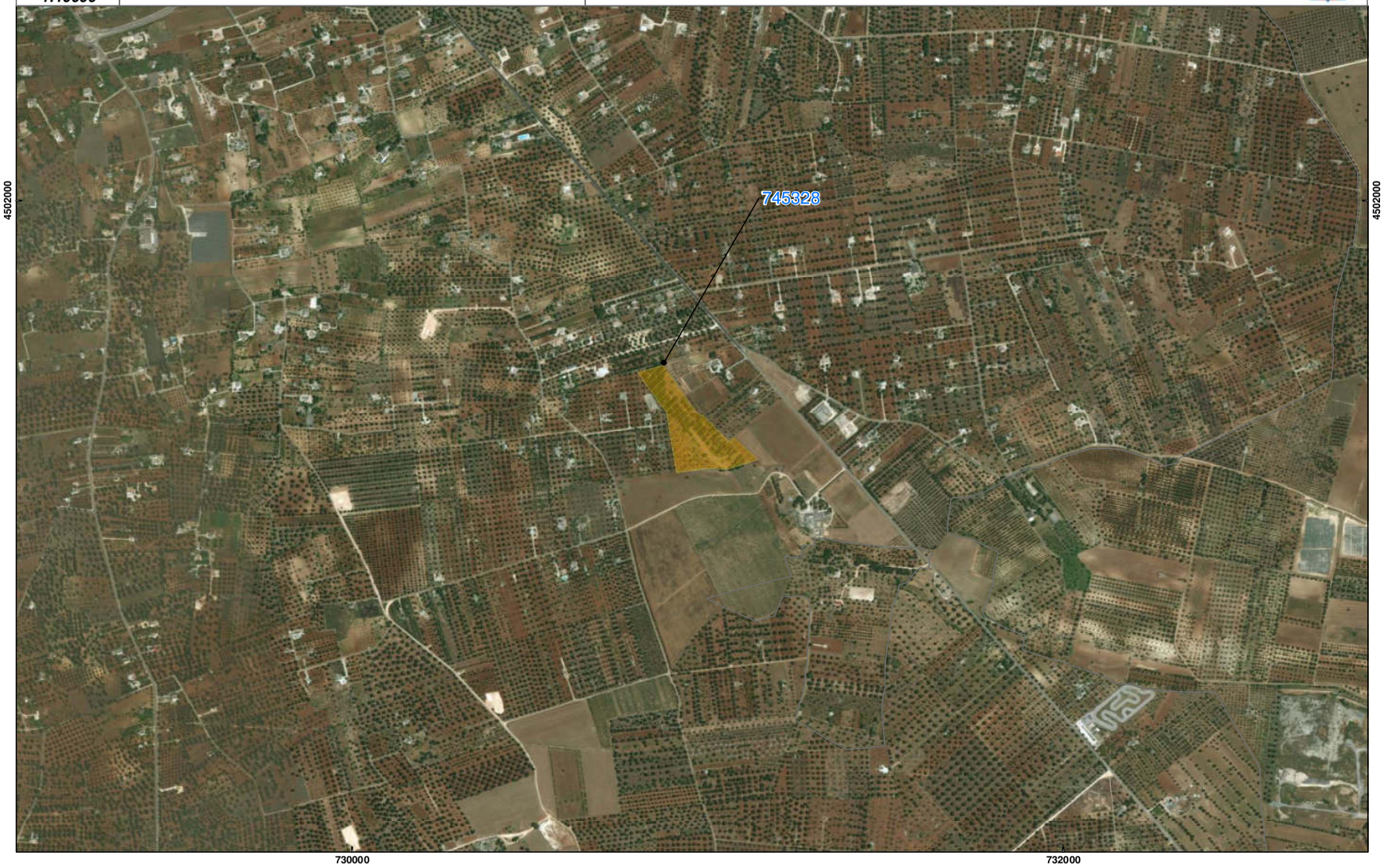
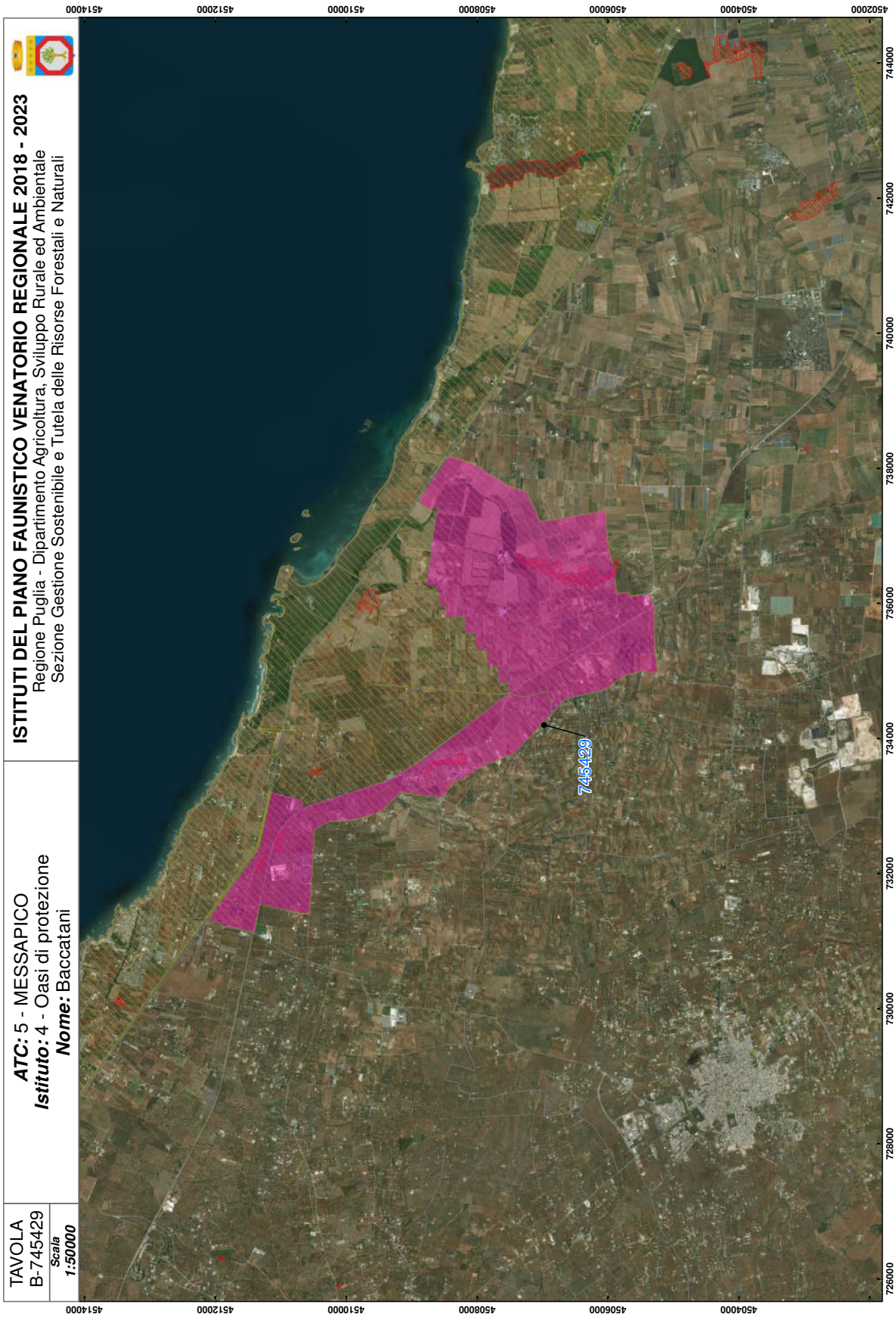
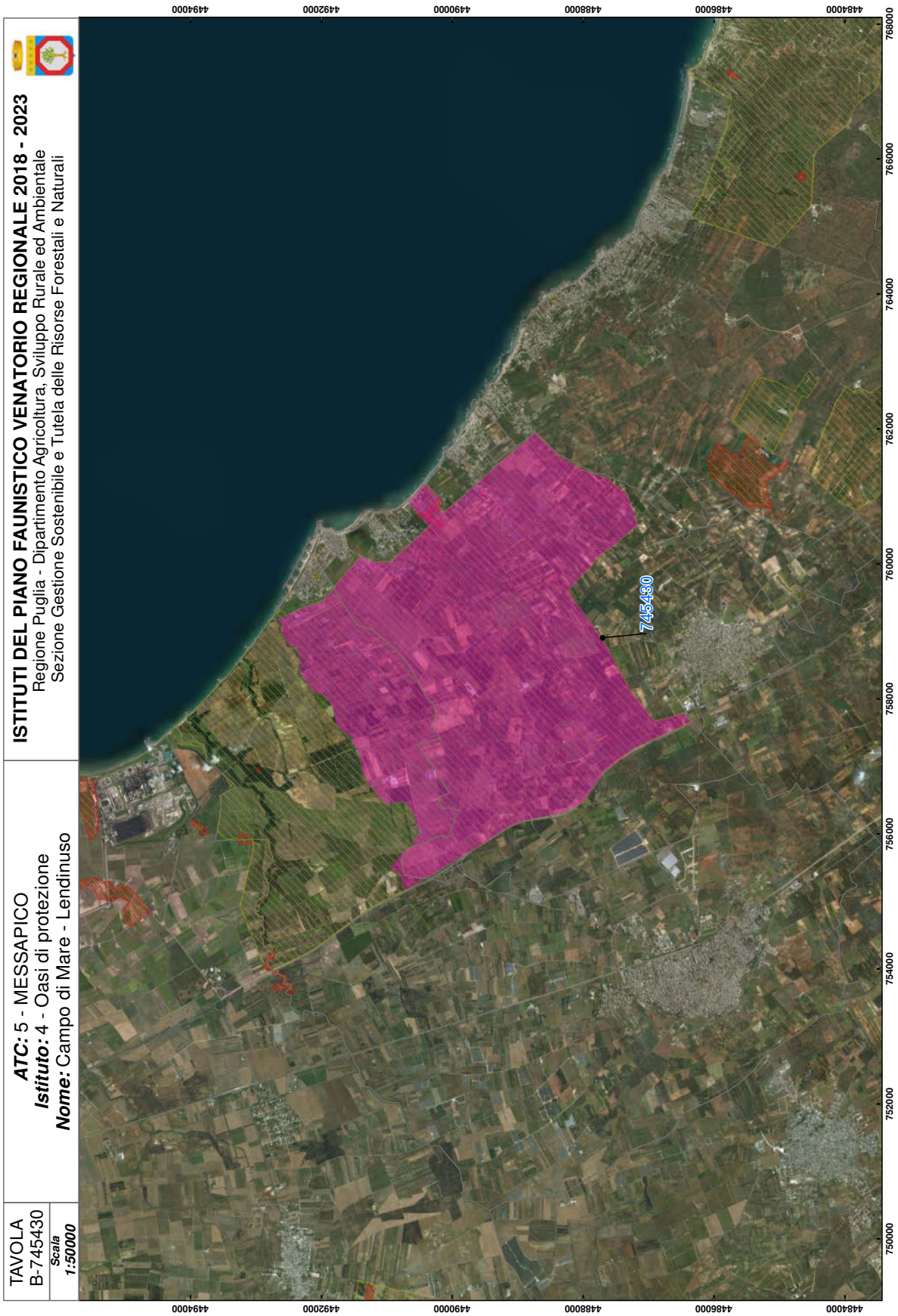
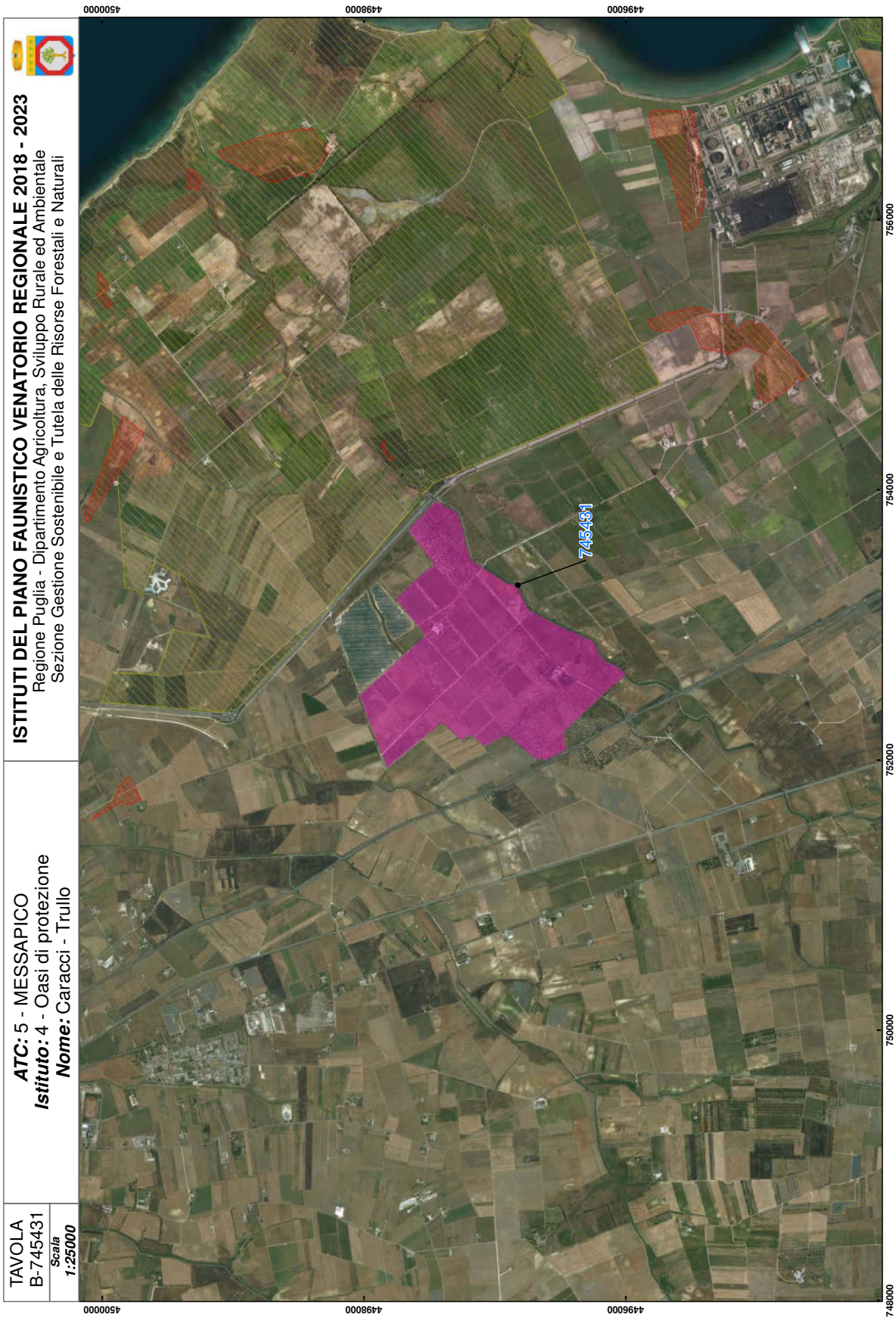


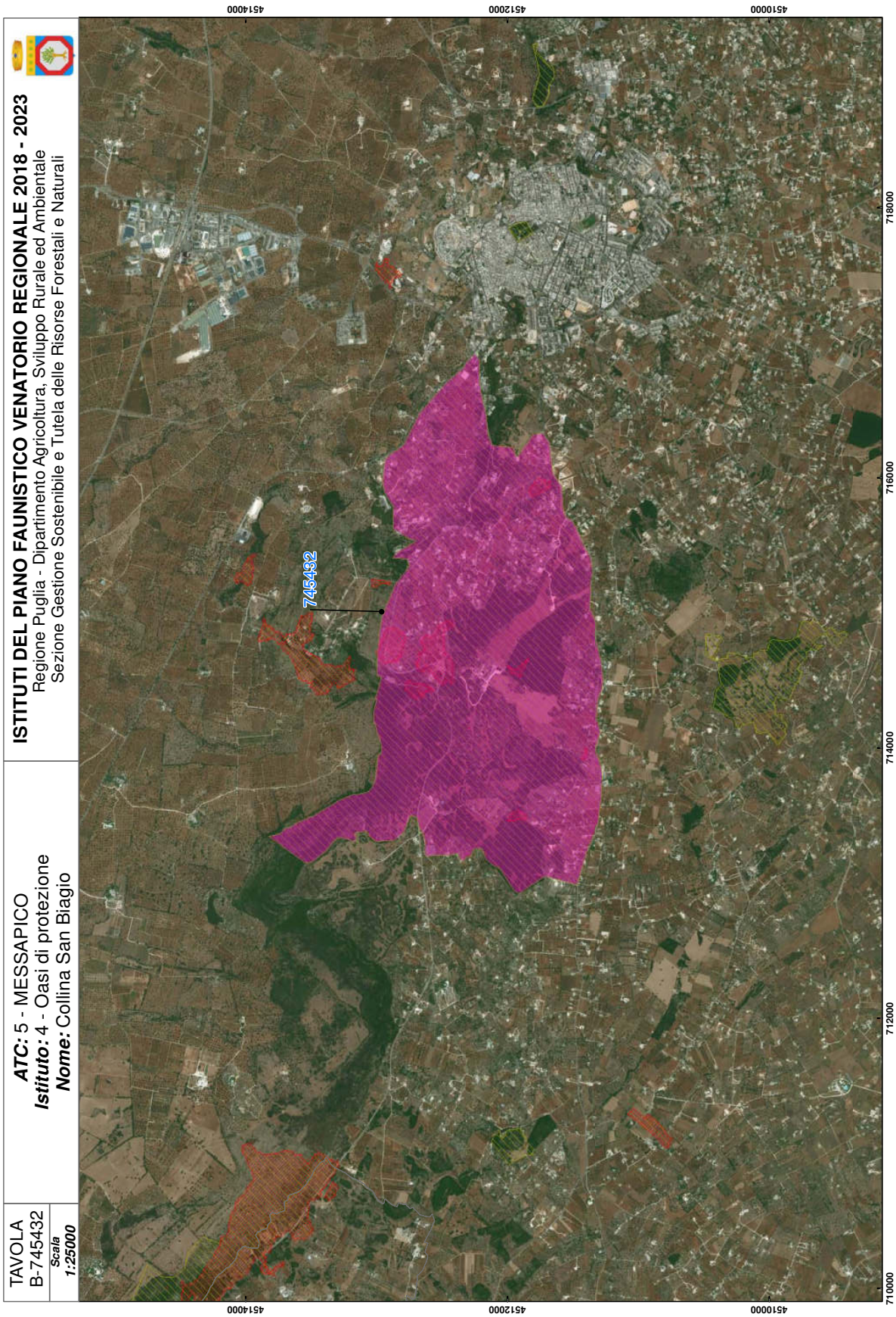
TAVOLA B-745328	**ATC:** 5 - MESSAPICO	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala *1:10000*	**Istituto:** 3 - Fondi chiusi	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: Santoro F.	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

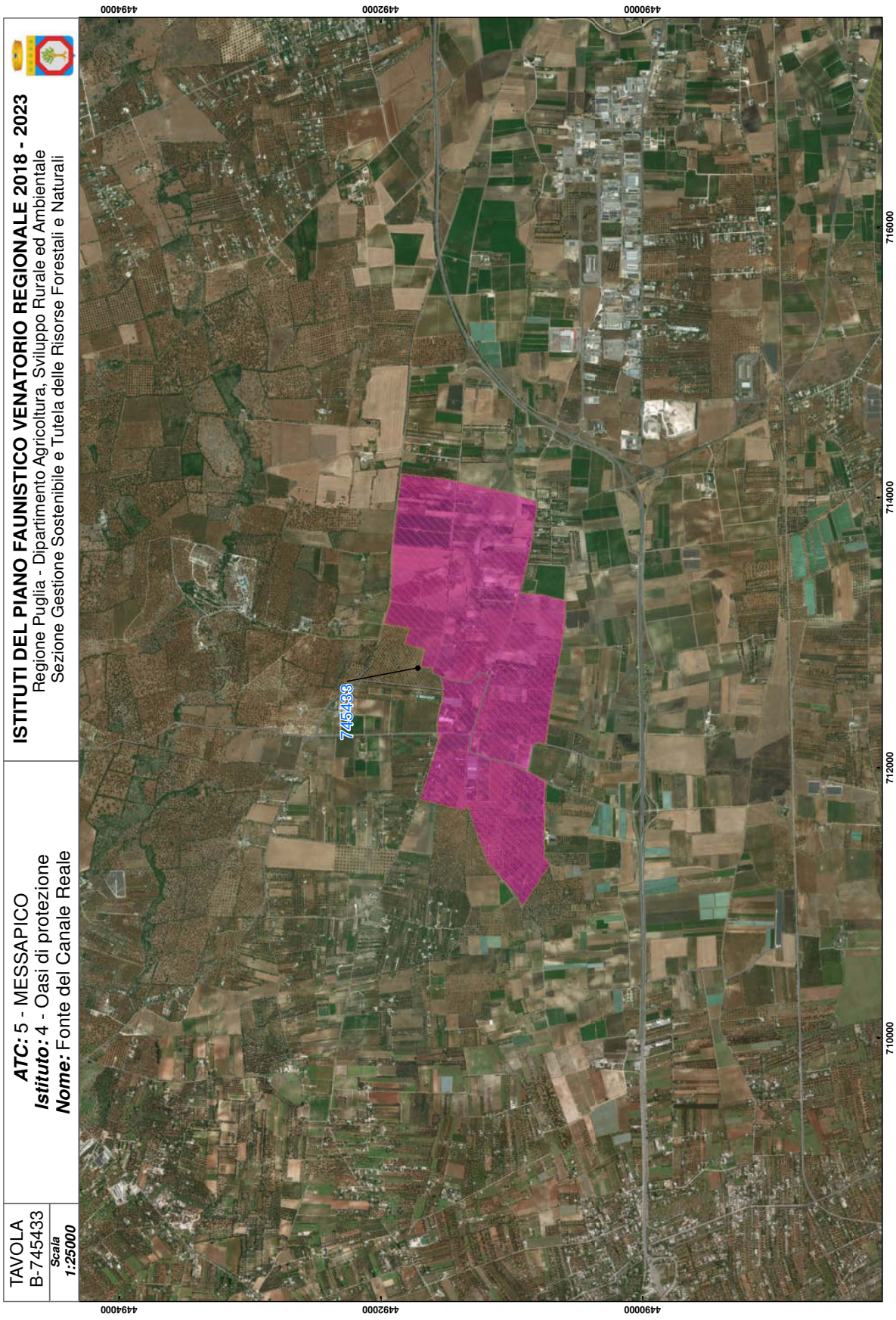


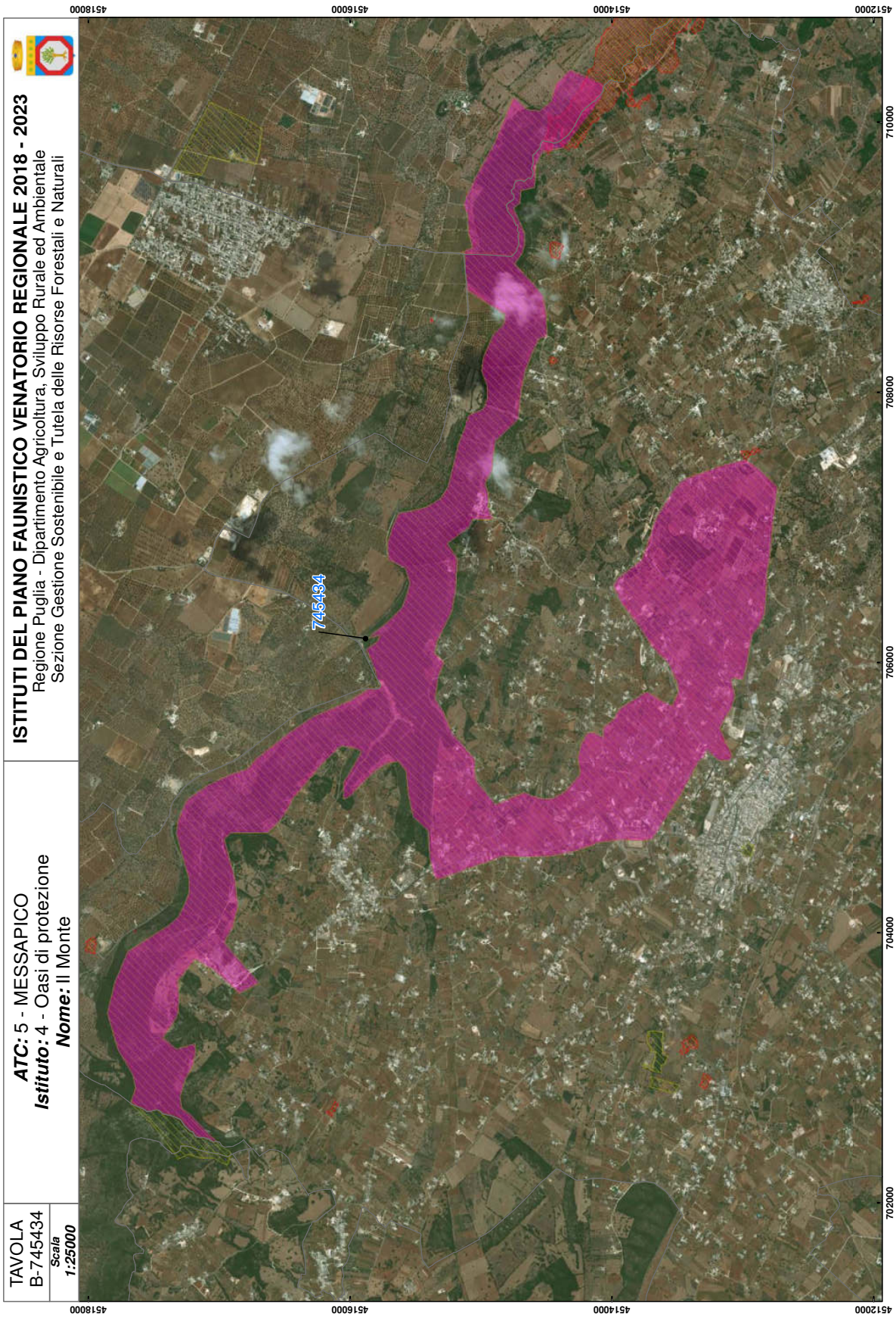

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Baccatani
TAVOLA B-745429
Scala 1:50000
745429
4514000
4512000
4510000
4508000
4506000
4504000
4502000
744000
742000
740000
738000
736000
734000
732000
730000
728000
726000

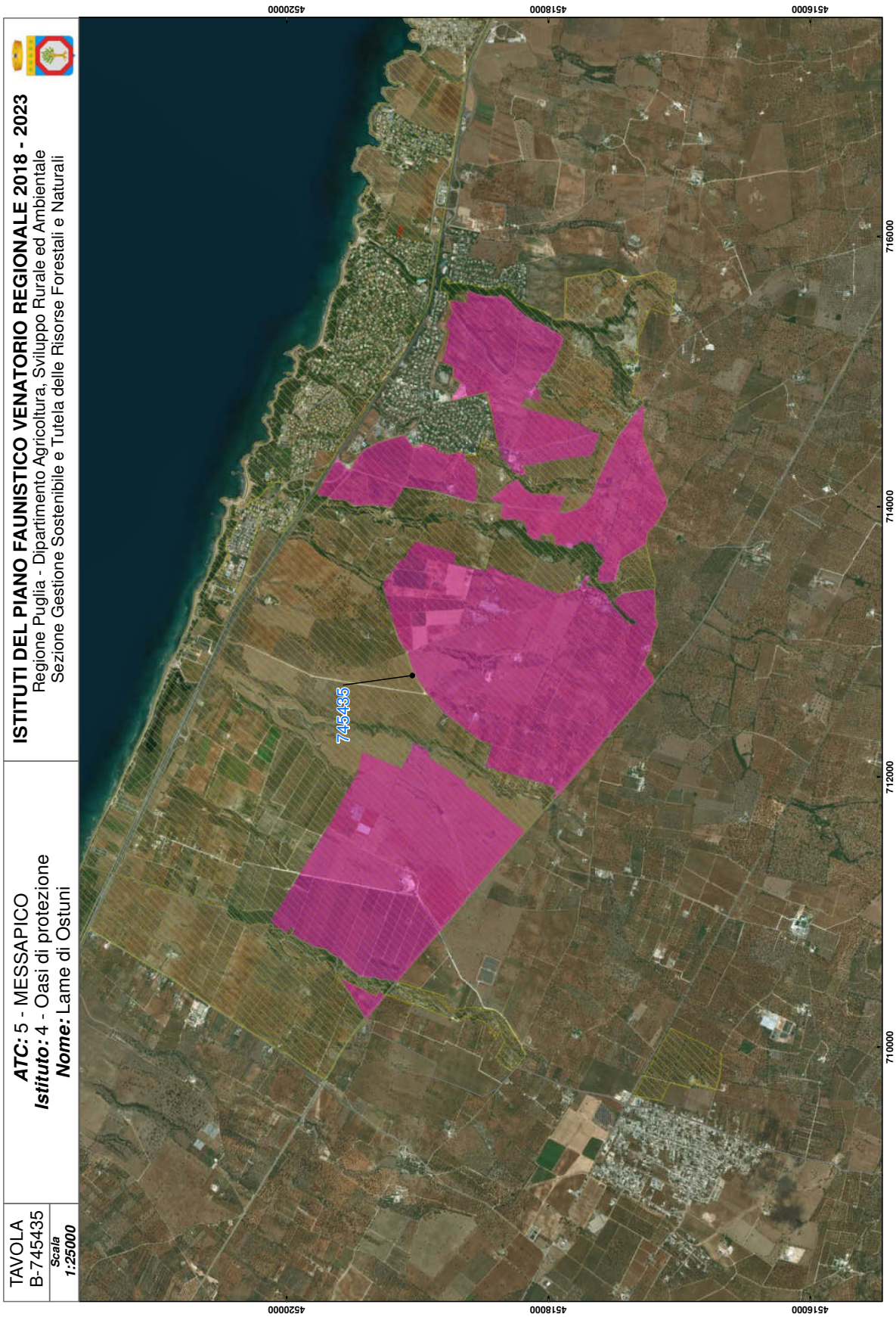

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Campo di Mare - Lendinuso
TAVOLA B-745430
Scala 1:50000
745430
448400
448600
448800
449000
449200
449400
750000
752000
754000
756000
758000
760000
762000
764000
766000
768000

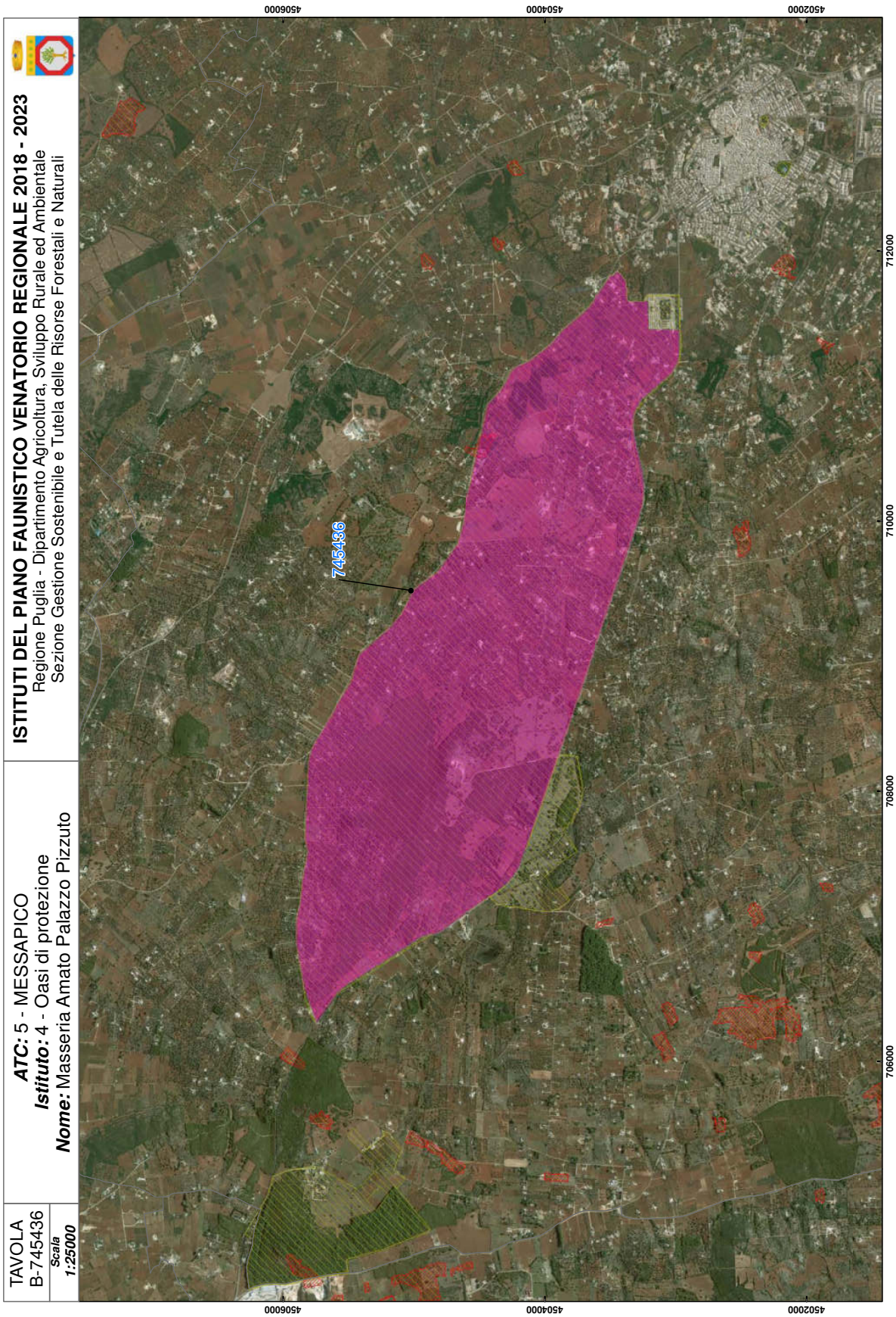

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Caracci - Trullo
TAVOLA B-745431
Scala 1:25000
745431
450000
449800
449600
748000
750000
752000
754000
756000

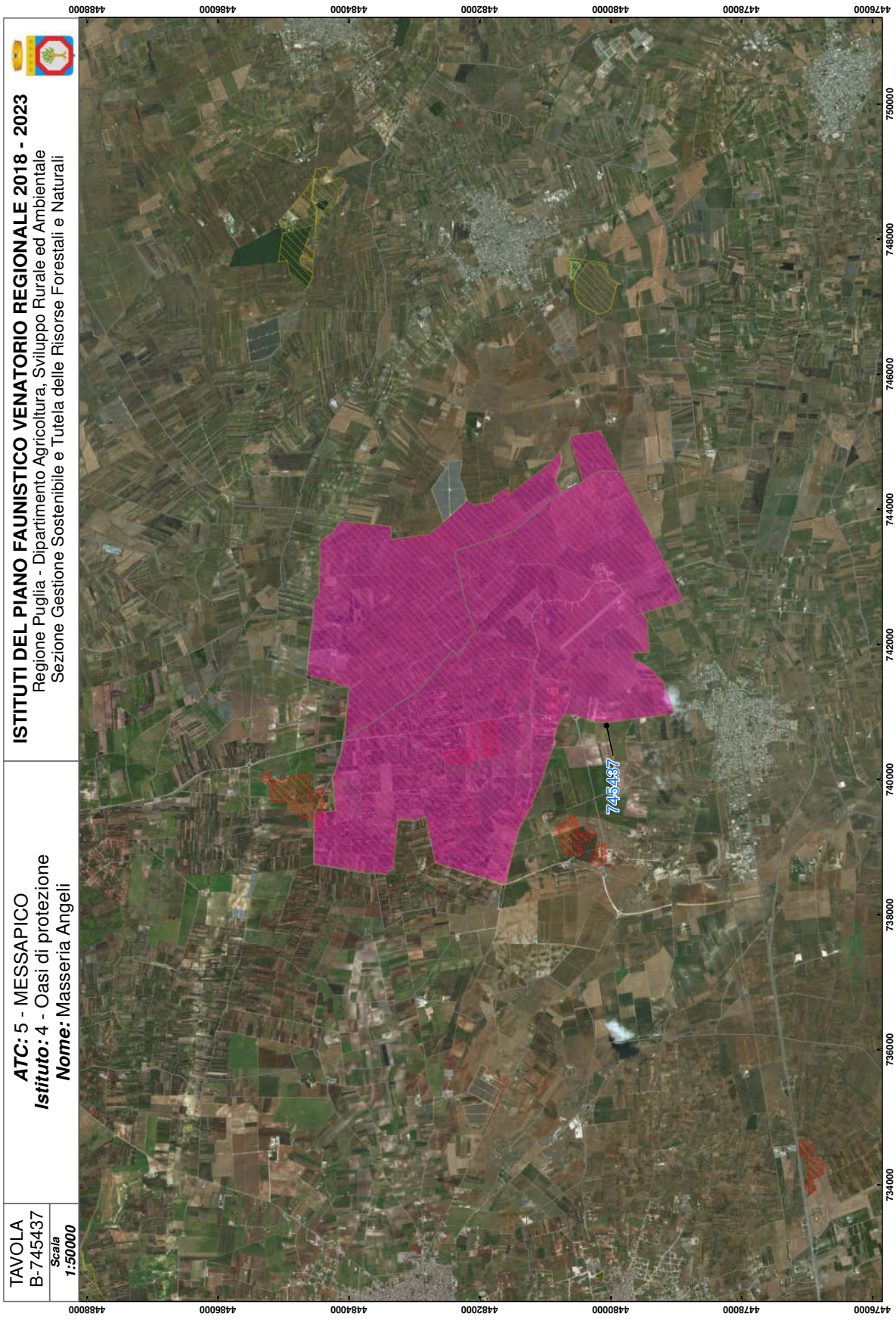

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Collina San Biagio
TAVOLA B-745432
Scala 1:25000
745432
4514000
4512000
4510000
710000
712000
714000
716000
718000

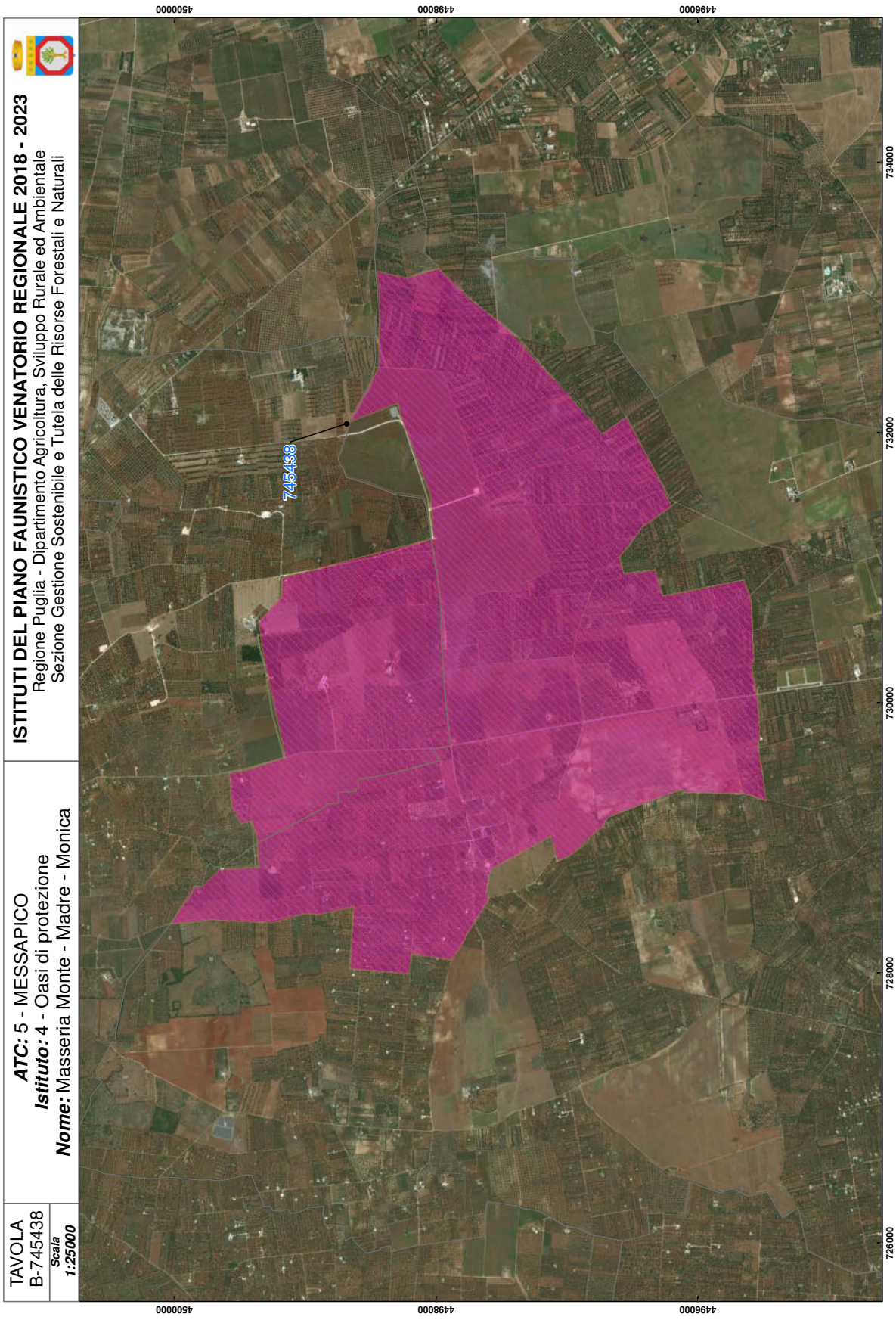

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Fonte del Canale Reale
TAVOLA B-745433
Scala 1:25000
745433
449400
449200
449000
710000
712000
714000
716000

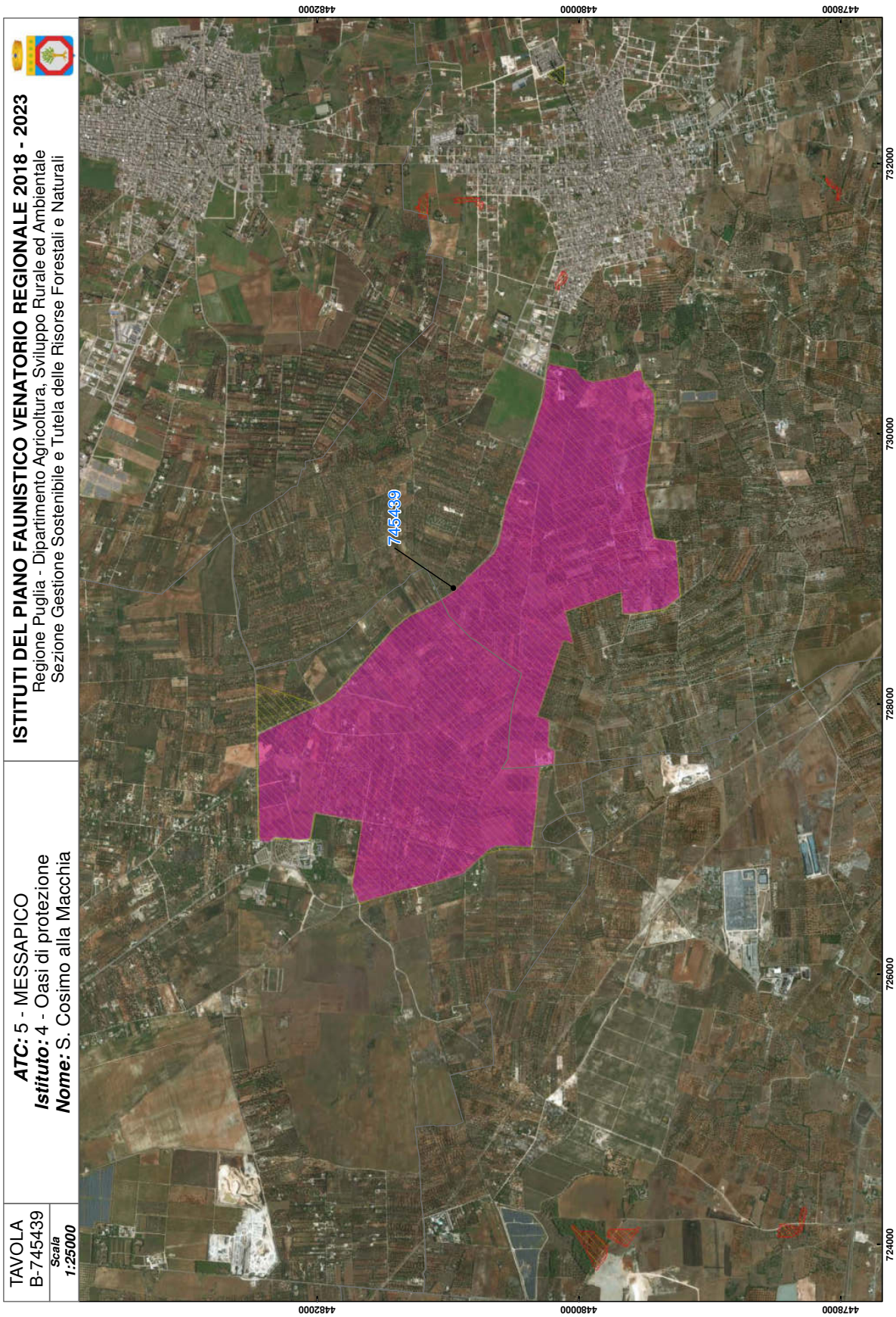

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Il Monte
TAVOLA B-745434
Scala 1:25000
745434
4518000
4516000
4514000
4512000
702000
704000
706000
708000
710000

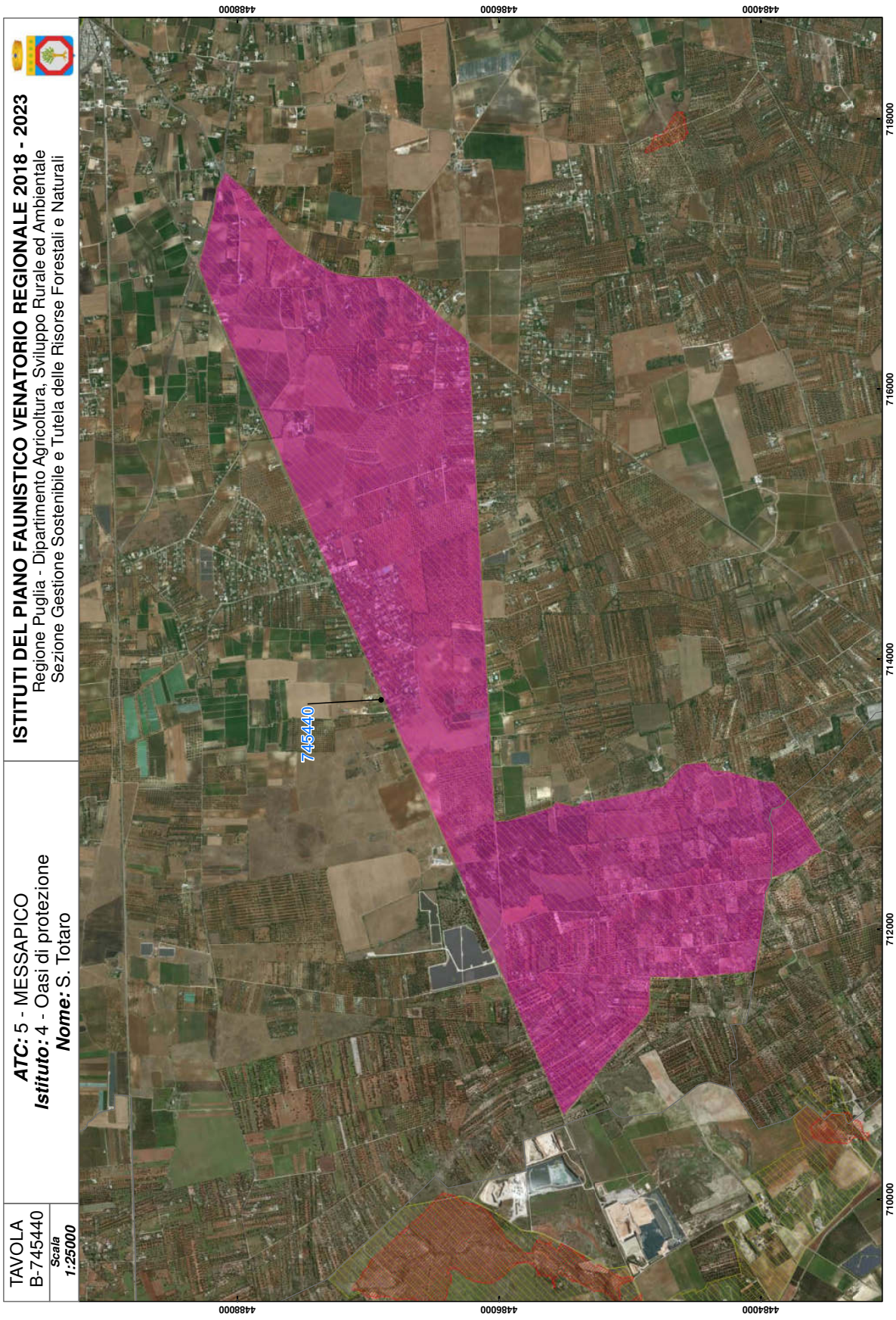

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Lame di Ostuni
TAVOLA B-745435
Scala 1:25000
745435
4520000
4518000
4516000
710000
712000
714000
716000

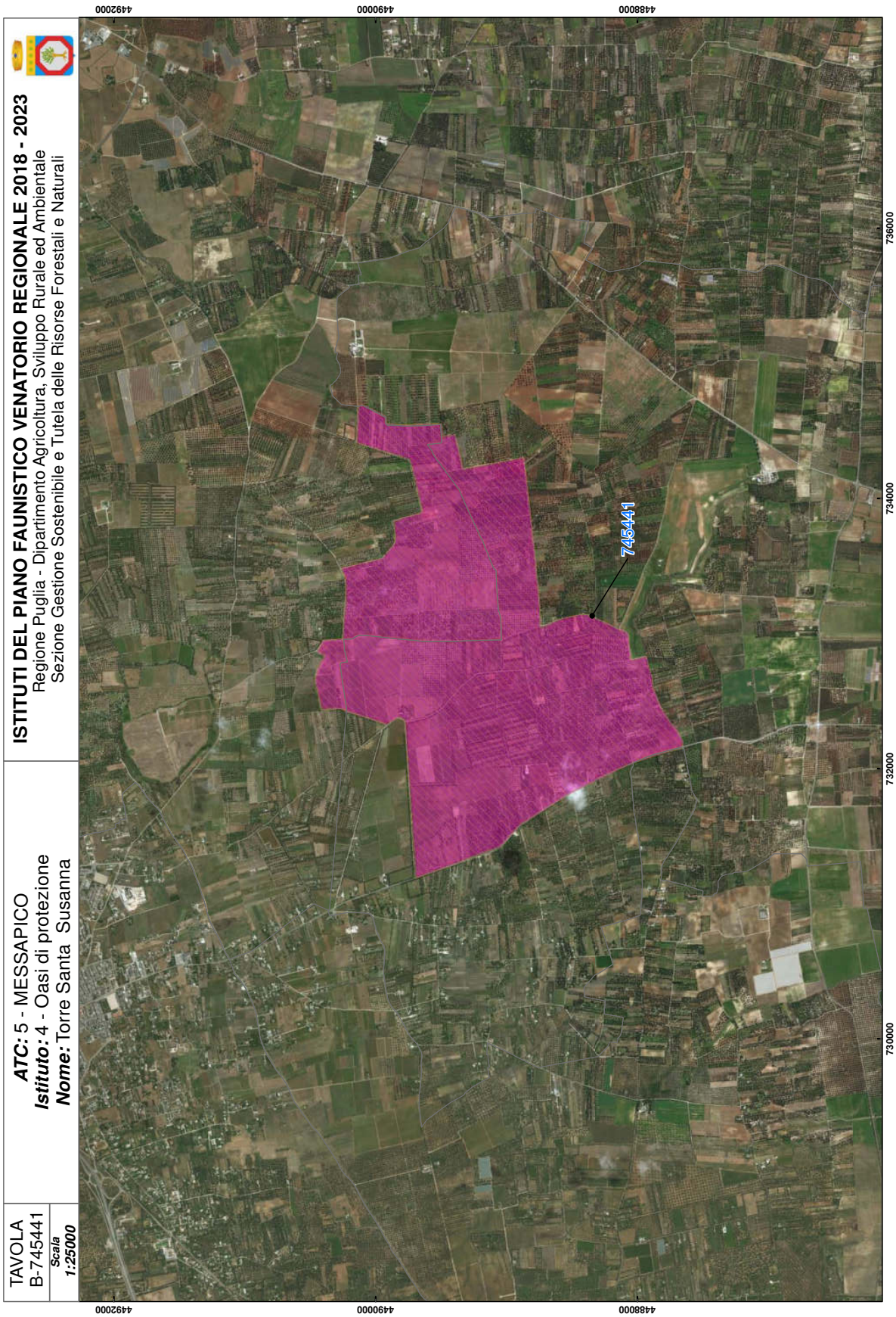

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Masseria Amato Palazzo Pizzuto
TAVOLA B-745436
Scala 1:25000
745436
4506000
4504000
4502000
706000
708000
710000
712000

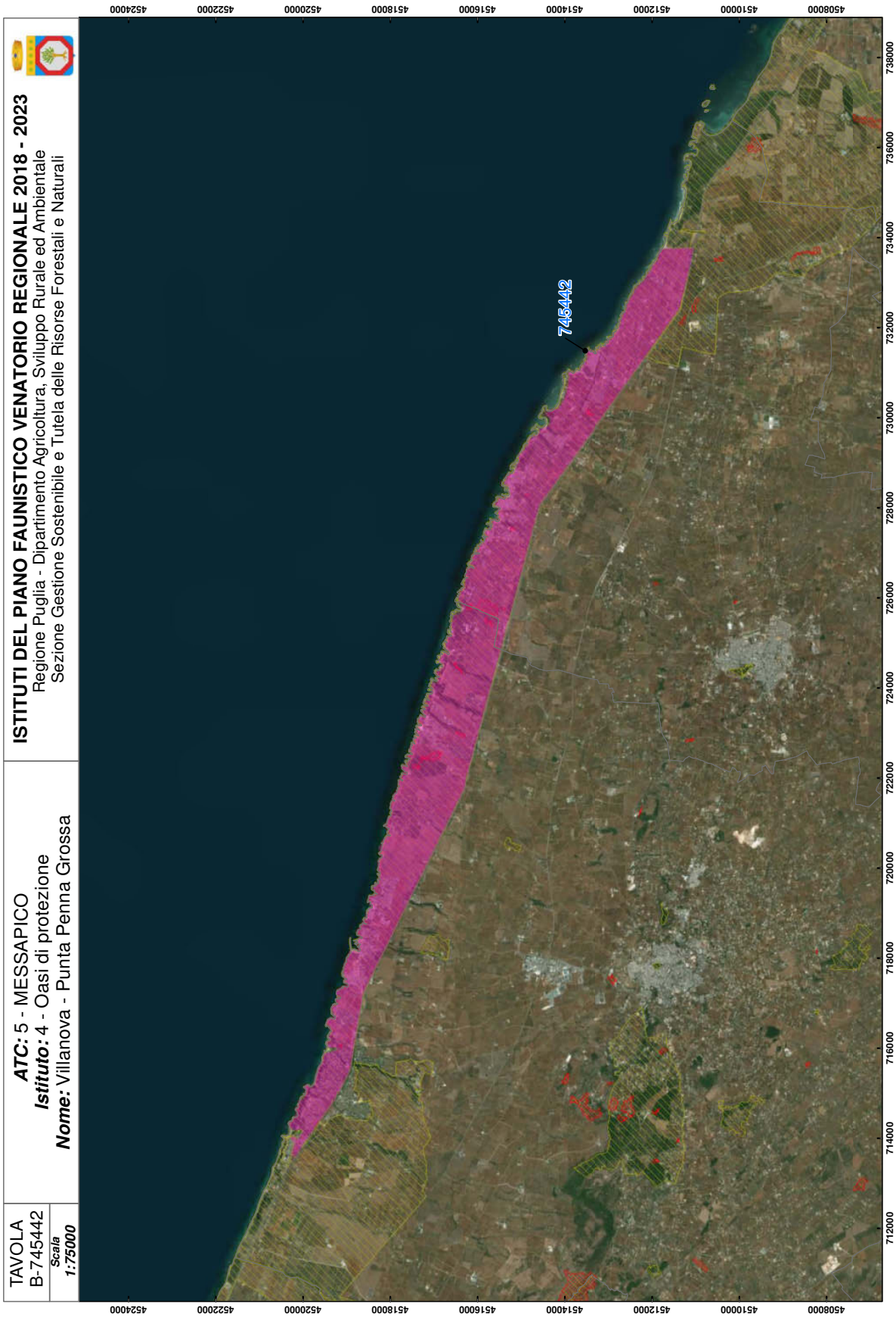

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Masseria Angeli
TAVOLA B-745437
Scala 1:50000
745437
448800
448600
448400
448200
448000
447800
447600
734000
736000
738000
740000
742000
744000
746000
748000
750000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Masseria Monte - Madre - Monica
TAVOLA B-745438
Scala 1:25000
745438
450000
449800
449600
726000
728000
730000
732000
734000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: S. Cosimo alla Macchia
TAVOLA B-745439
Scala 1:25000
745439
447800
448000
448200
724000
726000
728000
730000
732000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: S. Totaro
TAVOLA B-745440
Scala 1:25000
745440
4488000
4486000
4484000
718000
716000
714000
712000
710000


TAVOLA
B-745441
Scala
1:25000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Torre Santa Susanna
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745441
448000
449000
449200
730000
732000
734000
736000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 4 - Oasi di protezione
Nome: Villanova - Punta Penna Grossa
TAVOLA B-745442
Scala 1:75000
745442
4524000
4522000
4520000
4518000
4516000
4514000
4512000
4510000
4508000
712000
714000
716000
718000
720000
722000
724000
726000
728000
730000
732000
734000
736000
738000

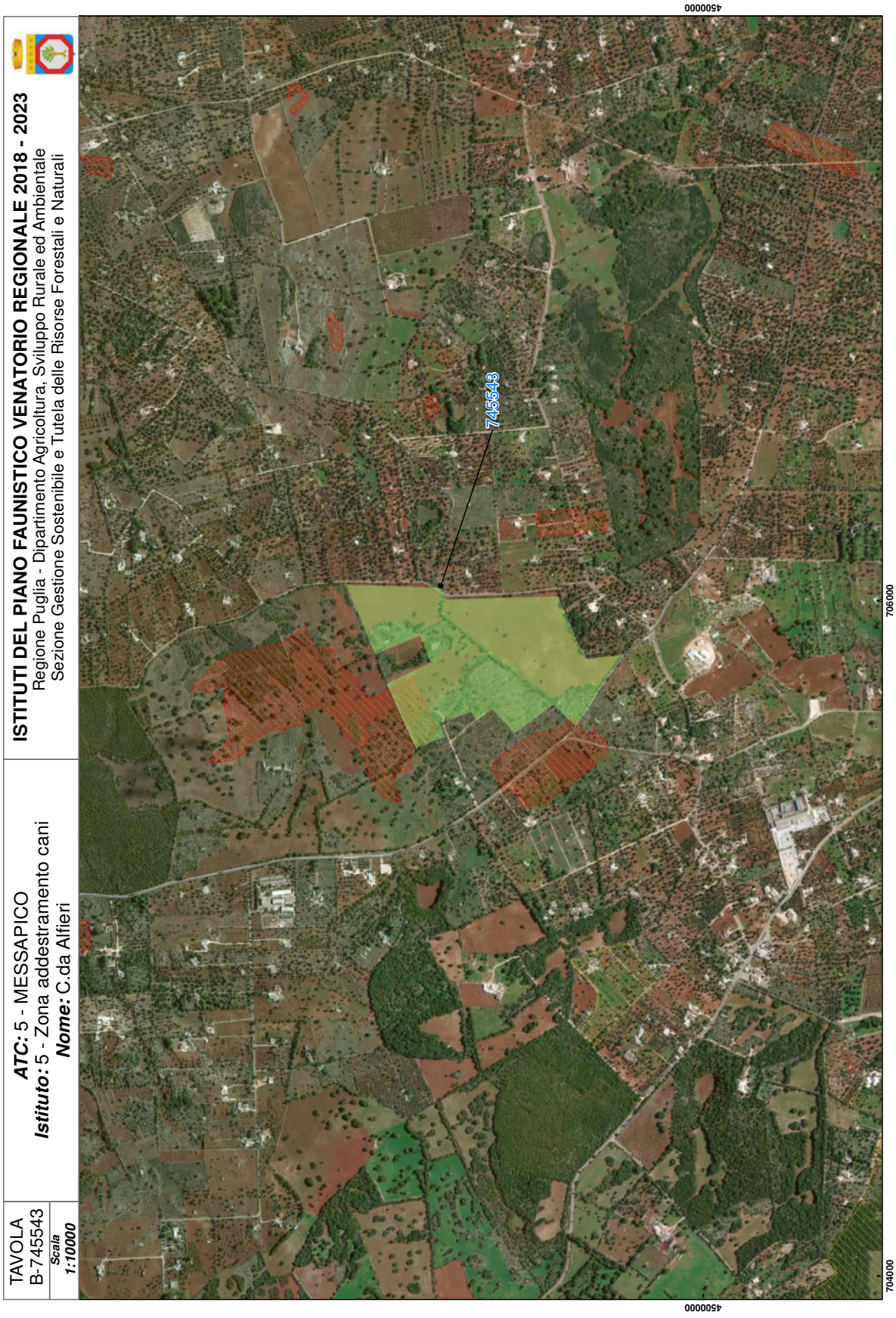
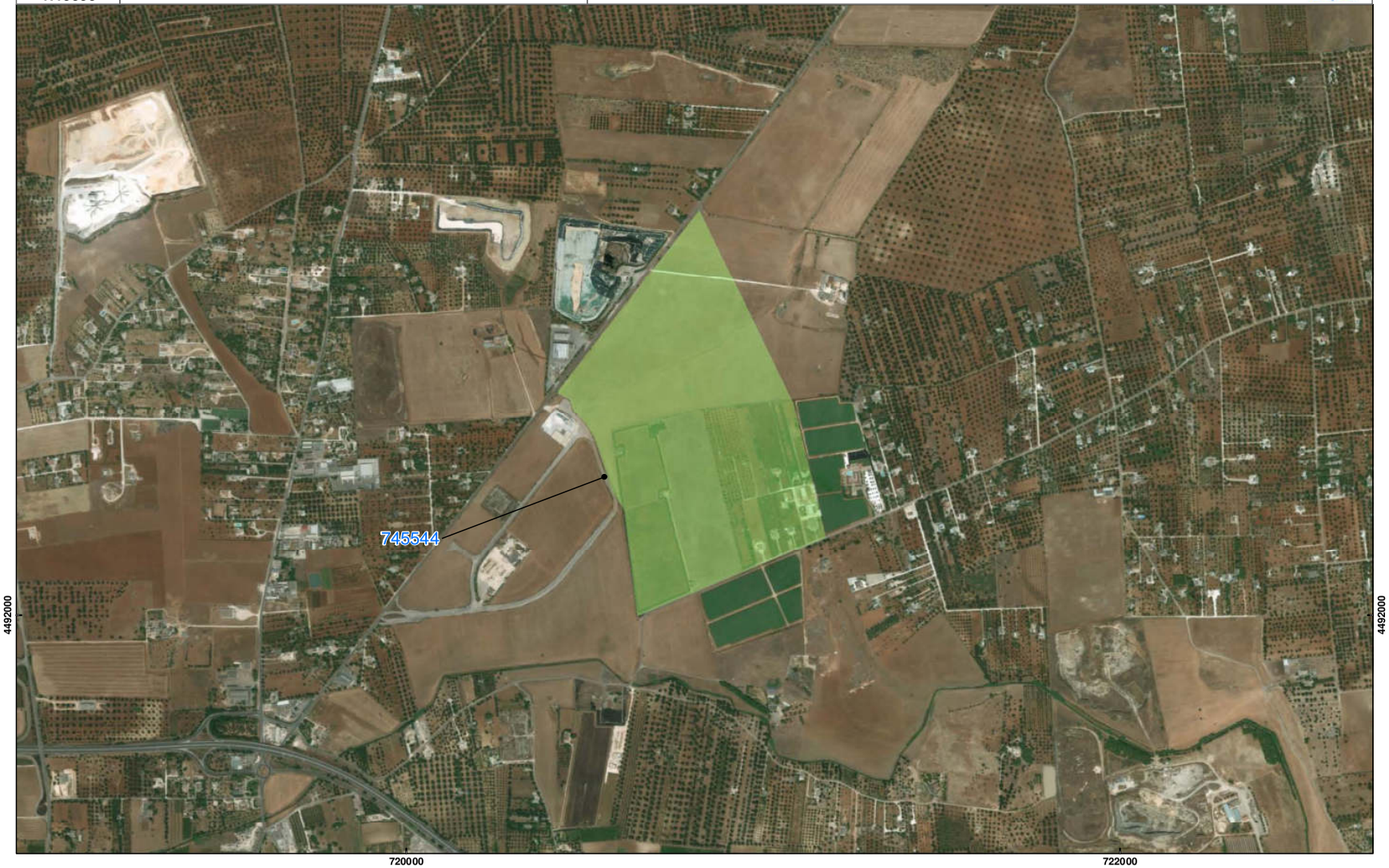

TAVOLA
B-745543
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: C.da Alfieri
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745543
4500000
704000
706000

TAVOLA B-745544	**ATC:** 5 - MESSAPICO	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala 1:10000	**Istituto:** 5 - Zona addestramento cani	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: C.da Caniglie	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



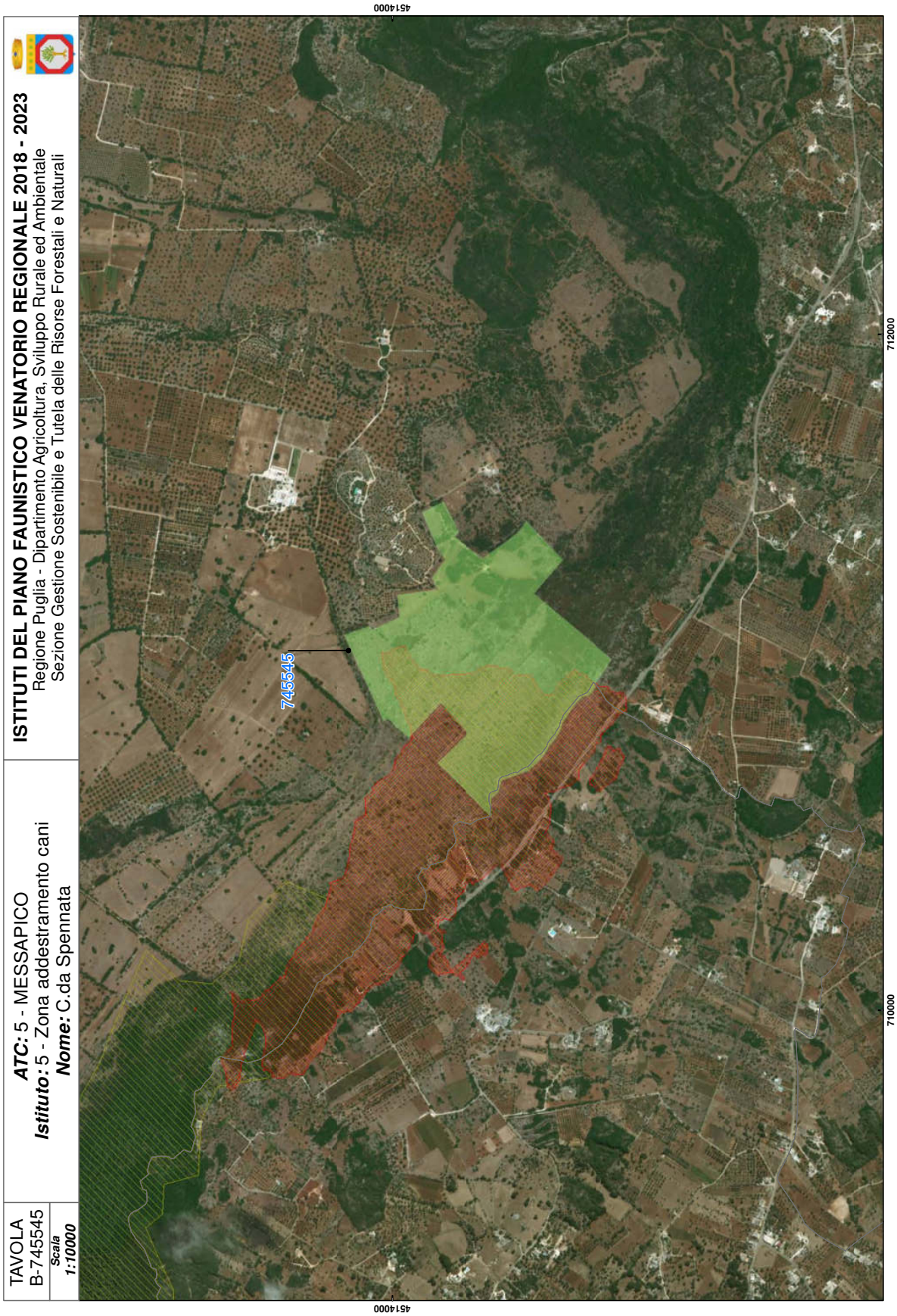
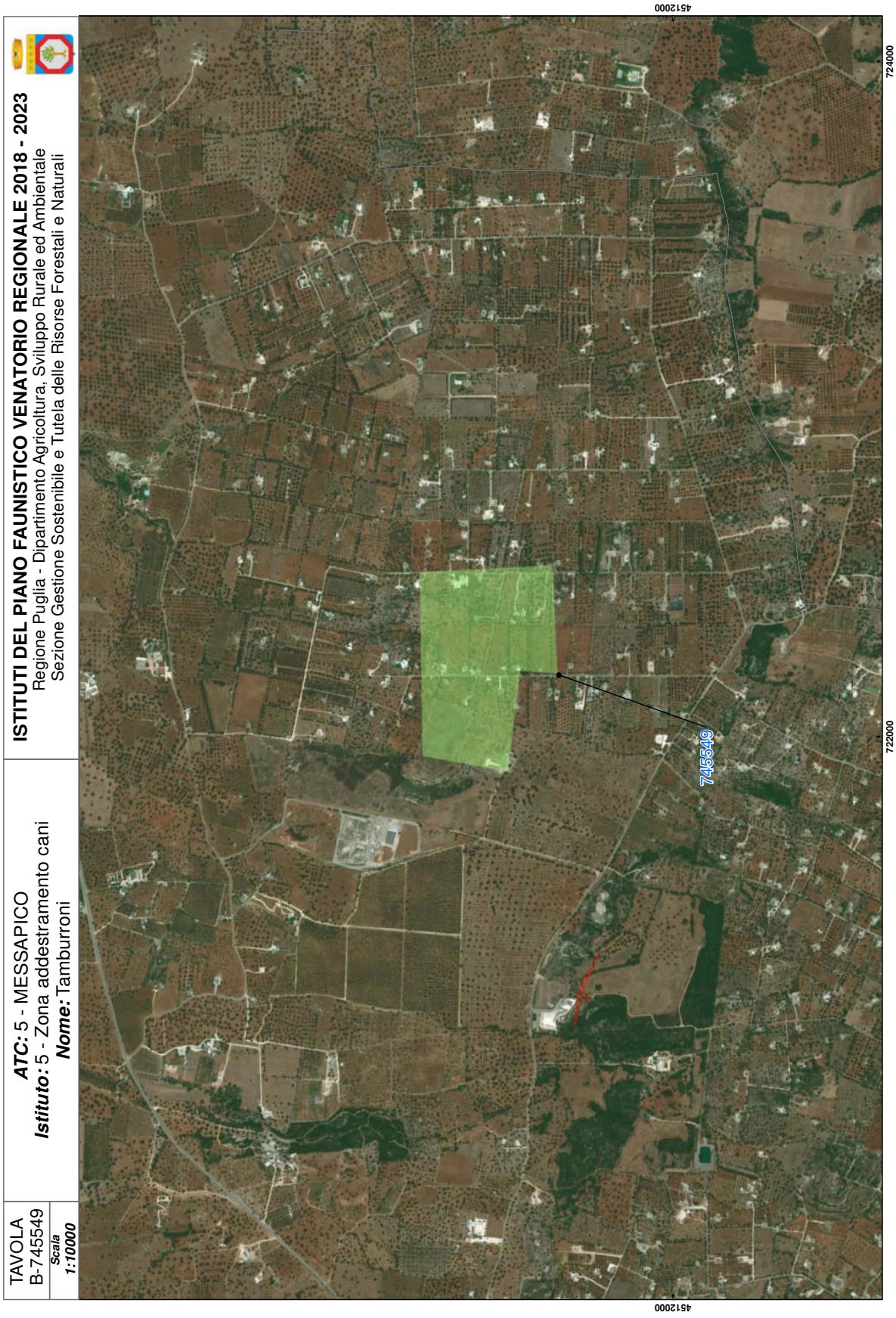
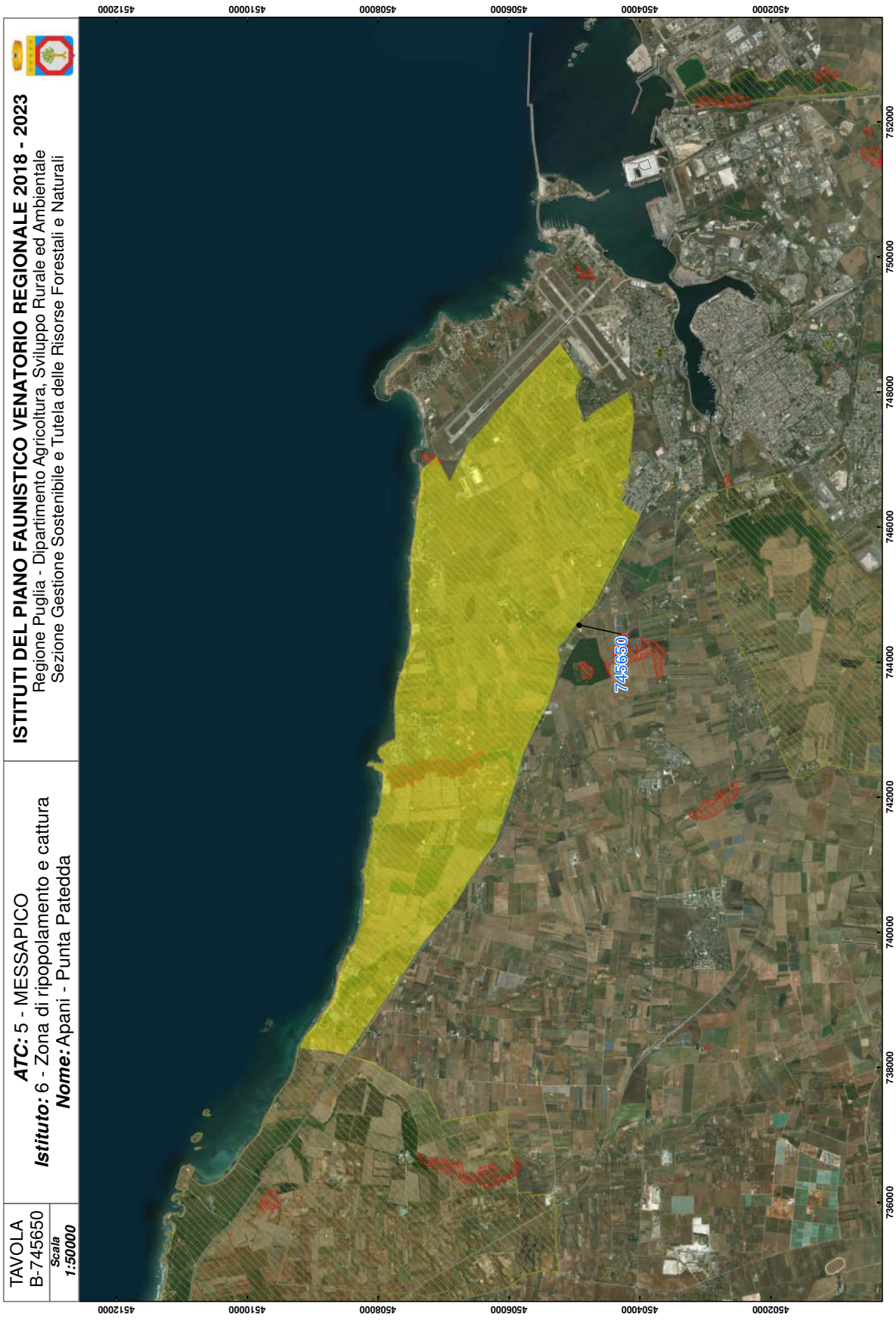

TAVOLA
B-745545
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: C.da Spennata
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745545
4514000
710000
712000

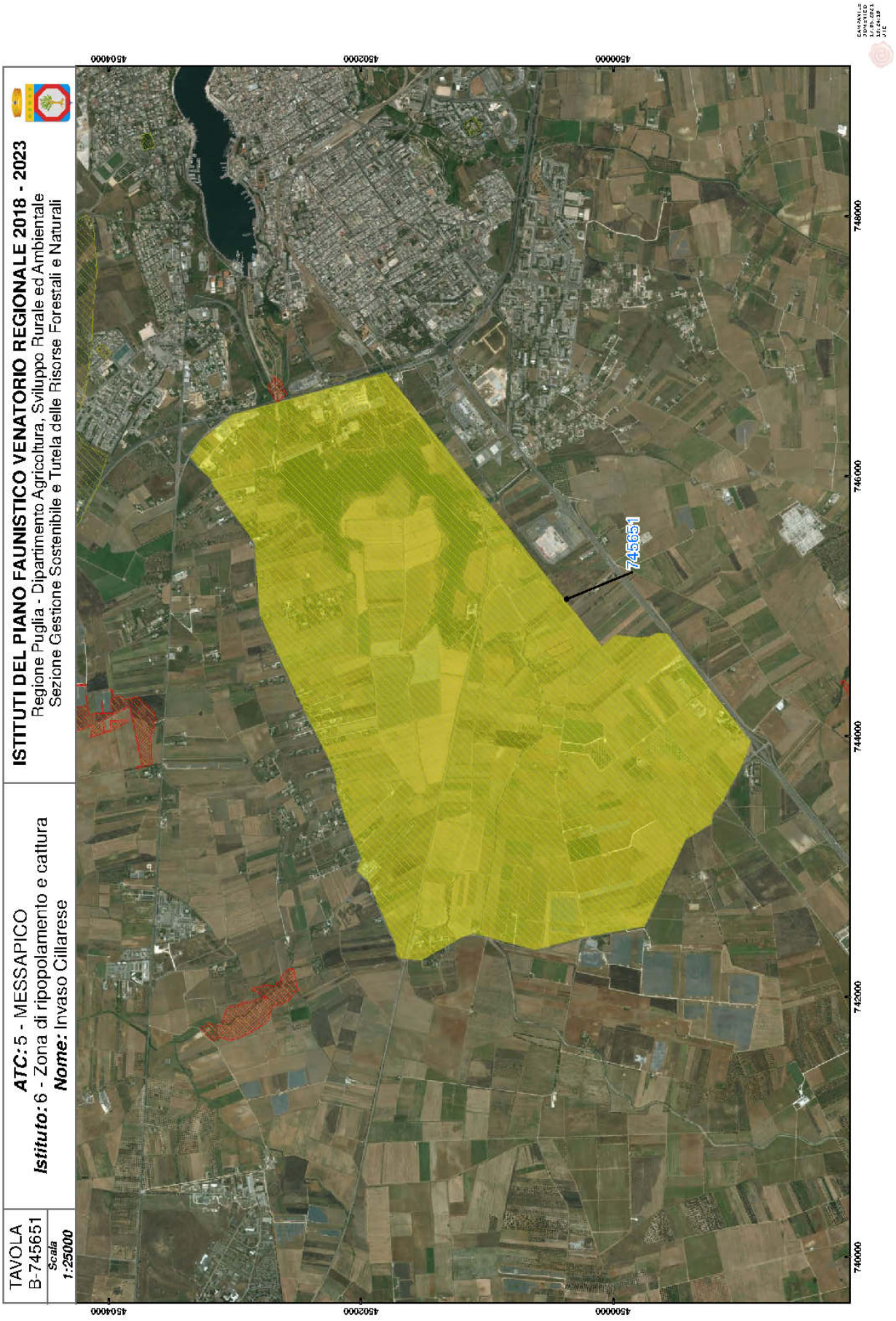

TAVOLA
B-745546
Scala
1:10000
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Danusci
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
745546
4484000
728000
4484000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Nicoletto
TAVOLA B-745547
Scala 1:10000
745547
449600
449400
750000
752000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Pandi
TAVOLA B-745548
Scala 1:10000
745548
450000
754000
450000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 5 - Zona addestramento cani
Nome: Tamburroni
TAVOLA B-745549
Scala 1:10000
745549
4512000
722000
724000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Apani - Punta Patedda
TAVOLA B-745650
Scala 1:50000
745650
4512000
4510000
4508000
4506000
4504000
4502000
736000
738000
740000
742000
744000
746000
748000
750000
752000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: 5 - MESSAPICO
Istituto: 6 - Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Invaso Cillarese
TAVOLA B-745651
Scala 1:25000
745651
450000
452000
454000
740000
742000
744000
746000
748000

CAMPANILE
DOMENICO
17.05.2021
13:17:05
UTC

CODIFICA CODICE ISTITUTO:

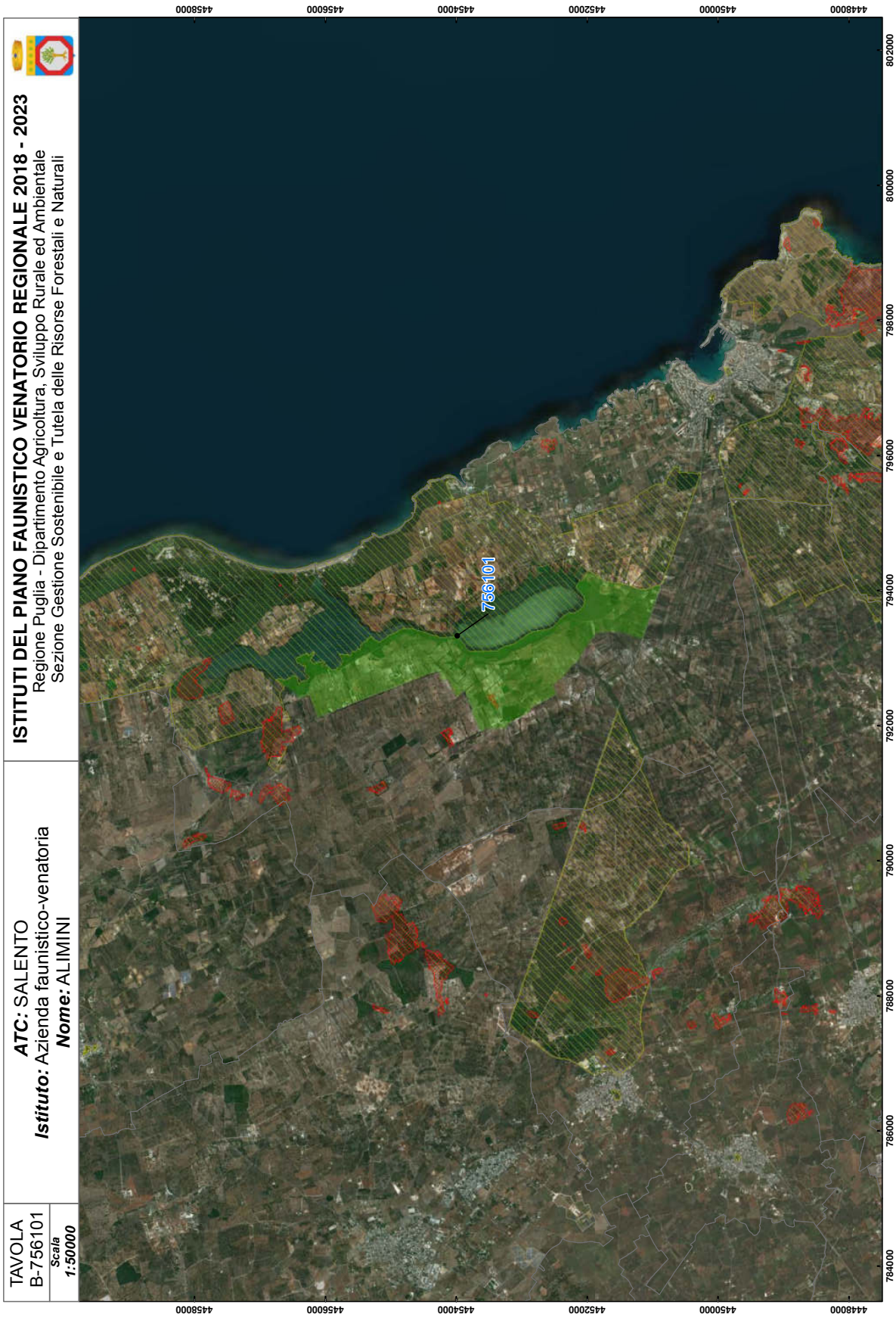
Le prime due cifre rappresentano il codice della provincia di appartenenza dell'istituto. La terza cifra (quarta nel caso della BAT) rappresenta l'ATC di appartenenza dell'istituto (1=Capitanata; 2=Ofantino; 3=Murgiano; 4=Arco Jonico; 5=Messapico; 6=Salento). La cifra successiva indica il tipo di istituto (1=Azienda Faunistico Venatoria; 2=Centro Privato di Riproduzione dell Fauna; 3=Fondo Chiuso; 4=Oasi di Protezione; 5=Zona di Addestramento Cani; 6=Zona di Ripopolamento e Cattura). Le ultime due cifre rappresentano, progressivamente e in maniera univoca, i singoli istituti.

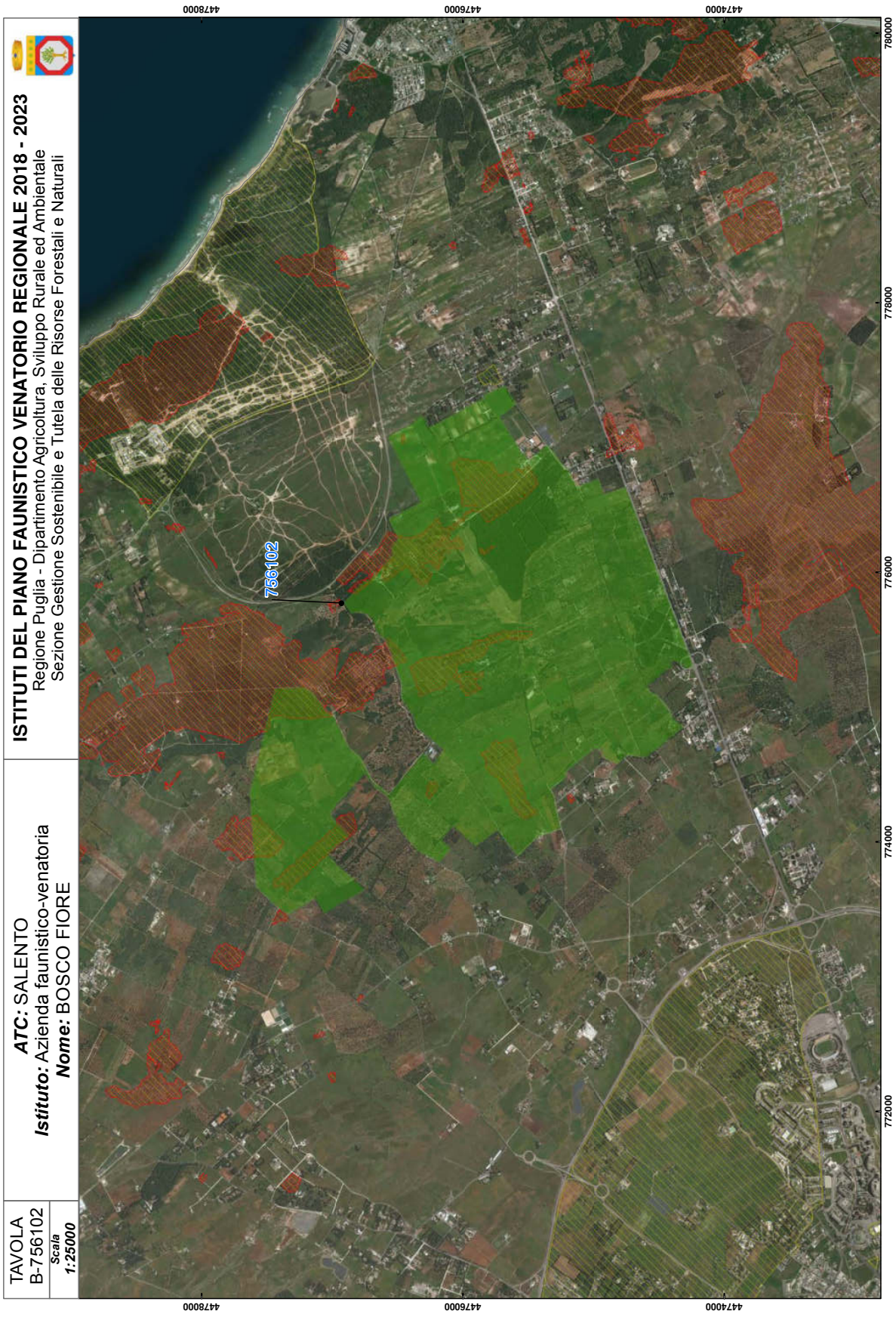
Esempio: istituto n. 756213: 75= Prov. di Lecce; 6= ATC Salento; 2= Centro Privato di Riproduzione della Fauna; 13= 13esimo istituto della Provincia di Lecce.

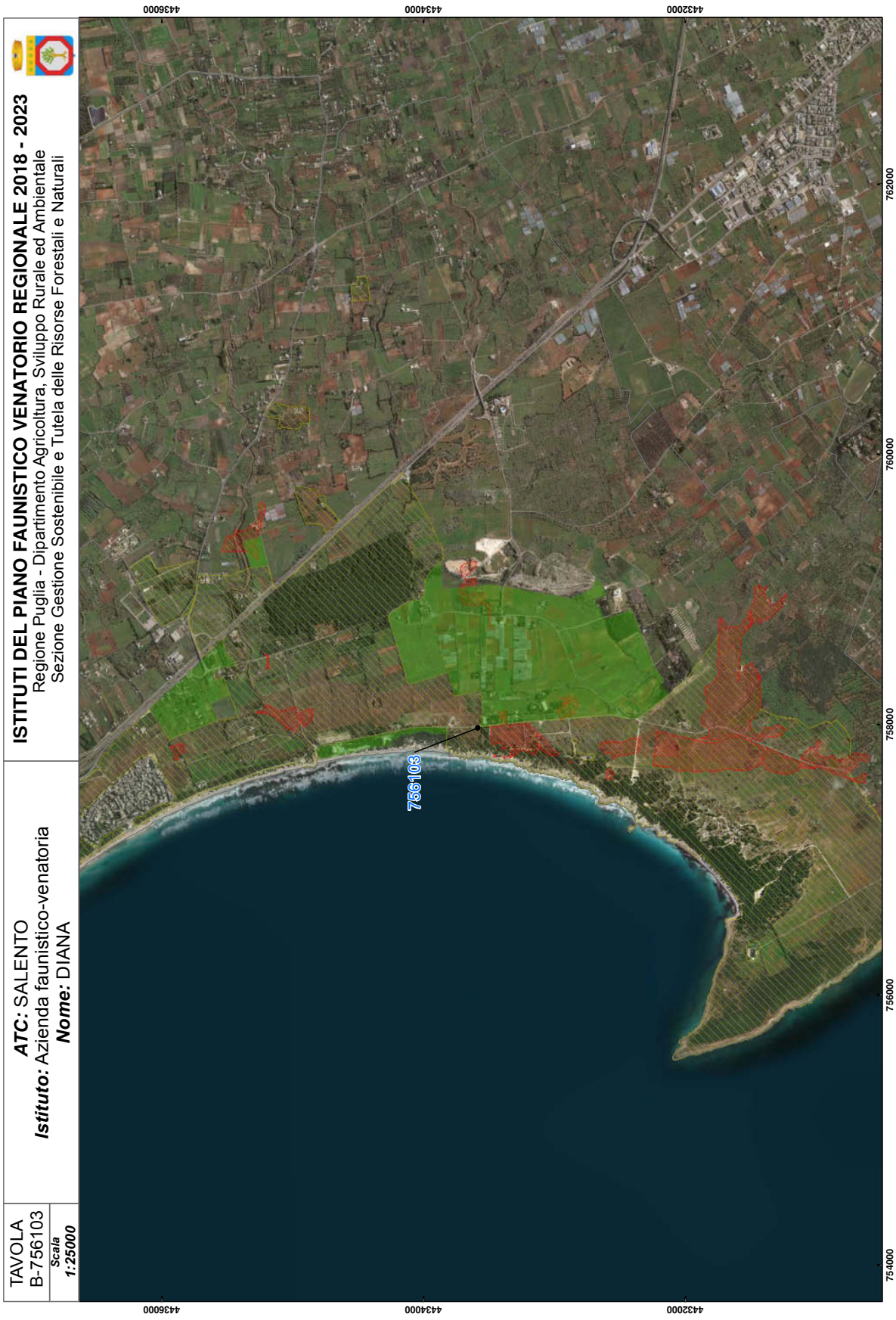
COD. PROV.	ATC	ISTITUTO	NOME ISTITUTO	AREA CALCOLATA	CODICE ISTITUTO
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	ALIMINI	459.150	756101
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	BOSCO FIORE	653.670	756102
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	DIANA	195.950	756103
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	FRIGOLE	1.582.430	756104
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	LA FALCA	342.100	756105
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	LE FILARE	1.655.910	756106
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	LI MONACI	383.810	756107
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	NUOVA LI LEI	583.740	756108
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	S.FOCA	724.380	756109
75	SALENTO	Azienda faunistico-venatoria	VICO	503.460	756110
75	SALENTO	Centro privato riproduzione fauna	AZ. AGRICOLA "DEI BOCETI"	4.210	756211
75	SALENTO	Centro privato riproduzione fauna	CARLA' NORMA MARIA	0,970	756212
75	SALENTO	Centro privato riproduzione fauna	MERCURI PIERANGELA - LOC. MARANGELLA	0,870	756213
75	SALENTO	Fondi chiusi	AGRO PARABITA	7.720	756314
75	SALENTO	Fondi chiusi	BADESSA	73.590	756315
75	SALENTO	Fondi chiusi	BOSCO GRANDE/DONNA NINI'/ANGORDI	9.170	756316
75	SALENTO	Fondi chiusi	BOSCO MALANDUGNATO/ZAPPI'	5.160	756317
75	SALENTO	Fondi chiusi	CASTELLANA	4.470	756318
75	SALENTO	Fondi chiusi	DE LORENZIS ROSA	6.200	756319
75	SALENTO	Fondi chiusi	DORIA MASSIMO	2.240	756320
75	SALENTO	Fondi chiusi	DORIA MICHELE	0,670	756321
75	SALENTO	Fondi chiusi	FIORITA	80.300	756322
75	SALENTO	Fondi chiusi	GARGANO PIERA	0,570	756323
75	SALENTO	Fondi chiusi	LOC. SIRGOLE	4.780	756324
75	SALENTO	Fondi chiusi	MANCARELLA	5.080	756325
75	SALENTO	Fondi chiusi	MARCORINO	2.440	756326
75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA BIANCA	16.770	756327
75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA BRUSCA	7.440	756328
75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA LA GRANDE	41.550	756329
75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA PIER DE NOHA	12.840	756330
75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA SAITTOLE	2.230	756331

75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA SAN NICOLA DI CASOLE	35.720	756332
75	SALENTO	Fondi chiusi	MASSERIA VICO	16.890	756333
75	SALENTO	Fondi chiusi	PETRATE	11.750	756334
75	SALENTO	Fondi chiusi	ROSSI	1.950	756335
75	SALENTO	Fondi chiusi	SALERNO DONATO	10.030	756336
75	SALENTO	Fondi chiusi	SANTI DIMITRI	40.520	756337
75	SALENTO	Fondi chiusi	SANTI DIMITRI	3.790	756338
75	SALENTO	Fondi chiusi	SANTORO ANTONIA LUIGIA	2.390	756339
75	SALENTO	Fondi chiusi	SPAGNOLO GIUSEPPA	12.390	756340
75	SALENTO	Fondi chiusi	SPINELLI MARIANNA	15.050	756341
75	SALENTO	Fondi chiusi	STEFANO FABIO	4.970	756342
75	SALENTO	Fondi chiusi	STOJA MARIA ROSARIA	15.230	756343
75	SALENTO	Fondi chiusi	VENTOLINI LIBERATO	2.490	756344
75	SALENTO	Oasi di protezione	AQUATINA DI FRIGOLE	161.290	756445
75	SALENTO	Oasi di protezione	BAIA VERDE	108.980	756446
75	SALENTO	Oasi di protezione	BOSCO PECORARA	907.790	756447
75	SALENTO	Oasi di protezione	BOSCO SERRA DEI CIANCI	380.300	756448
75	SALENTO	Oasi di protezione	CORFIADI - SIC BOSCO MACCHIA DI PONENTE	675.130	756449
75	SALENTO	Oasi di protezione	LAGHI ALIMINI / FRASSANITO	1.721.600	756450
75	SALENTO	Oasi di protezione	LE CESINE	869.350	756451
75	SALENTO	Oasi di protezione	LECCE TANGENZIALE EST	893.110	756452
75	SALENTO	Oasi di protezione	MACCHIA DI TEMERANO	316.770	756453
75	SALENTO	Oasi di protezione	MADONNA DI CIRIMANNA	735.160	756454
75	SALENTO	Oasi di protezione	MANCARELLA	292.750	756455
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA CONSOLE	416.690	756456
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA CORILLO	108.830	756457
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA LA LAMA	1.334.540	756458
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA MONTERUGA - MASSERIA MAZZETTA	891.560	756459
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA POMPEA O GRANDE	416.050	756460
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA RISTOPPIA	451.040	756461
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA SANTI DIMITRI	259.680	756462
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA TONDA	245.350	756463
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA TORCITO	711.950	756464
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA ZANZARA	258.140	756465
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIA ZUMMARI	607.930	756466
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIE ARCHE - CANISI - ANNIBALE	107.280	756467
75	SALENTO	Oasi di protezione	MASSERIE LO LEZZI - LA NOVA	691.440	756468
75	SALENTO	Oasi di protezione	MONTAGNA SPACCATA / RUPI DI S. MAURO	125.310	756469
75	SALENTO	Oasi di protezione	SERRA MAGNONE / BOSCO CARDIGLIANO	581.910	756470

75	SALENTO	Oasi di protezione	SPIRITO SANTO	58.480	756471
75	SALENTO	Oasi di protezione	TORRE DELL'ORSO	164.990	756472
75	SALENTO	Oasi di protezione	TORRE SUDA	766.500	756473
75	SALENTO	Oasi di protezione	TORRE VENERI	332.240	756474
75	SALENTO	Zona addestramento cani	BRUSCA	11.800	756575
75	SALENTO	Zona addestramento cani	C.DA LUPIAE	19.340	756576
75	SALENTO	Zona addestramento cani	CAPITANO	24.580	756577
75	SALENTO	Zona addestramento cani	CASALE SAMBRINO	12.730	756578
75	SALENTO	Zona addestramento cani	CASE SIMINI	10.580	756579
75	SALENTO	Zona addestramento cani	MASSERIA FOSSA	13.820	756580
75	SALENTO	Zona addestramento cani	MASSERIA GAVOTTI	13.710	756581
75	SALENTO	Zona addestramento cani	MASSERIA QUAREMME	27.760	756582
75	SALENTO	Zona addestramento cani	MITRANO	10.970	756583
75	SALENTO	Zona addestramento cani	S. BIAGIO	45.130	756584
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	C.DA PETTI - CORDA DI LANA	1.520.110	756685
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	CANALE PISCOPIO / VORAGINE APISO	1.078.440	756686
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	MASSERIA CERRATE/BOSCO GALIARDI	538.230	756687
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	MASSERIA DONNA TERESA / AUTOPISTA EX FIAT	1.464.020	756688
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	PATERNO'-LOMBARDA-PONZI	650.540	756689
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	Porto Badisco	1.418.170	756690
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	SAN NICETA	1.106.400	756692
75	SALENTO	Zona di ripopolamento e cattura	VORAGINE DI PARLANTANO	1.635.420	756693


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: ALIMINI
TAVOLA B-756101
Scala 1:50000
756101
444800
445000
445200
445400
445600
445800
784000
786000
788000
790000
792000
794000
796000
798000
800000
802000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: BOSCO FIORE
TAVOLA B-756102
Scala 1:25000
756102
4478000
4476000
4474000
780000
778000
776000
774000
772000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: DIANA
TAVOLA B-756103
Scala 1:25000
756103
443600
434000
432000
754000
756000
758000
760000
762000

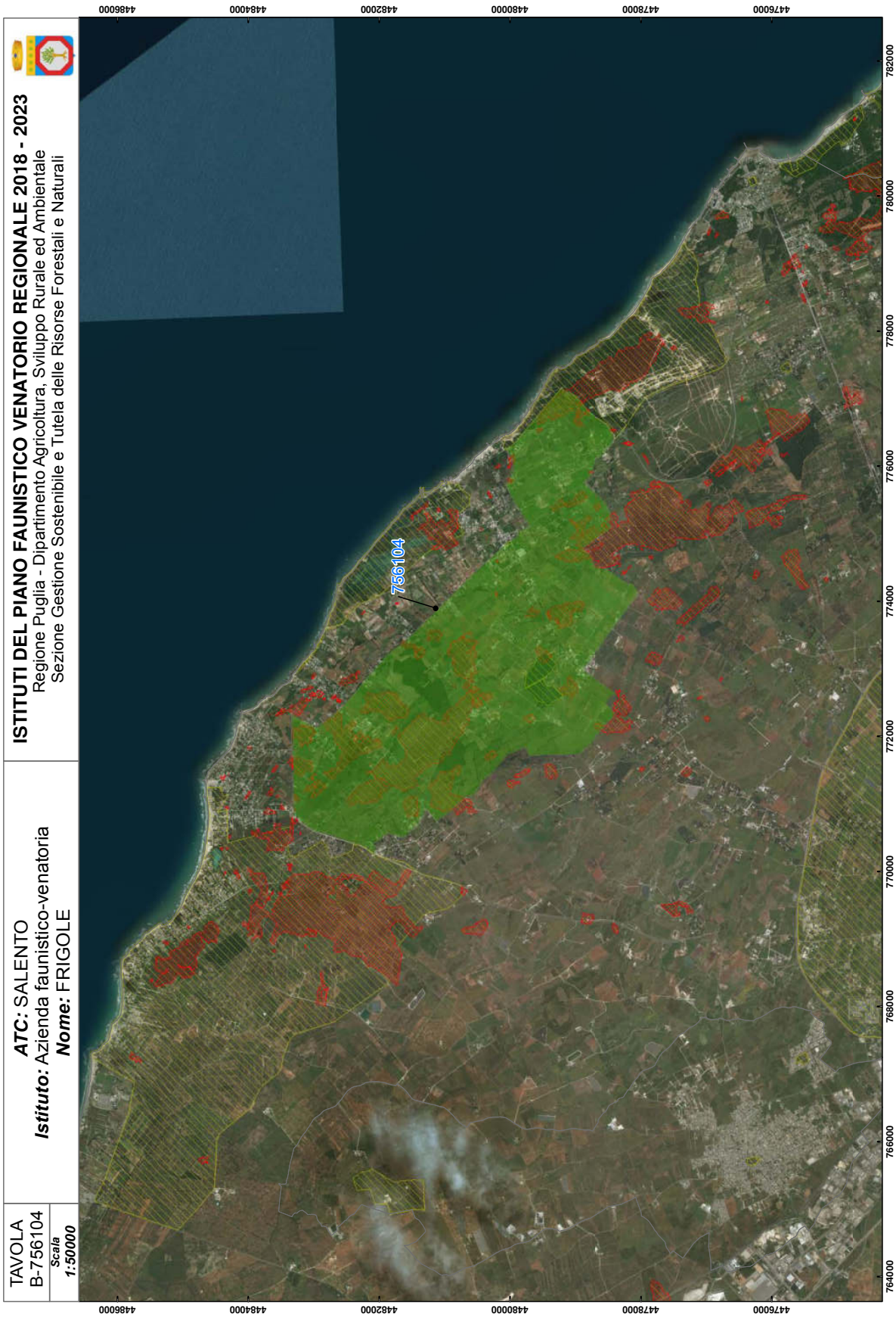
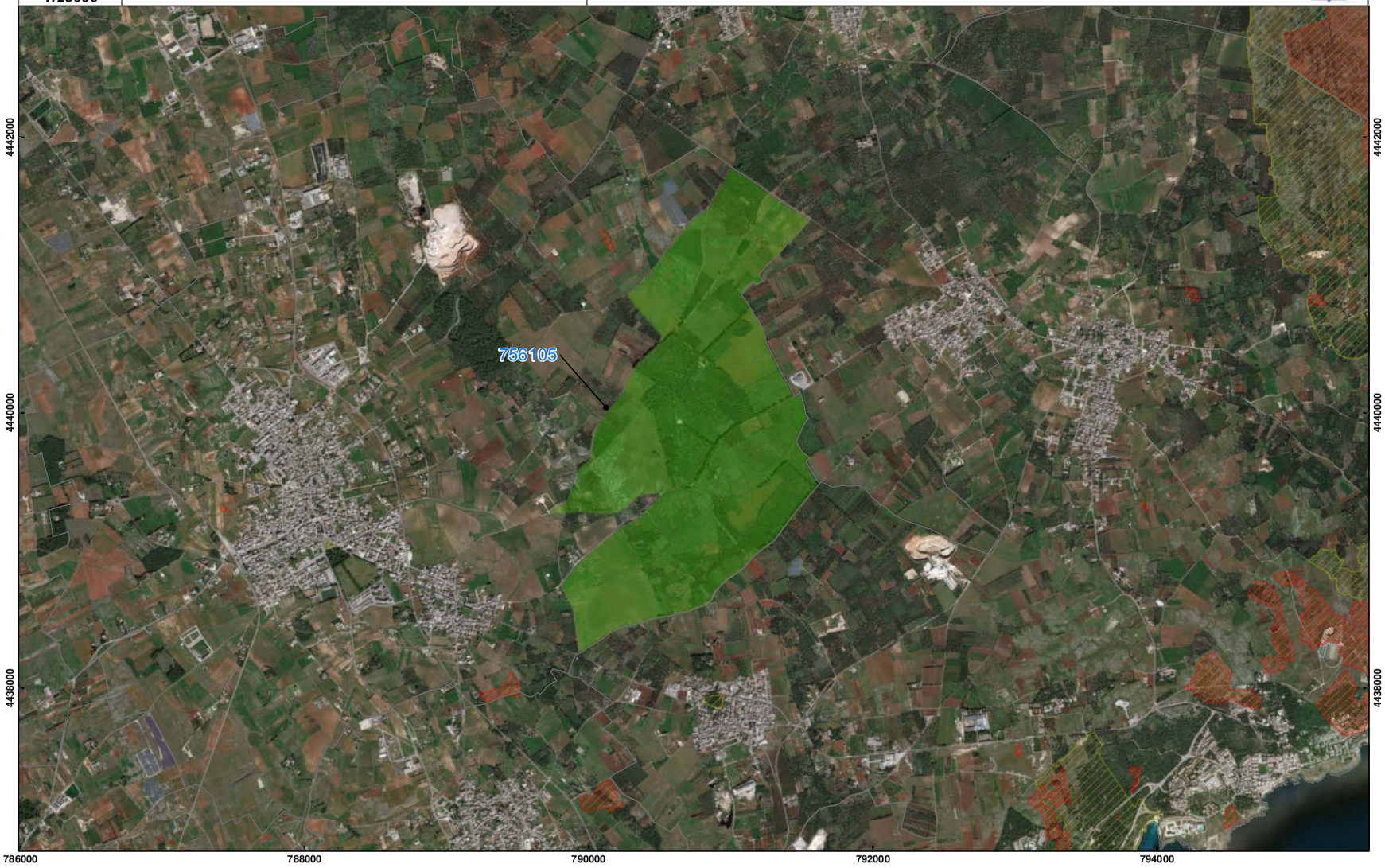
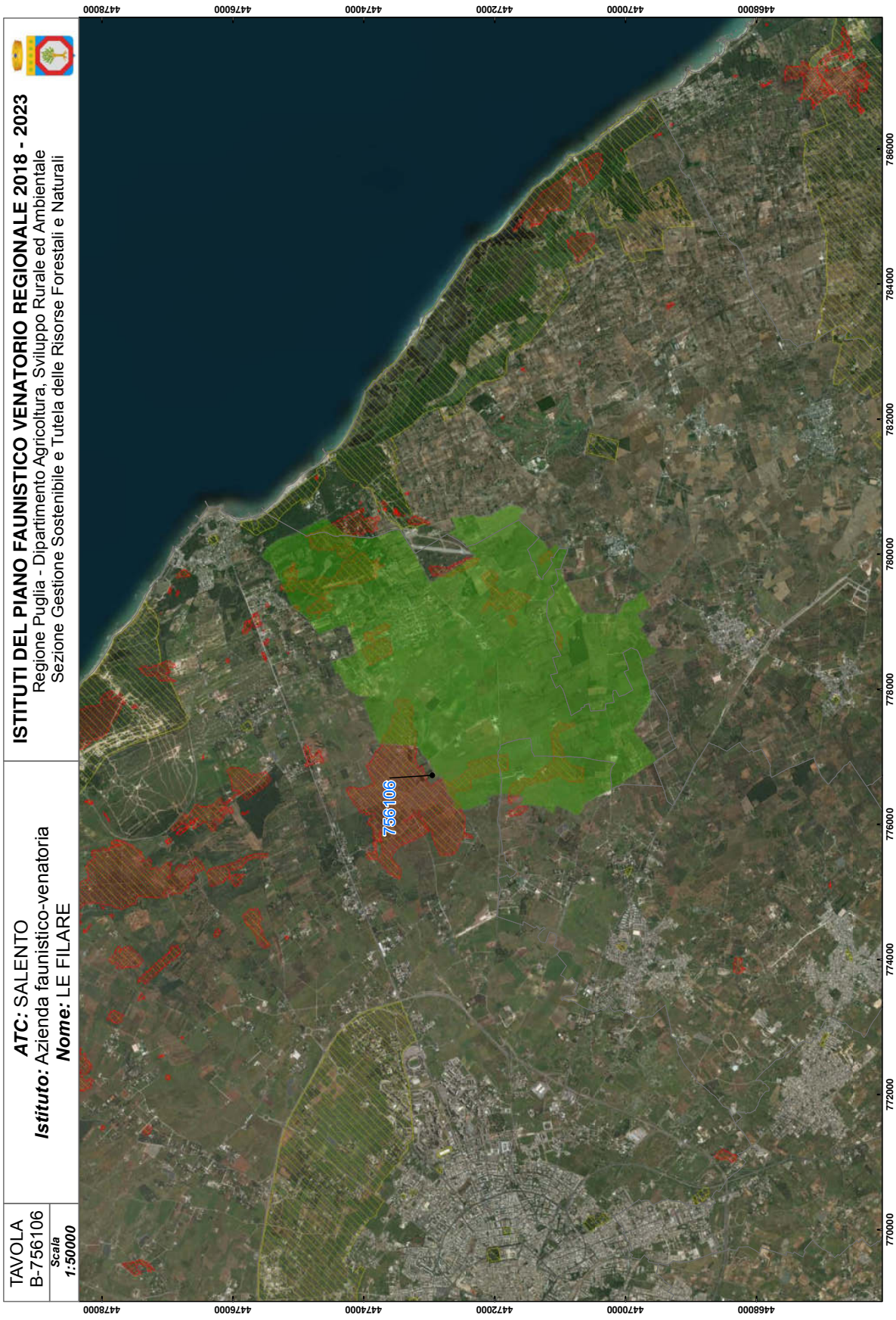

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: FRIGOLE
TAVOLA B-756104
Scala 1:50000
756104
448600
448400
448200
448000
447800
447600
782000
780000
778000
776000
774000
772000
770000
768000
766000
764000

TAVOLA B-756105	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Azienda faunistico-venatoria ***Nome:*** LA FALCA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:25000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: LE FILARE
TAVOLA B-756106
Scala 1:50000
756106
4478000
4476000
4474000
4472000
4470000
4468000
770000
772000
774000
776000
778000
780000
782000
784000
786000

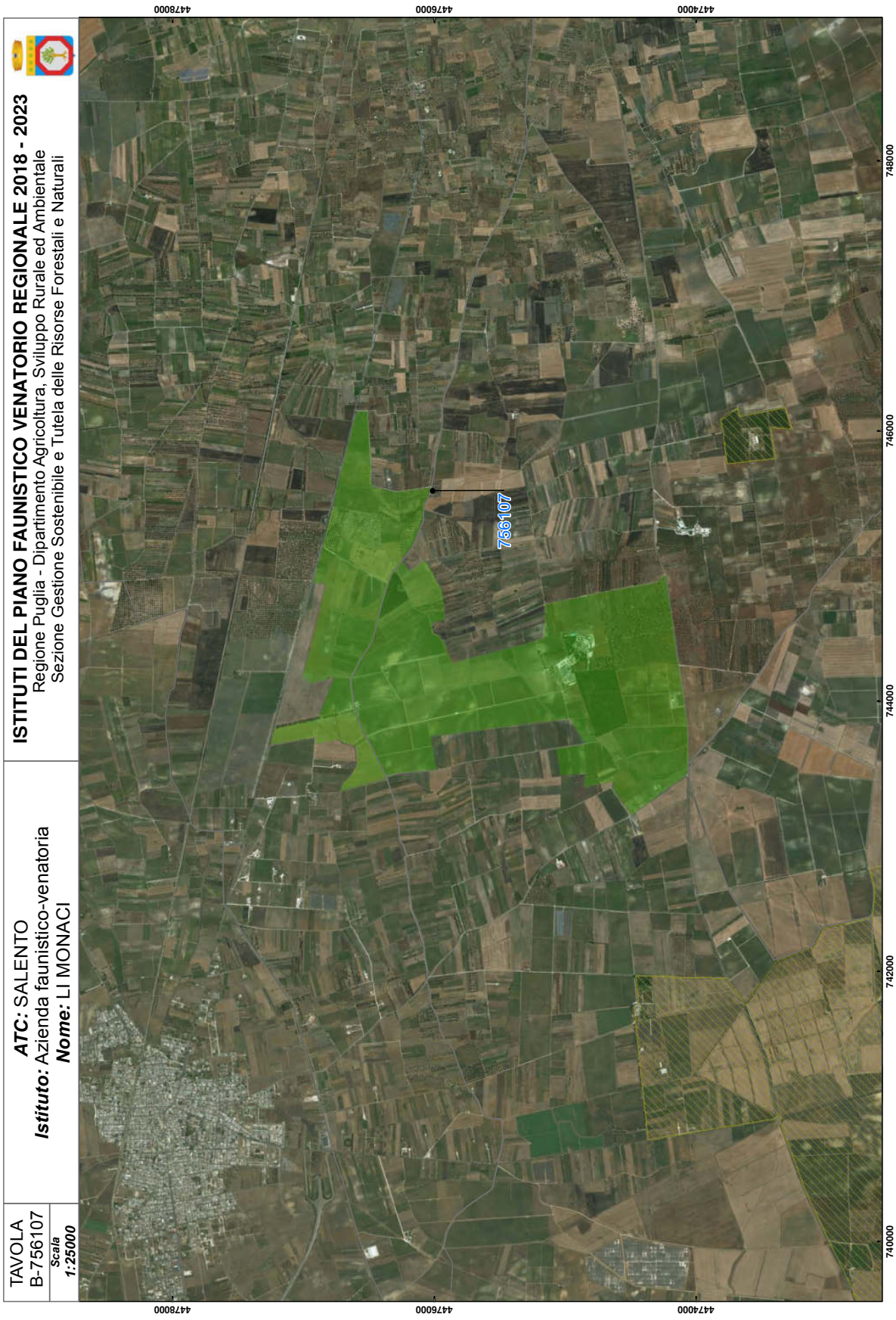
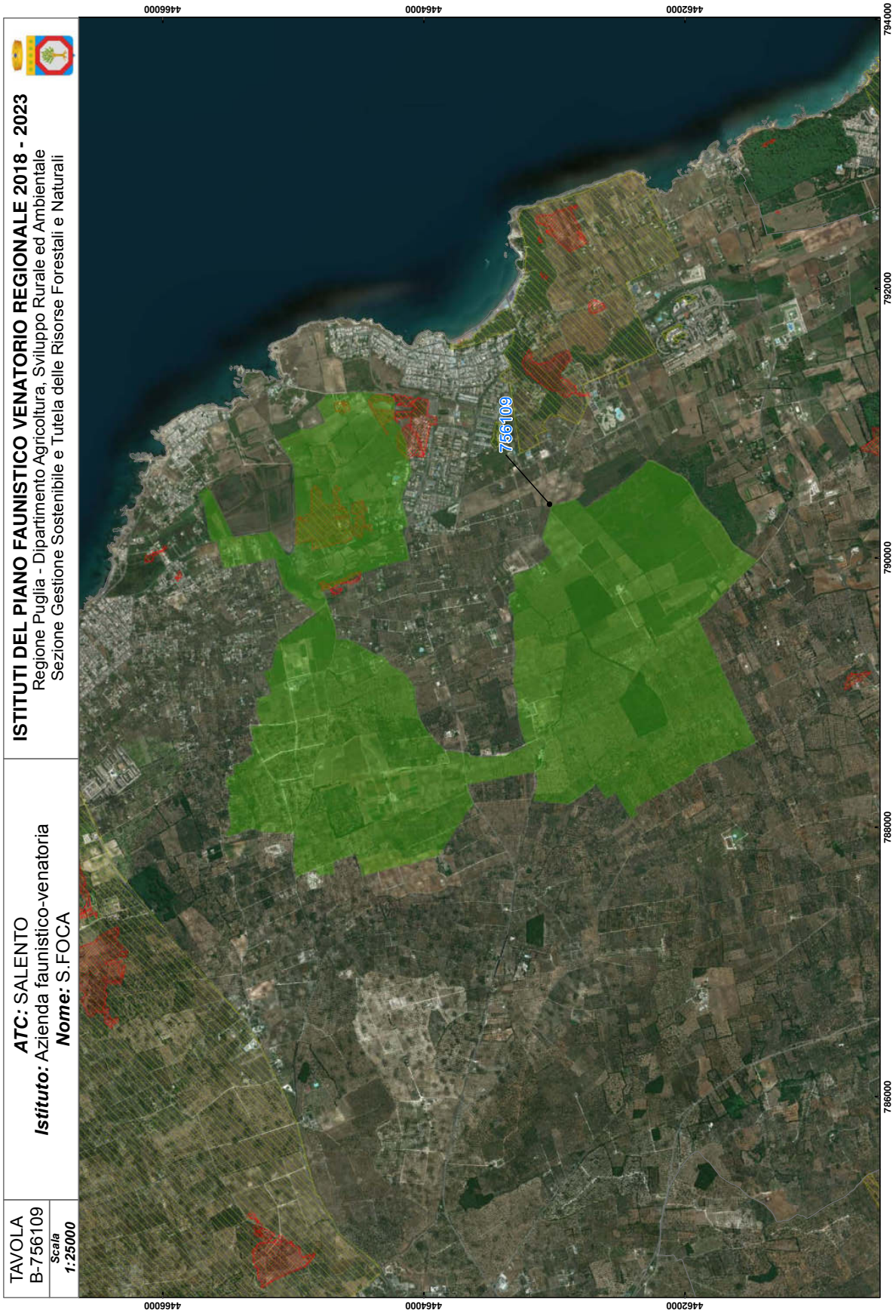
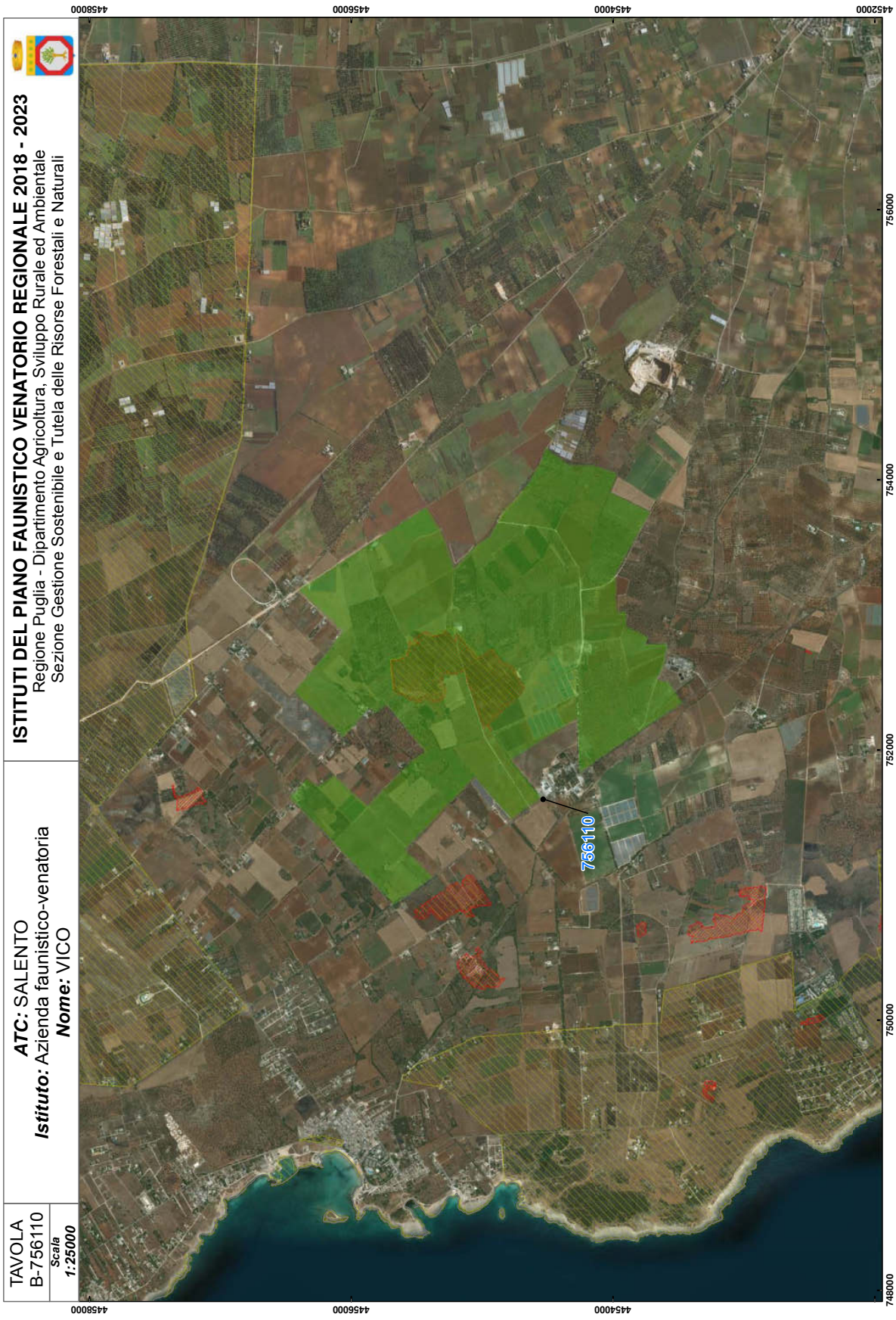

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: LI MONACI
TAVOLA B-756107
Scala 1:25000
756107
447800
447600
447400
740000
742000
744000
746000
748000

TAVOLA
B-756108
Scala
1:25000
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: NUOVA LI LEI
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
756108
4470000
4468000
4466000
772000
774000
776000
778000
780000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: S.FOCA
TAVOLA
B-756109
Scala
1:25000
756109
446600
446400
446200
794000
792000
790000
788000
786000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Azienda faunistico-venatoria
Nome: VICO
TAVOLA B-756110
Scala 1:25000
756110
445800
445600
445400
445200
748000
750000
752000
754000
756000

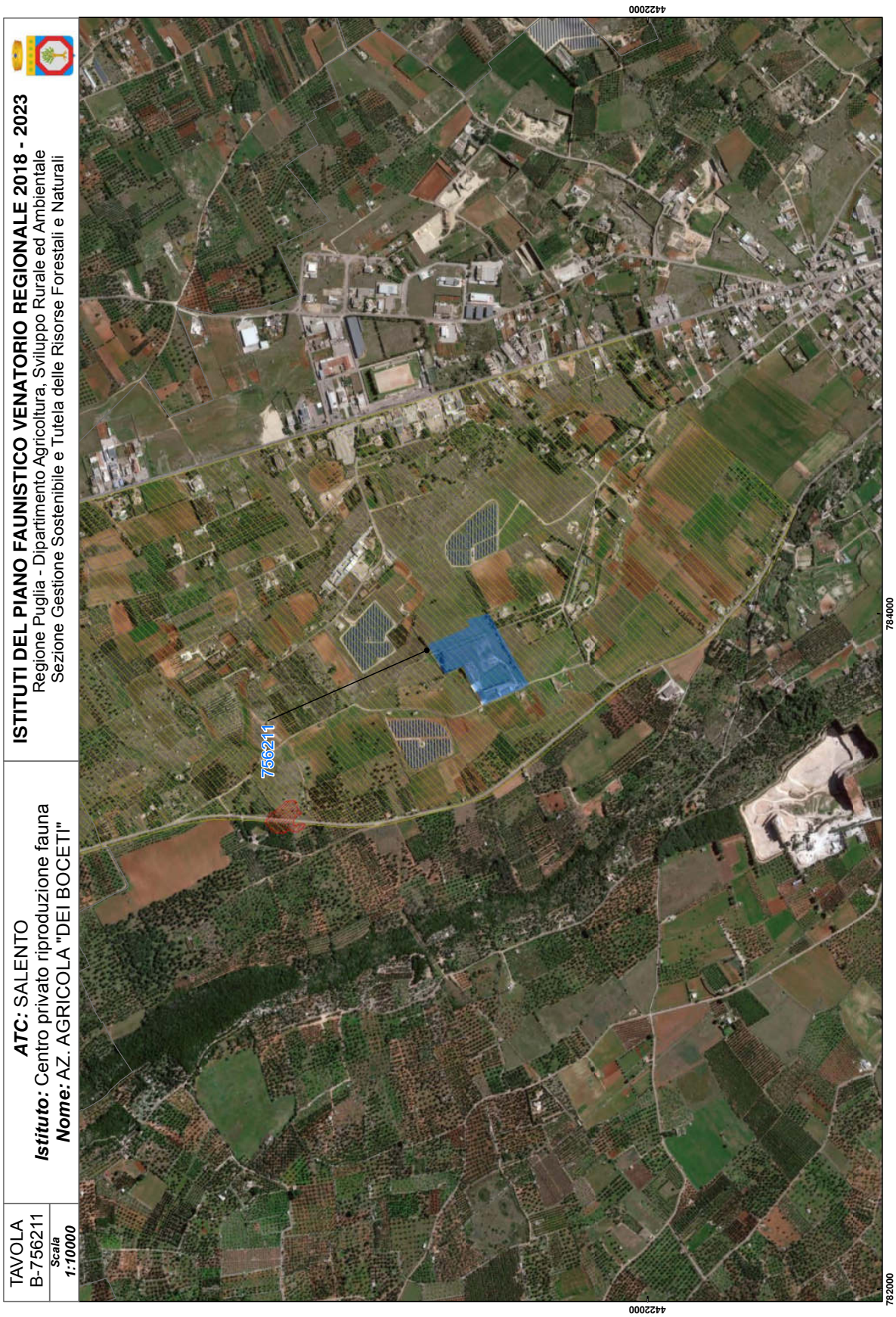
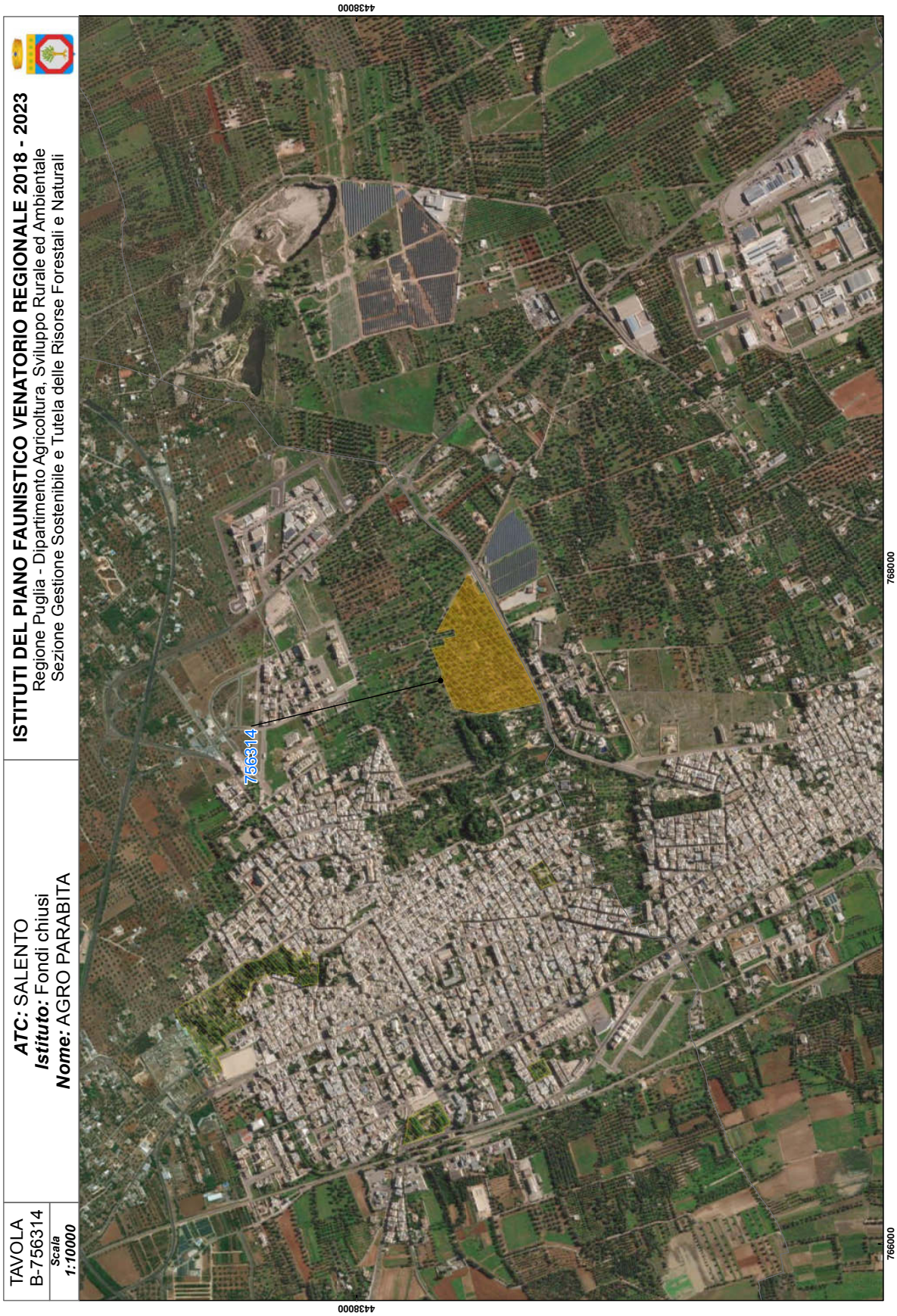
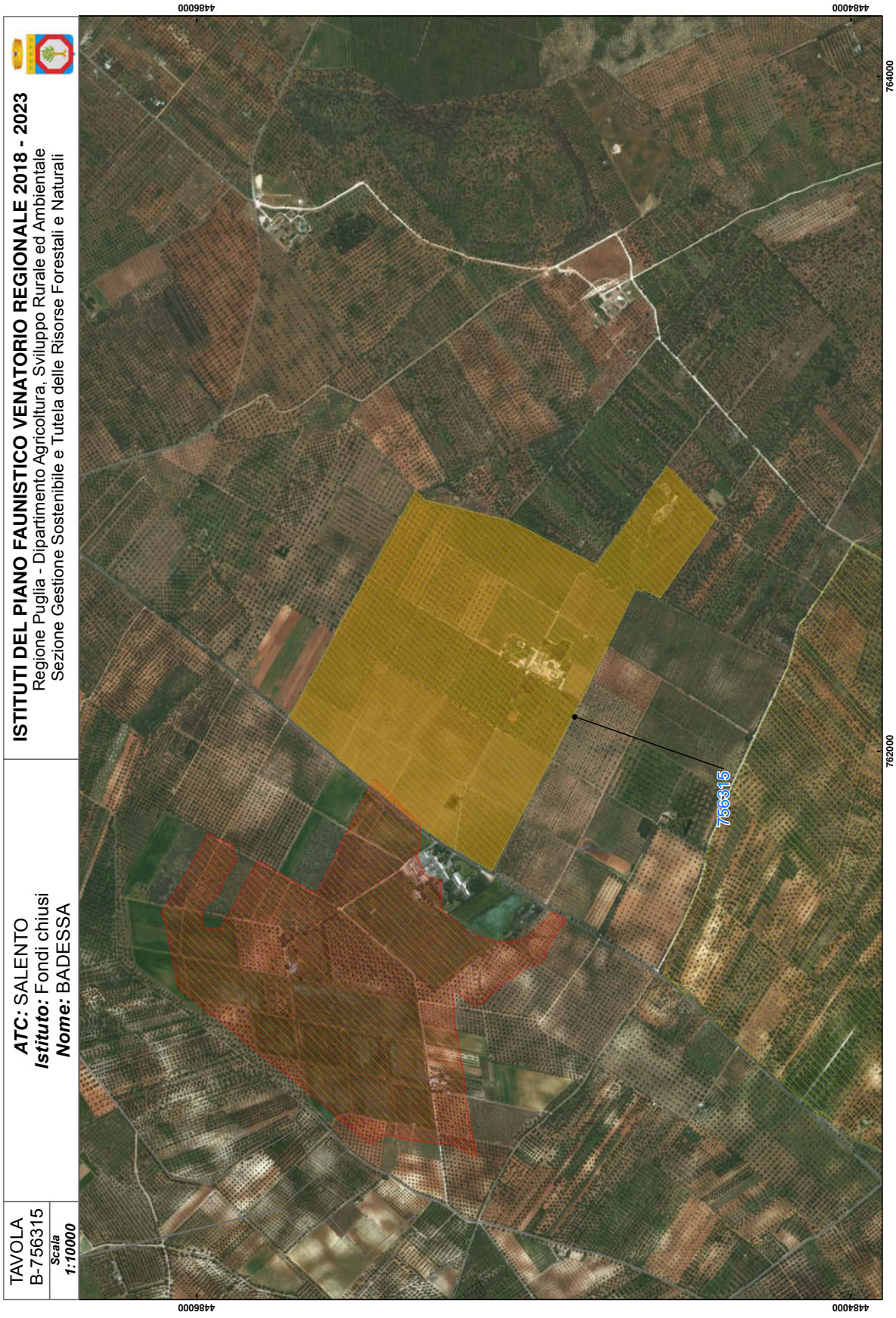

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Centro privato riproduzione fauna
Nome: AZ. AGRICOLA "DEI BOCETI"
TAVOLA B-756211
Scala 1:10000
756211
442200
782000
784000

TAVOLA B-756212	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Centro privato riproduzione fauna ***Nome:*** CARLA' NORMA MARIA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Centro privato riproduzione fauna
Nome: Mercuri Pierangela - Loc. Marangella
TAVOLA B-756213
Scala 1:10000
756213
4438000
760000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: AGRO PARABITA
TAVOLA
B-756314
Scala
1:10000
756314
4438000
766000
768000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: BADESSA
TAVOLA B-756315
Scala 1:10000
4486000
4484000
764000
762000
756315

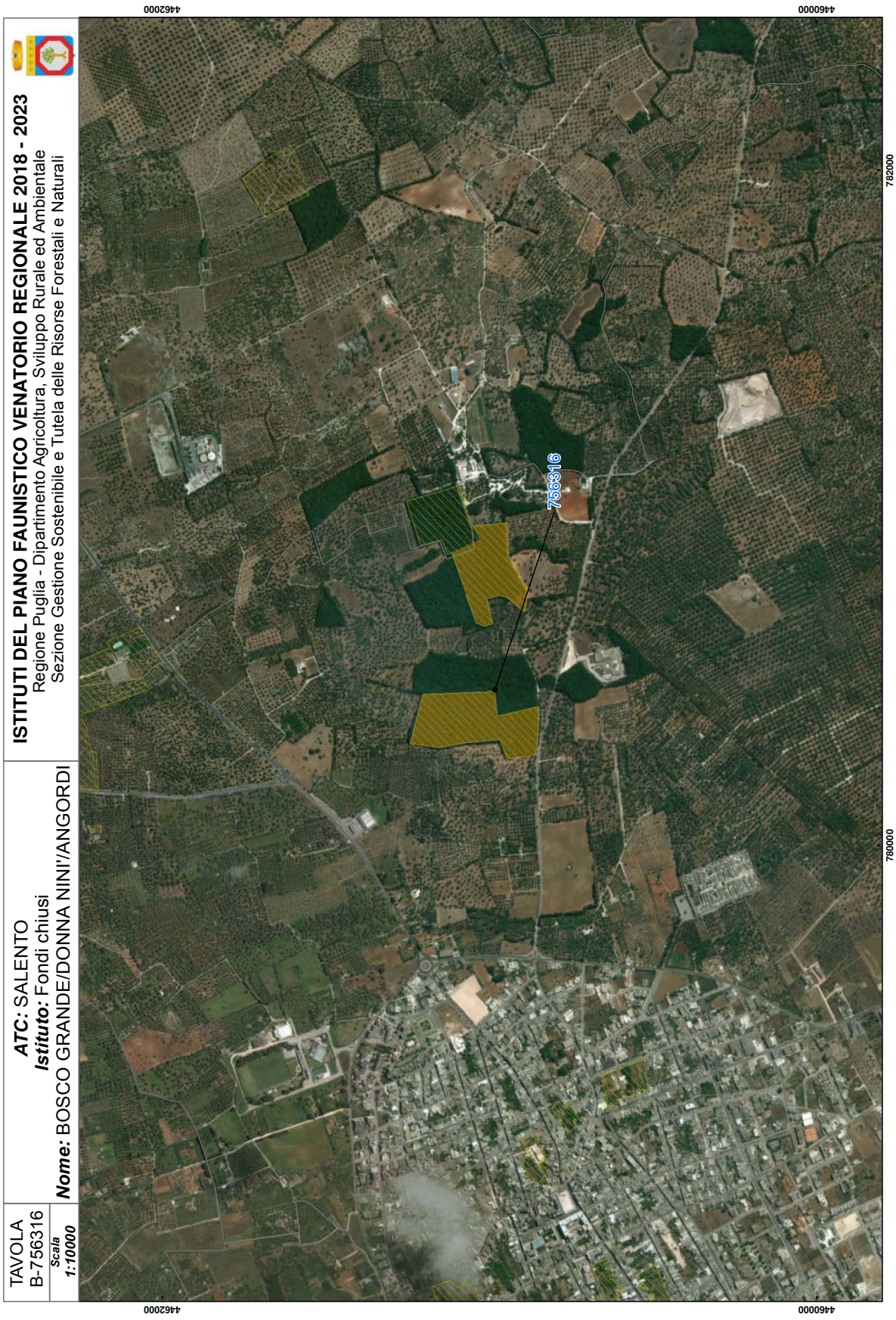
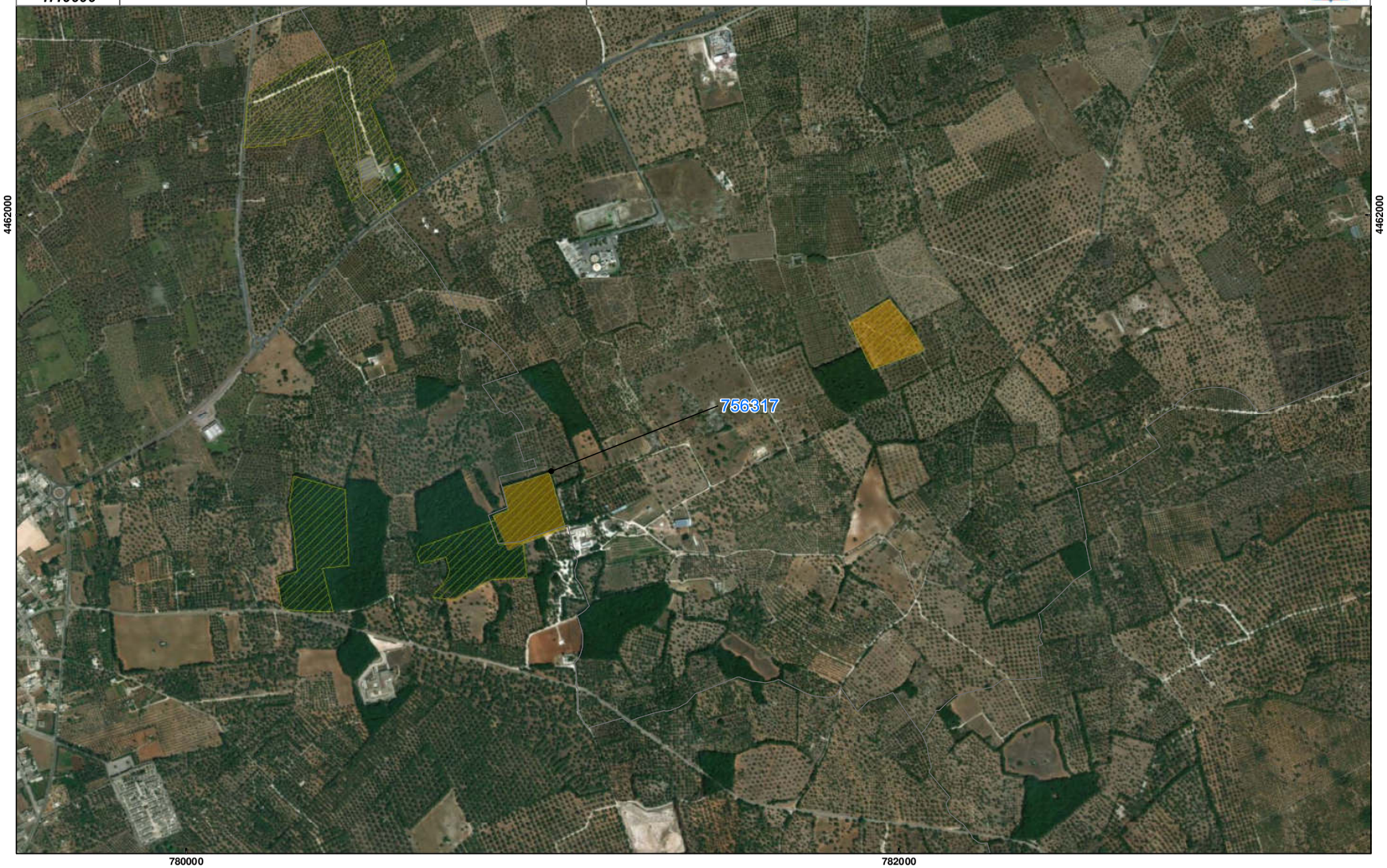
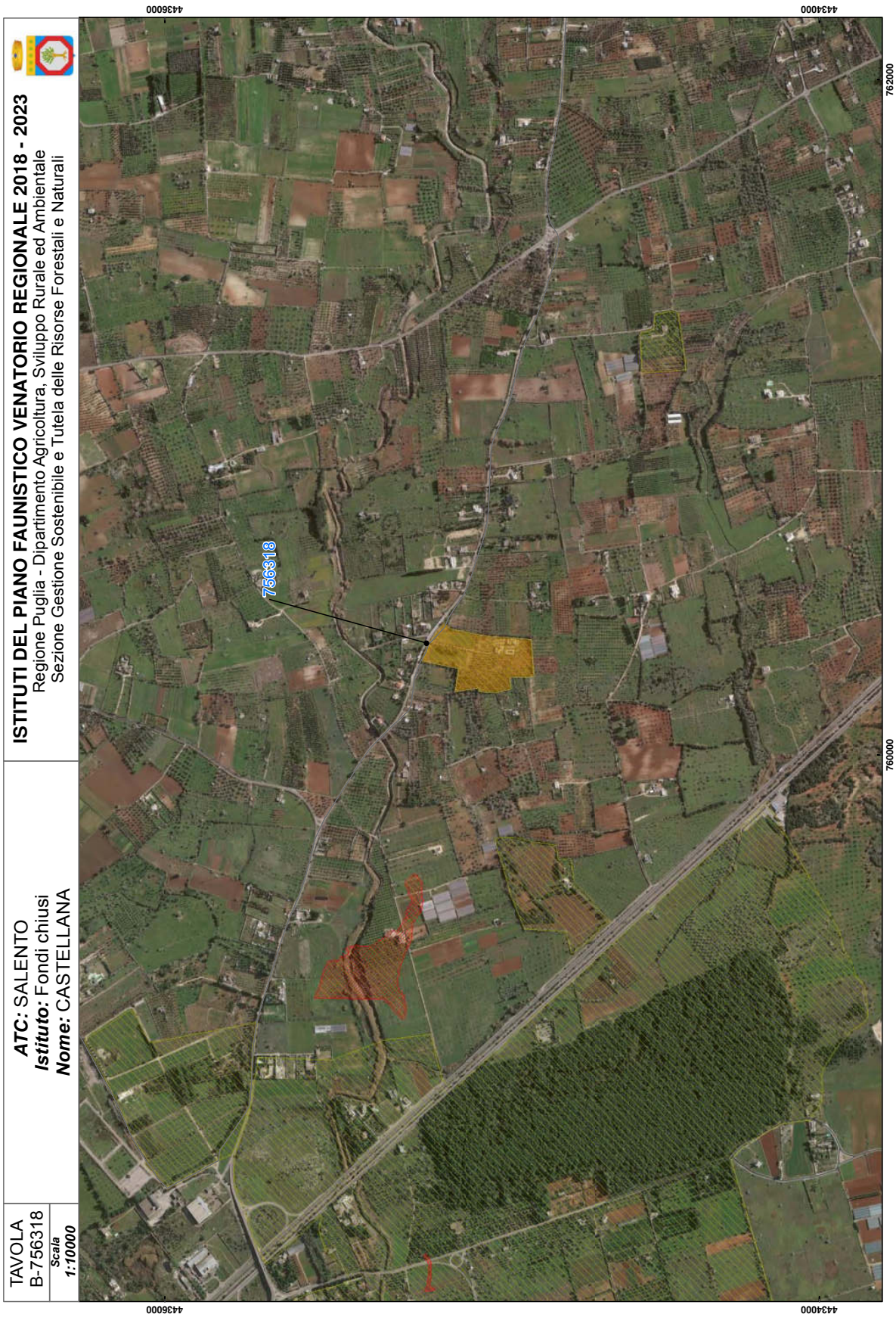
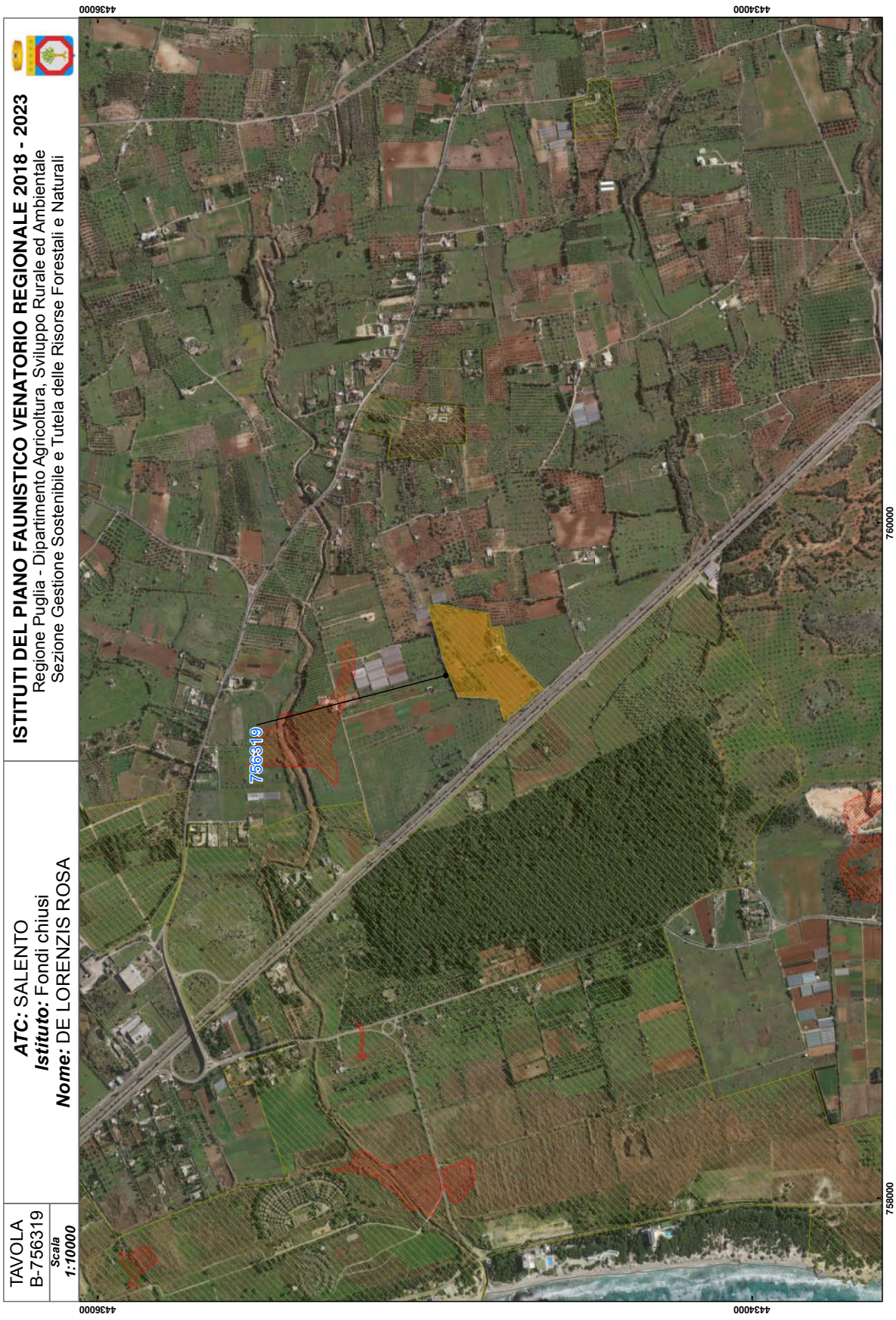

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: BOSCO GRANDE/DONNA NINI'/ANGORDI
TAVOLA B-756316
Scala 1:10000
756316
446000
446200
780000
782000

TAVOLA B-756317	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** BOSCO MALANDUGNATO/ZAPPI'	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

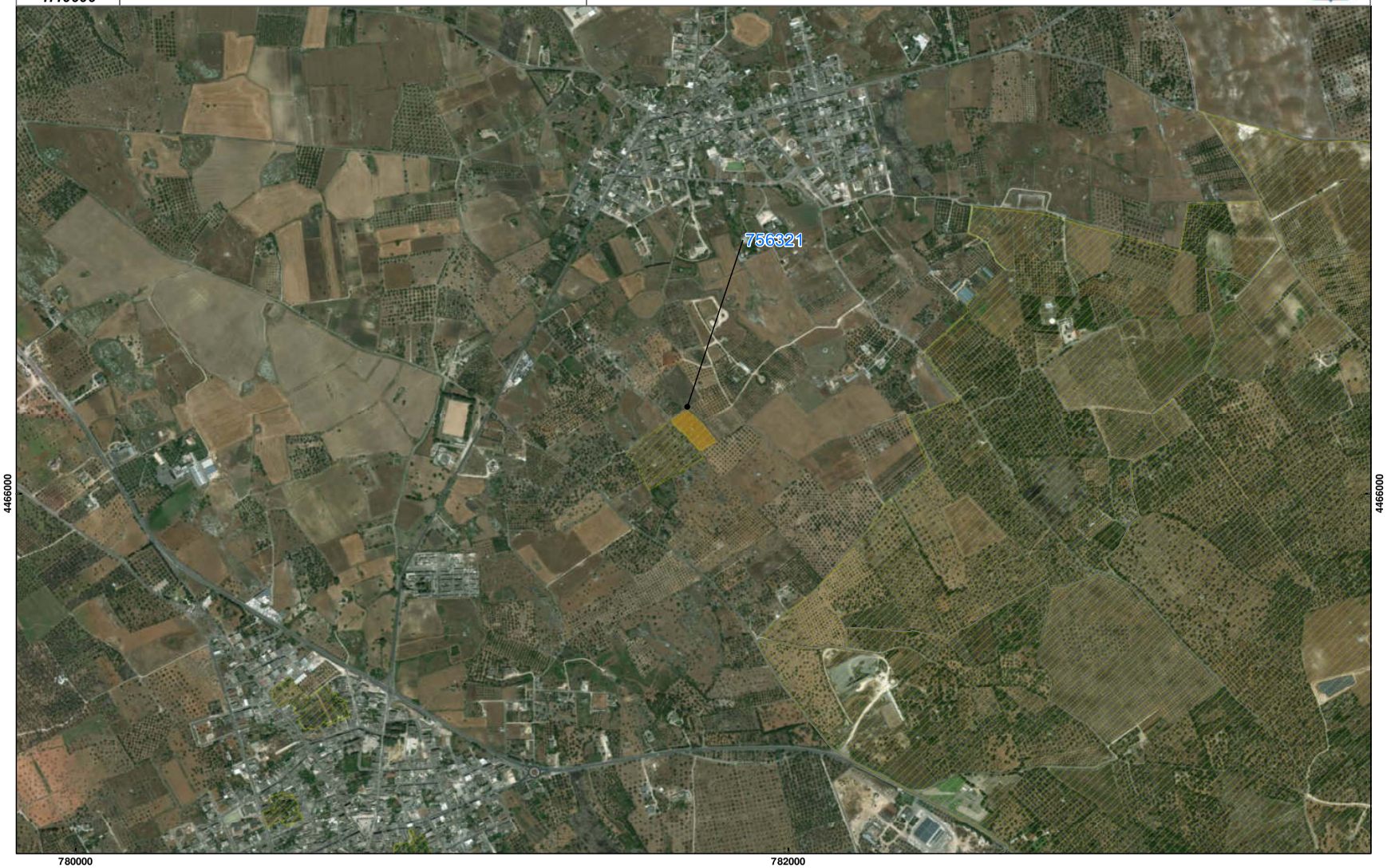


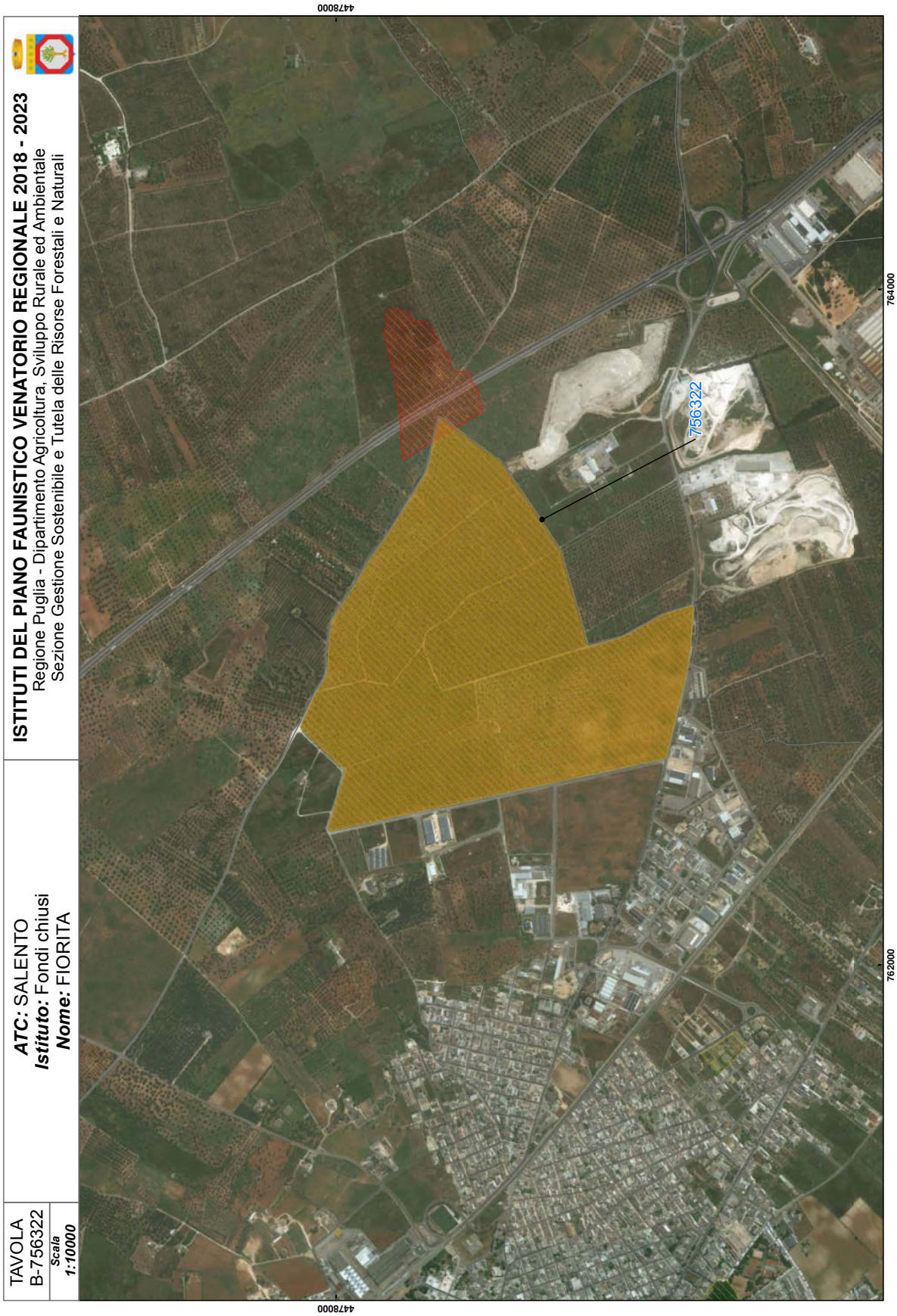

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: CASTELLANA
TAVOLA B-756318
Scala 1:10000
756318
443600
443400
762000
760000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: DE LORENZIS ROSA
TAVOLA B-756319
Scala 1:10000
756319
443600
434000
760000
758000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: DORIA MASSIMO
TAVOLA B-756320
Scala 1:10000
756320
4466000
780000
782000

TAVOLA B-756321	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** DORIA MICHELE	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: FIORITA
TAVOLA B-756322
Scala 1:10000
756322
447800
762000
764000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: GARGANO PIERA
TAVOLA B-756323
Scala 1:10000
756323
447200
744000
742000

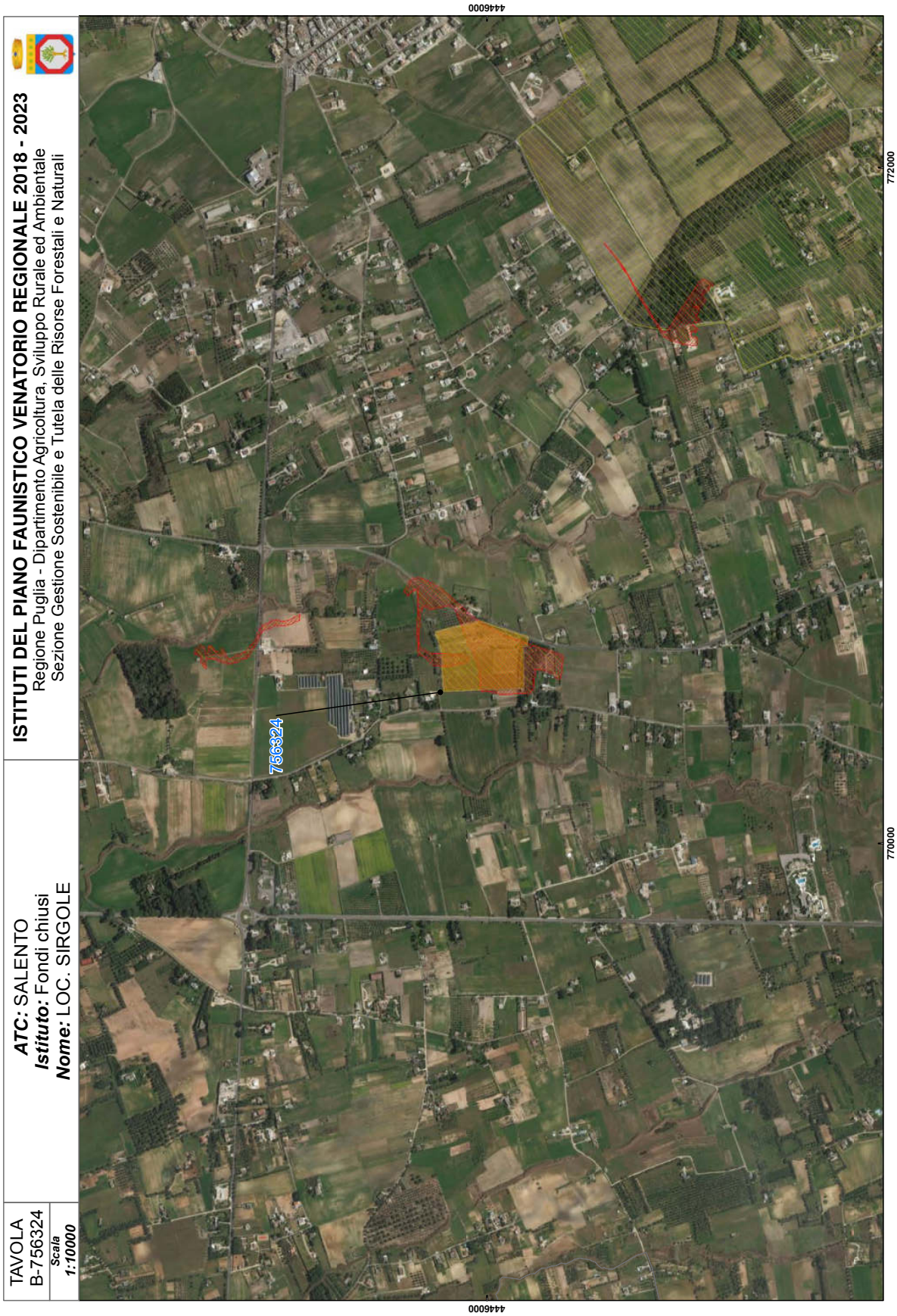

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: LOC. SIRGOLE
TAVOLA B-756324
Scala 1:10000
756324
444600
770000
772000

TAVOLA B-756325	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** MANCARELLA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



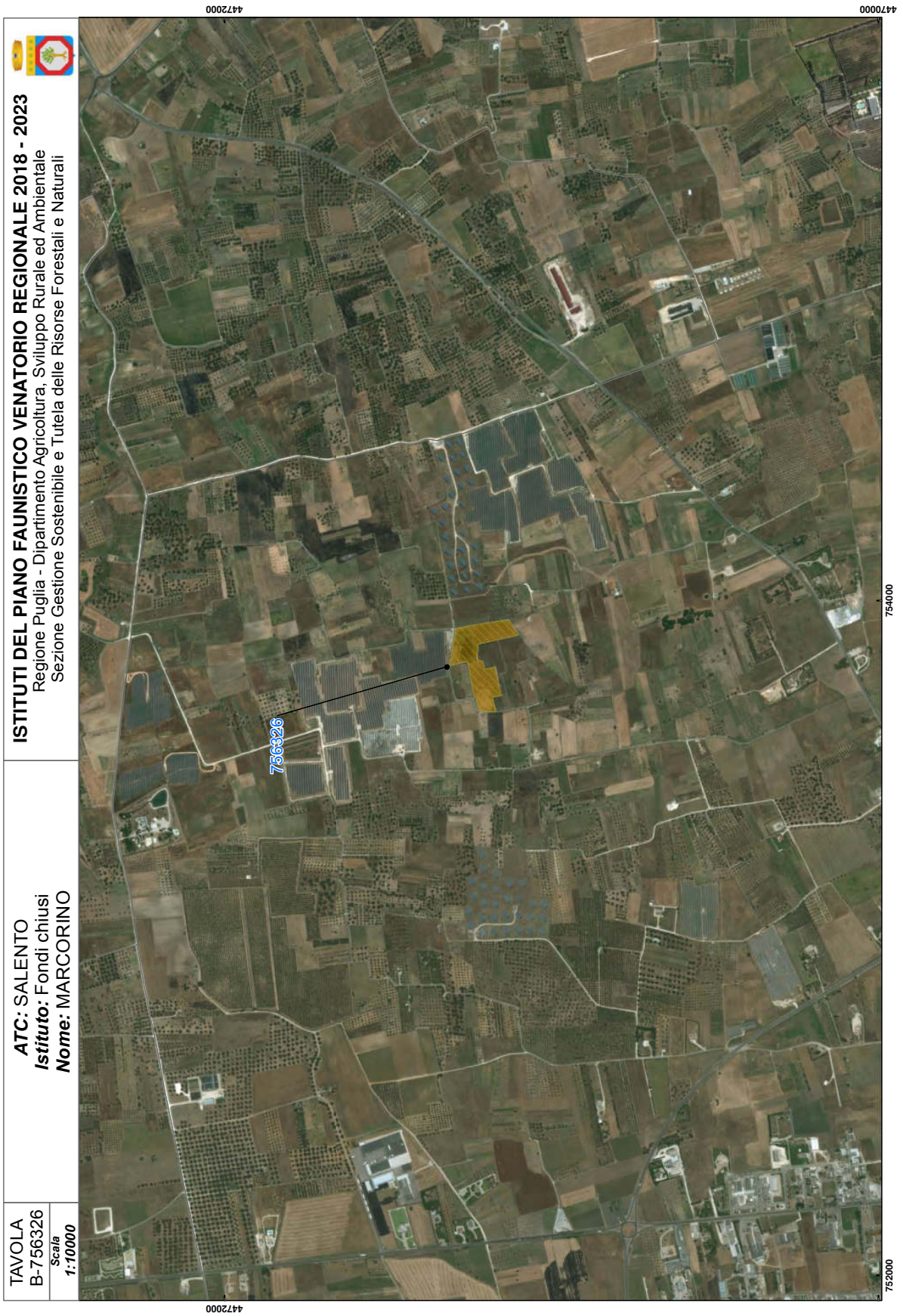
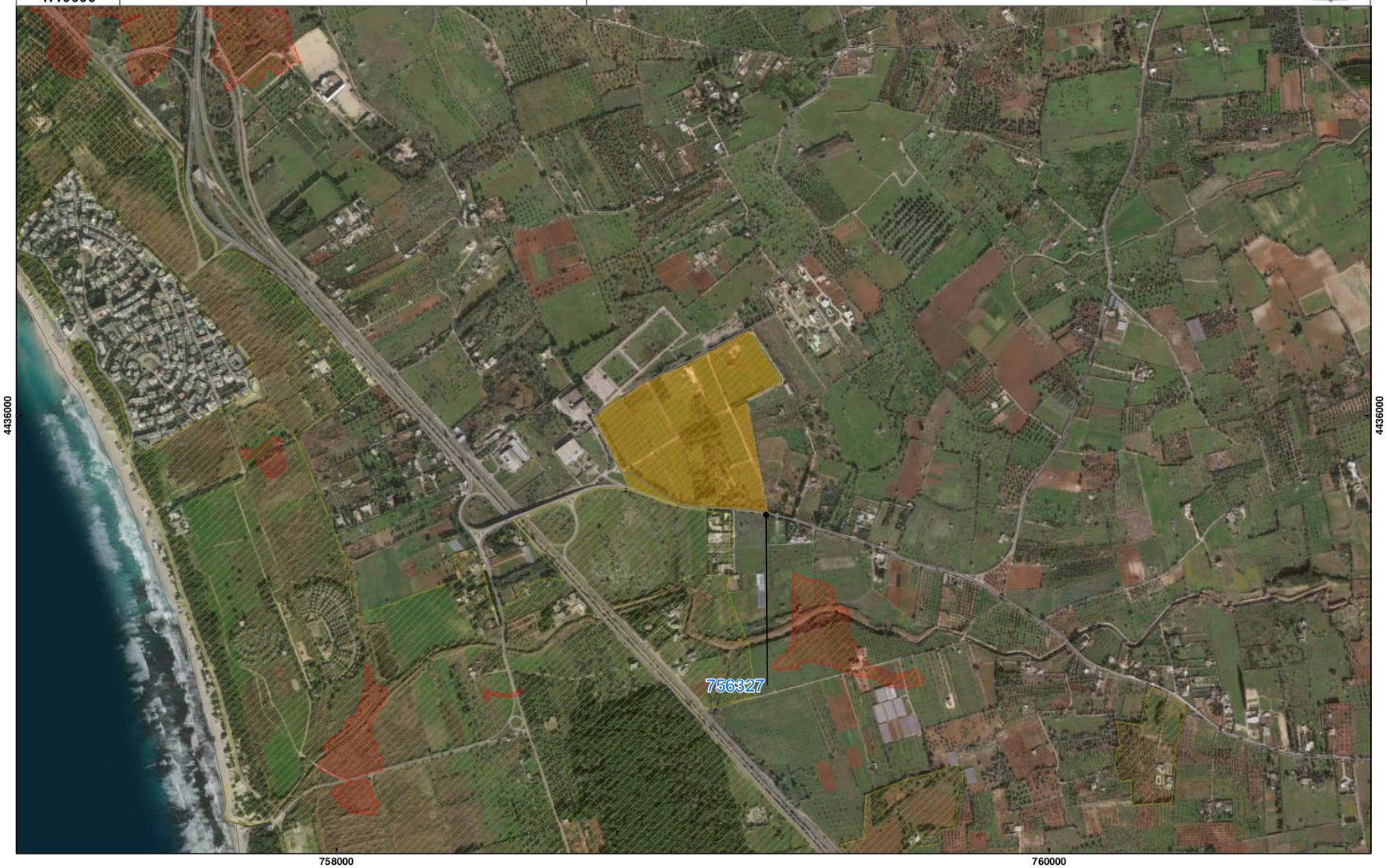

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: MARCORINO
TAVOLA B-756326
Scala 1:10000
756326
447200
447000
754000
752000

TAVOLA B-756327	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** MASSERIA BIANCA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: MASSERIA BRUSCA
TAVOLA B-756328
Scala 1:10000
756328
4450000
752000
754000

TAVOLA B-756329	**ATC:** SALENTO	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023**
Scala 1:10000	***Istituto:*** Fondi chiusi	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	Nome: MASSERIA LA GRANDE	Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: MASSERIA PIER DE NOHA
TAVOLA B-756330
Scala 1:10000
756330
447000
780000
782000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: MASSERIA SAITTOLE
TAVOLA
B-756331
Scala
1:10000
756331
446000
784000
786000

TAVOLA B-756332	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** MASSERIA SAN NICOLA DI CASOLE	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

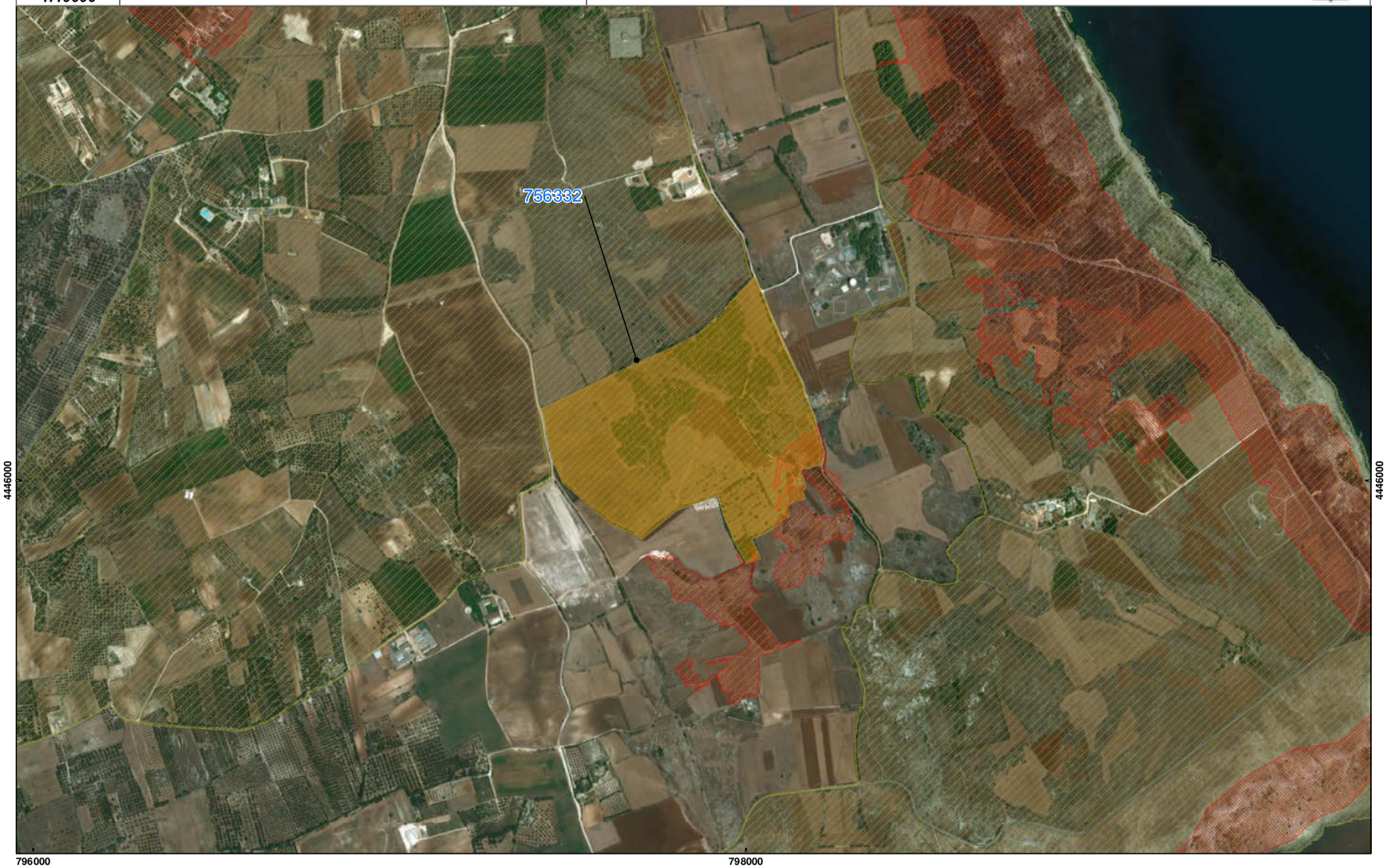
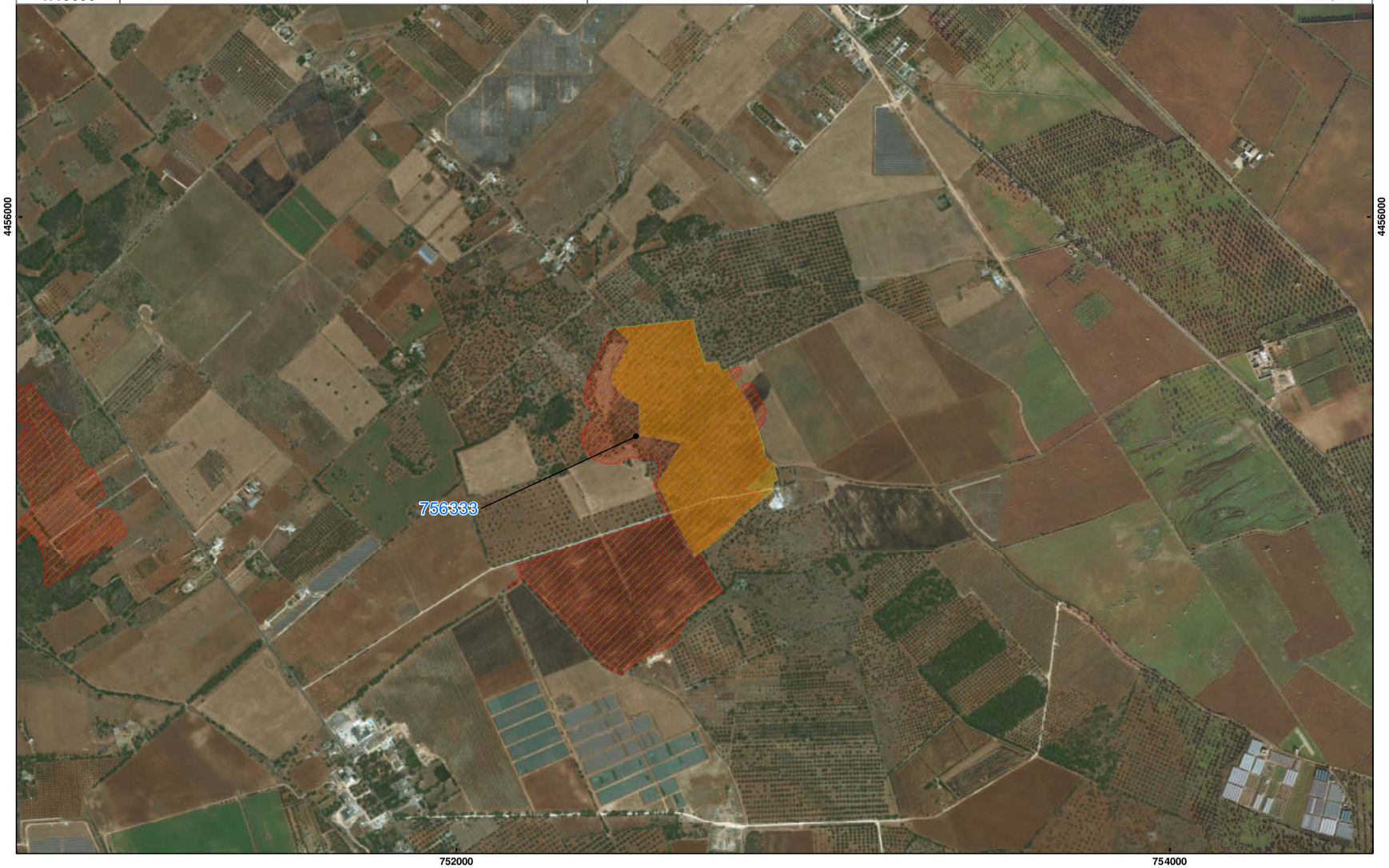
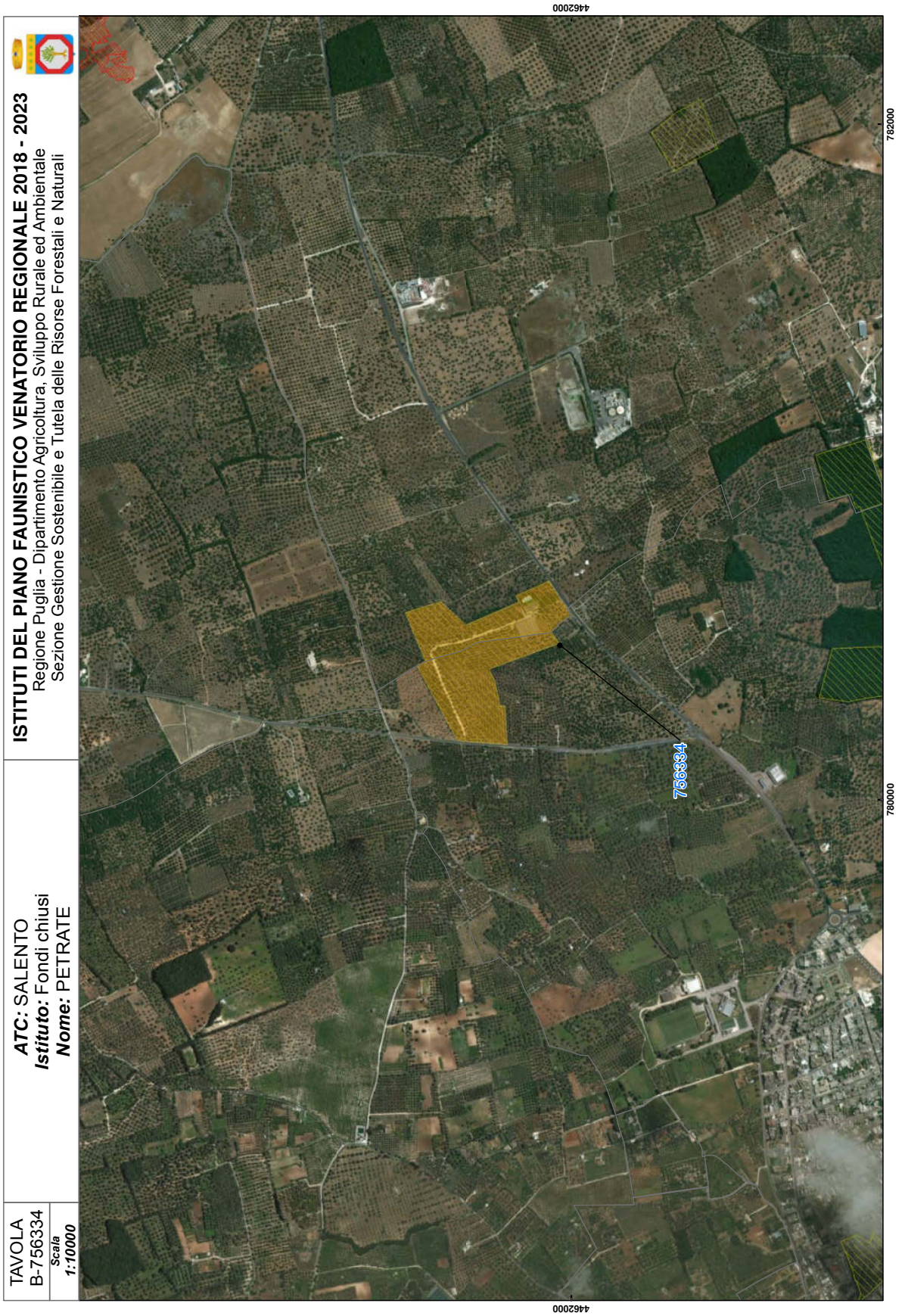
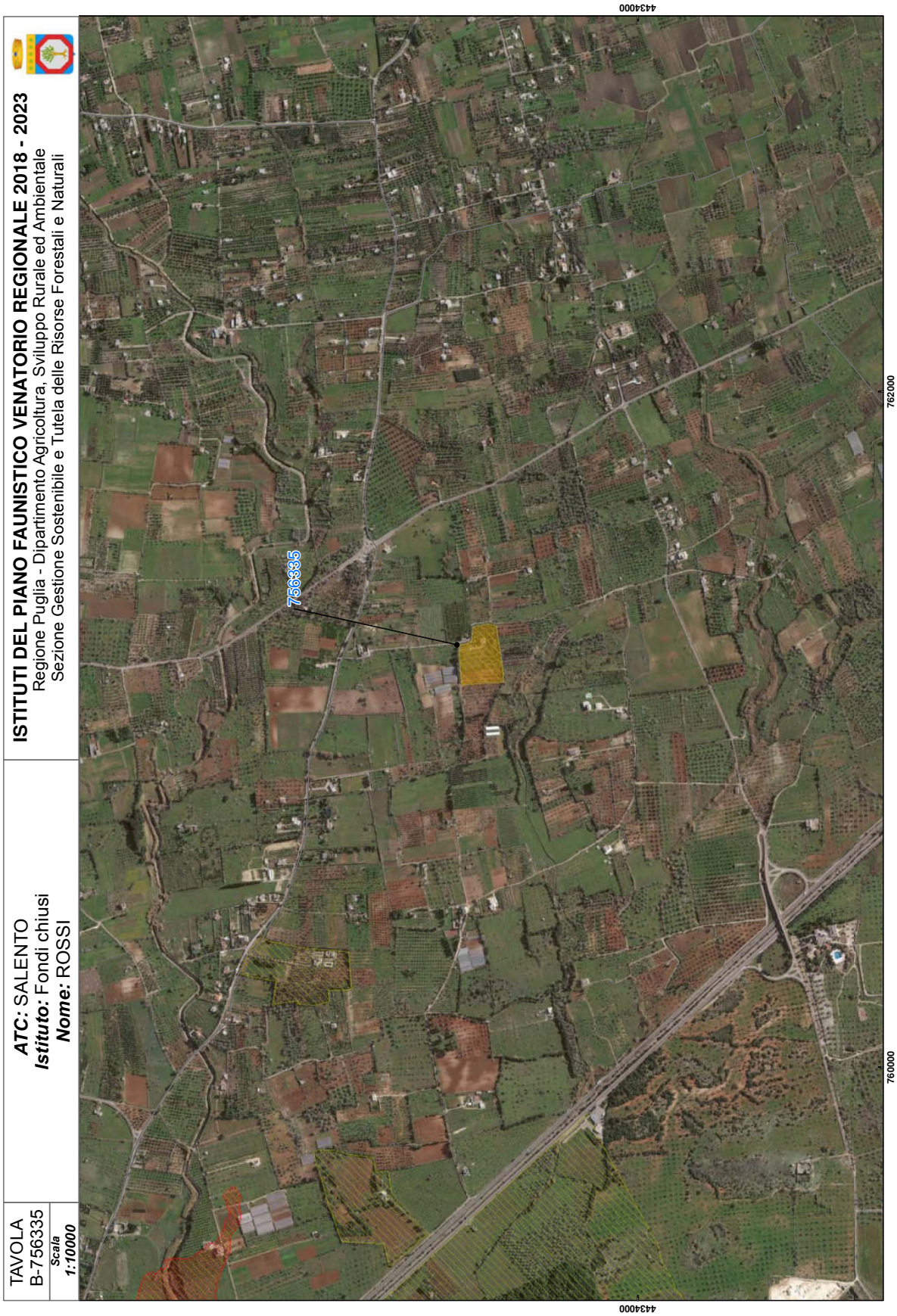


TAVOLA B-756333	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** MASSERIA VICO	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: PETRATE
TAVOLA B-756334
Scala 1:10000
756334
446200
780000
782000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: ROSSI
TAVOLA
B-756335
Scala
1:10000
756335
443400
762000
760000
443400

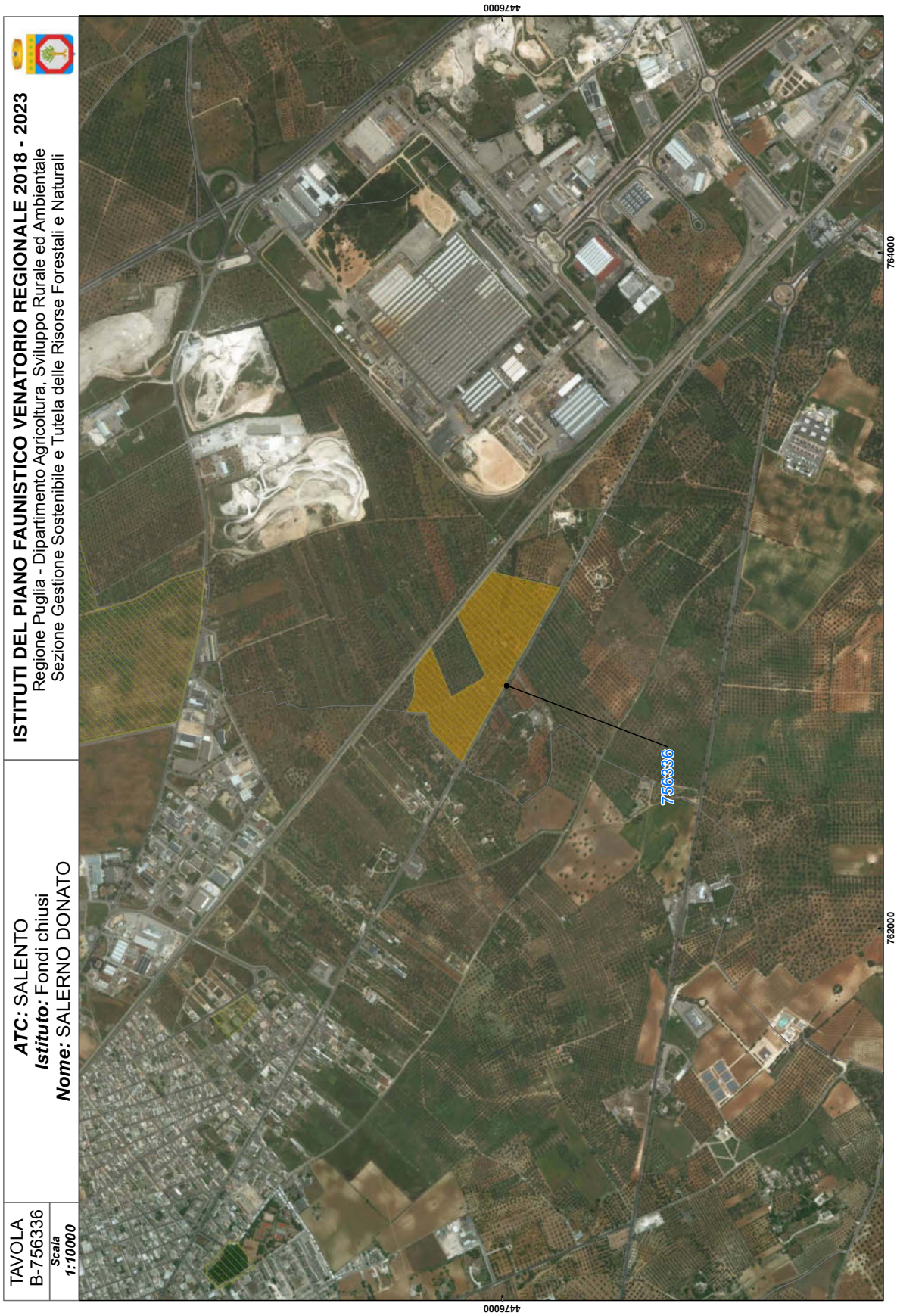
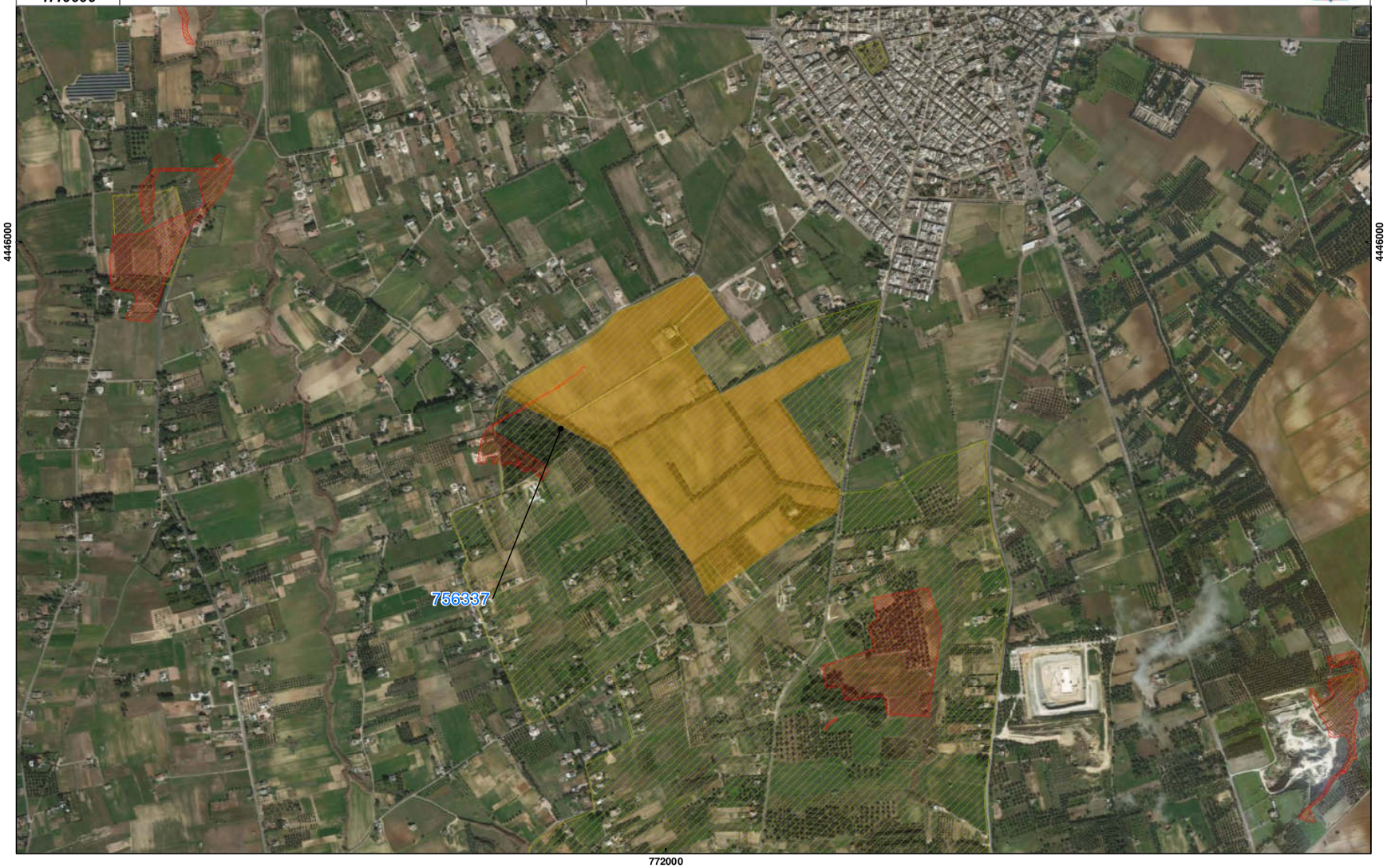
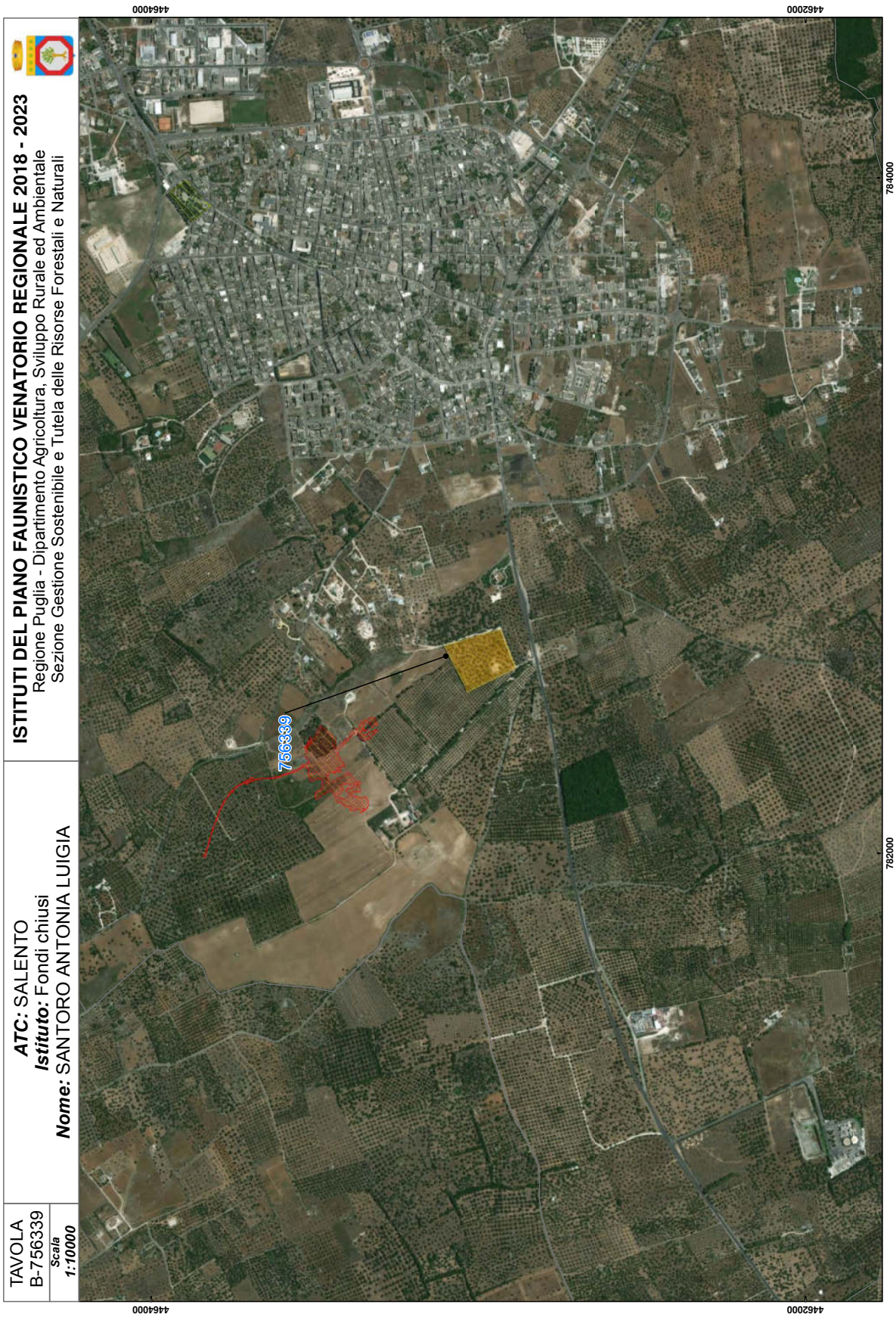
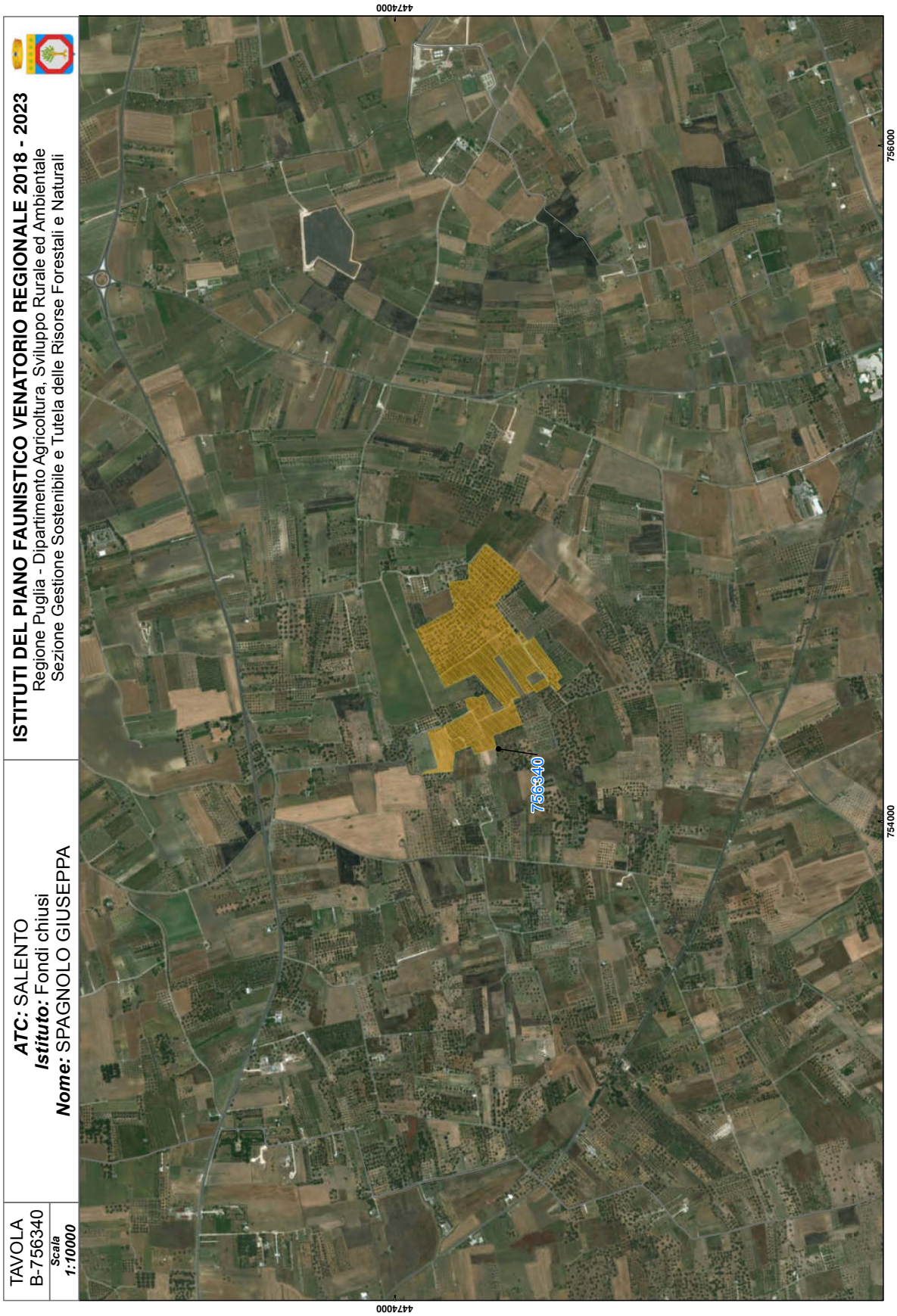

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: SALERNO DONATO
TAVOLA
B-756336
Scala
1:10000
B-756336
447600
762000
764000

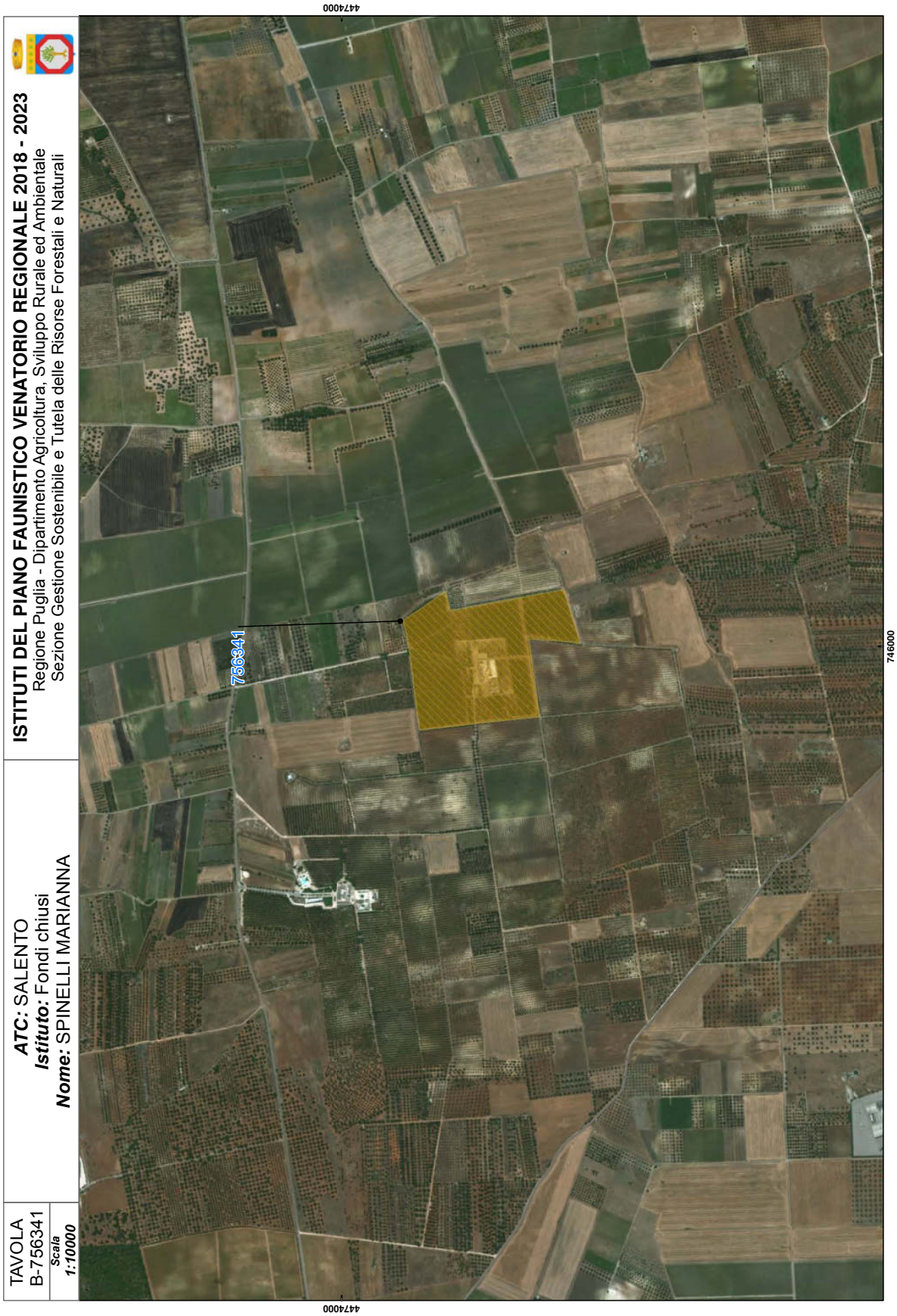
TAVOLA B-756337	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Fondi chiusi ***Nome:*** SANTI DIMITRI	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		




ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: SANTI DIMITRI
TAVOLA B-756338
Scala 1:10000
756338
4446000
772000
770000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: SANTORO ANTONIA LUIGIA
TAVOLA
B-756339
Scala
1:10000
756339
446000
446200
784000
782000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: SPAGNOLO GIUSEPPA
TAVOLA B-756340
Scala 1:10000
756340
447400
754000
756000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: SPINELLI MARIANNA
TAVOLA B-756341
Scala 1:10000
756341
447400
746000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: STEFANO FABIO
TAVOLA B-756342
Scala 1:10000
756342
4456000
790000
792000

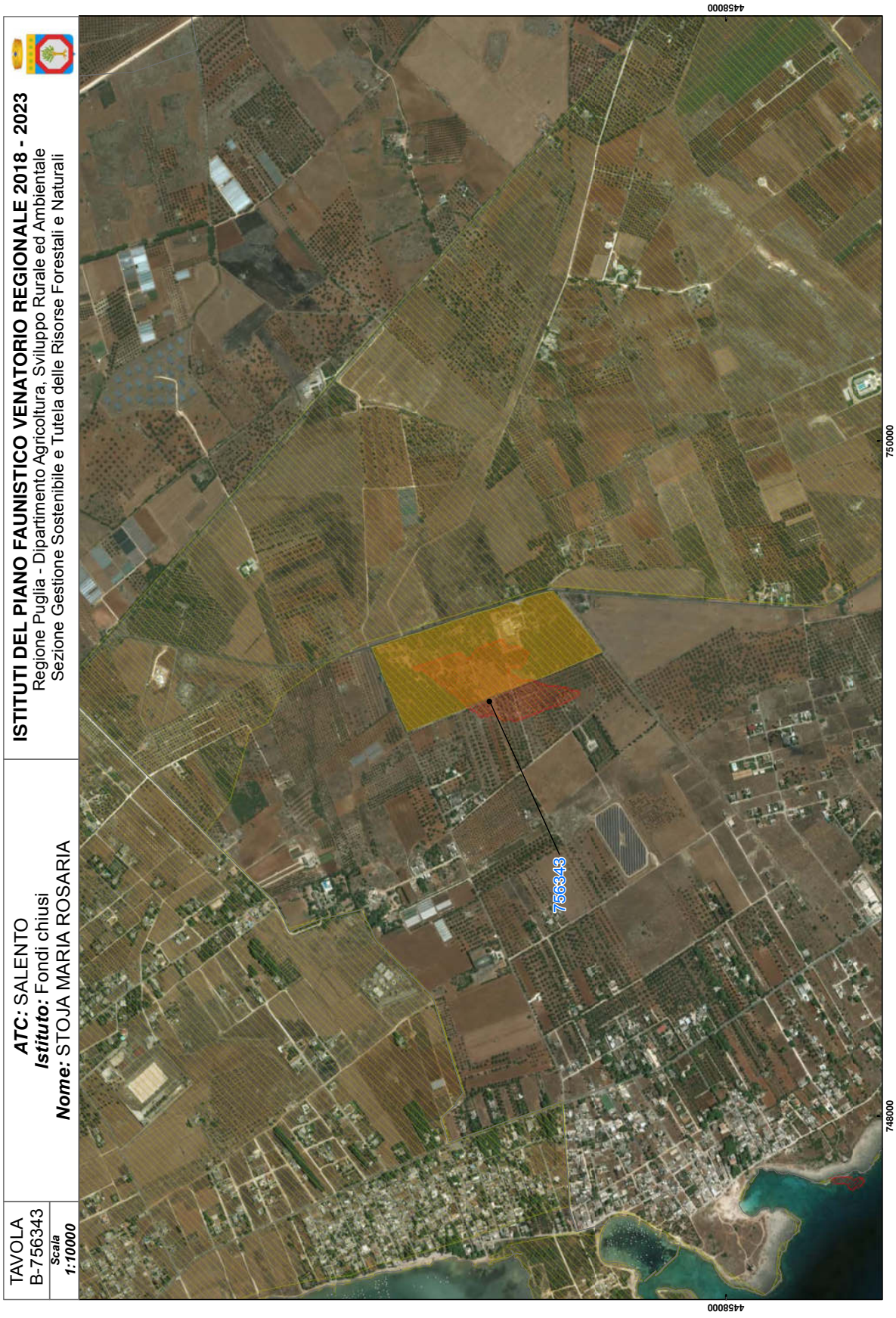
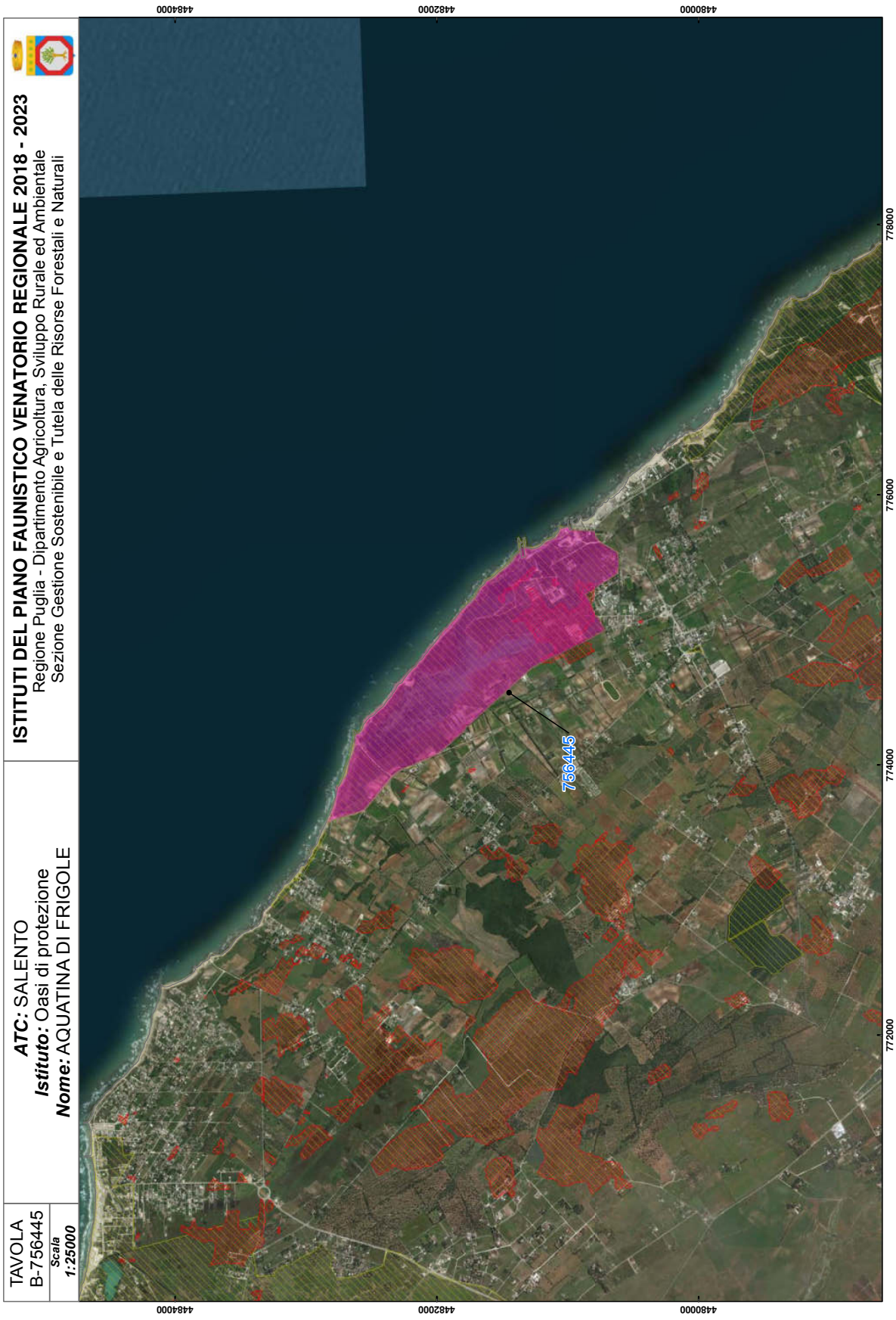
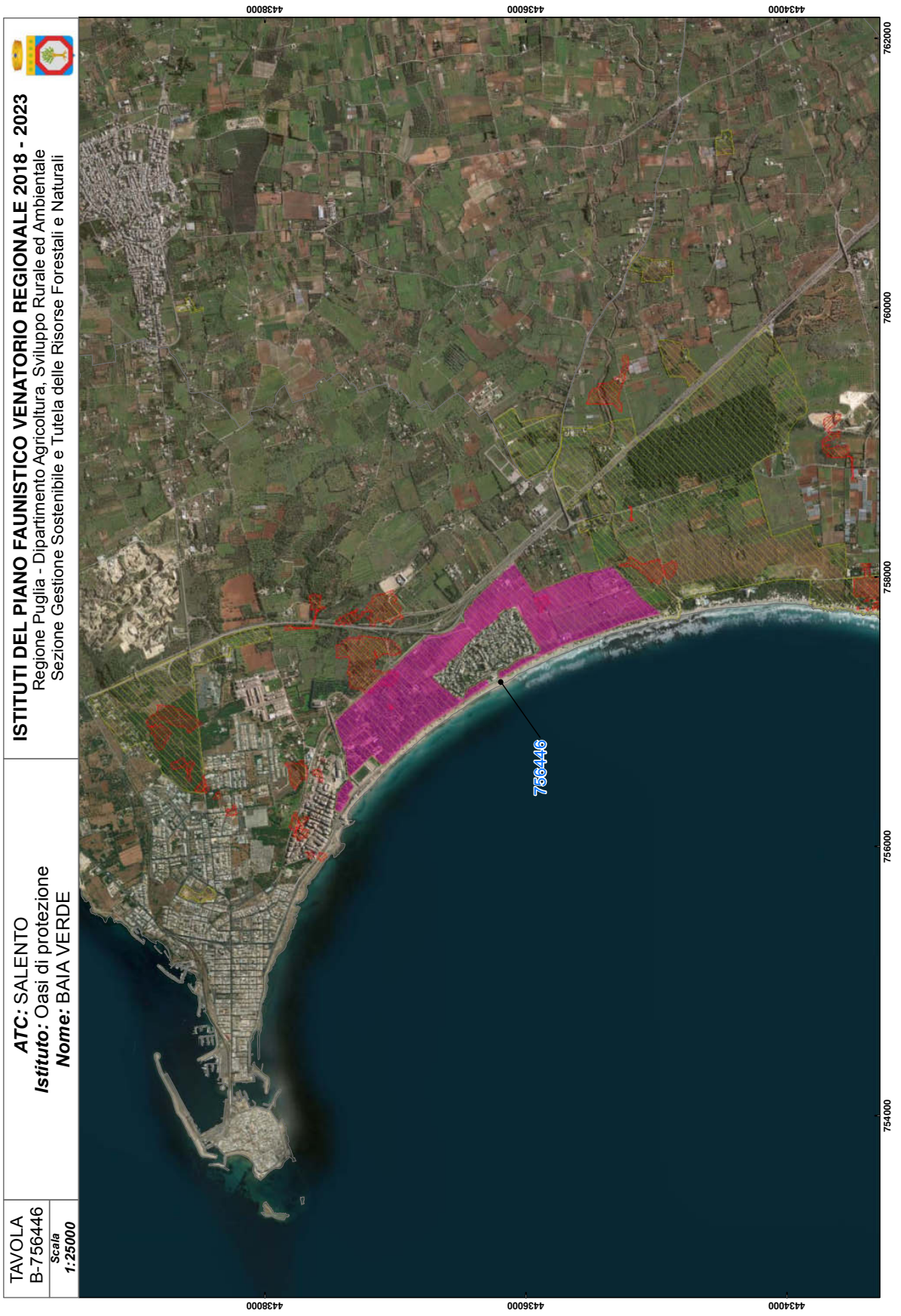
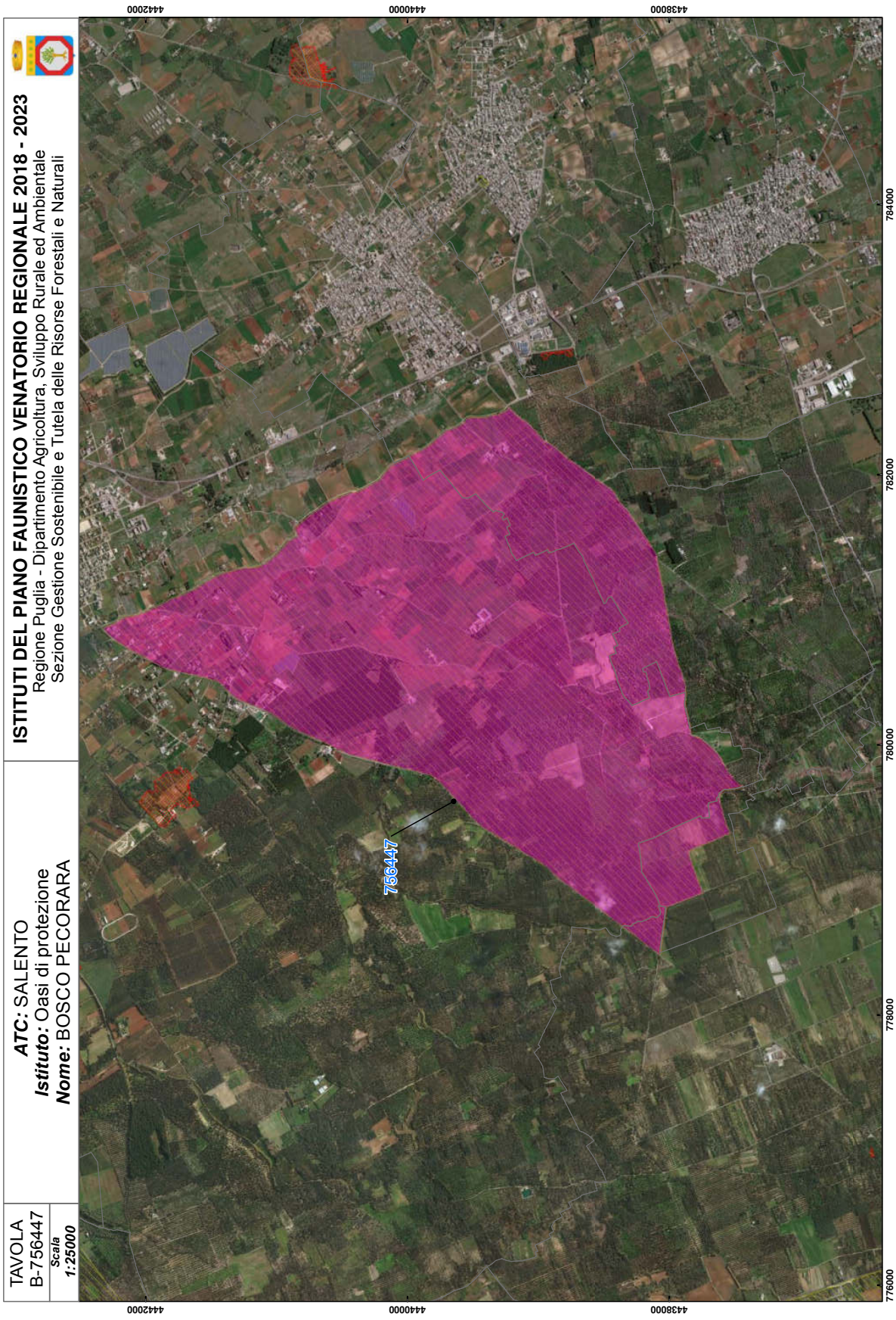
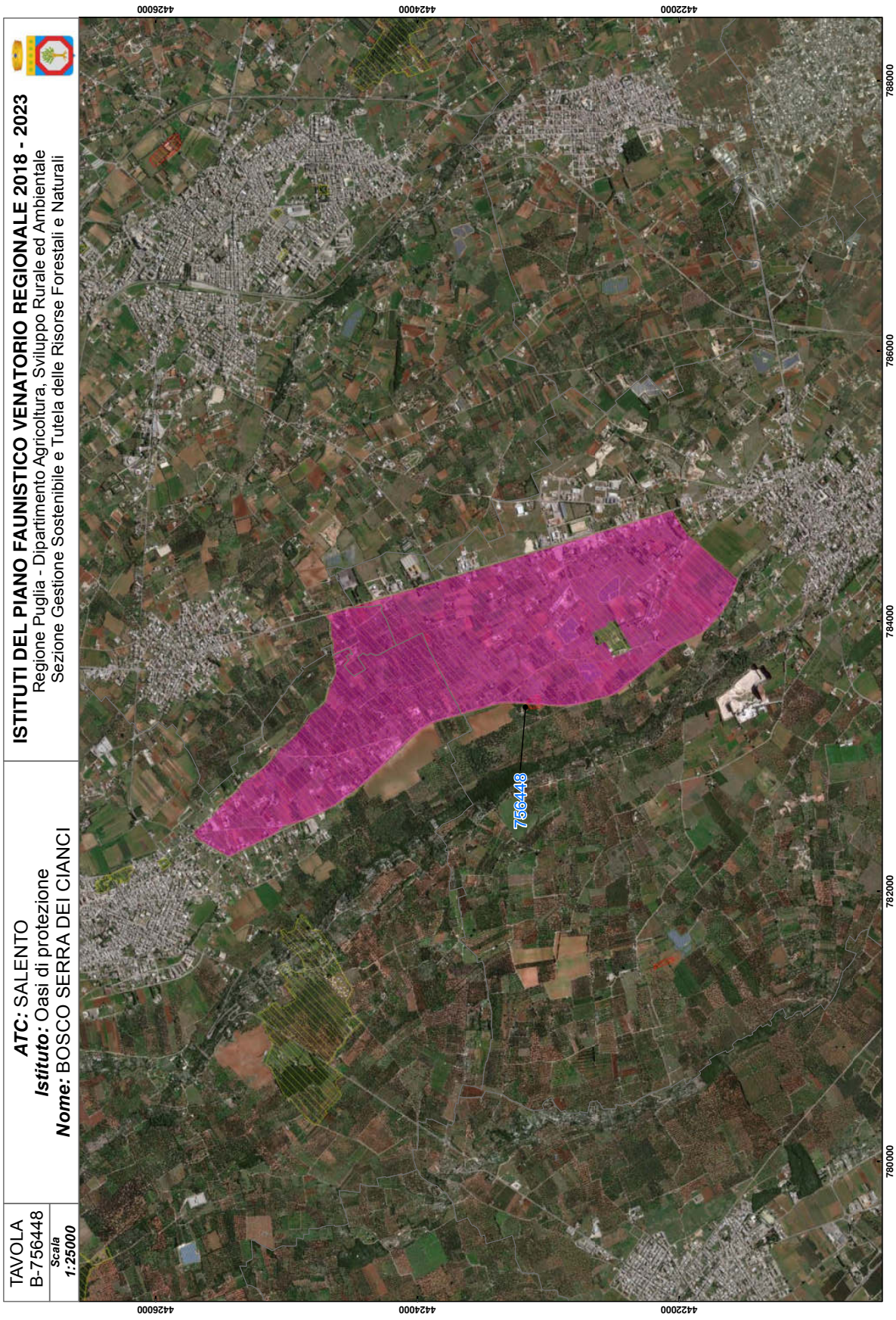

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: STOJA MARIA ROSARIA
TAVOLA B-756343
Scala 1:10000
756343
4458000
748000
750000

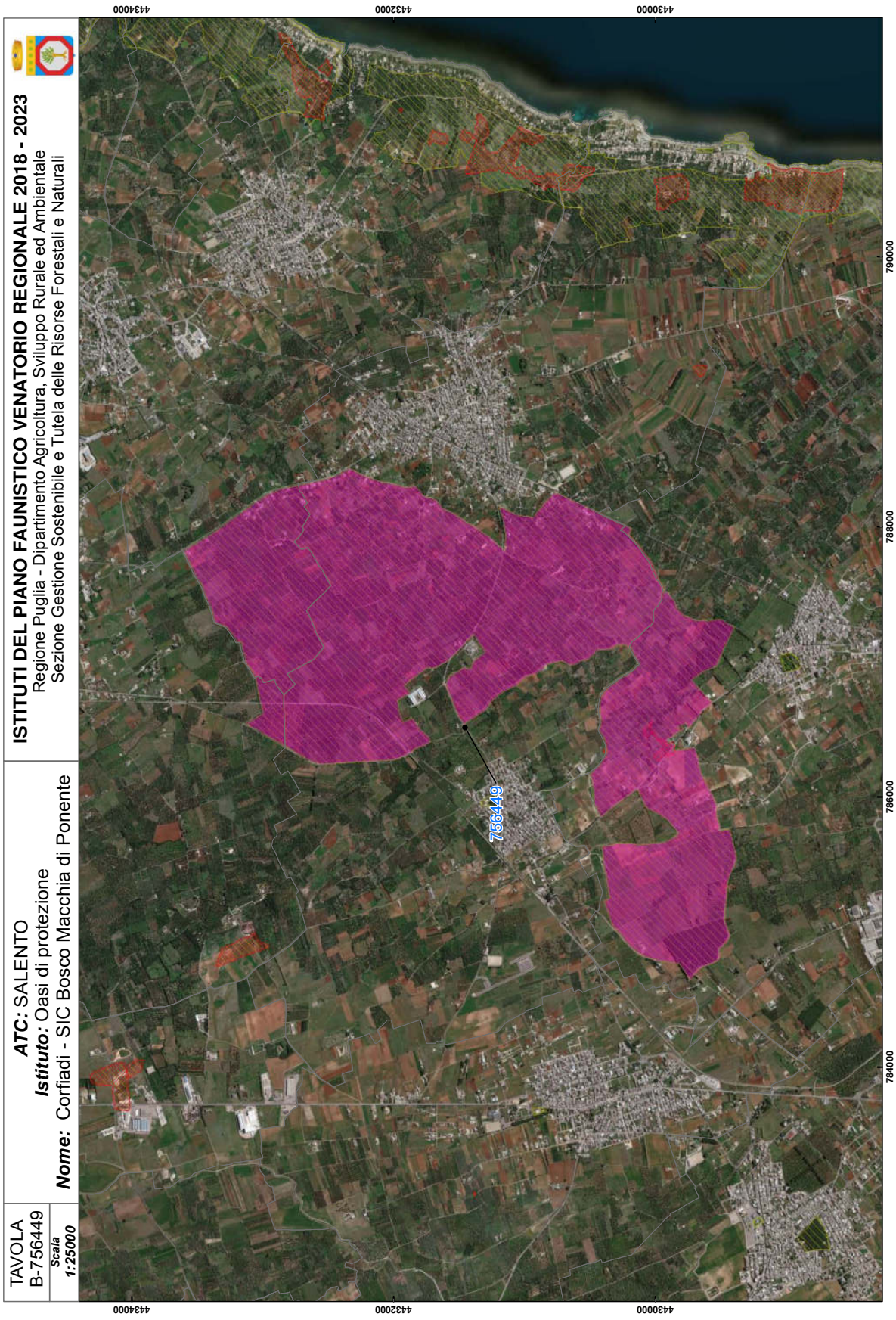
TAVOLA
B-756344
Scala
1:10000
ATC: SALENTO
Istituto: Fondi chiusi
Nome: VENTOLINI LIBERATO
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
756344
4460000
784000
786000

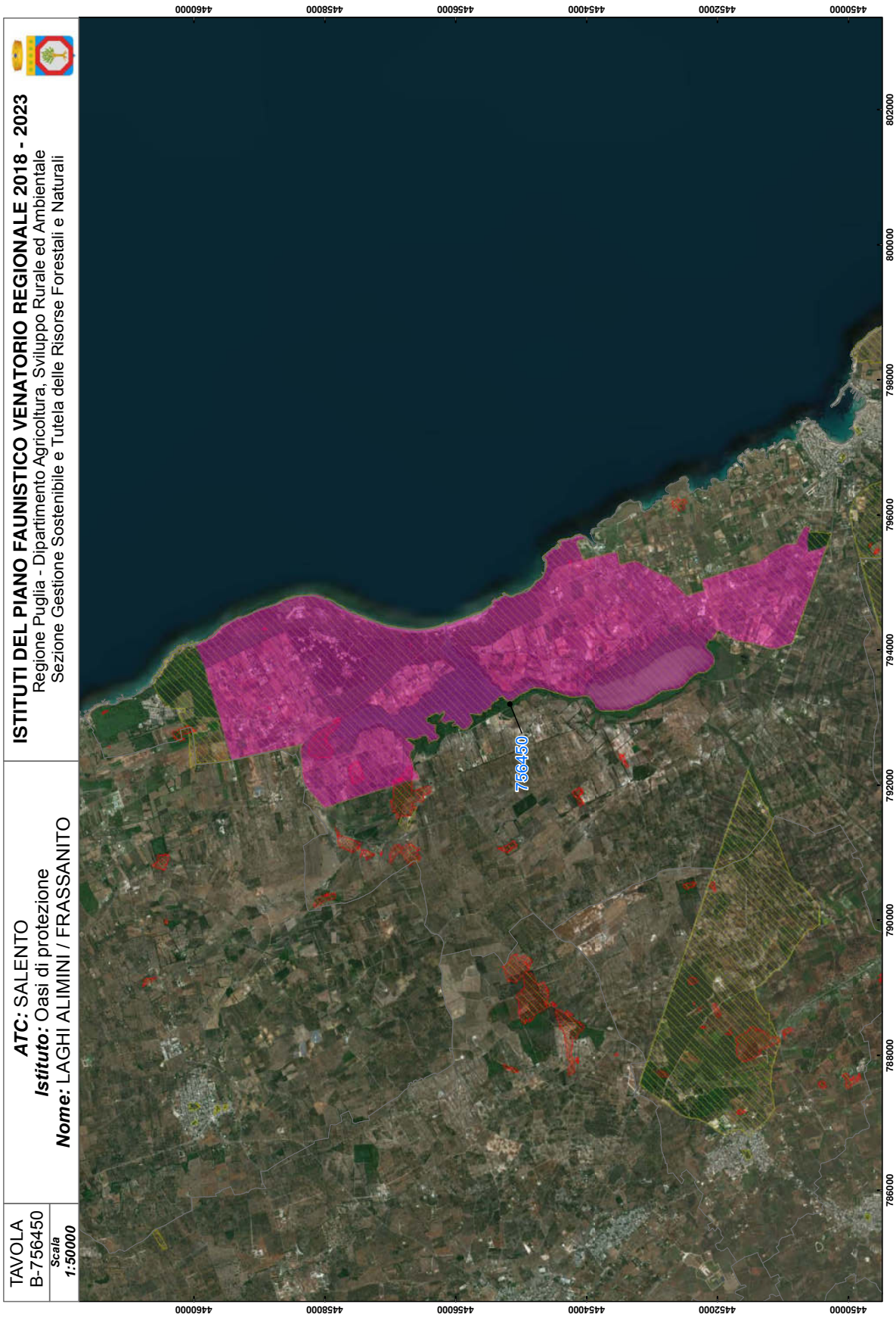

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: AQUATINA DI FRIGOLE
TAVOLA B-756445
Scala 1:25000
756445
448000
448200
448400
772000
774000
776000
778000

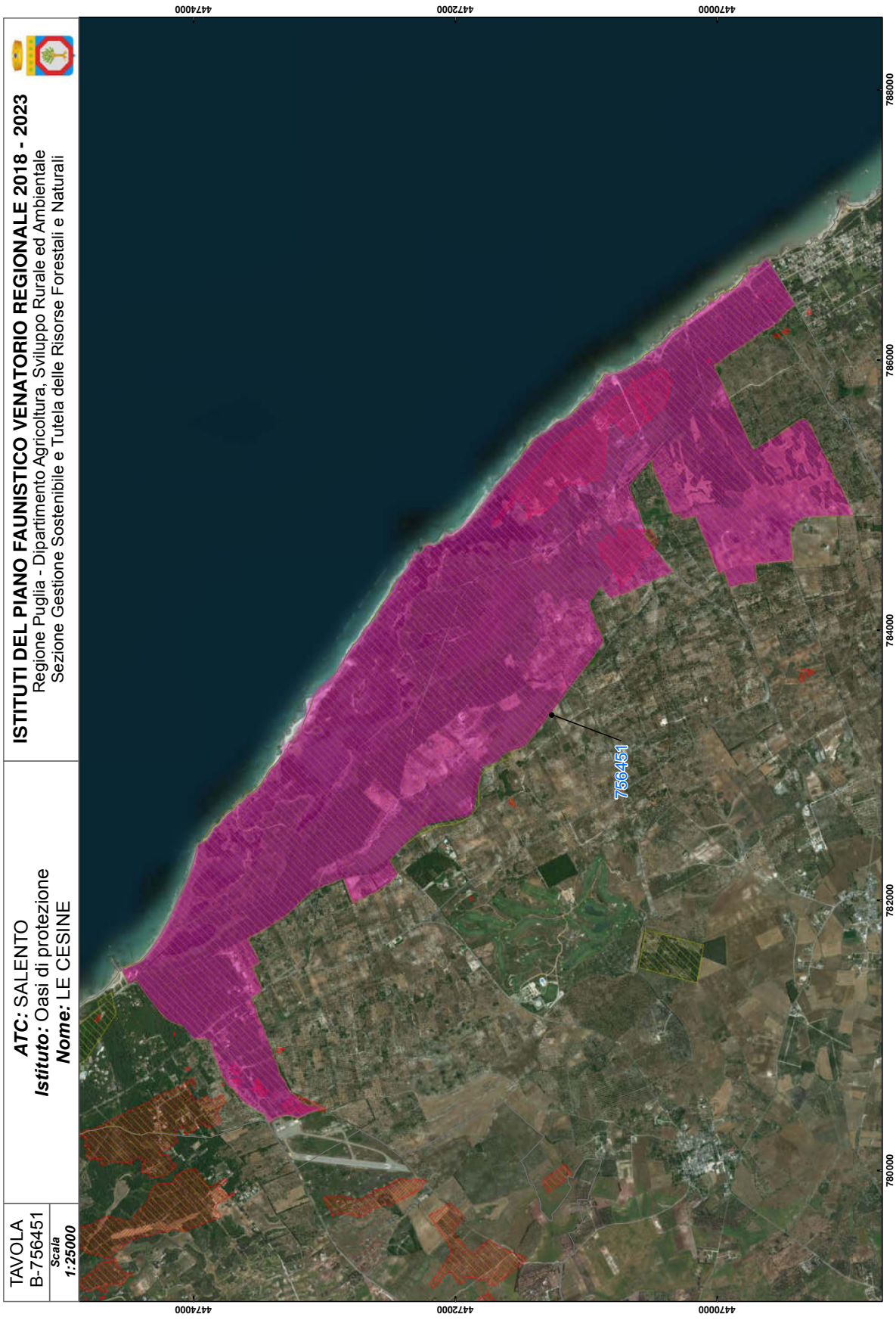

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: BAIA VERDE
TAVOLA B-756446
Scala 1:25000
756446
443400
443600
443800
754000
756000
758000
760000
762000

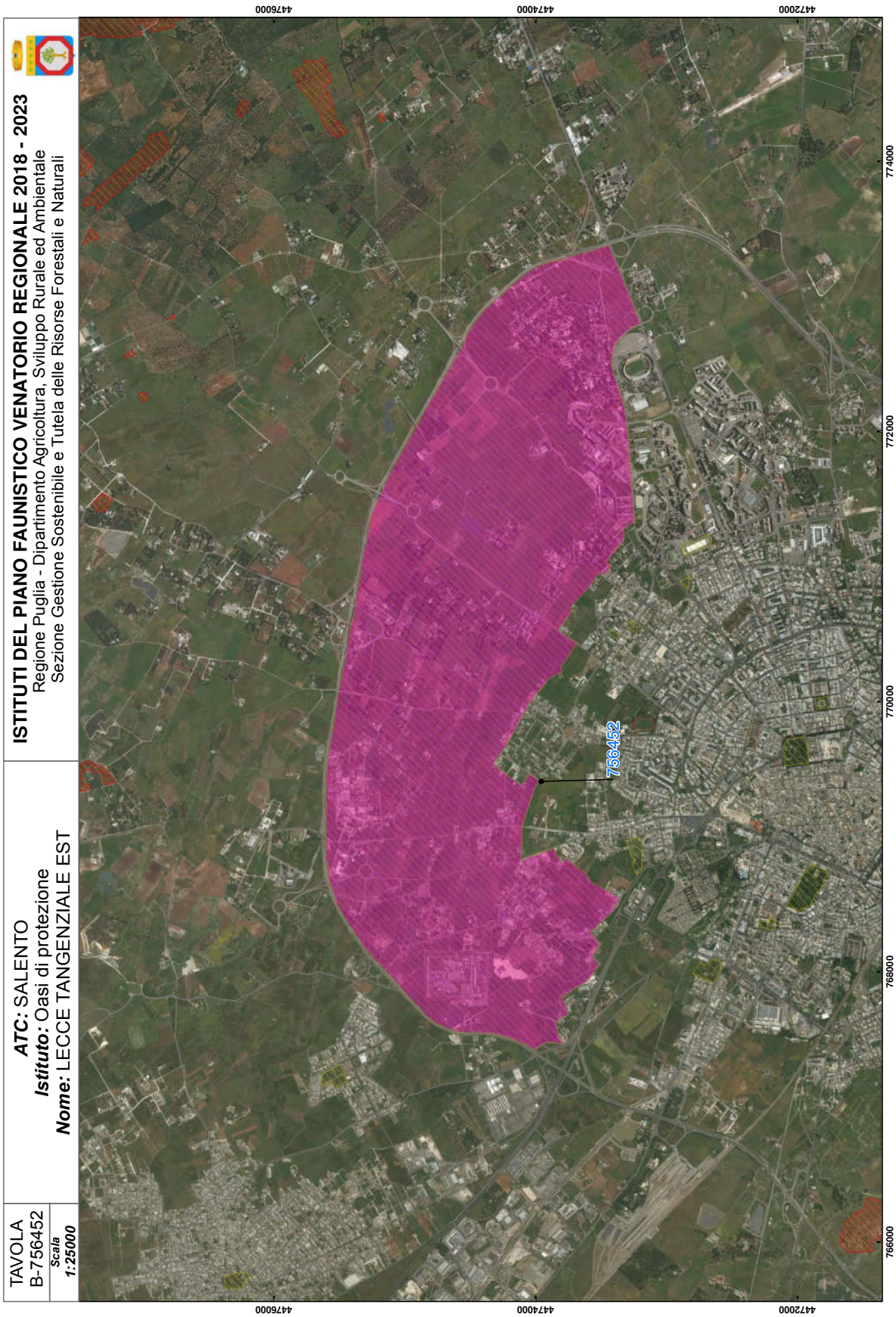

TAVOLA
B-756447
Scala
1:25000
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: BOSCO PECORARA
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
756447
443800
444000
444200
776000
778000
780000
782000
784000

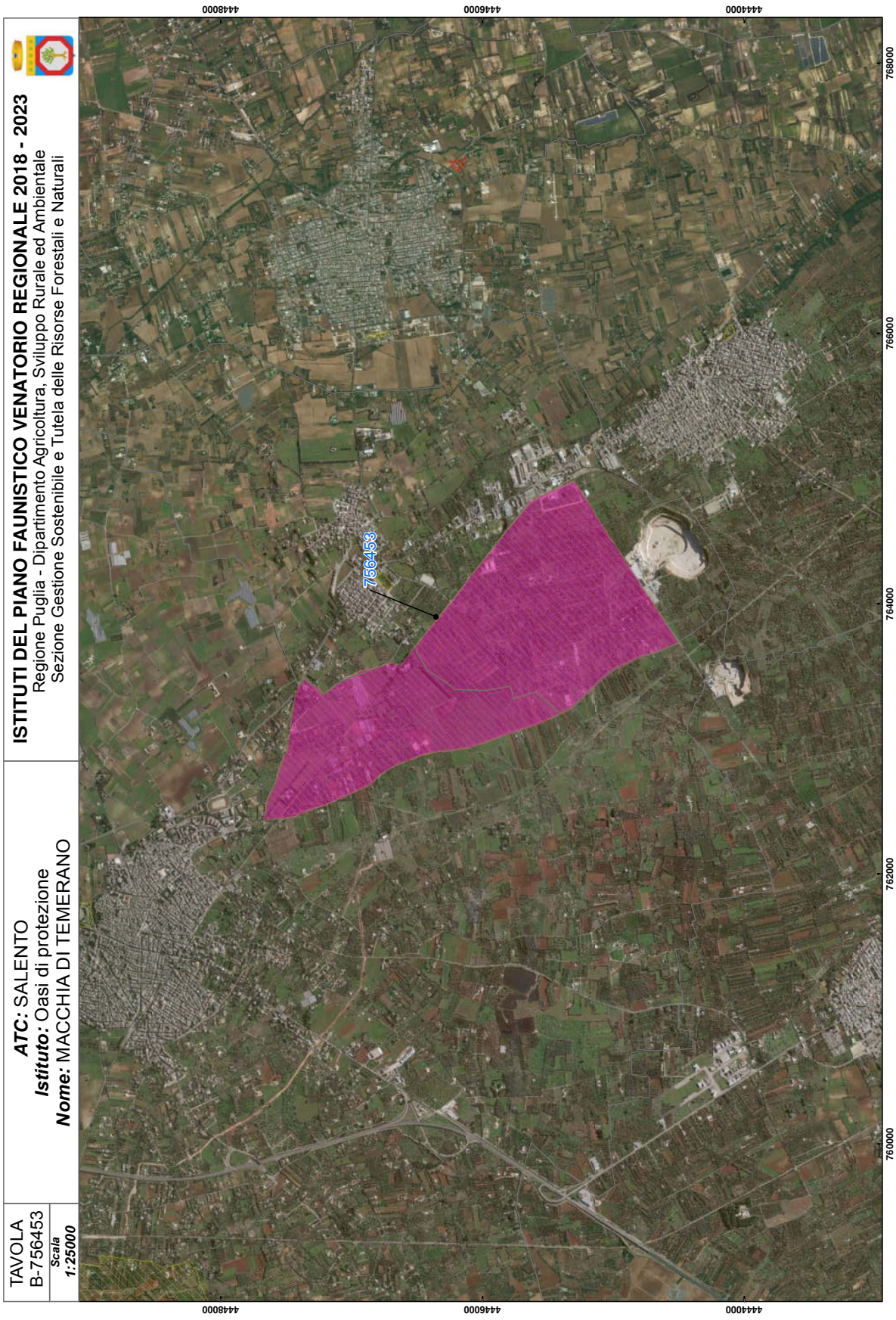

TAVOLA
B-756448
Scala
1:25000
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: BOSCO SERRA DEI CIANCI
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
756448
442600
442400
442200
780000
782000
784000
786000
788000

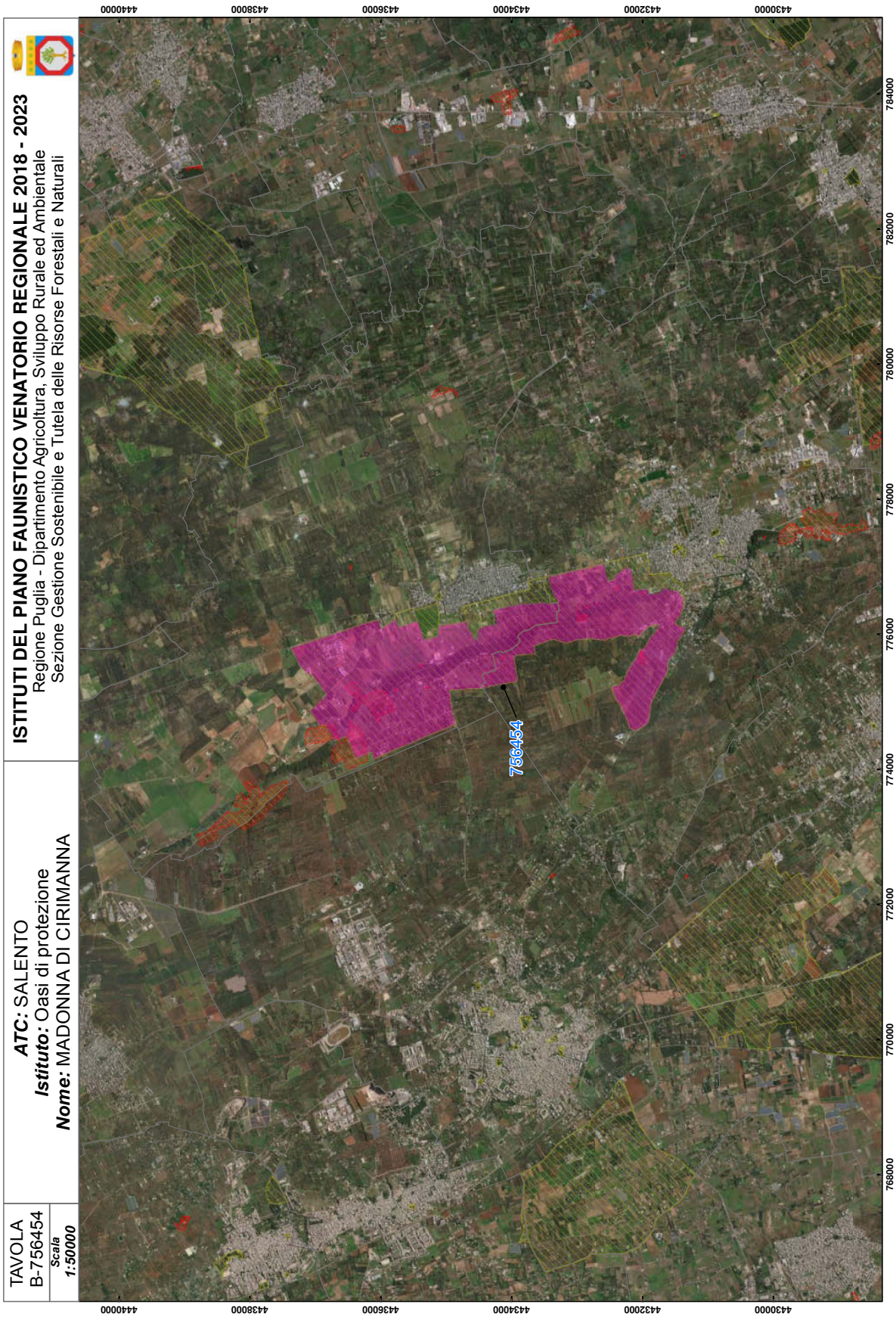

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: Corfiadi - SIC Bosco Macchia di Ponente
TAVOLA B-756449
Scala 1:25000
B-756449
443000
443200
443400
784000
786000
788000
790000

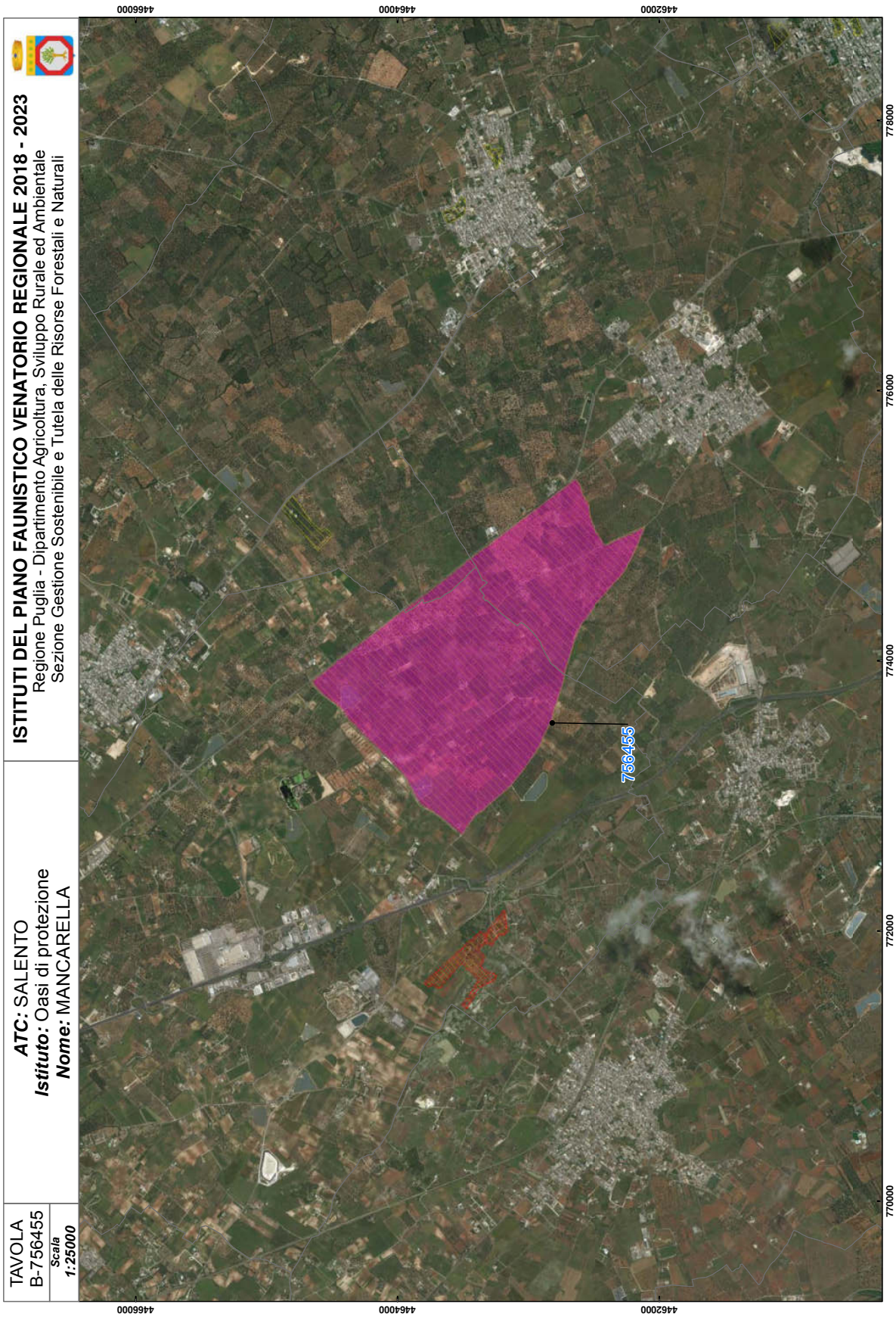

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: LAGHI ALIMINI / FRASSANITO
TAVOLA B-756450
Scala 1:50000
756450
445000
445200
445400
445600
445800
446000
786000
788000
790000
792000
794000
796000
798000
800000
802000

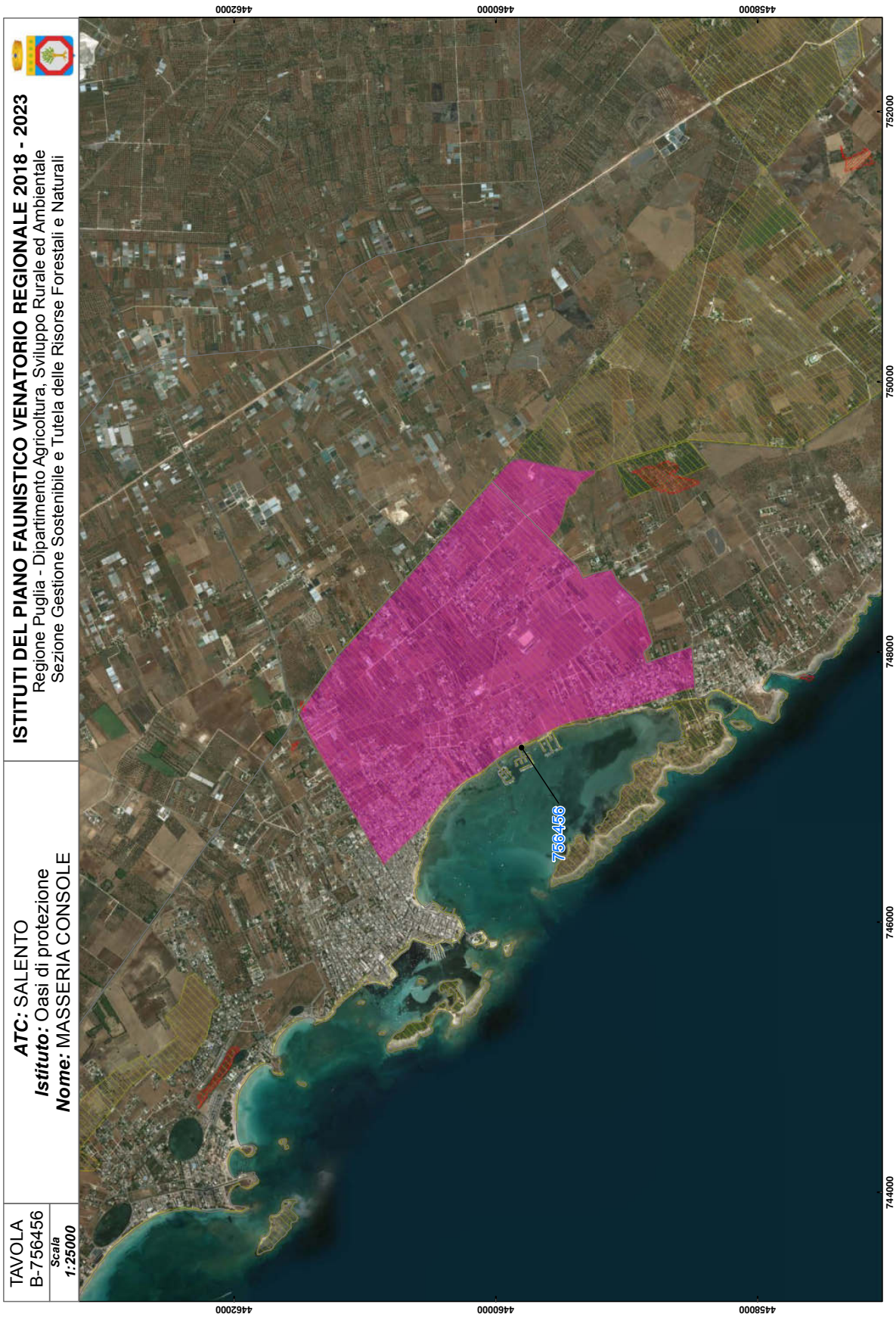

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: LE CESINE
TAVOLA B-756451
Scala 1:25000
756451
447400
447200
447000
780000
782000
784000
786000
788000

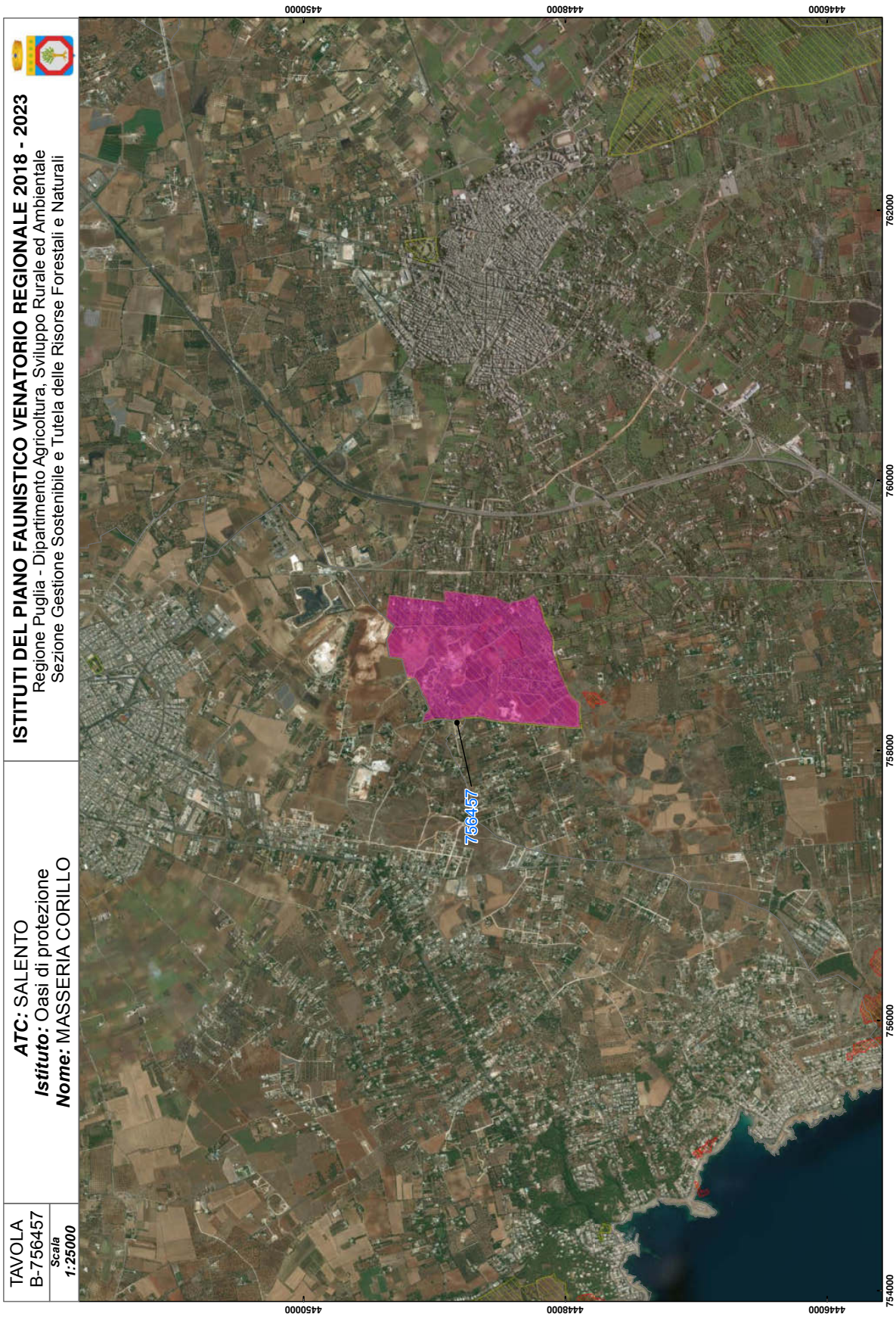

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: LECCE TANGENZIALE EST
TAVOLA B-756452
Scala 1:25000
756452
447600
447400
447200
766000
768000
770000
772000
774000

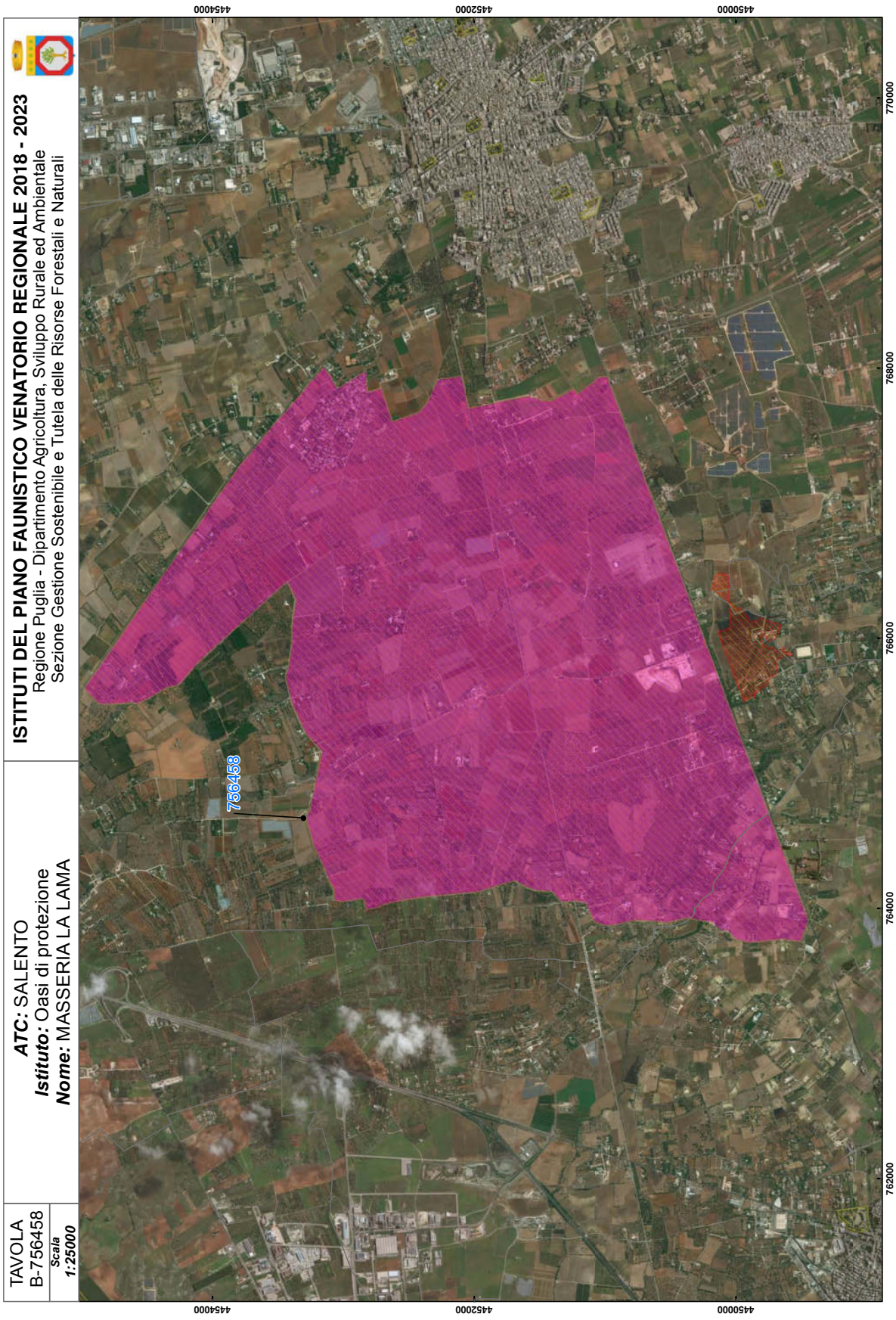

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MACCHIA DI TEMERANO
TAVOLA B-756453
Scala 1:25000
756453
4448000
4446000
4444000
760000
762000
764000
766000
768000

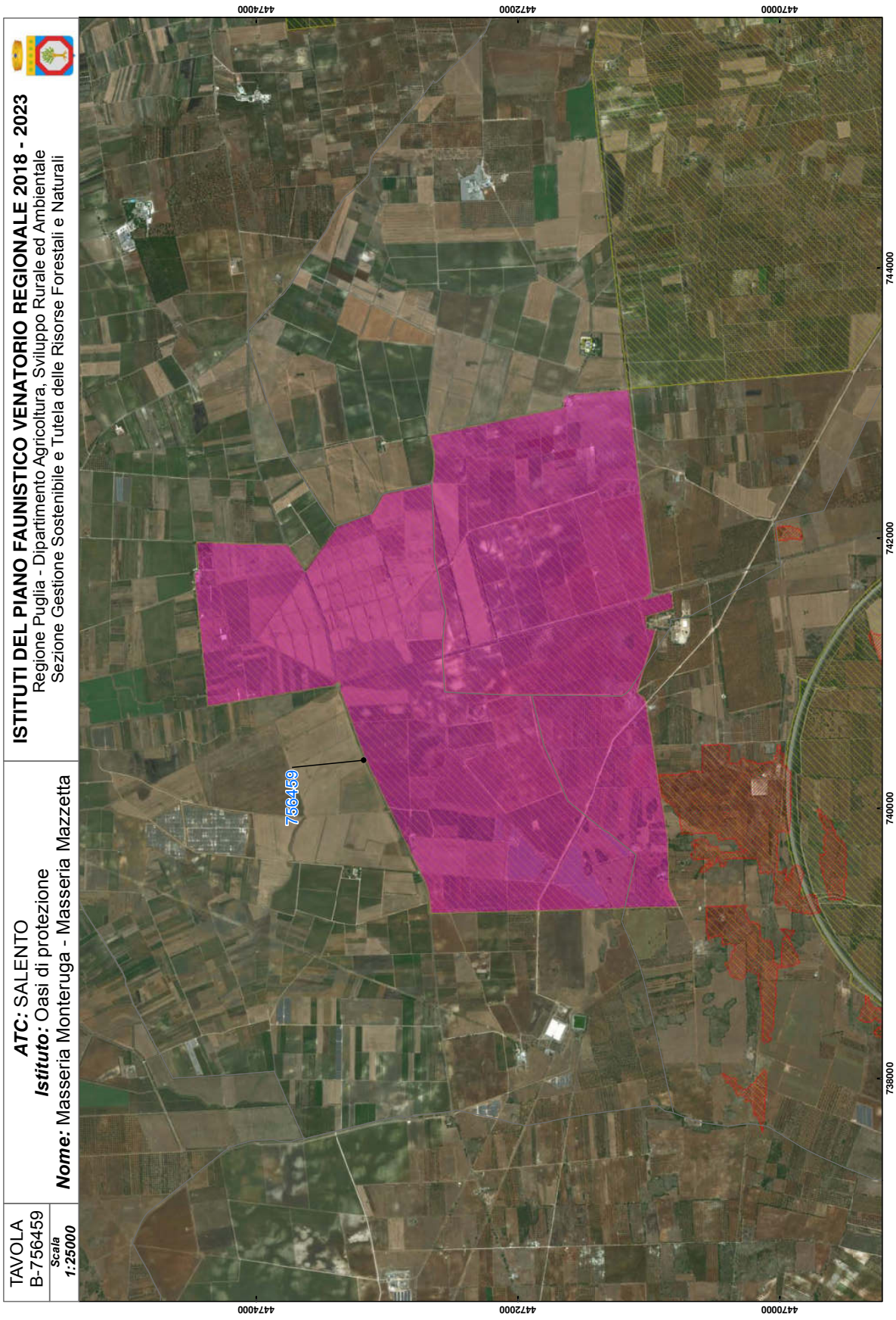

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MADONNA DI CIRIMANNA
TAVOLA B-756454
Scala 1:50000
756454
4440000
4438000
4436000
4434000
4432000
4430000
768000
770000
772000
774000
776000
778000
780000
782000
784000

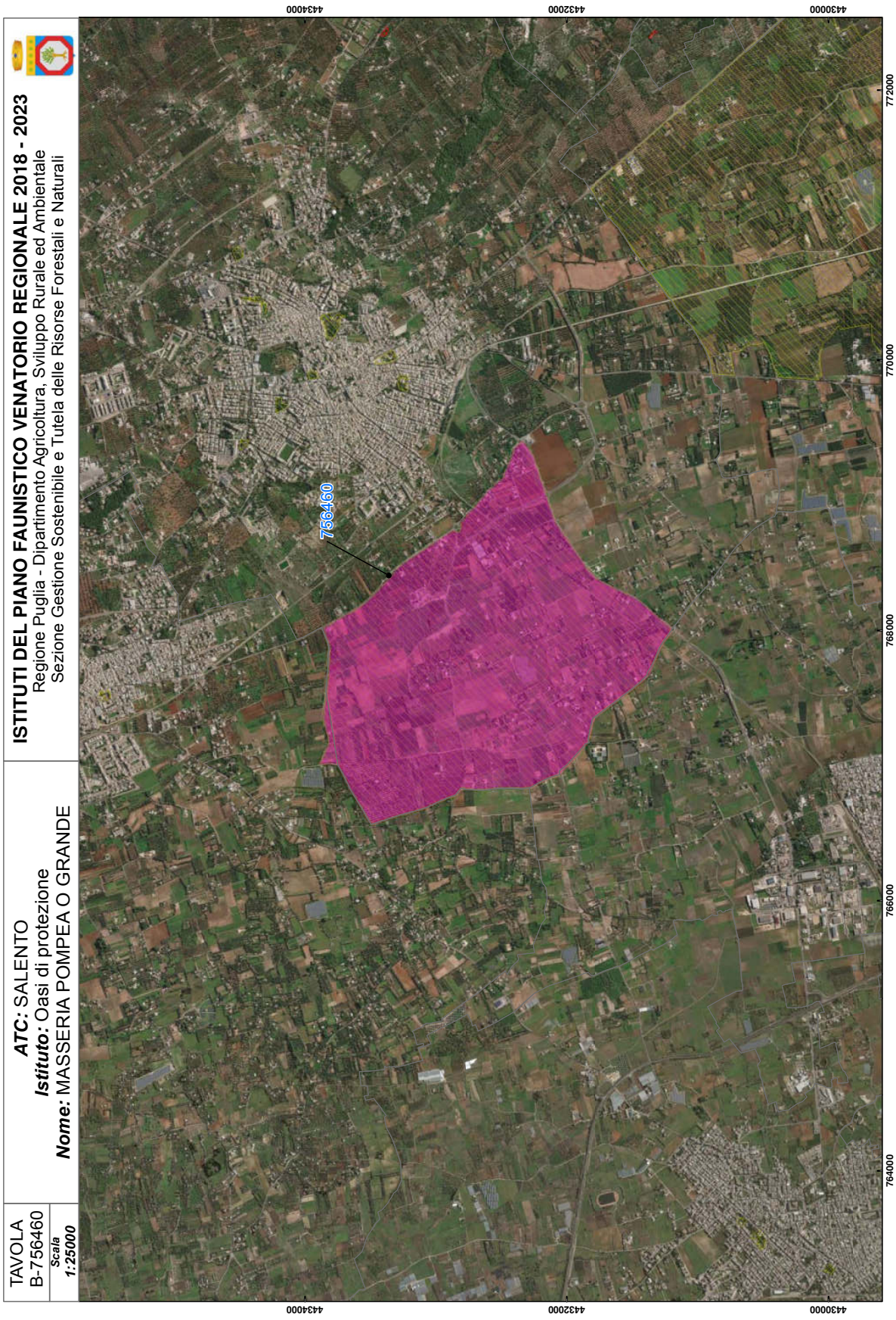

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MANCARELLA
TAVOLA B-756455
Scala 1:25000
756455
446000
446400
446200
770000
772000
774000
776000
778000

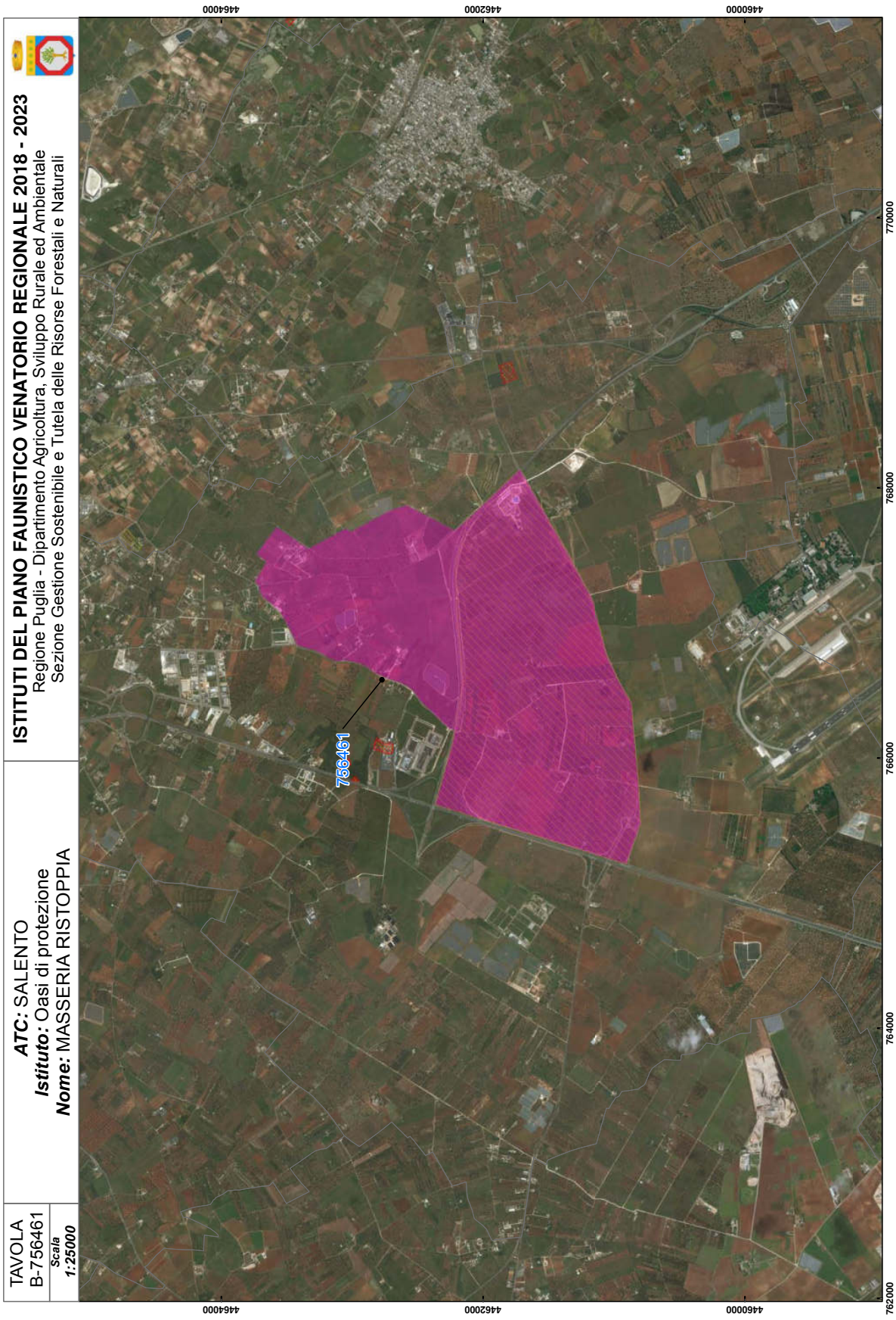

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA CONSOLE
TAVOLA B-756456
Scala 1:25000
756456
446200
446000
445800
744000
746000
748000
750000
752000

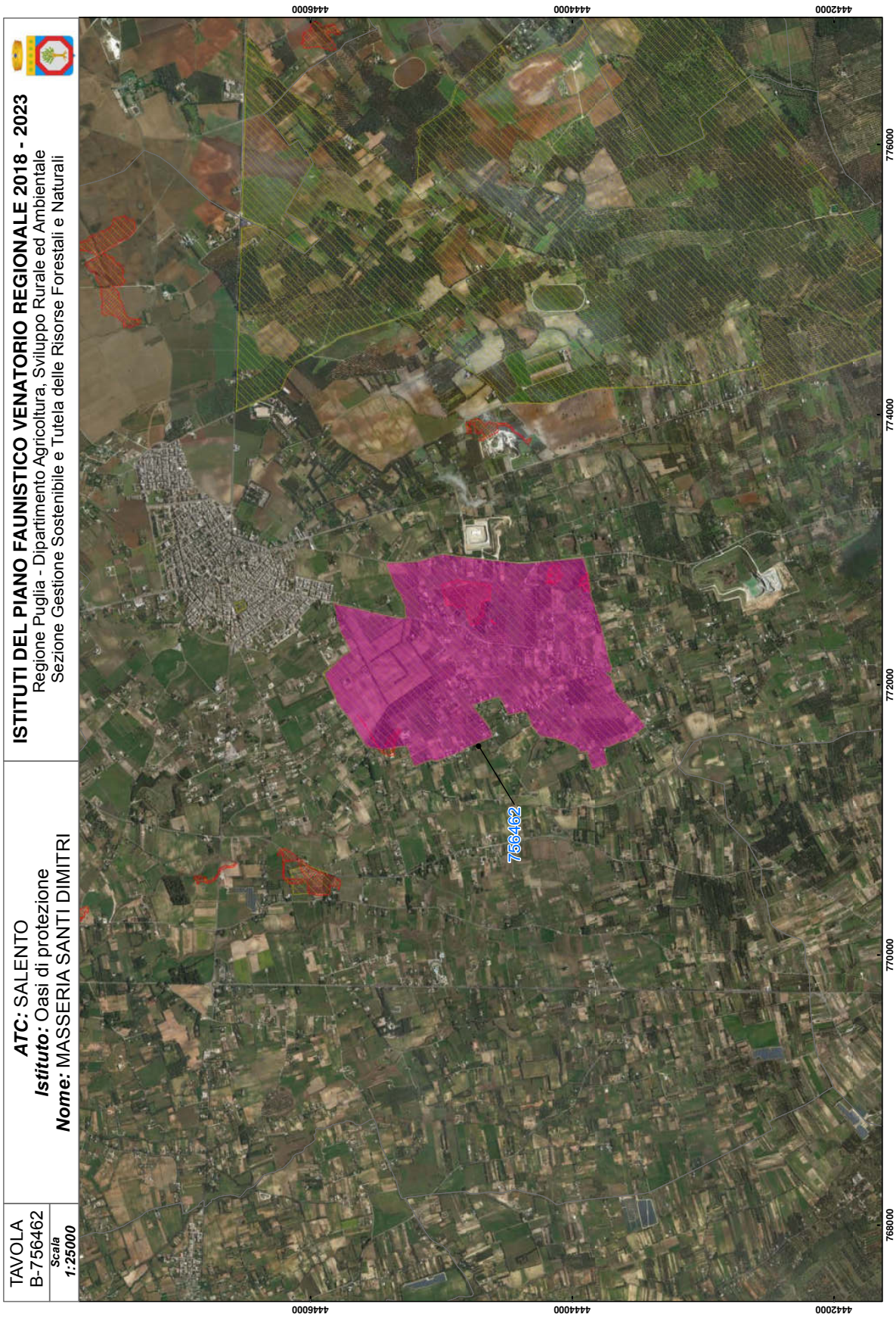

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA CORILLO
TAVOLA B-756457
Scala 1:25000
756457
445000
444800
444600
754000
756000
758000
760000
762000

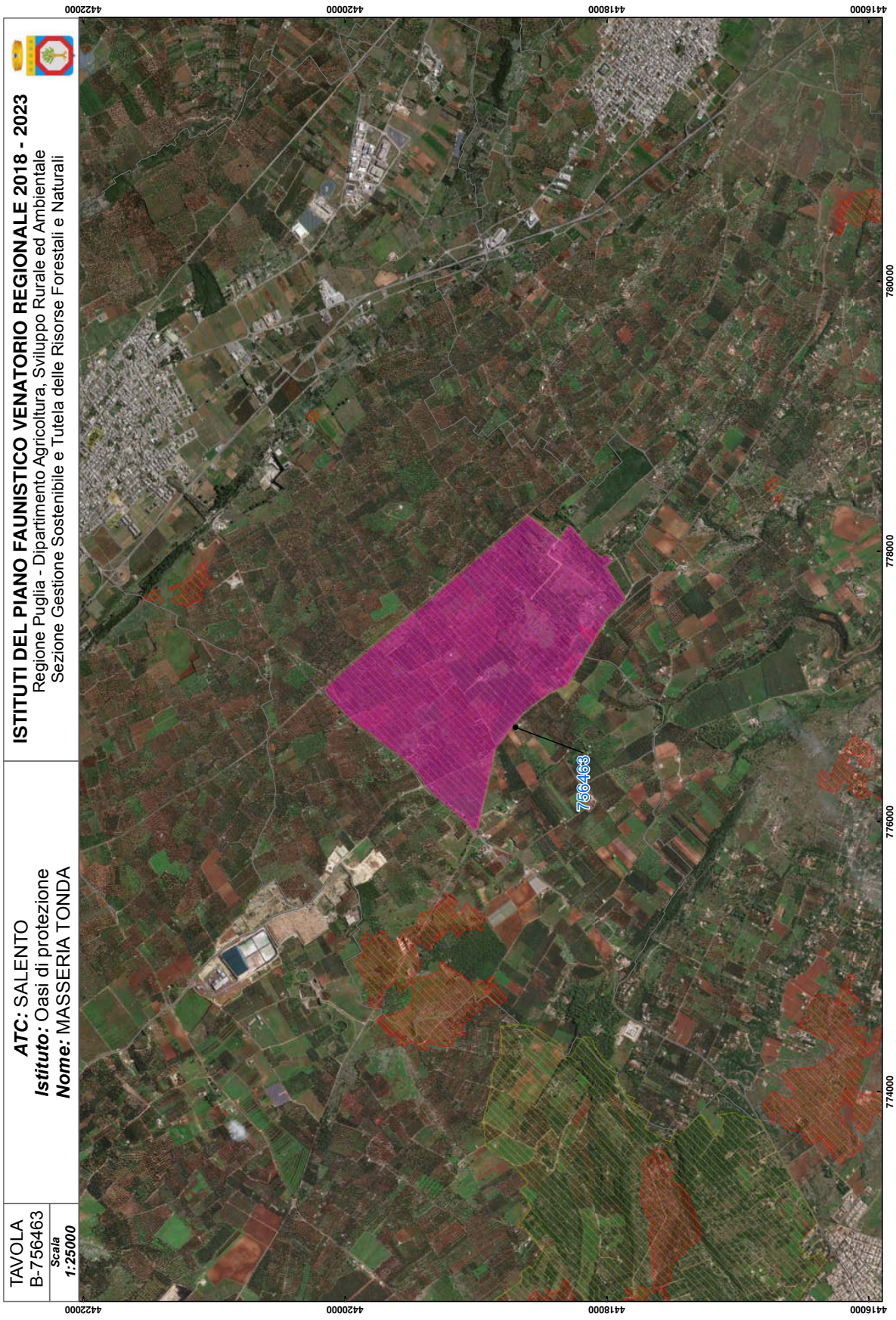

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA LA LAMA
TAVOLA
B-756458
Scala
1:25000
756458
445000
445200
445400
762000
764000
766000
768000
770000

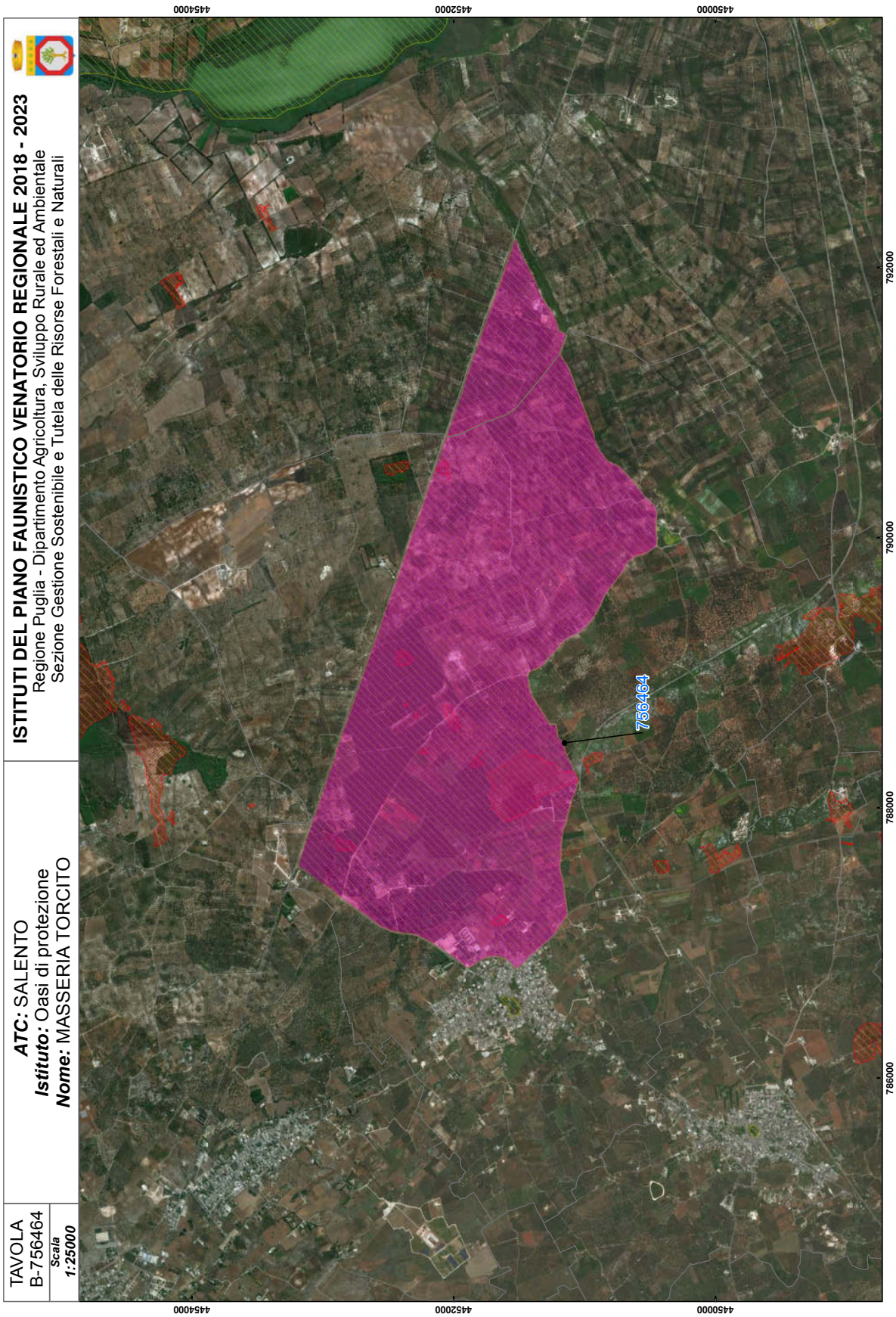

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: Masseria Monteruga - Masseria Mazzetta
TAVOLA B-756459
Scala 1:25000
756459
447400
447200
447000
744000
742000
740000
738000

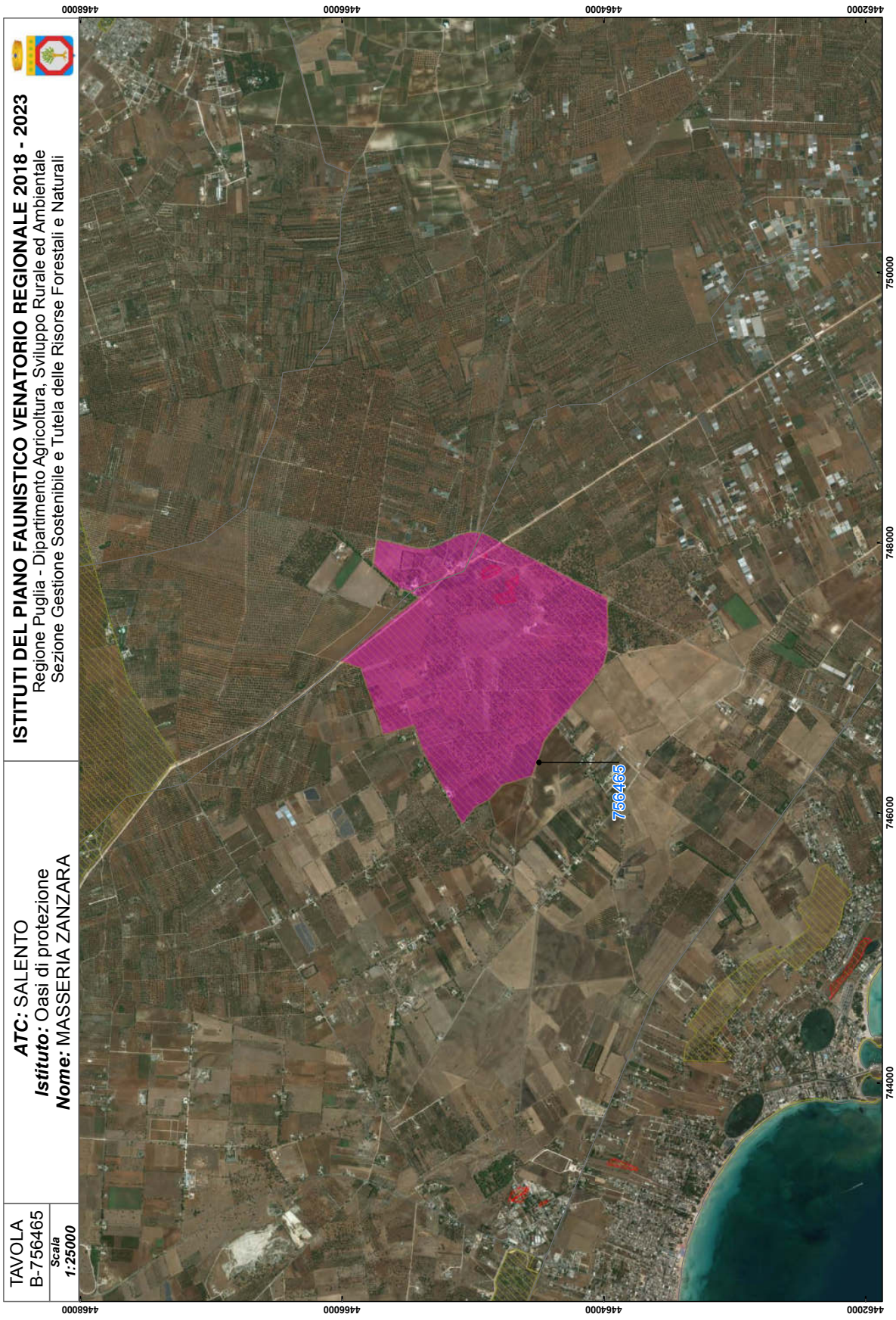

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA POMPEA O GRANDE
TAVOLA B-756460
Scala 1:25000
756460
443000
443200
443400
764000
766000
768000
770000
772000

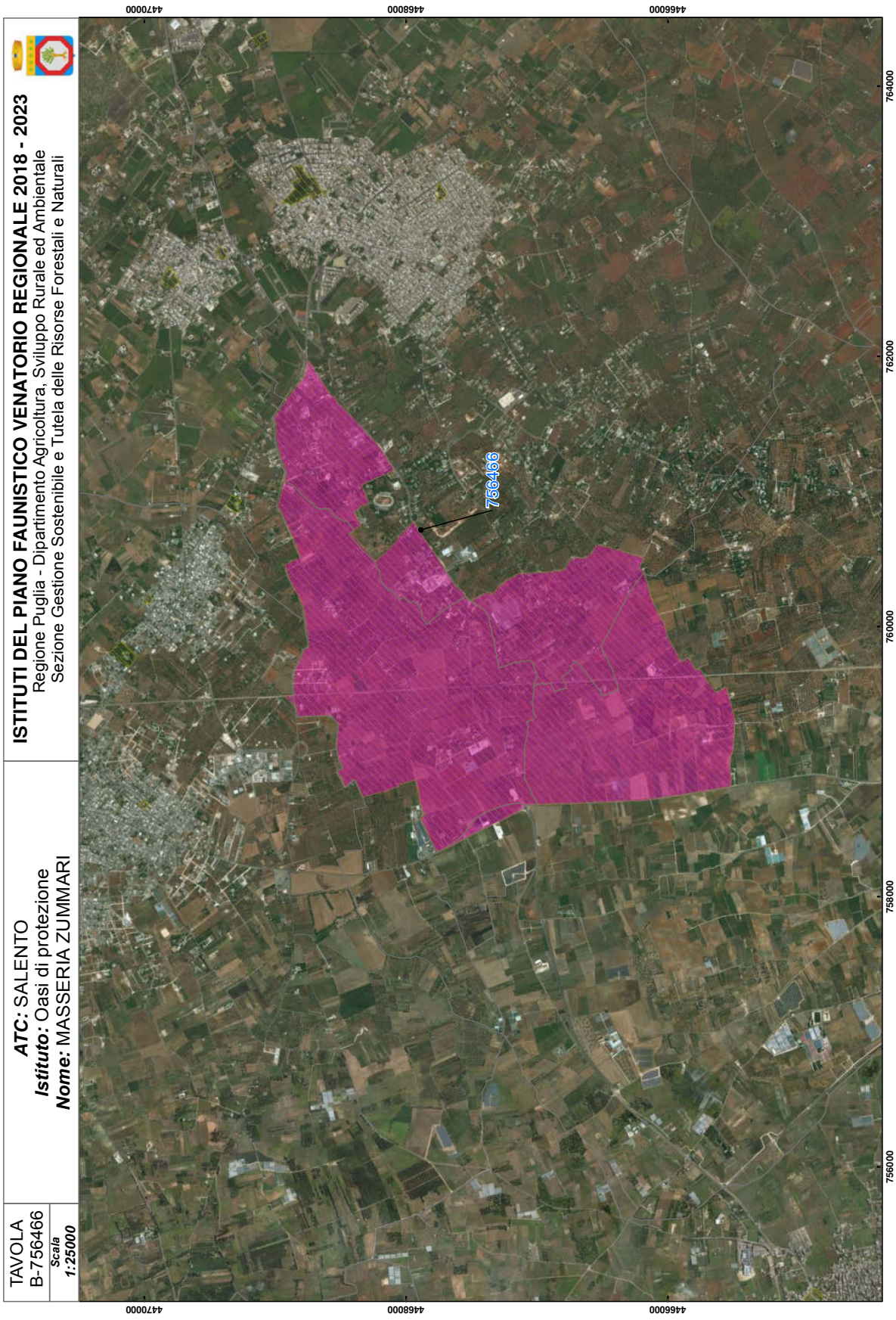

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA RISTOPPIA
TAVOLA B-756461
Scala 1:25000
756461
446000
446200
446400
762000
764000
766000
768000
770000

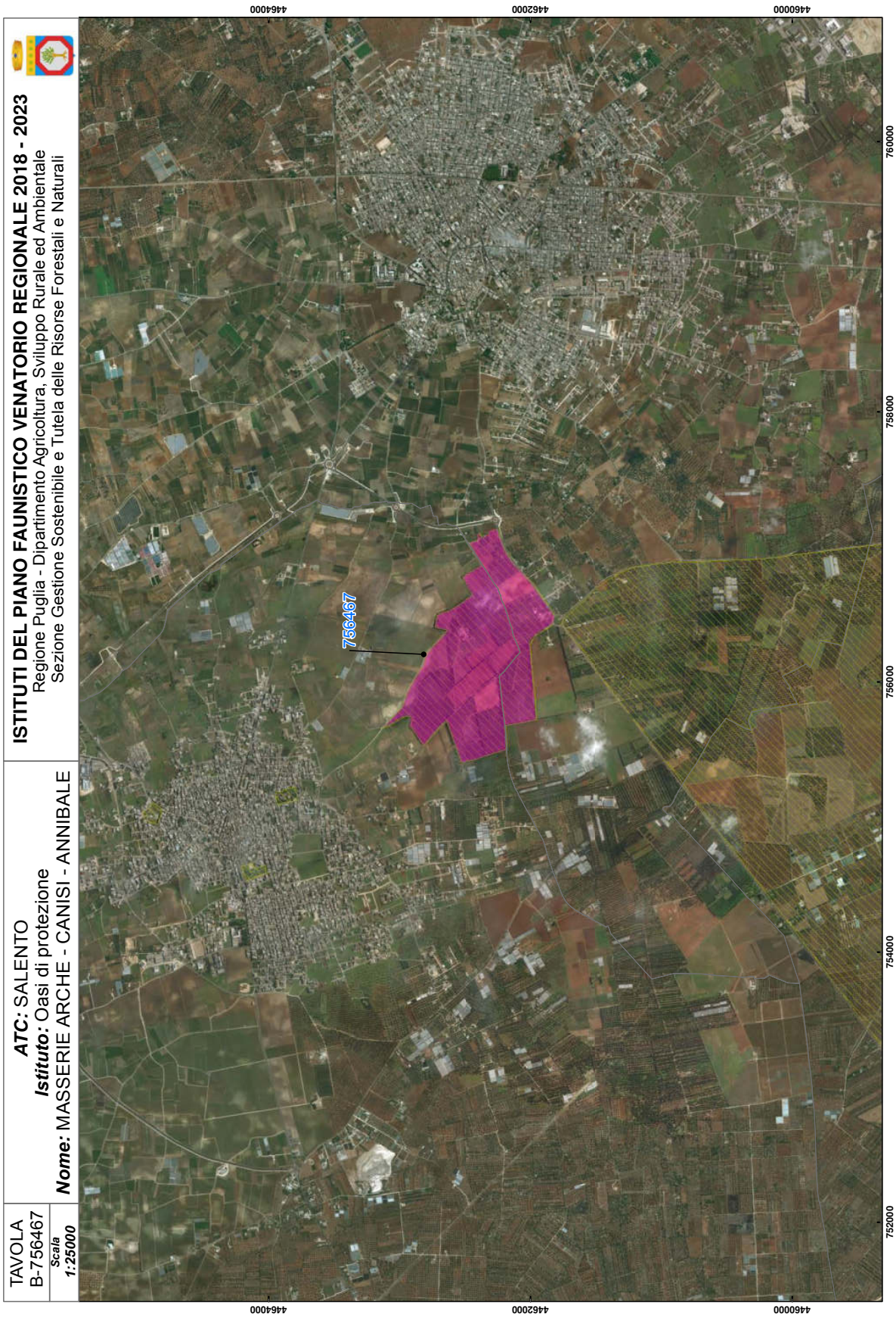

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA SANTI DIMITRI
TAVOLA B-756462
Scala 1:25000
756462
444600
444400
444200
768000
770000
772000
774000
776000

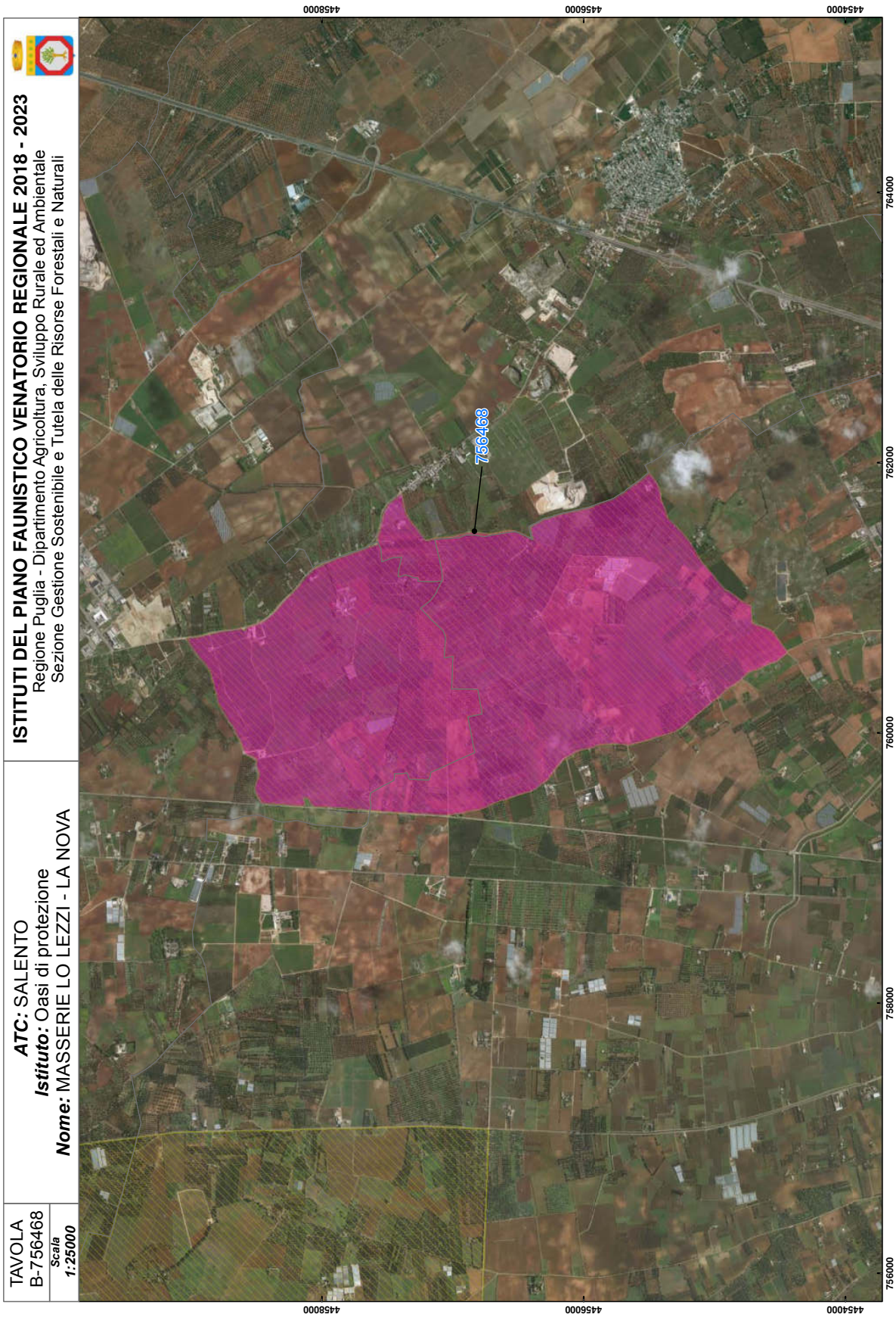

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA TONDA
TAVOLA B-756463
Scala 1:25000
B-756463
4422000
4420000
4418000
4416000
774000
776000
778000
780000

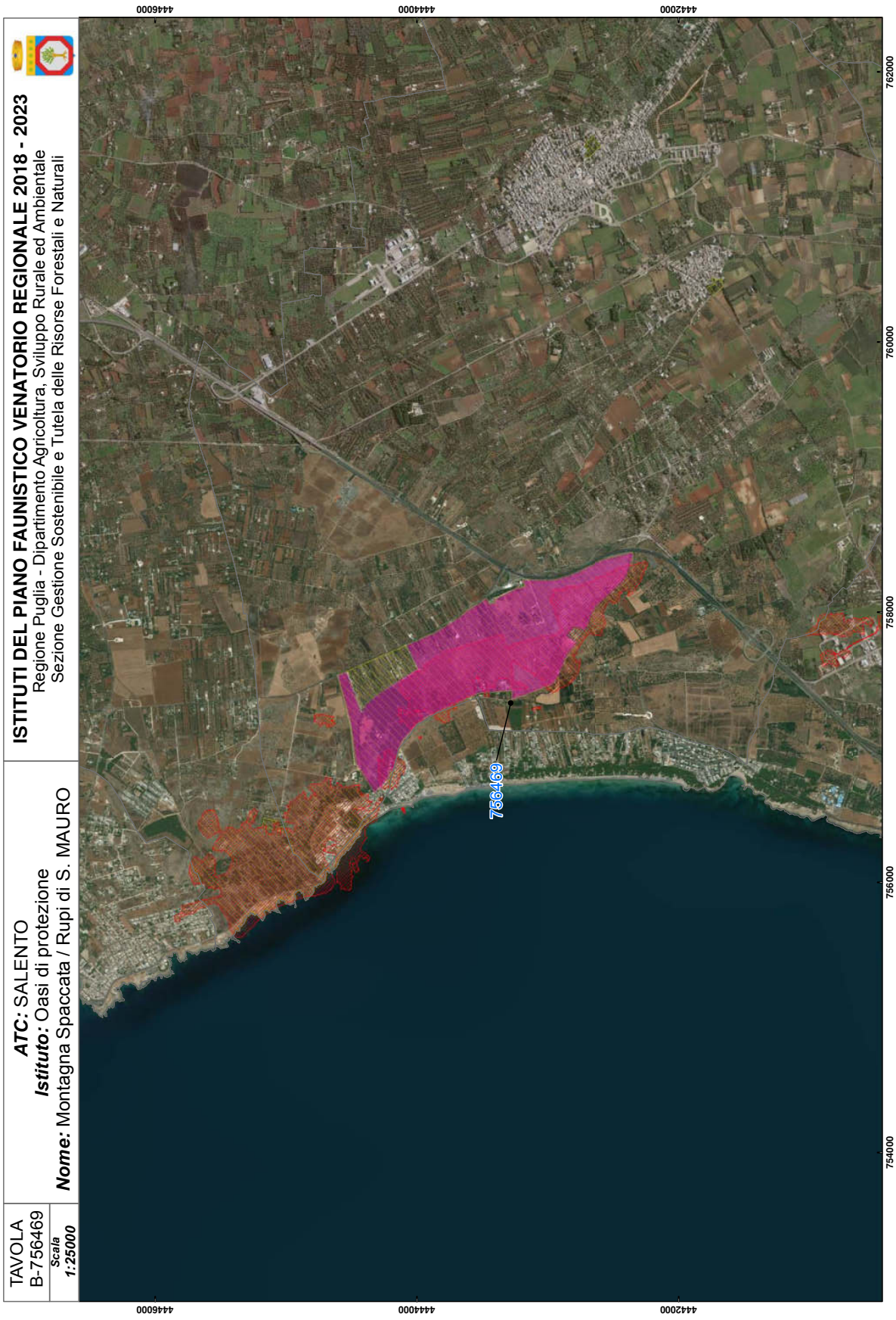

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA TORCITO
TAVOLA
B-756464
Scala
1:25000
756464
445000
452000
454000
786000
788000
790000
792000

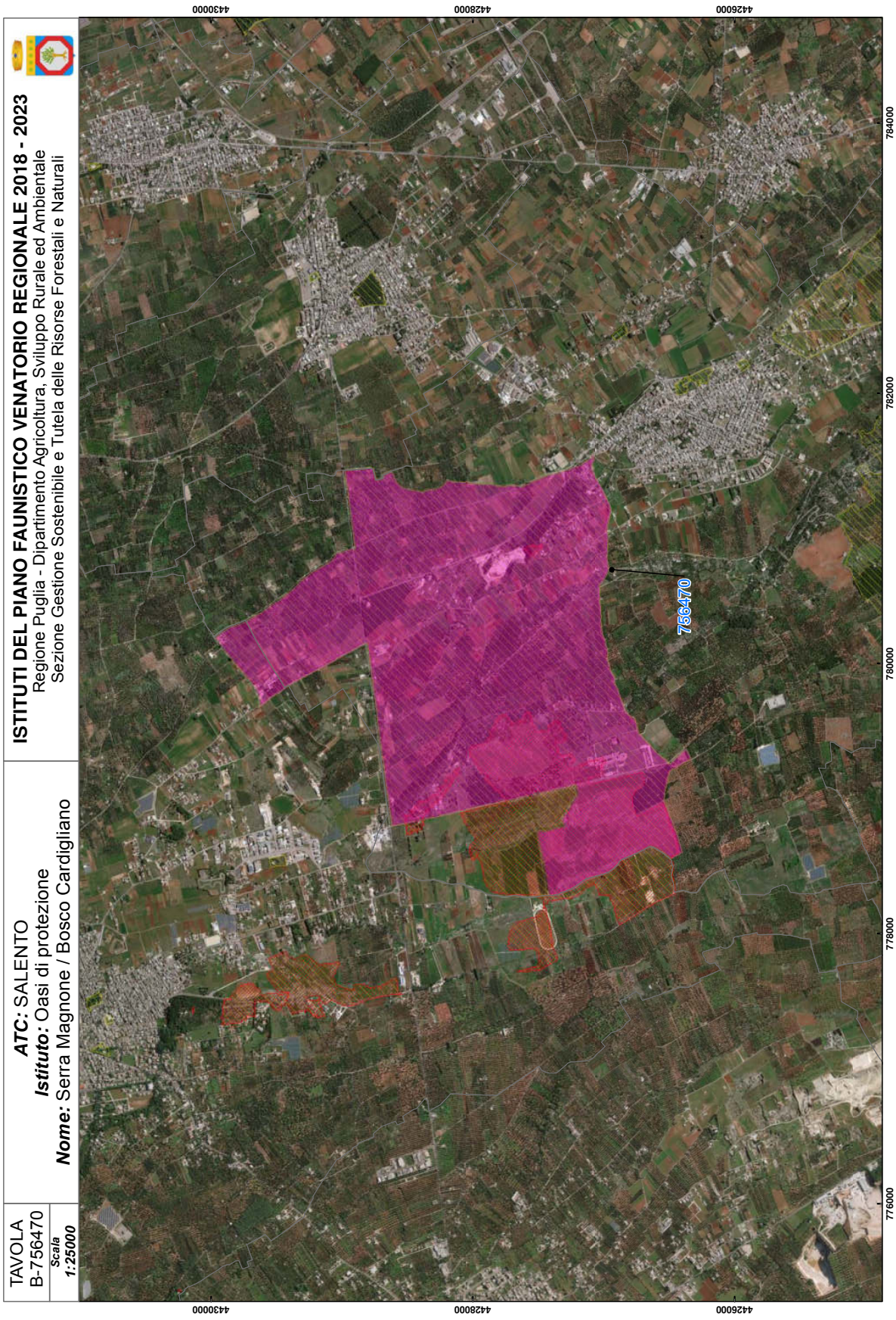

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA ZANZARA
TAVOLA B-756465
Scala 1:25000
756465
4468000
4466000
4464000
4462000
744000
746000
748000
750000

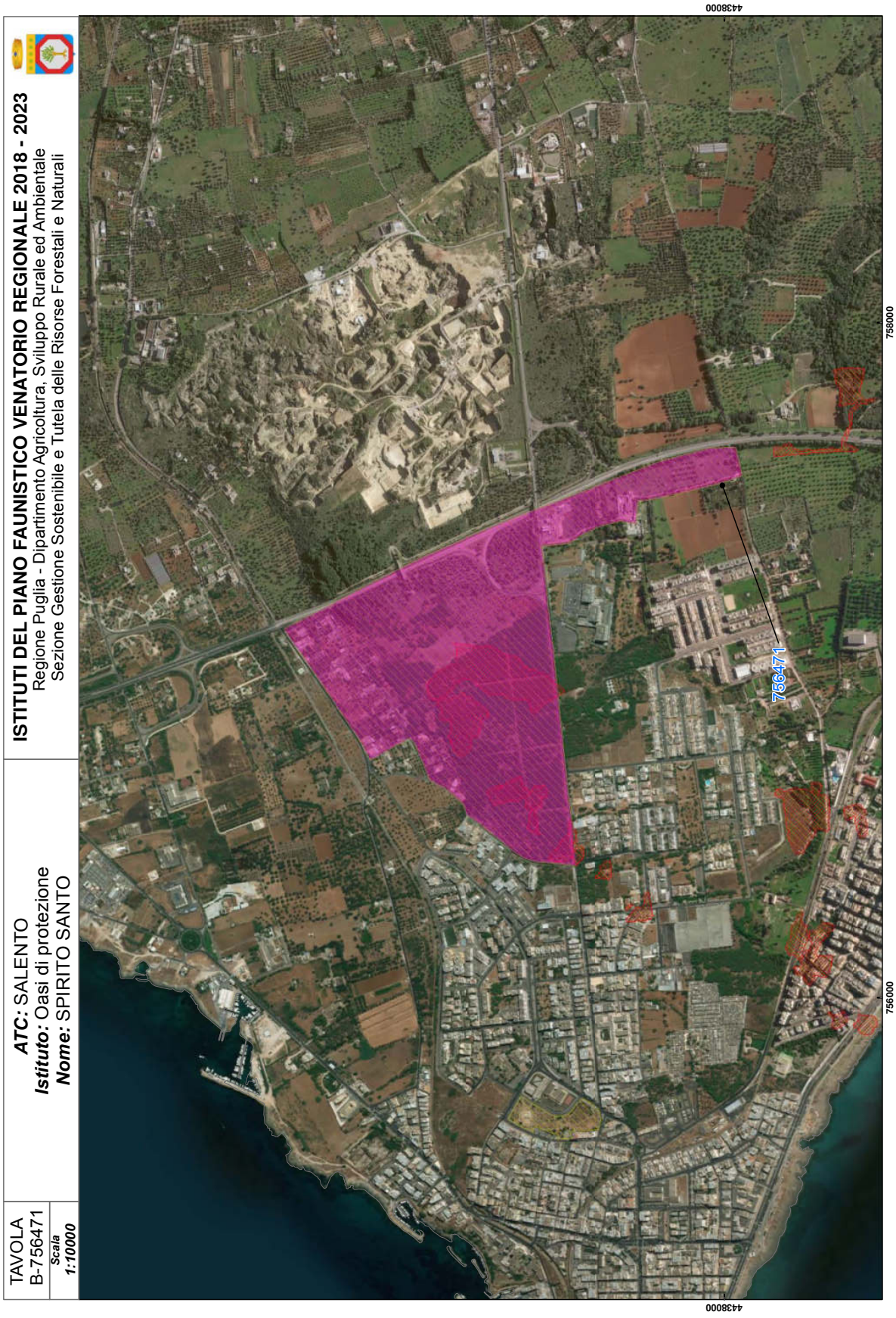

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIA ZUMMARI
TAVOLA B-756466
Scala 1:25000
756466
447000
446800
446600
764000
762000
760000
758000
756000

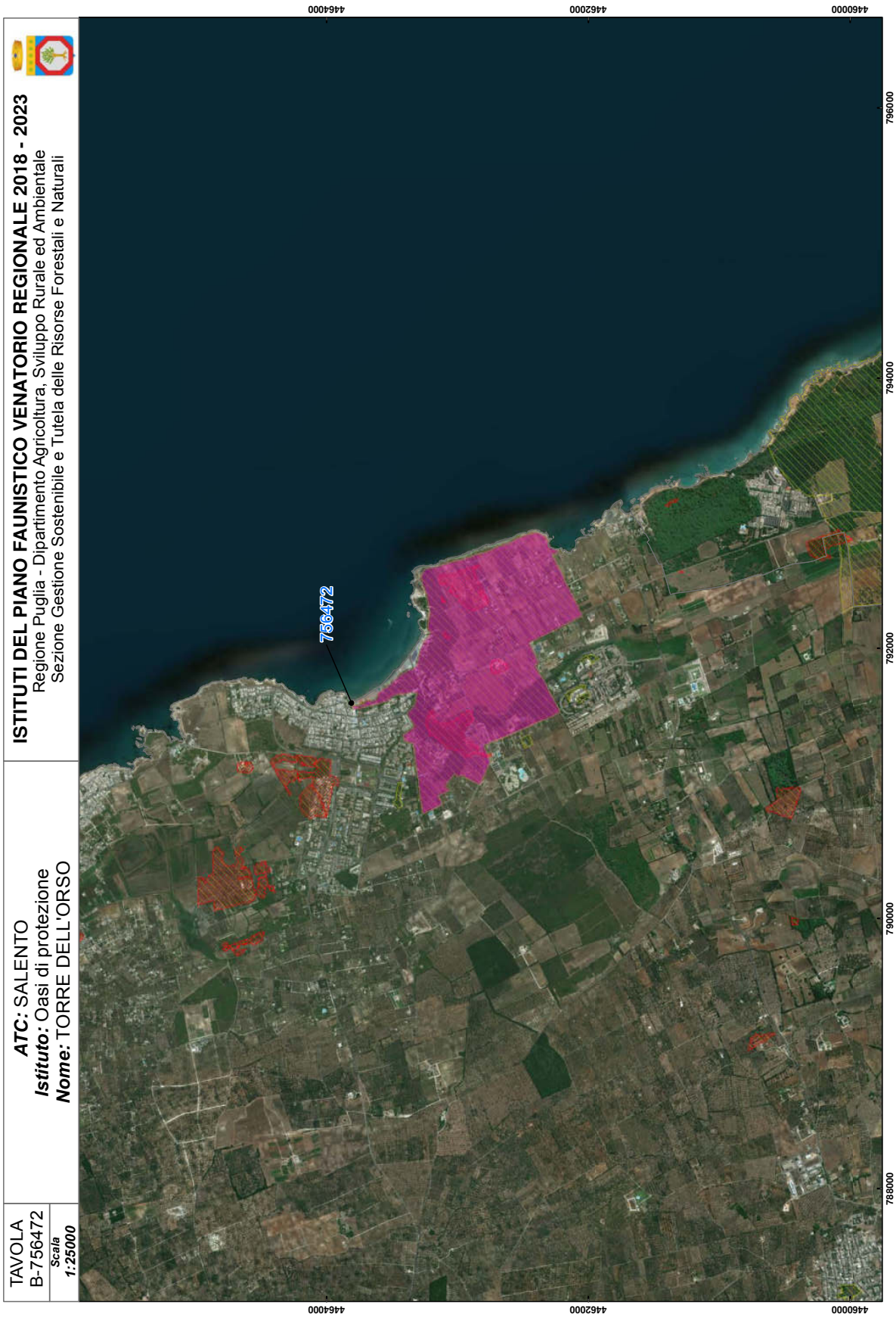

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIE ARCHE - CANISI - ANNIBALE
TAVOLA B-756467
Scala 1:25000
756467
446400
446200
446000
752000
754000
756000
758000
760000

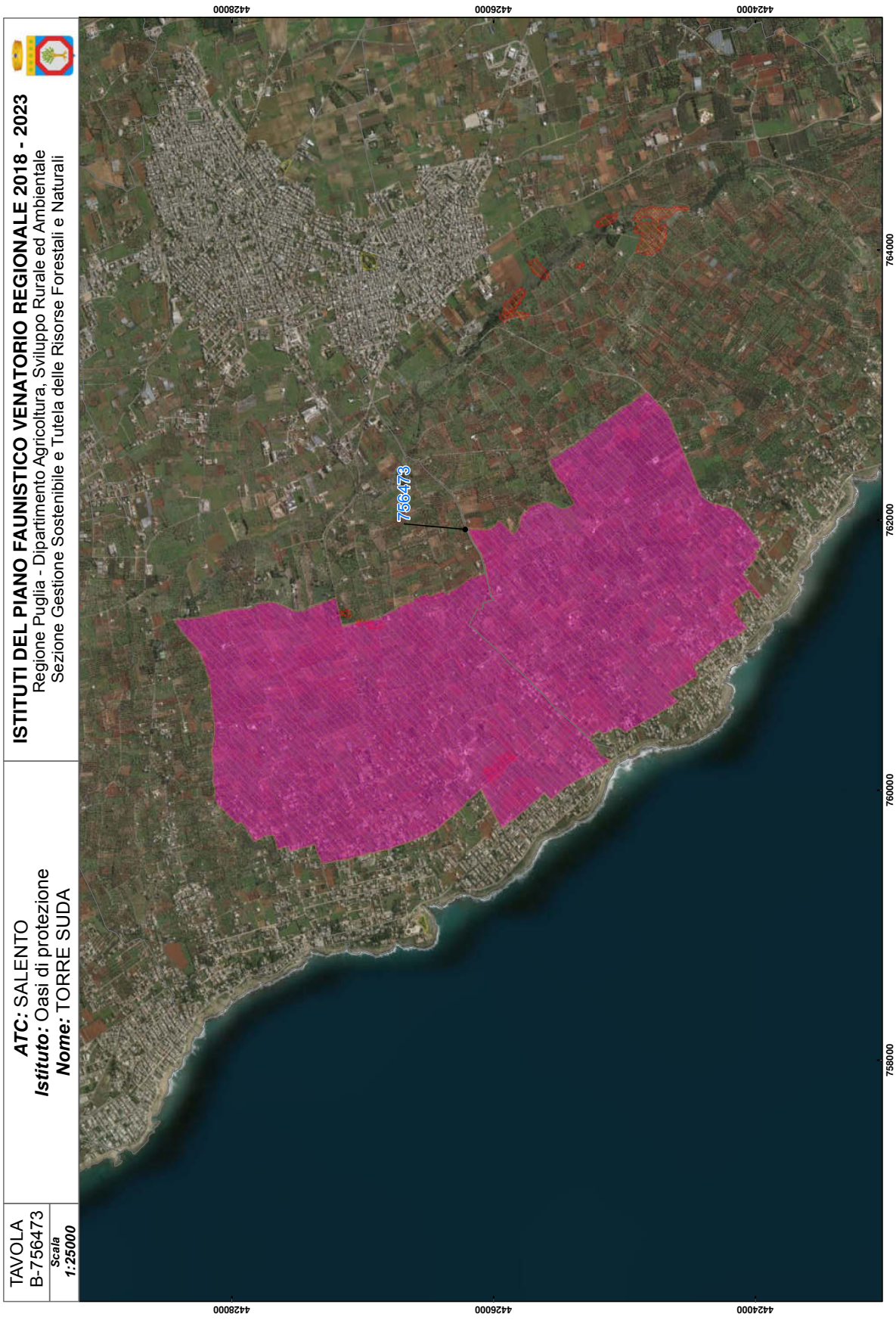

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: MASSERIE LO LEZZI - LA NOVA
TAVOLA B-756468
Scala 1:25000
756468
445400
445600
445800
756000
758000
760000
762000
764000

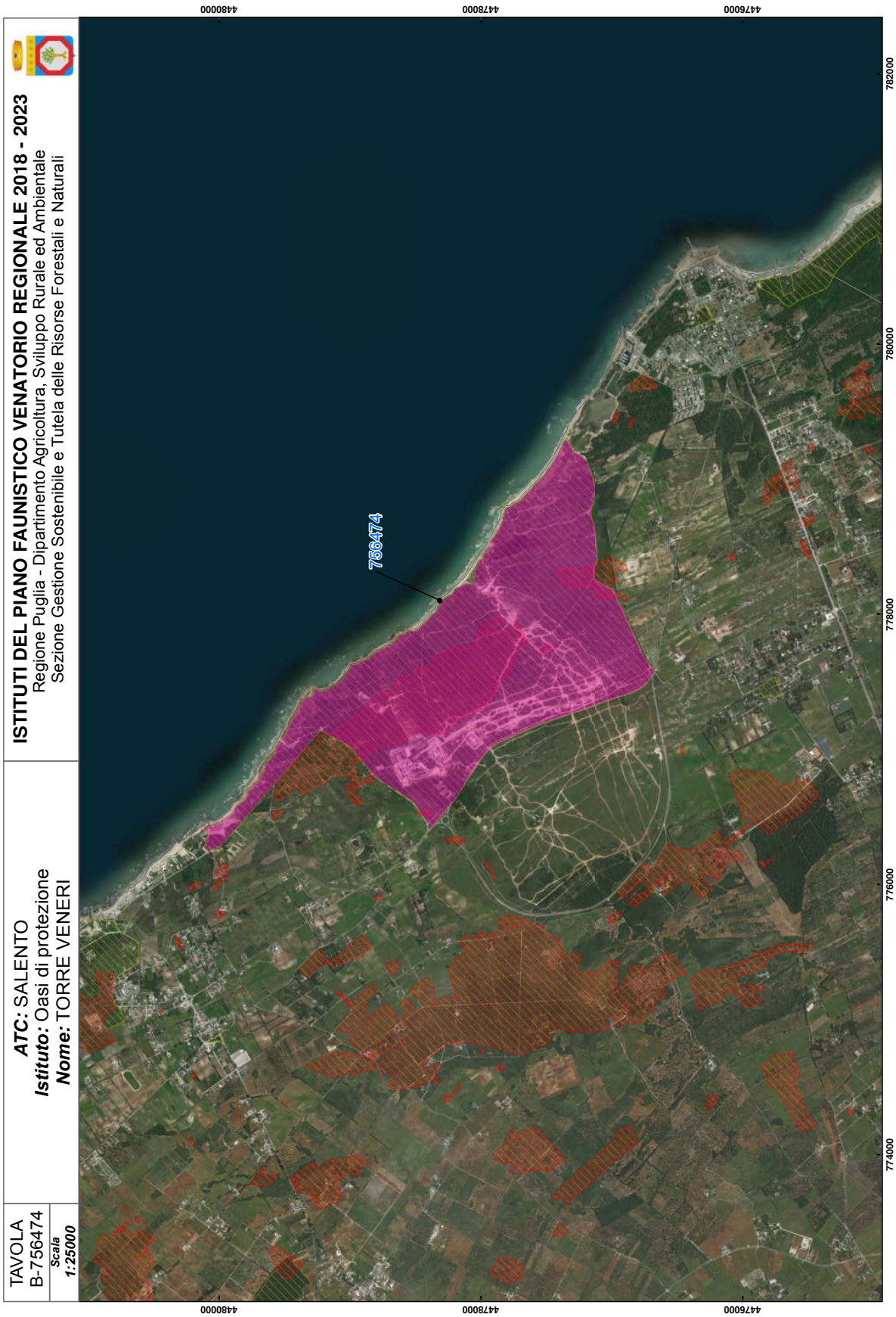

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: Montagna Spaccata / Rupi di S. MAURO
TAVOLA B-756469
Scala 1:25000
756469
444600
444400
444200
762000
760000
758000
756000
754000

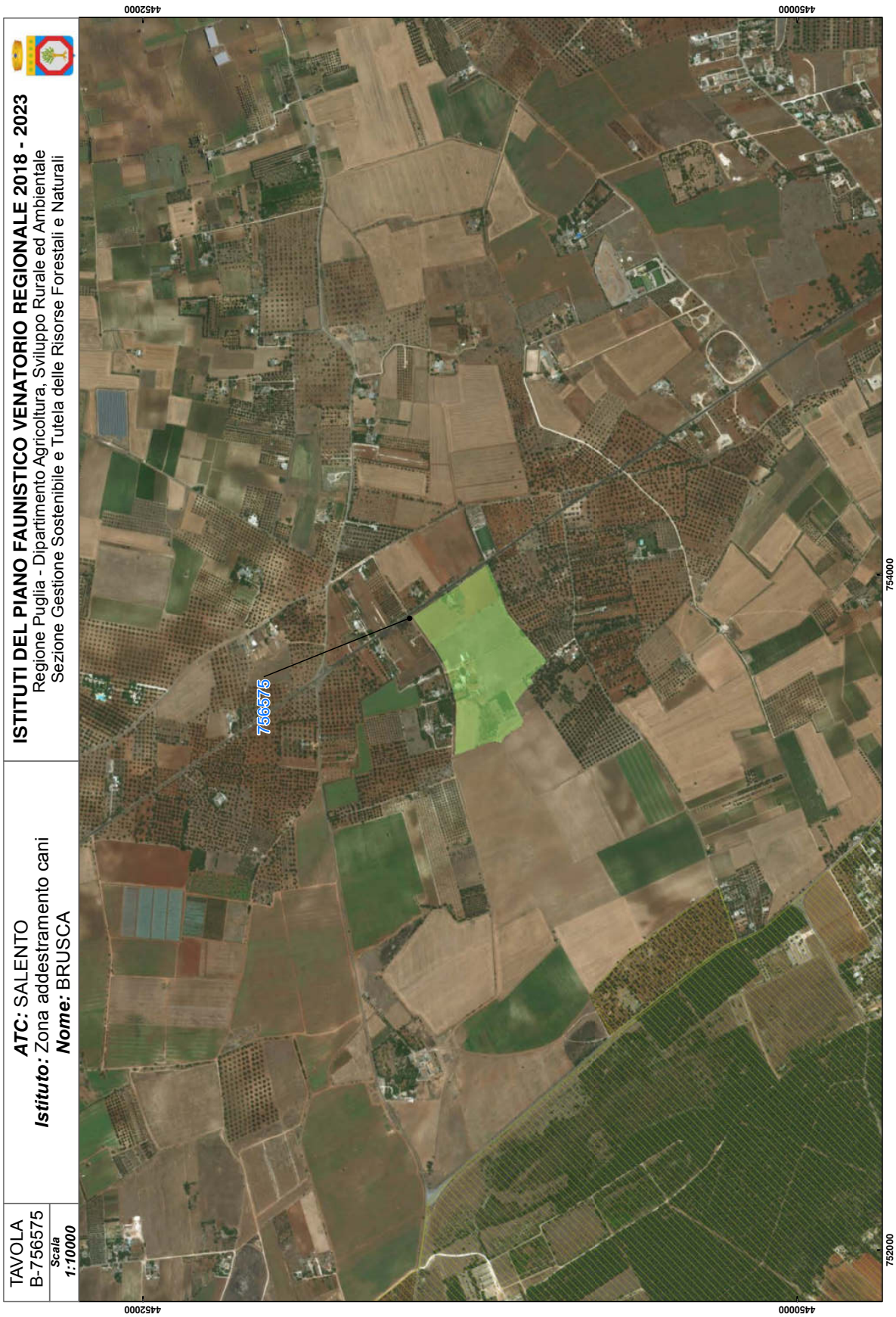

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: Serra Magnone / Bosco Cardigliano
TAVOLA B-756470
Scala 1:25000
756470
443000
442800
442600
776000
778000
780000
782000
784000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: SPIRITO SANTO
TAVOLA B-756471
Scala 1:10000
7664.71
443800
758000
756000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: TORRE DELL'ORSO
TAVOLA B-756472
Scala 1:25000
756472
446000
446200
446400
788000
790000
792000
794000
796000

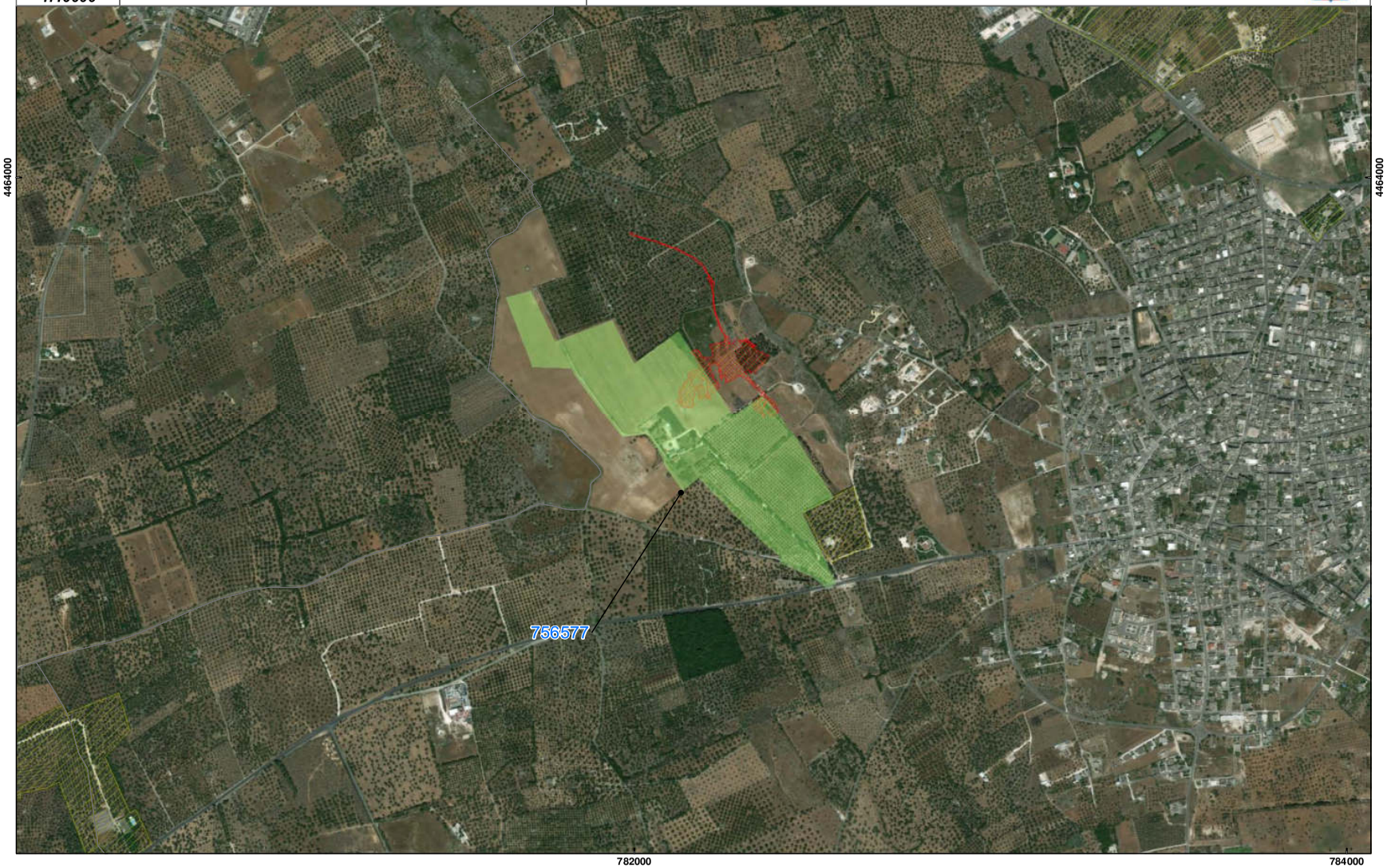

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: TORRE SUDA
TAVOLA B-756473
Scala 1:25000
756473
442800
442600
442400
758000
760000
762000
764000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Oasi di protezione
Nome: TORRE VENERI
TAVOLA B-756474
Scala 1:25000
756474
448000
447800
447600
782000
780000
778000
776000
774000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: BRUSCA
TAVOLA B-756575
Scala 1:10000
756575
445000
452000
752000
754000

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: C.DA LUPIAE
TAVOLA B-756576
Scala 1:10000
7666.76
4448000
774000
776000

TAVOLA B-756577	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Zona addestramento cani ***Nome:*** CAPITANO	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: CASALE SAMBRINO
TAVOLA B-756578
Scala 1:10000
756578
4438000
772000
774000

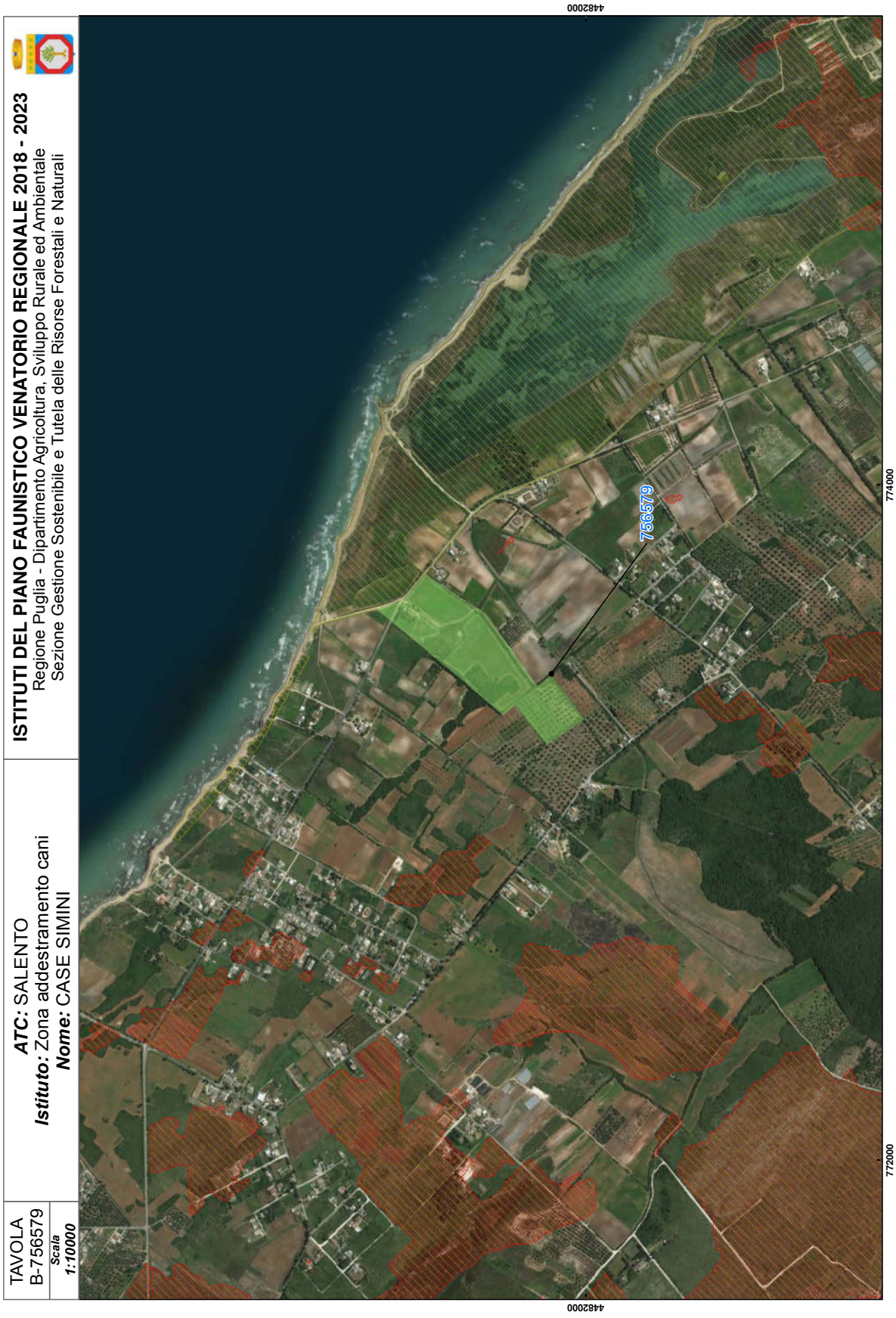
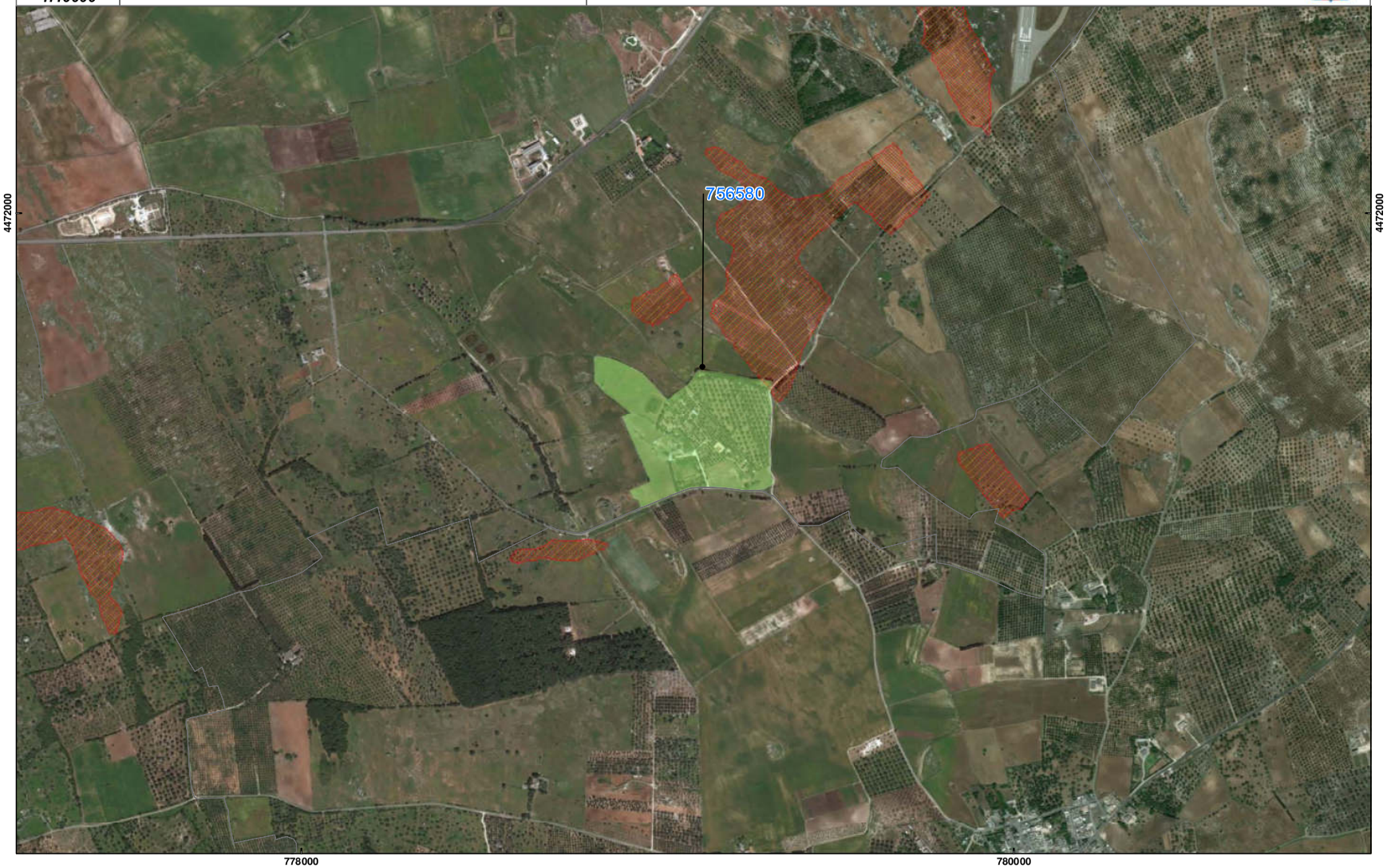

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: CASE SIMINI
TAVOLA B-756579
Scala 1:10000
756579
448200
772000
774000

TAVOLA B-756580	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Zona addestramento cani ***Nome:*** MASSERIA FOSSA	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		



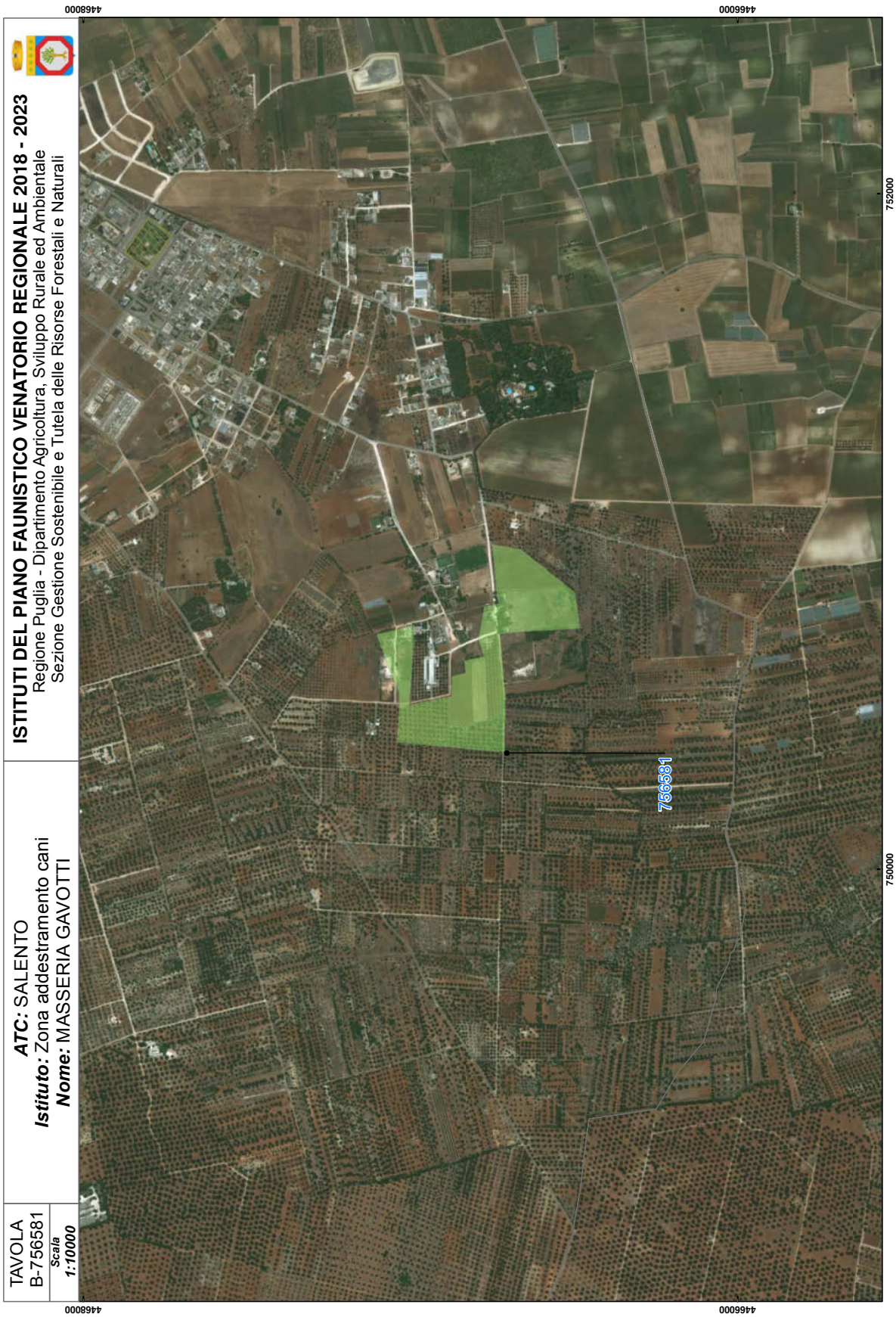
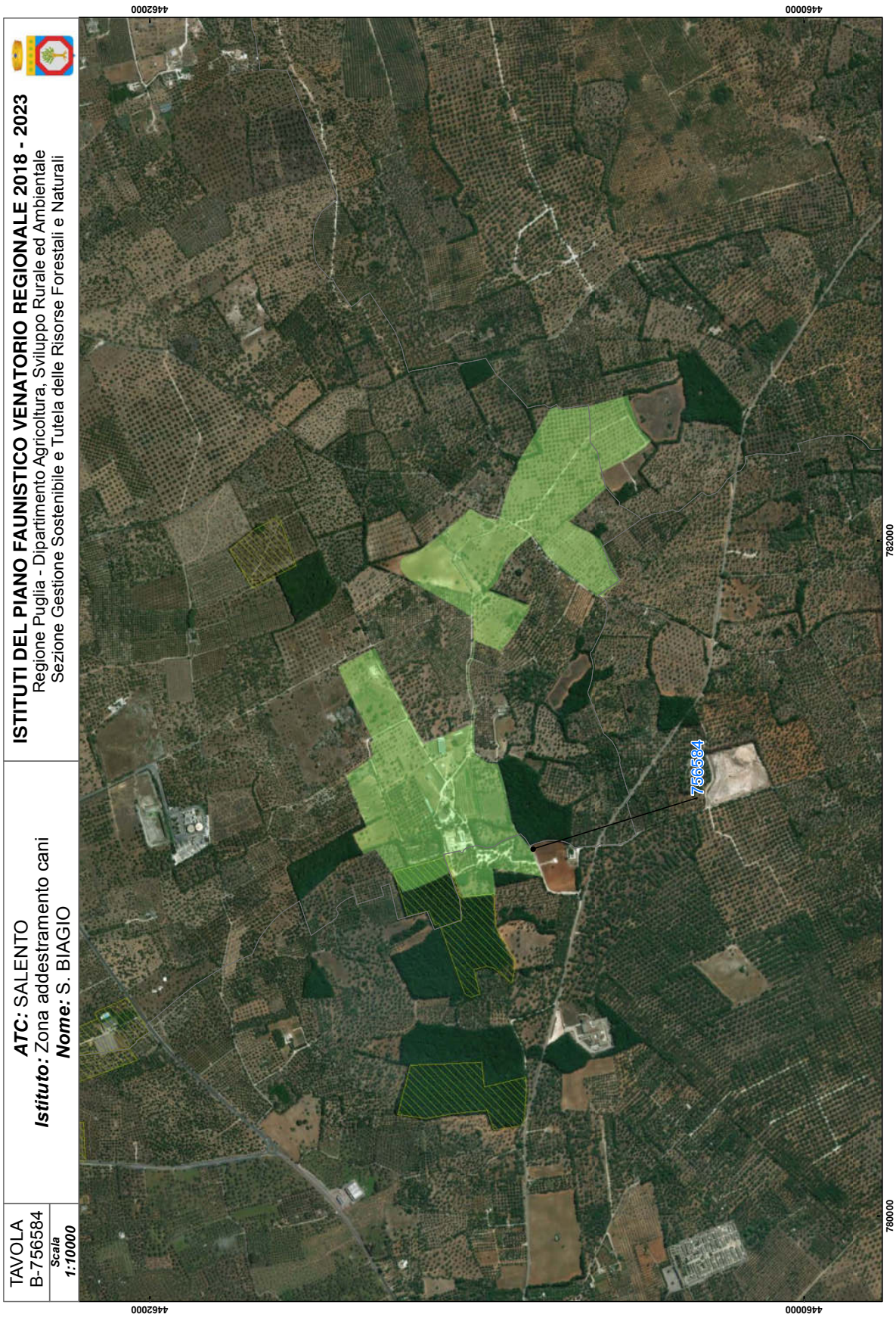
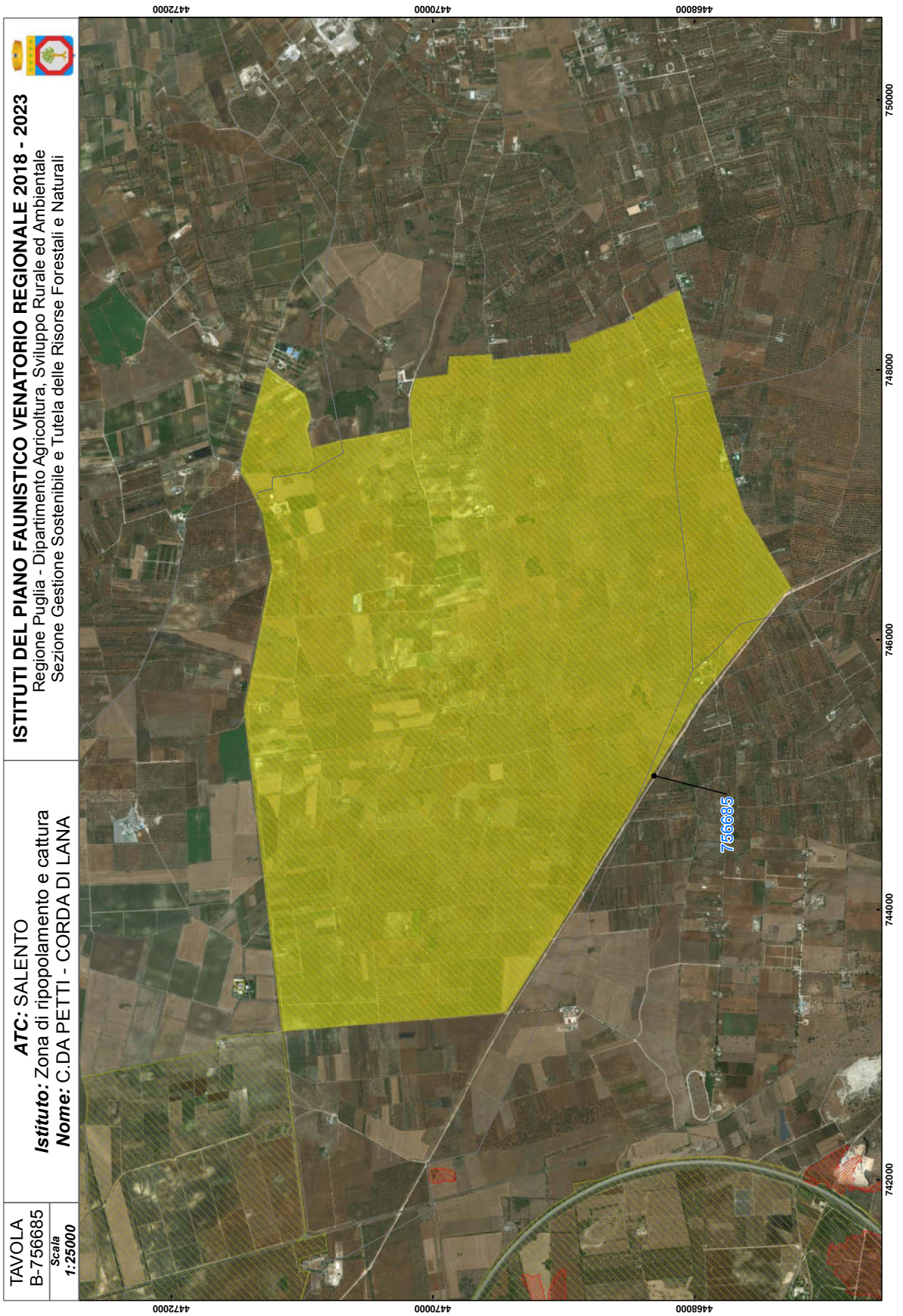

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: MASSERIA GAVOTTI
TAVOLA B-756581
Scala 1:10000
756581
446800
446600
752000
750000

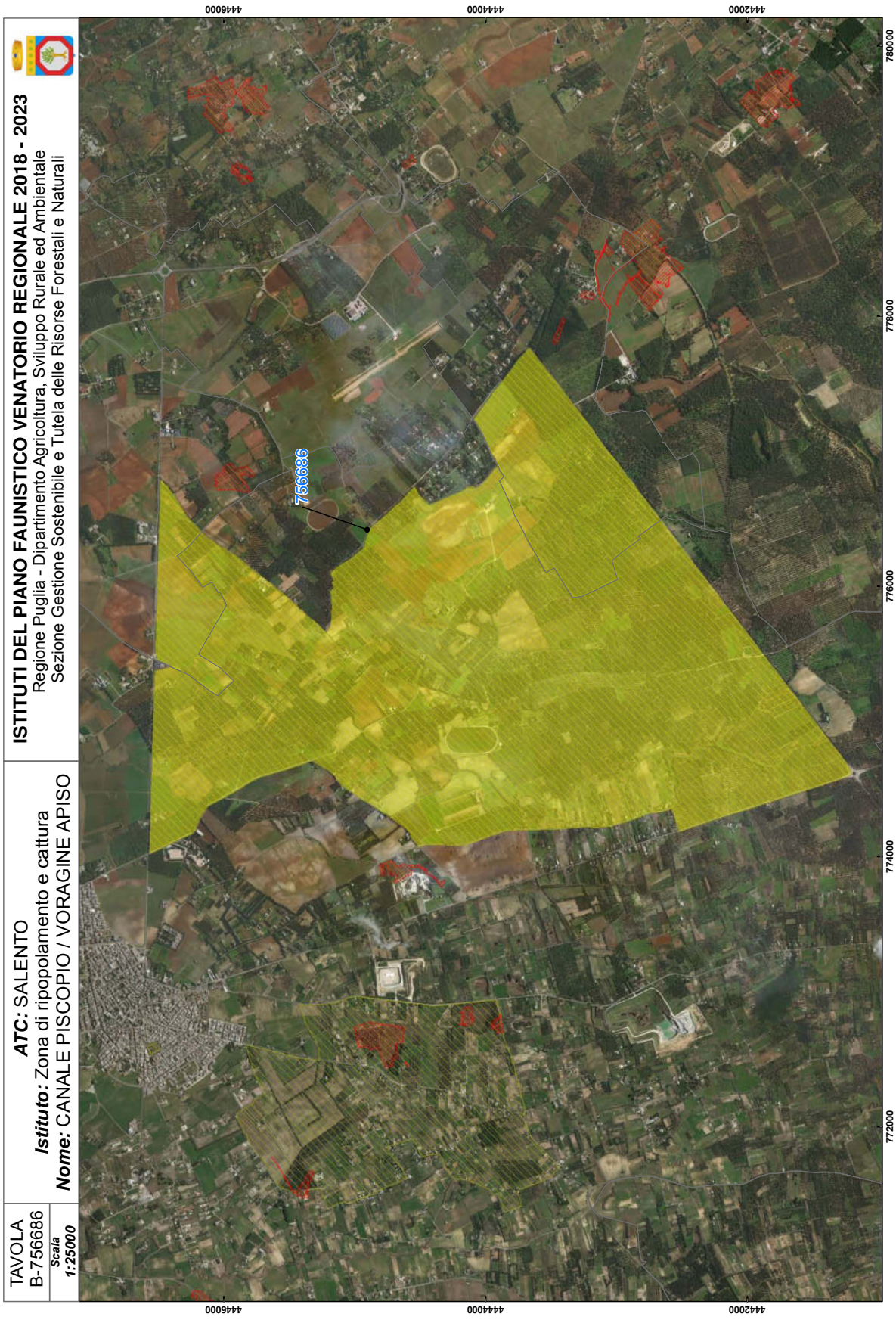
TAVOLA B-756582	***ATC:*** SALENTO ***Istituto:*** Zona addestramento cani ***Nome:*** MASSERIA QUAREMME	**ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023** Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Scala 1:10000		

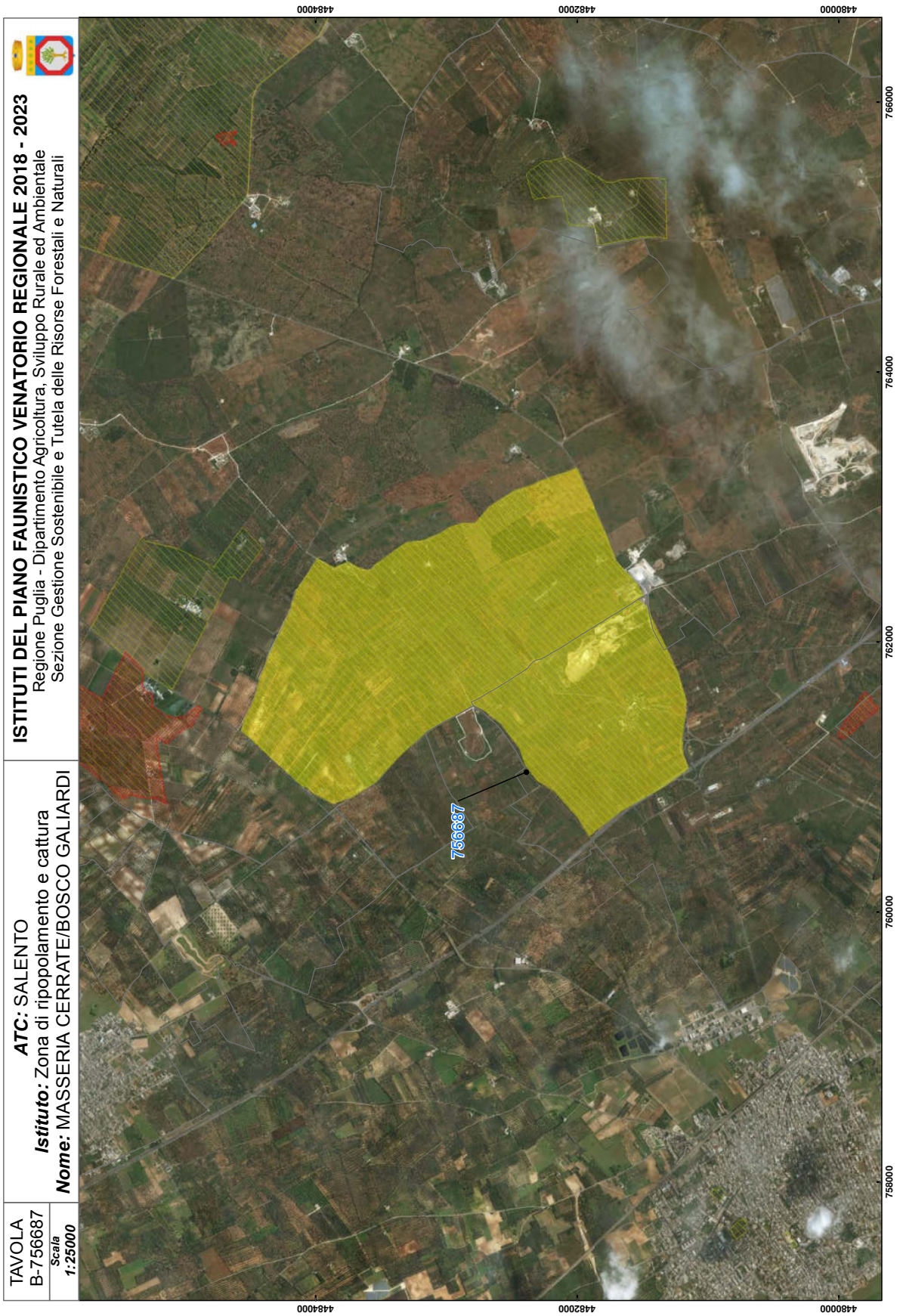


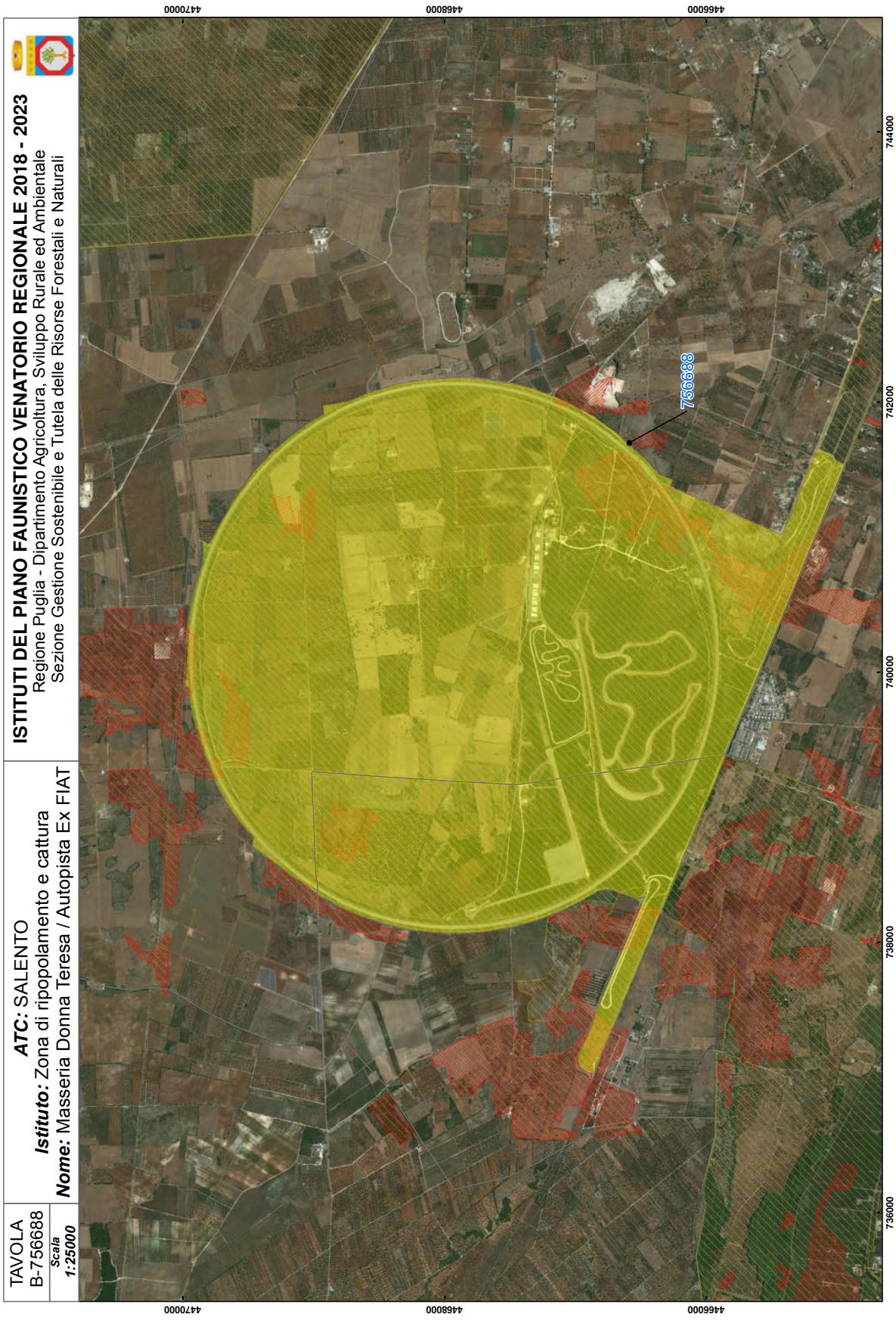
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: MITRANO
TAVOLA B-756583
Scala 1:10000
756583
4436000
760000
762000

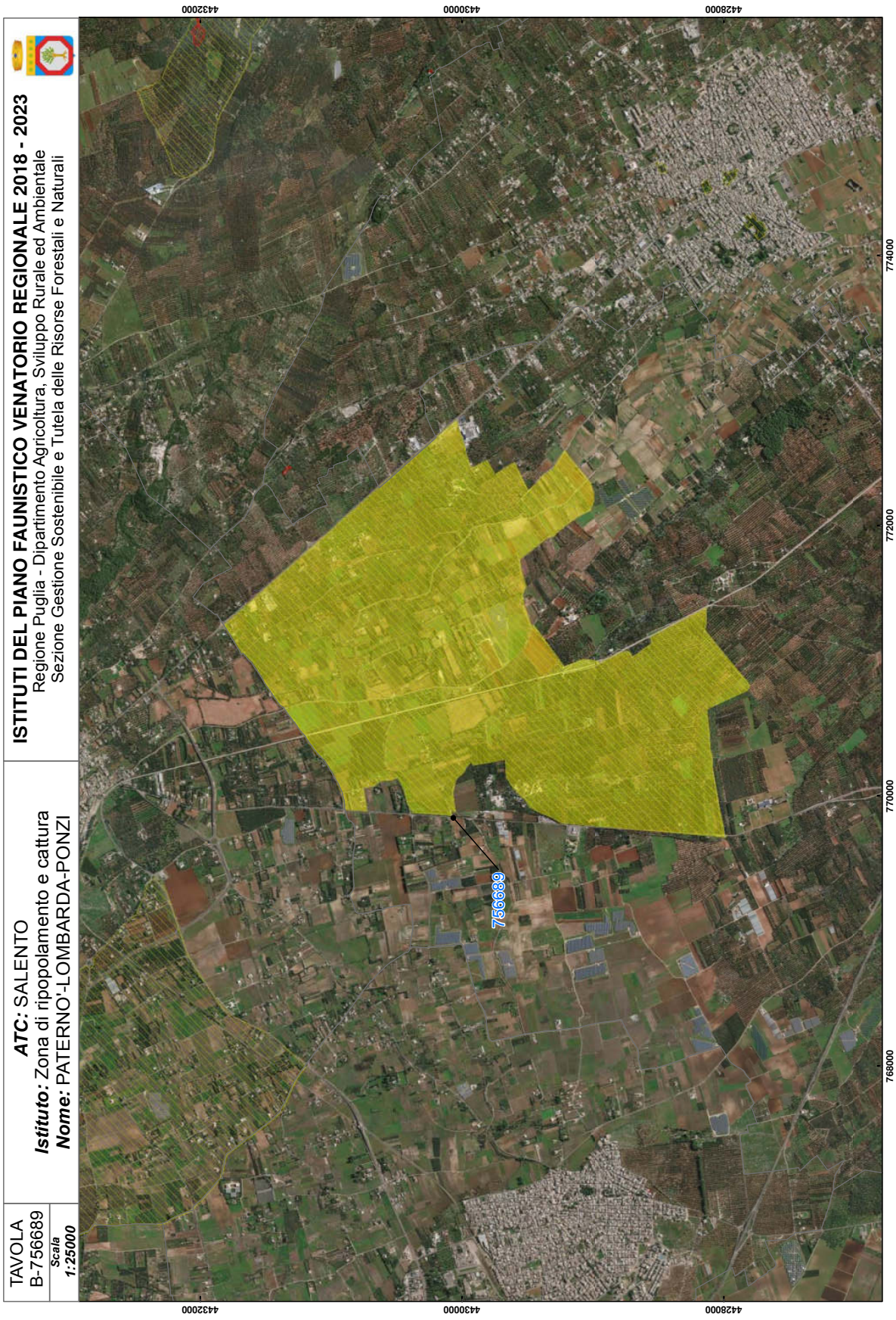

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona addestramento cani
Nome: S. BIAGIO
TAVOLA B-756584
Scala 1:10000
756584
446200
446000
780000
782000

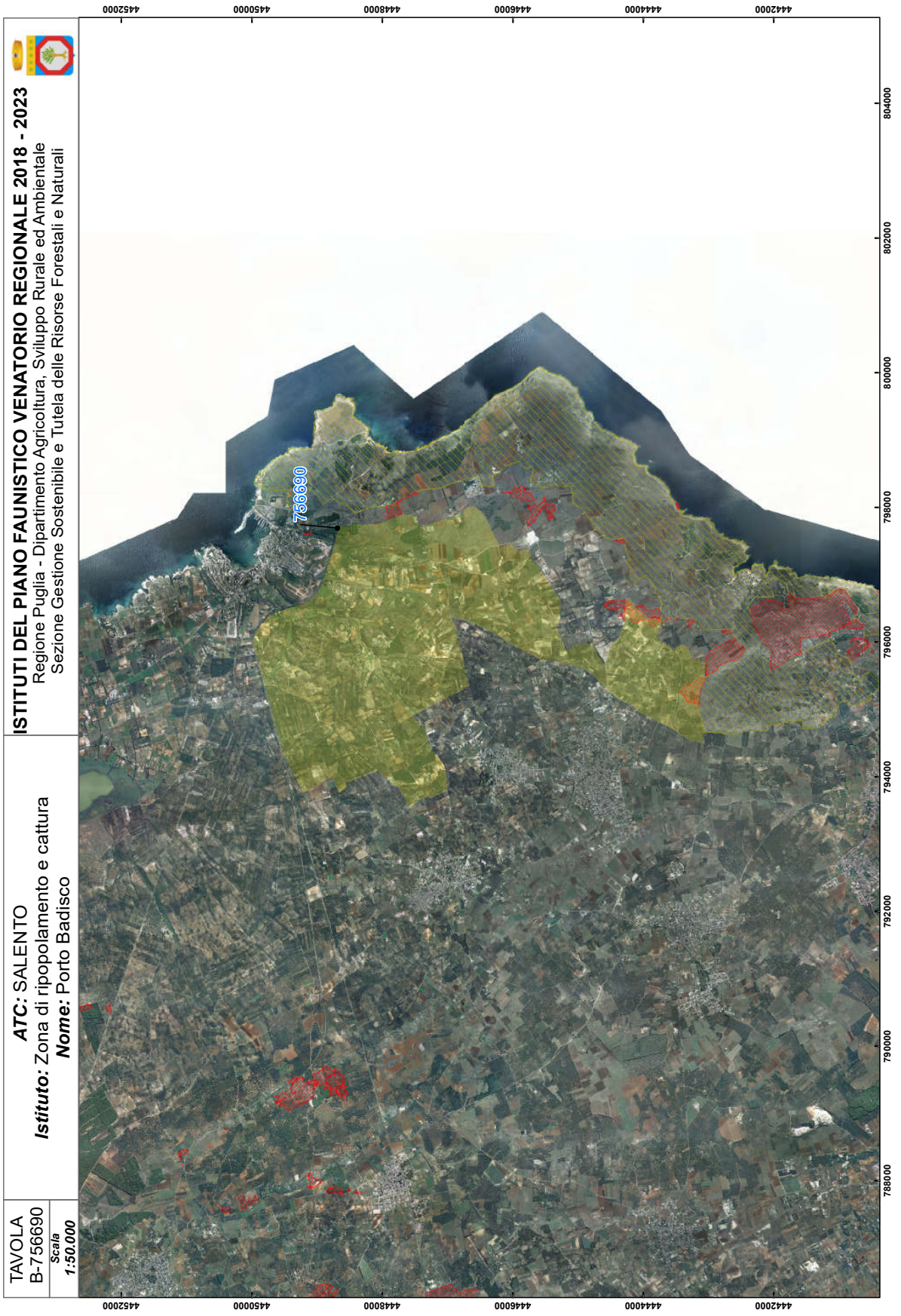

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: C.DA PETTI - CORDA DI LANA
TAVOLA B-756685
Scala 1:25000
756685
447200
447000
446800
742000
744000
746000
748000
750000

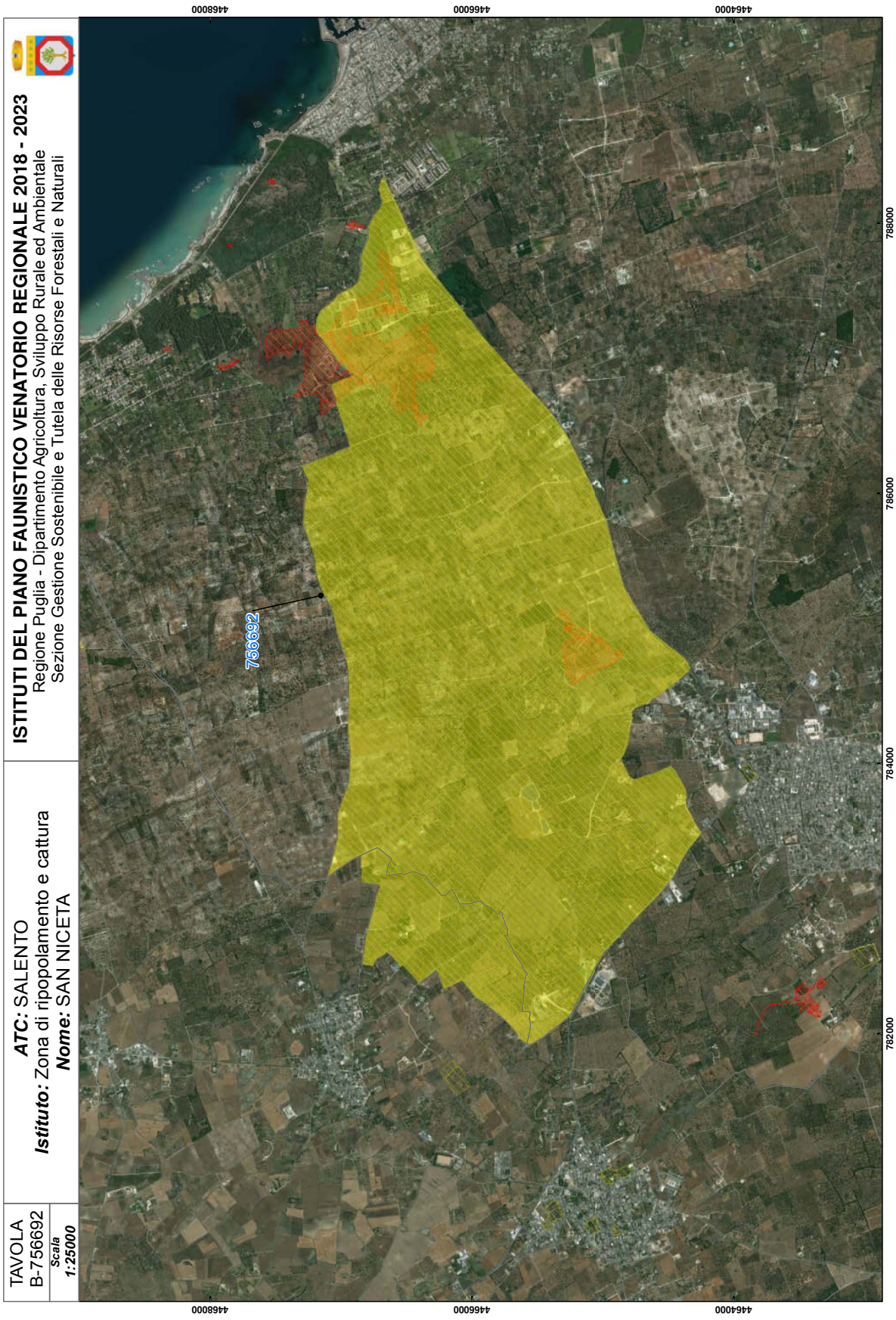

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: CANALE PISCOPIO / VORAGINE APISO
TAVOLA B-756686
Scala 1:25000
756686
4446000
4444000
4442000
780000
778000
776000
774000
772000

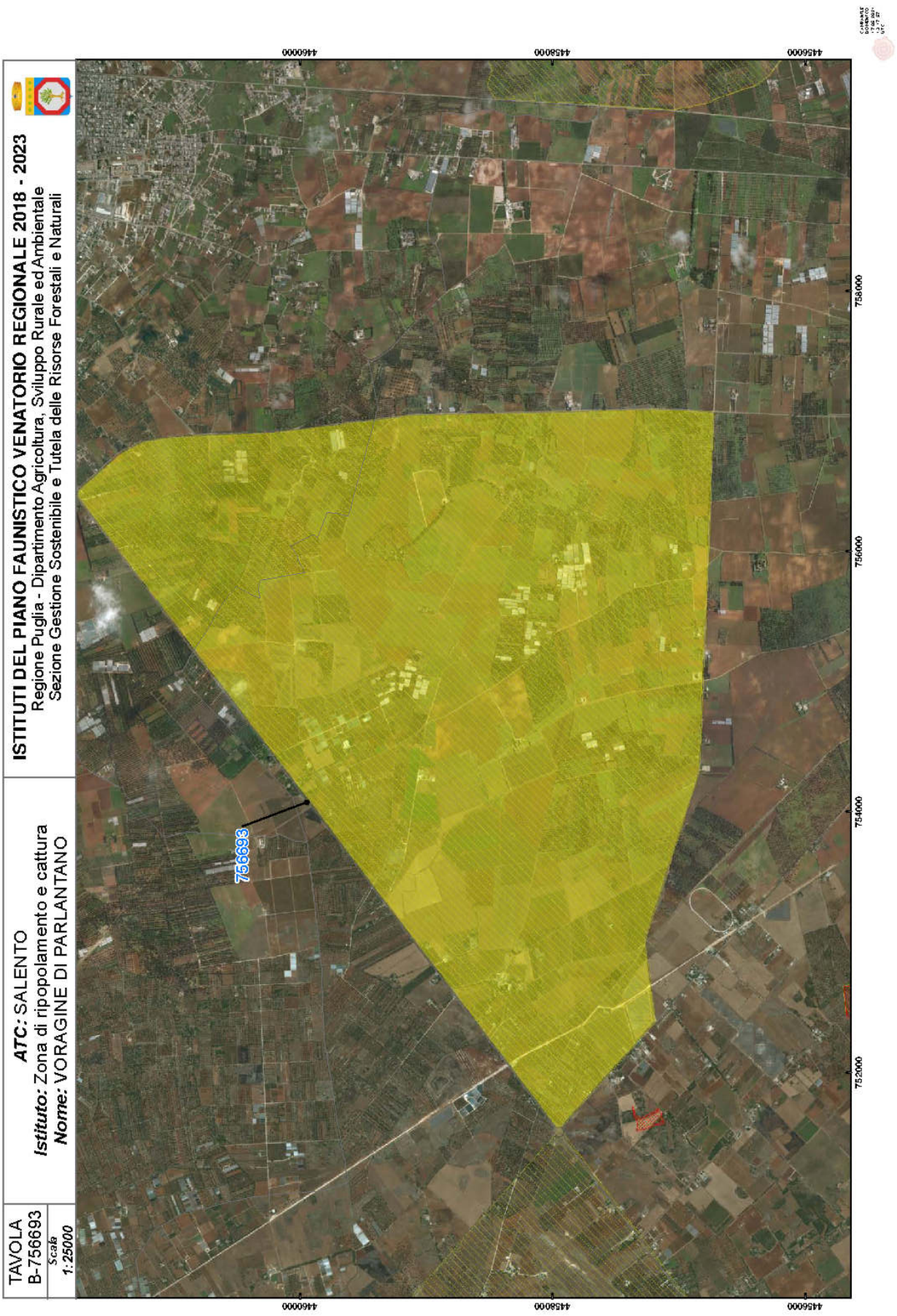

ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: MASSERIA CERRATE/BOSCO GALIARDI
TAVOLA B-756687
Scala 1:25000
756687
448400
448200
448000
758000
760000
762000
764000
766000


TAVOLA B-756688
Scala 1:25000
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Masseria Donna Teresa / Autopista Ex FIAT
ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
756688
447000
446800
446600
736000
738000
740000
742000
744000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: PATERNO'-LOMBARDA-PONZI
TAVOLA B-756689
Scala 1:25000
756689
442000
443000
442800
774000
772000
770000
768000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: Porto Badisco
TAVOLA B-756690
Scala 1:50.000
756690
444200
444400
444600
444800
445000
445200
788000
790000
792000
794000
796000
798000
800000
802000
804000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: SAN NICETA
TAVOLA B-756692
Scala 1:25000
756692
446800
446600
446400
782000
784000
786000
788000


ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
ATC: SALENTO
Istituto: Zona di ripopolamento e cattura
Nome: VORAGINE DI PARLANTANO
TAVOLA B-756693
Scala 1:25000
756693
446000
448000
450000
752000
754000
756000
758000